Anno 122 - Numero 197

LA STAMPA

Venerdì 9 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Sereno o poco nuvoloso / Nuvoloso	Max. Cagliari	29°
	Min. Potenza	10°
	Torino (media)	20°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO	
1383,6	+7,1
MARCO	
747,8	+0,8
BORSE	
MILANO (Comit)	
516,14	-0,44%
NEW YORK (Dow Jones)	
2062,12	-2,67

La corsa del marco rischia di sconvolgere lo Sme

Pressioni sulla lira

La moneta tedesca ai massimi storici: chiude a 747 poi sfonda la barriera dei 750 - Nuove voci di riallineamenti, ma Poehl dice: «Non servono»

Germania, gigante pavido

Parlare di svalutazione della lira (anche quando si intende solo un riallineamento di entità relativamente piccola) è quasi come parlare male di Garibaldi. E' inutile, però, cercare di esorcizzare con il silenzio problemi strutturali destinati comunque a venire alla luce: il marco sale e ci sono tensioni nello Sme. Non sappiamo se sia realmente imminente il riallineamento delle monete europee, a proposito del quale ci sono stati molti falsi allarmi di recente, ma occorre riconoscere che la situazione attuale non è sostenibile a lungo.

Le tensioni nello Sme che coinvolgono così fortemente la lira non sono però un problema prevalentemente italiano; sono, invece, soprattutto un problema tedesco.

A determinarle è, infatti, prima di tutto, l'incapacità di Bonn di affrontare l'avanzo cronico, e ormai decisamente patologico, della bilancia commerciale tedesca. Il suo attivo è superiore, in termini relativi, persino a quello giapponese. Ridottosi nei confronti degli Stati Uniti a seguito del calo del dollaro, è invece fortemente aumentato, negli ultimi mesi, nei confronti dei partners comunitari. I prodotti tedeschi oggi invadono l'Europa in quantità senza precedenti non perché l'industria tedesca abbia una produttività per addetto molto maggiore di quella degli altri Paesi, ma perché il valore del marco viene mantenuto a un livello troppo basso.

Come il Giappone, anche la Germania è fortemente dipendente dalle esportazioni per il suo benessere. Meno di quello giapponese, però, il governo tedesco ha dato prova di sapere orientare in modo diverso la vocazione produttiva del Paese, impostare un progetto di sviluppo per una società postindustriale. Ha agito come se nulla stesse cambiando, ha puntato a una «normalità» un po' grigia come al massimo degli obiettivi.

E' comune attribuire quest'immobilismo tedesco al ricordo paralizzante dell'inflazione di Weimar, una delle cause scatenanti dell'avvento del nazismo. Più importante — e ben più grave per le sue possibili conseguenze future — è probabilmente il ruolo giocato dall'illusione che uno sviluppo frenato possa evitare alla Germania scelte complesse, permettendo così al Paese più ricco della Comunità di godersi in pace la sua ricchezza, di evitare le tensioni di una crescita più sostenuta, e tra queste, prima di tutte quella rappresentata da nuove emigrazioni. Secondo un'opinione corrente a Bonn, sarebbe meglio continuare a pagare gli attuali elevati sussidi ai due milioni e mezzo di disoccupati tedeschi piuttosto che dar loro un lavoro che metterebbe in moto meccanismi distorcenti. Vi è inoltre una sorta di paura ad esercitare in pieno la leadership economica che competerebbe in Europa a un'economia come quella tedesca, e si sostituisce questa leadership con il maestrino, moralistico rimprovero per la maggiore inflazione, l'indisciplina altrui.

Questa cappa di soffocante normalità non può durare all'infinito. Se Bonn non cambia atteggiamento è inevitabile che, prima o poi, il marco debba subire una correzione al rialzo frenando le esportazioni tedesche. Il pericolo è naturalmente che, in assenza di piccoli correttivi, le tensioni finiscano per scaricarsi in un unico grande «strappo».

Le tensioni nello Sme non devono dunque vedere come accusati principali gli italiani o i francesi, le cui monete sono oggi «sotto tiro», bensì proprio la politica, o la non politica, di Bonn. L'esistenza di un problema tedesco nell'economia europea non assolve, tuttavia, gli italiani. Non ci sono speranze serie di ridurre il divario tra la nostra inflazione e quella tedesca finché il deficit pubblico rimane ai livelli attuali. Persino l'aiuto insperato che ancora una volta ci viene in questi giorni dal nuovo calo dei prezzi del petrolio non può avere importanza determinante.

In questa situazione priva di sbocchi apparenti la risposta delle nostre autorità monetarie è stata, negli ultimi tempi, quella di lasciare scivolare dolcemente la lira nello Sme. In dodici mesi la differenza tra inflazione italiana e inflazione tedesca, pari a circa 3-4 punti percentuali, è stata compensata da una riduzione del 3-4 per cento nel valore della lira rispetto al marco, evitando così perdite di competitività ai nostri prodotti. Ciò è stato possibile per l'esistenza di un'ampia «fascia di oscillazione» che permette alla nostra moneta di svalutarsi senza chiasso entro i limiti abbastanza ampi concessi dallo Sme. Questa fascia, però, è ormai utilizzata per quasi i tre quarti (e, d'altra parte, belgi e francesi non stanno, in questo senso, molto meglio di noi).

Il prossimo riallineamento dello Sme non potrà quindi limitarsi a un fatto puramente tecnico; segnerà probabilmente il tramonto della «normalità» tedesca per l'economia comunitaria e imporrà a tutti un ruolo più attivo: per la Germania la ricerca di una nuova strategia di sviluppo, per l'Italia e molti altri Paesi, un'ulteriore riduzione dell'inflazione.

Mario Deaglio

ROMA — Ancora sotto pressione i mercati valutari europei. Per il terzo giorno consecutivo il marco ha messo a segno nuovi record su lira e franco francese. A poco sono serviti, per frenarne la sua corsa, gli interventi di Bankitalia e della Banca di Francia. Rispetto alla lira, alla media Uic, la divisa tedesca ha raggiunto quota 747,85 (contro le 747,075 di mercoledì), ma nel pomeriggio la nostra moneta ha continuato a perdere terreno fin oltre quota 750. L'avanzata del marco è stata accompagnata da un robusto recupero del dollaro che al fixing è stato fissato a 1387,63 (contro le 1376,50) di mercoledì.

Secondo gli osservatori la lira continua a slittare in cerca di un nuovo livello di assestamento mentre la speculazione affila le armi nell'ipotesi di un prossimo riallineamento delle parità centrali. Una ipotesi ieri non condivisa dal presidente della Bundesbank, Poehl, secondo il quale i «dati oggettivi dimostrano che non vi è alcuna necessità di mutare i tassi di cambio» tra il marco e il franco francese.

(I servizi a pagina 15)

Confusione e perplessità sui doppi limiti in autostrada

Velocità, coro di critiche

L'Aci: le piccole cilindrate potranno correre più di prima - Pininfarina e Agnelli: provvedimento antistorico e antitecnico - I Verdi volevano la proroga dei 110: un pasticcio all'italiana - Dubbi della Cee

ROMA — Inadeguato, assurdo, antistorico, antitecnico, confuso, contraddittorio e persino controproducente: i numerosi critici del decreto Ferri sul doppio limite di velocità in autostrada non hanno certo lesinato aggettivi per dichiararsi contrari al provvedimento. Contestazioni da «destra» e da «sinistra», a dimostrazione che il provvedimento del governo ha scontentato un po' tutti.

Il rischio è che il decreto con il suo doppio limite porti ad una confusione generale. Che tipo di informazione sarà fornita ai turisti in un Paese che di turismo vive quasi tutto l'anno? E quali i limiti sulle superstrade? Si è infatti scoperto che un terzo limite massimo, i 110 all'ora, può essere fissato per le superstrade, purché abbiano lo spartitraffico. Dalla Sardegna, dove non ci sono autostrade, sono già pervenute al ministero dei Lavori pubblici richieste di deroga ai 90 chilometri orari consentiti sulle strade statali, provinciali e comunali.

Così il vademecum che l'automobilista si dovrà portare dietro per sapere a quale velocità può spingersi si complica, diventando una sorta di rompicapo.

Gli autotrasportatori si sono già mobilitati affinché sia consentito loro di procedere più speditamente. Se si faranno eccezioni, come appare inevitabile, oltre che con un occhio al contachilometri e l'altro al calendario, italiani e turisti dovranno fornirsi anche di una mappa con le diverse velocità consentite, regione per regione, provincia per provincia, strada per strada.

Al ministero dei Lavori pubblici, ministro e tecnici dell'Anas e delle autostrade stanno cercando di affrontare quella che già si annuncia come una vera e propria emergenza. Ma le prime discussioni si sono già arenate sui cartelli che dovranno essere affissi in tutti i valichi di frontiera per far capire ai turisti stranieri il complicato gioco delle velocità e dei giorni in cui i 110 si alterneranno ai 130.

Accanto alle incertezze di interpretazione, si è fatto più forte il coro delle proteste. I Verdi, che volevano la proroga definitiva del decreto sui 110, parlano di *«pasticcio all'italiana»* e affermano che *«l'inversione di tendenza è un segno di inciviltà»*. «Originale», ma ancora in senso negativo, è stata infine definita l'iniziativa del governo italiano dagli esperti della Cee. *«Un'iniziativa* — dicono — *che non appare destinata a semplificare il lavoro della Commissione europea per l'unificazione dei limiti di velocità. Il doppio tetto, 110 chilometri orari durante i weekend, nei giorni festivi e in estate e 130 negli altri giorni della settimana rappresenta nella Cee una originalità che non faciliterà di certo il compito della Commissione all'interno di un'area che presenta soluzioni così disomogenee»*.

E c'è già chi, come Pino Lucchesi, capogruppo dc nella commissione Trasporti della Camera, si augura che il provvedimento non sia definitivo e che possa presto essere cambiato. *«Che senso ha* — si interroga il parlamentare democristiano — *porre limiti così rigorosi nei giorni festivi, quando le strade sono meno pericolose per l'assenza del traffico pesante, e consentire velocità più alte nei giorni feriali?»*.

Per Lucio Libertini, del pci *«il compromesso sui limiti di velocità appare inadeguato, perché sono insufficienti le misure di sicurezza a partire dal controllo»*. L'esponente comunista sostiene che il provvedimento risponde infatti soltanto in parte alle richieste avanzate dal pci e chiede misure più incisive per spostare il trasporto delle merci dalla strada alla ferrovia.

Critiche e reazioni non provengono però solo dal mondo politico. Ma anche da tecnici, associazioni e categorie di

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il rompicapo dei divieti

ROMA — Il decreto sui nuovi limiti di velocità è una sorta di rompicapo per gli automobilisti, che prima di premere sull'acceleratore dovranno ricordarsi del giorno in cui viaggiano, dell'ora e del tipo di strada sul quale si trovano.

130 Autostrade. E' il limite nei giorni feriali, dalle ore zero del lunedì alle 24 del venerdì.

110 Autostrade. E' il limite nei giorni festivi: nei weekend dalle ore zero del sabato alle 24 della domenica; a Pasqua; durante l'esodo estivo; nelle festività infrasettimanali; a Natale.

110 Superstrade. E' il limite sulle superstrade, sempre, se hanno carreggiate separate da uno spartitraffico.

90 Strade normali. E' il limite valido sempre per statali, provinciali e comunali fuori dai centri abitati.

80 Tir in autostrada. I limiti per gli autocarri rimangono invariati, anche i divieti di circolazione domenicale.

60 Tir in strade normali. E' il limite per i veicoli pesanti su statali e superstrade.

(A pag. 11 altri servizi e la tabella dei divieti)

Quando scattano le inchieste sui magistrati

Coincidenze giudiziarie

Promuovere azioni disciplinari nei confronti dei magistrati rientra nei poteri istituzionali del ministro di Grazia e Giustizia. Tali iniziative non hanno in sé nulla di sorprendente; e sono anzi commendevoli, se tendono a tutelare il prestigio della magistratura, a richiamare ogni giudice ai propri doveri e a dissipare ombre e sospetti che possano turbare l'esercizio dell'attività giudiziaria. Toccherà poi al Consiglio superiore della magistratura vagliare e decidere se gli addebiti mossi dal ministro siano fondati.

In linea generale e astratta, può anche ammettersi che il ministro Vassalli abbia ragione di deplorare la troppo lunga ordinanza del giudice Alemi, comportante il rischio — per la sua stessa esuberanza — di sconfinamenti dalla stretta necessità di motivare le decisioni. Come bene ha detto Vladimiro Zagrebelsky, *«il magistrato dovrebbe esser quanto più asciutto possibile nelle sue motivazioni e non lasciarsi andare a personali divagazioni»*. Vassalli è stato educato alla scuola di quell'eccellente giurista che fu suo padre, *«maestro, negli scritti e nelle lezioni, di chiarezza e sobrietà»*. Motivazioni succinte, essenziali: così insegnava l'antica scuola e così erano scritte le magistrali sentenze francesi di un tempo, composte di pochissimi *attendu que*. Ma chi si attiene ancora a questo modello, fra i nostri giudici? Io dico (per paradosso) che oggi si dovrebbe abolire il classico vizio di «difetto di motivazione», e sostituirlo con quello di «eccesso di motivazione», perché le pronunce dei giudici non si tramutino in trattati, pistolotti politici, sociologici, letterari, sfoghi retorici o umorali.

Ma, detto tutto questo, non possiamo tacere un certo disagio. Prima di tutto, per la simultaneità delle due iniziative, quella per il caso Tortora e l'altra per il caso Cirillo. A qualcuno tale coincidenza è parsa «certamente casuale», così dandosi credito alla versione di Vassalli; ad altri — secondo noi, giustamente — essa è sembrata piuttosto «singolare». A dissipare l'impressione che la prima fosse stata promossa per «coprire la seconda», e per toglierle o attenuarne il carattere di una mossa politica sarebbe bastato non far coincidere l'una con l'altra. In fondo, che nel processo Tortora si fosse incorsi nella violazione formale dell'art. 304 cod. proc. pen., appariva *icto oculi*, a un osservatore frettoloso e distratto, già da anni e anni. E poi, per tacer d'altro, tutti avevano potuto rendersi conto del comportamento di quel magistrato che, in pubblica udienza, aveva insultato Tortora come *«eletto con i voti della camorra»*: questo, sì, un fatto gravissimo che avrebbe dovuto far scattare il procedimento disciplinare. Io non dico, anzi, non penso che quel giurista e galantuomo del ministro Vassalli abbia agito per *«pressioni»* subite. Ma ritengo che egli avrebbe dovuto supporre che la sua mossa, immediatamente successiva all'infelice sortita del presidente del Consiglio — di cui più avanti dirò —, assumeva le sembianze di un atto diretto ad avvalorare e sviluppare l'iniziativa politica del governo, o almeno del suo presidente.

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo i 21 arresti, la scoperta dei covi-santuario e delle armi degli ultimi omicidi

Br, restano pochi latitanti sbandati

Sarebbero una decina, alla periferia di un'organizzazione che non c'è più - Le indagini dei carabinieri sono partite dai controlli degli affitti, in base alla legge voluta 10 anni fa dal generale Dalla Chiesa

ROMA — Presi i ventuno del nucleo di ferro del Partito comunista combattente, scoperti i quattro covi-santuario del gruppo, trovate le armi che legano gli arrestati agli ultimi cinque e misteriosi attentati, cosa resta delle Brigate rosse? Qualche simpatizzante che ora sta cercando di cancellare le tracce delle sue simpatie e poco più. Anche il conto dei latitanti si fa in fretta: Scarfò, Balstrocchi, Alimonti, Casimirri, Algranati, Calvitti, Villimburgo. Qualcuno ce lo ricordiamo a memoria, per gli altri anche un colonnello dei carabinieri che ci aiuta nella ricerca deve frugare negli archivi.

E' finita l'avventura delle Brigate rosse? I carabinieri dell'antiterrorismo che l'altra notte hanno smontato il gruppo più segreto e ricercato del terrorismo italiano dicono che il nucleo di fuoco del Pcc è tutto qui, dentro quei ventuno nomi semi-sconosciuti arrestati a Roma e dintorni. Per quelli che restano ricominciare sarà difficile.

Sono stati resi noti undici nomi soltanto perché degli altri i carabinieri stanno ancora cercando amici e collegamenti. Degli undici, solo cinque hanno meno di trent'anni, pur essendosi vicini. Gli altri sono quasi quarantenni e contano una militanza brigatista non recente. Segno evidente che le Brigate rosse, in fatto di arruolamenti, segnano il passo da qualche anno. Fabio Ravalli, l'uomo che ha lasciato le sue impronte nell'omicidio Ruffilli, ha 36 anni; sua moglie Maria Cappello, 34; Flavio Lori, capo del comitato toscano br, anche lui 34. Vecchi brigatisti di un gruppetto superstite, senza prospettive politiche se non quelle di continuare a sparare.

E i latitanti? Gregorio Scarfò, per esempio, che fino a qualche mese fa sembrava il capo riconosciuto di questo gruppo, era pure definitivamente eclissatosi nel buio della sua latitanza cominciata a Genova nel 1980. Il suo nome era venuto fuori perché l'identikit di uno dei terroristi, che in via Prati dei Papa avevano sparato contro gli agenti di scorta al furgone postale rapinato il 14 febbraio 1987 uccidendone due, assomigliava molto ad una sua vecchia foto. Ma ora che si è trovato Ravalli, più simile ancora a quell'identikit, Scarfò torna nell'ombra. Forse non fa più il brigatista.

Giovanni Alimonti, l'ex centralinista della Camera dei deputati, che aveva una struttura fisica atletica e che si diceva potesse aver partecipato all'omicidio Ruffilli (come Scarfò ha un ordine di cattura per quell'attentato), non risulta partecipasse alle riunioni dei ventuno, che invece con l'omicidio Ruffilli hanno sicuramente molto a che fare.

Se prendiamo Rita Algranati e Alessio Casimirri, marito e moglie, latitanti addirittura dal 1978, anno del sequestro Moro, cui Casimirri avrebbe attivamente preso parte in via Fani, troviamo notizie abbastanza sicure che li danno all'estero da molto tempo. Probabilmente i carabinieri sanno dove si trovano, *«in un Paese del Centro America che difficilmente ce li consegnerebbe»*, ci ha detto un ufficiale. In ogni caso, fuori dal giro.

La memoria storica delle Bierre eppure è in questi nomi. Il presente dell'organizzazione che da tre anni non riusciva neppure più a partorire un documento di discussione politica e che nonostante la dichiarazione della «resa» manifestata da Mario Moretti, Barbara Balzerani e Renato Curcio continuava a sparare, era invece nei ventuno arrestati dai carabinieri. Le armi, i documenti, le tracce trovate danno una chiave di soluzione ai cinque ultimi attentati. Sicuramente qualcun altro sarà riuscito a sfuggire alla retata, ma ora viaggia alla periferia di un'organizzazione che non c'è più. L'arsenale storico delle Br-Pcc, quelle armi che come un simulacro legano questi arrestati alla vecchia storia brigatista, ora sono nella caserma dei carabinieri di via in Selci a Roma.

Si sapeva che erano pochi, compatti, clandestini. Questa era la loro forza. Ma una volta che i carabinieri dell'antiterrorismo sono riusciti ad avere la chiave di ingresso nei circuito clandestino, come una matassa tutto il gruppo si è sgranato. Quando il 15 giugno scorso in via Dogali a Milano, accanto alla mitica «Skorpion» che ha siglato in dieci anni alcuni omicidi brigatisti, è stata arrestata Tiziana Cherubini, 28 anni, romana, senza alcun precedente penale, senza sospetti, senza un passato pubblico, ai carabinieri è stato facile trovare il suo appartamento di Roma. Bastava ricorrere a quella vecchia legge voluta dieci anni fa dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (quando si cimentava contro le Brigate rosse di Mario Moretti) per tenere sotto controllo affitti e vendite di appartamenti. Il nome della Cherubini era negli archivi dei commissariati accanto all'indirizzo di via Tenuta della Calandrella numero 11, vicino al santuario del Divino Amore.

In quella mansarda abbandonata qualche traccia si è trovata. Per esempio quella che ha portato a Franco Grilli, convivente della Cherubini, scomparso dal suo posto di infermiere all'ospedale San Giovanni di Roma da qualche anno. Il fratello gemello di Grilli, Enzo, era già stato inquisito per terrorismo. Due infermiere loro amiche (Vincenza Vaccaro, 30 anni, e Fulvia Matarazzo, 27) da un po' di tempo avevano lasciato il lavoro. Le loro piste hanno portato sul litorale romano, a Passoscuro e Ladispoli. Con loro vivevano Stefano Minguzzi, 36 anni,

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Singolare proposta del ministro Mammì: furgoni itineranti per ridurre le spese

«Mettiamo le ruote agli uffici postali»

ROMA — Camper, roulottes e furgoni blindati: ecco il piano del ministro Mammì per eliminare, nei paesi più piccoli, duemila uffici postali ritenuti improduttivi. E' l'ultima trovata del dicastero più disastrato d'Italia. Ma è già polemica e il sindacato è *«in allarme»*.

Il direttore centrale del ministero, Enrico Veschi, difende la proposta elaborata nel grande edificio dell'Eur, sede del ministero. Veschi assicura: *«Questa dei furgoni blindati mi sembra un'ottima idea. Non danneggia gli utenti, fa risparmiare centinaia di miliardi all'Amministrazione e permette a migliaia di impiegati di dedicarsi ai servizi essenziali»*.

Un'indagine del ministero ha accertato che in alcuni paesetti con pochi abitanti, gli impiegati degli uffici postali (anche quattro o cinque) tra turni, ferie, malattie e congedi sono impegnati a mandare avanti operazioni che, globalmente, non richiedono più di due o tre ore di lavoro al giorno. E' per questo motivo che il repubblicano Mammì sembra deciso a sostituire con impianti mobili le strutture obsolete e inattive.

Dicono al ministero: *«In Italia gli uffici postali sono 14.500: alcuni sono aperti in frazioni con poche decine di abitanti. E' uno spreco: i tagli voluti dal governo ci portano a queste conclusioni. Un furgone blindato, un camper o una roulotte che servono a ore fisse più paesi, sono in grado di offrire ai cittadini tutti i servizi essenziali: dal bancoposta al telegrafo»*.

Il ministro e il direttore Veschi sono pronti ad incontrare i rappresentanti sindacali. La riforma consentirebbe di «riciclare» alcune migliaia di impiegati. Ma ogni decisione dovrebbe essere presa in accordo con le rappresentanze di categoria. Le prime bordate si fanno già sentire.

A scendere in campo è Erminio Chioffi, il potente segretario generale dei postelegrafonici Cisl: *«Attenzione agli attacchi troppo interessati al sistema delle Poste e telecomunicazioni: la nostra linea è quella di migliorare i servizi nell'interesse degli utenti. Ci appare semplicistica la soppressione degli uffici che in alcuni centri sostituiscono le banche: basti pensare che quest'anno l'incremento della raccolta con i libretti postali è salita da 11 a 14 miliardi, che i certificati di deposito sono passati da 30 a 45 miliardi»*.

Mammì è deciso ad andare avanti per la sua strada. Vuole incontrare i sindacati, ma all'idea del furgone blindato che, ad ore fisse, si presenta sulla piazza del paese non è disposto a rinunciare.

Riuscirà a chiudere i duemila uffici postali? Il ministro, in passato, ha detto che le Poste sono all'anno zero ed ha assicurato dinanzi alla commissione Trasporti della Camera che agirà con fermezza e decisione. Ma il sindacalista Chioffi si domanda: *«Mi viene un dubbio: chi guiderà i camper? Come si utilizzeranno gli impiegati degli uffici che il ministro vuole sopprimere? E queste migliaia di dipendenti dove andranno ad abitare? Una roulotte anche per loro?»*.

f. n.

Disgelo governo-sindacati

ROMA — Prima intesa tra governo e sindacati. Nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi, i leader di Cgil Cisl e Uil hanno ottenuto da De Mita che il governo definirà prima la politica delle entrate sulla base di efficaci misure fiscali e poi affronterà la questione dei tagli alla spesa pubblica. Lunedì e martedì saranno approfonditi gli aspetti tecnici di una serie di misure fiscali che il governo varerà venerdì. I tagli alle uscite saranno definiti successivamente.

La Confindustria è invece di parere contrario: prima i tagli e poi le tasse.

(A pagina 2 i servizi di G. C. Fusi e E. Fabbrini)

BOTTIGLIE CONTRO BAGLIONI AL CONCERTO DI AMNESTY

Torino. Fischi, lanci di bottiglie di plastica, torsoli di mela e cartacce hanno accolto ieri l'esibizione di Claudio Baglioni al concerto «Human Rights Now!», organizzato da Amnesty International allo Stadio Comunale gremito di 60 mila spettatori. Ma le sei ore di spettacolo con le star N'Dour, Chapman, Gabriel, Sting e Springsteen, si sono comunque trasformate in una grande festa culminata nell'arrivo del «Boss» (Servizi negli Spettacoli)

Positivo incontro di De Mita con i vertici Cgil-Cisl-Uil

Disgelo governo-sindacati

Intesa sui tempi della manovra economica - Prima si definiranno le entrate e poi si parlerà di tagli alla spesa pubblica - Sui problemi del fisco nuova riunione lunedì con De Michelis e Colombo

ROMA — Disgelo nei rapporti governo-sindacati. Incontrando ieri a Palazzo Chigi i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, De Mita ha accolto la loro richiesta pregiudiziale di definire prima la politica delle entrate sulla base di efficaci misure fiscali e di affrontare, poi, la controversa questione dei tagli alla spesa pubblica. Si è così subito determinato un «clima nuovo», che ha evitato almeno per il momento un inasprimento che avrebbe portato rapidamente a brusche reazioni, perfino alla proclamazione di uno sciopero generale di protesta.

Lunedì e martedì il vicepresidente del Consiglio De Michelis e il ministro delle Finanze Colombo approfondiranno con una delegazione sindacale gli aspetti tecnici di una serie di misure fiscali che il Consiglio dei ministri varerà venerdì. I tagli alle uscite saranno definiti successivamente, dopo aver consultato nuovamente le tre confederazioni fra martedì e giovedì.

Cgil, Cisl e Uil valuteranno complessivamente la manovra del governo in una riunione delle tre segreterie, la prima [illegible] a pieni ranghi dopo molti mesi, convocata per il 15 settembre. Se prevarranno i giudizi negativi, potrebbe essere ripresa l'idea dello sciopero generale, ma tutti in realtà confidano in una pacifica conclusione della vicenda. L'atmosfera realizzata nell'incontro di ieri, che era stato preceduto da un vertice De Mita-De Michelis-Colombo, autorizza un certo ottimismo.

«C'è stato un indubbio disgelo — ha osservato il segretario generale della Cgil, Pizzinato — sul piano dell'approccio. Si è compiuto un piccolo passo avanti, dopo che nei giorni scorsi si era giunti a minacciare lo sciopero». Il leader della Cisl, Marini, ha precisato che il cambiamento nella posizione del governo è determinato dall'intenzione di De Mita di «dare enorme rilevanza al problema fiscale, mentre a fine agosto sembrava che la questione fisco fosse sfumata rispetto ai tagli e alla spesa pubblica: abbiamo registrato che c'è un grande impegno per attuare un piano pluriennale di riforma fiscale». Anche Benvenuto, segretario generale della Uil, ha riconosciuto un cambiamento nell'atteggiamento del governo, sia pure prevalentemente sul piano del metodo. Ha aggiunto: «Dobbiamo ora verificare i contenuti».

Ma, in realtà, di qualche contenuto si è già parlato durante l'incontro, che è cominciato alle 11,30 e si è concluso alle 15,30, con una breve parentesi per una «colazione leggera». Tra le misure che il governo dovrebbe approvare nella seduta di venerdì vi sono: 1) un disegno di legge per l'accertamento nei confronti dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, professionisti ecc.), sul quale si era soffermato in particolare il ministro Colombo nel colloquio con De Mita e De Michelis; 2) la revisione delle detrazioni sia per le famiglie monoreddito, sia per le spese di produzione del reddito; 3) eventuali nuovi meccanismi per la restituzione automatica del fiscal-drag; 4) la riforma dell'amministrazione finanziaria.

Non è escluso, hanno anticipato i sindacalisti, che venga accettata la proposta delle tre confederazioni di modificare la curva delle aliquote Irpef soprattutto a vantaggio delle fasce di retribuzione comprese fra i 22 e i 35 milioni annui lordi, né sembrano esservi obiezioni di principio alla richiesta di tassare i redditi da capitale.

Sui tagli, c'è stata qualche bordata dei sindacati con specifico riferimento alla sanità e ai trasporti, come pure rapidi accenni negativi sono stati fatti dalla delegazione sindacale al progetto del ministro del Lavoro, Formica, per il riordinamento del sistema previdenziale e alla mancanza di chiarezza nella politica a favore del Mezzogiorno. Per le pensioni, comunque, De Mita ha ribadito l'impegno ad agganciarle, in ogni caso, ai salari.

Infine, un annuncio che non mancherà di suscitare reazioni in diversi ambienti: di fronte alle obiezioni avanzate in sede politica e alle critiche degli stessi sindacati, il governo valuterà se far decadere o meno il decreto per i mondiali di calcio del 1990 (6.500 miliardi da impiegare in ristrutturazioni ed opere varie). Ferma, comunque, la sua volontà di realizzare adeguati controlli delle condizioni di sicurezza in tutti gli stadi.

Gian Carlo Fossi

E' un «giallo» la visita di controllori Fmi in Italia

ROMA — Sta diventando un «giallo» la missione fiscale in Italia dei controllori del Fmi, prevista per ottobre: smentita dal ministro delle Finanze, la missione non viene invece esclusa dal ministro del Tesoro. Quel che è certo è l'interessamento del Fondo per i nostri problemi fiscali, interessamento nato, tengono a sottolineare in ambienti governativi, «prima che si dovesse discutere della riforma del trattamento fiscale dei lavoratori autonomi».

Anche sulla straordinarietà della visita la parola d'ordine è «minimizzare»: «E' consuetudine — si afferma a via XX Settembre — che periodicamente l'Fmi voglia concentrare la sua attenzione su singoli problemi». (Agi)

Pininfarina concorda sulla linea Amato per ridurre la spesa pubblica

Ma la Confindustria insiste «Prima i tagli, poi le tasse»

Gli imprenditori contro un uso indiscriminato della leva fiscale e la riforma Formica sulle pensioni

ROMA — Piace alla Confindustria la linea Amato di riduzione della spesa pubblica. Prima i tagli e poi le tasse. Ma Pininfarina avverte due pericoli: che la classe politica «compresi non pochi ministri» non percepisca la gravità del dissesto come viene descritto dal responsabile del Tesoro; che la litigiosità nel governo si trasformi in nuovi equilibri fondati su «una ennesima spartizione del potere» nelle Ferrovie, nelle Partecipazioni statali, nelle banche.

C'era molta attesa per l'intervento del presidente della Confindustria, il primo della ripresa autunnale e parallelo alla elaborazione della manovra economica con il marchio De Mita. Di fronte al parlamentino della giunta della Confindustria convocata nel palazzo dell'Eur, Sergio Pininfarina ha messo le carte in tavola: che cosa chiedono gli industriali italiani in vista della legge finanziaria '89.

Al primo posto i tagli alle spese piuttosto che l'uso indiscriminato della leva fiscale. «Le difficoltà sono notevoli. Molti ministeri resistono accanitamente, altri cercano di aggirare il problema proponendo, invece di una riduzione delle spese, un aumento delle entrate mediante ritocchi di tariffe e di contributi sociali», ha sostenuto Pininfarina leggendo le 23 cartelle dattiloscritte. Una logica che colpirebbe la competitività del sistema economico invece di stimolarla. Piena sintonia, invece, con la filosofia esposta nei giorni da Amato: riduzioni di spesa anche attraverso il trasferimento ai privati di attività e servizi finora gestiti direttamente dallo Stato.

Il processo di privatizzazione deve investire anche l'industria pubblica. Secondo Pininfarina è ormai «superato» il vecchio schema di base delle partecipazioni statali sorto e sviluppatosi nel dopoguerra.

Lo Stato spendaccione, è la tesi del presidente della Confindustria, non troverà mai risorse sufficienti se non frenerà le spese per il personale, la grande palla al piede dell'Azienda Italia: «Il contratto della scuola non lascia ben sperare». Basta allora con i privilegi dei dipendenti pubblici che oggi hanno uguale reddito rispetto ai privati ma usufruiscono di particolari trattamenti: orari di favore, sicurezza del posto.

Egli appoggia l'intenzione del governo di tassare il lavoro autonomo: «Si tratta di una misura indispensabile per determinare una adeguata partecipazione anche di queste categorie all'obbligo della contribuzione fiscale». Bocciata, invece, l'idea di delegare a centri esterni la verifica delle dichiarazioni di queste categorie di contribuenti. Sul [illegible] fiscale, tuttavia, l'impostazione di Palazzo Chigi è stata finora incerta e per molti versi contraddittoria. L'aumento dell'Iva, secondo la Confindustria, andava legato ad una riduzione degli oneri sociali nella logica di limare il deficit e di mantenere la competitività del *made in Italy*. Invece questa seconda parte è slittata a fine anno, nonostante fosse caldeggiata anche dai sindacati.

«E' chiaro quindi che le prossime due settimane saranno decisive per dare corpo e credibilità all'intera manovra del governo e per equilibrare il ricorso ad inasprimenti fiscali con più puntuali tagli alle spese», ha aggiunto Pininfarina. Pollice verso contro l'ipotesi di un versamento dei contributi da parte delle imprese secondo criteri di progressività, contro la riforma delle pensioni così come è stata abbozzata dal ministro Formica: «Sarebbe assurdo commisurare i contributi agli investimenti o penalizzare le imprese che hanno risultati migliori».

Eugenio Palmieri

De Mita: Camere, nuovi regolamenti

ROMA — Il presidente del Consiglio De Mita ha scritto una lettera ai capigruppo della maggioranza per richiamare la loro attenzione sull'urgenza di modificare i regolamenti parlamentari. In vista dei prossimi impegni di Camera e Senato — questo è il concetto della lettera —, nel rispetto della piena autonomia del Parlamento, il presidente del Consiglio ribadisce l'opinione del governo sulla «necessità» e «indifferibilità» dei mutamenti procedurali e sull'opportunità che i gruppi parlamentari della maggioranza agiscano di conseguenza in attuazione degli accordi intervenuti.

«Frenata» del presidente pri sulle nuove tasse per gli autonomi

Visentini sul fisco: con Colombo non ho concluso alcun accordo

«Voglio prima vedere il testo» - Anche il pli ribadisce: no al condono - Favorevole, invece, il psdi

ROMA — I repubblicani frenano gli entusiasmi. Nessun patto tra il ministro delle Finanze Colombo e il prof. Visentini. Il pri darà il giudizio sulla legge che tassa gli autonomi soltanto quando verrà presentato il testo definitivo. Bisognerà attendere il Consiglio dei ministri della prossima settimana. Rino Formica, anche lui ex ministro delle Finanze e oggi titolare del Lavoro, invita Colombo ad andare avanti. Il condono fiscale invece rimane lettera morta: nessuno ne parla nel governo; mentre anche i liberali escono allo scoperto contro l'eventuale provvedimento, i socialdemocratici lo appoggiano.

«L'Italia è diventato uno strano Paese. Tutto si riduce ad un duello, ad un braccio di ferro di parole. Non spetta a me concludere accordi: io mi sono limitato a chiedere chiarimenti, a prospettare modifiche e approfondimenti», ci ha detto il presidente del pri. L'impressione è che a Visentini non siano piaciute le interpretazioni di un suo colloquio avvenuto mercoledì nello studio del ministro Colombo, come se tutti i dubbi sul provvedimento fossero stati improvvisamente fugati. Tant'è che ieri il giornale del partito ha chiarito che il verdetto sarà emesso soltanto dopo che il disegno di legge sarà presentato al Consiglio dei ministri.

Alla cautela dei repubblicani si contrappone l'aperto sostegno dei socialisti al «redditometro» per i lavoratori autonomi. I socialisti, tra l'altro, si erano espressi subito a favore del condono per aiutare Amato a muoversi meglio nell'abnorme deficit pubblico visto che la «tassa di ingresso» dovrebbe portare alle casse dello Stato dai 6000 ai 10.000 miliardi. Il ministro del Lavoro Formica ha scritto una lettera a Colombo con la quale si dice favorevole all'introduzione dei coefficienti presuntivi come strumento per accertare il reddito dei lavoratori che attualmente sfuggono del tutto o quasi alle maglie del fisco.

Formica dà al collega anche alcuni «consigli» che in questo clima assumono il significato di *input* politico di cui il ministro delle Finanze, che tra disegno di legge per gli autonomi e ipotesi del condono sta mediando giorno dopo giorno, non potrà non tenere conto. L'esponente socialista propone, ad esempio, una migliore definizione dei termini di riferimento dei coefficienti di riscontro che dovrebbero essere diversificati a seconda che si tratti di commercianti, artigiani, liberi professionisti o piccole imprese.

L'attuale redditometro, inoltre, potrebbe essere potenziato, includendovi anche altri parametri come i consumi di energia elettrica e le spese mediche. Ad un ruolo di grande importanza dovrebbe quindi assurgere, sempre secondo Formica, il Secit, il servizio dei superispettori fiscali, al quale sarebbe affidato il compito di elaborare, aggiornare e gestire i nuovi parametri. Quanto infine ai centri di consulenza di categoria, il ministro del Lavoro si è detto decisamente contrario ad affidare loro una delega sulla verifica della veridicità dei parametri dichiarati. Resta da vedere se alla fine Colombo, con lima e scalpello, riuscirà a fondere le richieste dei partiti ed evitare il prevedibile assalto alla diligenza che si aprirà in Parlamento.

C'è poi il fantasma del condono. La battaglia potrebbe aprirsi in Parlamento: le forze politiche che non hanno ottenuto soddisfazione in queste settimane potrebbero infatti piazzarlo come importante appendice nel disegno di legge sugli autonomi nel corso della discussione al Senato e alla Camera. «Una misura che invoglierebbe i pentiti del fisco a mettersi in regola nel passaggio dal vecchio al nuovo regime», ha dichiarato il socialdemocratico Ciampaglia. Il pli giudica positivamente il progetto Colombo per gli autonomi, ma ritiene che da questo «debbano essere allontanate le ombre di un condono».

e. pa.

A Verona Andreotti e Fanfani si candidano come «padri del partito»

Dc, in campo i «cavalli di razza»

Il ministro degli Esteri: il doppio incarico segretario-presidente deve finire
Quello del Bilancio: un leader non è questione di età, né di altezza, né di capelli

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Giulio Andreotti ha tre cose da dire, due a De Mita e una a Craxi. Nella giornata dei «cavalli di razza» (dopo di lui è arrivato Fanfani), le dice a bassa voce: ma sapendo che le orecchie romane di chi deve sentire sono tese. Al segretario-presidente ricorda che la stagione del doppio incarico deve finire. Presto o tardi, d'amore e d'accordo nella dc, e in ogni caso senza urgenza: «Non siamo frettolosi né timidi», se la situazione dovesse complicarsi, non c'è ragione di andare a marce forzate verso un congresso che si può sempre rinviare. All'alleato-concorrente dice chiaro e tondo che questo appoggio intermittente del psi al governo non va bene. A furia di mediare troppo e «riconsiderare, si rischia di farsi giudicare male dal popolino romano». A Roma c'è un proverbio popolare che suona così: «Chi ci ripensa è cornuto». Ma Andreotti, per esteso, non lo cita.

Non sarà che Andreotti sta pensando a un suo futuro di segretario dc? In fondo, dicono tutti, è l'unica cosa che non ha mai fatto in quarant'anni di carriera politica. E poi, ha ricordato il suo fido braccio destro Evangelisti, «Giulio ha assolto bene tutti gli incarichi che ha ricoperto». Lui invece è sornione: «Evangelisti, davanti a me, non si azzarda in certe affermazioni».

Quando Andreotti parla, si sa, fioriscono le più diverse interpretazioni. Quella dei suoi amici di corrente, che lo seguono eccitati lungo i corridoi della Festa, è che il ministro, accennando alla sua età non più verde, si è proposto come padre del partito, disponibile anche per una breve stagione. Quella dei demitiani, timorosi che un suo passo forte lo trasformi in un polo di attrazione interna nella dc, è che Andreotti, come ha detto lui stesso, non farà nulla contro De Mita.

Quel che si capisce ripercorrendo il filo di un discorso, al solito, sibillino, è che stavolta il «divo Giulio» vede spazio di manovra. E fatto salvo il governo, per tradizione un «bene comune» della dc, ha voglia di giocare la sua partita. Di qui l'invito a Craxi a non esagerare, vuoi con le giunte («Un problema diverso, che c'è sempre stato e ha bisogno di una necessaria articolazione, da non confondere col campo del governo»), vuoi con «la spinta a meditare, a riconsiderare» a poche settimane dall'accordo sul programma e dalla «verifica» dei segretari della maggioranza.

Quanto a De Mita, non è stato lui — ricorda maliziosamente Andreotti — a dire che non avrebbe tenuto a lungo gli incarichi di segretario e presidente? «Io sono rimasto fermo a quel che disse al primo ministro giapponese», ripete il ministro degli Esteri. Era la prima visita di un ospite straniero a Palazzo Chigi, Takeshita si complimentò con il leader dc per il suo doppio ruolo. «Non credo che durerà molto ancora», fu la risposta di De Mita.

E «la regola — sottolinea Andreotti — è che il segretario politico e il presidente del Consiglio, specie quando è democristiano, non tirino la corda in direzione opposta. Io sono stato fortunato — insiste, accarezzando altri due importanti pezzi di democrazia cristiana —: quando ho presieduto i governi ho avuto due segretari, Forlani e Zaccagnini, con i quali sono andato sempre molto d'accordo. Quindi — conclude — una differenziazione ci deve essere perché i campi sono diversi. Ma differenziazione non vuol dire opposizione».

L'altro «cavallo di razza» è stato più abbottonato. Fanfani, che trent'anni fa come segretario-presidente dovette rinunciare al suo potere tutt'insieme, da «professore» ha fatto la sua lezione. Sul doppio incarico ha detto che il «luogo e il tempo» della decisione è «il congresso».

Non è una cosa semplice, non è una riflessione che riguardi il taglio dei capelli, l'altezza o i vestiti o perfino l'età». Poco ci manca, e anche Fanfani si candida. E alla fine, l'unica cosa che si sente di assicurare a De Mita è questa: «Se la dc dovesse decidere oggi sarebbe quanto mai unita per non creare complicazioni al governo incidendo sull'attuale presidente».

Marcello Sorgi

«Ghino di Tacco» ironico con Donat-Cattin

ROMA — Con uno sferzante corsivo, che apparirà oggi sull'*Avanti!*, «Ghino di Tacco», pseudonimo di Craxi, polemizza con il ministro della Sanità, Donat-Cattin. «I festival organizzati dai partiti — scrive Ghino di Tacco — costituiscono sempre una tribuna importante». «Non sempre ne esce qualcosa di buono... Tuttavia non mancano le novità, gli spunti interessanti, gli sprazzi di vivacità e di intelligenza politica». In questo quadro — aggiunge Ghino di Tacco — «un grande interesse e financo una grande emozione ha suscitato uno dei contributi dati al dibattito politico dall'on. Carlo Donat-Cattin. Richiesto di un giudizio circa l'esistenza o meno di novità in campo socialista ha risposto: "Sa cosa c'è di nuovo? Anche a me i socialisti hanno rotto le balle!" Una riflessione — ironizza Ghino di Tacco — testicolare, destinata a fare riflettere».

Craxi: non sono tenuto a dire a chi telefono

ROMA — Parlando con i giornalisti al termine di una riunione di partito, il segretario del psi Craxi, a proposito della telefonata intercorsa tra lui e Ciriaco De Mita mercoledì: «Non ho fatto nessuna telefonata, la notizia è inesatta». Ma ha aggiunto: «Se non sono autorizzato, non sono abituato a dire con chi telefono e a chi telefono». Insomma, il segretario socialista non ha smentito né la telefonata né il fatto di aver tranquillizzato De Mita sulla stabilità del suo governo. Ha semplicemente fatto capire che la telefonata non l'ha fatta lui, ma l'ha ricevuta.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Velocità

denti. Un argomento così popolare, che tocca la maggioranza degli italiani, non poteva non far registrare osservazioni e commenti.

Durissimo contro il decreto è il presidente dell'Automobil Club Rosario Alessi, il quale lamenta l'assenza di provvedimenti contro i mezzi pesanti la cui velocità massima sulle strade ordinarie è troppo vicina a quella degli autoveicoli rendendo così più problematici e insicuri i sorpassi. «Con il nuovo decreto — accusa ancora Alessi — è ora consentito alle piccolissime e piccole cilindrate — il 25 per cento dell'intero parco auto italiano — di correre sino a 130 chilometri nei giorni feriali, mentre prima del 22 luglio (data del decreto Ferri, Ndr) tali vetture non potevano superare rispettivamente i 90 e 110 chilometri orari».

Analoghe osservazioni sono state avanzate da Alberto Bersani, direttore dell'Anfia, l'associazione dei costruttori d'auto. L'incoerenza del provvedimento del governo, secondo Bersani, sta nell'essersi esso soffermato solo sul fattore velocità, sul quale invece intervengono molte variabili. «L'affidare la sicurezza soltanto alla velocità è un errore concettuale di partenza — dice — proprio perché non c'è correlazione tra velocità e numero dei morti». Sarebbe invece più opportuno, suggerisce Bersani, diversificare i limiti a seconda delle cilindrate.

Di compromesso insoddisfacente parla anche Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, secondo il quale il decreto Ferri rischia, dal punto di vista tecnologico, di far rimanere indietro l'Italia rispetto ad altri Paesi, come per esempio la Germania dove non ci sono limiti ma velocità consigliate. Per Pininfarina il provvedimento «è grave perché riduce la mobilità del Paese che è una ricchezza di tutti».

Possibilista sulla revisione della normativa appena approvata, si è mostrato il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il quale anche se ha escluso contraccolpi sul mercato automobilistico, ha definito il decreto «antistorico e antitecnico».

Nessun commento da parte di polizia stradale e società autostrade, interessate in prima persona all'applicazione pratica delle nuove disposizioni che entreranno in vigore dalla mezzanotte di domenica 11 settembre. Entrambi sostengono però che la sicurezza ha bisogno anche di iniziative collaterali. «Per quanto ci riguarda — dicono alla società autostrade — stiamo decisamente puntando su un ulteriore salto di qualità del servizio: sicurezza, confort, fluidità del traffico. Da qui per esempio l'impegno nella costruzione di terze corsie».

Ruggero Conteduca

Firenze, Spadolini ricorda Berlinguer

ROMA — Il presidente del Senato Spadolini ha concluso a Firenze il dibattito sulla figura e le battaglie politiche di Enrico Berlinguer nel quadro della Festa dell'*Unità*. Spadolini ha ricordato l'ultimo suo incontro con Berlinguer il 9 maggio 1984 poche settimane prima dell'improvvisa scomparsa del leader comunista. «Parlammo a lungo della questione della P2, che aveva costituito un elemento di intesa obiettiva fin dai primi mesi del mio governo, fra giugno e novembre 1981». Berlinguer «rifiutava il moralismo predicatorio», ma si ispirava ad un principio fondamentale: la questione morale non può essere separata, non può essere scissa dalla questione politica. Berlinguer, ha ricordato ancora Spadolini, è stato il primo leader comunista in Italia sorto al di fuori di un diretto condizionamento sovietico. (Agi)

Craxi in visita da Pertini: sta bene

ROMA — Il segretario del psi, Craxi, ha reso ieri visita a Sandro Pertini nella sua abitazione di Roma. Il leader socialista era accompagnato dal vicesegretario del partito Martelli e dal capogruppo del psi al Senato, Fabio Fabbri. Dopo l'incontro, è stata diffusa una dichiarazione dell'on. Craxi: «Sono molto contento perché ho visto che Sandro Pertini sta bene ed è uscito da un periodo critico. Difetta ancora di energie, ma non certo di morale».

Coincidenze

Sul merito del processo per il caso Cirillo (ancora appesantito da tante inquietanti zone d'ombra: chi, per fare un solo esempio, ha fatto sparire dal registro del carcere i nomi delle persone che vi si erano recate per trattare con i camorristi, e per incarico di chi?), io non posso esprimere giudizi, perché non conosco gli atti, e neanche le 1600 pagine dell'ordinanza di Alemi. Ma ritengo che De Mita — che certamente le ha lette — e gli altri accusatori del giudice, dovrebbero uscir dal generico per convincerci della «gravissima» irregolarità commessa, non basta dire, come ha detto Vassalli, che «non si può esprimere in un atto giudiziario convincimenti di colpevolezza nei confronti di persone rimaste estranee al rapporto processuale», ma occorre prima di tutto dimostrare — come è stato rilevato in questi giorni da un valoroso magistrato, e da Guido Neppi Modona — che, nei giudizi espressi da Alemi sulla attendibilità delle testimonianze rese da Gava, Scotti e altri, non c'è una relazione diretta con l'oggetto della decisione. Se tale relazione sussiste, il giudice ha fatto bene a esprimere i suoi dubbi che nel corso del dibattimento potranno e dovranno essere vagliati a fondo; come è già successo in tanti altri infiniti casi.

Alla radice del nostro disagio, c'è il timore che, come già più volte è capitato, il potere politico si creda autorizzato a interferire sempre più pesantemente nel corso della nostra giustizia, già così tormentata da tanti altri mali. Come scriveva ieri Stefano Rodotà, il pericolo è che sia messa in gioco l'autonomia della magistratura, e si rafforzi il tentativo di sottrarre il potere politico a ogni controllo, parlamentare, giudiziario, di opinione pubblica. Qualcosa di simile avevo già detto, anni fa, da questo giornale, a un altro presidente del Consiglio, di altro partito (che mi aveva cortesemente replicato). Creda l'on. De Mita che la mia preoccupazione è quella di tanti cittadini.

Concludo con un'osservazione di segno opposto. Se è bene che gli uomini politici, specialmente quelli al vertice del potere, si astengano dall'intervenire nelle cose della giustizia è non meno auspicabile che i giudici, per svolgere serenamente il loro compito, si guardino dal *fare politica*. Rifiutino qualsiasi legame, anche solo formale, con i partiti; e incarichi remunerati presso enti pubblici; ed evitino anche la *partitizzazione* (brutta parola; ma è brutto anche il fatto in sé) del Consiglio superiore della magistratura, il suo suddividersi in correnti organizzate. La sola «politica» dei giudici dev'essere quella della fedeltà assoluta ai principi della Costituzione. Non è solo un problema di sostanza, ma anche di apparenza: per riconquistarsi la piena fiducia del Paese. Forse non è troppo utopistico sperare in un raddrizzamento dei rapporti fra i poteri dello Stato e di questi con i partiti: che è sempre più il *punctum dolens* della nostra democrazia.

A. Galante Garrone

Br sbandati

Fausto Marini, 38, e Flavio Lori, 34, quest'ultimo vero latitante, noto, facilmente riconoscibile come capo del comitato toscano delle Br, scarcerato per decorrenza termini nel 1982.

Appostamenti e pedinamenti hanno riportato i carabinieri nella capitale, a quegli appuntamenti nei bar (uno dei preferiti era in viale Castrense) e in luoghi pubblici, dove i destini dei ventuno si incrociavano nella loro militanza brigatista. E qui è stato visto Fabio Ravalli che dopo la scoperta della sua impronta digitale sul falso pacco postale che servì agli assassini per ingannare il senatore Roberto Ruffilli (ultima vittima del Pcc) era diventato il ricercato numero uno.

Con Ravalli c'era la moglie Maria Cappello, 34 anni, che, seguita, ha portato all'appartamento di via della Marranella, al quartiere Prenestino, affittato da un altro insospettabile: Alberto Lisci, 27 anni, operaio avventizio che in questi giorni si dava da fare a montare gli stand di una festa dell'*Unità*. E in quell'appartamento le conferme più attese: armi, documenti, appunti.

Cesare Martinetti

KOLAKOVSKI: «CONVERSAZIONI»

Parola di diavolo

Leszek Kolakowski, eminente filosofo polacco esule a Oxford, ha affrontato il problema della realtà del male nel mondo nelle Conversazioni col diavolo. Quella raccolta di saggi fu pubblicata nel 1982 (abbinata a La chiave del Cielo e con una prefazione di Italo Mancini) dalla Queriniana di Brescia. Mentre continua il dibattito acceso dal discorso del Pontefice a Torino, pubblichiamo, con il consenso dell'editore, un brano del capitolo dedicato a una «Conferenza stampa metafisica tenuta dal demonio a Varsavia».

A volte entro nelle chiese e ascolto le prediche, con calma, con attenzione e serietà. Capita proprio raramente — sempre più raramente — che un predicatore, anche il più umile prete di campagna, si ricordi di parlare di me dal pulpito, nel confessionale o altrove. Ma perché?, mi chiedo. Perché ha vergogna! Ha proprio vergogna! Perché ha paura di far la figura del matusa, del sempliciotto che crede ancora alle favole e non si adegua allo spirito dei tempi, di cui la Chiesa deve tener conto.

Ma lo deve proprio fare? è proprio obbligato? Sì, lo dicono i teologi: la Chiesa segue lo spirito dei tempi e sovente lo precede. Essa cammina spavalda in prima fila, non ha paura delle nuove idee a patto, essi aggiungono, che il nuovo condizioni solo la forma, il linguaggio e le strutture esterne e non il contenuto intrinseco della fede e del culto di Dio.

Ma perché dovrebbe essere proprio così, signori teologi? e io chi sono? e se io avanzassi i miei diritti, anche se personalmente sono completamente indifferente a questo problema? qual è il posto riservato agli angeli decaduti? sono solo una metafora letteraria, un elemento puramente fantastico e decorativo che si può cambiare da un giorno all'altro come una cravatta?

* *

Satana è solo una figura retorica, *loquendi modus, une façon de parler*? serve solo a scuotere la squallida fantasia dei fedeli, disposto a esser rimpiazzato a piacimento dall'ultima novità della moda? oppure, signori, egli è una realtà innegabile riconosciuta dalla tradizione, rivelata dalla Scrittura, spiegata dalla Chiesa per duemila anni, una realtà concreta e inquietante? perché mi ignorate signori? avete paura di essere presi in giro dagli scettici, di essere messi in ridicolo negli spettacoli satirici del sabato sera? da quando in qua la fede si lascia condizionare dalla beffa dei pagani e degli eretici? che strada avete preso? se vi sbarazzate dei fondamenti della fede per paura dello scherno, dove andrete a finire?

Se il demonio diventa vittima delle vostre paure di oggi, domani toccherà inevitabilmente a Dio. Signori, siete forse vittime dell'idolo della modernità che ha paura delle ultime realtà e cerca di minimizzare la loro importanza? Non parlo per me — a me non importa proprio nulla — parlo di voi e per voi, dimenticando per un momento la mia vocazione e il mio dovere di propagare l'errore. Non sono il solo a dirlo.

Qua e là si sente ancora qualche monaco o qualche sacerdote che alza la voce, che ricorda disperatamente al popolo i diritti del diavolo, che scuote i fedeli, che parla della decadenza della Chiesa, che predica di conservare le sante tradizioni del passato. Ma chi li ascolta più? e quante sono le voci che gridano nel deserto? La Chiesa fa l'orecchio da mercante. Vuol gareggiare col suo tempo. Vuole essere moderna, progressista, ecologica, funzionale, efficientista, elastica, motorizzata, scientifica, sterilizzata e attiva.

Se io fossi veramente interessato al vostro bene, signori, con piacere vi rinfaccerei tutte le miserie, le vostre battaglie ridicole, per mantenervi al passo con i tempi che sempre vi precedono di mille miglia. Sport, televisione, cinema, banche, stampa, elezioni, urbanistica, industria: volete davvero essere a capo di un mondo del genere? Fatelo! Volete essere concilianti e moderni in questo mondo, volete davvero liberarvi dalle «favole» per marciare alla testa di una umanità che inspira polvere atomica nei polmoni già bruciati dallo smog delle sigarette e della benzina? a che cosa dovete rinunciare per acquistare credito in questo tipo di mondo? al demonio? solo a quello?

Signori miei! Voi non temete più la mancanza di fede, non temete più l'eresia, perciò non temete più Dio. Voi avete paura di una cosa sola, di essere ritenuti sorpassati, di essere tacciati di medioevo, di ricevere l'infame accusa di essere non-moderni, di essere svergognati come non-igienici, non-sportivi, non-scientifici, non-ricchi, non-industrializzati. Questa è l'unica vergogna che voi temete. Per questo vi affannate a modificare il contenuto dei vostri libri e pubblicazioni, le vostre banche, i vostri partiti politici, le vostre cappelle stile Le Corbusier, le vostre vetrate istoriate per sfuggire a quest'accusa.

Naturalmente non sono io che ci perdo con i vostri sbandamenti. Lasciatevi traviare, signori miei, io non ne sono coinvolto. Siete voi a cascarci, non io. Nella vana speranza di riuscire a stare al passo con gli scettici, con i vostri compiacenti compromessi e diplomazie, voi siete disposti ad accettare la loro mancanza di fede, a rinnegare ciò di cui avete vissuto fino ad oggi e siete così stupidi da illudervi di aver preservato inalterata la fede nei suoi contenuti e di averle dato solo una «forma» moderna. E il diavolo è il primo a cadere sull'altare, sempre il primo.

E' sintomatico e anche strano il fatto che il mio nome risuoni solo occasionalmente e solo sulla bocca degli atei. Essi lo ricordano senza alcun imbarazzo, poiché essi non fanno parte di quella tradizione che dà nessun contenuto al mio nome. Tra i burattini negli show delle fiere compare a volte il «diavoletto» per divertire i bambini, ma quando egli compare in un'opera teatrale o in un libro, potete star sicuri che si tratta di atei.

E che dire della chiesa, del pulpito? Le antiche raffigurazioni vengono rimosse dai luoghi di culto, perché la gente non venga spaventata dal diavolo. E' una esigenza, essi dicono, della «educazione moderna». Siete venuti a patto con tutti, signori miei, pur di mantenere il passo con chi vi copre di ridicolo.

Accettate tutto. Accettate tutto, eccetto la vostra fede e la tradizione. Avete vanificato il diavolo, ne avete fatto una maledizione senza alcun contenuto, un avanzo da fiera, un ricordo vergognoso di un mito scartato e da rimpiazzare subito, un fastidioso avanzo di un tempo remoto, un pezzo di rottame del bisnonno rimasto per errore in un appartamento moderno, igienico, confortevole e funzionale. E voi vi chiamate cristiani? cristiani senza il diavolo? Fate pure, tanto non sono affari miei. La faccenda non mi riguarda affatto.

* *

Tutto sommato io preferisco la vostra incredulità, o uomini. Almeno in voi non c'è ipocrisia, non c'è vergogna o imbarazzo. Non vi ponete il problema del diavolo, non cercate di sbarazzarvi di lui, perché non avete nessuno di cui sbarazzarvi. Almeno così mi sembra. Avete relegato il diavolo alle dissertazioni scolastiche, non avete potuto fare a meno di parlarne nella vostra storia, nella storia sociologica, nella vostra teologia, nella psicanalisi, nei romanzi o nei drammi sulle streghe. Voi avete risolto il problema in partenza. Almeno così pensate. Ma è vero poi? Vi sembra di esservi liberati del mondo cristiano. Avete imparato almeno una cosa dai cristiani: la continua condanna di quella che si chiama l'«eresia manichea».

Il vostro cervello è inaridito dall'ottimismo cristiano, le vostre teste sono ora sterilizzate come garza per operazioni. Il male non è una realtà, voi dite, il male è una disgrazia, un accidente che si verifica nel mondo, che capita semplicemente, così come a volte possono nascere vitelli con due teste. Non è che esso sia inevitabile, il continuo progresso e dominio sulla vita riporterà la sua armonia abituale e spontanea, il male viene ogni giorno sempre più combattuto e può essere superato all'infinito. Il termine «male» si può applicare solo a casi specifici concreti. Per questo il problema del male introduce nel nostro linguaggio un calore esplosivo e patetico, si accompagna ad ansietà, al desiderio, alla riflessione, alla fiducia nel futuro.

Leszek Kolakowski

NELL'AFRICA CHE VIVE LA RIVINCITA DELLA SUA CULTURA

La crociata dello swahili

E' diventato la lingua ufficiale in Tanzania - Nyerere, intellettuale e padre della patria, l'ha usato per tradurre Shakespeare
Ora si vorrebbe che, gradualmente, fosse parlato da tutta l'Africa nera - Ma la sua origine islamica lo rende impopolare: è ancora troppo drammatico il ricordo di quando gli arabi si spingevano a Sud per catturare schiavi e fare bottino

Dar Es Salaam. A passeggio nel Viale della Bala. La crociata in favore dello «swahili» parte dalla capitale della Tanzania (G. Neri)

DAR ES SALAAM (Tanzania) — *A Dar, come viene chiamata familiarmente in Africa, converrebbe parlare swahili (o, se vogliamo concederci un tocco di pignoleria filologica, ki-swahili). Non le quattro parole orecchiate dai turisti distratti, del genere di jambo — un saluto multivalente: «salve», «come va?» o «va bene» —, bwana, signore, e l'immancabile safari, che in realtà significa «viaggio», ma qualcosa di più consistente. Hemingway, in Verdi colline d'Africa, ne usa alcune manciate fingendo di conoscere perfettamente la lingua di cui aveva invece soltanto una modesta infarinatura.*

Quello dello swahili rappresenta di fatto un problema insieme linguistico e politico: scelto in Tanzania come lingua nazionale, si spera, o si vorrebbe, che si diffondesse gradualmente in buona parte dell'Africa nera, se non altro perché si tratta di una lingua non tribale, e quindi unificante. La crociata in favore dello swahili parte dall'alto: in Tanzania il capo emblematico, il padre della patria, Julius Nyerere, non è soltanto un avveduto politico, ma un raffinato intellettuale, che in swahili ha tradotto Shakespeare.

Il mio amico Gabriel Ruhumbika, il maggior narratore tanzaniano, ha ormai abbandonato l'inglese e, alquanto travagliatamente, si adopera a scrivere un romanzo in swahili. Ogni volta che lo incontro tenta ingegnosamente di dimostrarmi che non esiste altra scelta: il curioso sta nel fatto che io lo vedo per lo più negli Stati Uniti, dove insegna da anni. A dimostrazione di quanto il problema sia complicato e, nelle sue pieghe, spesso imprevedibile. Tanto per fare un caso: in Uganda lo swahili ha subito un'eclissi sostanziale in quanto lo parlavano Amin e i suoi sanguinari militari, e il notevole poeta ugandese che fu Okot p'Bitek scrisse le sue opere in inglese e in acholi, la sua lingua tribale.

In realtà, l'afosa Dar costituisce un singolare bastione islamico in piena Africa nera, e ricorda molto più il Cairo che non Lagos o Harare o Lusaka. Nell'Africa nera la cultura o la civiltà islamica ricordano ancora troppo drammaticamente il periodo in cui gli arabi si spingevano a Sud per catturare schiavi e fare bottino. Uno dei più grandi scrittori africani, il ghaniano Ayi Kwei Armah, ha pubblicato un aspro e discusso romanzo di rivendicazione, Two Thousand Seasons (Duemila stagioni, ossia mille anni), in cui il crollo di un mitico paradiso [illegible] africano viene descritto nella prospettiva di due fasi: l'arrivo degli arabi (i «predatori») e poi dei colonialisti europei (i «distruttori»). Ora, lo swahili è una lingua di matrice araba, come rivela il suo nome, che significa originariamente «linea costiera»: di qui la riluttanza di molti Paesi africani a farlo proprio.

L'università costituisce un eccellente punto di riferimento anche sotto questo profilo. Gli Stati africani stanno investendo parecchio nella politica dell'educazione, e le università hanno indubbiamente raggiunto un livello considerevole sia nel campo dell'insegnamento sia in quello della ricerca. Se, dunque, vado in visita al Dipartimento di Studi Letterari dell'Università di Dar es Salaam, fresco del tentativo di indottrinarmi al significato risolutivo ed egemonico dello swahili esercitato dalla gentile direttrice della Tanzania Publishing House, la casa editrice di Stato, Elieshi Lema, il quadro si fa assai meno lineare, e uno dei grandi, vitali paradossi della cultura africana balza subito agli occhi.

Parlo con Joseph L. Mbele e con Clement L. Ndulute, e mi spiegano con ampiezza di riscontri che, certo, l'ossatura dei programmi riguarda la letteratura dei Paesi africani in inglese e francese, lo swahili, le culture orali, così basilari in Africa e tanto ricche di fermenti. Ma nei programmi ritornano con sempre maggiore insistenza, specie negli ultimi anni, i testi inglesi, e le lezioni si tengono di regola proprio in inglese.

Perché non posso trasferire in inglese i miei miti africani? In un inglese ripensato, reinventato? Mi chiarisce con risolutezza a Zomba, sede dell'Università del Malawi, Steve Chimombo, poeta, scrittore, drammaturgo. E' preciso che il cordone ombelicale con la cultura popolare, con la tradizione orale profondamente radicata nelle comunità orali, per lui non si è mai spezzato.

A Lusaka uno dei docenti più brillanti e competenti, R. Mulengela, tiene un corso nel quale fissa lucidamente e appassionatamente i termini dell'originalità della poesia africana, della sua «diversità», sull'arco degli ultimi cent'anni. Ascolto una sua lezione, e noto che Mulengela accompagna questo corso con un altro intitolato «La scienza occidentale delle forme letterarie», condotto sulla scorta di Barthes e del Trattato di semiologia di Eco, con il quale ultimo Mulengela mi rammenta di avere avuto uno scambio di idee in Italia.

Il capo del Dipartimento E.A. Ngara, uno studioso di notevole statura, affianca nel suo programma Chinua Achebe, Wole Soyinka, alcuni scrittori zambiani — Mungoshi, Samkange — a Emma di Jane Austen, al Ritratto dell'artista giovane di Joyce, al Riccardo III. I classici inglesi posseggono un timbro particolare per lo studente africano, assumono una risonanza speciale, magari irreale contestualmente, ma devono fornire un termine di confronto insopprimibile, un punto di appoggio indispensabile, un referente di cui non si può fare a meno. In quanto all'Africa francofona, l'interscambio diventa addirittura condizionante.

La scolarizzazione di massa rappresenta sicuramente una conquista rilevante, specie se si tengono presenti le difficoltà pratiche. In genere i salari dei docenti sono modesti, e le attrezzature per forza di cose carenti, mentre l'editoria africana procede in mezzo a difficoltà d'ogni serie. Possedere un'automobile rimane un lusso: gli autobus viaggiano superaffollati e con orari imprevedibili; mancano le mense universitarie.

Sono approdato all'Università di Dar es Salaam in taxi, un vecchio trabiccolo giapponese con un buco inquietante sul pavimento, dividendolo con altre quattro persone che non sembravano minimamente preoccuparsi. In compenso, la disponibilità degli studenti, vorrei dire il loro candore, suscitano sorpresa.

Riscoprire la propria storia, la propria identità collettiva, implica un traguardo esaltante, non meno che interrogarsi sui temi più drammatici, sulle questioni non risolte. In questo senso, esiste un tracciato, un canone letterario, soggetto a continui mutamenti. Achebe, certo; Soyinka, naturalmente, ma con spirito critico quando si nota uno specifico rilevato eccessivo di acculturazione. No al principio di negritudine, in quanto elaborato a Parigi, sia pure con la sanzione di un Jean-Paul Sartre, e venato dunque di benevolo paternalismo. Attenzione per le più giovani leve di scrittori e di poeti africani, insieme cauti e severamente critici.

Un nome, forse, su tutti tra gli studenti, e i docenti, il kenyota Ngugi wa Thiong'o. Altro paradosso, perché Ngugi vive esule a Londra, indurito rivoluzionario africano in urto con il regime di Nairobi. La sua popolarità costante, dal Kenya alla Tanzania, dalla Nigeria allo Zambia, si deve a due motivi fondamentali: ha per primo raccontato la lotta per l'indipendenza, per la libertà (Uhuru, ecco una parola swahili che ha corso in tutta l'Africa) e la crisi del periodo post-coloniale, senza indulgenze; ha deciso di non scrivere più in inglese, ma nella sua lingua tribale, il gikuyu.

Sulla seconda questione, Ngugi trova un seguito più istintivo e sentimentale, mentre la maggioranza degli scrittori manifesta il proprio disaccordo. Comunque, il suo nome segna un punto di incontro cruciale, fuori discussione, ovunque, e se volete potete farvene un'idea personale, visto che, insieme a Achebe e Soyinka, tutti i suoi libri più importanti sono stati tradotti in italiano.

I vecchi colonizzatori avevano tentato di dosare la politica educativa, di riservarla a pochi, di pilotarla. Difendevano il loro primato anche sotto questo punto di vista, e lo imponevano con testarda determinazione. Persino nel paesaggio, per assurdo che sembri. Fate una passeggiata nei vecchi quartieri inglesi di Harare, la ex Salisbury, in Zimbabwe. Vi colpirà la differenza radicale nella flora, quasi che non vi trovaste più in Africa. E difatti: gli inglesi si ostinavano a trapiantare alberi fatti venire dalla madrepatria, a curare giardini geometrici, a propiziare un'architettura ibrida, appunto lo stile coloniale. A scuola programmavano i loro autori preferiti, alzando una barriera con la cultura africana.

Oggi che le scuole sono per legge integrate, esistono ancora un certo numero di istituzioni medie e superiori private, e per scoraggiare gli africani dal frequentarle stabiliscono rette astronomiche per le modeste entrate dei locali: difendono orgogliosamente quella che considerano una fortezza assediata, anche se esiste una minoranza di studiosi inglesi ben diversamente orientati che insegnano in università africane.

Con tutto questo, non esiste un'Africa in assoluto, astrattamente unitaria: esistono molte Afriche, con i loro caratteri locali, le loro spinte endogene. A Dar es Salaam se ne riceve una conferma. Tutte insieme, peraltro, si muovono su una frequenza convergente, e si rivolgono alla cultura e alla storia degli altri Paesi, dagli ex dominatori, al Sud America, per il quale provano una speciale affinità, agli Stati Uniti, ai Caraibi. Márquez, tanto per citare un nome, rientra naturalmente tra i «fratelli», come gli africani si chiamano tra loro e si rivolgono agli amici. Quando ci congediamo, un collega dell'Università di Dar es Salaam mi rivolge una cortese preghiera: «Qui è così difficile procurarsi testi dall'esterno. Mi potrebbe procurare i libri di Calvino?».

Claudio Gorlier

MARCELO PAIVA: CORAGGIO E IRONIA D'UNO SCRITTORE PARALIZZATO

«Tv, sorella del mio romanzo»

MILANO — Lo scrittore brasiliano Marcelo Rubens Paiva un giorno di otto anni fa aveva un po' bevuto, aveva anche un po' fumato, e alla fine salì su un sasso e si tuffò in acqua. Fu allora che udì la melodia, come la chiama lui: biiiiin. Era immobile sott'acqua. Rottura della quinta vertebra cervicale, compressione del midollo. Aveva 20 anni. Dopo un anno di ospedale e fisioterapia, Paiva si muove su una carrozzella, riprende a studiare, scrive il suo primo romanzo. Eccolo: s'intitola *Felice anno vecchio*, l'ha tradotto con giovanile partecipazione Anna Lamberti-Bocconi (ed. Feltrinelli).

E' la storia dell'incidente. Soprattutto è la storia di quei lunghissimi mesi in ospedale, fermo su un materasso ad acqua, il corpo percorso da sonde e aghi, lo sguardo sul soffitto bianco, sulle sue viti delle tre lampade al mercurio, sulla crepa che sembra un cane. Marcelo pensa a Cristo, al suicidio, agli amori di un attimo, come quel volto sconosciuto dietro al finestrino di un autobus che gli sorrise ricambiandogli un bacio.

Il padre non gli è mai mancato tanto. Era un deputato socialista. Un giorno scomparve. Un *desaparecido* del Brasile, eliminato dalla dittatura. Marcelo lo ricorda mentre lo porta alla partita, gli insegna a giocare a calcetto, nuota accanto a lui. Oppure quando lo prende con sé nei cantieri delle case nuove. Marcelo bambino teneva un martello alla cintura come un operaio, aiutava a preparare il cemento, mangiava fagioli nella gavetta.

Marcelo Rubens Paiva

Il romanzo finisce bene, nei limiti in cui può finir bene una storia così. Marcelo accetta il suo destino. Ma il bello è che il romanzo è allegro. La trovata è stata quella di riempire le pagine di ragazzi e ragazze, gli amici dello scrittore. C'è la bellissima Nana, la cara Veroca, la supersexy Bianca. Chi gli pulisce i denti, chi lo aiuta ad alzare di un millimetro il braccio, chi lo lava, chi lo bacia. La scena è sempre animata, fresca e divertente.

«*In Brasile* amiamo le abobrinhas, le *battute contro la mala sorte*, dice lo scrittore. *Quando succedono le disgrazie, sono già successe, è tutto finito. Meglio riderci su*». E racconta che proprio quest'aspetto ironico è piaciuto al pubblico. Tanto che dal suo romanzo, che ha venduto più di mezzo milione di copie in patria, che è stato salutato come il libro di una nuova generazione letteraria (dopo la fine della censura), che è stato appena tradotto anche negli Stati Uniti, dal suo *Felice anno vecchio* dunque Paiva ha ricavato prima una commedia teatrale e poi la sceneggiatura di un film, uscito a San Paolo la settimana scorsa.

«*Sono in una situazione schizoide*, aggiunge Paiva. *Perché scrivo romanzi, scrivo sceneggiature, scrivo commedie. Ma forse oggi sono volti di uno stesso mestiere. Distinguo due epoche diverse nella letteratura: quella di ieri, che precede il cinema e la televisione, e quella di oggi, che convive con il cinema e la tv, che non può far finta che non ci siano*».

Paiva dice che è interessantissimo il linguaggio dei media. Si è laureato in discipline della comunicazione, deve molto ai libri di Umberto Eco, ha lavorato in tv. Un suo spettacolo teatrale si chiama *Le linee*, quante sono cioè le linee che costruiscono le immagini sul piccolo schermo. Ed è la storia di una ragazza che viene come trasfigurata dalla tv, diventa bellissima, fino a stravolgere il suo ruolo. Un altro spettacolo è dedicato alla vita gremita che scorre in un quartiere di San Paolo. Potrebbe diventare un *serial*.

Ma è soprattutto il ritmo, il montaggio velocissimo di scene e inquadrature nel suo romanzo a svelare le affinità, le omologie col linguaggio cine-tv. Da questo punto di vista lo scrittore brasiliano Paiva è un campione di quella speciale *koinè*, di quel comune stile narrativo che dagli Stati Uniti si va diffondendo in tutto il mondo. E' un fenomeno sempre più vistoso, nelle comunicazioni di massa, che ancora attende d'essere debitamente studiato.

«*L'americano Salinger*, con il giovane Holden, *è un mio idolo*, dice Paiva. *Come Camus, come Antonioni*». Ha tenuto presente Salinger anche nel suo secondo romanzo, *Blecaute*, tutto diverso dal primo. *Blecaute* è apocalittico. Tre ragazzi riemergono da una spedizione speleologica in una San Paolo spettrale, dove gli uomini sono irrigiditi come in una nuova Pompei. «*L'umanità è paralizzata*. Come me. *Una metafora*: gli uomini sono fermi dentro, da sempre».

Paiva vive con una ragazza in un appartamento della Bargeta, un quartiere popolare di San Paolo. Dalla finestra del suo studio vede la gente, la gioventù, i vecchi italiani, i negri, i giapponesi, gli spagnoli, i tedeschi. «*Mi piace, mi piace molto vedere le persone nella strada. C'è gente di tutto il pianeta*».

Dice che sua nonna era di Modena e suo nonno di Bari. «*La mia famiglia è ancora tipicamente italiana. Tutto accade sempre a tavola. Si piange, si discute, si ride. Ogni Natale c'è una "briga", una lite. Ma è bello così*».

Claudio Altarocca

COSI' SOLZENICYN RIFIUTA L'INVITO DELL'URSS

Per le vittime di Stalin ho già pagato

Solzenicyn, di Levine

NEW YORK — Lo scrittore Alexander Solzenicyn ha declinato l'invito sovietico di entrare a far parte della commissione ufficiale che sovrintenderà alla costruzione di un monumento dedicato alle vittime di Stalin: è quanto scrive il *New York Times*. L'autore di *Arcipelago Gulag* ha inviato alla commissione sovietica questo telegramma (reso noto dalla moglie Natalia): «*Alla memoria di quanti sono morti negli anni 1918-1956 ho già dedicato il mio libro, per il quale sono stato ricompensato con l'accusa di tradimento. Non è possibile passare sopra a questo. Inoltre risiedo all'estero, e non ho quindi alcuna possibilità di prendere parte alla vita civica del Paese*».

Uno degli organizzatori dell'iniziativa aveva dichiarato giorni fa che l'invito allo scrittore non indicava necessariamente un cambiamento nell'atteggiamento ufficiale verso di lui, bensì rifletteva la convinzione di molti cittadini sovietici, che ritengono Solzenicyn tra i più qualificati per entrare a far parte della commissione stessa.

Lo scrittore dissidente, che sotto Stalin scontò anni di campo di lavoro, fu espulso dall'Urss dopo la pubblicazione in Occidente della sua trilogia del Gulag, che gli valse il premio Nobel, e vive oggi negli Stati Uniti.

(Agi - Ap)

Non più discriminati 4 mila «cittadini di serie B»

Budapest amnistia il '56

Gli interessati riavranno passaporto, diritti civili, assistenza medica - Paul Lendvai, politologo esule a Vienna: «E' solo un gesto simbolico, bisogna riabilitare Nagy»

A piccoli passi l'Ungheria postkadariana sta cancellando i traumi del '56, chiude ferite laceranti che la fallita rivolta dell'ottobre di 32 anni fa non ha ancora rimarginato del tutto. Con una decisione in parte scontata, comunque ricca di significati politici, il governo di Budapest ha proposto di amnistiare le persone accusate di aver partecipato alla sommossa anticomunista del 1956 soffocata nel sangue dopo l'intervento dell'Armata Rossa salvo quanti siano stati coinvolti *«in gravi reati come tradimento o spionaggio»*.

Il provvedimento di clemenza annunciato dal portavoce dell'esecutivo Marosan Gyorgy, che ora passerà al vaglio del Consiglio costituzionale per essere poi inoltrato all'approvazione definitiva del Parlamento, forse già nella sessione della prossima settimana, riguarda secondo stime ufficiose circa quattromila cittadini il cui certificato giudiziario recava la dicitura *«fatti del 1956»*. Tre parole che per oltre tre decenni avevano pesato come macigni sulla sorte degli interessati, privati di fatto dei diritti civili, inabilitati a ottenere lavoro, senza assistenza medica, esclusi inoltre dalla possibilità di ottenere una casa e di recarsi all'estero.

La depenalizzazione cancellerà il «marchio infamante» esentando i pochi superstiti della sollevazione, in maggioranza vicini alla settantantina e scarcerati ormai da tempo, da ogni futura conseguenza legale. In sostanza l'abrogazione della qualifica di «criminale politico» comporta innanzitutto il ripristino delle prerogative ordinarie, compresa la restituzione del passaporto nel segno della liberalizzazione portata avanti dal primo ministro Karoly Grosz.

Da gennaio la nuova dirigenza magiara ha bruciato infatti molte tappe impensabili durante l'era di Janos Kadar. La dissidenza interna non viene più perseguitata con l'acredine di una volta, mentre si sono aperti concreti spazi di manovra a formazioni politiche alternative al partito comunista. In sei mesi oltre un milione e 700 mila ungheresi hanno chiesto il passaporto, soltanto meno di 100 mila i respinti per condanne a reati comuni, e le autorità ostentano soddisfazione citando gli espatri per vacanze, aumentati del 18 per cento rispetto al 1987, contrapposti alle *«quote irrisorie»* di fughe verso l'Occidente. *«Nelle nostre prigioni»*, sostengono oggi a Budapest, *«non esiste un solo detenuto politico, la libertà di espressione è totale, giornali, radio e televisione possono criticare chiunque»*.

Più cauto invece suona il giudizio espresso dal professor Paul Lendvai, uno dei massimi politologi mondiali di problemi ungheresi, ex direttore del quotidiano di Budapest *Esti-Hirlap*, arrestato per un anno durante la «restaurazione» kadariana, esule dal 1961 a Vienna. *«Un gesto simbolico, di cosmesi propagandistica, che non riuscirà purtroppo i morti del '56, certo importante sotto il profilo umanitario, però di scarsa presa storica»*.

Perché, afferma Lendvai, *«il colpo di spugna lascia irrisolta la vera questione di fondo, sulla quale ci battiamo da sempre, cioè la definitiva riabilitazione dei protagonisti dell'insurrezione»*. In primo luogo quella di Imre Nagy, capo del governo ribelle giustiziato nel 1958 al termine di un processo sommario assieme al ministro della Difesa Pal Maleter.

Da anni i familiari reclamano almeno la restituzione delle due salme, sepolte, pare, in una cripta rigorosamente segreta nel cimitero Keresi, alla periferia della capitale, sostenuti in ciò dall'opposizione la quale chiede a gran voce che l'inumazione ufficiale venga accompagnata anche dalla riscrittura dei testi di regime, rimasti fermi nel bollare Nagy come traditore e nemico della patria. Grosz si è dichiarato disposto a mollare sul primo punto, anticipandolo nel corso della recente visita negli Stati Uniti senza tuttavia indicare quando, sul secondo ha sbarrato con durezza la porta a qualsiasi revisione postuma. *«E' un rospo ancora troppo grosso da digerire»*, dice Lendval, *«persino per il Paese che a parole si definisce il più aperto dell'Est europeo»*.

Piero de Garzarolli

Nel '44 li «esiliò» nell'Uzbekistan

Mosca: centomila turchi fra i deportati di Stalin

MOSCA — Il dramma dei turchi sovietici durante lo stalinismo è stato rievocato ieri per la prima volta dal quotidiano *Trud*. Il giornale rivela che il trasferimento in massa della minoranza turca fu decretato il 14 novembre 1944. Motivo, non dichiarato, il fatto che la Turchia era alleata della Germania nazista e perciò anche i sovietici di origine turca, residenti per giunta al confine con il Paese d'origine, diventavano *«elementi sospetti»*.

«Il tempo concesso per fare le valige era due ore», scrive il quotidiano. La gente *«è partita praticamente con ciò che aveva addosso»* e *«durante il viaggio fino all'Uzbekistan, protrattosi per due mesi, decine di migliaia di persone morirono di fame e freddo»*. In tutto furono sloggiate 110 mila persone.

In Uzbekistan i turchi vivevano in zone di residenza coatta. Nel 1956 furono loro restituiti tutti i diritti civili, ma il decreto, rimasto peraltro segreto, non accennava alla possibilità di ritorno in Georgia.

Soltanto «oggi» lo Stato ha concesso tale permesso ai turchi sovietici ed oltre cento famiglie sono tornate nei luoghi d'origine, ma vi si trovano male sia perché le loro vecchie case sono distrutte, sia perché i georgiani *«non li vedono di buon occhio, convinti che i turchi sovietici erano stati sfollati giustamente»*. Per questo motivo *«c'è chi ha preferito tornare in Uzbekistan»*, conclude *Trud*. (Ansa)

Lettera sulle Izvestia chiede un'inchiesta e la riabilitazione

«E le vittime di Breznev?»

«Molti soffrirono in quegli anni» - Medvedev: il leader sovietico ridotto a un vegetale e guidato da «uomini corrotti» - Al processo il genero dell'ex segretario ammette solo «abusi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' una lettera breve, ma destinata forse a segnare il futuro prossimo del Paese. *«Perché, chiede alle Izvestia il lettore Melikov, non viene creata una commissione per indagare sulle vittime di Leonid Breznev e per provvedere alla loro riabilitazione?»*. E perché, suggerisce ancora il lettore, non si affida la responsabilità dell'indagine all'Ufficio politico, come nel caso dell'inchiesta su Stalin e sulle sue vittime? L'indagine sembra d'obbligo quasi, conclude il lettore: dal momento che *«molti sovietici hanno sofferto negli anni della stagnazione»*.

Il segnale politico è fragoroso e chiaro. Perché si sovrappone ad altri, insistenti quesiti sull'ex Segretario Generale: sugli sfarzi costosi della sua politica estera, sulle distorsioni della realtà socialista, sulle equivoche debolezze in economia. Ma anche perché a lanciarlo sono le *Izvestia*, il quotidiano del governo dell'Urss, che pure si sono affidate «soltanto» a una lettera. E perché arriva mentre in un'aula della Corte Suprema da qualche giorno si svolge il processo a Yuri Churbanov, che di Breznev è stato il genero e alla sua protezione benevola deve almeno una folgorante e lucrosa carriera; e che ieri ha ammesso «abusi d'ufficio», respingendo invece l'accusa di corruzione.

Non è solo in quell'aula dunque, attraverso l'attacco diretto ai frutti del suo nepotismo, che Leonid Breznev affronta un giudizio postumo definitivo e severo. Non è soltanto togliendo il suo nome a strade, piazze e città, che l'ex Segretario viene demolito nell'immagine e nella memoria. E', par di capire, soprattutto attraverso una fitta trama di denunce pubbliche articolate.

Giorni fa, un quotidiano dedicava all'ultimo Congresso della sua era, il ventiseiesimo, un articolo fatto di curiose statistiche: quante volte Breznev era stato applaudito (78 con intensità media, 43 con intensità prolungata, 8 molto prolungata), quante volte il suo nome era stato citato e con quali attributi: da *«fedele continuatore della causa immortale di Lenin»* a *«eccezionale attivista di partito e di Stato»*.

Poco dopo lo storico Roy Medvedev, da Breznev costretto al dissenso e oggi riabilitato, pubblicava su *Moskovskie Novosti* il ritratto forse più inquietante e spietato dell'ex Segretario. Breznev, diceva in sostanza — e ieri sera un portavoce ha rifiutato di confermare e di smentire — venne tenuto in vita artificialmente dopo l'infarto che lo colpì nel 1976; uomini corrotti *«lo portarono per mano»*, ne fecero il loro zimbello, ne fecero una indispensabile copertura alle loro ambizioni.

«Molti, nel suo entourage, lo costringevano a comparire in pubblico di tanto in tanto, per avere un capo di Stato almeno formale», scriveva Medvedev. E insisteva: *«Un po' alla volta gli divenne sempre più difficile svolgere anche le più semplici funzioni protocollari, non riusciva a capire che cosa avveniva intorno a lui»*; ma soprattutto, *«gli anni della stagnazione non furono segnati soltanto dallo sviluppo della corruzione, ma anche da repressioni illegali»*. Adesso, la lettera delle *Izvestia* e il paragone diretto con Stalin: il cerchio sembra si chiuda, con le premesse di una nuova, e definitiva, morte politica.

Emanuele Novazio

Nasce lo Scudo ridotto

Il generale Abrahamson presenta una versione dimezzata dell'Sdi
Il sogno di Reagan tramonta per le critiche e i costi iperbolici

James Abrahamson

NEW YORK — Il generale James Abrahamson, direttore del programma antimissilistico noto come *Guerre stellari*, ha dichiarato di aver preparato una nuova versione ridotta del progetto. L'iniziativa è stata presa per venire incontro alla preoccupazione del Congresso per il costo eccessivo del programma originale. In un'intervista al *New York Times*, il generale Abrahamson ha rivelato che già nel mese di giugno il Pentagono decise una riduzione di varie decine di miliardi di dollari. Il costo iniziale del progetto, che prevede la costruzione di uno Scudo spaziale per difendere gli Stati Uniti da missili sovietici, è stato valutato in 120 miliardi di dollari.

Il generale Abrahamson era stato incaricato di ridimensionare il progetto dal segretario alla Difesa Frank Carlucci. La nuova versione sarà illustrata ai vertici del Pentagono tra due settimane. Non è ancora chiaro come reagirà l'amministrazione Reagan, ma nei giorni scorsi anche il vicepresidente Bush aveva preso le distanze dal progetto originale, sostenendo che gli sembrava eccessivamente caro. Anche lui disse di favorire una versione molto più ridotta.

Il programma delle «guerre stellari» è stato uno dei cavalli di battaglia del presidente Reagan, ed è un'iniziativa che ha colpito l'immaginazione della gente. Prevede la sostituzione di un sistema missilistico offensivo con un sistema difensivo basato nello spazio e formato da una rete di satelliti distruttori. Ma il progetto non ha mai avuto l'appoggio del Congresso. I democratici lo hanno sempre contrastato sostenendo che il sistema difensivo avrebbe messo a soqquadro la deterrenza tra le due superpotenze e destabilizzato la pace.

Gli stessi repubblicani non se la sono mai sentita di appoggiare fino in fondo un programma così oneroso proprio quando gli Stati Uniti devono affrontare il grave problema del deficit. Finora, il programma è andato avanti con fondi limitati e comunque nettamente inferiori rispetto a ciò che l'Amministrazione ha chiesto ogni anno al Congresso. Il generale Abrahamson ha detto che la versione ridotta riflette il desiderio del Pentagono di adeguarsi a questi orientamenti dei legislatori. Egli non ha voluto specificare l'entità dei tagli, ma una fonte del Pentagono citata dal *New York Times* ha dichiarato: *«Se il Congresso tagliasse altri fondi dal programma, non rimarrebbe più nulla»*.

I tagli sono dunque tali da alterare la natura stessa del programma? Abrahamson assicura di no, affermando che si continua a sviluppare il concetto di un sistema missilistico difensivo. Ma egli fa capire che il dispiegamento del sistema nello spazio — che dopotutto era l'idea centrale e più audace del programma iniziale — non è realistico alla luce dei fondi limitati a disposizione.

Prende insomma sempre più quota l'idea, proposta inizialmente dal senatore democratico Sam Nunn, di un sistema difensivo limitato, basato a terra, la cui funzione sarebbe quella di proteggere gli Stati Uniti da eventuali incidenti o da missili sovietici lanciati per sbaglio.

Lo stesso Bush, candidato repubblicano alla Casa Bianca, ha fatto capire di essere disposto ad appoggiare un programma limitato di questo tipo *«se gli esperti riusciranno a convincermi che può funzionare»*.

Andrea di Robilant

Kohl, De Mita, la Thatcher e Mitterrand assenti dal meeting in occasione dell'Assemblea Onu

I Grandi snobbano la festa di Reagan

Il presidente del Consiglio sarà in Giappone: l'Italia dovrebbe essere rappresentata da Andreotti - La Casa Bianca sognava un vertice d'addio: ora sta facendo retromarcia

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Doveva essere una grande festa d'addio, con i big del mondo stretti attorno a Reagan. Sarà, invece, una cerimonia in tono minore, forse un po' malinconica, quella in margine all'Assemblea generale Onu: Kohl, De Mita, Mitterrand, anche Maggie lasceranno solo il vecchio Presidente, ormai «scaduto».

Hanno, questo sì, buone scuse. Il cancelliere tedesco, nella data prescelta — 27 settembre — sarà a Berlino Ovest per una riunione del Fondo monetario internazionale. Quanto a Mitterrand, declina la data proposta dalla Casa Bianca, ma in fondo aveva già per il 29 un appuntamento privato con il Presidente. De Mita sarà in Giappone per una visita ufficiale (23-28 settembre): dovrebbe essere il ministro degli Esteri Andreotti a rappresentare l'Italia.

Quello della riunione presidenziale era divenuto ormai un appuntamento quasi fisso, dopo otto anni di reaganismo. Ogni settembre, premier, capi di Stato, ministri degli Esteri si trovano a New York per l'Assemblea generale Onu, che propizia incontri d'alto livello anche non programmati (fu così per i contatti Israele-Urss, l'anno scorso). Reagan — quasi come un decano — chiamava a sé gli altri grandi per un minivertice amichevole, nel quale venivano discussi fuori protocollo i temi in agenda fra alleati.

Alcune settimane fa, come di consueto, la Casa Bianca ha fatto partire gli inviti. Per chi? Il portavoce Fitzwater non lo dice, ma nel tentativo di sdrammatizzare è parso voler sminuire il livello del meeting: i designati sarebbero molti — inclusi Peres e il ministro degli Esteri egiziano —, il livello assolutamente informale.

Eppure i Grandi hanno guastato la festa a Reagan. Il Presidente — e, viene da supporre, la consorte Nancy — sognavano un addio indimenticabile. C'era già stato, per la verità, nell'ultimo vertice «serio» fra le democrazie avanzate, con foto-ricordo e un'emozionata Margaret Thatcher a raccogliere l'eredità reaganiana, ma questo sarebbe stato un omaggio diretto con ben altro peso.

Il Presidente se ne va in silenzio. Alla convention repubblicana, gli entusiasmi per il suo discorso durarono 24 ore: poi arrivò quello di Bush, che attraverso la sua rifondazione quasi abiurava il reaganismo, per esempio sulle guerre stellari. Le cose con l'Urss non sono andate meglio, non l'ultimo successo a Mosca, in trasferta, e nessuna chance per un summit finale. Ora i Grandi, Europa e Giappone: alla Casa Bianca abita sempre meno un Presidente, sempre più un inquilino sotto sfratto.

e. st.

Il comandante della Soyuz «E' stata anche colpa mia»

MOSCA — Il cosmonauta sovietico Vladimir Lyakhov ha ammesso l'errore. In una conferenza stampa al poligono di Baikonur, il comandante della Soyuz TM-5, che per due volte aveva fallito il rientro a terra, prima di scendere indenne nel Kazakhstan mercoledì mattina, ha detto: *«La colpa è stata anche mia. Quando per la seconda volta il motore si è spento, avevo tanta voglia di tornare a terra che l'ho riacceso. Anche se capivo quali conseguenze avrebbe potuto avere il mio gesto»*. Lyakhov, che guidava la prima missione congiunta afghano-sovietica, ha però negato che la navicella sia stata in pericolo. *«La situazione è sempre stata sotto controllo»*, ha detto il comandante.

■ Londra: «Gli inglesi lascino la Birmania»

LONDRA — I cittadini britannici in Birmania sono stati invitati a partire al più presto vista la «situazione incerta» nel Paese. Lo ha annunciato il *Foreign Office* ieri mentre in Birmania si svolgevano imponenti manifestazioni. L'esodo incomincerà oggi. L'opposizione ha risposto ieri con una mobilitazione generale alla decisione del presidente dello Stato e del Partito socialista unico Maung Maung di ignorare l'ultimatum per le dimissioni del governo e la proclamazione di libere elezioni. Una folla enorme è sfilata a Rangoon, analoghe manifestazioni si sono svolte in altre città. *(Ansa-Agi)*

■ Colpito aereo afghano, 3 generali morti

ISLAMABAD — I guerriglieri afghani hanno abbattuto ieri un aereo da trasporto militare afghano nella regione di Kunduz, nel Nord del Paese. Sull'aereo si trovavano tre generali che sono morti. Radio Kabul ha detto che tutte le 16 persone che si trovavano sull'aereo, un bimotore Antonov 32, sono morte. L'aereo sarebbe stato abbattuto da un missile Stinger. *(Ansa)*

■ Cuomo insegue e cattura un ladro

NEW YORK — Mario Cuomo oltre al governatore dello Stato di New York ora fa anche il poliziotto: l'altro giorno è stato protagonista della cattura di un ladruncolo a Manhattan. Cuomo e la sua autista, l'agente Mary Ellen Fitzpatrick, mentre attraversavano la città hanno visto alcuni poliziotti inseguire un uomo con una borsa al collo. A questo punto è entrato in scena il governatore. Cuomo è balzato fuori dall'auto e insieme alla Fitzpatrik si è lanciato all'inseguimento. Lo scippatore ha commesso l'errore di entrare in un grande magazzino. Qui si è trovato di fronte altri poliziotti che, alla presenza di Cuomo, lo hanno arrestato. *(Adn-Kronos)*

■ Pyongyang celebra il quarantennale

PYONGYANG — Il presidente nordcoreano Kim Il-sung ha inaugurato ieri ufficialmente a Pyongyang le celebrazioni per il 40° anniversario della fondazione della Repubblica Democratica con un appello alla riunificazione della penisola sotto forma di *«Repubblica Confederale Democratica»*. Ha fatto discutere l'assenza in tribuna d'onore di Kim Jong-il, figlio del presidente, indicato come suo probabile successore. *(Ansa)*

Dopo anni di ostilità, i sindacati inglesi chiedono ossigeno alla Cee

Le Unions profughe in Europa

Il congresso annuale è stato un inno all'«eurosindacato» - Il ciclone Thatcher ha messo in ginocchio le associazioni dei lavoratori: «In patria non contiamo più nulla»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una bella bandiera europea, comunitaria sventola adesso sul pianeta delle Union britanniche. Sembra uno scherzo, ma è la verità. Il più truce e ferreo esercito anti-Cee, quello dei sindacati, s'è convertito e già si agita con il fervore dei neofiti. Si sono udite parole incredibili, stupefacenti, ieri, al congresso annuale delle Union, a Bournemouth. Si è udito Ron Todd, un leader della sinistra sindacale, esortare gli iscritti a imparare le lingue straniere. Si è udito il segretario generale Norman Willis gridare: *«E' ora di marciare verso l'eurosindacato. Facciamo nostro l'urlo dei tifosi alle partite di calcio. Here we go, Here we go, Here we go»*.

«Here we go», suvvia andiamo, avanti ragazzi. Ma perché? Cos'ha infranto l'annosa ostilità caparbia e implacabile? All'origine di tutto c'è Margaret Thatcher. *Nove anni di governo tory* hanno tarpato le ali delle *Union* inglesi, hanno demolito l'aureo piedestallo su cui signoreggiavano dal 1945. Impotenti in patria, i sindacati — e lo dichiarano schiettamente, senza ambagi — sperano ora di riacquistare influenza inserendosi nelle strutture comunitarie. Non basta: si sono finalmente accorti che le legislazioni continentali proteggono i lavoratori più che in quest'isola. Quindi, *«goodbye Westminster, good morning Bruxelles»*.

C'è anche una lezione di storia, in questo primaverile amore per l'Europa. Conferma che l'Inghilterra è quella di sempre, una nazione che vede con sospetto i grandi progetti, gli schemi rigorosi e precisi. Sarà il mutevolissimo clima, il suo pragmatico scetticismo, quest'isola non crede nella rigida formulazione di principi e di propositi. Così nacque e crebbe il suo impero planetario, un pezzo qui un pezzo là, una genesi spesso dovuta al caso o allo spirito d'avventura. Quando Londra cominciò ad abbozzare una strategia globale, l'impero era già oltre il suo apogeo.

Paradossalmente le *Union* sono ora più europeiste di Margaret Thatcher. Lo sono, è chiaro, per interesse: ma non fu De Gaulle a ricordare che *«le Nazioni non hanno amici, soltanto interessi»*? Il dibattito sull'Europa è stato aperto da un ospite d'eccezione, Jacques Delors, presidente della Commissione Cee. Applauditissimo, ha promesso ai delegati che il 1992 *«rafforzerà i diritti dei lavoratori»* e ha ricordato altresì gli ambiziosi obiettivi delle politiche sociali regionali. Ha concluso: *«Ma un mercato unico non significa un'unica identità. Voi, miei cari amici, resterete britannici»*.

Norman Willis, segretario generale del Tuc (Trades Union Congress, la Confederazione), ha dichiarato: *«E' giunta l'ora per noi di sostenere una parte di rilievo nella costruzione dell'Europa. Già in questo Paese il governo ci offre ben poco. Mai accetterebbe l'idea di consultarsi con noi come fanno con i loro sindacati gli altri governi occidentali. Il 1992 non dev'essere pertanto l'anno dei soli imprenditori, ma anche dei lavoratori»*. Poi Ron Todd, leader del sindacato più potente, la *Transport and General Union*, ha spiegato, con vivido linguaggio: *«L'unica vera partita a carte si gioca adesso a Bruxelles. E' un poker nuovo, di cui dobbiamo imparare le regole. Subito. Ce la faremo»*.

Mario Ciriello

E' il primo: trasmise il «virus dei programmi» a una società del Texas

Processo all'untore dei computer

NEW YORK — A Fort Worth, in Texas, è cominciato l'atteso processo a Donald Burleson, accusato di aver «infettato» il computer dell'azienda che lo aveva appena licenziato con quello che in gergo si chiama un «virus», cioè un insidioso messaggio che può distruggere interi programmi computerizzati.

Il processo è il primo del suo genere e l'esito costituirà un importante precedente giuridico nel campo della violazione dei computers. Recentemente, numerosi programmi in tutta America sono stati manomessi, spesso da ex impiegati licenziati che volevano vendicarsi.

Burleson fu licenziato nel 1985 dalla *Uspa & Ira*, un'importante compagnia finanziaria di Fort Worth. Poco dopo tornò segretamente al quartier generale della ditta e introdusse nel computer un programma che una volta al mese doveva cancellare tutti i dati sulle commissioni.

La compagnia se ne accorse dopo appena due giorni, ma nel frattempo aveva già perso 168 mila dati. Burleson non festeggiò a lungo: la *Uspa & Ira* gli fece causa per «accesso dannoso al computer» e ora rischia dieci anni di galera.

Come si introduce un virus nel computer? Il modo più comune è quello di aggiungere una o più informazioni ad un programma già esistente. Ci sono «virus benigni» che fanno esplodere sullo schermo scritte amichevoli come *Tanti auguri*, e ci sono «virus maligni» capaci di cancellare dalla memoria del computer milioni di informazioni.

Gli addetti ai lavori chiamano il programma con un virus un «cavallo di Troia» perché permette di entrare nel sistema senza che il computer se ne accorga. L'incubo di tutte le compagnie computerizzate è appunto che qualcuno si serva di un personal computer per infettare il cervello elettronico.

Per questo il personal è stato chiamato *«il piccolo terminale mai custodito»* di un sistema elettronico centrale. Gli analisti inventano meccanismi antivirali per proteggere questi grandi «cervelli». Ma recenti esperienze hanno dimostrato che nemmeno i più sofisticati sistemi dell'*Ibm* sono al sicuro.

I virus sono anche in grado di infettare computers in giro per il mondo, viaggiando all'interno di una rete di comunicazione che gli utenti usano per «chiacchierare» tra di loro attraverso i rispettivi personal. Di recente il computer di un quotidiano dello Stato di Rhode Island è stato messo a soqquadro da un virus che veniva dal Pakistan. Il virus era stato ideato da un giovane programmatore del Punjab ed era inizialmente innocuo.

Il virus ha girato il mondo e lungo la strada alcuni «pirati», forse provocati dal messaggio benevolo, lo hanno trasformato in un virus micidiale: il programma infettato ordinava al computer di distruggere tutte le informazioni che teneva catalogate. Nel giro di poche settimane più di cento dischetti appartenenti all'archivio del quotidiano sono stati colpiti dalla famigerata «influenza pakistana».

La «virologia» è un settore dell'informatica che cresce rapidamente, man mano che le compagnie cercano di difendere i loro computers dal pericolo di malattie. Uno dei virologi più noti, John McAfee della *Interpath Corp.*, calcola che negli Stati Uniti ci sono già state per lo meno 250 mila «epidemie» e che circa una quarantina di grandi compagnie americane sono state colpite da «morbi virali».

a. d. r.

YELLOWSTONE, SI SPERA NELLA PIOGGIA

Parco di Yellowstone. La situazione è disperata. Migliaia di ettari stanno bruciando da settimane e i vigili del fuoco, ormai allo stremo, hanno dato fondo a tutte le risorse per avere ragione delle fiamme. «Ormai speriamo solo nella pioggia», ha detto uno dei responsabili del parco

Fuori uso strade e ferrovie, le vittime sono già 1500

L'acqua blocca gli aiuti Bangladesh alla fame

Solo i pochi elicotteri riescono a portare i soccorsi - S'allarga il pericolo di epidemie

NOSTRO SERVIZIO

DHAKA — E' con elicotteri e barche che le organizzazioni umanitarie del Bangladesh stanno cercando di far giungere i soccorsi ai quasi trenta milioni di senzatetto, vittime delle inondazioni. Ma proprio l'assenza di strade, ferrovie, aeroporti (nonché il mancato funzionamento delle linee tefoniche e telegrafiche) in un Paese che resta allagato per i due terzi rende estremamente difficoltosa la distribuzione. In altre parole, i viveri non mancano, e soprattutto dovrebbero giungere nei prossimi giorni grazie alla solidarietà internazionale; ma non si riesce a smistarli.

«Non c'è altro mezzo, se non gli elicotteri» ha dichiarato un responsabile delle Nazioni Unite. Sono piccoli apparecchi che fanno la spola quotidianamente fra i centri di soccorso e le zone sinistrate. Trasportano sacchi di riso, biscotti secchi, medicinali tra cui le pastiglie per rendere potabile l'acqua, indispensabili se vi vogliono evitare rovinose dissenterie. *«E' un sistema insufficiente, e molto caro, ma resta indispensabile»* spiegano i responsabili.

Le popolazioni colpite devono presentarsi in barca nei rari punti attrezzati per l'atterraggio di elicotteri o, semplicemente, emersi dalle acque. E' stato lo stesso governo a scartare la tecnica del «dropping», i lanci di viveri, perché le derrate rischierebbero di finire in acqua, oppure di ferire i civili.

Sono almeno 800 le vittime delle inondazioni causate da Gange, Bramaputra e Meghna, ma fonti non ufficiali parlano già di oltre 1800 morti, un terzo dei quali, secondo un funzionario del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Unpd), sarebbero stati uccisi dai morsi dei serpenti che hanno cercato riparo sulle rare lingue di terraferma.

Il presidente Hossein Mohammad Ershad ha lanciato un nuovo appello per ottenere aiuti internazionali, ma a Dhaka sono finora arrivate solo «briciole», come ha detto un funzionario bengalese, pur ammettettendo che ci sono enormi difficoltà per raggiungere i sinistrati. *«Solo un miracolo ci può aiutare ad evitare la fame»*, ha detto un funzionario statale.

Secondo Ershad, per ricostruire strade e ferrovie sarebbero necessari 300 milioni di dollari, almeno 130 servirebbero per riparare i sistemi di irrigazione nelle campagne, e più di un miliardo di dollari (circa 1200 miliardi di lire) occorrerebbero per rimettere in funzione le circa 3000 industrie danneggiate.

e. st.

Dhaka. Per salvarsi dall'acqua, il bimbo s'è rifugiato sull'albero

Invito per un minivertice consultivo sulla pace in Medio Oriente

Reagan vota per Peres

Anche il ministro egiziano Meguid alla Casa Bianca - Il Likud accusa: «Incontro organizzato alle spalle di Shamir» - Il premier israeliano accusa Washington di «ingerenza nella campagna elettorale»

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — In apertura di campagna elettorale il leader laborista israeliano Shimon Peres non poteva aspettarsi di meglio per affermare la sua immagine di unico serio interlocutore quando si tratta di discutere sui temi della pace in Medio Oriente. E' dunque con malcelata soddisfazione che lo *staff* del ministro degli Esteri israeliano commentava, mercoledì, la decisione di invitare Peres a incontrare il presidente Reagan prima di fine settembre a New York in margine all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. A rendere ancora più importante l'iniziativa, la notizia che all'incontro di Washington è stato invitato anche il ministro degli Esteri egiziano Esmat Abdel Meguid; il governo del Cairo ha annunciato ieri l'adesione all'iniziativa.

La notizia ha suscitato disapprovazione e malcontento nell'altra componente di governo di «unità nazionale», il *Likud* (di destra) e del suo leader, il primo ministro Itzhak Shamir. Questi ha manifestato il suo *«profondo malcontento»* per non essere mai stato messo al corrente dell'invito. Egli ha parlato anche di ingerenza americana negli affari interni israeliani: *«Non bisogna dimenticare che ci troviamo in piena campagna elettorale»*, ha dichiarato il premier. Altri dirigenti del *Likud* hanno accusato Peres di aver organizzato l'incontro *«alle spalle del primo ministro»* senza nessun avvertimento.

Secondo informazioni non confermate da Washington, l'incontro dovrebbe aver luogo il 26 settembre sotto forma di «forum di riflessione» alla ricerca di idee e mezzi per il rilancio di un processo di pace nella regione. Parteciperebbe anche, oltre a Meguid, il segretario di Stato americano George Shultz.

Che si tratti o meno di un'iniziativa ufficiale, è ormai molto tempo che gli americani non organizzano simili incontri tra dirigenti israeliani ed egiziani. Non è difficile intravedere nell'iniziativa un aiuto da parte dell'amministrazione Reagan ai laboristi di Peres. Dopotutto, solo i laboristi hanno appoggiato senza riserve gli sforzi di Shultz, quest'inverno, tesi a rilanciare un processo negoziale in Medio Oriente, iniziativa che il *Likud* si è ripromesso, con successo, di sabotare (e Shultz non ha dimenticato).

Ma in materia di «diplomazia elettorale» Shamir non è senza argomenti. Egli dovrebbe recarsi in Ungheria prima di fine mese, compiendo così la prima visita di un capo di governo israeliano nell'Europa dell'Est dal 1967 (data a cui risale la rottura delle relazioni diplomatiche con Israele da parte di tutti i Paesi del Patto di Varsavia con l'eccezione della Romania). Si tratta, per il leader del *Likud*, di un modo di affermare che si possono difendere delle posizioni *«ferme e senza concessioni»* senza isolare lo Stato ebraico sulla scena internazionale.

L'annuncio dell'incontro di New York e del viaggio a Budapest segnano così la prima mossa di una campagna elettorale (lo scutinio è fissato per il primo novembre) che si è ufficialmente aperta questa settimana. Nove mesi dopo l'inizio della rivolta in Cisgiordania e a Gaza, un solo tema sembra dominarvi: la pace, la sicurezza e il futuro dei territori occupati.

Lunedì i laburisti hanno aperto la loro campagna presentandosi come *«il partito dello spiraglio verso la pace»*. Peres ha ricordato di essere favorevole a un compromesso territoriale (ma con chi?) perché *«Gaza non diventi una provincia israeliana»*.

Martedì è stata la volta del *Likud*, che ha aperto la campagna portando i suoi militanti in Cisgiordania.

Alain Frachon

Scandalo in Israele Bustarelle anti-leva

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — Decine di persone finite in carcere, un giro di bustarelle per migliaia di dollari, certificati medici falsi, interventi illeciti sugli archivi computerizzati, l'immagine marziale di Israele appannata, sono gli ingredienti dello scandalo che sta facendo tremare l'esercito israeliano e fremere l'opinione pubblica: con la complacenza interessata di ufficiali e medici, molti sono riusciti a evitare il servizio militare.

In Israele fare il soldato è un sacro dovere che tocca a tutti i cittadini, escluse le donne delle famiglie hassidiche e qualche rara eccezione di obiettore per motivi religiosi o filosofici. Ma l'esercito resta forse la più prestigiosa istituzione nazionale: ogni mese recluta migliaia di persone.

Sebbene il numero delle persone coinvolte nello scandalo sia abbastanza limitato (l'esercito dice 80 persone), l'opinione pubblica è sconcertata dal fatto che qualcuno possa aver concepito di pagare bustarelle per evitare il servizio militare e, cosa ancora più inopinata, che altri possano averle accettate. Di quest'ultima categoria facevano parte numerosi ufficiali e anche due tenenti colonnelli, che adesso sono finiti in carcere. Insieme a loro sono stati arrestati alcuni medici accusati di aver fornito certificati medici falsi a chi cercava di evitare il servizio militare o la chiamata tra i riservisti. Le bustarelle versate superavano anche i 13 milioni. Il ministro della Difesa Yitzhak Rabin ha promesso la massima severità nel perseguire i colpevoli e l'approfondimento delle indagini.

Un portavoce dell'esercito ha detto che *«alcuni mesi fa giunsero alla polizia militari voci di un traffico illegale di esenzioni dagli obblighi militari, orchestrato da militari e civili»*. Partì subito un'indagine, a cui ha preso parte anche la polizia civile.

Quasi tutti gli israeliani, maschi e femmine, hanno l'obbligo di entrare nell'esercito all'età di diciotto anni oppure dopo il diploma di scuola superiore. Gli uomini ritornano in divisa ogni anno, per 62 giorni, fino a quando non abbiano superato i 55 anni. La durata del servizio di riserva annuale è stato recentemente portato da sei settimane a due mesi per poter far fronte alla rivolta palestinese nei territori occupati. Lo spirito marziale è instillato negli israeliani fin da piccoli.

Ma le ultime estensioni del servizio di riserva hanno sollevato molti malumori tra i riservisti e i datori di lavoro che si sono visti sottrarre gli impiegati per oltre il quindici per cento del periodo lavorativo annuo. Inoltre, molti di questi riservisti sono stati spediti nella West Bank e nella striscia di Gaza per sedare la rivolta delle pietre.

Il generale della polizia militare Amiel Elimelech ha subito smentito che ci sia un legame tra le esenzioni illegali e il servizio nei territori occupati: *«Non c'è alcuna connessione»*, ha detto. In un editoriale, il giornale in lingua ebraica *Chadshot* ha scritto: *«Una terribile tragedia si è abbattuta sull'esercito. Una mafia si è impadronita di uno dei suoi centri nervosi più sensibili. Ciò è tanto grave quanto vendere segreti al nemico»*.

e. st.

L'Olp ai non allineati: «Israele è nazista»

NICOSIA — Farouk Khaddoumi ha detto ieri che nella Cisgiordania e a Gaza i palestinesi sono trattati dagli israeliani con una *«politica»* persecutoria che ricorda *«quella dei nazi-fascisti»*. La durissima dichiarazione del *«ministro degli Esteri»* dell'Olp è stata fatta ieri pomeriggio alla conferenza dei *«Non allineati»*, che è in corso dall'altro ieri nella capitale cipriota. Khaddoumi ha spiegato che gli israeliani vogliono una *«soluzione finale»* del problema dei territori occupati, attraverso la cosiddetta *«politica del pugno di ferro»*. Israele, secondo l'oratore, vuole uccidere *«tanti palestinesi quanti ne può e terrorizzare gli altri fino a quando non se ne vadano dalla Cisgiordania e da Gaza. I sistemi israeliani nei territori occupati non sono differenti dalla politica persecutoria dei nazi-fascisti, che tutto il mondo ha a suo tempo condannato»*, ha detto Khaddoumi.

(Ansa)

L'inchiesta sulla morte dei tre membri dell'Ira scalfisce la versione di Londra

«A Gibilterra li uccisero come cani»

Il medico legale: «Furono colpiti alla schiena e poi alla testa» - In discussione l'operato delle teste di cuoio inglesi: i terroristi avrebbero potuto essere arrestati - Ora si attende la testimonianza degli agenti che spararono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Come tutte* le giustizie, anche la britannica è imperfetta: ma ha la virtù di rendere assai più facile la ricerca della verità. Quale che sia. Anche una verità sgradita al governo e al pubblico, come quella che sta affiorando adesso a Gibilterra. A soli tre giorni dal suo inizio, l'inchiesta del Coroner sulla morte dei tre terroristi dell'Ira uccisi dalle SAS, le teste di cuoio, in marzo ha già rivelato una catena di errori e ha già confermato che uno almeno poteva essere arrestato mentre giaceva a terra ferito. Anche i soldati delle SAS si presenteranno in corte a testimoniare, forse la settimana prossima. Parleranno nascosti da una tenda, potranno vederli soltanto il Coroner, gli avvocati e gli undici uomini della giuria.

Questa *Coroner's inquest*, a Gibilterra, una colonia britannica, non deve giudicare nessuno, ma stabilire cosa accadde quella domenica di sangue, il 6 marzo, e determinare se l'assassinio dei tre irlandesi era giustificato. Fin dalle primissime battute, il Coroner si è dimostrato all'altezza del difficilissimo compito. Ha detto: *«In quest'aula non si coprirà nessuna delle eventuali colpe»*; ma ha anche avvertito i giurati a non lasciarsi dominare *«da nessuna passione»*. Si chiama Felix Pizzarello, 57 anni, è un autorevole magistrato. Discende da protestanti genovesi rifugiatisi a Gibilterra, sotto la bandiera britannica, nel '700.

Già martedì, due vitali testimonianze avevano cominciato a scalfire le versioni presentate, finora, a Londra, dal governo. Aveva parlato il *Police Commissioner*, il capo della polizia di Gibilterra, Joseph Canepa. *«Io avevo firmato un documento con cui chiedevo ai militari di intercettare e arrestare le tre persone. Consegnai questo foglio a un membro della squadra incaricata dell'operazione»*. L'ordine era, dunque, di catturare, non di ammazzare, il trio dell'Ira. Ma forse vi era un altro ordine, di un'autorità superiore.

E' un sospetto generato dall'altra testimonianza di martedì, quella di un alto funzionario dell'*Intelligence Service*, presentatosi soltanto come Mister O e visibile soltanto al Coroner, agli avvocati e ai giurati. Secondo Mister O, furono commessi tre errori. Uno: i tre erano terroristi *«pericolosissimi»*, ma, contrariamente ai calcoli dell'*Intelligence Service*, erano entrati a Gibilterra *senza armi*. Due: *«Eravamo convinti che sull'auto, lasciata in centro, ci fosse una bomba, ma l'auto con gli esplosivi era rimasta a Marbella in Spagna»*. Tre: *«Pensavamo altresì che, per l'attentato, l'Ira si sarebbe valsa di un detonatore telecomandato»*. Aveva invece pronto un timer.

Ma la narrazione più drammatica si è udita ieri, quando il Coroner ha convocato il professor Alan Watson, il medico legale, docente a Glasgow. Mairead Farrell, la giovane terrorista, fu uccisa con cinque proiettili al viso e tre alla schiena. Danny McCann cadde accanto a lei, in una via di Gibilterra, colpito da quattro pallottole, due penetrate nel cranio, due nella schiena. Sean Savage, ammazzato in un'altra strada, fu crivellato da ben 18 colpi. Peddy McGrory, l'avvocato che rappresenta le famiglie delle vittime, ha indi posto alcune domande. *«Con quali parole può descrivere l'assassinio di Sean Savage?»*. Watson: *«Un attacco furioso, febbrile»*.

Ancora l'avvocato: *«Non si può dedurre dalle sue analisi che, quando fu colpito alla testa, Sean Savage giaceva già ferito al suolo?»*. Il medico: *«Sì. E' una conclusione ragionevole»*. Di nuovo l'avvocato: *«E si può dire anche che i colpi furono sparati dall'alto? In altre parole, da qualcuno che faceva fuoco verso il basso?»*. *«Sì»*. *«E non crede che, a questo punto, le ferite alla schiena l'avessero già messo fuori combattimento?»*. *«Oh, sì... Le ferite alla schiena»*.

Mario Ciriello

Delegazione italiana a Addis Abeba

«L'Etiopia tuteli i nostri tecnici»

Roma chiede la pacificazione nel Paese

ADDIS ABEBA — L'attuazione in Etiopia di un reale processo di pacificazione è la condizione da cui dipenderanno sempre più, in futuro, gli sforzi dell'Italia per aiutare il Paese. Questo, in sostanza, il filo conduttore delle quasi sette ore di colloqui che la delegazione delle commissioni Esteri del Senato e della Camera (ad Addis Abeba per informarsi sull'aiuto italiano) ha avuto ieri con le autorità etiopiche.

I presidenti delle due commissioni, Michele Achilli, psi, per il Senato, e Flaminio Piccoli, dc, per la Camera, hanno subito sollevato con i loro interlocutori il problema della sicurezza dei lavoratori impegnati nei progetti di sviluppo nella regione del Tana Beles dove, negli ultimi due anni, sono stati sequestrati cinque tecnici italiani (uno di questi, Giuseppe Miceli, rapito nel giugno scorso, è ancora nelle mani dei rapitori).

I colloqui della delegazione parlamentare italiana, che oggi visita i cantieri nel Tana Beles, dove sono tuttora impegnati una settantina di lavoratori italiani, e sabato potrebbe essere ricevuta dal presidente Menghistu, sono durati molto più del previsto. Alle argomentazioni dei parlamentari italiani i dirigenti etiopici hanno risposto, secondo Piccoli, *«in maniera coesiva»*. Il vicepresidente Desta ed il ministro degli Esteri Bayih hanno ribadito in sostanza le tesi del loro governo, cioè che i sequestri dei tecnici italiani *«sono opera di terroristi»*.

Sulla questione eritrea, sollevata in termini espliciti dalla delegazione italiana, il vicepresidente Desta ha riconosciuto che *«non ci può essere soluzione militare»* e che *«l'unica via percorribile è quella della pacificazione»*.

(Ansa)

Le morti volontarie balzano al primo posto tra le cause di decessi

Mal di suicidio tra i giovani belgi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una gioventù bella ma «malata», per la quale il suicidio supera perfino gli incidenti stradali come prima causa di decesso: il Belgio se la ritrova inaspettatamente sulla porta di casa, frutto di chissà quale perverso meccanismo di risposta al benessere e alla quiete sociale, quasi un colpo di coda contro l'ordine e la serenità che pervadono il Paese. E' un'indagine dell'Università Cattolica di Lovanio a dare l'allarme per questo grave fenomeno, senza tuttavia riuscire a individuarne le cause precise al di là di voci generiche come isolamento sociale, alcolismo, problemi della vita di relazione. *«I giovani belgi* — afferma con desolazione il quotidiano *La Libre Belgique* — *soffrono la vita»*.

Secondo lo studio, compilato dai professori Moens, Haenen e Van de Voorde sulla base di dati forniti dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dall'Istituto nazionale di Statistica, nel periodo 1980-'84 il numero dei suicidi fra i giovani dai 15 ai 24 anni è aumentato dell'81 per cento rispetto a dieci anni prima, cioè al periodo 1970-'74. Fra i maschi la percentuale risulta ancora più alta, dato che quell'81 per cento rappresenta la media di un fenomeno per il quale la parte femminile registra soltanto un aumento del 31 per cento. Percentualmente, sottolinea il rapporto dell'Università di Lovanio, i casi di suicidio tra i giovani belgi sono il doppio rispetto a quanto si registra in Gran Bretagna e in Olanda, due Paesi finora ritenuti più soggetti al tipo di stress sociale che sovente porta a quell'estrema decisione.

Mentre il suicidio non spiega che il 2,1 per cento dei decessi, se si esamina l'intera popolazione belga, esso è la causa del 13,8 per cento delle morti in quel gruppo d'età. Ma c'è di peggio, se si esamina il successivo scaglione, quello dei giovani fra i 25 e i 34 anni: il suicidio balza, fra le cause di decesso, al 24,6 per cento. Più suicidi, appunto, che vittime di incidenti stradali: su quattro trentenni che muoiono in Belgio, uno è suicida. Sono dati raccapriccianti. E non sono, sottolinea il rapporto, dati completi.

Troppi suicidi, affermano gli studiosi di Lovanio, vengono spiegati in altro modo: misteriosi incidenti stradali, inspiegabili avvelenamenti che mascherano talora le reali intenzioni della vittima. Secondo l'inquietante rapporto è molto diffusa, in Belgio, la «legge del silenzio» che per motivi umanitari induce molti medici — soprattutto di fronte a casi come questi, che hanno come protagonisti giovani e giovanissimi — a risparmiare ulteriore dolore ai genitori e ai parenti dei suicidi registrando un'altra causa sul certificato di morte.

La tragica statistica si gonfierebbe, inoltre, se andassero a segno alcune fra le migliaia di tentativi di suicidio che si registrano ogni anno: 1719 fra i giovani di 15-19 anni, come rileva una separata inchiesta svolta dall'Istituto d'Igiene per i dodici mesi a cavallo fra l'82 e l'83, e 6533 fra i giovani di 20-29 anni.

Un particolare curioso che emerge dall'indagine di Lovanio è che l'aumento dei suicidi sembra strettamente legato alla maggiore disponibilità degli strumenti di morte usati dai giovani. Cresce drammaticamente, infatti, l'uso delle armi da fuoco e dei barbiturici, sempre più facili da reperire. E questo particolare indica, a sua volta, la casualità di molti suicidi: proprio la scelta dell'arma o della pillola rivelerebbe infatti l'impulsività di quel gesto estremo, l'improvvisa «voglia di morire» che sconvolge il quieto Belgio.

Fabio Galvano

Gli studi d'uno psicanalista inglese

«Hitler divenne crudele per le frustate paterne»

LONDRA — Hitler divenne crudele perché da bambino era stato ripetutamente frustato dal padre: lo afferma uno psicanalista britannico.

Il dottor John Hamilton, direttore dell'ospedale psichiatrico di Broadmor, in Inghilterra, ha presentato una relazione sulla personalità del dittatore al congresso della British Association for the Advancement of Science, in corso a Oxford. Forse, ha sostenuto, l'olocausto di milioni di civili sotto il nazismo non sarebbe avvenuto se Adolf Hitler fosse stato allevato con maggiore dolcezza.

Hamilton ha citato sia le memorie di Hitler sia lo studio di una psicanalista svizzera, Alice Miller, sull'educazione dei bambini tedeschi della generazione che fu chiamata a combattere nella seconda guerra mondiale.

«Hitler — ha affermato — *veniva picchiato ogni giorno, da bambino. Nelle sue memorie racconta che il giorno in cui ricevette trenta frustate dal padre si sentì orgoglioso per averle sopportate in silenzio»*.

(Ansa)

We are an International Group leader in the mechanical components sector with a large world-wide market.
We entrusted our Italian Company with an important project in the manufacturing area that will involve our European and extra European Companies, and will require consultancy support (software analysis and studies, software packages and programming).
In order to plan and to develop this project we are seeking:

SENIOR ANALYSTS
(Project leaders)

The position requires the following qualifications:
- good knowledge of IMS DB/DC environment on IBM 308X MVS/XA system and COBOL language;
- minimum of experience in analysis and programming of at least 4 years;
- information systems diploma/degree or equivalent education;
- adequate knowledge of English language;
- good relationship skills and availability to travel;
- age inferior to 35.

We offer:
- employment in Information System Department with a profitable salary;
- a dynamic job with international contacts and meetings;
- very interesting career prospects with high professional growth.

The head office is in Turin.
If you are interested, please, **send us your circumstantial curriculum vitae and write clearly the code number Rif. SP 10184 on both letter and envelope to be mailed to:**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante gruppo francese, leader nel campo della grande distribuzione (ipermercati), nell'ambito del piano di sviluppo del mercato italiano, ricerca:

CAPI REPARTO:
- **TESSILI**
- **BAZAR**
- **SCATOLAME**
- **DEPERIBILI**

per assumere le responsabilità di un reparto i cui contenuti sono:
- **la definizione della politica commerciale**, elaborazione della gamma dei prodotti, dei prezzi di vendita, organizzazione delle promozioni, della pubblicità, etc.;
- **la gestione**, definizione e realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi, volume d'affari, margini, redditività;
- **l'animazione di una «équipe»**, reclutamento, formazione, motivazione.

Ci indirizziamo a Candidati che si sentano, previo un adeguato periodo di addestramento in Francia, preparati ad assumere queste responsabilità che richiedono:
- un temperamento combattivo
- ampia disponibilità
- volontà di migliorare e di investire su se stessi.

La sede di lavoro è TORINO.
Se questi pochi concetti hanno suscitato in voi curiosità ed interesse, **vi preghiamo di voler cortesemente inviare le vostre risposte (curriculum vitae + foto) siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10173 alla:**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Gruppo industriale affermato in campo nazionale nel settore della componentistica dell'auto, in attuazione di un significativo sviluppo in campo europeo, inserirebbe

LAUREATO IN DISCIPLINE TECNICHE
RESPONSABILE RELAZIONI E IMMAGINE INTERNA

il quale in un ruolo di gestione per progetti, interagisca all'interno dell'azienda in chiave di supporto organizzativo tecnico-economico e di immagine.
La ricerca è orientata verso un manager di formazione tecnico-scientifica (preferibilmente un ingegnere), con conoscenza perfetta della lingua inglese.
La posizione è particolarmente interessante per una persona motivata ad operare in un ambiente estremamente dinamico, e preparata ad affrontare le grandi sfide che il mercato oggi richiede.
I contenuti più salienti del ruolo sono:
- favorire attraverso il dialogo interfunzionale, lo sviluppo e la valorizzazione delle prestazioni delle persone;
- tradurre in termini di business i contenuti tecnico-progettuali e produttivi;
- definire e attivare i flussi informativi, sia interni che esterni, al fine di favorire la crescita dell'immagine aziendale.

La selezione è coperta della massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10177 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società industriale di medio/piccole dimensioni in fase di consistente e continuo sviluppo in Italia e sul mercato europeo, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

al quale affidare, alle dirette dipendenze della Direzione dell'Azienda, la responsabilità della gestione di tutti gli aspetti amministrativi e contabili, operando in prima persona con il supporto di un organico di due unità.
Per la posizione si richiedono:
- età orientativa intorno ai 30-35 anni ed una preparazione tecnica di base ad indirizzo ragionieristico;
- pluriennale esperienza acquisita possibilmente presso realtà di medio/piccole dimensioni interessandosi di contabilità generale, clienti, fornitori, cassa, banche, iva, preparazione del bilancio;
- spiccate doti organizzative e di autonomia operativa, abitudine ad operare con il supporto EDP e naturale predisposizione ai rapporti interpersonali.

Il nostro Cliente è in grado di offrire un trattamento economico di interesse con concrete possibilità di crescita professionale.
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10179 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Una solida ed affermata Società industriale di medie dimensioni ricerca:

LAUREATO IN INGEGNERIA
o IN SCIENZE GIURIDICHE/ECONOMICHE

che abbia maturato alcuni anni di lavoro e sia pertanto in grado, nel medio-breve termine, di assumere la **RESPONSABILITA'** dello

UFFICIO OFFERTE E GARE
APPALTI PUBBLICI

La selezione è volta ad entrare in contatto con Candidature, anche giovani, dotate di forte potenzialità che potranno trovare ampio riscontro nella figura professionale che il nostro Cliente sta ricercando.
La sede di lavoro è TORINO.
La risposta, **siglata su busta e su lettera con il Rif. SI 10174 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PER LA FILIALE DI TORINO di una solida e dinamica società commerciale operante a livello nazionale siamo stati incaricati di ricercare:

RESPONSABILE MAGAZZINO

La funzione è caratterizzata da due aspetti fondamentali:
- GESTIONE dei Clienti per tutte le problematiche attinenti la distribuzione dei prodotti;
- CONDUZIONE del personale di magazzino.

Il Candidato ideale, alle dirette dipendenze del Direttore della Filiale, dovrà avere un'età intorno ai 30-35 anni, una comprovata e pluriennale esperienza in ruoli analoghi, anche in posizione subordinata, spiccate capacità organizzative e di rapporti interpersonali ed una naturale abitudine ad intendere il proprio compito in chiave di servizio alla Clientela.
Il Candidato prescelto dovrà infatti dialogare dalla Sede con i Clienti, gestire le scorte e garantire la movimentazione e le spedizioni nell'area di competenza della filiale.
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/R 10057 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermato gruppo industriale piemontese per una sua Società operante nel campo delle apparecchiature e servizi diagnostici per esami igienico-ambientali destinati al **SETTORE DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA** ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE COMMERCIALE DI DIVISIONE

al quale affidare la promozione e lo sviluppo del mercato che ha come interlocutori gli enti centrali delle società operanti nel campo della ristorazione collettiva.
Dai colloqui intercorsi con il nostro Cliente è emersa una figura professionale che può provenire, preferibilmente, da uno dei seguenti settori:
- controllo qualità di aziende alimentari
- informazione medico-scientifica
- marketing aziende farmaceutiche
- dietetica

e si senta motivato a svolgere una attività di carattere tecnico commerciale con interlocutori qualificati.
Il nostro Cliente è in grado di offrire l'inserimento in un gruppo consolidato in Italia ed all'Estero, la possibilità professionale di sviluppare ex-novo un centro di profitto ed un aspetto economico estremamente interessante comprensivo di incentivi sui risultati.
La sede di lavoro è ubicata in ALESSANDRIA.
Assicurando la massima riservatezza preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale corredato di recapito telefonico citando su busta e su lettera il Rif. SP/9 10175 alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda produttrice di macchine utensili speciali ricerca:

TECNICO ELETTRONICO ESPERTO DI C/N E PLC

per montaggio, collaudo bordo macchina ed assistenza post-vendita delle parti elettriche/elettroniche.
Costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza di base della lingua inglese. L'aspetto economico, non predeterminato, sarà strettamente commisurato alle capacità acquisite.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10181 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

La Consociata italiana di un importante gruppo multinazionale leader in tutto il mondo nella produzione e distribuzione di utensili ed accessori per applicazioni nel campo dell'edilizia, nell'ambito di un attento piano di consolidamento delle strutture tecnico/organizzative ha rilevato la necessità di inserire una figura professionale di:

RESPONSABILE TECNICO DI PRODOTTI (PRODUCTS ENGINEER)

La posizione, che risponderà direttamente alla Direzione Generale, comporterà attività di:
- ricerca e sviluppo di prodotti/applicazioni
- supporto tecnico alla forza commerciale

Riteniamo che i contenuti della mansione richiedano un Laureato in Ingegneria o cultura equivalente, di età intorno ai 32-35 anni che abbia acquisito una valida esperienza di marketing tecnico operativo e sia pertanto in grado di valutare in termini tecnici l'evoluzione e la tendenza commerciale fornendo le indicazioni necessarie alla Direzione della Società per la definizione delle politiche di mercato e di prodotto.
Il contesto multinazionale della struttura richiede una buona conoscenza della lingua francese e inglese e la disponibilità a spostamenti.
Il nostro Cliente è in grado di offrire un inserimento con DIRIGENZA PIANIFICATA, un trattamento economico interessante e la possibilità di inserirsi in una realtà internazionale stimolante.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10176 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

AZIENDA CHIMICA produttrice di semilavorati per l'industria automobilistica, con una buona presenza anche sui principali mercati europei, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE LABORATORIO RICERCA/SVILUPPO e CONTROLLO QUALITA' (Rif. SP 10169)

La selezione è indirizzata a laureati in chimica con una valida e significativa esperienza acquisita nel campo della ricerca e sviluppo, abituati a lavorare in équipe e capaci di gestire un gruppo di collaboratori e di dialogare con fornitori italiani ed esteri per assicurare il rispetto degli standards qualitativi concordati con i clienti. E' necessaria una buona conoscenza della lingua inglese ed è gradita quella del francese.

PERITO CHIMICO per CONTROLLO DI PRODUZIONE (Rif. SP 10170)

di età orientativa non superiore ai 35 anni, in possesso di una buona conoscenza dei processi produttivi, di spiccate doti organizzative e di una naturale predisposizione ai rapporti interpersonali.
Per entrambe le posizioni il nostro Cliente è in grado di assicurare concrete possibilità di sviluppo di carriera con un trattamento economico non predeterminato e strettamente correlato alle esperienze e capacità acquisite.
La sede di lavoro è la provincia di CUNEO.
Le risposte, **corredate di recapito telefonico e siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Gruppo Assicurativo leader sul territorio nazionale, nel piano di potenziamento della propria struttura commerciale, ricerca:

GIOVANI VENDITORI (Rif. SI 10185)

in possesso di una buona formazione culturale di base e con esperienza di carattere commerciale, anche breve, fortemente motivati ad inserirsi in una struttura modernamente organizzata particolarmente sensibile alla valorizzazione delle risorse umane.

NEO DIPLOMATI (Rif. SI 10186)

con un buon curriculum scolastico ed una forte motivazione ad intraprendere una carriera in campo commerciale.
Per entrambe le posizioni il nostro Cliente prevede adeguati periodi di addestramento di carattere teorico/pratico della durata di alcuni mesi, con concrete opportunità di sviluppo economico, professionale e di carriera.
La sede di lavoro è TORINO.
La persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, indicando «RISERVATO» sulla busta se si citano Aziende con cui non si desidera entrare in contatto e **siglando la busta con il Rif. SI ..... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Primaria Società operante nel settore dell'elettronica applicata e facente parte di un affermato gruppo internazionale, in seguito ad un attento programma di sviluppo e consolidamento della struttura ci ha incaricati di ricercare:

PROGETTISTI SENIOR SOFTWARE-HARDWARE (Rif. SP 10182)

I Candidati dovranno aver maturato un'esperienza di alcuni anni nella ricerca e progettazione hardware e software di sistemi di controllo a microcalcolatori operanti in ambienti critici.

PROGETTISTI JUNIOR SOFTWARE-HARDWARE (Rif. SP 10183)

I Candidati dovranno aver maturato un'esperienza significativa nella progettazione software e/o hardware di sistemi di controllo a microcalcolatori.
Per entrambe le posizioni è gradita una discreta conoscenza della lingua inglese.
L'azienda offre l'inserimento in un contesto dinamico e professionalmente avanzato con concrete possibilità di carriera e l'opportunità di continui aggiornamenti.
L'aspetto economico di sicuro interesse e l'inquadramento verranno definiti sulla base delle esperienze acquisite.
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ..... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI AI VERTICI DEL SETTORE
per il rafforzamento della propria struttura di Liquidazione Danni ricerca:

LIQUIDATORI (Rif. SI 10187)

I Candidati oggetto della ricerca, di età non superiore ai 30 anni, avranno maturato un'esperienza almeno biennale presso Compagnie di Assicurazione od in campo peritale. Saranno inoltre in possesso di un buon livello culturale e disponibili in tempi brevi.
La posizione comporta un'attività di contatto ai vari livelli ed una crescente autonomia operativa in funzione della maturità professionale conseguita.
La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati al livello di professionalità posseduta dai Candidati.
Sede di lavoro: TORINO.

GIOVANI LAUREATI IN GIURISPRUDENZA (Rif. SI 10188)

da avviare, dopo un adeguato iter formativo, all'attività di Liquidazione Danni.
I Candidati, di età non superiore ai 29 anni, liberi da obblighi di leva, disporranno di una buona votazione di laurea e di un'accentuata motivazione a svolgere un'attività di forte contenuto relazionale, a livelli di responsabilità e di autonomia crescenti, nell'ambito di una struttura particolarmente attenta allo sviluppo delle risorse umane.
La retribuzione iniziale è superiore a L. 24.000.000 lordi annui.
Sede di lavoro: TORINO.
Si prega di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, indicando «RISERVATO» sulla busta se si citano Aziende con cui non si desidera entrare in contatto e **siglando la busta con il Rif. SI ..... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante Gruppo Industriale presente con Unità produttive e commerciali in tutto il mondo, nell'ambito di un attento piano di sviluppo e consolidamento delle strutture della propria Direzione Sistemi Informativi ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTI E SPECIALISTI IN ANALISI E PROGRAMMAZIONE

La posizione, che comporta un'attività di consulenza e supporto alle Società del Gruppo con interventi in termini di progettazione e sviluppo di sistemi e di packages, richiede:
- conoscenza dell'ambiente IMS DB/DC su sistemi IBM 308X MVS/XA e del linguaggio COBOL;
- qualificata esperienza di analisi e programmazione;
- buona conoscenza della lingua inglese e disponibilità a viaggiare.

Il nostro Cliente è in grado di offrire un inquadramento ed un livello retributivo di sicuro interesse, un'attività dinamica e professionalmente qualificante in un contesto internazionale con concrete possibilità di raggiungere posizioni di responsabilità.
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta dalla massima segretezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10180 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una Società industriale torinese, di circa 120 dipendenti, che opera da lungo tempo in posizione consolidata nel proprio settore merceologico; nell'ottica del prossimo pensionamento dell'attuale Responsabile dell'Amministrazione, ci ha incaricati di ricercare:

RAGIONIERE ESPERTO

La posizione, che risponde direttamente alla Direzione della Società, richiede un Candidato di età intorno ai 35-38 anni che abbia maturato una pluriennale e significativa esperienza in campo contabile ed amministrativo presso realtà industriali di medio/piccole dimensioni meglio se con produzioni su commessa, operanti con supporto EDP e che sia professionalmente autonomo ed operativo nello sviluppo della contabilità generale, Clienti, Fornitori, Cassa, IVA, preparazione del Bilancio.
La sede di lavoro è TORINO.
L'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati, verranno discussi sulla base delle effettive conoscenze acquisite.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10178 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PRIMARIA CONCESSIONARIA AUTOMOBILISTICA
torinese, di affermato gruppo estero ci ha incaricati di ricercare:

MAGAZZINIERE ADDETTO ALLE VENDITE AL PUBBLICO DI RICAMBI PARTI AUTO (Rif. SP 10171)

con età intorno ai 25-28 anni e possibilmente una buona preparazione culturale di base a livello superiore che abbia maturato una esperienza in ruoli analoghi presso società del settore o presso aziende con problematiche affini. Si richiedono inoltre una naturale predisposizione ai contatti umani, capacità organizzative, bella presenza.

IMPIEGATO DI OFFICINA ADDETTO ALLE COMMESSE DI LAVORAZIONE (Rif. SP 10172)

con esperienza acquisita in aziende del ramo, capace di gestire operativamente le commesse di officina (riparazioni e tagliandi) e le relative imputazioni dei costi di lavorazione, dei materiali e della manodopera.
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Nella casa romana dove vivevano i coniugi Ravalli accusati del delitto Ruffilli

Il mitra nel fodero della chitarra

Un inquilino: «Era un tipo scontroso, non si separava mai da quella custodia» - Tra i 21 terroristi arrestati, molti ex infermieri del San Giovanni e un giovane toscano, figlio di un primario dell'ospedale Careggi di Firenze

ROMA — Entrava e usciva da quell'appartamento con una custodia di plastica nera sempre in mano. *«Sembrava il fodero di una chitarra»*, racconta l'inquilina del piano di sotto. Invece lì dentro forse portava il mitra: ora il *kalashnikov*, ora lo *sterling*. Fabio Ravalli non se ne separava mai da quando a Milano era «caduta» la *skorpion* degli ultimi tre omicidi targati br. L'ultimo dei quali, quello di Ruffilli, compiuto proprio da lui secondo l'accusa del magistrato di Forlì.

«Era un tipo scontroso, che si faceva vedere in giro il meno possibile — dice un'altra vicina —. *Qualche sera fa siamo entrati insieme nel palazzo, ma lui non ha voluto prendere l'ascensore con me. Ha aspettato giù all'ingresso che salissi, e poi l'ha richiamato».*

L'ultimo rifugio di Ravalli e di sua moglie Maria Cappello è stato questo palazzo vecchio di cinquant'anni, in via della Marranella 48, al Prenestino, un quartiere periferico e sgangherato tagliato in due dalla ferrovia abbandonata. Abitavano qui da un mese, in un appartamento del quarto piano, ospiti di Alberto Lisci, 27 anni, prima infermiere e poi operaio avventizio dove c'era qualche lavoro da fare. Lui, Lisci, era qui da un anno, e i vicini giurano sulla sua condotta da «bravo ragazzo». Sempre educato, buongiorno e buonasera, mai un diverbio con gli altri inquilini. Ma anche lui, pur avendo affittato la casa dalla zia, viveva in clandestino. *«Con documenti falsi e senza più nessun rapporto con la vita privata condotta in precedenza»*, dicono i carabinieri.

Roma. L'esterno dell'edificio in via della Marranella dove si trovava un covo dei terroristi

«Da questa casa non è mai venuto un rumore sospetto — assicura il signor De Dominicis, quello della porta accanto —, *si sentiva solo un po' di musica ogni tanto».* Negli ultimi tempi però, qualcosa era cambiato. *«C'era un viavai di facce nuove, tutti ragazzi giovani che nel palazzo non si erano mai visti»*, racconta la signora De Maggio, che di queste mura avrebbe motivo di conoscere ogni particolare. Qualcosa era cambiato da quando arrivarono i coniugi Ravalli, all'inizio di agosto. *«Lui è grosso, coi baffi e gli occhiali* — dice ancora la donna —, *quello che hanno fatto vedere alla tv. Lei una ragazzetta piccola e bassa. Sono arrivati scaricando da una macchina valige, pacchi e scatoloni a non finire. Abbiamo pensato che fossero parenti del ragazzo, venuti qui per l'estate. Poi più niente, tranne qualche incontro occasionale».*

Adesso che televisione e giornali hanno svelato chi sono realmente gli «insospettabili vicini», ognuno dissotterra il suo piccolo ricordo. Quelli della custodia nera, dell'ascensore, di una signora che un giorno rimproverò Ravalli «colpevole» di aver sbattuto il portone del palazzo mentre usciva. Lui rispose indispettito: *«E perché non dovrei sbatterlo?».* Ma che fossero terroristi, nessuno lo immaginò mai. Fino alla notte fra martedì e mercoledì, quando alle 3 e 40 il palazzo è stato stretto d'assedio dai carabinieri in assetto di guerra: elmetti, giubbotti antiproiettile, pistole e mitragliette spianate.

Parla il signor dell'appartamento a fianco: *«Ho sentito una gran botta contro la porta. E poi le urla. Non ho osato aprire, mi sono affacciato alla finestra e ho visto le macchine dei carabinieri».* Quello del piano di sotto: *«Ho aperto la porta, ma i poliziotti mi hanno ordinato di richiuderla. Gli arrestati gridavano 'Basta, basta!', forse li hanno picchiati. Quando sono scesi erano incappucciati. Uno dei due uomini con un sacchetto di cellophane, la donna fasciata per tutto il corpo, come se avesse una camicia di forza».*

Terminati gli arresti i carabinieri sono rimasti lì. *«Hanno aspettato fin verso le 7,30* — racconta il signor De Maggio —, *quando è arrivato un altro e lo hanno arrestato. Io sono uscito la mattina presto, ma non mi hanno chiesto i documenti, come invece facevano con gli altri che entravano e uscivano. Ho sentito un carabiniere parlare al radiotelefono. 'Li abbiamo presi nel sonno', ha detto».* Per tutta la giornata di mercoledì il «trasloco» del materiale, dal covo agli uffici del reparto operativo dei carabinieri: tante armi (oltre ai mitra c'erano le pistole e dell'esplosivo), volantini, libri, appunti e piante topografiche della città, una macchina fotocopiatrice. Adesso è tutto finito, sulla porta dell'interno 21 ci sono solo i sigilli a ricordare l'arresto di uno dei latitanti più pericolosi dell'ultima leva brigatista.

Negli altri covi scoperti a Roma e dintorni abitavano altri otto brigatisti. Uno, quello al Divino Amore, nella parte Sud della città, era «freddo», cioè abbandonato da qualche mese, senza persone né armi dentro. A Passoscuro invece, quaranta chilometri a Nord, sul mare, c'era una piccola «comune» brigatista: cinque persone in due stanzette ricavate in un villino che tanti anni fa ospitava una scuola. Lì abitava Franco Grilli, infermiere come tanti altri caduti in questa retata, dipendente dell'ospedale San Giovanni fino quando è entrato in clandestinità.

Chi l'ha conosciuto sul lavoro racconta che già prima di entrare nelle Brigate rosse era una «testa calda», organizzava assemblee e scioperi in continuazione, era in prima fila quando c'erano i picchettaggi. Poi, un giorno di luglio di qualche anno fa, sparì dalla circolazione. Più tardi, al direttore sanitario, arrivarono due lettere di Grilli: la prima in cui chiedeva un periodo di ferie, la seconda con la quale si licenziava. Con lui è stato preso il più giovane degli arrestati: Daniele Bencini, fiorentino, 24 anni. E' il figlio del professor Adriano Bencini, patologo dell'ospedale Careggi di Firenze. Un anno fa se n'è andato di casa, troncando ogni legame con la famiglia e senza dare più alcuna notizia.

Anche il fratello gemello di Franco Grilli, Enzo, è caduto nella rete dei carabinieri, con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata denominata Brigate rosse. Viveva nel quarto covo scoperto, quello di Ladispoli, insieme a Stefano Minguzzi e Fausto Marini. Infermiere pure lui, ma al Policlinico, ha seguito lo stesso «percorso» di Franco, dalla militanza intransigente fino alla clandestinità e, adesso, al carcere.

Giovanni Bianconi

Gava: «Lo Stato non ha mai abbassato la guardia»

Dall'inizio dell'anno presi 135 terroristi

Riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza

ROMA — *«Lo Stato democratico, nelle sue interne articolazioni, e in primo luogo il governo, non hanno mai abbassato né abbasseranno mai la guardia nella lotta contro il terrorismo»*, nonostante i positivi risultati dell'intensa azione svolta dalle forze dell'ordine negli ultimi mesi e che si possono così sintetizzare: dal primo gennaio ad oggi, sono stati arrestati 95 terroristi di sinistra, 21 terroristi dell'eversione di destra e 19 terroristi definiti internazionali.

Il ministro dell'Interno Antonio Gava, incontrando ieri i giornalisti all'inizio della riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza convocato per fare il punto sulla situazione dopo l'operazione dell'altro giorno, ha voluto così sottolineare l'impegno nella lotta al terrorismo e manifestare pubblicamente il suo apprezzamento per l'importante operazione dei carabinieri *«che ha consentito ha detto di assicurare alla giustizia i presunti autori di alcuni dei più gravi delitti compiuti negli ultimi anni dal terrorismo eversivo».*

Il ministro ha sottolineato ancora che *«questo brillante risultato viene dopo una lunga serie di successi, messi a segno dall'inizio dell'anno grazie all'incisiva e coordinata azione della polizia di stato, dell'arma dei carabinieri e di tutte le altre forze di polizia, azione che ha consentito, in Italia e all'estero, l'arresto di numerosi appartenenti, anche di primo piano, ad organizzazioni eversive di sinistra, di destra ed anche del terrorismo internazionale».*

Le operazioni antiterrorismo compiute nel corso di quest'anno dalla polizia sono state 62 e hanno portato all'arresto di 48 terroristi di sinistra, di 19 terroristi di destra e di altrettanti terroristi appartenenti ad organizzazioni eversive internazionali.

L'arma dei carabinieri, sempre nell'88, ha avuto invece al suo attivo 47 arresti di terroristi di sinistra e 2 arresti nell'ambito dell'eversione di destra, riuscendo altresì ad acquisire accanto al sequestro di numerose armi anche importanti documenti.

Per il ministro dell'Interno *«lo Stato democratico, nel rispetto più rigoroso delle regole che si è dato, ha inflitto un duro colpo al terrorismo e dimostra che la politica della sicurezza democratica da sempre perseguita ha mantenuto in piena efficienza gli apparati preposti all'attività di lotta ad ogni insidia contro le istituzioni democratiche».*

Gava ha quindi presieduto la riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza per fare il punto sull'eversione e sul terrorismo nel corso degli ultimi mesi, alla luce anche dell'ultima operazione e degli sviluppi che da essa potranno scaturire per lo smantellamento delle frange eversive che tuttora operano nel nostro Paese.

(Agi)

■ Polemica tra «Popolo» e «Unità»

ROMA — Sulla competenza istituzionale dell'operazione antiterrorismo condotta dai carabinieri, *Il Popolo* di oggi pubblica un corsivo in risposta a quanto pubblicato ieri dall'*Unità*, che criticava il telegramma inviato dal presidente del Consiglio De Mita al ministro dell'Interno Gava. La competenza sui carabinieri, sosteneva il quotidiano comunista, spetta invece al ministero della Difesa.

«Anche le giovani reclute — scrive il giornale della dc — *sanno che i carabinieri dipendono, nelle loro funzioni di ordine pubblico, dal ministero dell'Interno. Non lo sanno però quelli dell'Unità, sempre alle prese con le note difficoltà di farsi una cultura di governo. La loro protesta, per il riconoscimento che il presidente De Mita ha fatto in Consiglio dei ministri del merito istituzionale del ministro dell'Interno Gava nella straordinaria operazione antiterroristica, va però ascritta anche alla loro cronica incapacità di distinguere tra lotta politica e aggressione personale. Su questo terreno, da Stalin in poi, non c'è stato alcuno "strappo" comunista: si rassicuri il senatore Cossutta».*

Nell'*Unità* di ieri si scriveva: *«Informiamo l'on. De Mita che l'Arma dei carabinieri dipende dal ministero della Difesa e non dal ministero dell'Interno. La gestione delle carceri, invece, dipende generalmente dal ministero della Giustizia, con qualche eccezione per il penitenziario di Ascoli Piceno».*

(Ansa)

L'avv. Gentili: prima di chiudere l'istruttoria lo ha già condannato

Il legale di Sofri ha «piena sfiducia nell'operato del giudice Lombardi»

Ma non parla di ricusazione - Il vertice della corte d'appello difende il magistrato

MILANO — Adriano Sofri ed il suo difensore, l'avvocato Marcello Gentili, nutrono «*piena sfiducia*» nel giudice istruttore milanese Antonio Lombardi, il magistrato che ha arrestato l'ex leader e altri ex di Lotta continua per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. La dichiarazione di sfiducia, accompagnata anche dalla richiesta di chiudere subito l'istruttoria per arrivare quanto prima al dibattimento, sono contenute in una istanza istruttoria diretta allo stesso Lombardi. La forma adottata non prefigura la ricusazione del magistrato, ma il contenuto è incanalato tutto su questa ipotesi, sulla quale, comunque, l'avvocato Gentili non ha voluto pronunciarsi. Nessuna reazione da parte del giudice Lombardi, che si è limitato a dire: *«Io continuo a lavorare serenamente tutti i giorni, domeniche comprese.*

L'operato di Lombardi e del sostituto procuratore Ferdinando Pomarici in relazione alle presunte violazioni del segreto istruttorio è stato difeso ieri, con un comunicato stampa, dai massimi vertici della Corte di appello, il presidente Piero Pajardi ed il procuratore generale Adolfo Beria d'Argentine. Le polemiche sono legittime, sostengono Pajardi e Beria d'Argentine, ma non si può pretendere che scendano in campo anche i magistrati che stanno indagando, tenuti a pronunciarsi solo nelle dovute sedi.

L'avvocato Gentili non ha voluto chiarire gli interrogativi suscitati dalla iniziativa, presa mentre si attende da un giorno all'altro la decisione del tribunale della libertà sulle istanze di scarcerazione di Sofri e dei coimputati Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi. Il legale sostiene che *«quanto ha scritto il giudice istruttore nell'ordinanza che respinge la richiesta di scarcerazione e di arresti domiciliari, in quanto esprime un giudizio di pieno convincimento della responsabilità, appare incompatibile con la attività di un magistrato in dibattimento e ancora di più con quella di un magistrato che sia procedendo in una istruttoria ancora aperta. Quel convincimento* — prosegue Gentili — *sia per la forma che soprattutto per la sua sostanza, determina una piena sfiducia dell'imputato e del suo difensore nell'operato del magistrato e sembra rendere quest'ultimo che l'ha pronunciato inidoneo a continuare l'istruzione, delle cui conclusioni si dice già convinto».*

Il difensore di Sofri chiede quindi *«la chiusura dell'istruttoria e la sua verifica in pubblico dibattimento».* Gentili, riaffermato che le accuse a Sofri sono basate unicamente sulla chiamata in correo del pentito Leonardo Marino, sollecita un confronto tra i due.

Il comunicato della Procura generale sul caso Calabresi premette che *«ci sono stati giudizi, anche negativi, sui provvedimenti adottati dai giudici inquirenti e sulla attendibilità delle dichiarazioni rese da Marino»*, ma questo viene considerato *«il corrispettivo della indipendenza dei giudice, rappresentato dal controllo critico che la stampa esercita».*

La libertà di critica — sostiene il comunicato — non incide *«sulla obiettività e serenità di magistrati inquirenti».*

Polemizzando con quanto aveva scritto su un settimanale il sottosegretario Luigi Covatta dopo una visita in carcere ad alcuni imputati, il comunicato precisa che la mancata rettifica da parte dei giudici di notizie inesatte riportate da qualche organo di stampa non significa *«la fondatezza delle stesse».* Il silenzio dei magistrati non è dovuto a *«insensibilità, arroganza e lontananza per difetto di argomenti contro critiche e rivelazioni, ma per l'interesse superiore che una verità giudiziaria senza aggettivi sia accertata con la freddezza e il distacco necessari».*

(Agi)

ALPINI ITALIANI E AUSTRIACI SULL'ORTLES

Bolzano. Ideale abbraccio tra alpini e Kaiserjaeger sulle Dolomiti. Da sin. il generale Angelo Becchio, vicecomandante del 4° corpo d'armata alpino, e il comandante dell'Accademia militare austriaca, generale Adolf Erwin Felber, sulla cima dell'Ortles. Con loro ci sono altri due ufficiali. I militari d'Oltralpe hanno effettuato un viaggio d'istruzione tra gli alpini dell'Alto Adige (Ansa)

Polemiche in una scuola di Olbia

Bocciata a settembre in prima elementare

Il ministero: «Decisione da prendere a giugno»

OLBIA (Sassari) — Un'alunna della prima elementare della scuola «Santa Maria» di Olbia, Noemi Degortes, di sei anni, è stata rimandata a settembre e bocciata dopo l'esame di riparazione. La maestra, d'accordo con la direttrice e il consiglio didattico, ha deciso di bocciare la bambina, che ha sostenuto l'esame il 30 agosto, perché *«è emerso che l'alunna non è progredita in nessuna capacità e anzi ha dimenticato qualche conoscenza appresa durante l'anno scolastico».*

Nel giudizio si parla anche di *«mancata acquisizione di autonomia nel lavoro e nelle competenze minime».* La decisione di rimandare la bambina a un esame di riparazione — ha detto la direttrice didattica, Anna Vacca — è stata presa dal consiglio di interclasse perché la piccola Noemi era stata ritenuta «immatura» e perché non era riuscita a inserirsi responsabilmente nel lavoro scolastico.

Il padre della piccola Noemi, Salvatore Degortes, che gestisce un bar, ha manifestato delusione per il comportamento dell'insegnante e della direttrice. *«Non mi hanno dato nessuna spiegazione sui motivo per cui rimandavano mia figlia* — ha detto.

Con la legge 517 del 4 agosto 1977 gli esami di riparazione a settembre nelle scuole elementari e medie sono stati aboliti. Lo ha confermato Aurelio Sinisi, direttore generale dell'istruzione elementare del ministero della Pubblica istruzione, interrogato a proposito della vicenda della piccola Noemi Degortes.

«E' prevista una sessione suppletiva — ha precisato Sinisi — *solo nel caso in cui (articolo 3 della stessa legge) l'alunno abbia accumulato durante l'anno molte assenze o per malattia o per trasferimento della famiglia o per altri motivi gravi che abbiano impedito al corpo docente di acquisire elementi sufficienti per scrutinarlo a giugno.*

(Ansa)

Un nuovo modello di Ateneo con i più bei nomi della cultura italiana e internazionale

Il top dell'Università a San Marino

■ La Val d'Aosta a scuola dal 22

AOSTA — Gli studenti della Regione autonoma Valle d'Aosta saranno gli ultimi d'Italia a riprendere l'attività: lo ha precisato l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Dino Vierin, aggiungendo che nella regione le scuole riapriranno solo il 22 settembre.

L'assessore ha smentito così le notizie pubblicate, nelle quali la Valle d'Aosta era stata accomunata al Piemonte, dove le scuole riapriranno già il 15 settembre.

Il calendario scolastico valdostano, oltre al ritardo di un giorno rispetto alla maggior parte delle regioni italiane, dove le scuole riprenderanno il 21 settembre, prevede anche l'aggancio della maggior parte delle festività al weekend.

(Agi)

■ I Cobas scuola minacciano scioperi

ROMA — Una settimana di sciopero dal 27 ottobre se entro quella data non saranno in busta paga gli aumenti degli insegnanti: è la minaccia di fine estate dei Cobas della scuola che, in una conferenza stampa, hanno espresso «seri dubbi sulla serietà del governo a rispettare le scadenze» previste nel contratto 1988-90. In attesa della scadenza contrattuale (e delle eventuali iniziative che potrebbero riguardare cortei, manifestazioni ed occupazione simbolica di scuole e provveditorati) l'ala oltranzista dei Comitati di base ha annunciato il suo primo convegno che si svolgerà a Roma dal 16 al 18 settembre, tra Palazzo Valentini ed il liceo Mamiani.

(Agi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — In questi giorni nella piccola Repubblica di San Marino Hilary Putnam, il noto docente di filosofia dell'Università americana di Harward, considerato un'eminenza mondiale nello studio del linguaggio e della filosofia della mente, sta esponendo lo stato delle proprie ricerche nel corso di un workshop internazionale, cui partecipano i cattedratici Umberto Eco di Bologna, Riccardo Luccio di Trieste, Diego Marconi di Torino, Ernesto Napoli di Pisa e Salvatore Veca di Firenze. Con questo corso inaugura la propria attività il Centro Internazionale di Studi Semiotici e Cognitivi, presieduto da Umberto Eco, costituito a San Marino con lo scopo di organizzare seminari e workshops nell'ambito di una ricerca riservata ai laureati. Il Centro è, insieme con la Scuola Superiore di Studi Storici post-laurea iniziata già dal gennaio scorso, l'avanguardia della nascente Università di San Marino, la quale intende realizzare nella Repubblica del Titano anche un paio di corsi di laurea, uno dei quali probabilmente in Economia del turismo.

Dice la signora Fausta Morganti, ministro della Pubblica istruzione sammarinese: *«La Scuola Superiore di Studi Storici è stata costituita dal nostro governo nel gennaio '88. Essa darà un diploma di specializzazione post-laurea. Sulle sue caratteristiche decidera un apposito comitato scientifico composto dai cattedratici Aldo Schiavone di Firenze, Valerio Castronovo di Torino, Sergio Zaninelli di Milano, Renato Zangheri di Bologna, Giuseppe Galasso di Napoli e Corrado Vivanti di Perugia. I corsi cominceranno nel 1989. Nella scuola insegneranno docenti delle università italiane ai termini di un accordo firmato il 10 maggio scorso dalla senatrice Susanna Agnelli, sottosegretario agli Esteri, per l'Italia e Gabriele Gatti, segretario agli Esteri, per San Marino».*

Nello stesso mese di maggio è stato costituito il Centro presieduto da Eco. Il romanziere e semiologo ha voluto realizzare un Centro Universitario libero da pastoie burocratiche e in grado di poter invitare ai suoi seminari i nomi più noti della cultura italiana e internazionale. *«Siamo di fronte all'ultima chance di questo millennio per fondare un nuovo modello di Università»*, spiega Umberto Eco che si è dedicato con grande impegno alla realizzazione del suo «sogno». Il Centro non rilascerà diplomi ma organizzerà ricerche su argomenti filosofici, psicologici e linguistici. Successivamente è nei piani del governo sammarinese l'istituzione di due corsi di laurea di cui uno in Economia del turismo in collegamento con l'Università Bocconi.

Edda Montemaggi

Riaperti i concorsi con un bando per 1800 professori

Atenei: nuova corsa alla cattedra

ROMA — *«Ora che i concorsi li hanno fatti, tutti polemizzano, anche quelli che sono stati i primi a protestare quando non arrivavano e magari anche i primi a premere per inserire la "loro" materia. La realtà è che i concorsi a cattedra dell'università vanno banditi alla scadenza prevista dalla legge, ogni due anni mi pare».* Il professor Giorgio Tecce, rettore dell'università di Roma La Sapienza, fresco di nomina, non condivide le polemiche nate intorno al nuovo bando di concorso per 1800 professori ordinari deciso da Galloni, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* nei giorni scorsi.

Un atto indubbiamente atteso da molti che vivono nell'università, dal momento che l'ultima «tornata» risale a quattro anni fa. Eppure c'è chi vi ha visto quasi un «gesto provocatorio» da parte della Pubblica istruzione, proprio mentre va in discussione al Senato il progetto di legge che sancirà il passaggio delle università al ministero della Ricerca. Un ennesimo segnale della lotta sotterranea fra il ministero socialista (quello di Ruberti) che si candida al ruolo di «innovatore» e quello democristiano di Galloni, poco disposto a mollare un pezzo prestigioso di potere come quello legato agli assetti interni degli atenei.

«Mentre si parla di riforma dell'università, di maggiore autonomia, di nuovi collegamenti col mondo privato della ricerca, un discorso che presuppone nuove strutture scientifiche — ragionano i critici —, *proprio in questo delicato passaggio si vara un concorso che ricalca inevitabilmente l'esistente, potenziando cattedre magari obsolete, creando doppioni».*

I sostenitori dell'opportunità del bando ribattono che il nuovo accorpamento dei ministeri può richiedere anche anni di tempo. Intanto l'università cresce, i professori di ruolo invecchiano e vanno in pensione, le nuove leve premono.

Il professor Tecce, comunista, non vuol parteggiare per nessuno dei due schieramenti. *«I concorsi sono necessari* — ribadisce —. *L'importante è la piena autonomia delle facoltà nella scelta delle materie. A loro, e soltanto a loro, spetta stabilire quali discipline potenziare, nel quadro di una programmazione equilibrata dell'ateneo».* Spesso però le scelte sembrano scaturire da altre, meno chiare, ragioni. Basta scorrere il lungo elenco delle materie contenute nelle 35 pagine del bando di concorso per trovare strane coincidenze: discipline «quasi» uguali eppure diverse come «Scienze dell'alimentazione e dietetica» e «Scienze dell'alimentazione e della dietetica»; «Saggi e dosaggi farmacologici» e «Saggi farmacologici e farmacognostici»; «Cronobiologia» e «Cronobiologia clinica»; «Storia del giornalismo» che si sdoppia in «Storia del giornalismo e dell'informazione», «Storia del giornalismo e delle comunicazioni di massa», «Storia del giornalismo e delle comunicazioni sociali». Variazioni sul tema il cui caso limite è forse «Storia della filosofia araba medievale» e «Storia della filosofia medievale araba». Accanto a materie curiose come «Storia della Sanità Pubblica» o «Storia della Sardegna». Si sa che una volta, quando i cattedratici erano chiamati «baroni», le nuove materie nascevano tagliate su misura per certi candidati.

m. g. b.

Il decreto sui rifiuti prevede raccolta differenziata e riciclaggio dei sacchetti

Chi paga la guerra alla plastica

L'operazione dal primo luglio '89 - I costi anche a carico delle industrie produttrici - Probabile l'aumento dei prezzi di contenitori e borse

Ma il cittadino che sporca non sarà multato

ROMA — Saranno probabilmente grandi contenitori di diverso colore come quelli che hanno già fatto la loro timida apparizione in alcuni capoluoghi di provincia particolarmente solerti al richiamo dell'ecologia: bianchi per le bottiglie di vetro, gialli per le lattine di alluminio, verdi per le bottiglie di plastica della Coca Cola, ma anche della candeggina e dell'ammoniaca, e per i famigerati sacchetti, le «borse» di cui nessuno di noi sembra ormai poter fare a meno quando esce da un qualsiasi negozio, supermercato o si allontana da una bancarella.

Collocati in ogni quartiere di città e paese i bidoni rotondeggianti dal prossimo primo luglio inviteranno i cittadini a collaborare con i Comuni nel loro compito di raccogliere in modo differenziato i rifiuti solidi urbani per facilitarne lo smaltimento o il riciclaggio. E per ridurre l'inquinamento dilagante, la sporcizia cronica della terra e del mare, la convivenza con i detriti del consumo per la strada, sulle spiagge, lungo i torrenti, sui fondali marini.

L'articolo 7 del nuovo decreto legge sui rifiuti speciali varato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri promette che la raccolta differenziata «*dei contenitori per liquidi in vetro, metallo e plastica, nonché dei sacchetti*», raccolta che già spetta ai Comuni in virtù di una legge di sei anni fa (la 915), «*verrà attivata*» entro il primo luglio 1989.

Un termine che suona come una scadenza prima di tutto politica, in mancanza di altre indicazioni e sanzioni. Nessuna penale né servizio privato sostitutivo di raccolta è infatti previsto per i Comuni inadempienti. Tanto meno, come è invece stato erroneamente riferito da alcuni giornali, sono previste multe per i cittadini che dovessero rifiutarsi di collaborare o «imbrattare il suolo pubblico» con lattine e bottiglie.

«*Magari fosse prevista una multa per chi sporca*», dice il presidente degli Amici della Terra-Italia, Mario Signorino, il quale considera il provvedimento «*un buon inizio che ora tocca a tutte le associazioni ambientaliste far rispettare. Peccato* — aggiunge — *che il provvedimento riguardi soltanto i contenitori per liquidi: come se quelli di plastica e di polistirolo per i cibi non inquinassero*».

Ma la vera novità del decreto legge è la nascita dei consorzi obbligatori che dovranno riciclare la plastica raccolta (il riciclo di vetro e metalli, più remunerativo, lo fanno comunque già i privati). «*Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto* — recita l'articolo 3 —, *le Regioni istituiscono uno o più consorzi obbligatori a carattere regionale o interregionale*». Ai consorzi parteciperanno sia i Comuni sia le imprese che riciclano contenitori e sacchetti, sia quelle che producono o importano in Italia i medesimi contenitori e che hanno sede nello stesso ambito territoriale.

I consorzi dovranno organizzare il riciclaggio o l'eventuale distruzione dei materiali plastici e fare promozione nei confronti dell'opinione pubblica, affinché la gente collabori all'iniziativa. A pagare per intero le operazioni saranno le imprese riciclatrici e produttrici, che dovranno versare al consorzio regolari contributi.

Sacchetti e bottiglie costeranno allora di più? Alla Federchimica, dove ha sede l'Associazione industriale delle materie plastiche, il segretario Chiodini mantiene uno stretto riserbo. «*I commenti di regola li facciamo davanti a un testo definitivo*», dice, sostenendo di avere notizia di un'altra versione del decreto legge con un comma «*in più*» che prevede contributi per i produttori di plastica a titolo di indennizzo.

Un piccolo giallo subito chiarito. Gli uffici di palazzo Chigi confermano la versione del decreto già pubblicata dai giornali. Chiodini ammette che «*l'industria della plastica viene effettivamente penalizzata dal provvedimento*», ma sui nuovi prezzi non vuole sbilanciarsi.

Si lancia invece in difesa della plastica, materiale più moderno del vetro e del metallo, sul cui riciclaggio si è ancora lavorato poco. «*Non inquinante* — dice — *se non per l'occhio di chi guarda una discarica*».

Verrà accelerata la ricerca sulle plastiche alternative, fotodegradabili o addirittura biodegradabili, come sta avvenendo negli Stati Uniti. Neppure su questo punto il rappresentante dell'Assoplastica vuole dare una risposta.

Maria Grazia Bruzzone

«Dire no ai veleni della Zanoobia è gesto da Medioevo»

TORINO — Il contrammiraglio Giuseppe Francese, il commissario governativo al quale è stato affidato il problema *Zanoobia*, 10.400 fusti di rifiuti tossici da smaltire, non ha fretta. E non dimentica di essere, prima di tutto, un marinaio: «*Il vero problema* — dice — *è di bonificare la nave e mettere in sicurezza il carico. Allo smaltimento dei veleni penseremo con calma. Intanto stiamo estraendo e controllando i fusti uno per uno, analizzandone il contenuto. Un lavoro difficile fatto da una ventina di uomini con un sacrificio che i giornali hanno purtroppo ignorato: i titoli erano sulla "nave dei veleni", non su chi nei veleni, per di più ignoti, ci stava immerso tutto il giorno, magari in agosto con 30 gradi*».

Subito dopo anticipa i nomi delle aziende piemontesi presenti fra le 40 già identificate come produttrici dei rifiuti finora esaminati, 3800 fusti su 10.400. Sono cinque: Ivi di Quattordio (Alessandria), Zincocelere di Vercelli, Vi-chimica di Novara, Tecnecomp e Circuiti stampati Italia di Torino. La magistratura indaga.

Insieme con Roberto Ferraris, direttore della Castalia (azienda lei incaricata della bonifica), il contrammiraglio Francese è ad Orbassano, alla Servizi Industriali, una delle più grandi imprese italiane specializzate nel trattamento dei rifiuti tossici (1000 tonnellate/giorno, la metà del carico della *Zanoobia*, 2 mila clienti), ditta offertasi, fin da luglio, di smaltire parte del carico della nave. E, con loro, ci sono due presenze significative: il sindaco di Orbassano, Giuseppe Martoccia, e l'assessore provinciale all'Ambiente, Sibille.

E' infatti una riunione indetta perché non si ripeta il caso Ecolinea, l'azienda di Leinì bloccata dalla protesta popolare e da un'ordinanza comunale prima ancora che ricevesse delle «*terre di tintoria*», decalite inerte mescolata con trielina al 6% che si sarebbe recuperata, previo trattamento. Il contrammiraglio mostra un campione del materiale respinto e commenta polemico: «*A Leinì ci siamo trovati al Medio Evo, al rifiuto della chimica e delle analisi. Una situazione assurda*».

Ma per questa «*assurdità*», che ha un costo in termini di ritardo dello smaltimento (10 milioni al giorno) e di crescita della «*psicosi da rifiuto*», è già al lavoro l'Avvocatura di Stato, che impugnerà al Tar l'ordinanza del sindaco di Leinì, mentre la magistratura ordinaria (che già si muove su tutto il complesso del caso Zanoobia) sta valutando anche il comportamento del sindaco-ecologo. Insomma l'Ecolinea resta nel gruppo delle ditte che possono, e devono, smaltire parte del carico della *Zanoobia*. Con o senza i carabinieri a proteggerla. «*Forse anche per una questione di principio*», dice l'ammiraglio.

La Servizi Industriali ha messo le mani avanti: «*Noi* — ha detto il consigliere delegato, Vincenzo Tattolo — *abbiamo tecnologie e impianti per trattare questi materiali*.

E il sindaco di Orbassano è stato chiaro: «*Noi non abbiamo obiezioni se tutto verrà fatto regolarmente e con la massima chiarezza. Questo incontro è già un utile presa di contatto. Vorremmo però non essere gli unici a comportarci così, i soli a smaltire i veleni della Zanoobia: un po' per uno non fa male a nessuno. Il commissario faccia rispettare le regole a tutti, compresi i furbi e quelli che gridano più forte*». Come è stato a Leinì.

Ieri, a gridare davanti alla Servizi Industriali, molto discretamente presidiata da carabinieri in borghese, c'erano 21 persone in tutto: quattro o cinque del *Comitato difesa ambiente di Beinasco*, comune limitrofo all'impianto, un sindacalista, altri giovani già visti a Leinì: «*Ammiraglio, non ti crediamo più, i rifiuti mangiateli tu*», scandivano sull'aria martellante del '68.

Gianni Bisio

Intervista al sindaco Pillitteri che, in polemica con gli industriali, vieterà i detersivi con più dell'1% di fosforo

«Milano senza sapone? Non mi facciano ridere»

MILANO — Signor sindaco, ma lo sa che Milano potrebbe restare senza sapone? E, dicono gli industriali che fabbricano detersivi, proprio per colpa sua: «*Paradossale. Nemmeno: semplicemente ridicolo. Io non cambio idea*».

Paolo Pillitteri, sindaco socialista della giunta rossoverde si scalda un po' e insiste: la sua ordinanza che vieta (anzi vieterà) la vendita e il consumo di detersivi con un contenuto di fosforo superiore all'uno per cento si farà. Gli industriali l'hanno presa male: tutti i prodotti attualmente in circolazione sarebbero fuorilegge (il contenuto di fosforo è del 2-2,5 per cento, del 6 nei detersivi per lavastoviglie). «*Faremo ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Chiederemo una sospensiva. Il danno economico per le nostre aziende sarebbe grave*», hanno subito protestato all'Assocasa, l'associazione di categoria.

E aggiungono che se la delibera diventerà operativa potrebbero lasciare Milano senza detersivi: sarebbe l'unica alternativa al mettere in circolazione saponi fuorilegge («*E' impossibile adeguare la produzione in tempi brevi*»).

«*Milano senza detersivi? Non si può ragionare così* — riprende Pillitteri —. *Il sistema produttivo che ha conquistato il settimo posto mondiale non può prendere atteggiamenti da Terzo mondo*».

Sì, ma questi signori si sono trovati da un giorno all'altro...

«*No. Studieremo anche con loro come applicare l'ordinanza. Come tenere conto di certe loro giuste esigenze. Il Comune di Milano ha contatti, lavora spesso e volentieri con le aziende. Ma devono sapere che prima vengono le necessità della collettività. Lo dobbiamo pretendere. Le risorse naturali non sono riproducibili; quindi non possiamo permetterci il lusso di distruggerle*».

Senso di colpa per l'Adriatico avvelenato anche dai fiumi lombardi?

«*Non possiamo continuare a contribuire al degrado dell'Adriatico. Senza fare i khomeinisti dobbiamo muoverci. Mi rendo conto che non possiamo danneggiare i cicli produttivi delle industrie lombarde perché si bloccherebbe il Paese. Ma che i detersivi contribuiscano ad asfissiare il mare è vero. Possiamo fare qualcosa? Facciamolo!*».

Sindaco, tanto amore per l'Adriatico significa che anche lei entrerà nella Consulta internazionale per la salvezza di quel mare cui hanno già aderito decine di Comuni della costa italiana e jugoslava?

«*Sì. Anche perché Milano vuol bene all'Adriatico. Ci va in vacanza. Non a caso esiste Milano Marittima. E poi non voglio che si ripetano le scene di quest'estate: non è possibile che i miei assessori in ferie sulla riviera adriatica vengano attaccati dalla gente del posto e chiamati gli inquinatori*».

Gli industriali dicono: nei detersivi c'è sempre meno fosforo. Dall'8 per cento del '76 al 2 e mezzo di oggi. Eppure l'inquinamento non è diminuito: se il mare resta senza ossigeno andate a cercare le colpe da qualche altra parte, non nei nostri saponi. Sennò fate solo demagogia.

«*Nessuno vuol dare tutta la colpa ai detersivi. Io non sono un chimico, però il fosforo è uno degli imputati. Non il solo, d'accordo. Ma le alghe ci sono. L'eutrofizzazione esiste. Il fosforo contribuisce a provocarla. Non è demagogico lavorare in questa direzione*».

Vogliamo metterla in politica? Ecco una malignità: il sindaco di Milano vieta il fosforo per fare contenti i verdi che sostengono la sua giunta, ma ogni tanto fanno le bizze.

«*Non si fanno queste scelte per piacere a Tizio o a Caio. Sulla salute non c'è destra e sinistra. Ora si parla del fosforo, ma non è una questione a se stante. L'ordinanza rientra in una serie di iniziative per rendere più vivibile la città o per non danneggiare il resto del Paese: la chiusura del centro al traffico, la tutela del verde, la lotta allo smog, quella contro gli scarichi e i detersivi, l'allontanamento delle industrie a rischio*.

A proposito, il decreto-Ruffolo prevede che tutti i Comuni entro il 30 giugno '89 provvedano alla raccolta differenziata dei rifiuti: metallo, vetro, plastica. Chi pagherà? Aumenteranno le tasse comunali?

«*Il problema è di arrivare ad accordi tra gli Enti pubblici e i privati perché non si faccia ricadere sulla collettività il costo di queste iniziative*.

Per ridurre l'inquinamento delle acque, la Regione Lombardia con il piano per risanare i fiumi Lambro, Seveso e Olona, proprio quelli che avvelenano il Po e quindi l'Adriatico, ha preso un grosso impegno.

«*Sulla carta. Quello è un piano dello Stato*».

Ma lei l'acqua del rubinetto di Milano la beve?

«*Sì, la tengo anche in frigo*».

Francesco Cevasco

Scienziato svizzero presiede a Bologna la commissione sull'eutrofizzazione

Un guaritore per l'Adriatico

Il professore Volleinweider ha ottenuto successi in America, Giappone e Scandinavia - «Le cause sono sempre le stesse, eccessi di azoto e fosforo: qui il paziente è più sensibile»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «*D'accordo sulla diminuzione della quantità di fosforo, ma questo non basta: la gente potrebbe restare delusa. Bisogna intervenire anche su altre fonti*». E quali? «*Scarichi urbani, industriali. Di più, la zootecnia, soprattutto in questa regione*». Lo dice il professor Richard Vollenweider, svizzero, grande esperto nelle cure dei mari, dei laghi che rischiano il collasso. In questo caso, parla dell'Adriatico, che l'impressionante massa di alghe ha messo in crisi nel pieno del Ferragosto.

Vollenweider ha appena presieduto una riunione della commissione di studio della Regione Emilia-Romagna sull'eutrofizzazione dell'Adriatico, chiamata a mettersi al «capezzale» di questo mare. E propone, tra l'altro, una conferenza internazionale, da tenersi il prossimo anno in Italia. Il professore è responsabile scientifico del centro canadese per le acque interne di Burlington, nell'Ontario. Ha avuto un incarico presso la Fao-Unesco per un programma sulla pesca nelle acque interne in Egitto, poi all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) a Parigi per l'eutrofizzazione delle acque interne. E' stato membro della commissione internazionale per la qualità delle acque dei grandi laghi, consulente del governo del Venezuela per i laghi Maracaibo e Valencia, di quello argentino per i bacini del Salto Grande e di San Roque.

Con quali risultati? Ci sono state «guarigioni»? «*L'intervento più grosso* — risponde — *è stato quello sui grandi laghi: l'Ontario, ad esempio. All'inizio degli Anni Settanta abbiamo cominciato ad attuare un vasto programma, tra l'altro molto costoso, su acque di scarico e precipitazioni di fosforo. Con una apposita legge, i polifosfati sono stati ridotti al 2 per cento e si è provveduto ad una rete di impianti di depurazione. Risultato: sostanziale riduzione di fosforo nei grandi laghi, notevolmente diminuite le fioriture di alghe. Insomma, un successo. Purtroppo, per il Maracaibo le proposte avanzate non sono state realizzate dal governo. In questo, ovviamente, io non c'entro per nulla*».

Ma, aggiunge Vollenweider, la correttezza degli interventi ha portato altre soddisfazioni, dalla Scandinavia alla Svizzera, all'America, al Giappone. «*Anche in queste parti del mondo si lotta sempre contro l'inquinamento*».

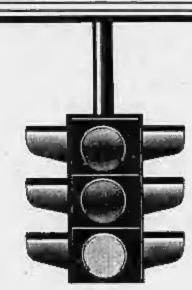
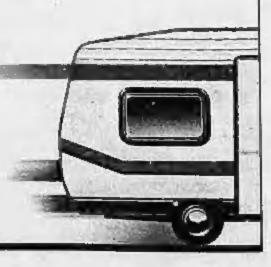
E l'Adriatico, come sta? Cos'è questa sofferenza per quelle distese di alghe? «*Mi sembra che il 1988 sia stato un anno eccezionale, non soltanto per quello che è successo qui, ma anche altrove, nel Mare del Nord, lungo le coste americane, in Asia. Un problema che si è creato per molti*».

Quando accade, dice Vollenweider, occorrono tempestività di intervento e strutture adeguate. «*Purtroppo, le informazioni sulle origini del fenomeno non sono molte. Noi abbiamo cercato di utilizzare tutte quelle raccolte in passato. Bisogna osservare che l'eccezionale fioritura di alghe è dovuta anche ad un inverno mite e ad un'estate molto calda: le condizioni climatiche, dunque, hanno avuto la loro importanza*.

Un fenomeno, ripete il professore, che non si può più ignorare. Che fare, allora? «*A far qualcosa si è già cominciato, in primo luogo con la riduzione del fosforo. Ma, dal punto di vista quantitativo, è indispensabile tener presente il rapporto fra i polifosfati che vengono versati nelle acque e le altre fonti di eutrofizzazione. Riuscire a contenere l'apporto delle sostanze nutritive: a questo si deve pensare*».

Intanto è interessante, per Vollenweider, dare uno sguardo a quel che accade altrove. Il presidente della commissione regionale di studio rammenta l'incontro che s'è tenuto in giugno in Germania per le condizioni del Mare del Nord. «*I problemi erano gli stessi: aumento enorme di scarichi di azoto e fosforo. E poi, ci sono scarichi industriali di vario tipo, non diversi da quelli che troviamo qui, ad esempio nell'area del Po*».

La conferenza internazionale che Richard Vollenweider propone per l'anno prossimo dovrebbe consentire uno scambio di informazioni, una più stretta collaborazione tra i gruppi qui e là alle prese con l'eutrofizzazione. «*Perché questo è già diventato un fenomeno globale. Certo, quando il fenomeno è eccezionale come è stato quello che si è registrato nell'Adriatico, c'è sempre un po' di confusione*».

Una quantità di dati sullo «stato di salute» del mare, consulti e scelte accurate delle terapie, dunque. Qualcuno, tra i più ansiosi, dice che ormai l'Adriatico è «*in agonia*». Ma sarà proprio vero? Richard Vollenweider si passa una mano tra i capelli candidi. «*Anche qui* — risponde — *si fa parecchia confusione. Si può dire soltanto che vi sono acque più "sensibili". E l'Adriatico, specie nella parte Nord, è più "sensibile"*». Non fino al punto da soccombere, si spera.

Giuliano Marchesini

NUOVO ANFIBIO PER I VIGILI DEL FUOCO

Sondrio. Si chiama IIF 106 ed è il nuovo veicolo modulare anfibio per trasporto persone e materiale in dotazione ai Vigili del fuoco. In grado di ospitare sei persone nella parte anteriore e 11 in quella posteriore, viaggia su ogni tipo di terreno e può superare pendenze fino al 60 per cento. La sua velocità massima su strada è di 35 km/h. Per il momento ne sono stati consegnati quattro

Federchimica «Siamo a disposizione per Karin B.»

MILANO — Il presidente della Federchimica Giorgio Porta ha inviato una lettera al presidente del Consiglio nella quale si dichiara che la Federazione dell'industria chimica ha messo a disposizione del governo italiano tutte le capacità tecnico-scientifiche proprie e dei propri associati per affrontare e collaborare a risolvere rapidamente il problema dello smaltimento dei residui industriali imbarcati sulla nave «Karin B.».

La Federchimica in sintesi propone di utilizzare gli strumenti di cui dispone; farsi carico, coordinando l'intervento dei propri associati, di fare effettuare l'analisi qualitativa e quantitativa dei residui trasportati dalla «Karin B.»

Francesco Cossiga

L'intervento di Cossiga riapre il dibattito su una regione con troppe emergenze

Calabria, diagnosi di una crisi

In un anno gli omicidi aumentati del 47 per cento - Più di 6 mila processi in attesa di dibattimento
Cresce la disoccupazione, il reddito è fra i più bassi d'Italia - In calo gli investimenti industriali

ROMA — Nella mappa dell'Italia delle anomalie la Calabria occupa un posto scomodo. L'intervento del presidente della Repubblica che ha chiesto a governo e Consiglio superiore della magistratura di conoscere a che punto è la lotta alla criminalità, riporta l'attenzione su tutte le cose che non funzionano in quella regione. E il dossier Calabria ha tante pagine.

Giustizia e criminalità. La relazione del Consiglio superiore della magistratura, scritta nel marzo scorso, parla da sola. *«La nuova mafia ha diretto le sue azioni anche dentro e contro le istituzioni, cercando di degradarle sempre di più con una costante attività che alimenta intimidazioni, paure, sospetti, violenze e la corrosione permanente del tessuto della società»*. Questo il quadro di fondo.

Nello specifico, i conti della criminalità. Nel distretto giudiziario di Reggio Calabria nell'87 si sono avuti 204 omicidi volontari (164 nel capoluogo); 214 tentativi di omicidio, 633 rapine, 374 estorsioni accertate, 8 sequestri di persona, 319 reati connessi alla droga. Rispetto all'86 gli omicidi sono aumentati del 47 per cento; i tentativi di omicidio del 78; più che raddoppiate le estorsioni.

Sempre secondo la relazione del Csm davanti alla Corte di Assise di Catanzaro pendono 100 processi, 2890 al tribunale di Crotone, 1745 a Cosenza, 594 a Paola, 752 a Palmi. Quanto ai processi in fase di istruzione sono oltre seimila.

A fronte di questa mole di lavoro il Csm ricordava che, ad esempio a Palmi, il tribunale era costretto a formare i collegi giudicanti il mercoledì ricorrendo al pretore di Taurianova, il venerdì addirittura con il vicepretore onorario di Palmi. Ed ecco le esigenze: mancano quindici magistrati dirigenti, sono vacanti 41 posti direttivi, 15 segretari, 26 dattilografi.

Sommandovi coadiutori e commessi si ha un vuoto di 71 posti nella macchina della giustizia. *«Vi sono uffici giudiziari* — recita la relazione del Csm — *in cui normalmente si celebrano processi relativi a fatti dell'82; altri che sono in istruttoria dal 1978, e quindi sono destinati alla prescrizione»*.

Occupazione. Altro male endemico della Calabria: nell'87 si è avuto un calo dell'occupazione del 4,6 per cento (in Italia lo 0,7). Nell'industria i disoccupati sono saliti del 13,2 per cento, nel terziario del 6,9 per cento. Si è così verificato che su 768 mila persone sul mercato del lavoro il 22,7 per cento sono rimaste fuori. Le persone che cercano la prima occupazione costituiscono ormai il 49 per cento dei «disoccupati».

Reddito. Le province della Calabria, nella scala delle produzione del reddito, occupano la parte bassa del tabellone italiano. Reggio Calabria è al terz'ultimo posto (6 milioni e 318 mila per abitante); Catanzaro al sest'ultimo (6 milioni e 720 mila); Cosenza un posto più su (6 milioni e 775 mila). Così loro nel gruppo delle province più povere troviamo Agrigento, Enna, Potenza, Lecce. Per avere un termine di paragone — che fa pensare anche alle altre numerose anomalie italiane — Macerata, che è esattamente al centro della classifica, produce un valore aggiunto per abitante pari a 13 milioni e mezzo. La prima città, com'è noto, è Aosta con 22 milioni e 271 mila lire, seguita da Milano con 20 milioni e mezzo circa.

Ma ci sono altri indici nella scala del benessere da tenere in considerazione, ad esempio l'auto. Su quasi 23 milioni di auto in circolazione in Italia, la Calabria ne conta 33 per ogni cento abitanti, contro le 48 dell'Emilia Romagna o le 53 della Valle d'Aosta.

Servizi. Nel commercio si è aperta, in ritardo rispetto al resto d'Italia, la rivoluzione della «grande distribuzione»: i grandi magazzini, gli ipermercati, i punti vendita di grandi dimensioni, insomma, si sono espansi, con il risultato che la crisi dei piccoli esercizi si è fatta sentire in modo traumatico.

Quanto al turismo, una delle vocazioni cosiddette «naturali» anch'esso è ben lontano dalla possibilità di compiere un salto di qualità. Il dato positivo più indicativo, ad esempio, è quello di 4000 turisti stranieri in più rispetto all'86: poca cosa, rispetto alle possibilità. Manca una tradizione alberghiera e mancano gli alberghi.

Finanze. Tra le tante anomalie eccone una in controtendenza: aumenta il volume dei crediti concessi dalle banche. I cosiddetti «impieghi bancari» sono cresciuti del 9,8 per cento in un anno rispetto al 9,4 per cento nazionale. Al primo posto troviamo imprese private (costruttori edili, commercianti e agricoltori): sono la spina dorsale dell'economia calabrese (pari al 64 per cento del potenziale).

Discorso simile meritano i risparmi e i depositi in banca. In una regione «depressa» nell'87 sono cresciuti del 12 per cento circa, confermando il dato dell'anno precedente: essi superano i diecimila miliardi. In prima linea in questo fenomeno sono le famiglie che coprono l'80 per cento del totale. Particolare curioso: il risparmio raccolto dalle Poste è salito a velocità doppia di quello bancario, aumentando del 23 per cento.

Industria. Si parla ormai apertamente di de-industrializzazione. La Banca d'Italia, nel suo rapporto annuale, annuncia il disimpegno nel settore della chimica e del metalmeccanico. Nell'87 il polo chimico-industriale di Crotone ha subito un ridimensionamento. Gli investimenti complessivi sono calati rispetto all'86 ed hanno sempre di più puntato a ristrutturazioni di impianti: quindi nessun ampliamento della capacità di produrre. E spesso neppure un migliore sfruttamento dei macchinari esistenti.

L'edilizia si avvicina a punti di saturazione: al di là della provincia di Cosenza, nelle zona delle diverse province si costruisce sempre di meno. Anche se la cementificazione è ormai un dato di fatto acquisito su tutta la costiera. Dal 1971 ad oggi in certe zone della Calabria (Amantea, Praia a Mare, Scalea, Copanello, Vibo, Lamezia, Siderno) le abitazioni sono aumentate da quattro a sei volte. Ed un quarto di quelle costruite si poteva considerare (prima del condono) perfettamente abusivo.

Gian Paolo Boetti

■ Arriva il battaglione «Friuli»

ROMA — Sarà trasferito a Vibo Valentia il 13° battaglione carabinieri «Friuli-Venezia Giulia», attualmente dislocato a Gorizia. La decisione, annunciata ieri dal ministro della Difesa Zanone, mira a rafforzare in Calabria la presenza permanente dell'esercito con compiti di ordine pubblico.

Il provvedimento, determinato sulla base di uno studio condotto dal comando generale dell'Arma dei carabinieri, diverrà esecutivo non appena saranno state realizzate le infrastrutture addestrative e logistiche.

Il «Friuli-Venezia Giulia», ordinato su quattro compagnie, due meccanizzate, una carri ed una mortai, ha una forza effettiva di settecento militari. *(Agi)*

Mentre i giudici calabresi ringraziano il Presidente della Repubblica

La mafia colpisce con il fuoco

Bruciate le auto di un carabiniere e di un giornalista - Incendiato un deposito alimentare, danni per un miliardo - Dall'inizio dell'anno già ottanta attentati

REGGIO CALABRIA — La 'ndrangheta adesso colpisce anche la stampa. Lo dimostra l'ultimo attentato compiuto l'altra notte ai danni del corrispondente dell'*Ansa* e della *Gazzetta del Sud* da Locri, Paolo Pollichieni, un giovane pubblicista che da tempo si occupa di mafia.

Alle sue numerose corrispondenze di questi ultimi giorni le cosche hanno risposto con spavalderia distruggendogli l'auto, una Audi 80, parcheggiata sotto casa. L'incendio appiccato alla vettura di Pollichieni ha interessato anche altre vetture e le linee telefoniche anche perché a tentare di spegnere le fiamme non sono potuti arrivare neppure i vigili del fuoco della vicina Siderno.

Erano infatti impegnati a Roccella Jonica dove un'altra banda aveva incendiato un deposito di generi alimentari della ditta di Alberto Misuraca, 49 anni. Gli attentatori dopo aver forzato una porta laterale del magazzino hanno vuotato all'interno due taniche di benzina alla quale hanno dato fuoco con una lunga miccia. I danni ammontano a un miliardo.

E a Locri, solo poche ore prima, c'era stato ancora un atto di violenza nei confronti dei proprietari della «Mangiatorella», l'azienda di acque minerali sottoposta da tempo a vessazioni ed intimidazioni mafiose ed i cui operai vanno ora al lavoro sotto la scorta dei carabinieri. Tre autopullman della ditta Federico (uno dei fratelli è amministratore delegato dell'azienda idrominerale) sono stati gravemente danneggiati.

«Solo a Locri — ha ricordato ieri mattina un magistrato al tribunale — *siamo giunti a circa ottanta attentati dall'inizio dell'anno»* ed ha aggiunto che il 1988 si è aperto con una sparatoria contro la stazione dei carabinieri, mentre i vuoti lasciati nelle forze dell'ordine in queste ultime settimane, primi fra tutti quelli nella squadra di polizia giudiziaria, attendono di essere colmati.

«Speriamo — ha aggiunto il giudice — *che l'iniziativa assunta dal capo dello Stato sul caso Calabria possa servire a ridarci fiducia e soprattutto gli uomini necessari per continuare la lotta alla mafia che al momento attuale è pressoché impossibile»*.

Anche la Regione ha espresso un giudizio positivo sull'iniziativa del presidente Cossiga.

Sicurezza e fiducia che sembrano sempre più venir meno non solo ai calabresi ma anche nelle stesse forze dell'ordine e soprattutto a chi viene in Calabria per lavoro. A Galatro, in provincia di Reggio, nella notte è stata data alle fiamme l'automobile di proprietà del carabiniere Vincenzo Brandi, 26 anni.

A pochi chilometri di distanza poco prima erano stati uccisi due pregiudicati di Villa San Giovanni, Francesco Marcianò ed Antonio Idone, 41 e 27 anni.

Appare sempre più probabile che il duplice omicidio sia una immediata risposta dell'esecuzione mafiosa di mercoledì mattina del boss Francesco Chirico, legato al clan di Stefano Tegani. E adesso c'è anche chi sostiene che Marcianò e Idone fossero stati proprio i killer di Chirico.

Enzo Laganà

■ Trovata prigione di Minervini

REGGIO CALABRIA — Trovata la prigione nella quale è stato tenuto l'imprenditore di Portici, Alberto Minervini, sequestrato nella notte fra il 4 e il 5 agosto scorso e che l'altro ieri si è liberato. La prigione è stata trovata alla «Rocca dell'agonia», nel territorio di Platì, ed è stata riconosciuta dallo stesso Minervini che ha compiuto il sopralluogo insieme con i carabinieri.

SONO NATE DUE CICOGNE SUL PALO DELLA LUCE

Villarboit (Vercelli). Quasi un miracolo vicino al parco naturale della Garzaia: su un traliccio dell'alta tensione, a quindici metri d'altezza, due cicogne hanno nidificato e ora sono nati due «cicognini». Finora solo poche coppie di cicogne sono riuscite ad allevare i piccoli in Italia. L'eccezionale avvenimento s'è compiuto grazie all'interessamento del direttore del parco «Lame del Sesia» e dei tecnici dell'Enel, che hanno sistemato una piattaforma speciale sul traliccio per aiutare papà e mamma cicogna a costruire il nido

Anestesista contagiato da Aids

In un ospedale romano - Il medico infettato dal virus attraverso una microferita nelle mani - Necessarie maggiori precauzioni negli ospedali

ROMA — Un anestesista di un ospedale romano è stato contagiato dal virus dell'Aids mentre svolgeva la sua professione. Non appartenente ad alcuna categoria a rischio (tossicodipendente, omosessuale, emofilico o politrasfuso) il medico garantisce di non aver mai avuto rapporti sessuali con partner a rischio e di non essersi punto con siringhe infette. L'infezione l'ha contratta mentre praticava l'anestesia o mentre assisteva in sala operatoria qualche paziente sieropositivo, o in fase pre Aids, attraverso un contatto con il suo sangue. La via del contagio fra il virus e il sangue dell'anestesista sarebbe stata una microferita alle mani.

Il caso, che sicuramente farà discutere gli esperti e preoccupare gli operatori sanitari di tutto il mondo, è stato scoperto durante un controllo sulla sieropositività per medici e infermieri degli ospedali romani effettuato presso il Servizio Assistenza Tossicodipendenti (SAT) dell'ospedale San Giovanni di Roma.

L'anonimato sul nome dell'anestesista e dell'ospedale è voluto e per ovvi motivi. L'accertamento, confermato dalla ripetizione del test (prima l'Elisa e poi il Western Blot), viene ritenuto attendibile. La prima analisi, quella che ha evidenziato la sieropositività, risale ad una quindicina di giorni fa ed è stata fatta per puro caso, senza alcuna richiesta specifica da parte dell'interessato, nell'ambito di controlli di routine.

«Conosco personalmente questo collega — afferma il prof. Alessandro Pesce, responsabile del SAT e anch'egli anestesista — *e posso garantire che l'unica opportunità di contagio è venuta dal suo contatto con sangue infetto nell'ambito della sua attività professionale. Il fatto è indubbiamente singolare. Mentre fino ad oggi gli esperti di tutto il mondo hanno sostenuto che per i medici il rischio di infezione da Aids è pressoché inesistente, questo caso dimostra che accanto alla diffusione dell'Aids di tipo sessuale ed ematico esiste anche la possibilità di un contagio molto più pericolosa di quanto si credeva. Un'occasione rara, senza dubbio, ma che da oggi non potrà più essere ignorata»*.

Qualche mese fa a Torino è stato segnalato il caso di un'infermiera contagiata da sangue infetto. C'è differenza tra i due?

«Nel caso di Torino il sangue infetto, fuoruscito incidentalmente dal contenitore durante una trasfusione, era entrato nell'occhio dell'infermiera, andando poi a raggiungere il suo sangue attraverso le membrane interne. Qui invece il contatto non è stato percepito e si è pertanto verificato nella maniera più subdola. Oggi un anestesista addormenta mediamente quattro o cinque sieropositivi (di solito tossicodipendenti) al mese, che ormai sono presenti in tutti gli ospedali. Nel farlo cerca di prendere tutte le precauzioni possibili. Ma qualche volta, come dimostra questo caso, non basta».

Cosa deve suggerire questa scoperta?

«Ai medici, agli infermieri e a chiunque abbia contatto con il sangue per il prelievo, per l'analisi, per la trasfusione o per qualsiasi altra manipolazione, deve consigliare maggiori precauzioni».

Bruno Ghibaudi

■ «Francesi accettate i test-Aids»

PARIGI — In un «manifesto», che verrà pubblicato oggi dal «Nouvel Observateur», tre grandi nomi della medicina (i professori Leon Schwartzenberg, Paul Milliez e Jean-Claude Chermann) lanciano un *«appello solenne»* ai francesi perché accettino di sottoporsi al test di individuazione dell'Aids e ai poteri pubblici perché trattino a livello di Stato i problemi dell'individuazione dei sieropositivi e dell'informazione sull'Aids.

Prima apparizione della pattuglia dopo la sciagura di Ramstein

Domani le «Frecce» a Viterbo

ROMA — Le «Frecce tricolori» domani a Viterbo, in occasione del giuramento degli allievi della Vam (la Vigilanza aeronautica), faranno la loro prima apparizione in pubblico dopo la tragedia di Ramstein. Si tratterà di un semplice passaggio durante il quale sarà lasciata la tradizionale scia tricolore. Successivamente la Pan, la pattuglia acrobatica farà altrettanto nei giorni 12 e 13 settembre all'Argentario prima di raggiungere il 19 Saragozza, in Spagna.

Dopo Ramstein il primo «passaggio» di velivoli dell'aeronautica in occasione di pubbliche manifestazioni è stato quello di ieri, a Loreto dove quattro «Tornado» provenienti dalla base di Ghedi (Brescia) hanno preso parte — contrariamente a quanto annunciato dal Comando della prima regione aerea dell'Aeronautica — ai festeggiamenti della Madonna lauretana, patrona degli aviatori.

Quattro cacciabombardieri hanno sorvolato la piazza della basilica ricevendo in volo la benedizione impartita ai velivoli militari e civili dal card. Opilio Rossi. Nella serata di mercoledì il comando della prima regione aerea di Milano — da cui la zona di Loreto dipende — aveva comunicato che lo Stato maggiore aveva annullato il sorvolo. Ieri mattina lo Stato maggiore ha rivisto la propria decisione stabilendo che i velivoli partecipassero regolarmente alla manifestazione.

La benedizione si è svolta al termine di una Messa pontificale celebrata nella basilica mariana ed è stata seguita dalla consegna di una targa ricordo del Comune al comandante del Sesto Stormo. Contro la benedizione degli aerei militari, anche alla luce della tragedia di Ramstein, si erano espressi nei giorni scorsi alcuni antimilitaristi «credenti e non credenti» che avevano scritto una lettera in proposito all'arcivescovo di Loreto mons. Loris Capovilla. Nessun episodio di contestazione ha comunque interessato la cerimonia.

Mons. Capovilla ha tenuto comunque a precisare che la benedizione degli aerei in volo era sempre stata richiesta e, alla stregua di un sacramento, non poteva essere negata. Il prelato ha inoltre precisato che *«la preghiera che recitiamo non ha alcun accenno all'aspetto militare. Fa solo riferimento a uomini e macchine, al fatto che la macchina sia docile all'uomo e che l'uomo compia il suo dovere ad onore anche della sua patria, per il servizio dell'umanità e per l'incolumità dei cittadini»*.

Sempre ieri lo Stato maggiore dell'Aeronautica ha diffuso una nota in cui tra l'altro si dice che con la ripresa dell'attività operativa, verranno gradualmente inseriti nella pattuglia nuovi piloti, prescelti tra quelli particolarmente esperti, in modo da consentire alle «Frecce tricolori» di riacquistare prontamente la propria capacità ed essere quindi in grado di riprendere il proprio ruolo nella stagione 1989, con il programma che si rivelerà possibile ed opportuno.

Dal canto suo la «Milano assicurazioni», compagnia che copre la responsabilità civile delle «Frecce tricolori», rimborserà circa due miliardi per ogni aereo italiano che risulterà coinvolto nella sciagura di Ramstein. E' questo, infatti, il massimale per il quale il comando generale dell'aeronautica ha coperto i rischi di ogni singolo velivolo.

Per determinare il rimborso, ha precisato un portavoce della «Milano», si attendono i risultati dell'inchiesta, che dovrà stabilire se a determinare il tragico incidente abbiano contribuito altri velivoli, oltre i tre schiantatisi al suolo. La cifra finale, quindi, potrebbe essere superiore ai 6 miliardi che la compagnia pagherà per risarcire le vittime e gli altri danni provocati dalla sciagura, ma sarà sempre modesta rispetto all'entità globale, stimata in circa 120 milioni di dollari.

«Noi — dicono alla "Milano" — *copriamo la responsabilità civile verso terzi delle Frecce tricolori sin dalla loro nascita, nel 1961. Finora non abbiamo dovuto effettuare alcun rimborso, perché in questi 27 anni non vi sono stati incidenti con danni a persone o cose»*.

(Ansa-Agi)

Nuove prospettive in Digital

Digital, il vertice mondiale dell'informatica distribuita. Oltre 120.000 persone impegnate in più di 60 paesi. Engineering con investimenti per oltre 1.500 milioni di dollari e con più di 12.000 ricercatori impegnati nello sviluppo di prodotti avanzati. In seguito all'apertura del nuovo Centro Internazionale di Ricerca e Sviluppo Software-Varese, un ambiente tecnologicamente all'avanguardia, dove si sviluppano prodotti che saranno introdotti in tutto il mondo, vogliamo inserire professionisti capaci di esprimere un alto grado di creatività ed energia.

SENIOR ENGINEERS

per il nuovo Centro Internazionale di Ricerca e Sviluppo Software -Varese-

SENIOR ENGINEER - area Sistemi Operativi (rif. ENG-UX) chiamati a progettare la nuova offerta Digital di sistemi integrati VMS-UNIX.
Si richiedono 6-10 anni di esperienza nello sviluppo o modifica di sistemi operativi. Ottima conoscenza dei sistemi VAX-VMS di UNIX. Ottima conoscenza della lingua inglese
Sede di lavoro: VARESE

SENIOR ENGINEER - Area CASE (rif. ENG-CS) cui affidare la progettazione degli strumenti Digital della nuova generazione di COMPUTER AIDED SOFTWARE ENGINEERING.
Si richiedono 6-10 anni di esperienza nello sviluppo di strumenti per il CASE. Ottima conoscenza dei sistemi VAX-VMS e/o ambiente X-Window. Ottima conoscenza della lingua inglese
Sede di lavoro: VARESE

SENIOR ENGINEER - Area CIM (rif. ENG-CM) dedicati alla ricerca di nuove soluzioni architetturali Digital per il COMPUTER INTEGRATED MANUFACTORING in stretto contatto con i leader europei dell'automazione industriale.
Si richiedono 6-10 anni di esperienza nello sviluppo di software di sistema per l'automazione di fabbrica a livello di work cell controller. Ottima conoscenza dei sistemi VAX-VSM e dei protocolli di comunicazione. Buona conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro: TORINO.

Offerta: l'opportunità di sviluppare un'esperienza professionale di alto prestigio, con disponibilità di strumenti di sviluppo estremamente sofisticati ed inseriti nel Network dell'Engineering Digital. L'alto livello di professionalità che richiediamo è concretamente riconosciuto. L'ambiente di lavoro è dinamico e informale, e si premiano la qualità e l'intraprendenza individuale.

Inviate il Vostro curriculum, indicando anche sulla busta il riferimento della posizione, a Digital Equipment SpA, Viale Monza 338, 20128 Milano.

Primario gruppo industriale operante nel settore dei mobili per la casa e l'ufficio, ricerca:

RESPONSABILE TEMPI E METODI

Si richiede:
- Età: 35-45 anni
- Laurea in ingegneria o diploma di perito industriale
- Esperienza pluriennale maturata nell'analisi tempi e metodi, con particolare riguardo all'assemblaggio ed alla finitura dei semilavorati in legno, metallo e materie plastiche
- Conoscenza della contabilità industriale.

Per questa interessante opportunità professionale, si offre l'inserimento in un gruppo dinamico, un inquadramento ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.
Sede di lavoro: Torino (Autoporto Pescarito).

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:
ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

AMPLISILENCE cerca:

Posiz. «A» - **RESPONSABILE DI CANTIERE**

per installazioni impianti di protezione da EMI-RFI.
Il candidato è un perito elettrotecnico, dotato di innata facilità nei rapporti umani, che abbia maturato esperienza in Aziende di installazioni. Si richiede dinamismo, disponibilità a frequenti viaggi, volontà di inserirsi in un settore di grande attualità in forte espansione.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del disegno meccanico e l'aver prestato il servizio militare nell'arma dei Carabinieri.
L'inquadramento nel settore metalmeccanico e la retribuzione saranno rispondenti alla effettiva comprovata esperienza.

Posiz. «B» - Giovane **AGENTE MONOMANDATARIO**

per il settore dell'Antinfortunistica personale, da inserire nella rete di vendita già operante in Piemonte e Liguria.
Il candidato, militesente, di cultura medio superiore, deve avere spiccata tendenza a svolgere attività di vendita, sapersi correttamente autogestire, essere dinamico e ambizioso.
Avrà a disposizione un [illegible] e vasto parco Clienti che costituirà il punto di partenza per lo sviluppo che l'Azienda si prefigge di realizzare con il Suo aiuto.

Si offre:
- inquadramento Enasarco
- compenso provvigionale garantito per il primo anno di L. 35.000.000 lorde
- incentivi e premi

Si [illegible] di [illegible] curriculum dettagliato, [illegible] la posizione, direttamente a:
AMPLISILENCE - Servizio Personale - Via Giolitti 6
[illegible] (To).

La AMP Italia S.p.A., Società internazionale con sede e stabilimenti in Collegno (Torino), leader nel settore componentistica (sistemi di interconnessione elettrica ed elettronica) ricerca:

Pos. A - PROCESS ENGINEER

con esperienza maturata nello studio e definizione dei metodi e processi produttivi caratterizzati da lotti ricorrenti.
Il candidato ideale dovrà essere in grado di realizzare, utilizzando nuove metodologie e/o con riferimento a metodologie esistenti, le soluzioni ottimali per nuovi processi di fabbricazione che consentano l'integrazione delle varie fasi di **produzione ed imballaggio** dei componenti, con il relativo sistema di assemblaggio, definendone preventivamente i costi.
Inoltre dovrà possedere una buona conoscenza dei processi di **stampaggio materie plastiche e metalliche, dei processi galvanici e di assemblaggio** per particolari di piccole dimensioni.
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese a buon livello, scritta e parlata. Età 26/30 anni. Titolo di studio: Laurea in ingegneria od esperienze ed abilità equivalenti.

Pos. B - PRODUCT ENGINEER

con esperienza almeno biennale nell'utilizzazione di componenti elettromeccanici ed elettronici destinati ai settori Telecomunicazioni, Elettronica industriale e Computer.
Il candidato ideale dovrà possedere specifica conoscenza del disegno meccanico e della lingua inglese scritta e parlata, predisposizione ad interagire con la Clientela e con i Servizi Tecnici delle Consociate Internazionali, relativamente alle caratteristiche tecniche dei prodotti assegnati; capacità di analizzare, gestire e risolvere in modo autonomo le problematiche tecniche e di fabbricazione connesse alle linee di prodotto di competenza.
Età massima anni 30. Titolo di studio: Diploma di Perito Industriale Elettrotecnico.
L'azienda offre inserimento in una struttura tecnica all'avanguardia, arricchimento professionale, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse per tecnici particolarmente preparati e motivati.
Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto e corredato di indirizzo e numero telefonico a:
AMP Italia S.p.A. - Relazioni Industriali - Corso Fratelli Cervi, 15 - 10093 COLLEGNO (Torino).

AGENTS WANTED

ABOUT US
[illegible] the largest trading company in Europe specialising in the buying & selling of surplus [illegible] consumer products and we wish to expand our business in other countries.
We are comprised of four [illegible] covering Computer Hardware and Peripherals, Consumer Electronics, Photographic [illegible] and other branded consumer goods.
Our prices are very competitive due to the fact that we buy manufacturers surplus and discontinued stocks [illegible] at below their cost price. Consequently we can always offer great [illegible] at low prices and have a constant flow of offers.
We are decisive, efficient, honourable, part of a large public company, and operate from [illegible] at Stockley Park, Heathrow with a large distribution [illegible] nearby.

ABOUT YOU OR YOUR COMPANY
You will know all the large retail chains in your market and have contacts within their buying departments. You could do a lot of business with these companies if you had the right products at the right prices at the right time.
You will also know many wholesalers and distributors to whom you can also sell. You will have a proven record of success, negotiate well and have an excellent reputation and always be honest, efficient and true to your word.

THE DEAL
We wish to talk to interested parties to discuss forming a trial relationship between you and our company. We would pay an excellent commission based on performance and also consider other long term opportunities if our relationship proves a success.
[illegible] we would like to meet you at our Headquarters at Stockley Park, close to Heathrow Airport, and look forward to hearing from you as soon as possible.
INTERESTED ? Contact immediately

HOWARD STROWMAN - CHAIRMAN
PST (TRADING) LIMITED
STOCKLEY PARK - HEATHROW
MIDDLESEX UB11 1AF ENGLAND
TELEPHONE: (0044) 1 756 1616
FAX: (0044) 1 756 0118/0122
TELEX: 9254745 PST-G

Società Nazionale che progetta e commercializza veicoli fuori-strada su tutto il territorio nazionale ci ha incaricati di ricercare

Giovani promotori vendite

per le Province di
- **NOVARA e VERCELLI** (C 025 S)
- **ASTI e ALESSANDRIA** (C 026 S)
- **TORINO e Provincia e VALLE D'AOSTA** (C 027 S)
- **CUNEO e Provincia** (C 028 S)

Si richiedono:
- età inferiore ai 30 anni;
- cultura medio superiore;
- aggressività e tenacia;
- residenza in zona;
- iscrizione alla C.C.I.A.A. come agente o rappresentante di commercio.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di vendita, preferibilmente maturata nel settore specifico.
Si offrono:
- rapporto di lavoro esterno con retribuzione minima garantita più incentivo sulle vendite;
- auto di servizio e rimborso spese;
- periodo iniziale di formazione tecnico commerciale in sede.

Le selezioni si terranno a MILANO.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente il riferimento di interesse alla:
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 MILANO - Via Plinio 63

Importante Azienda operante nel settore della distribuzione commerciale dei metalli non ferrosi ricerca

Impiegati Commerciali

per la propria filiale di Torino.
Si richiede:
- età massima 25-30 anni;
- cultura media superiore;
- buona conoscenza parlata e scritta di almeno due lingue straniere.

Si offre:
- Inquadramento sindacale impiegati industria;
- retribuzione ai livelli di mercato e comunque commisurata all'esperienza acquisita.

L'azienda curerà direttamente la selezione. Segnalare pertanto eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 4615 B. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
00165 ROMA - Via Gregorio VII, 466 - Tel. 62.21.044

TECNICI

per assistenza tecnica computers, periferiche, terminali, P.C., apparecchiature elettroniche cercansi da primaria ditta per la filiale di Torino.
Gradito inglese, patente, ed eventuale esperienza nel settore.

ECO COMPUTER ENGINEERING srl
Ore 9-12 - Tel. 02 267.00.440

Società di consulenza informatica operante nel settore della gestione della produzione ricerca

- **ANALISTI DI SISTEMI E PROCEDURE**
- **PROGRAMMATORI**

[illegible]
[illegible] SISTEMI INFORMATIVI
Corso Dante 124 - 10126 TORINO

Premiata azienda vitivinicola spa produttrice vini tipici piemontesi DOC e DOCG, cerca

RAPPRESENTANTI

Introdotti settore ristorazione.
Inquadramento Enasarco, portafoglio clienti.
Inviare curriculum e case rappresentate.
Zone: **Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria**
Publikompass 22 — 10100 Torino

Primaria industria cartotecnica, leader nel proprio settore, ricerca

AGENTE DI VENDITA

Introdotto presso grossisti cancelleria/cartoleria, fornitori ufficio del Piemonte.
Si offre portafoglio clienti acquisito.
Dettagliare curriculum a:
Publikompass 27 — 10100 Torino

La Consociata italiana di un grande Gruppo industriale operante a livello internazionale e presente con successo nel settore sistemi per ufficio, ricerca

Funzionari Clienti Direzionali (4634 S.)

Il candidato ideale è un diplomato di circa 25/30 anni con un'esperienza di almeno 3/4 anni nella vendita di beni strumentali e/o servizi alle aziende.
La posizione prevede l'inquadramento diretto con retribuzione composta da: stipendio più incentivi e provvigioni sulle vendite, auto aziendale full time.

Funzionari di vendita (4635 S.)

La posizione prevede l'inquadramento Enasarco, fisso mensile, provvigioni più incentivi, rimborsi spese.
E' richiesta un'età orientativa di 22/26 anni, buon livello culturale ed esperienza di vendita nel settore beni strumentali e/o servizi.
Corsi di formazione ed aggiornamento sono in grado di garantire la crescita professionale dei candidati.
Sede di lavoro: TORINO.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum **per espresso** indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento d'interesse alla:
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02 20.34.54

Importante Azienda presente su tutto il territorio nazionale con più realtà produttive, per il potenziamento dello stabilimento a ciclo continuo di TORINO, ricerca

Ingegnere Elettronico

di età compresa tra i 28 e i 35 anni, anche con breve esperienza, che abbia spirito e volontà di crescere professionalmente e assumere nel breve periodo significative responsabilità di conduzione di un reparto della manutenzione.
In relazione alle esperienze maturate dai candidati l'Azienda prevede un training di circa 1 anno presso un altro stabilimento situato nel Nord Italia.
Il trattamento economico e l'inquadramento — di sicuro interesse — saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze dei candidati prescelti.
La selezione sarà curata direttamente dall'Azienda Cliente.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando anche sulla busta 4627 S. alla:
ORGA Srl - Via Plinio 63 - 20129 MILANO.

Società costituita recentemente da personale con esperienza di vendita pluriennale e con contatti diretti in tutto il mondo della **COMPONENTISTICA AUTO** offre qualificata consulenza per

VENDITE ALL'ESTERO

e ricerche di mercato ad aziende del settore.
Scrivere a: Publikompass 7651 — 10100 Torino.

ARTICOLI PER UFFICIO - CANCELLERIA
AM S.r.l. che da anni distribuisce in Torino e provincia cancelleria e forniture, appoggiando i suoi rappresentanti con un catalogo illustrato di oltre 3000 articoli
ASSUME per le zone di Torino e provincia ancora scoperte

RAPPRESENTANTI

ambosessi - mono/plurimandatari - introdotti presso Enti, Industrie, Studi professionali (no cartolerie).
Si offre: alte provvigioni ed incentivi liquidati mensilmente nonché, per gli elementi migliori e nel medio termine, la possibilità di entrare a far parte della Società.
Telefonare in orario di ufficio (sabato escluso) ai numeri 011/[illegible] - 276.510.

Azienda [illegible] ricerca, per il completamento della rete di vendita nazionale

Agenti monomandatari ambosessi

per le seguenti zone: TO - AT/AL - MI - BG - BS - [illegible] - PD/VE - VR - TV - GE - BO - MO - RE - AN - FI.
Si richiede: iscrizione C.C.I.A.A.; [illegible]
[illegible]
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02 20.34.54

Società operante nel settore dell'informatica, per il potenziamento della propria struttura, ricerca

ANALISTI / PROGRAMMATORI

con esperienza almeno biennale nella realizzazione di progetti DB/DC, linguaggi: COBOL, PL1, DL1, CICS, IDMS, ADSOL, DB2, RPG3, ORACLE, C.
La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle effettive esperienze maturate.
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 31 — 10100 Torino

INDUSTRIA GRAFICA
leader nella produzione dei **moduli continui** cui affianca la commercializzazione di **prodotti per ufficio ed EDP**, ci ha incaricati di ricercare

Capo area
PIEMONTE - LIGURIA

che alle dipendenze del Direttore Commerciale avrà i compiti del raggiungimento degli obiettivi commerciali nell'area assegnatagli, della realizzazione di iniziative promozionali e della motivazione della forza di vendita coordinate.
E' richiesta pluriennale esperienza di funzione maturata nei beni di consumo durevoli o semidurevoli, disponibilità a frequenti viaggi, età 35-40 anni.
Ad interessante trattamento economico si uniscono concrete prospettive di sviluppo professionale e di responsabilità.
E' gradita — ma non indispensabile — la residenza a **Torino**.
A tutti gli interessati verrà comunque data risposta, garantendo la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente C 034 S. alla:
Divisione Selezione del personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 MILANO - Via Plinio, 63

SOCIETA' MULTINAZIONALE LARGO CONSUMO
con marchi leader nel settore pulizia casa
cerca

Merchandiser

per una migliore distribuzione dei prodotti in **PIEMONTE**.
L'Azienda propone l'inquadramento contrattuale commercio, con una retribuzione ai massimi livelli di mercato, comprendente premi ed incentivi. Si prevede l'utilizzo dell'auto di proprietà aziendale, non reclamizzata, il rimborso spese a piè di lista ed un programma di formazione e addestramento per l'incarico svolto.
Il candidato ideale, di età non superiore ai 30 anni e di cultura medio-superiore, deve avere maturato esperienza preferibilmente nel settore dei prodotti di largo consumo.
E' indispensabile la residenza in zona.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare dettagliato curriculum vitae per espresso, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 4590 S. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02 203.464.

Importante multinazionale produttrice di finiture interne per edilizia (sistemi a secco in gesso rivestito) ricerca

Funzionario Commerciale

per
PIEMONTE e LIGURIA

Il **candidato**, geometra 26/32enne, è residente nella zona operativa ed ha una conoscenza tecnica di cantiere ed un'esperienza di vendita di materiali edili o isolanti a Rivenditori, Applicatori ed Imprese.
L'Azienda offre: ambiente professionalmente stimolante, formazione continua, stipendio fisso adeguato, auto aziendale, rimborso spese e concrete possibilità di sviluppo.
Inviare dettagliato curriculum per espresso, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 4644 S. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l. - 35139 PADOVA - Via Aquileia, 3.**
La presente ricerca riveste carattere di urgenza.

Industrie Riscaldamento S.p.A.

ricerca
DUE AGENTI DI VENDITA
per le provincie di
ASTI - ALESSANDRIA

con esperienza di vendita presso installatori e grossisti a cui affidare una Agenzia con o senza deposito. Garantiamo: trattamento economico interessante, prefinanziamento, anticipo provvigioni. Massima riservatezza.
Inviare curriculum vitae o telefonare a:
Ferroli Industrie Riscaldamento S.p.A.
C.P. 79 - 37047 San Bonifacio - VR - Tel. 045/7611066

Doppio limite di velocità: al lavoro i tecnici del ministero

Nasce la segnaletica mobile

Cartelli che indicano i 110 e i 130 orari verranno sostituiti di volta in volta all'ingresso autostrade - Pronti milioni di calendarietti da inviare agli uffici per i turisti stranieri

— Fatto il decreto che introduce, unico Paese europeo, un doppio limite velocità seguendo i giorni del calendario, al ministero dei Lavori pubblici i tecnici sono già al lavoro per tradurre pratica nuove disposizioni e per studiare cartelli e segnaletica in vista della mezzanotte dell'11 settembre.

Limite di 110. Dalle ore zero del sabato alle ore ventiquattro domenica; dalle ore giovedì precedente domenica di Pasqua alle ore ventiquattro del mercoledì seguente; dalle del sabato della seconda domenica di luglio alle ore ventiquattro della prima domenica di settembre; dalle ore zero alle ore ventiquattro di ogni festività nazionale infrasettimanale; dalle ore zero del giorno 20 dicembre alle ventiquattro del 7 gennaio.

Limite di 130. Tutti gli altri giorni dell'anno. Il ministro dei Lavori pubblici, di certo con il collega dei Trasporti, può in qualsiasi momento, però, imporre il limite di 110.

Superstrade. La velocità massima per gli autoveicoli al di fuori delle autostrade è fissata in 90 chilometri orari. Tale limite può essere innalzato a 110 su strade che posseggono queste caratteristiche: 1) carreggiate e separate l'una dall'altra da uno spartitraffico fisicamente valicabile, 2) assenza intersezioni a livello

Centri abitati. Il limite 50 chilometri disposto per l'attraversamento di centri abitati può essere innalzato in particolari condizioni.

Cartelli e segnali. I segnali indicativi dei limiti di velocità — prescrive l'articolo 6 del decreto — sono contenuti in un cartello con fondo interamente rifrangente di forma rettangolare, di dimensioni normali di cm 200 per 380 e ridotte di cm 130 per 240. cartelli abbinati a questi e immediatamente successivi delle stesse dimensioni indicati i periodi in cui il limite massimo di è di 110 chilometri.

I cartelli devono essere affissi a cura delle società autostrade o degli enti proprietari o dei gestori o concessionari luoghi impianto. Nel modo seguente:

1) Posti di frontiera stradali: i cartelli, di dimensioni normali e ridotte che siano, devono rivolti i veicoli che entrano in Italia, punto in cui, ultimate le formalità di ingresso, inizia la strada o l'autostrada in territorio italiano.

2) Porti ed aeroporti: devono essere collocati all'uscita dell'area portuale od aeroportuale, nel punto di ingresso della viabilità normale.

3) Terminali F.S., «Auto al seguito», «Auto + treno»: devono essere posti all'uscita delle pertinenze ferroviarie e nel punto di immissione della viabilità urbana.

Dei cartelli, sono de... ancora solo le dimensioni. Il resto è ancora da stabilire. La Società autostrade si sta per far apporre all'ingresso di ogni stazione di ingresso i vari limiti a seconda delle giornate, comunicando variazioni attraverso la sede radio centrale collegata con i caselli.

iniziativa riguarda l'inclusione dei giorni a 110 negli oltre 4 di calendarietti che la società distribuisce e su cui sono riportati in giallo, verde e rosso, i periodi più «caldi» del traffico nel co. Parte di questi calendarietti, tradotti in varie lingue, saranno inviati agli uffici dell'Enit all'estero e destinati ai turisti.

Multe. Rimangono invariate: da 50 a 200 mila lire per chi supera il limite massimo di velocità di non oltre dieci chilometri. Da 200 a 800 mila per chi lo supera oltre dieci chilometri. Per i Tir le multe sono raddoppiate.

r. c.

In Sardegna non ci sono autostrade Tutti a 90?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— A all'ora la Sardegna sarà più lunga. Gli esperti hanno calcolato che occorrerà una buona mezz'ora in più per coprire il tragitto tra Cagliari e Sassari, distanti loro poco meno di 200 chilometri. La Sardegna più lunga, sarà almeno più sicura? I dati non ancora ufficiali di agosto segnalano un preoccupante incremento di morti sulle strade: ne sono stati registrati 33, contro i 21 dello stesso periodo dell'anno precedente.

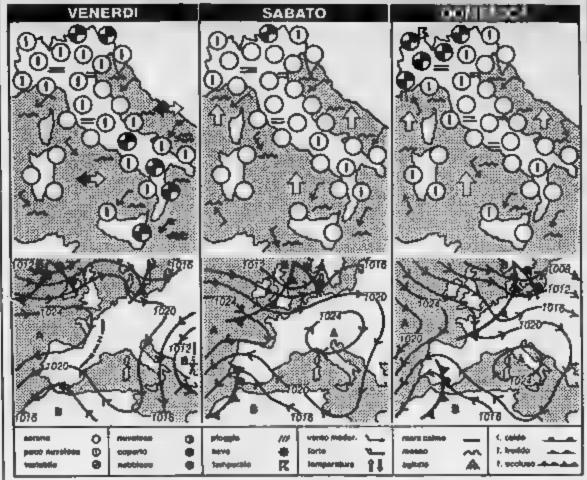
«La Sardegna è stata p due volte», spiega il presidente della giunta regionale Mario Melis, ciando giovedì prossimo un viaggio a Roma e un incontro con il ministro Ferri, al quale intende chiedere provvedimenti particolari per l'isola. Decisioni speciali che si fondano su una situazione che non ha riscontri nel resto. In Sardegna esistono autostrade, né superstrade barriere spartitraffico. Scontato, a di ripensamenti, l'obbligo per gli automobilisti di non superare i 90 all'ora.

«Ma le caratteristiche delle strade non possono essere l'unico parametro utilizzabile per la fissazione velocità», contesta Mario . *«Quel che forse è più importante è il flusso della circolazione sulle arterie»*.

Pian piano prende corpo il vero obiettivo della contestazione. Che è il provvedimento sui limiti di velocità, quanto le condizioni della rete stradale sarda. Sulla «Carlo Felice» che unisce Cagliari e Sassari, non contano gli incroci a nelle arterie di più recente realizzazioni, l'Abbasanta-Posada (che consente dell'isola costa orientale) e sull'«Iglesiente» (che dal capoluogo sardo permette di arrivare nel Sulcis), mancano barriere spartitraffico.

c. g.

Qualche nuvola sulle zone alpine centro-orientali

Ultimo caldo weekend

L'ultimo scorcio dell'estate è destinato ad insidiato dalle prime perturbazioni di stampo autunnale che incalzano dall'oceano Atlantico. L'alta pressione, in fase di ripresa dopo la flessione imposta dal recente afflusso aria relativamente fredda, non ha l'energia sufficiente per impedirne l'avanzata. Pur tuttavia riuscirà a ritardarne l'arrivo in modo da consentirci l'ultimo weekend sapore estivo. Dall'inizio della settimana prossima però ci scampo, gli ultimi residui dell'estate saranno spazzati via dal maltempo.

Per l'immediato intanto, come dicevamo all'inizio, l'alta pressione tende a consolidarsi, mentre gli ultimi residui della circolazione di aria fresca ed instabile si vanno esaurendo sulle estreme regioni meridionali.

Per oggi e per domani intanto si riproporranno condizioni di tempo estivo, anche se le temperature difficilmente riusciranno a toccare i 30 gradi. Su tutte regioni dunque prevarrà il sereno, salvo qualche sporadica formazione nuvolosa di poco conto sulle zone alpine centro orientali e sugli appennini meridionali. Limitatamente prime del sulle zone padane presenti degli annuvolamenti, dovuti ad uno strato di inversione, ma avranno breve durata.

Durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali si formeranno delle foschie anche dense.

Condizioni generale bel tempo anche per domenica per quanto ad iniziare dal pomeriggio una nuvolosità irregolare tenderà a propagarsi dalla verso le regioni Nord occidentali dove nel della serata possibile qualche temporale sulle ne alpine e qualche sporadica pioggia sulla Liguria e Piemonte. E' una eventualità abbastanza ma bene conto poiché da Ovest avanzerà a grandi passi una perturbazione atlantica quella che sicuramente, al massimo entro lunedì prossimo, provocherà un peggioramento del tempo sulle regioni settentrionali.

Marcello Loffredi

città

Bolzano	10	25	L'Aquila	13	26
Verona	15	26	Roma Urbe	14	29
Trieste	16	24	Roma Fium.	14	28
Venezia	14	26	Campobasso	13	15
Milano	17	29	Bari	15	24
Torino	18	33	Napoli	16	29
Cuneo	15	28	Potenza	10	15
Genova	21	24	S.M. Leuca	19	28
Bologna	14	27	R. Calabria	21	27
Firenze	17	25	Messina	22	28
Pisa	13	27	Palermo	24	27
Ancona	16	[illegible]	Catania	21	28
Perugia	15	31	Alghero	18	30
Pescara	15	30	Cagliari	21	28

città estere

Amsterdam	13	[illegible]	sereno	Lisbona	22	[illegible]	
Atene	19	28	sereno	[illegible]	17	29	sereno
Bangkok	[illegible]	34	sereno	Los Angeles	[illegible]	30	nuvoloso
Berlino	6	31	sereno	Madrid	20	34	sereno
Bruxelles	9	[illegible]		Montreal	6	20	nuvoloso
Buenos Aires	7	13	sereno	Mosca	7	11	[illegible]
Copenaghen	10	20	sereno	New York	13	22	nuvoloso
Dublino	14	20	nuvoloso	Parigi	14	26	sereno
Francoforte	9	22	sereno	Pechino	17	26	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
Ginevra	10	23	sereno	Sydney	14	19	[illegible]
Helsinki	8	20	sereno	Tokyo	23	26	nuvoloso
Honolulu	25	24	sereno	Varsavia	10	19	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	13	31	nuvoloso

Stato civile di Torino

7 SETTEMBRE 1988

NATI — Ostano Valentina; Ricasso Andrea; Cangemi Eleonora; Antonini Estella; Ragaini Elisabetta; Provenzano Gianluca; Italiano Francesco; Giannone Silvia; Serrone Paola; Banus Alessandro; Forte Ferdinando; Cisaria Fiorenza; Esterno Alfredo; Di Palma Carry; Chiloe Leandro; Gamberi Fabio Maria; Coppa Edoardo; Pezzato Luca; Di Monte Jessica; Farinello Gabriele; Lopresti Claudio; Basso Simone; Bertacchini Laura; Melchia Jessica; Arena Federica; Piccinni Fabio; Siliprandi Giada; Spinalberi Antonio; Grillo Sarah; Vendoni Stefano; Ausoni Fabio; Alliesere Lorena; Bianchi Matteo; Magrinale Davide; Scardino Antonio; Grassa Giuseppina; Damiani Adriano; Rubbio Giuseppe; Gramaglia Luca; Demarchis Laura; Basso Maria; Perattino Chiara; Perattino Gaia.

MORTI — [illegible]

Nati 43 - Morti 34

È mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Sergio Colombo

La annunciano con profondo dolore la moglie [illegible] ... Agenzia 72 Milano.

— Morgazzo, 7 settembre 1988.

I Dipendenti della Società [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Sergio Colombo

— Morgazzo, 7 settembre 1988.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Massimino Joannas

— Torino, 9 settembre 1988.

Il Comitato Regionale e l'Associazione Provinciale della C.N.A. profondamente addolorati esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa di

Pino Peruzio

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

La annunciano la figlia Renata, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 c.m. alle ore 11,30 ospedale Molinette, ore 11,45 parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 7 settembre 1988.

[illegible]

Giorgio e Francesca sono affettuosamente vicini a Renata.

[illegible]

Renato Ranieri

— Torino, 8 settembre 1988.

Il cuore buono e generoso di

Silvio Bertotto

musicista

ha cessato di battere. [illegible]

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Francese vedova Capitani

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1988.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandrina Boltri vedova Possio

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

Francesco

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

Francesco Parisi

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

Il 6 settembre, alla vigilia del suo 89° compleanno, è mancata

Mignon Eles Bassolo Federici

[illegible]

— Torino, 9 settembre 1988.

[illegible]

Mignon Eles Bassolo vedova Federici

— Torino, 9 settembre 1988.

[illegible]

N. O.

Emilia Fanelli

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Muggia

[illegible]

— Torino, 9 settembre 1988.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Teresa Pia ved. Cibrario

[illegible]

— Torino, 9 settembre 1988.

[illegible]

Maria Grassino ved. Landra

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

COMMENDATOR

Francesco Ruffatto

— Milano, 9 settembre 1988.

[illegible]

COMMENDATOR

Francesco Ruffatto

— Milano, 9 settembre 1988.

[illegible]

COMMENDATOR

Francesco Ruffatto

— Milano, 9 settembre 1988.

[illegible]

COMMENDATOR

Francesco Ruffatto

— Milano, 9 settembre 1988.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Novara

anni 87

[illegible]

— Villafranca, 9 settembre 1988.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Giovanni Novara

— Torino, 9 settembre 1988.

È mancato

Giuseppe Franco

di anni 53

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

Degiovanni

— Torino, 9 settembre 1988.

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1988.

[illegible]

Eugenio Maschietto

[illegible]

— Torino, 9 settembre 1988.

Enrico Berosso

[illegible]

Programma DECollege: le nuove intelligenze al lavoro.

Digital è il vertice mondiale dell'informatica distribuita. Oltre 120.000 persone impiegate in più [illegible] 60 paesi. In Italia, 1800 persone al lavoro in un ambiente tecnologicamente all'avanguardia, dove si vive l'informatica [illegible] spirito innovativo ed entusiasmo. Un ambiente in cui i giovani laureati sviluppano la loro professionalità attraverso il Programma DECollege.

PROGRAMMA DECOLLEGE

Il progetto originale che applichiamo in tutto il mondo per inserire neolaureati, per aggiungere un decisivo contributo di nuove intelligenze alla nostra organizzazione. Programma DECollege [illegible] è un corso tradizionale, è lavoro: prevede l'assunzione sin dal primo giorno, ed un articolato programma di formazione che alterna fasi in aula a periodi di attività di lavoro effettivo, affiancando professionisti esperti; Programma DECollege è per noi un impegno rilevante e un ottimo investimento. Per garantirci un grande futuro, prepariamo un grande futuro a chi lavora con noi.

digital

Questa edizione è rivolta a:

GIOVANI LAUREATI E LAUREANDI

per le vendite

in Economia e Commercio, Fisica, Informatica, Ingegneria, Matematica, interessati ad affermarsi professionalmente nell'attività di vendita, su progetti che richiedono capacità e competenza per proporre soluzioni informatiche globali ricavate dall'amplissima produzione Digital. L'attività commerciale in Digital richiede altissima professionalità e la capacità di condurre brillantemente trattative complesse ad alto livello. Programma DECollege Vendite è il mezzo più qualificato per intraprendere un'attività impegnativa e complessa, altamente gratificante in termini di sviluppo personale e di carriera.

Inviare il vostro curriculum a: Digital Equipment S.p.A., Servizio Selezione del Personale, Viale Monza 338, 20128 Milano.

Importante impresa di Costruzioni [illegible] Torino

[illegible]

- **Capi cantiere** (rif. 1)
- **[illegible] di cantiere** (rif. 2)
- **Geometri**

per conduzione e contabilizzazione lavori enti pubblici (rif. 3)

Manoscrivere curriculum dettagliato citando n. rif.

Scrivere: **Publikompass [illegible] — 10100 Torino**

Azienda settore elettromeccanico cerca per inserimento immediato:

Meccanico specializzato

e

Perito addetto ufficio vendite tecniche.

Manoscrivere curriculum a: **Publikompass 5342 — 10100 Torino**

Azienda Metalmeccanica cerca

PROGRAMMATORE

Costituisce titolo preferenziale [illegible] del sistema IBM S/36 ed una esperienza [illegible] di cinque anni nella [illegible]. Sede di lavoro Torino Sud. Retribuzione di sicuro interesse.

Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 5003 10100 Torino**

FIAT

RICERCA

PER LE AZIENDE DEL GRUPPO

GIOVANI LAUREATI O LAUREANDI

in

- INGEGNERIA
- INFORMATICA
- MATEMATICA
- FISICA
- ECONOMIA [illegible] COMMERCIO

da inserire nelle aree di:

PROGETTAZIONE, TECNOLOGIE, PRODUZIONE, SISTEMI, LOGISTICA, COMMERCIALE

Questa opportunità è rivolta a:

- giovani al di sotto di 30 anni
- che abbiano conseguito brillanti risultati di studio
- che siano motivati a crescere sul piano professionale attraverso esperienze sempre più significative.

[illegible]

- l'assunzione con contratto a tempo indeterminato con una retribuzione di sicuro interesse e concrete possibilità di crescita professionale;
- la frequenza ad un corso di alta specializzazione propedeutico all'inserimento in un ambiente di lavoro tecnologicamente all'avanguardia.

Sede di lavoro: TORINO e [illegible]

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum particolareggiato, citando rif. SP1, riportando tipo di laurea e relativo piano di studi con votazioni, conoscenza lingue, eventuali esperienze, posizione nei confronti del servizio di leva, recapito telefonico a:

FIAT PER I GIOVANI
[illegible] E SELEZIONE
Via Chiabrera, [illegible] - 10126 [illegible]

Compagnia di Assicurazioni RICERCA

AGENTI GENERALI

per Torino e provincia

[illegible] riservatezza

[illegible] 592.246

Catena [illegible] negozi Foto Ottica operante nel N[illegible]

OTTICO DIPLOMATO

per punto vendita zona Torino Nord

Tel. 011 [illegible]

La Pen & Paper - Norax Collections, azienda leader nel settore cartoleria, ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per città di Torino

[illegible] portafoglio clienti, guadagno superiore alla [illegible].

[illegible] richiede: introduzione, auto propria, residenza in zona.

Sele[illegible] candidati: lunedì 12-9-88 dalle ore 9,00 alle ore 12,00 c/o Hotel Nazionale Torino - P.zza C.L.N. 254 (Via Roma) - Torino - Tel. 511.224. Chiedere signor Roberto Duregon.

Oppure telefonare al signor Duregon 015/350.223.

La TNT IPEC ITALY S.p.a.

Società leader nel campo dei trasporti internazionali, facente parte di un gruppo multinazionale. CERCA

FUNZIONARIO DI VENDITA

per propria filiale di Torino

Si richiedono 25-30 anni; cultura scuola media sup.; forte motivazione alla vendita; esperienza maturata nel settore analogo o società di servizi.

L'inquadramento sarà alle dirette dipendenze dell'azienda.

Sono previsti retribuzione interessante, schema incentivi e auto aziendale.

Gli interessati [illegible] pregati di contattare telefonicamente Milano, allo 02 66.99. Il sig. F. Checchinato.

BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha indetto un concorso pubblico per esami per l'assunzione di 4 giovani economisti che siano in possesso di una approfondita preparazione nelle discipline economiche e finanziarie acquisita — successivamente alla laurea — mediante [illegible] frequenza di regolari corsi di studio presso università italiane o estere, ovvero tramite [illegible]rienze di studio e di ricerca presso enti od organismi internazionali, istituzioni creditizie, università italiane.

I vincitori del concorso saranno inquadrati nella carriera direttiva della Banca d'Italia e verranno utilizzati in attività di qualificato contenuto professionale.

Le domande di partecipazione al concorso, da redigere utilizzando gli appositi moduli, dovranno pervenire entro il termine [illegible] 28 settembre 1988 all'Amministrazione Centrale [illegible] Banca d'Italia, Servizio [illegible] - Gestione Risorse, via Nazionale n. [illegible] - 00184 Roma.

I requisiti di partecipazione e le altre modalità di compilazione [illegible] domande [illegible] specificati nel bando di concorso, copia [illegible] quale [illegible] reperibili all'indirizzo [illegible] indicato, nonché presso tutte [illegible] Filiali e Delegazioni estere della Banca, ove potranno essere richieste ulteriori informazioni [illegible] merito. Il bando di [illegible] è stato anche pubblicato sul Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» - 4ª Serie speciale (Concorsi ed Esami) n. 62 del 5 agosto 1988.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

OFFRE opportunità di lavoro

[illegible] GIOVANI

[illegible] inserire nella propria organizzazione di vendita in Torino e Comuni limitrofi. L'offerta è caratterizzata [illegible]:

SICUREZZA: inserimento in un'azienda presente [illegible] articolata [illegible] organizzativa sull'intero territorio [illegible]; inquadramento [illegible] secondo contratto collettivo di categoria (14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, viaggi e trasferte).

SVILUPPO: addestramento iniziale e formazione [illegible]mente collegati a programmi precisi.

I CANDIDATI: [illegible] un'età compresa fra i 20 e 30 [illegible], attitudine all'attività [illegible] vendita e, inoltre, patente auto e residenza [illegible] indicata. Per fissare un appuntamento informativo telefonare oggi (8,30-12,30; 14,30-18,30) ai n. 575.1308 - 575.1290 - 575.1238.

Società metalmeccanica leader nel proprio settore [illegible]

RESPONSABILE LINEA PRODUZIONE GRANDE SERIE rif. 503

La ricerca [illegible] orientata a candidati con significativa esperienza come capi reparto [illegible] tecnici in aziende operanti nel settore delle grandi serie.

La posizione prevede, oltre alla responsabilità del reparto il compito di intervenire personalmente e in tempo reale sugli impianti per operazioni di messa a punto [illegible] piccola manutenzione elettrico-[illegible].

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze e capacità.

Sede di lavoro: seconda cintura Nord di Torino.

Inviare dettagliato curriculum, corredato [illegible] recapito telefonico, citando nella risposta il numero di riferimento, a:
Publikompass 30 — 10100 TORINO.

[illegible] meccanica di precisione ubicata [illegible] periferia [illegible] Roma, **ricerca per il reparto torni automatici**

ELEMENTO CAPACE

[illegible] autonomo nell'attrezzaggio [illegible] conduzione [illegible] torni a fantina mobile Strohm [illegible]

Si [illegible] un'esperienza almeno decennale ed un'età [illegible] a [illegible] anni, buona cultura tecnica.

Si offre uno stipendio di L. 2.500.000 netti.

Tel. 06 934.2733/737 chiedere del sig. TINTI

IL GRUPPO [illegible] CERCA

per filiali Torino, [illegible] Padova, Roma e Napoli

TECNICI COMMERCIALI

per allestimento chiavi in mano centri elaborazione dati. Richiedesi comprovata esperienza pluriennale.

Scrivere a: [illegible] S.p.A. - **Direzione Generale [illegible] 100 - 20090 Segrate MI**

Ricerchiamo [illegible] la [illegible] sede di TORINO un

TECNICO HARDWARE

con almeno 2 anni di esperienza [illegible] personal computer.

Titolo preferenziale: esperienza riparazioni in laboratorio.

Telefonare [illegible] 236.765

La ELBI INTERNATIONAL S.p.A. ricerca, in un quadro [illegible] sviluppo del Reparto Attrezzeria,

[illegible] STAMPI
AGGIUSTATORI STAMPI LAMIERA
AGGIUSTATORI STAMPI PLASTICA
[illegible] TORNITORI
ELETTROEROSIONISTI A [illegible] E A TUFFO
OPERATORI TRANCE E STAMPAGGIO PLASTICA

con provata esperienza di attrezzature, conoscenza disegno e moderne tecnologie di stampaggio. L'inquadramento previsto è di sicuro interesse e rapportato alle capacità professionali.

Scrivere: **ELBI - Via E. De Amicis 73 - 10097 Collegno**

Società leader nel settore impianti di trasporto e movimentazione interna ricerca:

INGEGNERE [illegible] PERITO ELETTRONICO

esperto in procedure con P.L.C. [illegible] gestione [illegible] di movimentazione

CAPO CANTIERE

esperto in [illegible] di [illegible] programmabile e impianti a bordo.

Telefonare: **011 349.72.22.**

[illegible] leader proprio settore cerca

FUNZIONARI COMMERCIALI
(uomo - donna)

per ogni provincia Piemonte. Età massima 25 anni, bella presenza, facilità parola, cultura medio-superiore. Offresi trattamento economico proporzionale capacità.

Presentarsi oggi venerdì 9-9-88 dalle 9 alle 18 «[illegible]» - Strada Carpice 39 - MONCALIERI (TO).

Tel. 011 640.7179

Il GRUPPO AIC, operante nelle aree della Consulenza Informatica e [illegible], ricerca per la Società [illegible]

ASSISTANT CONTROLLER [illegible]

[illegible] TORINO

La posizione dipenderà direttamente dall'Amministratore Delegato.

Requisiti:

- [illegible]
- Determinazione ed efficacia sul lavoro.
- Età tra 25 e 35 anni.
- Diploma o laurea.
- Esperienza consolidata [illegible]
- Esperienza nell'uso di Sistemi Informativi [illegible]
- Preferenziale buona conoscenza della lingua inglese.
- Disponibilità a viaggi [illegible]

La persona prescelta parteciperà [illegible]

[illegible]

AIC

LEI è un giovane ragioniere o laureato in economia e commercio, [illegible] giurisprudenza o con cultura equivalente.

LEI non cerca un «posto», ma una concreta opportunità di iniziare, con i necessari appoggi e supporti, una attività professionale di consulenza che le **renda,** da subito, in termini economici e di prospettive.

NOI siamo il team FIDA-CASSA DI RISPARMIO DI TORINO-SAI.

LEI e NOI abbiamo delle cose da dirci che riguardano il presente e il futuro suoi e nostri.

[illegible] chiami, [illegible] ufficio [illegible] TORINO, ne vale la pena.

La [illegible] **ELETTRONICA S.p.A.**, nell'ambito del potenziamento delle [illegible] strutture, ricerca, per assunzione immediata:

A) PROGETTISTI ELETTRONICI

con esperienza almeno quinquennale in circuiti analogici e digitali.

[illegible] [illegible] ELETTRONICO SENIOR

per la posizione [illegible] responsabile del collaudo [illegible] circuiti [illegible] e sistemi elettronici. [illegible] titolo preferenziale l'esperienza nell'uso di ATE.

C) [illegible] COMMERCIALE

con esperienza di promozione tecnica e ottima conoscenza della lingua inglese.

La retribuzione, di sicuro interesse, sarà comunque commisurata [illegible] effettive capacità dei candidati. E' previsto inoltre un piano [illegible] incentivazione a medio e lungo termine.

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando sulla busta il Rif., a:

NEOHM [illegible] S.p.A.
Ufficio [illegible] Personale
[illegible] Torino 217
[illegible] (TO)

VIRA
MANAGEMENT CONSULTA

SETTORE STAMPI

La nostra Cliente è un'importante meccanica operante su commessa molto [illegible] in Italia ed all'Estero nella progettazione e nella costruzione di stampi e di macchine speciali per la lavorazione a freddo della lamiera. [illegible]

PREVENTIVISTA Rif. VR [illegible]

La persona che cerchiamo è un **perito meccanico progettista** di età intorno ai [illegible] anni, con esperienza maturata in aziende del settore [illegible] consolidata [illegible] lavorazione e della progettazione di stampi. Il ruolo che dovrà ricoprire, infatti, [illegible] in via principale l'elaborazione e la formulazione di preventivi di [illegible], previo analisi e studio [illegible] cicli e dei metodi di stampaggio, dei [illegible] di lavorazione e valorizzazione dei materiali.

PROGETTISTA Rif. VR [illegible]

Il candidato ideale è un **progettista** di età intorno ai 35 anni con esperienza maturata nella progettazione di stampi per la lavorazione a freddo della lamiera nei settori carrozzeria [illegible] elettrodomestico. Egli dovrà, infatti, inserito in un team [illegible] tecnici altamente specializzati, completare la struttura ed occuparsi della progettazione, studio dei cicli di stampaggio, preventivazione, in via preferenziale, per il settore [illegible].

[illegible] VIRA Management Consulta, incaricata della ricerca, garantisce la massima [illegible]. [illegible] Preghiamo di inviare un dettagliato curriculum per espresso indicando un recapito telefonico e citando chiaramente il riferimento.

VIRA MANAGEMENT CONSULTA - Via L. de Vinci, 15 - 22053 Lecco - tel. 0341-[illegible]

Sono in ritardo i lavori per garantire aule [illegible] tutti gli studenti

Scuola al via, ma è già [illegible]

Mancano ancora 87 locali sui 371 che Comune e Provincia devono costruire o ristrutturare - I problemi maggiori riguardano i prefabbricati: alcuni [illegible] pronti soltanto per novembre-dicembre

Con opere interne
4 aule comm. Russel
2 aule scient. Copernico
2 aule prof. Bosso
1 aula prof. Birago
4 aule scient. Caluso
4 aule scient. Majorana Carignano
3 aule scient. Monti Chieri
2 aule geom. Fermi Ciriè
2 aule scient. Galilei Ciriè
1 aule comm. Pascal Giaveno
3 aule [illegible] Castellamonte Grugliasco
8 aule scient. Curie Grugliasco
4 aule scient. Majorana Moncalieri
4 aule comm. Braffa Orbassano
1 aula [illegible] Buniva Pinerolo
4 aule scient. Curie
4 aule scient. Darwin Rivoli
7 aule [illegible] Romero Rivoli
Con prefabbricati
[illegible] aule [illegible] Sostegno ind. Guarrella
10 aule Avig[illegible] comm. geom. Galilei
10 aule Chieri comm. geom. Vittone
8 aule Ivrea, via D. Baltea comm. Cena
8 aule Ivrea, viale Liberazione scient. Gramsci
8 aule Moncalieri ind. Pininfarina
12 aule Orbassano liceo scient.
12 aule Rivoli ind. succ. Majorana
8 aule Settimo comm. 8 Marzo

[illegible] scuole dell'obbligo
6 aule v. Sanremo [illegible] da elem. Vidari [illegible] comm. Luxemburg
[illegible] aule v. Cimabue da media Modigliani all'ind. Peano
3 aule v. Monte Ortigara da elem. Toscanini al tecn. femm. Barbarossa
6 aule v. Postumia [illegible] media Palazzeschi a scient. Cattaneo
10 aule v. [illegible] da elem. Don Zeno a comm. Russel
5 aule v. Revello 18 da elem. Battisti a ind. Casale
6 aule v. Sebastopoli 258 da elem. Sinigaglia a scient. G. Ferraris
24 aule v. Paisiello 44 da media Perotti a comm. [illegible]
3 aule v. S. [illegible] da elem. Gozzi a scient. Gobetti
7 aule v. Masserano 4 da elem. De Amicis a scient. Volta
8 aule v. Abeti 12 da media [illegible] a nuovo comm. abbinat. Toselli
8 aule v. Filadelfia 142 da elem. Sclarandi a classico Cavour
12 aule v. Medici [illegible] media De Sanctis a classico Cavour
4 aule piazza Sofia 4 da elem. Salvemini a mag. Regina Margherita
10 aule v. Casana 5 da elem. Collodi a mag. Regina Margherita
4 aule v. Alassio 20 da elem. V. da Feltre a prof. Giolitti
[illegible] aule v. Parenzo 42 da media Levi a prof. Plana
7 aule v. Bologna 77 da elem. Deledda a prof. Birago
7 aule c.so Toscana [illegible] da elem. Gozzano a prof. Boselli
[illegible] aule l.go D. Napoli 35 da media Morelli a prof. Gobetti Marchesini
4 aule v. Scodellaro [illegible] elem. Frank a ist. Arte Passoni
10 aule v. Pergolesi da elem. Novaro a mag. [illegible]
6 aule v. Osoppo 51 [illegible] materna a prof. Alberghiero
Venaria 4 aule v. Buozzi 16 da elem. Ciari a scient. Volta
Nichelino 3 aule v. Cacciatori 21/12 da media Pellico a comm.
Giaveno 3 aule v. da media Pacchiotti a comm. Pascal
Pinerolo aule 12 da media Pellico e elem. Parri a comm. Buniva

[illegible] notizie [illegible] «fronte edilizio» della scuola: parecchi lavori per la consegna di 371 aule in più (e 684 spazi didattici) alle superiori sono in ritardo. Di conseguenza molti locali non [illegible] pronti per il [illegible] settembre, primo giorno di lezione.

Il «disguido» paventato fin dallo scorso [illegible] quando venne reso pubblico il programma [illegible] Comitato per il miglior utilizzo delle strutture scolastiche, ora diventa certezza. [illegible] burocratici, difficoltà di far coincidere bisogni e spazi, ma anche la strenua difesa di chi doveva cedere aule e [illegible] richieste pressanti di chi [illegible] di riceverle, hanno portato in lungo [illegible] discussioni ritardando, così, l'avvio dei lavori.

Il programma del Comitato è impostato su tre direttive: ampliamenti interni dove è possibile, utilizzo di scuole dell'obbligo che si svuotano per il calo demografico, costruzione di prefabbricati. L'operazione, concordata dopo estenuanti riunioni tra delegati del provveditorato, [illegible] istruzione, presidi e dire[illegible], è valutata in [illegible] agli 8 miliardi.

I ritardi maggiori riguardano i licei scientifici, gli istituti tecnici commerciali e industriali, settore che fa [illegible] alla Provincia, l'ente cui è toccato il peso maggiore dei lavori: 248 aule di cui 87 in 9 prefabbricati da costruire.

Dice l'assessore all'istruzione Morgando: «I prefabbricati sono il settore che preoccupa. L'autorizzazione ai mutui è arrivata a luglio [illegible] una decina di giorni si [illegible] no avviati i lavori per 6 costruzioni, ma per le altre 3 non è stato possibile iniziare, perché siamo in attesa di un accordo con i Comuni che devono fornire le concessioni edilizie. Siamo vicini alla soluzione ma se si tiene conto che alle imprese, per termi[illegible] gli edifici, occorrono 90 giorni, è facile prevedere che le aule arriveranno ad anno scolastico inoltrato». Il che significa: se non ci saranno ritardi, i primi 6 prefabbricati saranno consegnati alle scuole tra fine ottobre ed i primi di novembre. Gli [illegible] non saranno pronti che a fine novembre-dicembre.

I «punti [illegible]». A Orbassano [illegible] pratiche di concessione hanno subito [illegible] rallentamento perché c'è stato un ricambio nell'amministrazione comunale. A Ivrea, la concessione [illegible] costruire sull'area di [illegible] Baltea [illegible] richie[illegible] lunga procedura, in ossequio alle norme della legge Galasso. Ad Avigliana è [illegible] aperto un contenzioso con il Comune contrario [illegible] costruzione di un prefabbricato: gli amministratori vorrebbero, invece, che fosse ampliato lo stabile che ospita [illegible] succursale del professionale [illegible].

Assicura l'assessore [illegible]gando: «Per tutti, troveremo soluzioni transitorie in attesa degli accordi e [illegible] completamento dei lavori». L'intenzione è chiedere ospitalità a scuole in grado di fornirla.

[illegible] i ritardi non si limitano [illegible] prefabbricati: interessano anche i lavori all'interno di edifici dell'obbligo riutilizzati o ampliati per [illegible] superiori. Una previsione ottimistica dice che tutto dovrebbe es[illegible] pronto entro il 30 [illegible]tembre.

In alcuni casi le ristruttu[illegible], però, devono ancora cominciare. A Caluso, ad esempio, s'inizierà a lavorare la prossima settimana per ricavare 5 [illegible] in «comproprietà» tra l'istituto tecnico e il [illegible] scientifico. Nel frattempo i [illegible] posto, forse, al vicino professionale Ubertini. A Orbassano sanno a [illegible] le operazioni per spostare i laboratori [illegible] commerciale Porro allo scopo [illegible] creare aule [illegible] lo Braffa.

Dovrà attendere qualche tempo l'ampliamento del commerciale Romero di Rivoli, nell'ex Seminario, perché il trasloco della succursale [illegible] professionale Bosso, «coinquilino» [illegible] Ro[illegible] è [illegible] concordato da pochi giorni: il Bosso andrà in una scuola media rivolese lasciando spazio libero [illegible] ragazzi [illegible] commerciale.

Senza dubbio migliore il quadro delle ristrutturazioni relativo agli istituti che fanno capo [illegible] Comune (licei classici, magistrali, professionali). [illegible] tratta di interventi per ricavare 123 aule in più: qualche ampliamento all'interno, qualche ristrutturazione [illegible] gli edifici dell'obbligo per ospitare i ragazzi delle superiori, tinteggiature. Complessivamente, però, [illegible] tratta di lavori non particolarmente gravosi e lunghi.

Dice l'assessore all'istru[illegible] Lucci: «In questi giorni stanno viaggiando per [illegible] città parecchi camion che trasportano gli arredi nelle diverse sedi. Solo il costo per questo servizio raggiunge i 150 milioni».

Non è stato necessario acquistare banchi, sedie, catte[illegible], armadi, perché ce n'è una buona riserva nei magaz[illegible] [illegible]. Lucci assicura che tutto sarà pronto per l'inizio delle [illegible] nelle [illegible]cursali [illegible] classico Cavour [illegible] via [illegible] e in via Medici. Così [illegible] funzioneranno regolarmente [illegible] due nuove succursali del magistrale Regina Margherita in via Casana e in piazza Jona.

Qualche intoppo, invece, per l'Alberghiero [illegible] avrebbe dovuto usufruire [illegible] un vecchio prefabbricato [illegible] scuola materna) [illegible] via Osoppo.

[illegible] Valabrega

In piazza Nizza [illegible] tossicodipendenti vendono frutta, verdura e uova

Una bancarella al mercato per dimenticare l'eroina

I prodotti «biologici» coltivati in comunità - «Qui la gente ci ha regalato amore e fiducia»

[illegible] riconosce facilmente, in piazza Nizza, la bancarella [illegible] quale [illegible] vendita frutta, verdura e uova. E' più piccola delle altre, [illegible] pochi prodotti, ma tutti non «trattati» con sostanze chimiche: i venditori non sono veri e propri ambulanti, appartengono a una comunità [illegible] giovani che [illegible] anche [illegible] il lavoro, di uscire dalla spirale [illegible] droga e dal giro delle amicizie pericolose.

La bancarella «diversa» è presente tre volte la settimana (martedì, giovedì e sabato) [illegible] nell'affollato mercatino tra i [illegible] Dante e Raffaello e, in due anni di attività, s'è conquistata una fedelissima clientela: attenta, sì, [illegible] qualità della merce offerta, ma desiderosa soprattutto di dare [illegible] mano a giovani in difficoltà. Ornella e Laura sono fra questi. Alle spalle, esperienze di droghe pesanti, i contrasti in famiglia, il ricor[illegible] ad expedienti per procu[illegible] la «roba», la difficoltà [illegible] interrompere la dipendenza dalle sostanze.

Vari tentativi [illegible] dire «basta», [illegible] l'incontro con [illegible] prete, don Domenico Cravero, [illegible] vice parroco [illegible] Lingotto, amico di don Luigi Ciotti. Alla predica dal pulpito entrambi preferiscono l'impegno concreto verso chi soffre e fa fatica. [illegible] Cravero [illegible] presente l'attività del Gruppo Abele a favore dei tossicodipendenti e [illegible] altri «amici», [illegible] Ciotti chiama i barboni, i malati di mente e di Aids, gli emarginati in genere.

Perciò don Domenico cerca di muoversi sulla stessa lunghezza d'onda del «prete della strada». Considera il drogato un «amico con [illegible] problema in più» che non ha bisogno [illegible] di una pacca sulla spalla o di una parola di conforto. Il tossicodipendente che vuol interrompere la [illegible] il baratro cerca prima di tutto una casa, un lavoro, solidarietà, e il prete riesce a mettere a disposizione di [illegible] giovani un alloggio in via Nizza 230.

Quando i vicini vengono a sapere che nel condominio si [illegible] insediati [illegible] tossicodipendenti, reagiscono [illegible] mugugni. «[illegible] dopo pochi [illegible] — ricorda uno degli operatori, Claudio — il clima è radicalmente cambiato: [illegible] inquilini si sono accorti che i nuovi arrivati [illegible] soltanto non creavano problemi, ma erano gentili e disponibili [illegible] aiutare. Alla diffidenza è [illegible] brentrato la solidarietà». Dopo la comunità alloggio in via Nizza, don Domenico avvia la cooperativa di [illegible] «Terra mia». In collina, verso San Vito-Revigliasco, ci sono circa 7 mila metri quadri di terreno, per lo più incolti, di proprietà della parrocchia. Il prete decide di farvi lavorare i giovani che cercano di allontanarsi dalla strada e dalla droga.

Il progetto è ambizioso. [illegible] tratta di disboscare il terreno, ricavarne prodotti biologici, rivenderli [illegible] mercato, preparare tecnicamente i giovani alle varie operazioni. Il piano decolla. Frutta, ortaggi, patate prodotti dalla cooperativa senza l'ausilio di [illegible] [illegible] vengono venduti sulla bancarella in piazza Nizza o [illegible] piazza [illegible]romini (mercoledì e venerdì).

Ornella, 24 anni, è ospite del gruppo da 9 mesi. Confessa di vivere un'esperienza «dura ma gratificante» ed è sicura di aver tagliato i ponti con la droga e [illegible] spacciatori. La ragazza, come ciascuno degli altri compagni della comunità, è assistita da un operatore. Tutti lavorano sodo dal mattino alla sera nella campagna di S. Vito o al mercatino, oppure in altre attività. «Alla sera, quando rientro nell'alloggio del nostro gruppo — confessa — sono sfinita ma felice. [illegible] di aver fatto qualcosa di utile, ora la mia vita ha un senso». In piazza Nizza, a pochi metri dal luogo dove due settimane fa [illegible] per overdose un gio[illegible] di 19 anni, Ornella in[illegible] decine di persone amiche che vengono a far acquisti ma anche a salutarla.

«Alcune sono tornate dalle [illegible] e hanno portato un regalino a [illegible] me e ai [illegible] compagni. Qui [illegible] imparando che cosa significano veramente solidarietà e amicizia. La gente s'è affezionata [illegible] nostri pomodori, fagiolini e patate, ogni giorno riusciamo a incassare sulle 200 mila lire. D'inverno prepariamo marmellate e confezioni di altri nostri prodotti. Cerchiamo di autofinanziarci. Non [illegible] quando uscirò [illegible] comunità per tornare in famiglia, [illegible] di [illegible] grazie [illegible] bancarella la gente mi ha regalato amore e fiducia».

Guido J. Paglia

In piazza Nizza una bancarella che rappresenta una sfida

Un solo apparecchio elettronico in città per i controlli dei vigili urbani

Guerra [illegible] contro la velocità

Negli ultimi 4 anni soltanto [illegible]ecimila multe (contro un milione e [illegible] per divieto di sosta) - Un progetto per intensificare i controlli nei «punti caldi» già identificati - Altri nove Velomatic dovrebbero entrare in funzione nell'89

Guerra aperta tra vigili e «piloti» metropolitani. Il grande nemico è l'eccessiva velocità, lo scacchiere delle battaglie sono vie e corsi «a rischio», secondo una mappa che campeggia nell'ufficio dell'assessore alla [illegible] urbana. C'è anche un piccolo esercito pronto a muoversi per [illegible] rispettare la legge. Ma [illegible] buone intenzioni, per il momento, faticano a trasformarsi in fatti concreti: la sola arma efficace, il misuratore di velocità, è disponibile in un unico esemplare. Altri nove [illegible] dovrebbero entrare in funzione nel 1989.

Decisamente troppo poco, se si pensa all'autentica strage che ha per teatro Torino: 75 persone morte [illegible] 1987 [illegible] incidenti stradali, altre 1500 [illegible] in ospedale. «Il limite dei [illegible] chilometri orari è ampiamente disatteso» ammette [illegible] al comando [illegible] vigili. Ma le multe per «eccesso di velocità» o «velocità pericolosa» sono state, negli ultimi 4 anni, appena diecimila (mentre quelle per sosta vietata superano il milione e mezzo).

Dice l'assessore Risaliti: «Ci stiamo muovendo, abbiamo varato una [illegible] di provvedimenti [illegible] ed intensificato i controlli. L'obiettivo è disincentivare chi scambia vie e corsi per piste di formula [illegible] i. Guardi, proprio in questa cartella ho in evidenza i punti caldi della città». Sono corso Appio Claudio, corso Unità d'Italia, corso Potenza, [illegible] Moncalieri, [illegible] di corso Giulio Cesare e corso Vercelli, via Cossa.

Ma in cosa consistono questi controlli? «Innanzi tutto [illegible] è creato un [illegible] settore, che [illegible] specificamente dei problemi [illegible] viabilità. A questi uomini abbiamo assegnato il nostro Velomatic». Il legislatore ha avuto la mano pesante con i trasgressori: sanzioni minime [illegible] 50 mila lire per chi supera il limite fino a dieci chilometri; di [illegible] lire (con segnalazione [illegible] patente) per chi viene sorpreso a [illegible] oltre i 60 chilometri orari.

Il Velomatic funziona grazie [illegible] una cellula fotoelettrica che scatta [illegible] passaggio della vettura. La misurazione elettronica avviene nei 16 metri successivi: se è stato oltrepassato il limite, entra in funzione l'apparecchio fotografico e, sullo schermo, compare l'esatta velocità del trasgressore. Spiega Mario Boliatto, responsabile del settore viabilità: «In passato la multa veniva recapitata a domicilio. Ma eravamo sommersi dalle proteste e, [illegible] praticità, incontravamo molte difficoltà [illegible] individuare il conducente dell'auto. Da un paio [illegible] settimane, invece, [illegible] nostra pattuglia [illegible] ferma a duecento metri di distanza, blocca le vetture segnalate e procede all'immediata contestazione».

Lo strumento ha qualche limite: [illegible] non funziona, ad esempio, [illegible] notte; e, in caso [illegible] auto [illegible] procedano appaiate, non può fornire elementi precisi per identificare il trasgressore. La sua «produttività» media si aggira [illegible] cento contestazioni al giorno. [illegible] agosto ha colpito con particolare efficacia in [illegible] Appio Claudio [illegible] multe), via Pietro Cossa (63), corso [illegible] (57). Ancora [illegible]: «Dovremo arrivare alle postazioni fisse con segnalazioni agli automobilisti. Il nostro [illegible], lo ripeto, è [illegible] prevenzione».

Giampiero Paviolo

L'unico «Autovelox» in dotazione ai vigili urbani in città

Affidato al laboratorio [illegible] restauro del prof. Nicola

Il Pittara va in «clinica» per cancellare lo sfregio

L'opera danneggiata a Milano verrà trattata [illegible] colori ad acqua

Ultimo [illegible] vicenda del Pastel [illegible] bato e ritrovato intatto a Moncalieri e [illegible] tela sfregiata nel corso della mostra allestita al Palazzo Reale di Milano sul Secondo Ottocento Italiano. Funzionari della Galleria d'arte moderna, proprietaria delle opere, hanno ritirato e riportato a Torino, [illegible] fine della scorsa settimana, l'olio del 1865 di Carlo Pittara, «Le imposte anticipate», c[illegible] una sconosciuta alla fine di luglio [illegible] graffiato con una chiave, assieme [illegible] altre 4 tele.

Il dipinto verrà affidato al laboratorio di [illegible] Nicola di Aramengo (Asti) che in passato (una decina di anni [illegible]) l'aveva già restaurato e rintelato. La rimozione [illegible] sfregio non dovrebbe presentare particolari difficoltà: il graffio, a forma semicircolare [illegible] circa [illegible] centimetri, è molto superficiale e la tecnica consente oggi di «nasconderlo» facilmente. Spiega la conservatrice dei musei comunali, dottoressa Rosanna Maggio [illegible]: «L'intervento sarà, comunque, reversibile perché [illegible] il tempo sarà inevitabilmente necessario un altro restauro».

Cancellare definitivamente [illegible] sfregio da un dipinto è, infatti, «tecnicamente impossibile». Ancora la dottoressa Maggio Serra: «A distanza di anni i colori cambiano e qualsiasi quadro danneggiato e restaurato, presto o tardi, finisce di [illegible] sul tavolo del restauratore. [illegible] "Le imposte anticipate" non sfuggiranno a questa regola per cui è necessario che il colore possa essere in futuro rimosso e sostituito facilmente. Soltanto [illegible] si possono evitare [illegible] danni».

La tecnica è quella dei colori ad acqua: copriranno il graffio fino a nasconderlo. L'opera di Carlo Pittara tornerà com'era prima di essere prestata alla [illegible] di Palazzo Reale, ma [illegible] si cancelleranno definitivamente. «Ma anche se fosse possibile eliminare completamente lo sfregio — aggiunge la conservatrice dei [illegible] comunali — il danno resta perché il deprezzamento dell'opera, sotto il profilo commerciale, è inevitabile».

«Le imposte anticipate» e il «Cavoretto» [illegible] probabilmente non verranno più [illegible] in prestito. Lasceranno i depositi comunali soltanto nella primavera del '90 quando verranno riallestite le sale della Galleria d'arte moderna, oggi in restauro. Per quanto riguarda [illegible] 22 [illegible] tuttora esposte a Milano, la Maggio [illegible] ha compiuto l'altro giorno un sopralluogo a Palazzo Reale. Ha commentato: «Adesso mi sembrano ben protette».

ema. mon.

A confronto sull'informazione

Convegno in ottobre, promosso dalla Regione, sul tema «Piccoli, grandi media» - Nel panorama piemontese anche settimanali, radio e tv locali

Il Piemonte è «periferia» per quanto [illegible] l'informazione. Così si [illegible] solo quotidiano a [illegible] nazionale, [illegible] sede televisiva che si vorrebbe ridisegnare, un certo numero di testate minori. Ma è così? E' il Piemonte una zona depressa nel pa[illegible] comunicazioni di massa? [illegible] le apparenze ingannano. Ma [illegible] davvero come stanno le cose, meglio discutere e analizzare a fondo un terreno finora poco esplorato. E' quanto si propone la Regione promuovendo un convegno dal tema: «Piccoli, grandi media». Tre giorni, di discussione, il 20, 21, 22 ottobre prossimi.

Un appuntamento nel quale [illegible] sono chiamati a confrontarsi editori [illegible] operatori dell'informazione, gestori di testate televisive, politici, amministratori e quanti altri si occupano di quella galassia che ruota [illegible] notizie.

Di qui ad ottobre, una agenzia specializzata in sondaggi compirà un'indagine sulle preferenze dei lettori e dei teleradiospettatori, che ogni giorno «consumano» messaggi.

[illegible] parla spesso di monoinformazione: un modo spiccio di esaurire, in termini polemici, uno scenario invece tutt'altro che [illegible]. Certo, il [illegible] non è la Lombardia, [illegible] Torino il Roma, ma nessuna [illegible] regione [illegible] un [illegible] tanto elevato di giornali bisettimanali disseminati da [illegible] ad Alessandria a cui aggiungere i settimanali d'informazione, le numerose radiotrasmit[illegible] locali, le reti televisive private. I network nazionali ugualmente privati che coprono ampie fasce d'ascolto.

Inoltre, funziona un servizio quotidiano Ansa, regionale, e le strutture informative degli [illegible] dei maggiori [illegible] della Regione producono servizi giornalistici e pubblicazioni di [illegible] livello professionale.

Vale comunque la pena di esaminare meglio il panorama informativo piemontese. I problemi non sono irrilevanti: a cominciare dal ventilato ridimensionamento della Rai di Torino o della sua ristrutturazione in vista del potenziamento del polo milanese. [illegible] questo saranno invitati a [illegible] i vari aspetti di un [illegible] che ha visto Torino all'avanguardia: i rappresentanti delle federazioni degli [illegible] e [illegible] giornalisti, i maggiori responsabili [illegible] Rai, delle emittenti private, dei quotidiani e della stampa periodica.

Gli inviti [illegible] definire ma saranno certo presenti il prof. Roberto Zaccaria, docente di istituzioni di diritto pubblico a Firenze che parlerà sulla produzione legislativa e amministrativa delle Regioni in materia di informazione; il sociologo Carlo Marletti dell'Università di Torino; il prof. Giuseppe Richeri docente di comunicazioni di massa a Torino; l'ing. Luigi Mattucci della Rai.

[illegible] problemi [illegible] piano siderurgico

Il presidente della Regione, Vittorio Beltrami e l'assessore all'industria Giuseppe Cerchio, hanno [illegible], presso il ministero delle Partecipazioni statali, il ministro Fracanzani per esaminare i problemi occupazionali e industriali [illegible] all'applicazione del piano siderurgico in Piemonte.

La delegazione regionale (composta anche [illegible] rappresentanti dei gruppi consiliari e [illegible] sindaci di Domodossola e Villadossola) ha manifestato preoccupazione nei confronti del piano siderurgico e avanzato alcune proposte.

In particolare, l'assessore Cerchio ha sollecitato la definizione delle ipotesi di mobilità interna alla siderurgia, dei progetti tesi al riassorbimento di mano d'opera e l'indicazione circa il futuro delle Partecipazioni statali nella regione.

Specchio dei tempi

[illegible] rilancio per la scuola, magari con il tempo pieno - [illegible] mancia rifiutata - Quando il bus, [illegible] passeggeri, accorcia la strada - [illegible] spots dell'Inps [illegible] i pensionati senza risposta - Troppi cinghiali

Una lettrice ci [illegible] da Melle (Cuneo):

«Tutto lascia presagire [illegible] anche quest'anno la scuola riaprirà all'insegna del "nulla di nuovo". [illegible], perché le innovazioni richiedono spese che lo Stato ritiene di [illegible] potersi permettere. Ma l'educazione dei giovani è una [illegible] necessità troppo importante e impellente per farla [illegible] bere di fronte [illegible] una questione economica.

«Perché, mi chiedo in questa ottica, [illegible] ripristinare i due turni? Tre ore antimeridiane [illegible] le materie più impegnative e tre ore pomeridiane per le ricreative (disegno, canto, ginnastica, attività artistiche ecc.). Vacanza il giovedì mattina e sabato pomeriggio. Le lezioni pomeridiane comportano, naturalmente, l'impiego di [illegible] secondo insegnante con gli stessi doveri e diritti del primo. La scuola a tempo pieno toglierebbe molti ragazzi dalla strada, specialmente nei piccoli centri dove non funzionano i doposcuola».

[illegible] Botta Dodrero

Una lettrice ci scrive:

«Ho 71 anni, vivo [illegible] una piccola pensione minima, pensate, ogni 2 mesi ritiro 918.900 lire, devo pagare affitto, riscaldarmi, e tante altre cose, ed ho solo questa [illegible] trata per vivere.

«Ma voglio parlarvi [illegible] quello che mi è successo l'altra mattina. Dovevo andare in via XX Settembre in un ufficio. Quando [illegible] uscita mi [illegible] sentita affaticata ed [illegible] deciso [illegible] prendere [illegible] caffè. Sono entrata [illegible] un bar vicino all'esattoria. Sono andata alla cassa e ho pagato prendendo lo scontrino, poi l'ho porto al barista aggiungendovi 50 lire. Quel giovane ha ritirato lo scontrino e buttato la monetina nel cassetto dove vengono gettati i fondi [illegible] caffè, dandomi [illegible] sguardo sprezzante.

«Sì, [illegible] so, erano pochi, ma con quel gesto mi ha fatto [illegible] nire le lacrime agli occhi. L'ho guardato senza parlare. Nella mia vita [illegible] lavorato tanto, ho tirato anche il carretto, ma [illegible] ho mai disprezzato niente [illegible] ciò che [illegible] veniva offerto. Ho sempre dato la mancia, [illegible] e tanta quando potevo, e quando la davano a me ho sempre ringraziato con un sorriso».

Arm[illegible]da Del Bario

Un lettore ci scrive:

«Salito su un pullman della linea 58 alle 8,20 del 5 settembre in corso Re Umberto, dopo aver chiesto all'autista se quel [illegible] mi avrebbe portato all'ufficio postale di c. Tazzoli ed avendone avuto un assenso con il movimento [illegible] capo, mi sono seduto. Alla penultima fermata [illegible] c. Tazzoli l'autista m'ha detto di scendere, di fare due passi e raggiungere l'ufficio. Un altro passeggero [illegible] non voleva che scendessi perché il pullman proseguiva per una fermata nei pressi immediati di tale ufficio. L'autista ripeté di scendere, [illegible] che feci. Scese anche l'altro passeggero il quale mi spiegò la diversa interpretazione di percorso di taluni autisti; infatti, vuoto ormai, [illegible] compiere l'intero [illegible] detto pullman svoltò in via Rubino».

Giovanni Berrino

Un lettore ci scrive:

«Ho recentemente letto che l'Inps ha in programma due azioni: 1) pubblicazione sui principali quotidiani [illegible] "spot" che ricordino ai pensionati "distratti" l'esistenza di somme a loro disposizione e che l'Inps è ansioso d'elargire; 2) caccia agli evasori Inps, [illegible] alle aziende che non pagano i contributi dovuti.

«Senza dubbio un bel tentativo di presentare un'immagine positiva dell'Inps che però contrasta [illegible] realtà di pensionato che — dopo 44 (quarantaquattro) anni di attività — riceve Lit. 509.800 il mese.

«Ho recentemente scoperto che l'Inps [illegible] Torino-Sud ha semplicemente ignorato [illegible] posizione assicurativa di ben 14 anni di servizio militare costituita a suo tempo — con documentazione regolarmente presentata — [illegible] ministero Difesa [illegible] l'Inps [illegible] Bergamo che, contrariamente all'Inps [illegible] Torino-Sud, ha [illegible] buona abitudine [illegible] rispondere a chi scrive [illegible] ha dato appunto conferma scritta [illegible] disponi[illegible] della posizione assicurativa e della [illegible] richiesta da parte di Torino-Sud. L'Inps [illegible] Bergamo non ha fatto altro che il proprio dovere [illegible] in confronto all'Inps di Torino-Sud che non si degna di scrivere, si è comportato da "lodevole eccezione"».

Sebastiano Carmenolla

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Leggo nella Stampa di oggi di nuovo la polemica sul problema cervi e cinghiali alla Mandria, sulla loro [illegible] gerata proliferazione e sul [illegible] abbattimento da parte di guardacaccia. Lo [illegible] problema che ritrovo in "Piemonte Notizie" di maggio-giugno. Possibile che l'unica soluzione debba essere cruenta?

«Non e[illegible] anticoncezionali per le cerve come per i cani e i gatti? O sterilizzazione? La Mandria è un parco naturale, non una [illegible] di caccia».

Segue la [illegible]

LA REGIONE SCOPRE GLI ARTISTI

Fra talenti sconosciuti

C'è spazio anche per gli artisti che per ragioni varie hanno «sfondato» la barriera che li separa dal grosso pubblico. Magari riscuotono consensi di critica, magari sono noti per ragioni che sfuggono vivono ai margini, ingiustamente.

Ecco quindi la Regione proporsi a ribalta del talento sconosciuto: con un'operazione promozionale meritevole d'applauso. L'iniziativa si chiama «Proposte» e si pone come obiettivo di documentare l'attività di artisti piemontesi che pur avendo raggiunto una certa maturità non hanno ancora realizzato pienamente il «curriculum» che meriterebbero. La scelta degli artisti, che non vuole «tendenza», è stata affidata ad una commissione che ha operato in perfetta autonomia tenendo in due riferimenti: l'appartenenza degli all'area piemontese, il lavoro svolto nel La Regione offre agli artisti la sede espositiva di piazza Castello 165. Quest'anno le mostre sono sei di altrettanti artisti il cui lavoro è documentato in un catalogo collettivo edito in proprio dalla Regione, comprendente le schede bio-bibliografiche di ciascun autore redatte dai componenti la commissione (i critici d'arte Angelo Dragone, Pino Mantovani, Massimo Melotti).

Ad aprire la serie delle mostre è Marco il quale espone le proprie opere fino al 17 settembre. Seguono Emilio dal 19/9 al 29/9; Ferdi Giardini dal 30/9 all'11/10; Corrado Ambrogio dal al 22/10; Carla Crosio al 3/11; Raffaele Mondazzi dal 4/11 al 18/11.

Orario d'apertura mostre dalle 10 alle Chiuso i festivi.

Macano — la sigla del «Museo d'Arte contemporanea all'aperto di Maglione» ispirato a Maurizio Corgnati, scrittore, saggista, regista che alcuni capita il suo paese d'elezione artisti di fama invitandoli a dipingere muri di case e ad esporre loro opere di scultura. In tempo Maglione si è arricchita di straordinari Ieri si è costituito il comitato di gestione delle manifestazioni. Il 17 prossimo alle 18 con il patrocinio della Regione presentate opere seguenti artisti: Adrubali, Hilmar Boehele, Antonio Carena, Eugenio Comencini, Marco Gastini, Umberto Mariani, Livio Marino, Klaus Munch, Gianfranco Notargiacomo, Piero Ruggeri, Spoldi, Tino Stefanoni, Luigi Stoisa, Antonello Tagliaferro, Gilberto Zorio. Contributo anche di Armando Testa. **p. p. b.**

Settembre Musica arriva Uto Ughi

Il violinista Ughi e la pianista Martha Argerich, due nomi non hanno bisogno di lunghe presentazioni. Suoneranno questa sera alle 21 all'Auditorium in uno dei concerti più attesi di Settembre Musica, un programma che, pur stato variato rispetto a quello originale, non appare interessante. Nella ampia letteratura per il duo strumentale Ughi e la Argerich hanno scelto la Sonata in la maggiore di Franck, la Sonata n. 5 op. «La Primavera» in fa maggiore di Beethoven e la Seconda Sonata in re op. 94 bis di Prokofiev.

Quest'ultima ha curiosa storia, stata composta originariamente per flauto e poi trascritta per violino su sollecitazione di David Oistrach.

Nel pomeriggio (ore 18, chiesa Santa Teresa 5) è di scena la chitarra con il giovane (21 anni) Emanuele Segre, che dopo essersi diplomato a Milano, ha avuto un importante avvio di carriera in America.

Il programma è strutturato in cronologico. Si parte con «Tombeau sur la mort de Comte Logy» di Sylvius Leopold Weiss, contemporaneo di Bach, presente a sua volta con «Preludio, fuga e Allegro in re maggiore 998». Seguirà op. 119 n. 1» di Mauro Giuliani, il padre della moderna letteratura chitarristica.

Si giungerà quindi ai giorni nostri con Heitor Villa-Lobos («Suite populaire brésilienne» comprendente Mazurka-Chôro, Scottish-Chôro, Valsa-Chôro, Gavota-Chôro) e William Walton con le «Cinque bagatelle» successivamente trascritte per orchestra. **l. o.**

Uto Ughi

giorno per giorno

■ Concerti

Nel giardinetto — Stasera, ore 21,15, al giardinetto di piazza Conte di Avigliana, la cantante Joy Garrison si esibirà in un concerto jazz (Franco Mondini alla batteria, Larry Nocella sax, Gianni Negro pianoforte, Marco Vaggi contrabbasso). E' per la rassegna «Magicavigliana».

A Settimo — Stasera, alle 21, in piazza della Libertà, concerto corale folk diretto dal maestro Tommaso Coccione di Poggiofiorito. Partecipa il Luciano minio. E' per il bicentenale del conferimento del titolo di a Settimo.

Nuovo locale — Nel locale «Summertime», in via Virginio 1 ang. via Po, stasera concerto con il pianista Gianni Palumbo e la cantante Nadia Villa. C'è servizio di «petit restaurant» sino alle 2.

Barbania — Domani, alle 21,15, nella chiesa parrocchiale di San Giuliano concerto dell'Orchestra Sinfonica Cherubini del Regio di Torino, direttore Marcello Viotti. Brani di Paul Hindemith, Maurice Ravel, Franz Schubert, Antonin Dvorak. E' per la 88».

■ Sport

Ciclismo — Oggi, 15, a Ciriè, corsa ciclistica «I Premio Esperanza» riservata per Amatori Udace e Enti Consulta. Alle serata musicale.

Alla Bertolla — Prosegue la festa di settembre in Bertolla. Stasera, alle 20, si concludono i tornei di calcetto e pallavolo domani, ore 15, si svolgerà un torneo di tennis tavolo.

■ Convegni

Federalismo — Da domenica a sabato 17, all'Eurosport di Bardonecchia, in viale della Vittoria 42, seminario di formazione federalista europea sul tema «L'unità europea, il federalismo e la pace». Per informazioni telefonare al 011/472843.

■ Varie

Iscrizioni — Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Artisti Associati nel Teatro San Filippo per il laboratorio teatrale musicale. Per ulteriori informazioni occorre telefonare al 1/538450. Sempre in via Maria Vittoria 5 iscrizioni all'associazione «In punta di maschera» per corsi di ginnastica dolce, acrobatica, bambini, stretching.

Il vecchio Piemonte recita «La malora»

Appuntamento con il teatro contemporaneo domani e domenica alle 21,30 nella piazza Nicolao di Pancalieri. Va in scena «La malora», liberamente tratta dal romanzo di Beppe Fenoglio e adattata da Eugenio Vattaneo e Vincenzo Gamna. La peculiarità dello spettacolo è che gli attori sono dilettanti che provengono da Pancalieri e dai paesi vicini; scevri di formazione e guidati da Piero Caretto, che collabora con Gamna, daranno vita a contadina intensa e caratteristica.

Con la storia del giovane garzone Agostino si snodano, con realismo, i problemi della sopravvivenza, i contrasti, la faticosa dei campi e le relazioni interpersonali del mondo contadino ai primi di questo secolo. Una che risveglierà in molti il ricordo delle dolcezze (ma anche privazioni) vissute nella campagna di un tempo, fatta di fatica, semplicità e costanza, e che trova nell'opera di Fenoglio una delle migliori caratterizzazioni.

Dunque, un particolare e regista colto con la traduzione scenica di un testo di grande intensità, la cui rappresentazione si inserisce nell'iniziativa di riscoperta culturale e storica del Piemonte, in atto già da qualche tempo. rano alla realizzazione Teresa Stella per i costumi, Costanzo Pasquetti per la scenografia e la Corale di Virle per i cori. L'ingresso costa lire (4500 i ridotti).

La rappresentazione della *Malora* apre le attività annuali di Pancalieri, che tra settimana ospiterà la «festa delle erbe». Da dimenticare, infatti, che la graziosa località è uno dei principali centri italiani nella produzione della menta.

Gli organizzatori sperano, dunque, di ottenere un buon successo di pubblico unendo la cultura al folclore: può essere un modo per far conoscere ancora di più ai turisti questa «profumata» località alle porte di Torino. **n. ab.**

LA QUARTA CIRCOSCRIZIONE FA FESTA

Nel quartiere si sta meglio

L'iniziativa è interessante: vuole riunire in una mostra di prodotti eno-gastronomici e dell'artigianato gli espositori di oltre quaranta Comuni del Piemonte. E' la prima edizione della manifestazione «In IV si sta meglio», da domani al 18 settembre al Parco della Pellerina (corso Lecce angolo Appio Claudio) su iniziativa dei quartieri San Donato, Campidoglio, Parella, la IV Circoscrizione appunto.

«*Il titolo nasce da una sfida*» — dice il presidente di Circoscrizione Giuseppe Briamonte —, *dimostrare cioè che in città il quartiere può funzionare come un piccolo "Comune" e creare quindi momenti culturali, commerciali o folcloristici in modo autonomo*».

L'iniziativa, organizzata con il patrocinio della di Torino tramite l'assessorato per il Commercio, ha lo scopo di presentare aspetti della cultura, della vita, tradizioni di alcune località piemontesi e di metterle a confronto. Non essere una fiera, sottolineano gli organizzatori. Ogni stand sarà un tuffo nelle buone e preziose cose di una volta: la bagna cauda, per esempio, le fragole (fuori stagione) di alcuni paesi del Monferrato e, l'artigiano, le fontane scolpite nella pietra di Bussoleno.

Gli stand apriranno ogni giorno a partire dalle 17, mentre tutti i negozi della zona to prolungheranno l'orario di apertura fino alle 20,30. Ogni sera, alle 23, spettacoli teatrali in dialetto, balli in costume, alpini, complessi musicali, sbandieratori, intrattenimenti con la magia. Funzioneranno inoltre un ristorante e una paninoteca.

«*In IV si sta meglio*» prende il via domani 17 con dei quaranta Comuni partecipanti: attesi i sindaci i rispettivi gonfaloni e poi complessi bandistici, majorettes e carri allegorici. Sfilo per le vie Fabrizi, Cibrario, San Donato, corso Tassoni, corso Appio Claudio, Pellerina.

Fra i Comuni che presenteranno ogni in piazza i loro spettacoli folcloristici, Feletto Canavese, Verrua Savoia, Savigliano, Bra, Agliano d'Asti, Chieri, Pecetto, Corio, Santena, Coazze. **c. fe.**

■ dell'Unità

Alla Festa del Parco Ruffini, stasera alle 21, al palco centrale, dibattito su Torino che vince, Torino che perde Gigi Radice, Livio Berruti, Mario Ansaldo, Beppe De Stefano, Beppe Bonello, Angelo Cremasco, Maza Presiede Carlo Bolzoni. Sempre alle 21, nell'Area Donna, incontro Adriana Zarri.

Villaggio globale a Villa Gualino

A Villa Gualino, intorno alla scientifica Experimenta, aperta ottobre, si intrecciano dibattiti che costeggiano il tema centrale scelto per l'edizione di quest'anno: la comunicazione di massa e i suoi strumenti tecnologici. che sono sempre più potenti, dai satelliti alle ottiche. In fondo ciò conta è poi il messaggio che attraverso questi canali viene trasmesso. Proprio a questo aspetto è dedicato la manifestazione : una giornata di studio dal titolo «*Villaggio globale, abitante adeguato*», organizzata dall'Accademia Europea-Centro Ricerche e Studi Idea, con sede a Dalmine, presso Bergamo.

Il «villaggio», come è facile capire dal trasparente riferimento a una celebre espressione del sociologo Marshall McLuhan, è il intero, questo pianeta che i giornali, i telefoni, le comunicazioni radiofoniche e televisive hanno ridotto appunto alle dimensioni di un villaggio hanno saputo adeguarsi alla situazione, alla contemporaneità e «vicinanza elettronica», attraverso il video, di eventi diversissimi come una guerra, l'elezione di Miss Universo, una catastrofe naturale, una gara delle Olimpiadi?

La giornata di studio si aprirà alle ore 10 proprio su questo interrogativo. Antonio Papisca, dell'Università di Padova, fondatore e direttore del Centro di studi e formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli, interverrà su «L'uomo planetario: spunti per la riflessione».

Si parlerà poi dell'ambiente dell'uomo moderno. Sergio Los, docente di architettura dell'Università di Venezia, tratterà «La progettazione del villaggio globale». Seguirà Franco Piva con una relazione sull'educazione del cittadino al «villaggio globale»: una conclusione interdisciplinare, che riassumerà i problemi e le proposte di **p. b.**

Ai chivassesi piace lo sport

Ricco di appuntamenti il fine settimana nel Chivassese. Iniziamo con Gassino, dove stasera, nel campo sportivo «Angelo Formica», prende il via la 19ª edizione del torneo nazionale giovanile di calcio «Valentino Bertolini». Trentadue le formazioni pronte a scendere in campo, oltre a due dai nomi blasonati, Torino e Juventus, che però entreranno in scena solamente nelle semifinali. Venerdì, alle 21, in campo Pozzostrada-Strambino; 22,15 Lamel-Vianney. Sempre a Gassino, domenica 11, è in programma la quarta Camminata ecologica non competitiva di chilometri 8 organizzata dalla Croce Rossa. Ritrovo, ore 8, in via Bonione 1.

A Chivasso, domani e domenica 11, ore 15, ai campi comunali di via Gerbido, 2° memorial «Nicola Catalano», triangolare di tennis con la partecipazione del Gruppo Sportivo Lancia, Tennis Team e Dopolavoro Ferroviario, tutti di Chivasso.

In piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, invece, alle 20,30 di domani, manifestazione scacchistica a scopo divulgativo-didattico. Per l'occasione verrà disegnata una maxiscacchiera sull'asfalto piazza (metri 5 x 5) e si giocherà con scacchi giganti in legno. Verranno disputate anche partite dimostrative e sfide «uomo-computer». Contemporaneamente avrà luogo un torneo a tavolino riservato ai giovani con età inferiore ai sedici anni, valido per l'assegnazione del 2° Trofeo Beato Angelo Carletti.

Infine, a Castagneto Po, domenica 11, nell'ambito della rassegna «Camminando per la collina», caccia al tesoro a squadre organizzata dall'Associazione Castagnetese Tennis. Il regolamento prevede che ogni squadra debba essere composta da più di quattro componenti e a tutti i partecipanti verrà offerto il pranzo al sacco. Ritrovo ore 10, in piazza Rovere. **d. a.**

Televisioni private in regione

Grp
15 — **L'occhio del regno**, film
16,30 **Zarack Khan**, film
18 — **Only cartoons**, disegni animati
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **La vita intorno a noi**, documentario
Speciale spettacolo, rubrica
20,30 **Alba di fuoco**, film di G. Sherman, con Rory Calhoun, Piper Laurie
22 — **Film**
23,30 **G.R.P.**
24 — **Film**

Videogruppo
12 — **La vita comincia a 40 anni**, telefilm
12,30 **Le auto della**
13 — **Baretta**, telefilm
14 — **Videonotizie**
14,10 **Navy**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Il di Sara**, telefilm
17 — **Si è giovani solo due volte**, situation comedy
17,55 **Videonotizie**
18 — **Navy**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Nella stretta morsa del ragno**, film di A. M. Dawson con A. Franciosa
22,20 **Videonotizie**
22,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
23 — **Le auto della**
.30 **Videonotizie**

Telestudio
8,30 , cartoni animati
9 — **Iridella**, cartoni animati
10 — **Paolo**, telefilm
11 — **Frontiere all'Ovest**, film
— **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
24 — **Per questa** , di C. Di Carlo con A. M. Merli, O. Karlatos

Quartarete
12,45 **Tg4 flash**
13 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
13,25 **Tg4 flash**
14 — **Asso casa**
Tg4 Borsa
Automarket Tv
15 — **Asso casa**
16,15 **Le di**
16 — **Gli emigranti**, telenovela
17 — **Leonela**, telenovela
18 — **Signora e padrona**, telenovela
19 — **Automarket Tv**
19,10 **Tg4**
19,30 **Le favole di Andersen**, cartoni
20 — **Super classifica show**
— **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
22,15 **Motori non stop**
22,45 **Tg4 spettacolo**
23,30 **Automarket tv**
24 — **Notturnino**
0,15 **Tg4**
0,20 **Musica di sera**

Telecupole
12,40 **Tg4**
13 — **Film**
15 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
17 — **Mary Hartman**, situation commedy
18 — **Cuori nella tempesta**, telenovela
19 — **Giallo sera**, sceneggiato (2ª serie)
19,30 **Tg4**
20 — **Dancing Days**, telenovela
20,30 **Caravaggio**, sceneggiato
21,45 **Tigi 7**, attualità
22,25 **Tg4**
22,35 **Piccolo** , film di Le Roy con Edward G. Robinson, Glenda Farrell
0,05 **La fossa dei serpenti**, film di A. Litvak con Olivia De Havilland

Videomusic
15 — **Brooklyn Top 20**
16,30 **30 minuti con Luca Carboni**. Special
17 — **La parola a**, intervista
17,15 **Rick e Clive in Crazy Time**. Varietà
17,30 **Visti e commentati**
18,30 **30 minuti con Nino Buonocore**. Special
19 — **La parola a Chris Rea**, intervista
19,15 **I successi del giorno**
23,30 **John Hyatt in concerto**
0,30 **La lunga notte rock**

Rete 7 Piemonte
15 — **Spider Woman**, cartoni
15,30 **Lasserlon**, cartoni
16 — **Hanna e Barbera**, cartoni
17 — **Ken il guerriero**, cartoni
17,30 **Provaci ancora Lenny**, cartoni
18 — **Sam ragazzo del West**, cartoni
18,30 **Charlotte**, cartoni Junior
19 — **Informa 7**, notiziario
19,15 , telefilm
20,20 **La Mano, scorciatoia per l'inferno**, film di Osvaldo Civirani con Lang , Edwige Fenech, Maurizio Bonuglia
.30 **Teledomani**, collegamento con Sandro Paternostro
23 — **in piola**,
23,45 **Informa 7**,
1 — **Gunsmoke**,

Rete 3 Manila
13,05 **Marchand**, sceneggiato
15,20 **Nel regno del cartone**
17,30 **Le auto della settimana**
21 — **Colonel March**, telefilm
22,05 **Le auto della settimana**
23,20 **I grandi registi**, telefilm
1 — **Il giramondo**, documentario

Videouno
10,30 **Redazionale**
13 — **Le auto della settimana**
13,00
13,40 **Tennis. Torneo di Flushing Meadow**, in diretta da New York
17 — **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
19,30 **Le auto della settimana**
20,30 **Tennis. Torneo di Flushing** in da New York

Telesubalpina
16,30 **Il grande** , film di Joseph M. Newman con Victor Mature, Rhonda Fleming
I misteri dello spazio, documentario
19 — **Speciale Telesu - Traforo del Fréjus: e Francia, finalmente più vicine?**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Sciuscià**, film di Vittorio De Sica con F. , R. Smordoni
22,30 **La Chiesa in cammino - Reportage sul viaggio del Papa in Valle d'Aosta** (2ª parte)
23 — **Il regionale**, notiziario
23,25 **I** , telefilm

Rete
15 — **Luisana mia**, novela
15,30 **Mitaidea**
16,30 **Pic Poc e Petatrac**, cartoni
17 — **Tommy e Track**,
17,30 **Pagine della vita**,
19 — **Mitaidea**
19,30 **L'artiglio del drago**, telefilm
20 — **Balatao**, cartoni
20,30 **Perla nera**, film
22,30 **La squadra del sortilegi**, telefilm
23,30 **Mitaidea**
24 — **Moving out**, film di M. Pattison con Brian Jones
2,30 **L'artiglio del drago**, telefilm

Rete Canavese
12,45 **Canavese oggi**
13 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
13,30 **Detective in pantofole**, telefilm
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Torna a casa Betty**, film
17 — **Le auto della settimana**
17,45 **Il ragazzo Marino**, telefilm
18,30 **Spazio redazionale**
18,50 **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
20,15 **I tre avventurieri**, film
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Le auto della settimana**
23,45 **Film**

Telecity
14,30 **Fiume** , teleromanzo
15,30 **Switch**, telefilm
17 — **I documentari di Italia 7**
18 — **Fantasma bizzarro**, cartoni
18,30 **Capitan Harlock**,
19 — **La valle dei dinosauri**, cartoni
19,30 **Madinga**, cartoni
20,30 **Lacrime napulitane**, di Ciro Ippolito con Mario Merola, Angela Luce
22,35 **Colpo grosso**, gioco e quiz
Napoli è tutta canzone, film di Ignazio Ferronetti con Dina De Santis, Paolo Sardisco
1,10 **Switch**, telefilm

Erreuno tv Svizzera
12 — **Musicline**
13 — **Speciali**
14 — **A tu per tu**
14,30 **Pomeriggio insieme**
18 — **Telegiornale**
18,05 **La tv dei ragazzi**
18,30 **A tu per tu**
19,30 **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **I documentari dell'informazione «Australia»**
21,30 **Sc. L'oro nel cambio**
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Remake**
24,20 **Telegiornale**
24,25 **A tu per tu**

Telestar
16 — **Starlandia**, spazio tv per i ragazzi
17,30 **Maude II**, situation comedy
18 — **I** , telefilm
18,50 **Marron Glacé**, telenovela
19,30 **Gunsmoke**, telefilm
20,30 **La strage di Alamo**, film
Ruote in pista
23 — **Frutto proibito**
23,30 **La famiglia Potter**, telefilm
24 — **Daniel Boone**, telefilm

Pan tv
17 — **I** , teleromanzo
19 — **Illusione d'amore**, teleromanzo
20 — **Anche i ricchi piangono**, teleromanzo
21 — **campionati mondiali**
22 — **Linea motori: Speciale Premio d'Italia di Formula 1**, sport
24 — **Servo suo**, film

Telecittà
17,30 **I dieci magnifici eroi**, cartoni animati
19,10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19,45 **Lo show di Hello Re**, cartoni animati
20,45 **Le auto della settimana**
21,45 **Speciale spettacolo**
21,50 **L'implacabile caccia**, film di Jacques Poitrenaud con Roger Hanin, C. Marchand
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **Weekend**

6ª Rete
19 — **Tommy e Track**,
19,30 **L'appuntabuto**
20,30 **Pagine della vita**, novela
22 — **Carry**
22,30 **Flying Kitty**, telefilm
23 — **L'artiglio del drago**, telefilm
23,20 **La spia dell'imperatore**, telefilm

Primantenna
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Special music Simple Minds**
21,30 **Auto della settimana**
22 — **L'idolo**, novela
22,30 **Cronache del Piemonte**
23 — **L'ispettore Scott**, telefilm
0,30 **Gengis Khan**, sceneggiato

Torino
8,30 **Ouverture**
12,45 **Nel regno d**
13,45 **Musica estate**
15,15
18,30 **Musica estate/1ª parte**
19,30 **Promovideo**
21,45 **Documentario**
22 — **A tu per tu con Iride**
22,30 **Le auto della settimana**
0,45 **Ultimo mondo cannibale**, film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Settembre Musica gli ha dedicato due concerti - Il nuovo direttore artistico è assistente di Muti alla Scala

Nel canyon di Messiaen

Pagine organistiche suonate da Luigi Celeghin e il grandioso «viaggio sonoro» in prima esecuzione a Torino all'Auditorium - [illegible] mondo della natura (canto degli uccelli, la voce del vento e dei torrenti) funzionale al linguaggio del compositore - Bravissimo Mercier

TORINO — *A Olivier Messiaen, dopo l'omaggio e i festeggiamenti di qualche anno fa, Settembre Musica 1988 [illegible] dedicato una intera giornata. [illegible] un gruppo di pagine organistiche [illegible] te da Luigi Celeghin (dopo Bach, dopo Franck, chi può vantare [illegible] consuetudine [illegible] l'illustre strumento pari a quella di Messiaen?) e la prima esecuzione [illegible] Torino, all'Auditorium della Rai, di [illegible] canyons aux étoiles composto nel lungo spazio fra il 1971 e il '74.*

Tale tentativo [illegible] elaborazione, si [illegible] con l'ampiezza delle proporzioni, un vasto ciclo in tre parti nato per celebrare il bicentenario [illegible] dell'indipendenza americana. E' già [illegible] a tanti europei, volgersi al Nuovo Mondo e progettare subito in grande scala, adottare la maiuscole: figuriamoci Messiaen, con la sua passione per [illegible] natura e le voci degli uccelli, turista [illegible] turso nei canyons dello Utah, in estasi di fronte [illegible] colori delle rocce, alla voce del vento e [illegible] torrenti, ai canti degli uccelli, del tutto nuovi, al suo orecchio super raffinato, rispetto [illegible] ciribiribin nostrani.

[illegible] il catalogo naturalistico è solo [illegible] premessa che non serve all'ascolto; lo ha già ricordato Boulez [illegible] la solita lucidità, notando [illegible] me una volta trasferiti sui nostri strumenti le figure ornitologiche, dimenticata [illegible] loro origine, diventino del [illegible] funzionali al nuovo linguaggio. Des canyons aux étoiles è un grandioso viaggio sonoro in cui tutto Messiaen è riepilogato: lo sperimentalismo delle opere per pianoforte [illegible] organo fa spazio [illegible] più tradizionali punti [illegible] riferimento: [illegible] brioni tematici, negli spunti discorsivi, come avvii fugati, simmetrie, innodie, [illegible] maggiori blandentiliane che campeggiano nel [illegible] gma sonoro come perfetti e lucenti cristalli.

I dodici episodi sono giustapposti con grande sensibilità costruttiva; ingorghi [illegible] ridondanze [illegible] mancano, ma [illegible] cancellano la topografia del cielo; [illegible] è stato bravissimo [illegible] direttore Jean [illegible] Mercier, con l'Orchestra di Torino della Rai in grande vena, a rapolare proprio la tensione architettonica dell'insieme, distinguendo fasi dinamiche, oasi meditative, epilogo a base [illegible] corale.

Al rilievo formale contribuisce poi vistosamente il solismo di pianoforte, corno, xilomarimba e glockenspiel, in accensioni, torrenti di invenzioni ritmiche e timbriche: ammirevoli in ogni [illegible] Jean-François Heisser (che ha sostituito [illegible] pianoforte Yvonne Loriod, moglie del compositore), il cornista Guelfo Nalli, Alessandro Lanzi e Mariano Manocchi alle percussioni.

[illegible] me è parso di particolare interesse, collocato all'interno della composizione, Les ressuscités et le chant de l'étoile Aldébaran: *la religiosità dell'opera, che talvolta scivola dalla sublimità biblica alla carta patinata [illegible] «National Geographic», [illegible] dentro mantiene [illegible] quoziente [illegible] autenticità molto elevato; ed [illegible] autenticità lavorato in ambienti piccoli, più che negli spazi aperti, [illegible] echi [illegible] nenie domestiche, [illegible] sonorità da armonium; la musica siderale ritorna sulla [illegible], si fa più umile e acquista concentrazione.*

Pubblico numeroso dato il programma tutto moderno, senza risarcimento di pezzi noti, e successo convintissimo. **g. p.**

[illegible] Morto [illegible] fotografo Harold Ro[illegible]

LOS ANGELES — [illegible] Rosson, per [illegible] dei più brillanti direttori della fotografia per il cinema, e terzo ed ultimo marito di [illegible] Harlow, è morto nella sua casa di Palm Beach, [illegible] Florida; aveva [illegible] anni. Il decesso è avvenuto martedì. Rosson esordì come direttore [illegible] fotografia nel 1916, dopo aver lavorato a pellicole di grande successo, come «*Gli uomini preferiscono le bionde*» (prima edizione [illegible] 1928), «*L'isola del tesoro*» [illegible] 1934, «*Giungla d'asfalto*» nel 1950 e «*Cantando sotto la pioggia*» del 1952. *(Agi)*

[illegible] per le «pon pon»

ROMA — Accordo concluso tra la Rai e le ragazze «pon pon» che [illegible] impegnate nella prossima *Domenica in*. Ne [illegible] notizia un comunicato della Fis-Cisl in cui si precisa che la trattativa con [illegible] Rai ha fissato in 75 mila lire lorde giornaliere [illegible] retribuzione delle «pon pon» e che tale compenso è comprensivo delle varie indennità previ[illegible] dal contratto [illegible] della categoria figuranti speciali.

[illegible] Maguy Marin [illegible]

ROVERETO — Ha debuttato ieri sera, in prima italiana [illegible] Teatro Zandonai [illegible] Rovereto «Coups d'état» l'ultimo balletto della coreografa [illegible] Maguy Marin che si replica questa sera e che viene a chiudere [illegible] settima edizione del festival di danza e teatro «Oriente Occidente» diretto [illegible] Leonetta Bentivoglio, Lanfranco Cis e Paolo Manfrin.

[illegible] sofferta elezione di Parente al San [illegible]

Il [illegible] nome votato soltanto da otto consiglieri, sette i contrari

NAPOLI — Un consiglio d'amministrazione spaccato a metà ha eletto poche sere fa il nuovo direttore artistico [illegible] Teatro San Carlo: otto voti contro sette, e [illegible] l'astensione di Giuseppe Galasso, per [illegible] minare [illegible] successore del [illegible] missionario Roberto De Si[illegible] [illegible] tratta di Nicola Parente: [illegible] anni, diplomato in pianoforte al Conservatorio [illegible] Majella, già collaboratore del teatro napoletano, [illegible] assistente [illegible] Riccardo [illegible] ti [illegible] Scala. E sarà di ritorno [illegible] tournée del teatro milanese in Giappone e Corea che Parente inizierà ad occuparsi del nuovo incarico.

Una nomina decisamente inattesa, alla quale non sono estranei [illegible] equilibri politici. Parente, di simpatie socialiste, si affianca [illegible] sovrintendente Renzo Giacchieri, vicino alla dc. E' dunque caduta [illegible] candidatura [illegible] compositore Giro[illegible] Arrigo, che appariva autorevole e concreta, mentre restano [illegible] canti tre ruoli decisivi per il funzionamento [illegible] teatro: il direttore stabile dell'orchestra e i direttori [illegible] compagnia [illegible] e degli allestimenti scenici. I candidati possibili sembrano, nell'ordine, Daniel Nazareth, Carla Fracci e Maurizio Carosi. [illegible] la scelta definitiva spetta al nuovo direttore artistico.

«*Sono pronto a dare le dimissioni [illegible] riuscirò a ottenere [illegible] collaboratori validi*», [illegible] dichiarato Giacchieri al momento [illegible] la sua nomina, quasi un anno fa. Oggi mantiene un comprensibile [illegible] sull'elezione di Parente e giustamente sollecita il completamento del cast artistico del San Carlo. [illegible] che, negli ultimi due anni, ha accumulato [illegible] miliardi di passivo, [illegible] ha visto migliorare [illegible] qualità delle masse artistiche, orchestra e coro, ed [illegible] da una stagione piuttosto incolore. Soprattutto se rapportata all'intenzione [illegible] celebrare degnamente il duecentocinquantesimo anniversario della fondazione.

Intanto, è stato [illegible] a punto il cartellone 1988-[illegible]: sei [illegible] operistici, più *Il matrimonio segreto* [illegible] Domenico Cimarosa prodotto in collaborazione con *Le Settimane Musicali Internazionali* e che verrà diretto [illegible] Accardo. Le scelte privilegiano il grande repertorio (*Lucia di Lammermoor*, *Madama Butterfly*, *Ballo [illegible] maschera*) e la [illegible] in buona parte a cantanti e direttore giovani (Denia Mazzola, Giuseppe Morino, Bruno Moretti). Inoltre, Fiorenza Cossotto sarà protagonista di *Fedora*, Giancarlo Cobelli firmerà la regia di un nuovo allestimento del *Romeo e Giulietta* [illegible] Gounod, mentre Daniela Mazzucato e Luca Canonici canteranno nell'*Orfeo all'inferno* di Offenbach, ripreso dalla Fenice di Venezia.

Infine, due serate [illegible] balletto: *Napoli*, spettacolo di apertura (10 dicembre), [illegible] Peter Schaufuss ed Elisabetta Terabust, ed una *Serata Nijinski*, dedicata al centenario della nascita del ballerino russo e [illegible] dinata da Carla Fracci.

Sandro Cappelletto

[illegible] A Parma «La [illegible]»

[illegible] — La Fondazione Verdi, promotrice del Festival Verdiano, [illegible] prossima realizzazione, annuncia che il 15 settembre nella Cattedrale [illegible] Parma [illegible] eseguita la prima [illegible] della inedita *Messa per Rossini*, il requiem ideato da Giuseppe Verdi per onorare la memoria del compositore pesarese nel primo anniversario della scomparsa, nel 1869.

La partitura [illegible] a più mani, composta da 13 musicisti italiani tra cui lo stesso Verdi, il quale si era riservata l'ultima sezione, il *Libera me*, poi ripresa con modifiche nel *Requiem* [illegible] la [illegible] Manzoni.

Alle 21,30 su Raiuno e in 15 Paesi

Prince, la notte della diretta tv

Il «Lovesexy Tour» da Dortmund

ROMA — Saranno 15 i Paesi europei che trasmetteranno stasera il concerto [illegible] Prince terrà alla Westfalen Halle di Dortmund e che Raiuno manderà in onda a partire dalle 21,30 circa. Il *Lovesexy Tour* di Prince può essere definito l'avvenimento musicale dell'anno. La diretta, resa possibile dagli accordi raggiunti dalla Sacis, è il frutto del lavoro di un pool [illegible] europee che ha visto Raiuno lavorare in [illegible] con la Idtv olandese, la televisione indipendente inglese Granada Television e alcune delle più importanti televisioni pubbliche [illegible] pee.

«*Siamo orgogliosi di trasmettere lo show di Prince che rappresenta uno dei vertici creativi della produzione musicale contemporanea*» ha detto Mario Maffucci, capo struttura di Raiuno.

A guidare il complesso apparato delle riprese sarà il regista olandese Hegbert van Heesse, che aveva già diretto il [illegible] Madonna e il primo ciclo [illegible] trasmissioni [illegible] *Notte* [illegible]. L'apparato tecnico per le riprese è stato portato a Dortmund con ben 18 Tir; le telecamere saranno 14, [illegible] troupe per le riprese è formata da 20 persone. [illegible] palco saranno posti ben 100 microfoni.

Mentre ieri Prince lavorava alla prova generale del concerto, [illegible] portavano avanti le trattative per vendere lo show [illegible] televisioni di altri Paesi: contatti sono stati presi con America latina, Urss, Grecia, Cina, Islanda, Norvegia, Belgio, Israele e Sud-Est asiatico.

Prince si presenterà al pubblico televisivo con un allestimento grandioso: un palco circolare, cambi [illegible] scena, spostamenti degli strumenti e sofisticati trucchi teatrali che si [illegible] in [illegible] grazie a sofisticati ingranaggi azionati da decine [illegible] persone che si muovono nei piccoli corridoi ricavati sotto [illegible] stesso palcoscenico.

Lo spettacolo, così come quelli tenuti a Milano nello scorso luglio, rappresenta un «excursus» nella carriera di Prince che proporrà tutti i brani del suo ultimo album, *Lovesexy*, oltre ad alcuni suoi cavalli di battaglia di qualche tempo fa. Il «folletto di Minneapolis» sarà affiancato [illegible] suo gruppo, dall'avvenente Sheila E. [illegible] scatenata ballerina Cat. Una curiosità: il pubblico presente a Dortmund sarà in gran parte formato [illegible] olandesi: sapendo di essere davanti alle telecamere Prince ha chiesto di poter scegliere la platea che dovrà seguire il suo concerto durante la diretta.

F. [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] si innamorò della Lollo

SACRO E PROFANO (1959 su Raidue [illegible] 20,30, dur. 119') di John Sturges con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida: capitano americano e profuga in Birmania si amano [illegible] sono divisi dalla guerra.

L'OROLOGIAIO DI SAINT PAUL (1974 sulla Svizzera, alle 22,40, dur. 120'). Primo [illegible] di Bertrand Tavernier tratto da un romanzo di Simenon. Philippe Noiret è un pacifico orologiaio messo di fronte alla realtà del figlio accusato di omicidio.

DALLA CINA CON FURORE (1972 su Italia 1, alle 20,30, dur 120') Bruce Lee il re del Kung Fu torna sugli schermi in una rassegna di quattro film che la rete berlusconiana gli dedica da questa sera tutti i venerdì.

I GIOVANI LEONI (1958, su Canale 5, alle 23,40, dur. 100') Di Edward Dmytryk con Marlon Brando, Montgomery Cliff e May Britt: storie parallele di un tedesco buono, un ebreo, un impresario nella follia della seconda guerra mondiale.

TUTTE LE SERE ALLE NOVE (1967, su Raidue, alle 23,50, dur. 101') Film drammatico [illegible] Jack Clayton con Dirk Bogarde: sei [illegible] fratellini [illegible] seppellito di nascosto in giardino il cadavere della mamma per non finire all'orfanotrofio.

IL PROCESSO DI VERONA (1962, su Retequattro, alle 23,20, dur. 75'). Di Carlo Lizzani con Salvo Randone e Silvana Mangano nel ruolo di Edda Mussolini, la moglie di Ciano processato e fucilato a Verona insieme al Gran Consiglio.

LA DONNA DEL BANDITO (1949 su Raiuno [illegible] 14,15, dur 92'). Di Nicholas Ray con Farley Granger nel ruolo di un bandito [illegible] evaso che viene curato dalla nipote di un gangster. Ma quest'ultimo li costringerà a compiere una rapina.

IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB (1971 su Odeon alle 20,30, dur 120') Di Luigi Filippo D'Amico con Alberto Sordi, Omar Sivori e Tina Lattanzi.

Prime film: «Il serpente e l'arcobaleno» di Wes Craven sui riti voodoo [illegible] Haiti

E Duvalier riduce i nemici a zombies

IL SERPENTE E L'ARCOBALENO [illegible] Bill Pullman, Cathy Tyson. Horror antropologico. Cinema Lux di Torino; Apollo [illegible] Milano; Adriano, New York e Ritz di Roma.

Wes Craven, il regista di Nightmare, *un esempio ormai classico dell'horror più recente, si ispira ad una storia realmente accaduta e raccontata [illegible] Wade Davis nel libro [illegible] porta [illegible] stesso titolo del film.* Il serpente e l'arcobaleno. *Qui il molto frequentato tema degli zombies è innestato in una vicenda [illegible] intonazione antropologica.*

Uno studioso di Harvard che nella foresta amazzonica ha avuto i suoi primi contatti con il soprannaturale, vie[illegible] inviato in una Haiti vessata dalla tirannia [illegible] Duvalier per scoprire che cosa c'è di vero dietro [illegible] leggenda dei morti viventi. Si scopre che [illegible] morte apparente è provocata da una polvere che potrebbe essere un anestetico rivoluzionario, grandissima [illegible] nella medicina tradizionale.

L'antropologo si trova catapultato in una situazione che è ben al di sopra delle sue capacità di comprensione: i poteri della mente, soprattutto se aiutati da [illegible] stanze allucinogene imparentate [illegible] i funghi [illegible] Castaneda, [illegible] tremendi e inimmaginabili, materializzano il nulla e inquinano i sogni. Non soltanto: molto praticamente, la polvere magica serve anche a eliminare i nemici [illegible] dittatura, facendoli «morire» per 24 ore, «resuscitandoli» poi come zombies, la psiche completamente [illegible] stata.

Il regista maneggia con rispetto quasi documentaristico questa delicata materia, [illegible] abbraccia cause, non tratta con sufficienza. Semplicemente descrive. E lo fa benissimo. Nel film troviamo tutta Haiti con la sua gente e i suoi colori, le sue [illegible] se religiose: molto [illegible] processione della Vergine che è poi la festa pagana del «serpente e l'arcobaleno»; suggestivi gli esempi [illegible] voodoo, che non vogliono tanto ispirare orrore, quanto un sacrosanto terrore per fenomeni [illegible] non si possono spie[illegible] ma con i quali può capitare di venire a patti.

L'antropologo è aiutato nelle sue ricerche [illegible] una deliziosa psichiatra (Cathy Tyson), consacrata a quattro anni alla dea dell'amore: coerente esempio di sincretismo tra anima e ragione.

al. co.

[illegible] Derby [illegible] Funari

MILANO — *Monterosa 84.* [illegible] riapre il Derby è il titolo del nuovo programma condotto [illegible] Funari, che andrà [illegible] onda su Raidue [illegible] lunedì al venerdì, [illegible] 22,30, a partire dal 12 settembre: dieci puntate di 30 minuti registrate proprio in quella che fu la sede del locale, con 36 artisti che li hanno «vissuto».

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 11,30; 12, 13,30; 20; 23; 24

10,30 **Bari: Fiera del Levante Campionaria Generale Internazionale**
[illegible] **Portomatto.** Programma [illegible] Adolfo Lippi, Giampiero Maccioni e Grazia Tavanti. Condotto da M. T. Ruta [illegible] Gianfranco Agus, Massimo Della Vita, [illegible] Leoni, Emilio Levi, Giorgia Pini e [illegible] la partecipazione di Gegia
14,15 **La [illegible] del bandito** [illegible] Nicholas Ray, [illegible] Farley Granger
16 — **Tanti varietà** [illegible]. Momento magico
17 — **Pianeta acqua**
18 — **L'ispettore Gadget**, cartoni
18,30 **Di [illegible] di città.** Ipotesi Cinema Bassano da un'idea di Ermanno Olmi e Paolo Valmarana. [illegible] e spe[illegible] di Roberto San Pietro; «Ricostruzione di Venzone» di Rodolfo Bisatti; «Famiglie inconsuete» di Fabrizio Borelli
20,30 **La Biennale di Venezia. 45ª Mostra Internazionale [illegible] Cinema.** Consegna dei premi. Telecronista Lello [illegible]. Regia di Valerio Nataletti
21,30 [illegible] **Prince [illegible] concerto**
23,30 **Bang, sei morto**, telefilm
24 — [illegible]: **Ciclismo. Giro di Sici[illegible]** [illegible] Piazza Armerina-Enna

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 18,45; 22,30; 23,40

12 — **Cuore.** Di E. De Amicis. Sceneggiato in [illegible] puntate, con Johnny Dorelli, Giu[illegible], Bernard Blier, Laurent Malet. Regia [illegible] Luigi Comencini (5ª puntata)
13,30 **Saranno famosi**, telefilm: «Chi si rivede!»
14,40 **Il piacere dell'[illegible]** Programma [illegible] Bruno Modugno. Conducono Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli. L'angolo dei debuttanti; La magia di Tony Binarelli; La [illegible] di Regina Protetis; Ewviva l'avanspettacolo!!!
15,50 **Monza: Automobilismo. G. P. Italia F 1**
16,50 **Il prezzo della gloria**, film di Antonio Musu, con [illegible] Ferzetti, Pierre Cressoy, Mike Bongiorno, Eleonora Rossi Drago, [illegible]
18,20 **TG2 - Sportsera**
18,30 **Il commissario Köster**, Jack Braun
19,30 **Oroscopo**
20,15 **TG2 - Lo sport**
20,30 **[illegible] e profano**, film [illegible] John Sturges [illegible] Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, [illegible] Lawford, [illegible] McQueen, Richard Johnson, Paul Henreid, Brian Donlevy
22,15 **Aperto [illegible] ferie.** Televisione di mezza estate di Michele [illegible] e Toni Garrani, [illegible] Stefano Antonucci, Gianni Ciardo, Luca Damiani, Carmela Vincenti, Vittorio Viviani
23,50 Cinema [illegible] notte: **Tutte [illegible] sere [illegible] nove**, film di Jack Clayton, [illegible] Dirk Bogarde, John Gugolka, Margaret Brooks, Louis Sheldon Williams, [illegible] Lester, Sarah Nicholls

RAITRE

Telegiornale: 14; 19,30; 21,20; 0,10

12 — **Magazine** [illegible] M. De Marchis. Replica
14,10 [illegible] Karajan dirige Anton Bruckner: «Sinfonia n. 9 in [illegible] minore». Orchestra Wiener Philharmoniker
15,20 **La Coruña: Hockey su pista. Usa-[illegible] Campionato [illegible] mondo**
15,50 **Il ladro [illegible] Gioconda**, film di Michel[illegible], con George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Lee, [illegible] Tedeschi
17,45 **Il cappello del prete**, sceneggiato di Sandro Bolchi, [illegible] Luigi Vannucchi (ult. puntata)
18,45 **Tg 3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
19,45 **[illegible] anni prima - Schegge**
20 — [illegible] Laboratorio infanzia. [illegible] di [illegible] Gobbini. **Kenya: immagini dell'Africa che cambia.** «L'eredità del passato [illegible] prospettive del futuro», di [illegible] Aldovrandi e Marco Fab[illegible]. Consulenza P [illegible]
[illegible] **Professione pericolo**, telefilm, «Congegno a [illegible] fedeltà», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas
21,30 **Lo spettacolo in confidenza**, di Anna Maria Mori, a cura di Maria Rosaria Bronzetti. Con Ornella [illegible]. Regia di Nino Russo
22,10 **Specialmente sul Tre**, un programma di attualità. Raitre e TG3

Oggi segnaliamo

RAIDUE (ore 22,15) — Ultima puntata di «Aperto per ferie» condotto da Michele Mirabella e Toni Garrani che ospitano, [illegible] loro terrazza televisiva, gli «inviati speciali» Giovan Battista Bartesaghi e Gianni Ciardo

ITALIA 1 (ore 22,30) — Si conclude [illegible] anche [illegible] serie estiva [illegible] «Jonathan»: in programma una maratona nel deserto e un reportage [illegible] tribù [illegible] Masai, antico popolo di guerrieri del Kenya.

MONTECARLO (ore 22,10) — I Pet Shop Boys sono i protagonisti di uno special che comprende [illegible] recente intervista e i video «Heart», «West [illegible] girls», «Suburbia», «Always on my mind», «Paninaro». Chiude lo speciale il famoso brano del duo: «It's a sin»

Ornella Muti «in confidenza»

A Ornella [illegible] è dedicata la puntata [illegible] «Lo spettacolo in confidenza», su Raitre alle 21,30, un incontro verità durante il quale l'attrice parlerà del suo rapporto con il cinema e con la vita, con il sesso e con il lavoro, con le donne e [illegible] uomini [illegible] suoi incontri professionali e umani

ITALIA 1

6,30 **Rin Tin Tin**, telefilm
6,56 **Flipper**, telefilm
9,25 **La terra dei giganti**, telefilm
10,15 **Chopper Squad**, telefilm
11,05 **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
12 — **Movin'on**, telefilm
13 — [illegible] cartoni
14 — **Deejay Beach**, presenta [illegible] Jovanotti
15 — **Hardcastle and [illegible] Cormick**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **L'uomo [illegible] milioni di dollari**, telefilm
19 — **Chips**: «La notte dei folletti», telefilm
20 — **Una per tutte, tutte per una**, cartone animato
20,30 [illegible] **Cina con furore**, film di Lo Wei con Bruce Lee
22,30 **Jonathan**, in studio Ambrogio Fogar
23,30 Tennis: **U.S. Open Flushing Meadow**
0,30 **Première**, news
0,40 **Ai confini della realtà**: «Chi è il vero marziano?», telefilm
1,10 [illegible] telefilm
1,40 **Giudice [illegible]** telefilm: «Nota dolente»

CANALE 5

8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Storie di vita**, telefilm
9,55 **Alice**, telefilm
10,30 **Noi ci difenderemo**, film di Lou Antonio
[illegible] **Hotel**, telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Dottor Kildare**, telefilm
16 — **Hai visto mia moglie?**, [illegible] Jordan
17,05 **Doppio [illegible]**, gioco a quiz per ragazzi
17,40 **C'est la vie**, gioco
18,10 **I cinque [illegible] 5° piano**, telefilm
18,45 [illegible] **Best**, telefilm «Recita a soggetto»
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Festivalbar '88**, presenta Gerry [illegible] con [illegible]
23,15 **Cinemamania**, [illegible] 45ª [illegible] Cinema di Venezia, [illegible] Costanzo (ultima puntata)
23,30 **Premiere**, i trailers della settimana
23,40 **I giovani leoni**, film di Edward Dmytryk, [illegible] Marlon Brando, Montgomery Clift

RETEQUATTRO

8,30 **Il Santo**, telefilm
9,15 **A tavola in cinque** (Table for five), film tv con Jon Voight, Richard Crenna
11 — **Giorno per giorno**
11,30 **Lucy show**, telefilm
12 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
12,30 **In casa Lawrence**
13,30 **Detective per amore**, telefilm
14,30 **Bonanza**, telefilm
15,30 **La grande vallata**, telefilm
16,30 **Mary Benjamin**, telefilm
17,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
18 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
18,30 **Lou Grant**: «La bella»
19,30 **Gli intoccabili**, telefilm
20,30 **L'arciere di fuoco**, film di J. Tourneur con Burt Lancaster e Virginia Majo
22,15 **Alfred Hitchcock presenta**: «Buon anniversario»
22,45 **La guerra del Vietnam**, news
23,20 **Il processo di Verona**, film di Carlo Lizzani
1,40 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

14 — **Tim**, film con Mel Gibson
15,45 [illegible] **John**, telefilm
16,45 **Galactica**, telefilm
17,45 **Tv dei ragazzi**
18,35 **Jenny 20-21**
19,30 **Rivediamoli insieme**: «M'ama non m'ama» gioco
20 — **La ruota della fortuna**, gioco a premi
20,30 **Il presidente del Borgorosso Football club**, film di Luigi Filippo D'Amico con Alberto Sordi
22,30 **Tanto va la gatta al lardo...**, film

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,40

17 — **Un uomo da odiare**, telenovela
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
18,30 **La mia vita per te**, telenovela
19 — **Un'autentica peste**, telefilm
20 — **La mia vita per te**, telenovela
20,25 **Un uomo da odiare**
21,30 **Rosa selvaggia**, te[illegible]
22,15 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,10

7,30 **Cbs Evening News**
16 — **Concorso per Miss America**, film con Farrah Fawcett, Eleanor Parker
17,30 [illegible], telefilm
18 — **Flamingo Road**, telefilm
19 — **Appesi a un filo**
20,20 **Obiettivo Seul**
20,30 **La maledizione**, film con Peter Cushing
22,10 **Pet Shop Boys**, actually special
23,30 [illegible] **Sport**, attualità
23,50 **Unica regola vincere**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30

13,40 **Tennis: Torneo Open Usa**, in [illegible] da Flushing [illegible] (New York): semifi[illegible]
17 — [illegible] - **Torneo Alpe Adria: Zadar-Benetton**
18,30 [illegible]
19 — [illegible] **Open Usa**, in differita [illegible] Flushing Meadow: semifinali maschili

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,30; 0,20

18,30 [illegible] **Peoperagnola**, telefilm
19 — **Pillicchero: la Svizzera: «Zurigo»**
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **I [illegible]** «Australia»
21,20 **L'oro [illegible] cammino**, con G. Albertini
22,40 **L'orologiaio di [illegible]**, film di Tavernier, con Noiret, Jean Rochefort

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore [illegible] Ondaverde: 7,20 Gr regionali; 7,30 Quotidiano del Gr1; 7,40 Ondaverde mare; 7,50 Olio Olio: [illegible] Dina Luce e Manuela Salvalaggio conducono [illegible] anch'io; [illegible] Da Olimpia a [illegible]; 10,30 De Venezia, cinema!, 11 Trenta storie d'amore, 11,30 Via Asiago Tenda estate, 13,15 I radioamatori; 14 Sotto il segno del sole, 15 Homolundens, 16 Il Paginone-estate, 17,30 Jazz; 17,55 Ondaverde Europa camionisti, 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Franz Liszt e il suo tempo; 19,20 Ondaverde mare, 19,25 Audiobox spaziomulticolore, 20,20 Mi racconti una fiaba?, 20,30 E - Mc ovvero l'elettronica nella musica contemporanea; 21 I concerti di Radiouno, dirige [illegible] rine, 20,20 Pianista [illegible] Ghiletti; 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti; Radiostereuno [illegible] 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: [illegible] 7,30; [illegible] 8,30; 10; 11; 12,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — [illegible] giorni, con G. Anzani, 6,05 I titoli del Gr2 mattino, 7 Bollettino del mare; 7,10 Parola di vita; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Vita di Beethoven; 9,10 Taglio di terza, 9,34 Una finestra sul mondo della musica; 10,30 Estival, 12,10-14,15 Trasmissioni regionali; 13,45 Strani, i ricordi; 15 Agosto, moglie mia non ti [illegible] di Achille Campanile; 15,35 Estate per tutti, 18,33 Prima di cena, 19,50 Colloqui, conversazione privata con gli ascoltatori; 22,30 Bollettino [illegible] 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30-10,30-11,50 Concerto del mattino; 10 L'inferno di [illegible]; 12 Viaggio di ritorno; 13,30-14 Il pomeriggio musicale; 15,45 Senza video sala; 17 La competenza del cuore, 17,30-19 Terza pagina; 18,45 Musica sera; 21 Musiche di Antonio Veretti; 22,05 «Emma», di [illegible] Austen; 23,50 Il jazz. Radiostereonotte: 24-6.

Torino: ieri per il concerto di Amnesty festa di 60 mila allo Stadio (ma Baglioni contestato)

Sei ore di rock per un grande abbraccio

Inizio [illegible] 5, [illegible] le star insieme, subito allegria ed entusiasmo - Comincia N'Dour, successo della Chapman, poi Gabriel e Sting, esplosione finale [illegible] Springsteen

[illegible] contro il [illegible]

TORINO — Anche l'Italia, in fatto di diritti civili, ha i suoi peccati. In [illegible] la verità un poco [illegible]rato, sono stati elencati l'altro giorno [illegible] presidente della fondazione «*Human Rights Now!*»: ha parlato di diritti [illegible] degli obiettori di coscienza, [illegible] preoccupazioni per [illegible] a rifugiati e detenuti, ha lamentato [illegible] lunghezza eccessiva dei processi politici. Anche contro tutto questo si è cantato, perciò, ieri dalle cinque in [illegible] a notte fonda al Comunale di Torino, nel megaconcerto di Amnesty International alla sua tappa italiana.

Il clima, fra i sessantamila (più o meno) è stato allegro, vacanziero [illegible] anche entusiasticamente consapevole [illegible] dall'inizio, quando tutte e [illegible] star, Springsteen, Sting, Gabriel, Tracy Chapman, Youssou N'Dour e Baglioni, [illegible] salite a sorpresa sul palco [illegible] cantare [illegible] Marley *Get Up, Stand Up*, più o meno [illegible] *fare per i [illegible] diritti*». [illegible] stato il senegalese [illegible] N'Dour ad iniziare, con quella sua voce dolcissima e [illegible] che scivolava su una musica suggestiva, piena di mille echi e vite svelate dentro [illegible] tamburi lontani.

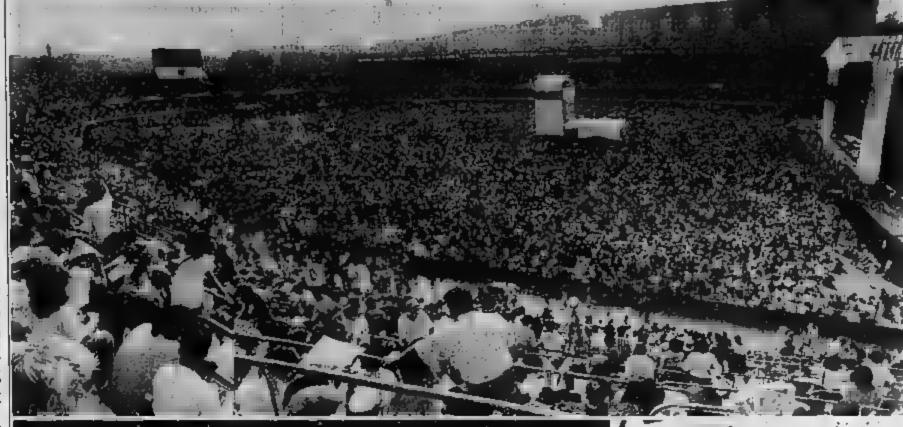
Ha potuto cantare soltanto mezz'ora, c'era da preparare il set per Baglioni, il quale [illegible] salito sul palco alle 18,10, mentre [illegible] cominciava [illegible] scoppiare le prime «*olas*» [illegible] vincere [illegible] noia dell'attesa. Dev'esser [illegible] per [illegible] Claudio nazionale, in termini di tensione, un giorno da non dimenticare. Accanto a striscioni dolcissimi tutti suoi, ce n'era uno non proprio [illegible] benvenuto, «*Baglioni ci hai rotto i coglioni*»: il suo arrivo è stato salutato insieme da [illegible], applausi, lanci di popcorn, torsoli di mela, giornali, [illegible]ci, bottiglie di plastica. Lui, senza dire una parola, teso, ha attaccato *Strada facendo*, mentre [illegible] di poliziotti precauzionali [illegible] campo. Il pubblico (quello sotto il palco soprattutto) diviso a metà sul campione d'incasso [illegible] melodia italiana, ha cantato il ritornello oppure alzato [illegible] minaccioso dito medio verso il cielo, per tutto il tempo. Certo la poderosa band alle spalle di [illegible]oni ha aiutato ad evitare il peggio: Jerry Marotta, batterista di Gabriel, [illegible] fatto miracoli. Mentre il lancio [illegible] oggetti non sembrava [illegible] mai, è arrivato in soccorso del povero Claudio [illegible] gran signore di Peter Gabriel (con i cui musicisti Baglioni sta incidendo il prossimo album), che gli si è [illegible] [illegible]a: il lancio ha avuto una sosta, mani minacciose si sono abbassate, la musica è proseguita; bisogna [illegible] che il repertorio non era stato scelto con la necessaria energia. Quando Baglioni ha parlato, invitando il pubblico «*a far qualcosa alla fine del concerto: dovete scegliere per il vostro futuro*», applausi [illegible] scoppiati, di riconciliazione nazionale. [illegible] pochi battimani hanno [illegible] compagnato la [illegible] uscita, dopo *La Vita è adesso*.

Mescolare la [illegible] musica con quella, tanto [illegible] degli altri, in questo [illegible]to, è stato davvero un rischio. Poteva andare peggio, e alla fine, prima di Tracy Chapman, c'è [illegible] voluta una passata [illegible] aspirapolvere per togliere i segni della battaglia. [illegible] chitarra a tracolla e [illegible] strumento la voce, la bravissima cantante bostoniana ha avuto un'accoglienza [illegible] un successo che a Londra si sognava: applausi vivacissimi, mani battute a tempo durante *Behind The Wall* cantata a cappella, e nella celeberrima *Fast Car*, grandi *Alé-oo*», seguiti da *Free* [illegible] dedicata a Man[illegible] Durante la sua performance [illegible] non si è visto neanche [illegible] uno svenimento: «*Siamo qui per diventare consapevoli* [illegible] *Dichiarazione* [illegible] *Diritti Umani* — ha detto — *e per reclamare libertà*».

La kermesse-maratona è proseguita, dopo le otto, mentre il cielo ormai si faceva [illegible] madreperla e una leggera brezza spezzava il caldo ancora estivo, con Peter Gabriel. Accolto da [illegible] è stato, il suo, il set più lucido e spettacolare, più coerente ed elegante. «*Che bello essere di nuovo in Italia*», ha esordito, in italiano, tra mille fiammelle. In un'ora e venti, è uscito un piccolo show-gioiello, da *Of This Hope* tema [illegible] film di Scorsese, a *Games Without Frontiers* [illegible] alle vittime del Nicaragua e *Family Snapshots* sulle violenze ai bambini. Nonostante un guasto all'impianto lo abbia fermato per otto minuti, durante *Shock The Monkeys*, la risposta del pubblico è stata caldissima. Che bravo, con i [illegible] in [illegible] e [illegible] dell'oca. E' finita con [illegible] impressionante su *Biko* e con *In Your Eyes*, dove la sua musica e passione bianca s'è intersecata in modo perfetto con i tamburi e la voce calda di [illegible] N'Dour. Con lui, anche [illegible] salis e Cinchu, che sarebbero tornati più tardi [illegible] Sting. Questo tour sta diventando anche occasione [illegible] scambi, chissà che ne uscirà in termini discografici.

Alle 10 [illegible] stadio ribolliva, e ci voleva proprio [illegible] fredda personalità di Sting a cal[illegible] animi che, è certo, sicuro, fisso, già ribollivano in [illegible] del Boss. Con la sua band e l'aria soddisfatta [illegible] superstar appagata, Sting ha mescolato atmosfere di gioia e di denuncia, da *If You Love Somebody* a *Bring On The Night*, da *Fragile* a *They Dance Alone* sui desaparecidos del Cile.

Successo grande ma, come [illegible] sempre è come prevedibile, i cuori [illegible] poi scoppiati per quell'anima candida di Bruce Springsteen, l'amico che tutti vorrebbero [illegible]. Imbracciando la chi[illegible] ha, nell'entusiasmo generale, scaraventato sul pubblico una valanga di note: *Born in* [illegible] *Usa*, *Promised Land*, *Cover Me*, *My Hometown*, [illegible] *To Run*. Nella notte, [illegible] tutti in scena a cantare *Chimes Of* [illegible] di Dylan. Di sotto, la gente era sfinita, distrutta da tante ore di musica, [illegible] pronta, se fosse stato possibile, a una nuova scorpacciata di emozioni.

Marinella Venegoni

Le immagini delle sei ore di rock ieri allo Stadio di Torino: la folla dei sessantamila, le star Sting e Bruce che hanno cantato insieme, Baglioni cupo nel momento della dura contestazione

Cancelli aperti alle 14, in trentamila hanno immediatamente invaso il prato [illegible] striscioni dedicati al «Boss»

Attendendo Bruce, sotto il sole e [illegible]

«Voglio toccarlo, mi fa impazzire» dicevano le ragazzine agli uomini del servizio d'ordine - I cori, gli strip improvvisati sotto le docce - Il racconto della disavventura di chi aveva comprato biglietti risultati fasulli e ha dovuto spendere il doppio

TORINO — Attendendo Bruce, ore eterne passate nel parco Cavalieri di Vittorio Veneto, in attesa che gli organizzatori del concerto si decidessero ad aprire i cancelli del Comunale (con un'ora di ritardo). Attendendo Bruce, strip improvvisati sotto le docce. Attendendo Bruce, ore sotto il sole e poi sotto la luna, con gli occhi fissi verso il palco. Già, perché la grande attesa ieri al Comunale era per lui, Bruce Springsteen. E quando, in apertura di concerto, è sfilato con Sting, Baglioni, Tracy Chapman, Peter Gabriel, e Youssou N'Dour, si è sollevato un coro tutto per lui: «*Bruce, Bruce, Bruce*».

I cancelli al Comunale si sono aperti alle 14, un'ora dopo l'orario stabilito. E i primi 30 mila sono sciamati nel prato. Gli ingressi hanno sfornato giovani a getto continuo fino alle alle 17. Dopo, ne sono arrivati altri, alla spicciolata. Alle 15,15, nel prato non si riusciva già più a passare, e i posti migliori delle gradinate erano già completi. I 3500 biglietti rimasti sono stati venduti nel giro di qualche ora, e lo Stadio ha fatto il pieno: 60 mila, tutti paganti (visto lo scopo benefico, l'organizzazione ha eliminato i biglietti omaggio).

Sul prato tappezzato dai teloni c'era la solita gioventù colorata, ma anche persone dai capelli brizzolati, bianchi, [illegible] si aggiravano per nulla spaesati tra gli altri. C'erano i veterani dei concerti, quelli che vi partecipano sempre, dovunque siano e chiunque canti, come Marina Bertoli, di Milano, che conosce a menadito tutti gli stadi e i Palasport della penisola. [illegible] di comportamento e diretti. C'erano poi quelli presenti solo per vedere il proprio beniamino, beniamino di cui conoscono tutto, d[illegible] presunta gravidanza della compagna [illegible] colore [illegible] sua biancheria intima. E ancora [illegible] terza fascia di spettatori, quelli che hanno partecipato perché [illegible] tappa torinese di *Human Rights No*[illegible] un avvenimento da non perdere.

I primi arrivati hanno piazzato i loro striscioni: «*Mai più desaparecidos*», «*Thank you Bruce*», e tanti altri. Le prime ore sono trascorse tra docce rinfrescanti (vestiti o seminudi), una chiacchierata, una discussione, l'abbraccio ai vecchi amici ritrovati al Comunale, e il racconto delle disavventure capitate. Carlo, Fiorenzo, Giorgio e Giovanni sono arrivati dalla Toscana con una prenotazione fatta con vaglia telegrafico, inviato a Firenze, a una persona che diceva di essere autorizzata alla vendita dei biglietti.

Arrivati al Comunale hanno scoperto che la ricevuta rilasciata non valeva nulla: «*Centosessantamila* [illegible] *buttate via. Abbiamo dovuto comprare* [illegible] *biglietti e spendere oltre centosessantamila lire. Chissà quanti sono stati truffati come noi*».

Altra discussione a pochi metri di distanza: «*Avevano detto che al box office sull'autostrada per* [illegible] *conversione del voucher ci sarebbero stati anche quelli di Amnesty per "socializzare" e rendere più sereno l'atmosfera, e invece non abbiamo trovato neppure il box office*».

Ma l'atmosfera è diventata presto serena, coinvolgente, (discorso a parte la zona vicino al palco, dove ci sono stati svenimenti e malori dovuti alla calca, 300 [illegible]orsi e tre ricoveri all'ospedale per le suture da lancio di bottiglie) ravvivata da quell'amore di trasgressione che è palpabile tra il pubblico [illegible] concerti: ragazze che passeggiavano avvolte da bandiere americane, cappelli a tesa larga, mini vertiginose e coloratissime. Oppure piccole provocazioni, come quelle di Simona, Carla, Valentina e Marinella, quattro belle liceali, età dai 18 ai 19 anni, che hanno tentato a più riprese di arrivare nella [illegible] dietro [illegible] palco, cercando, invano, di convincere — con belle e brutte maniere — i poliziotti e i nerboruti uomini del servizio d'ordine della Fran Tomasi. Volevano vedere Springsteen («*Mi fa impazzire*»), ma non per un autografo: «*Non m'interessa. Voglio toccarlo*». Si sono allontanate decise: «*Facciamoci* [illegible] *spino*». «*L'hai portato?*». «*Sì, è già fatto*». Una delle quattro [illegible] allontana, infila la mano nel reggiseno, ne tira fuori una sigaretta e l'accende.

Giuliana Mongelli

Zard difende Baglioni

TORINO — David Zard dopo la contestazione a Baglioni. Il rock promoter italiano era stato, è noto, il massimo sponsor di Baglioni come rappresentante italiano al concerto. Ieri sera [illegible]: «*Peccato che ci siano state* [illegible] *polemiche prima, e* [illegible] *contestazione poi. Parte del pubblico non ha capito che Baglioni ha fatto un grande regalo ai ragazzi*».

Tutti eroi per un giorno

TORINO — Sessantamila al concerto: ma pochi hanno visitato la mostra fotografica allestita da Amnesty International per ricordare [illegible] ieri il rock era soltanto un pretesto. Il fine, si sa, è la campagna per i diritti umani calpestati in mezzo mondo.

Però qualcuno l'ha visitata, quella mostra, prima di infilarsi nel catino afoso del Comunale. E faceva uno strano effetto vedere quei ragazzotti [illegible] [illegible], [illegible] con le magliette dei [illegible] e le scarpe da ginnastica — non solo Reebok, la sponsorizzazione non può tanto — guardare le fotografie di torturati, di morti impiccati, le denunce della violenza e della repressione. E poi, anche senza mostre, l'idea di Amnesty International dominava l'evento. Al di là dei numeri, di quanti — tanti, stavolta — hanno firmato la petizione che verrà presentata all'Onu il [illegible] dicembre per sollecitare una vera applicazione dei diritti dell'uomo, c'era il senso dell'evento che sovrasta il fatto musicale. «*Non saremmo partiti da Roma per sentire i cantanti*» — diceva Mirko Martinelli, 20 anni, uno dei sessantamila, abbracciato stretto alla fidanzatina, Andreina, [illegible] anni — *Siamo venuti perché oggi bisognava esserci*».

Non è una dichiarazione assoluta, è un'opinione: poco lontano da Mirko un altro romano proclamava che lui voleva la musica, che «*la beneficenza è un contentino per la coscienza, questo è soltanto un grande concerto rock*».

Davvero? «*Quando ho detto ai miei* [illegible] *venuto a Torino per sentire queste star,* [illegible] *hanno preso per matto* — racconta Giacomo, 16 anni, di Siracusa — *Ma poi ho spiegato che il concerto era per Amnesty, e mio padre m'ha detto vai, stai attento e divertiti*».

Più che mai ieri al Comunale convivevano le diverse anime del rock. Prato di ragazzini accaldati, sbracati, baciosi, saltellanti; tribune per gli ultratrentenni, gli ex kids che sono cresciuti senza rinunciare al rock. Al più, si pagano posti comodi, viaggiano comodi, alloggiano comodi: come l'avvocato di Firenze arrivato con moglie al seguito e bambini lasciati alle nonne. O l'industriale veneto che ha mollato la fabbrica per un pomeriggio, proprio come i [illegible] apprendisti che hanno chiesto mezza giornata di permesso. «*Potevo rifiutarglielo?*», dice. No, e non soltanto per motivi sindacali.

I ragazzi degli Anni Sessan[illegible] padri e a volte padroni, oggi, ma appartengono anch'essi al popolo di un rock [illegible] intergenerazionale: a quarant'anni dormi al Grand Ho[illegible] non nel sacco a pelo, ma Springsteen può piacerti [illegible].

E poi il rock è nuova mondanità, al Comunale avevano al[illegible] una tenda in stile figlio dello sceicco per accogliere vip e vippini. I primi ad arrivare sono stati Giuliano Ferrara, Gianni Minà, Massimo Boldi, Enrico Beruschi. «*Una volta il rock era droga, violenza, adesso è voglia di vivere, felicità* — giubilava Beruschi —. *Mi piace, ho un figlio di 12 an*[illegible] *che stravede per gli Iron Maiden, e domenica lo accompagnerò a Modena a sentirli!*». Pensa te, Beruschi tra i metallari...

Anche l'onorevole La Malfa [illegible] accompagnato il figlio: «*E' la prima volta che* [illegible] *a un grande concerto rock in uno stadio, mi ci ha portato* [illegible] *figlio, lui è un fan* [illegible] *Springsteen, ma sono contento perché questo non è un concerto normale. E' bello vedere questi ragazzi di ogni provenienza riuniti per un evento di così grande importanza, in nome dei diritti umani*».

Piero Gros e il tennista Bertolucci la mettevano sull'agonistico: «*Un concerto* [illegible] *è anche un fatto sportivo, pieno* [illegible] *energia e vitalità*», commentavano in una tenda-vip affollata d'atleti, giocatori di basket, olimpionici passati e futuri, calciatori. Springsteen come Maradona?

Forse anche i ragazzi la pensano così: e tirano Mettono striscioni, «*Tracy Chapman, vogliamo il mondo e lo vogliamo ora*», tutti in inglese, [illegible] slogan rubati a canzoni che Dylan [illegible] quando loro neanche erano nati. «*The wind will blow higher*», il vento soffia più forte. Anche Amnesty e[illegible]eva i suoi slogan. [illegible]*oi più apartheid*», ma il più giusto, il più significativo, era il «*We can be heroes just for one day*», per un giorno possiamo essere eroi, inalberato in curva Filadelfia. Peccato che *Heroes* sia una canzone di Bowie, che non c'era.

Tifano, i ragazzi: e in un concerto come quello di ieri, con tante star, e anche diverse, il tifo diventa scontro di fazioni. In uno stadio gremito di striscioni «*Bruce facci sognare*», «*Noi e il Boss contro l'apartheid*», «*Salutiamo il vecchio vagabondo*», era facile capire [illegible] fosse in maggioranza. Gli springsteeniani facevano massa, a Gabriel nessuno pensava, un timido «*Bruce e Sting mito e leggenda*» ricor[illegible]va la presenza dell'ex Police. E Baglioni divideva le folle.

Gabriele Ferraris
Luca Dondoni

Sessantamila schegge d'idea

TORINO — Non c'è differenza. Il pubblico è lo stesso. Stare insieme per i «diritti umani», per Amnesty, non può essere diverso che [illegible] insieme per Springsteen o i Dalla-De Gregori. Perché stare insieme sotto la musica, quella musica che fa stare insieme, non può avere altre connotazioni, altro significato che quello della «libertà» di stare, conosciuti e sconosciuti, vicini. E mentre la musica «attraversa» proponendo parole di fuoco e di tenerezza, stare insieme è una parentesi, come lo è l'estate, come lo è il viaggio.

Uno spazio di sospensione, un tappeto volante, un pozzo o uno specchio d'Alice. Si sta e si va. Poche regole consentono una libertà smisurata e finita, la consegna di una testimonianza. D'esserci stato per affidare la propria individualità al numero. Farsi pubblico. Un pubblico che è una cifra. Una cifra che è testimonianza. Chi la esibirà e dove offrirà una forza reale e astratta: un'idea.

Ogni spettatore, laggiù [illegible] prato, [illegible] questa serata a[illegible], sugli spalti, mentre ride, chiacchiera, strappa una lattina, spinge o sviene è un frammento, un frammento di quell'idea che ha aperto le porte dello stadio per il concerto di Amnesty.

Lo diventa. Come ogni pubblico diventa qualcosa oltrepassando, persona a persona, una porta [illegible] lo introduce [illegible] spettacolo.

Andare ai «concerti», andare «alla musica» è coscienza [illegible] entrare, [illegible] troppi lacci e norme, in [illegible] spazio finalmente [illegible] partitico» o «politico a distanza»: una presenza che non si traduce immediatamente in voto.

Che gioia, ess[illegible]so e non essere «forza» immediata di quel numero. Saltare un concerto, saltarne due. Andarci perché ti piace tutto ciò che avviene prima e dopo il concerto. Il concerto è anche un di più, un po' di [illegible], una stazione. Ma non è tutto, [illegible] tanto [illegible] piace quella musica che cade sul prato.

Da qui, davanti a Springsteen, Gabriel, Sting, come sarebbe possibile rinnegare «i diritti umani», non essere d'accordo, solidale? Ma poi, chi e come, lo dice che eravamo lì, anche per quello. Anche perché ci pare impossibile che ovunque non sia così. E non si possa essere in un posto [illegible] per [illegible] insieme e sentire buona musica. Ma [illegible] perché lo stare i[illegible] e sentire buona musica [illegible] si può fare solo nella paura [illegible] ci sia la possibilità che ci separino, ci costringano a st[illegible] soli, ognuno, senza la possibilità di lasciarci cantare. Cucendoci le labbra, cucendoci il cuore, rompendoci la testa. Amnesty è anche «una canzone».

Nico Orengo

La Juve '88-89 senza Zavarov

Zavarov è giunto ieri sera a Torino dopo una brevissima sosta a Fiumicino

La Signora si inchina al suo zar

Poche parole a Roma in seguito al ritardo dell'aereo [illegible] - «La Juventus era forte, adesso vedremo se siamo da scudetto»

TORINO — Aleksandr Zavarov, il figlio della rivoluzione [illegible] gorbacioviana anche nel [illegible] è sbarcato a Caselle attorno alle 23,15 dopo lo scalo a Fiumicino [illegible] 20,45 e le 22,10. Ad attenderlo quasi duecento tifosi, che l'hanno stretto d'assedio. Zavarov era accompagnato dal ds della Juventus, Morini, e dall'interprete, Tatiana Orechi, una signora moscovita che vive da 25 anni a Livorno.

[illegible] ha subito accompagnato Zavarov (stanchissimo, era partito poco dopo mezzogiorno da Kiev) a casa di un amico, in una villa bifamiliare dove il campione sovietico vivrà in seguito [illegible] la moglie Olga e i figli Sacha, 6 anni, e Valerio, un mese, per ora rimasti in Urss.

Il [illegible] Paese, il campionato delle [illegible] d'oltre frontiera, s'è arricchito quindi [illegible] va figura. Zavarov, ambasciatore della perestrojka, è il primo sovietico a giocare a calcio in Italia e lo farà per tre anni nella Juventus, che è riuscita — tramite la Fiat e Giovanni Agnelli — ad assicurarsi i servigi [illegible] regista della Dinamo Kiev superando tutti [illegible] scogli [illegible] antiche resistenze con 5 milioni [illegible] dollari (3 allo Stato, 1 all'ente calcistico, 1 alla società ucraina).

Zavarov aveva lasciato Mosca [illegible] locali (le 16,30 in Italia). Sullo [illegible] ha viaggiato l'ambasciatore sovietico a Roma, Lunkov, e il portiere Dasaev che sul disagio nel calcio ha dichiarato: «Spero che l'arrivo di Zavarov in Italia sia il primo di una serie. Quanto a Belanov impensabile che la Dinamo potesse rinunciare insieme a due elementi così forti».

Una settimana fa Zavarov [illegible] detto arrivederci ai tifosi della Dinamo: «Fra [illegible] anni vestirò [illegible] nuovo questa [illegible] glia, [illegible] è un addio questo». Per un milione e 700 mila lire al mese, Zavarov, [illegible] anni compiuti lo scorso aprile, ha risposto sì all'Italia dopo 9 stagioni sovietiche, prima a Tbilisi e poi a Kiev. Ma alla Juve [illegible] pagheranno anche la casa, l'[illegible], le spese correnti. «Quindi non è vero che guadagnerò poco» ha sempre sostenuto. Non accetta paragoni con Platini: «Perché la copia è sempre peggiore dell'originale ma non mi farà effetto indossare la sua maglia».

E' indubbio però che, andandogli incontro, ieri [illegible] a Fiumicino, i dirigenti [illegible] neri (Morini per tutti) hanno fatto idealmente un passo indietro di 6 anni, a quando arrivò a Torino il grande Michel. Ora [illegible] che sul pianeta juventino, tramontata l'epoca di re [illegible], comincia quella dello zar Zavarov, il facile, pieno di un piacere sottile [illegible]. Zavarov è più Platini e meno Boniek, anche se Zibì forse può [illegible] considerato — per mentalità, usi, costumi — precursore e fratello di Alex, o Sacha come vuole essere chiamato.

Il cerimoniale [illegible] ha previsto tutto. Tranne il ritardo dell'aereo. Così la conferenza stampa s'è tramutata in una veloce chiacchierata. «Sono molto felice e [illegible] rato di giocare in questo campionato — ha esordito il sovietico —. Voglio salutare tutti i tifosi italiani, in particolar modo gli juventini. So-[illegible] molto stanco e se [illegible] d'accordo ci vedremo tutti domani (oggi, ndr) [illegible] conferenza stampa a [illegible]».

[illegible] Morini è intervenuto: «Dobbiamo correre a prendere l'aereo per Torino». Preso [illegible] consegna da Ettore Marzocchi, un funzionario della Dorna, l'agenzia [illegible] trattative sportive occidentali con l'Unione Sovietica, caricato su una Renault Espace e trasferito dall'aeroporto internazionale a quello [illegible] voli nazionali. Ha anche incontrato Matarrese che gli ha fatto gli auguri: «Ci voleva un sovietico [illegible] nostro [illegible] pionato, bravo» ha detto il presidente della Federcalcio.

Ancora il tempo per due [illegible]. La Juventus: «So [illegible] era una squadra già forte senza di me, vedremo che cosa si può fare per lo scudetto. Ho saputo della sconfitta a Galati, ma come mai l'arbitro non ha convalidato quel gol [illegible] Mauro così regolare?». Le favorite per il titolo? «Vedo bene le due squadre [illegible] nesi, soprattutto il [illegible] che ha due fuoriclasse come Gullit e Van [illegible]».

Sull'aereo dell'Alitalia da Roma a Torino, comandante Sola, [illegible] persone compreso lui, Zavarov s'è seduto vicino al finestrino della [illegible] 13. Qualche autografo, un sorso d'aranciata (aveva già [illegible] durante il volo Mosca-Roma), le prime immagini notturne di Torino ma [illegible] dichiarazione: «Per favore, capitemi, risediamoci domani». [illegible] l'atterraggio e l'abbraccio dei tifosi.

Da oggi comincerà [illegible] per [illegible] presentato alla stampa, i [illegible] attendono [illegible] ansia [illegible] vederlo [illegible] azione (magari mercoledì nel primo [illegible] della seconda fase [illegible] Coppa Italia). Novello Platini o solo Zavarov? Poco importa questo se la [illegible] dell'Est sarà capace di far rifulgere nuovamente la stella della Juventus, [illegible] due anni decaduta e desiderosa di tornare a vincere.

[illegible] Badolato

Torino. Il sovietico Zavarov festeggiato [illegible] a Caselle (Foto La Stampa)

Perché sorprenderci se perdiamo tanto?

[illegible] saremo forti [illegible] la Romania che è a punteggio pieno alla prima uscita internazionale, ma [illegible] fondo perché sorprenderci se abbiamo rimediato il 50% di sconfitte? Il calcio italiano è quello che è, ha giocatori buoni e nostrani che non hanno ancora vinto nulla di importante, e campioni importati dall'estero nella logica [illegible] system e non con scelta tecnica ben precisa. Le società sono gestite nevroticamente, spesso in balia dei tifosi (vedi Inter), o rose dall'interno (vedi Napoli), o ancora rese squilibrate e instabili [illegible] chi le ha immaginate in campagna acquisti (vedi Roma e Inter).

Il Milan è eccezione assoluta. In Coppa dei Campioni ha continuato il [illegible] intrapreso da oltre un mese sui campi più difficili d'Europa. Ha vinto quasi con facilità, soprattutto [illegible] controllato gioco e partita in modo [illegible] non correre proprio alcun rischio. Ecco con un due a zero in trasferta che poteva benissimo essere raddoppiato nei numeri, e un successo ottenuto in assenza di tre campioni veri come Baresi, Ancelotti e Gullit. E dietro c'è la macchina organizzativa cara a Berlusconi.

Chi potrebbe dire egual cosa di Pellegrini, presidente interista? La campagna acquisti nerazzurra è stata all'insegna della quantità, quantità di milioni spesi per controbilanciare l'effetto «Berlusca» dell'altra sponda. Risultato una miscellanea di giocatori che nemmeno Trapattoni riesce ad assemblare. L'Inter che ha perso a [illegible] in Coppa Italia, [illegible] volevate veder vin[illegible] con il piccolo Brage che in Svezia riesce a stare fra le grandi?

[illegible] proposito [illegible] campagna acquisti il record [illegible] bizzarria spetta all'ingegner [illegible] Anzalone che avendo una [illegible] soppiante in difesa l'ha rafforzata in attacco e a centrocampo. [illegible] ha fatto molti meno sacrifici di quanto voglia dare a vedere: il rissoso Rizzitelli e il classico pallone 16 miliardi per due canti [illegible] S. Renato è costato un terzo del riciclato Alemao, Andrade come [illegible] giocatore dell'Interregionale. I sacrifici li fanno i tifosi che vanno allo stadio a pagano mediamente 23.741 lire per assistere [illegible] sconfitta [illegible] i tedeschi. Pochi tifosi, però: mercoledì il record negativo nelle gare internazionali con 16.235 unità, una percentuale irrisoria rispetto al bacino urbano romano che è di sei milioni, e di quello più ampio regionale.

Il Napoli [illegible] grandi botti [illegible] luglio ha ottenuto un successo risicato sui greci [illegible] Paok e [illegible] duro il ritorno a Salonicco. Anche qui latita la società, i giocatori sono divisi in clan e sottoclan, e Maradona funziona come quegli elementi chimici [illegible] riescono a disgregare la materia in ciascuna sua componente. Il pubblico non latita affatto, e per giunta è il più tartassato. Nessuno sfugge al nostro esimio statistico Colombero: a Napoli si pagano 32.408 lire per un teorico biglietto medio, praticamente il doppio di [illegible] Siro, dove l'Inter per far fischiare Trapattoni ha fissato il prezzo [illegible] 16.522. La coerenza con la situazione sociale delle due città sembra perfetta.

La sconfitta della Juve è dovuta abbastanza al caso, un rigore accordato agli avversari, un gol non visto a Mauro [illegible] non convalidato a Barros. E poi la squadra bianconera non aveva ancora un assetto definitivo. Il ritorno dovrebbe togliere ogni [illegible] ai fans della Signora.

L'unica sorpresa vera di segno positivo è venuta dalla Samp che sembrava aver aggiunto al bel [illegible] co concretezza e malizia grazie agli inserimenti [illegible] Victor e Dossena. E in [illegible] con il Norrkoping è tornata la «Banda Vialli».

Manca un [illegible] al ritorno, e in mezzo c'è la grande avventura olimpica. Prevedere che a ottobre rimangano in corsa cinque italiane su sei è l'oroscopo più logico, con [illegible] pace del popolo giallorosso.

Giorgio Viglino

Il presidente saluta il nuovo straniero e conferma che insisterà sulla pista sovietica («Se Raissa ci aiuta...»)

Boniperti: «Con lui vogliamo vincere subito»

> **La Juve chiede «ritorno» il 12 ottobre**
>
> TORINO — Per il ritorno di Coppa, la Juventus ha inoltrato domanda all'Uefa per ottenere lo stesso trattamento usato al [illegible] giocare la rivincita con l'Otelul il 12 ottobre e [illegible] il 5 [illegible] calendario.
>
> Intanto Zoff ha chiesto [illegible] di [illegible] nizzare, nel vuoto [illegible] fine della seconda fase di Coppa Italia e l'inizio del campionato, [illegible] amichevole internazionale ad alto livello al Comunale. Confermata la partenza di Laudrup, domani, per Copenaghen. Giocherà mercoledì a Wembley l'amichevole Inghilterra-Danimarca.

[illegible] — «L'arrivo di Zavarov fa riconoscere a tutti che abbiamo davvero aperto una strada nuova per il calcio italiano. Adesso cercheremo di continuare sulla pista del football sovietico. E speriamo che anche Raissa ci [illegible] una mano...». Sul Tupolev [illegible] volo, ieri mattina, da Bucarest a Torino, Boniperti non ha scordato le trappole [illegible] Galati, [illegible] insistito [illegible] futuro. L'accenno [illegible] consorte di Gorbaciov è rimasto come battuta. [illegible] Raissa Gorbaciova sia davvero in sintonia con Lobanovski, paladino della perestrojka sportiva? Comunque, la ferma intenzione di insist[illegible] sulla nuova strada porta a Protasov, per l'annata '89-90. [illegible] qui Boniperti si è fermato lanciando ancora cortine fumogene sullo «sbar[illegible]» del centrocampista della Dinamo Kiev, che molti già aspettavano a Roma (dove è giunto nella serata di ieri).

Ma il presidente è andato avanti [illegible] pista [illegible] Zavarov nuovo juventino. «Tocca a Zoff decidere quando inserirlo in formazione. Bisogna vedere come il sovietico si ambienterà. Viene da un calcio diverso, però lo conosciamo [illegible] lui conosce il [illegible] stro. Portera i dettami di una nuova scuola, [illegible] anche [illegible] parla un'altra lingua ci intenderemo. [illegible] chiaro che con in squadra un campione [illegible] classe internazionale [illegible] noi andremo in campo per vincere subito. Anche lui vuole vincere. Non sarà, il nostro, un altro anno di transizione».

Una dichiarazione che è [illegible] grosso impegno, davanti ai tifosi. [illegible] accetta, con le prudenze del tecnico, il pesante testimone che Boniperti gli passa: «Zavarov? In teoria può giocare subito, dal prossimo turno di Coppa Italia di mercoledì prossimo. E' sicuramente in forma, ha giocato [illegible] domenica [illegible] nella Dinamo [illegible] salutandola. Dallo pubblico. Però voglio vederlo, voglio sentirlo (l'interprete Tatiana è pronta, n.d.r.) per decidere. Bisogna tener conto [illegible] salto [illegible] ambiente che affronta. Una Juve [illegible] troppo votata al gioco brillante? Perché queste sono le caratteristiche degli uomini. Anche se dovessi cambiare non potrei. Ma neppure vorrei».

[illegible] oggi, [illegible] ha Zavarov ma perde i «quattro» olimpici, pur se Tacconi è [illegible] dopo la botta [illegible] coscia destra subita [illegible] a Galati. Il [illegible] concetto è noto: «In settembre cercherò di immaginare [illegible] nuova squadra, a ranghi completi sostituirò qualche tassello». Allora tentiamo. In Coppa Italia, due possibili schemi base della formazione «camuffata», da ritoccare a ottobre.

Juve uno: [illegible] in porta, linea difensiva con Bruno, Tricella, [illegible] e Cabrini, a centrocampo [illegible] Zavarov e Marocchi, rifinitore B[illegible], Altobelli e Laudrup di punta.

Juve due: [illegible] difesa, linea [illegible] centrocampo con Alessio, Zavarov, Barros e Marocchi, davanti Altobelli e Laudrup.

De Agostini è il [illegible] da inserire comunque al posto di Cabrini. Nella seconda ipotesi (squadra eccessivamente offensiva, però) è Mauro la pedina da porre [illegible] luogo di [illegible]. [illegible] sterebbe fuori Galia, anche dopo Seul. Un sacrificio che pesa, ma qual[illegible] dovrà pur soffrire in panchina.

Zoff [illegible] che mercoledì prossimo [illegible] potrà disporre di Laudrup, con[illegible] Danimarca, e che a [illegible] potrà schierare Zavarov in Europa, per questioni di tesseramento. Altre variazioni obbligate, allora. Per la vera Juve ci vorrà pazienza. Il tecnico continuerà forzatamente negli esperimenti, e nelle partite condizionate [illegible] assente.

I programmi del domani non fanno scordare la sconfitta [illegible] Galati. L'arbitro Namoglu [illegible] un colpevole forti dubbi [illegible] rete annullata a [illegible] ros e sul rigore di [illegible] Agostini, chiara la validità del gol di Mauro prima della [illegible] che ha portato alla seconda rete, annullata per carica al portiere. [illegible] i giocatori, dopo le proteste, fanno autocritica. Buon primo tempo, ripresa confusa.

La radiografia di Barros: «L'arbitraggio è stato negativo, il risultato pure ma credo sia largamente rimediabile. [illegible] non toglie che nel [illegible] do tempo ognuno abbia giocato per conto suo, io compreso. E' stata sicuramente una dimostrazione di carattere, ma non è così che si gioca a calcio». Il problema di fondo è [illegible] scarsa organizzazione del centrocampo. Non per nulla Zavarov è atteso come [illegible] messia.

Bruno Perucca

Sacchi [illegible] gli entusiasmi attorno al Milan [illegible] deve ammettere la realtà

«Da dieci mesi non sbagliamo partita»

«E dal [illegible] agosto abbiamo fatto 21 punti in 11 incontri» - Gullit: «Ho un obiettivo: giocare ad occhi chiusi» - Van Basten: «Più forti del mio Ajax che vinse la Coppa Coppe» - Acquistato Viviani dal Como

MILANO — «Per ora siamo soltanto più forti del Vitocha, non abbiamo ancora vinto [illegible] Coppa Campioni». Arrigo Sacchi ha cercato di smorzare gli entusiasmi che sono affiorati inevitabilmente dopo l'impresa in terra bulgara ma non c'è riuscito. Van Basten [illegible] affermato che questo [illegible] è più forte del [illegible] Ajax che [illegible] la Coppa delle Coppe mentre Gullit [illegible] propone un obiettivo insolito: «Giocare ad occhi chiusi». Vale a dire che questo Milan è così forte che prima o poi potrà imparare [illegible] a memoria e spostare le pedine senza neppure guardare dove piazzare la palla!

Anche Sacchi ha finito per ammettere [illegible] dato di fatto importante. «Dal mese di dicembre non abbiamo sbagliato una partita e dal [illegible] agosto, giorno in [illegible] incontrammo l'Atalanta, abbi[illegible] conquistato 21 punti [illegible] 11 partite ufficiali». Escludendo il pareggio di Messina, i rossoneri hanno sempre vinto mettendo nel [illegible] Bayern, Tottenham, Psv Eindhoven, Real Madrid e ora Vitocha. «Ottrelutto — ha aggiunto — possiamo ancora migliorare».

[illegible] mentre [illegible] società pensa ad integrare i ranghi (ieri l'annuncio dell'acquisto [illegible] centrocampista Fabio Viviani, 22 anni a fine mese, 22 presenze in A col Como, i gol; niente da fare per il [illegible] Acerbis al quale è stata [illegible] scontrata una pubalgia. la Lazio è [illegible] in [illegible] per Massaro, [illegible] a questo punto [illegible] sborsare tutti i quattrini [illegible] ed i resti [illegible] Milan [illegible] sono concessi una [illegible] vacanza. Van [illegible] partito per l'Olanda dove verrà raggiunto da Gullit e Rijkaard, tutti convocati per la prima partita [illegible] qualificazione contro il Galles, in programma mercoledì prossimo. Colombo, Tassotti, Virdis ed Evani sono partiti per Roma, unendosi [illegible] azzurri dell'Olimpica. Ciò che resta del Milan esordirà [illegible] Coppa Italia proponendo l'ennesima formazione d'emergenza ma che non ha nulla da invidiare, risultati alla mano, alla prima squadra (G. Galli, Mussi, Bianchi; F. Galli, Costacurta, Baresi; Lantignotti, Donadoni, Cappellini, Massaro o Viviani. Manzari).

Così nel ritorno Sacchi ha ribadito i suoi concetti anche se è il primo a non crederci. «Non bisogna parlare con certi toni euforici. Anche l'anno scorso sembrava che il Napoli [illegible] stato prima ancora di gareggiare e poi venne eliminato dal Real Madrid. Gli spagnoli, a loro volta, sembravano imbattibili ma bastò una gara sbagliata col PSV Eindhoven ad escluderli dalla finale. Noi siamo forti quando pensiamo di non esserlo e dobbiamo continuare con questa umiltà».

Il festeggiatissimo Colombo, migliore [illegible] i bulgari, è sembrato sincero quando ha affermato: «Vorremmo vincere tutto, medaglia d'oro alle Olimpiadi, scudetto e Coppa Campioni. Almeno noi parliamo [illegible] vincere». E Virdis: «Noi giochiamo in Italia e all'estero [illegible] stessa mentalità. Io in Coppa Uefa ho segnato 6 gol in 6 partite, non ricordo gli altri. pensavo [illegible] bis l'altra sera e forse lo meritavo ma il palo me l'ha negato. Proprio dopo avere colpito il palo ho sentito una fitta [illegible] gamba per cui, visto che Gullit [illegible] scaldandosi, ho chiesto a Sacchi [illegible] sostituzione. In 2 o 3 giorni spero di riprendermi. [illegible] sono d'accordo [illegible] Sacchi: non dobbiamo pensare che tutto sia in discesa, non esistono più squadre materasso».

Infine Van Basten: «E' importante partire bene. Anche perché tutti credono di conoscere la [illegible] tattica poi si accorgono che cambia [illegible] pre qualcosa. [illegible] differenza dell'anno scorso, facciamo molti gol, ne sbagliamo pochi. E poi il Milan è diverso dalle altre squadre italiane, pensa al suo gioco, non si fa condizionare dall'avversario, ha una mentalità diversa. Forse ha assimilato quella di noi olandesi. Questo Milan [illegible] difesa è [illegible] forte dell'Ajax che vinse l'ultima Coppa».

Giorgio Gandolfi

> **E così Ameri [illegible] telefonò**
>
> SOFIA — «Pronto, pronto, [illegible] Enrico Ameri...». «Pronto, pronto, qui i telefoni di Stato [illegible] vuole?». «Sono Ameri, il radiocronista della Rai, devo fare la radiocronaca [illegible] Vitocha-Milan da Sofia...». «Faccia pure ma io [illegible] mettere in contatto un signore di Roma con un numero [illegible] Sofia...». E così Ameri [illegible] venne collegato con la capitale e gli sportivi attesero vanamente la radiocronaca del primo tempo della Coppa dei campioni: anche perché quasi contemporaneamente è iniziato un improvviso sciopero dei tecnici della Rai e nessuno si è preoccupato di collegarsi [illegible] Sofia. Chissà dov'è [illegible] invece la «voce» [illegible] tui, dei suoi primi 45'; in qualche abitazione [illegible] mena?
>
> **E. S.**

Crippa acciuffa Seul

L'azzurro sostituisce lo sfortunato Romano - Tacconi va, Virdis in dubbio

ROMA — Privato all'ultimo momento del suo regista, il napoletano Romano, il tecnico della nazionale olimpica, Francesco Rocca, ha accolto ieri tutti gli uomini convo[illegible] per Seul. Richiamato in extremis Massimo Crippa, è già sulla via del recupero Stefano Tacconi, tornato malconcio dalla trasferta [illegible] Romania, e dovrebbe farcela anche l'acciaccato Virdis.

Un ultimo allenamento stamane, poi la partenza per la capitale sudcoreana con arrivo domani alle 18,35 ora locale. Il gruppo, guidato dal vicepresidente federale Ricchieri, rimarrà a Seul sino a martedì per poi spostarsi a Kwangju, sede dei primi due incontri con Guatemala e Zambia. Due sedute di allenamento al giorno il programma di Rocca: «Ho previsto una seduta mattutina dedicata all'atletica — ha detto il tecnico —, per non farci prendere [illegible] sorpresa dai problemi [illegible] acclimatamento. Il pomeriggio [illegible] dedicheremo alla parte tecnica».

Il centrocampo [illegible] rifare, un problema di [illegible] soluzione: «Non so ancora quali decisioni prenderò. Voglio aspettare la verifica delle condizioni dei giocatori, che [illegible] abbiamo visto ieri (mercoledì, n.d.r.) in gran parte non sono [illegible] migliori. Probabilmente a metà campo ci rimetteremo dal punto di vista tecnico e [illegible] guadagneremo sul piano della grinta e dell'aggressività».

— Le polemiche della vigilia, legate [illegible] particolare all'esclusione [illegible] Brio, potranno disturbare la squadra?

«Non credo. Con Brio, tra l'altro, ci siamo già chiariti. Non ho ritenuto giusto avvisarlo prima delle [illegible] zioni perché altrimenti avrei dovuto fare lo [illegible] molti altri. E' stata [illegible] mia scelta, non volevo portare in Sud Corea più di quattro giocatori per club».

— L'obiettivo medaglie è alla portata della [illegible] squadra?

«Credo [illegible] sì. A Seul va un gruppo cementato al meglio da Dino Zoff. Sono stato chiamato per sostituirlo e [illegible] proflitto per portare a termine il suo [illegible] medaglia sarebbe un grande riconoscimento anche per lui».

Colpito duro alla coscia destra dal rumeno Andoni, Tacconi ha rischiato il forfait. Gli ultimi controlli da parte dello staff medico azzurro lo [illegible] invece rassicurato 3-4 giorni di riposo e [illegible] a posto. «Ci sarebbe mancata pure questa dopo la sfortuna avuta contro l'Otelul! Fortunatamente ho recuperato in fretta. Credere in una medaglia, anche d'oro, è d'obbligo. Senza Zoff non cambia nulla, la squadra è più o meno la stessa. Rocca potrà infonderci quello spirito di combattente che lo ha contraddistinto sul campo e nella vita. Non è la Nazionale Cei delusi, è delusa chi rimane a casa!».

m. m.

La Federazione modifica il sistema della responsabilità oggettiva

In arrivo il medico federale

Ampliata la facoltà di prova - Si terrà conto anche del rapporto del commissario speciale - Indennizzi dopo il Mondiale ai club che perdono spettatori per gli stadi da ristrutturare

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — In Federcalcio s'è ammesso ieri per la prima volta che molte decisioni della giustizia sportiva sulla responsabilità oggettiva sono state prese in passato nella preoccupazione che qualcuno potesse [illegible] disparità [illegible] trattamento. Il Consiglio federale ha preso atto, in [illegible] alla relazione [illegible] apposita Commissione [illegible] studiosi, che [illegible] schema ripetitivo va bene nel 90% solo dei casi. L'episodio di Juve-Cesena per riallacciarsi al caso più discusso dell'anno scorso «è più unico che raro, certamente irripetibile — ha spiegato l'avvocato Grifi —, ecco perché bisognava arrivare ad ampliare la facoltà [illegible] prova. Sempre tenendo [illegible] to che si deve giudicare con celerità sacrificando a volte la giustizia con la G maiuscola».

Per fare questo il Consiglio federale, pur mantenendo lo status quo (quindi l'ineluttabilità dello 0-2 a tavolino per punire la responsabilità oggettiva), apporterà una lieve [illegible] all'art. [illegible] che riguarda il sistema probatorio [illegible] gli atti [illegible] anche acquisito il rapporto del commissario speciale [illegible] addetto alle relazioni sugli arbitri.

Matarrese [illegible] poi precisato: «Anche il concetto di de[illegible] bilità del fatto le[illegible] nei [illegible] si di menomazione del calciatore dovrà formare oggetto di [illegible] valutazione ed interpretazione da parte degli organi disciplinari in senso evolutivo». Un invito a non restare chiusi in schemi rigidi, essere sensibili a una analisi più umana e personale dei casi. Non si esclude che un domani — mezzi permettendo — si possa effettuare questo controllo-verifica direttamente con un [illegible] federale preposto sul campo.

Matarrese ha quindi informato il Consiglio di aver chiesto [illegible] colloquio con il ministro dell'Interno, Gava, sulla violenza negli stadi. L'incontro è fissato per lunedì prossimo alle 18 al Viminale. Mercoledì Matarrese (che ieri ha salutato la Nazionale Olimpica facendo gli auguri a Rocca e [illegible] con i giocatori in partenza per Seul) avrà infine un incontro con il presidente [illegible] Commissione giustizia della Camera, on. Rognoni, per sollecitare l'approvazione della legge per combattere il fenomeno del Totonero.

Caro prezzi. Matarrese ha richiamato l'esigenza di un'attenta riflessione sull'argomento tenendo conto [illegible] la ristrutturazione in vista dei Mondiali costringe molte società a rilevanti rinunce di posti e di incassi. Il presidente della Lega è stato invitato a farsi parte [illegible] i presidenti dei club e Nizzola ci ha subito precisato: «I popolari dovranno costare non più di 10 mila lire, fatti salvi i casi [illegible] partite di cartello, dove ci si può spingere a 12-[illegible] mila lire al massimo».

Il [illegible] il Consiglio [illegible] rale ha approvato la proposta [illegible] Matarrese per indennizzare, subito dopo i Mondiali, le società interessate. Per [illegible] questo si attingerà agli utili [illegible] gestione [illegible] Coppa del Mondo, il Coi per statuto dovrà [illegible] la [illegible] ma [illegible] federcalcio. Il risarcimento dei danni (attualmente non quantificabile) verrà calcolato in base alla media degli incassi delle stagioni 88-89 e 89-90 e quella degli introiti degli anni precedenti.

Il Consiglio federale [illegible] quindi ammesso [illegible] nuova Pistoiese s.r.l. al campionato Interregionale e ampliato dal 12 al 20 agosto il termine entro il quale le società ammesse alle [illegible] hanno avuto il diritto di stipulare contratti da professionisti [illegible] calciatori non professionisti [illegible] precedenza per esse tesserati. All'unanimità [illegible] respinti i ricorsi [illegible] Fano e della Sevigliano che verrà [illegible] missione in C1 e C2 e delle società dilettantistiche Cerignola, Fermana, Forestiere, Macomer, Matera, Mandragonese, Savona, Trecastana, Appignanese, Monasterace, Scanzano. Per quanto riguarda quest'ultima c'è un ricorso del pretore. La Federcalcio farà resistenza nel giudizio previsto per [illegible] ledì 14.

Lbed.

> **Chiusano: [illegible] alle [illegible]**
>
> Le decisioni del Consiglio Federale [illegible] state accolte con soddisfazione dall'avv. Chiusano, vice-presidente della Juve. «E' stata ripresa — ha detto Chiusano — la tesi che avevamo sostenuto all'epoca del "caso Cesena". Le nostre argomentazioni, ampie e articolate, sulla responsabilità oggettiva hanno evidentemente convinto i consiglieri sulla [illegible] sità di un cambiamento [illegible] avremo una giustizia migliore».
>
> «Già in quella [illegible] sione — ha aggiunto il dirigente bianconero — la Commissione d'Appello Federale ritenne che le [illegible] tesi erano meritevoli di essere condivise, ma il verdetto ricalcò quelli precedenti per la mancanza di una normativa adeguata ai tempi».

> **Per Viola [illegible]**
>
> ROMA — Il giorno dopo la clamorosa, ma forse annunciata disfatta con il Norimberga, Dino Viola finalmente ha parlato: «Sì, è vero, quella di ieri è stata una bruttissima Roma ma sono molto fiducioso riguardo al futuro. Con le buone e con le cattive ci riprenderemo. Liedholm non [illegible], per [illegible] è insostituibile. L'unica cosa che mi rammarica è la consapevolezza [illegible] non poter competere con le multinazionali [illegible] calcio italiano, non avendo una struttura adeguata a disposizione». Poche, ma significative parole.
>
> Anche i giocatori hanno parlato. «Siamo uniti — ha detto Renato —, coscienti delle difficoltà. Bisogna comunque chiarirsi tra [illegible] noi parlando fuori [illegible] denti, e ricominciare...». Oggi, intanto [illegible] avrà la diagnosi definitiva sull'infortunio del brasiliano.
>
> Dal raduno dell'Olimpica, anche Rizzitelli ha voluto dire la sua: «I nostri sono solo problemi [illegible] gioco, non [illegible] spogliatoio [illegible] ci siamo fisicamente, ieri si è visto benissimo. E' vero che la situazione delle punte non è facile. Chi scende in campo è nervoso, ha paura [illegible] sbagliare. Anche Renato, [illegible] è un campione, non è sicuro del posto. Chiunque [illegible] noi può fare la differenza se c'è la squadra dietro. In questo momento è impossibile».

A otto giorni dai Giochi, dura contestazione verso il capo dell'olimpismo

Gli studenti contro Samaranch

Il dirigente accusato della mancata partecipazione del Nord Corea - Battaglia aspra attorno all'hotel che lo ospita - Isolato il villaggio

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — In Sud Corea si fa il conto alla rovescia, mancano otto giorni all'Olimpiade numero 24 dell'era moderna. Otto giorni per coltivare un amore grande e soffocare una paura strisciante, in questo Paese che ci accoglie con un clima davvero da competizione: temperatura sui 25°, giusta ventilazione, sole trionfante, poca umidità.

La paura prima [illegible] tutto, purtroppo, anche se avrem[illegible] preferito assai dedicare il nostro primo servizio da Seul alle cose sportive. Paura per un episodio che ci ha visti casualmente testimoni oculari. Eravamo andati a respirare aria [illegible] centro [illegible] all'ora di colazione, e siamo capitati ai margini di una scena già tante volte recitata. Davanti all'università di Dan Kook, zona alte della città, militari schierati dietro ai loro grandi scudi da guerrieri antichi, studenti scorazzanti a fronteggiarli, pietre che volavano, grida. Gli studenti [illegible]no ripiegando [illegible] i loro rifugi, sembrava una scaramuccia di poco conto. E invece, [illegible]mo saputo poi, si trattava in realtà della fine di una battaglia grossa e importante soprattutto per via dell'obbiettivo. Gli studenti erano partiti un'ora prima all'assalto dell'hotel Shilla, uno dei più lussuosi della città, l'hotel dove alloggia Samaranch, presidente del comitato olimpico. Erano andati a contestare [illegible] dirigente spagnolo la loro disapprovazione [illegible]rché non avrebbe fatto [illegible] possibile [illegible] far partecipare il Nord Corea alle Olimpiadi. Ha un [illegible] grave questa protesta contro l'uomo che simboleggia la pace sportiva, appena otto giorni prima del via dei Giochi. La tregua annunciata fra studenti e polizia è davvero così sicura?

E peggio era andata il pomeriggio precedente, per altri aspetti, a 20 chilometri da Seul. In [illegible] dimostrazione che non aveva nulla a che fare con l'Olimpiade bensì era indirizzata contro il vicepresidente Chun Doo Kwan, un lacrimogeno era stato sparato [illegible] ad altezza [illegible] e uno studente è stato fino a ieri sera in pericolo di vita.

C'è anche la paura generica di attentati. Le maglie dei controlli di polizia s'infittiscono di pari passo con le voci di infiltrazioni in città dell'Armata Rossa giapponese, ma sono per ora controlli civili e discreti, non si vede un poliziotto girare armato. La prevenzione sta a [illegible]: la zona del villaggio, atleti e giornalisti, è stata completa[illegible] isolata, nel grande parco a Sud di Seul lungo il placido e pulito fiume Han sembra di vivere sotto vetro. Se non fosse per le vallette in costume che spuntano dappertutto e s'inchinano cerimoniosamente a tutti, se non fosse per i totem portafortuna che risalgono a Jang Selong, [illegible] 1400, fioriti [illegible] po' ovunque, chi vive questa vigilia dal di dentro potrebbe sentirsi indifferentemente in Italia, in Usa o in Australia.

Ecco poi le piccole grane di tutte le Olimpiadi, [illegible] quella dell'Iraq che minaccia di ri[illegible] perché gli si fanno delle difficoltà sull'ammissio[illegible] [illegible] villaggio di due medici suoi ma cubani (Cuba boicotta i Giochi), finché non ottiene soddisfazione.

Sotto questa capp[illegible] l'esplosione di voglia olimpi[illegible] [illegible] amorevole della grande speranza. I giornalisti, messaggeri verso il mondo della [illegible] accolti con tanti persin ridicoli onori. C'era una ragazza in costume e l'interprete e l'auto privata all'aeroporto per il sottoscritto, mentre 60 [illegible] [illegible]ncesi che [illegible] viaggiato con noi stentavano a trovare il giusto riferimento. Quest'atmosfera nei confronti del giornalista straniero ci riporta alla prima Olimpiade che ci toccò di seguire, Messico 1968. E non a caso ad organizzare era, come oggi, un Paese in via di sviluppo.

Un Paese che cura ogni particolare del grande spettacolo con ossessiva precisione. Ieri c'è stata una prova generale della cerimonia inaugurale e per farla sentire [illegible] [illegible] state convogliate [illegible] campagne 60 mi[illegible] persone caricate su centinaia di autobus. Un'altra prova mercoledì, invitati coloro che non avranno il biglietto per il 17, i parenti degli «attori» e i volontari che a centinaia lavorano gratis con pazienza tutta orientale.

In questo clima contraddittorio l'Italia entra ufficialmente questo pomeriggio alle 17 (ma per voi che leggete saranno soltanto le 9 [illegible] mattino) nel conteggio delle nazioni presenti [illegible] v[illegible]. Ci sarà al villaggio la cerimonia dell'alzabandiera, Carneli rappresentante massimo del Coni in [illegible] di Gattai e Pescante, anche se in realtà una rappresentanza azzurra ha già preso possesso dei due edifici alti 12 piani a noi riservati.

Gianni Romeo

Seul. Arrivano i russi: due atlete sovietiche salutano la folla all'uscita dell'aeroporto di Kimpo

Dimostrazione pro-detenuti po[illegible]

SEUL — Circa 400 tra studenti, madri, spose e anziani hanno dimostrato all'università Korea di Seul [illegible] l'imme[illegible]a liberazione di 700 prigionieri politici ancora in carcere. La protesta, del tutto pacifica, è [illegible] controllata a vista fuori dal [illegible] [illegible] campus universitario da centinaia di poliziotti.

Secondo i dimostranti, che hanno evitato di scontrarsi con la polizia, [illegible] i [illegible] prigionieri [illegible]litici, due sono stati condannati a morte, [illegible] scontano l'ergastolo e 49 hanno subito condanne superiori ai 10 anni.

Le [illegible] 126 giornalisti

PECHINO — La Cina invierà a Seul 126 giornalisti. E' la prima [illegible] [illegible] tanti professionisti della carta stampata cinesi si spostano tutti insieme all'estero. La tivù cinese dedicherà [illegible] Giochi di Seul oltre [illegible] [illegible] di trasmissione [illegible] diretta e in differita.

■ I nuotatori e tuffatori azzurri sono partiti ieri mattina da Roma. Le speranze di medaglie sono principalmente riposte [illegible] Lamberti, Minervini, Gleria e Battistelli [illegible] il settore maschile e su Dalla Valle e 4x100 mista per quello femminile.

● Un tifone potrebbe compromettere le gare di vela in programma a Pusan: lo ha dichiarato l'ufficio meteorologico sudcoreano.

● [illegible] Gross, vincitore di due ori a Los Angeles, è giunto a Seul, reduce da due settimane di ritiro in Giappone.

All'insegna della simpatia il governo di Seul sta muovendosi verso il blocco socialista per incrementare i rapporti economici

Ma con le Olimpiadi scoppia il feeling tra Corea e Cina

Oggi in tv

13,40 — [illegible] Usa (Capodistria)
13,45 — Auto: prove G.P. Italia F1 (Tmc)
15,20 — Hockey [illegible]: diff. Usa-Italia camp. mond. (Raitre)
15,50 — Auto: prove G.P. d'Italia F1 (Raidue)
17 — Basket: torneo Alpe Adria (Capod.)
20,30 — Tennis: semif. I Open Usa (Capod.)
23,30 — Tennis: Open Usa (Italia 1)
0,10 — Ippica: Padova. Tris (Raitre)
Rubriche: 13,25 e 20,30 Obiettivo Seul (Tmc); 18,30 Sportsera (Raidue); [illegible] Derby (Raitre); 19,30 Sportime (Capod.), 20,15 Lo sport (Raidue); 22,30 Magazine (Capod.); 23,15 Tmc sport (Tmc)

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Le Olimpiadi acquistano per la Corea [illegible] Sud, almeno sul fronte esterno, il significato che avevano nella Grecia antica: la fine delle [illegible] tra parti av[illegible]. E in questo caso molto di più: l'inizio di rapporti amichevoli fra chi fino a ieri negava l'esistenza dell'altro.

Novella Olimpia, Seul è tutta sorrisi verso i Paesi del blocco socialista, in particolare verso il nemico [illegible] tempo, la [illegible] popolare. E' un'offensiva governativa, politica, diplomatica e commerciale a un tempo, all'insegna [illegible] simpatia. Essa è stata sviluppata mentre nelle settimane scorse le manifestazioni studentesche finivano regolarmente con la rituale bomba contro l'ambasciata americana [illegible] avveniva negli Anni Settanta nelle repubbliche di Banana. Garanti [illegible] quasi quattro decenni dell'indipendenza, gli americani vengono ora visti [illegible] ostilità diffusa quali responsabili dei regimi dittatoriali che il Paese ha avuto fino a ieri.

E' un sentimento avvertibile soprattutto tra gli studenti e che rientra nella tradizione del mutilato che getta la stampella al medico. Meno avvertito è a livello governativo. [illegible] le diatribe commerciali tra i [illegible] Paesi negli ultimi tempi, la possibilità di nuovi mercati, l'opportunità di affermare la propria presenza sul piano internazionale [illegible] rapporti nei confronti di [illegible] intero blocco che sino a ieri glielo negava, costituiscono per la Corea del Sud una grande occasione. Di qui, appunto, tutta la politica di simpatia [illegible] Unione Sovietica e Cina. Particolarmente [illegible] quest'ultima, che [illegible] 000 mila [illegible] a fianco [illegible] Nord contribuì a tenere in piedi la guerra all'inizio degli Anni Cinquanta e che invece viene ora vista come un grande mercato potenziale per la produzione elettronica nazionale.

E' di pochi giorni fa la notizia che sono cominciati i colloqui tra il ca[illegible] della missione consolare sovieti[illegible] aperta in occasione [illegible] Olimpiadi e rappresentanti governativi coreani in vista dell'ipotesi di stabi[illegible] un ufficio commerciale di Mosca a Seul, e uno di Seul a Mosca.

E' anche di pochi giorni fa l'arrivo di [illegible] delegazione nella regione dello Shandong, [illegible] con fanfare, per la conclusione di un accordo per [illegible] scambio di uffici [illegible] ciali tra Corea del Sud e questa regione medesima.

[illegible] intanto le [illegible] segrete che hanno preceduto, nei mesi scorsi, questa tessitura di rapporti con la Cina. Subito dopo [illegible] asceso formalmente al potere nel gennaio [illegible], il nuovo presidente Roh Tae-Woo [illegible] mandato in missione segreta per quattro volte in Cina, via Hong Kong, l'ex ministro degli Esteri Park Tong-Jin. Questi in una delle sue visite avrebbe avuto un incontro con il capo del dipartimento relazioni internazionali del partito comunista cinese, Zhu Liang. Con Park sono venuti in Corea più di una volta alti esponenti cinesi a visitare fabbriche, soprattutto di componenti elettroniche. Viene alla luce adesso che il presidente di uno dei più grandi gruppi coreani, la Daewoo, è stato in Cina «decine di volte»: e si spiega allora come mai la Daewoo renda noto adesso di avere il [illegible] per cento delle azioni in uno stabilimento di frigori[illegible] capace di produrre 300 mila unità all'anno. Tra la stessa Dae[illegible] e la [illegible] sono stati intensi [illegible] scambi di personale. Già ora la Daewoo importa 200 milioni di tonnellate di carbone l'anno dalla Cina.

Segretamente lo scambio [illegible]merciale tra i due Paesi ha raggiunto l'anno scorso la cifra di un miliardo e 800 milioni di dollari e dovrebbe salire entro quest'anno a [illegible] miliardi e mezzo. Le esportazioni coreane sono essenzialmente di elettronica e di componenti. Le altre società impegnate con la Cina in joint-venture sono la Samsung che avrebbe esportato [illegible] per circa [illegible] milioni di dollari. La stessa compagnia si è aggiudicata le forniture per la rete di telecomunicazioni a Pechino per i Giochi Asiatici.

Non sono così eclatanti gli scambi commerciali con l'Urss [illegible] sembra però determinata a svilupparli. Si è cominciato [illegible] l'apertura dell'ufficio consolare per le Olimpiadi mentre adesso si [illegible] affiancata [illegible] visita del Bolshoi e della Filarmonica di Mosca a Seul. Si sa che i sovietici hanno chiesto ai coreani di poter trattenere e portare a [illegible] i mezzi messi a loro disposizione per il periodo olimpico: alcune vetture, un pulmino, e soprattutto computer. E' già stato aperto l'ufficio commerciale ungherese e jugoslavo. Vi [illegible] contatti [illegible] Germania Est, Polonia e Bulgaria.

[illegible] tutto [illegible] risalta ancora di più l'isolamento di Pjongyang. F[illegible] al livello di sottosviluppo con il suo regime inefficiente e autoritario, essa si è voluta [illegible] fuori da questi giochi favorendo con ciò il ruolo preminente che Seul sta assumendo davanti alla parte del mondo che sinora ha costituito compatto quello che veniva chiamato il campo socialista. Valga per tutti l'atteggiamento della Cina: protettrice e alleata di Pjongyang, ma ben attenta allo sviluppo sudcoreano per imparare ed averla come partner.

Fernando Mezzetti

Prestigiosa Compagnia di Assicurazioni, collocata ai vertici del settore, ci incarica di ricercare:

LAUREATI LAUREANDI

in discipline economiche e giuridiche

Rif. MSB L06

Obiettivo della ricerca è l'individuazione di giovani età non superiore ai 29 anni, liberi da obblighi leva ed in possesso di un buon curriculum scolastico, di spiccate doti autonomia e leadership.

La selezione sarà gestita direttamente dall'azienda ed i prescelti entreranno immediatamente a far parte degli organici impiegatizi.

E' previsto uno specifico articolato iter formativo di durata annuale in grado assicurare efficace inserimento operativo.

I successivi sviluppi di carriera, di carattere manageriale o specialistico, terranno particolare conto delle attitudini e motivazioni emerse nel periodo di formazione.

La retribuzione iniziale è superiore ai 24 milioni lordi annui.

Sede di lavoro: TORINO

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di numero telefonico citando su busta e lettera il riferimento MSB L06 a:

SIRTEXPERSONALE TORINO VIA B. 5/E

S.p.A.
nel quadro potenziamento della propria rete di vendita, ricerca per **TORINO e provincia**

AGENTE

- iscrizione Albo Agenti
- età massima 30 anni
- scuola superiore cultura equivalente
- obblighi militari assolti
- automezzo proprio
- residenza **Torino**.

Si offre:

- minimo garantito più premi ed incentivi liquidati mensilmente
- inquadramento Enasarco
- opportunità di miglioramento professionale.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5004 — 10100 TORINO

WERUSKA & JOEL

prestigioso gruppo italiano affermato nei settori tricotage - dietetico - farmaceutico, con marchi leader: Alain Delon - Dolchea - Goody - Weruska, presente capillarmente sul territorio nazionale con oltre 200 agenti

esamina

per il potenziamento nuove linee, con budget pubblicitario

AGENTI ESCLUSIVI AMBOSESSI

per zone: TORINO e Prov. - AOSTA e Prov.

Richiede: auto propria e telefono (rimborsati dalla Società); età 22/35 anni; esperienza di vendita prodotti di largo consumo. (Gli utili di un nostro venditore medio non sono inferiori a L. 45.000.000 annui)

Offre: una posizione di prestigio e definitiva in una società in pieno sviluppo e moderna; inquadramento di legge; esclusiva di zona; clientela acquisita e schedata. Corso di formazione tecnico e pratico spesato dalla società. Utili nettamente superiori alla media, incrementabili.

Esaminiamo: anche giovani diplomati e diplomate da avviare alla professione della vendita. Professione ove gli utili possono essere certamente superiori alla retribuzione di un normale impiego, ma ove occorrono doti particolari. Noi possiamo dirti se possiedi o meno queste doti. Se sì, i tuoi utili possono diventare estremamente interessanti.

Presentarsi c/o Weruska & Joel S.r.l. corso Moncalieri 321 - Torino - Signora Sepielli Patrizia: sabato 10/9/88 dalle ore 9.

Se impossibilitati presentarsi, inviare dettagliato curriculum a Weruska & Joel S.r.l. casella postale 1404 - 10100 Torino.

Importante azienda impiantistica elettromeccanica appartenente prestigiosa holding nazionale, nell'ambito un articolato programma di potenziamento del proprio centro di calcolo, operante in ambiente IBM 4381, ricerca:

a) SISTEMISTA JUNIOR

preferibilmente diplomato laureato in informatica, età compresa tra i 20-27 anni, affidare l'analisi e valutazione di nuovi packages applicativi.

b) SISTEMISTA

diplomato laureato, con esperienza almeno biennale in analoga posizione. Costituisce requisito indispensabile un'ottima conoscenza sistema operativo VSE e VM.

c) ANALISTA PROGRAMMATORE

cui affidare lo sviluppo nuove procedure e la manutenzione delle preesistenti. Costituisce requisito indispensabile l'aver maturato un'esperienza di almeno anni nel centro calcolo aziende medio-grandi dimensioni. Sono richiesti: uso dei linguaggi di programmazione COBOL, MANTIS, un'ottima conoscenza dell'ambiente CICS e del sistema operativo VSE.

d) RESPONSABILE DEL GRUPPO OPERATIVO

cui affidare il rapporto con l'utenza interna e il funzionamento operativo del sistema.

Requisiti richiesti:

- Età compresa fra i 25-30 anni
- Esperienza almeno biennale analoga posizione.

Per tutte posizioni le prospettive professionali e retributive offerte si collocano nella fascia più elevata del mercato e sono commisurate alle effettive capacità.

Si prega inviare dettagliato C.V., specificando la posizione prescelta a: **Publikompass - 10100 Torino**

SYSTEMHOUSE

Società di Software, centro servizi di importante Gruppo Finanziario, ricerca, per ampliamento propria struttura:

A) PROGRAMMATORE II/III
pluriennale esperienza programmazione interattiva;

B) OPERATORE DI SISTEMA
completa autonomia operativa su Sistemi 3 x Ibm;

C) TECNICO COMMERCIALE
settore Grafica computerizzata - Cad
pluriennale esperienza, ottimo inglese;

D) TECNICI - VENDITORI
esperienza settori macchine utensili numerico programmazione software Cad - Cam.

Si offre l'inserimento in un ambiente lavoro giovane e dinamico, e la possibilità di confrontarsi con tematiche attuali ed in continua evoluzione.

Telefonare, ore ufficio 011 539.321 - 545.146.

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

RICERCA

Elementi di età non superiore ad anni 30, con esperienza almeno biennale nel settore, da inserire nelle posizioni di:

RIF. 01 — Analisti programmatori in sistemi IBM MVS (con conoscenza del linguaggio COBOL, del monitor TP CICS e di problematiche DBMS).

RIF. — Analisti programmatori in sistemi DIGITAL/VMS con conoscenza linguaggi COBOL, "C", FORTRAN.

RIF. 03 — Sistemisti Personal Computer in ambiente MS-DOS OS/2. Costituirà titolo preferenziale la di problematiche LAN in ambiente Ethernet/Novell.

RIF. 04 — Sistemisti in ambiente IBM MVS/XA (con esperienza di monitor TP CICS, VTAM, relazionale e sistema operativo. È richiesta la dei linguaggi Assembler/370 Cobol).

RIF. 05 — Operatori, schedulatori-proceduristi su sistemi IBM MVS/XA (con esperienza di macchine tipo 3090, VTAM, OPC, RACF).

È gradita la conoscenza della lingua inglese anche solo a livello tecnico ed il possesso di un titolo di studio specifico.

La sede di lavoro Torino con inquadramento contrattuale nella categoria impiegatizia.

Gli interessati, cui viene assicurata la massima riservatezza, dovranno inviare, entro il **3 Ottobre 1988**, un dettagliato curriculum, citando il riferimento della o delle posizioni che interessano, alla CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Ufficio Formazione e Selezione, presso Casella Postale n. 1417 - 10100 TORINO.

Cassa di Risparmio di Torino

Una prestigiosa Azienda produttrice, che opera da anni nel proprio settore con una moderna politica di marketing, riscuotendo crescente successo a livello nazionale, nel contesto di un'ottica di sviluppo della propria rete commerciale, seleziona

IL CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DI ZONA

Il candidato ideale avrà forte motivazione al lavoro in ed una forte ambizione per raggiungere elevati traguardi professionali ed economici. Il consistente fisso mensile, facilmente incrementabile ed un'assistenza formativa tecnico-pratica in zona, consentiranno inserimento autorevole nella nuova attività. La selezione avverrà massima za. Preghiamo gli interessati contattare il n. telefonico 0522 552.845 (8 linee ric. aut.).

Società operante a livello europeo (Licenziataria Ufficiale Mondiali di Calcio «ITALIA '90») seleziona per un programma a lungo termine in delle seguenti zone:
CUNEO, ALBA, FOSSANO, VERCELLI, IVREA, AOSTA, SAVONA e zone limitrofe di tutte le

SIGNORA 25/45 ANNI

colta, amante dello sport, con attitudine ai contatti umani, auto e telefono propri, disponibile 5/6 ore al giorno, per una qualificante attività, zionale e commerciale presso i titolari di aziende, enti, banche, tà cittadine.

Per un colloquio telefonare lunedì 12-9-88 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 17, al numero telefonico 011 309.4635.

CANDLE

Azienda leader nel settore degli apparecchi di illuminazione per interno esterno, entrata recentemente a far parte del KNOLL INTERNATIONAL, ricerca

AGENTI

per zone libere del Piemonte

Si richiede una documentata introduzione presso progettisti, Banche, Enti, Impiantisti, ecc.

Si offre elevato trattamento provvigionale.

Scrivere dettagliando attività svolta a:

CANDLE s.r.l. - Via 7 - 20144 MILANO

Pandolfo Alluminio spa

La Pandolfo Alluminio, licenziataria e distributrice per l'Italia dei prestigiosi per serramenti Schüco, in funzione della costante crescita commerciale e immagine che la caratterizza, ci ha affidato l'incarico di ricercare per l'area: Piemonte / Liguria

AREA MANAGER 'DI CARATTERE'

Sarà suo compito:

- Realizzare gli obiettivi vendita concordati con la Direzione Commerciale della Società.
- Motivare e dirigere il team agenti dell'area in questione guidandolo al risultato termini irrinunciabili di qualità richiesti dall'Azienda.
- Mantenere ed ampliare l'immagine della Pandolfo Alluminio attraverso la gestione diretta clienti market-leader.

Viene richiesto:

- Cultura superiore ad indirizzo o sviluppato interesse alle problematiche tecniche.
- Esperienza non inferiore ad un quinquennio nella vendita di beni di consumo durevoli.
- Residenza zona.
- Predisposizione caratteriale precisione, alla correttezza, all'orgoglio in si fa.

Pandolfo Alluminio offre:

- Far parte di una Azienda che rappresenta il punto di riferimento qualitativo del
- Possibilità crescita costante equilibrata, sia negli aspetti tecnici che in quelli di immagine personale.
- Ottimo trattamento economico, comprendente anche il riconoscimento degli obiettivi raggiunti.
- Auto della Società.

Le domande, corredate da curriculum vitae, da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda dovranno spedite, via telefax 02/8258970, per posta o consegnate a a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 7 Pal. R3 - 20089 Rozzano (MI) Citare 88.404.

Mercuri Urval

Importante gruppo operante nel settore della grande distribuzione con modernissima catena di supermercati alimentari integrati, nel quadro del potenziamento della propria presenza sul mercato, inserisce

GIOVANI DIPLOMATE/I

da avviare alla di

CAPI REPARTO MERCEOLOGICO

L'inserimento verrà effettuato con contratto di formazione lavoro e prevede la partecipazione a corsi teorico-pratici per l'apprendimento delle tecniche di vendita, merchandising, gestione assortimento food e non food, conduzione personale.

Tali corsi comprenderanno permanenze presso i nostri supermercati e richiedono disponibilità a permanenze fuori sede.

Le persone prescelte avranno i seguenti requisiti:

- età non superiore al
- eccellente curriculum scolastico
- interesse ad operare nel campo della grande distribuzione
- capacità di leadership
- disponibilità alla mobilità sul territorio

Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato esperienze lavoro che a carattere temporaneo.

Buoni risultati conseguiti durante il periodo formazione motivo stabile inserimento presso i supermercati della società, il cui sviluppo consente altresì ampie possibilità di carriera alle persone più capaci.

Le risposte corredate ampio ed esaustivo curriculum vitae dovranno pervenire a: **PUBLIKOMPASS 15 - TORINO.**

SIMPES S.p.A.

member of the SAMEFA Group

Azienda elettronica operante nel settore apparecchiature di misura e controllo automatico ricerca per ampliamento proprio organico:

POS. 1 - INGEGNERE PERITO ELETTRONICO
a cui affidare la responsabilità dell'Ufficio Tecnico
Si richiede: provata esperienza nella progettazione settore a microprocessori, analogica, autonomia, capacità tecnica e organizzativa e buona conoscenza dell'inglese.
La retribuzione sarà commisurata all'esperienza già acquisita.

POS. 2 - PERITO ELETTRONICO
con almeno 2 anni di esperienza sviluppo di software in linguaggio assembler, possibilmente Z80, per progettazione interna

POS. 3 - PERITO ELETTRONICO
con almeno 2 anni di esperienza lavorativa nei settori a microprocessori per collaudo funzionale apparecchiature

POS. 4 - PERITO ELETTRONICO
tecnica presso clienti possibilmente con qualifica C. Militare assolto

Telefonare ore ufficio 311.10.31

Consulenza o organizzazione aziendale

PERITO TESSILE realizzazione campionari

Un'industria privata italiana specializzata nella produzione per abbigliamento e arredamento, presente in Italia e all'estero attraverso una struttura formata agenti importatori, cerca un giovane preferibilmente perito che desideri sviluppare la propria professionalità nella realizzazione dei campionari: analisi esigenze del cliente, creazione del campione (disegno/colore) e assistenza tecnico-organizzativa per la sua realizzazione (tintoria, tessitura, finissaggio ..) Cerchiamo una persona che abbia maturato esperienze preferibilmente nel disegno di tessili e che si senta motivata a dare un contributo creativo in termini di soluzioni tecniche e stile. La conoscenza dell'inglese permette contatto diretto con i clienti.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "setp 1320" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza il consenso dei candidati.

Zambon Group spa

La cultura medico-scientifica è pregnante di tutte le attività di marketing farmaceutico. È essenziale quando il marketing farmaceutico è Zambon Group. Ciò in armonia, con una cultura aziendale consolidata in anni di sviluppo, con le esigenze dell'informazione medica più avanzata e con gli ultimi orientamenti legislativi sanitari. I brillanti risultati raggiunti pongono Zambon Group in una posizione di alta competitività sia di Ricerca sia di Marketing, da ciò gli ambiziosi progetti di sviluppo già pianificati per gli anni 90. Ad essi contribuiranno in modo significativo i selezionati Informatori Medico Scientifici esterni

Competitivi ed intraprendenti candidati/candidate potranno proporsi quali:

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per di: Torino

Attività:

- Responsabilità, nella zona affidata, dei prodotti dell'intero listino.
- Promozione ed affermazione di un corretto uso del farmaco Zambon in linea con le strategie Aziendali e con gli orientamenti legislativi sanitari.
- Ottimizzazione dei flussi comunicazionali da e per la classe medica di propria competenza.

Caratteristiche:

- Laurea in discipline biomediche.
- Residenza nella zona di competenza.
- Età compresa tra i 25 ed i 32
- Competitività, intraprendenza e propensione all'equip inctivo.
- Sensibilità ed innato interesse ai contatti interpersonali ed alle problematiche relative.

Group offre:

- Inserimento in un contesto lavorativo che privilegia formazione e crescita professionale (frequenti partecipazioni a corsi tecnico-scientifici aziendali ed extra aziendali).
- Aggiornamento medico da Congressi nazionali ed internazionali.
- Consistenti incentivazioni economiche commisurate al grado di professionalità espresso.
- Inquadramento retributivo e normativo secondo contratto nazionale.
- Rimborsi spese (auto, vitto, alloggio, etc.).

Se in possesso requisiti richiesti inviare le domande, corredate da curriculum e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, via telefax n. 02/8258970, per espresso o consegnate alla: Mercuri Urval Centro Direzionale Milanofiori, Strada 7 Pal. R3 20089 Rozzano (MI). Citare il

Mercuri Urval

Positivo incontro di De Mita con i vertici Cgil-Cisl-Uil

Disgelo governo-sindacati

Intesa sui tempi della manovra economica - Prima si definiranno le entrate e poi si parlerà [illegible] tagli alla spesa pubblica - Sui problemi del fisco nuova riunione lunedì con De Michelis e Colombo

ROMA — Disgelo nei rapporti governo-sindacati. Incontrando ieri a Palazzo Chigi i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, De Mita ha accolto la loro richiesta pregiudiziale di definire prima la politica delle entrate sulla base di efficaci misure fiscali e di affrontare, poi, [illegible] controverse questione dei tagli alla spesa pubblica. Si è così subito determinato un «clima nuovo», che ha evitato almeno per il [illegible] un inasprimento che avrebbe portato rapidamente a brusche reazioni, perfino alla proclamazione di uno sciopero generale di protesta.

Lunedì e martedì il vicepresidente del Consiglio De Michelis e il [illegible] delle Finanze Colombo approfondiranno con una delegazione sindacale gli aspetti tecnici di una serie di misure fiscali [illegible] il Consiglio dei ministri varerà venerdì. I tagli alle uscite [illegible] successivamente, dopo aver consultato [illegible] le tre confederazioni fra martedì e giovedì.

Cgil, Cisl e Uil valuteranno complessivamente la manovra del governo in una riunione delle tre segreterie, la prima unitaria a pieni ranghi dopo molti mesi, convocata per il 15 settembre. Se prevarranno i giudizi negativi, potrebbe essere ripresa l'idea dello sciopero generale, [illegible] tutti in realtà confidano in una pacifica conclusione della vicenda. L'atmosfera realizzata nell'incontro di ieri, che era stato preceduto da un vertice De Mita-De Michelis-Colombo, autorizza un certo ottimismo.

«C'è stato un indubbio disgelo — ha osservato il segretario generale della Cgil, Pizzinato — sul piano dell'approccio. Si è compiuto un piccolo [illegible] avanti, dopo che nei giorni [illegible] si era giunti a minacciare lo sciopero». Il leader della Cisl, Marini, ha precisato che il cambiamento nella posizione del governo è determinato dall'intenzione di [illegible] di «dare enorme rilevanza al problema fiscale, mentre a fine agosto sembrava che la questione fisco fosse sfumato rispetto ai tagli e alla spesa pubblica: abbiamo registrato che c'è un grande impegno per attuare un piano pluriennale di riforma fiscale». Anche Benvenuto, segretario generale della Uil, ha riconosciuto un cambiamento nell'atteggiamento del governo, sia pure prevalentemente sul piano del metodo. Ha aggiunto: «Dobbiamo ora verificare i contenuti».

Ma, in realtà, di qualche contenuto si è già parlato durante l'incontro, che è cominciato alle 11,30 e si è concluso [illegible] 15,30, con una breve parentesi per una «colazione leggera». Tra le misure che il governo dovrebbe approvare nella seduta di venerdì vi sono: 1) un disegno di legge per l'accertamento nei confronti [illegible] lavoratori [illegible] (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, professionisti ecc.), sul quale si era soffermato in particolare il ministro Colombo [illegible] colloquio con [illegible] Mita e De Michelis; 2) la revisione [illegible] detrazioni sia per le famiglie monoreddito, sia per le spese di produzione del reddito; 3) eventuali nuovi meccanismi per la restituzione automatica del fiscal-drag; 4) la riforma dell'amministrazione finanziaria.

Non è escluso, hanno anticipato i sindacalisti, che venga accettata la proposta delle tre confederazioni di modificare la curva delle aliquote Irpef soprattutto a vantaggio [illegible] fasce di retribuzione comprese fra i 23 e i 35 milioni annui lordi, né sembrano esservi obiezioni di principio alla richiesta di tassare i redditi da capitale.

Sui tagli, c'è stata qualche bordata dei sindacati con specifico riferimento alla sanità e ai trasporti, come pure rapidi accenni negativi sono stati fatti dalla delegazione sindacale al progetto del ministro del Lavoro, Formica, per il [illegible] del sistema previdenziale e alla mancanza di chiarezza nella politica a favore del Mezzogiorno. Per le pensioni, comunque, De Mita ha ribadito l'impegno ad agganciarle, in ogni caso, ai salari.

Infine, un annuncio che [illegible] mancherà di suscitare reazioni in diversi ambienti: di fronte alle obiezioni avanzate in sede politica e alle critiche degli stessi sindacati, il governo valuterà se far decadere o meno il decreto per i [illegible] di calcio del [illegible] (1.500 miliardi [illegible] impiegare in ristrutturazioni [illegible] opere varie). Ferma, comunque, la sua volontà di realizzare adeguati controlli delle condizioni di sicurezza in tutti gli stadi.

[illegible] Carlo Fossi

■ E' un «giallo» la visita [illegible] controllori Fmi in Italia

ROMA — Sta diventando un «giallo» la missione fiscale in Italia dei controllori del Fondo monetario internazionale prevista per i primi di ottobre: smentita seccamente dal ministro delle Finanze, Emilio Colombo, la missione non viene invece esclusa [illegible] ministro del Tesoro, Amato, anche se — dicono negli ambienti — è ancora tutta da definire. Quel che è certo è l'interessamento del Fondo per i nostri problemi fiscali.

Anche sulla straordinarietà della visita la parola d'ordine è «minimizzare»: «E' consuetudine — si afferma a via XX Settembre — [illegible] periodicamente l'Fmi voglia concentrare la [illegible] attenzione su singoli problemi, con una trattazione specifica e "monografica" di alcune questioni». (Agi)

Pininfarina concorda sulla linea Amato per ridurre la spesa pubblica

Ma la Confindustria insiste «Prima i tagli, poi le tasse»

Gli imprenditori contro un uso indiscriminato della leva fiscale e la riforma Formica sulle pensioni

ROMA — [illegible] Confindustria la linea Amato di riduzione della spesa pubblica. Prima i tagli e poi le tasse. Ma Pininfarina avverte due pericoli: che la classe politica «compresi non pochi ministri» [illegible] percepisca la gravità [illegible] dissesto [illegible] viene descritto dal responsabile [illegible] Tesoro; che la litigiosità nel governo si trasformi in nuovi equilibri fondati su «una custodia spartizione [illegible] potere» nelle Ferrovie, nelle Partecipazioni statali, nelle banche.

C'era molta attesa per l'intervento del presidente della Confindustria, il primo della ripresa autunnale e parallelo alla elaborazione della manovra economica con il marchio [illegible] Mita. Di fronte [illegible] parlamentino della giunta della Confindustria convocata nel palazzo dell'Eur, Sergio Pininfarina ha messo le carte in tavola: che cosa chiedono gli industriali italiani in vista della legge finanziaria '89.

[illegible] primo posto i tagli alle spese piuttosto che l'uso indiscriminato della leva fiscale. «Le difficoltà sono notevoli. Molti [illegible] resistono accanitamente, altri cercano di aggirare il problema proponendo, invece di [illegible] riduzione delle spese, un aumento delle entrate mediante ritocchi di tariffe e di contributi sociali», ha sostenuto Pininfarina leggendo [illegible] 33 cartelle de[illegible]. Una logica che colpirebbe la competitività [illegible] sistema economico invece di stimolarla. Piena sintonia, invece, con la filosofia esposta nei giorni [illegible] Amato: riduzioni di spesa anche attraverso il trasferimento ai privati di attività e servizi finora gesti[illegible] dallo Stato.

Il processo di privatizzazione deve investire anche l'industria pubblica. Secondo Pininfarina è ormai «superato» il vecchio schema di base delle partecipazioni statali sorto e sviluppatosi nel dopoguerra.

Lo Stato spendaccione, è la tesi del presidente della Confindustria, [illegible] troverà mai risorse sufficienti se non frenerà le [illegible] per il personale, la grande palla al piede dell'Azienda Italia: «Il contratto della scuola non lascia ben sperare». Basta allora con i privilegi dei dipendenti pubblici che oggi [illegible] uguale [illegible] rispetto ai privati ma usufruiscono di particolari trattamenti: orari di favore, sicurezza del posto.

Egli appoggia l'intenzione del governo di tassare il lavoro autonomo: «Si tratta di [illegible] misura indispensabile per determinare una adeguata partecipazione anche di queste categorie all'obbligo della contribuzione fiscale». Bocciata, invece, l'idea di delegare a centri esterni la verifica delle dichiarazioni di queste categorie [illegible] contribuenti. Sul versante fiscale, tuttavia, l'impostazione [illegible] Palazzo Chigi è stata finora incerta e per molti versi contraddittoria. L'aumento dell'Iva, secondo la Confindustria, andava legato ad una riduzione degli oneri sociali nella logica di limare il deficit e di mantenere la competitività del made [illegible] Italy. Invece, questa seconda parte è slittata a fine anno, nonostante [illegible] caldeggiata anche dal [illegible].

«E' chiaro quindi che [illegible] prossime [illegible] settimane saranno decisive per dare corpo e credibilità all'intera manovra del governo e per equilibrare il ricorso ad inasprimenti fiscali con più puntuali tagli alle spese», ha aggiunto Pininfarina. Po[illegible] verso contro l'ipotesi di un versamento dei contributi da parte delle imprese secondo criteri [illegible] progressività, contro la riforma delle pensioni così come è stata abbozzata dal ministro Formica: «Sarebbe assurdo commisurare i contributi agli investimenti o penalizzare le imprese che hanno risultati migliori».

Eugenio Palmieri

■ De Mita: Camere, nuovi regolamenti

ROMA — Il presidente del Consiglio De Mita ha scritto una lettera ai capigruppo della maggioranza per richiamare la loro attenzione sull'urgenza di modificare i regolamenti parlamentari. In vista dei prossimi impegni di Camera e Senato — questo è il concetto della lettera —, nel rispetto della piena autonomia del Parlamento, il presidente del Consiglio ribadisce l'opinione del governo sulla «necessità» e «indifferibilità» dei mutamenti procedurali e sull'opportunità che i gruppi parlame[illegible] della maggioranza agiscano di [illegible] in a[illegible] degli accordi intervenuti.

«Frenata» del presidente pri sulle nuove tasse per gli autonomi

Visentini sul fisco: con Colombo non ho concluso alcun accordo

«Voglio prima vedere il testo» - Anche il pli ribadisce: no al condono - Favorevole, invece, il psdi

ROMA — I repubblicani frenano gli entusiasmi. Nessun patto tra il ministro [illegible] Colombo e il prof. Visentini. Il pri darà il giudizio sulla legge che tassa gli autonomi soltanto quando verrà presentato il testo definitivo. Bisognerà attendere il Consiglio dei ministri della prossima settimana. Rino Formica, anche lui ex ministro delle Finanze e oggi titolare del Lavoro, invita Colombo ad andare avanti. Il condono fiscale invece rimane lettera morta: nessuno ne parla nel governo; mentre anche i liberali escono allo scoperto contro l'eventuale provvedimento, i socialdemocratici lo appoggiano.

«L'Italia è diventato uno strano Paese. Tutto si riduce ad un duello, ad un braccio di ferro di parole. Non spetta a me concludere accordi: io mi sono limitato a chiedere chiarimenti, a prospettare modifiche e approfondimenti», ci ha detto il presidente del pri. L'impressione è che a Visentini non siano piaciute le interpretazioni di un suo colloquio avvenuto mercoledì nello [illegible] ministro Colombo, come se tutti i dubbi sul provvedimento fossero stati improvvisamente fugati. Tant'è che ieri il giornale del partito ha chiarito che il verdetto sarà emesso soltanto dopo che il disegno di legge sarà presentato al Consiglio dei ministri.

Alla cautela dei repubblicani si contrappone l'aperto sostegno dei socialisti al «redditometro» per i lavoratori autonomi. I [illegible]sti, tra l'altro, si erano espressi subito a favore del condono per aiutare Amato a muoversi meglio nell'abnorme deficit pubblico visto che la «[illegible] di ingresso» dovrebbe portare alle casse dello Stato dai 3000 ai [illegible] miliardi. Il ministro del Lavoro Formica ha scritto una lettera a Colombo con la quale si dice favorevole all'introduzione dei coefficienti presuntivi come strumento per accertare il reddito dei lavoratori che attualmente sfuggono del tutto o quasi alle maglie del fisco.

Formica dà al collega anche alcuni «consigli» che in questo clima assumono il significato di input politico di cui il ministro [illegible] Finanze, che tra disegno di legge per gli autonomi e ipotesi del condono sta mediando giorno dopo giorno, [illegible] potrà [illegible] tenere conto. L'esponente socialista propone, ad esempio, una migliore definizione dei termini di riferimento dei coefficienti di riscontro che dovrebbero essere diversificati a seconda che si tratti di commercianti, artigiani, liberi professionisti o piccole imprese.

L'attuale redditometro, inoltre, potrebbe essere potenziato, includendovi anche altri parametri come i consumi di energia elettrica e le spese mediche. Ad un ruolo di grande importanza dovrebbe quindi assurgere, sempre secondo Formica, il Secit, il servizio dei superispettori fiscali, al quale andrebbe affidato il compito di elaborare, aggiornare e gestire i nuovi parametri. Quanto infine ai centri di consulenza di categoria, il ministro del Lavoro si è detto decisamente contrario ad affidare loro una delega sulla verifica della veridicità dei parametri dichiarati. Resta da vedere se alla fine Colombo, con lima e scalpello, riuscirà a fondere le [illegible] dei partiti ed evitare il prevedibile assalto alla diligenza [illegible] si aprirà in Parlamento.

C'è poi il fantasma [illegible] condono. La battaglia potrebbe aprirsi in Parlamento: le forze politiche che non hanno ottenuto soddisfazione in queste settimane potrebbero infatti piazzarlo come importante appendice nel disegno di legge sugli autonomi nel corso della discussione al Senato o alla Camera. «Una misura che invoglierebbe i pentiti del fisco a mettersi in regola [illegible] passaggio dal vecchio al nuovo regime», ha dichiarato il socialdemocratico Ciampaglia. Il pli giudica positivamente il progetto Colombo per gli autonomi, ma ritiene che da questo «debbano essere allontanate le ombre di un condono».

e. pa.

A Verona Andreotti e Fanfani si candidano come «padri del partito»

Dc, in campo i «cavalli di razza»

Il ministro degli Esteri: il doppio incarico segretario-presidente deve finire
Quello del Bilancio: un leader non è questione di età, né [illegible] altezza, né di capelli

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Giulio Andreotti ha tre cose da dire, due a De Mita e una a Craxi. Nella giornata dei «cavalli di [illegible]» (dopo di lui è arrivato Fanfani) le dice a bassa voce: ma sapendo che le orecchie romane di chi deve sentire sono tese. Al segretario-presidente ricorda che la stagione del doppio incarico deve finire. Presto o tardi, d'amore e d'accordo nella dc, e in ogni caso senza urgenza: «Non siamo fraticelli né timidi», se la situazione dovesse complicarsi, non c'è ragione di andare a marce forzate verso un congresso [illegible] si può sempre rinviare. All'alleato-concorrente dice chiaro e tondo che questo appoggio intermittente del psi al governo non [illegible]. A furia di meditare troppo e «riconsiderare», si rischia di farsi giudicare male dal popolino romano». A Roma c'è un proverbio popolare che suona così: «Chi ci ripensa è contento». Ma Andreotti, per esteso, non lo cita.

Non sarà che Andreotti sia pensando a un suo futuro di segretario dc? In fondo, dicono tutti, è l'unica cosa [illegible] non ha mai fatto in quarant'anni [illegible] carriera politica. E poi, ha ricordato il suo fido braccio [illegible] Evangelisti, «Giulio ha assolto bene tutti gli incarichi che ha ricoperto». Lui invece è sornione: «Evangelisti, davanti a me, non si azzarda in certe affermazioni».

Quando Andreotti parla, si sa, fioriscono le più diverse interpretazioni. Quella [illegible] suoi amici di corrente, che lo seguono eccitati lungo i corridoi della Festa, è che il ministro, accennando alla sua età [illegible] più verde, s'è proposto [illegible] padre [illegible] partito, disponibile anche per [illegible] breve stagione. Quella dei demitiani, timorosi che un suo passo forte lo trasformi in un polo di attrazione interna nella dc, è che Andreotti, come ha detto lui stesso, non farà nulla contro De Mita.

Quel che si capisce ripercorrendo il filo di un discorso, al solito, sibillino, è che stavolta il «divo Giulio» vede spazio di manovra. E fatto salvo il governo, per tradizione un «bene comune» della dc, ha voglia di giocare la sua partita. Di qui l'invito a Craxi a non esagerare, vuoi con la giunta («Un problema diverso, che c'è sempre stato e ha bisogno [illegible] una necessaria [illegible]zione, da non confondere col campo del governo»), vuoi con «la spinta a meditare, a riconsiderare» a poche settimane dall'accordo [illegible] programma e dalla «verifica» [illegible] segretari della maggioranza.

Quanto a De Mita, non è stato lui — ricorda malizIosamente Andreotti — a dire che [illegible] avrebbe tenuto a lungo gli incarichi di segretario e presidente? «Io sono rimasto fermo a quel che disse al primo ministro giapponese», ripete il ministro degli Esteri. Era la prima visita di un ospite straniero a Palazzo Chigi, [illegible] si complimentò con il leader dc per il suo doppio ruolo. «Non credo che durerà molto ancora», [illegible] risposta di De Mita.

E «la regola — sottolinea Andreotti — è che il segretario politico e il presidente del Consiglio, specie quando è democristiano, non tirino la corda in direzione opposta. Io sono stato fortunato — insiste, accarezzando altri due importanti pezzi di democrazia cristiana —: quando ho presieduto i governi [illegible] avuto [illegible] due segretari, Forlani e Zaccagnini, con i quali sono andato sempre molto d'accordo. Quindi — conclude — una differenziazione ci deve essere perché i campi sono diversi. Ma differenziazione non vuol dire opposizione».

L'altro «cavallo di razza» è stato più abbottonato. Fanfani, che trent'anni fa [illegible] segretario-presidente dovette rinunciare [illegible] suo potere tutt'insieme, da «professore» [illegible] fatto la sua lezione. Sul doppio incarico ha detto che il «luogo e il tempo» della decisione è «il congresso».

Non è una cosa semplice, «non è una riflessione che riguardi il taglio [illegible] capelli, l'altezza o i vestiti o perfino l'età». Poco ci manca, e anche [illegible] si candida. E alla fine, l'unica cosa che si sente di assicurare a De Mita è questa: «Se la dc dovesse decidere oggi sarebbe quanto mai unita per non creare complicazioni al governo incidendo sull'attuale presidente».

Marcello Sorgi

■ Craxi: non sono tenuto a dire a chi telefono

ROMA — Si è tenuta ieri in via del Corso l'assemblea dei segretari regionali del psi con Bettino Craxi. Il segretario ha detto che il congresso straordinario di primavera «deve essere una grande occasione rinnovamento, incontro, iniziativa politica» e, nello stesso tempo, «una buona base di partenza per affrontare le scadenze elettorali». In pratica, Craxi ha cercato di [illegible] ciare il psi in una rincorsa lunga in [illegible] delle amministrative '90, che ritiene di importanza decisiva.

Dopo la riunione, Craxi ha detto ai giornalisti, a proposito della telefonata intercorsa tra lui e Ciriaco De Mita mercoledì: «Non ho fatto nessuna telefonata, la notizia è inesatta». Ma ha aggiunto: «Se non sono autorizzato, non sono abituato a dire con chi telefono e a chi telefono». Insomma, il segretario so[illegible] non ha smentito né la telefonata né il fatto di aver tranquillizzato De Mita sulla stabilità [illegible] suo governo. Ha semplicemente fatto capire che la telefonata non l'ha fatta lui, ma l'ha ricevuta.

Il prossimo appuntamento per i dirigenti psi è la direzione di giovedì. Fino ad allora i socialisti si asterranno da incontri o prese di posizione pubbliche.

Questa mattina in via del Corso si svolge una riunione sul problema [illegible] giunte in Sicilia, per le quali sembrava profilarsi una schiarita dopo che i socialisti avevano espresso una disponibilità a partecipare a giunte istituzionali a sei. Ieri, però, il segretario regionale siciliano del psi, Antonio Buttitta, ha negato che questa possa essere una soluzione per Palermo e, di [illegible]guenza, non può diventarlo neppure per Catania.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Velocità

[illegible]menti. Un argomento così popolare, che tocca la maggioranza degli italiani, non poteva non far registrare osservazioni e commenti.

Durissimo contro il decreto è il presidente dell'Automobil Club Rosario Alessi, il quale lamenta l'assenza di provvedimenti contro i mezzi pesanti la cui velocità massima sulle strade ordinarie è troppo vicina a quella degli autoveicoli rendendo così più problematici e insicuri i sorpassi. «Con il nuovo decreto — accusa ancora Alessi — è ora consentito alle piccolissime e piccole cilindrate — il 75 per cento dell'intero parco auto italiano — di correre sino a 130 chilometri nei giorni feriali, mentre prima del 22 luglio (data del decreto Ferri, Ndr) tali vetture non potevano superare rispettivamente i 90 e 110 chilometri orari».

Analoghe osservazioni sono state avanzate da Alberto Bersani, direttore dell'Anfia, l'associazione dei costruttori d'auto. L'incoerenza del provvedimento del governo, secondo Bersani, sta nell'essersi esso soffermato solo sul fattore velocità, sul quale invece intervengono molte variabili. «L'affidare la sicurezza [illegible] velocità è un errore concettuale di partenza — dice — proprio perché non c'è correlazione tra velocità e numero dei morti». Sarebbe invece più opportuno, suggerisce Bersani, diversificare i limiti a seconda [illegible] cilindrate.

[illegible] compromesso [illegible]sfacente parla anche Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, secondo il quale il decreto Ferri rischia, dal punto di vista tecnologico, di far rimanere indietro l'Italia rispetto ad altri Paesi, come per esempio la Germania dove non ci sono limiti ma velocità consigliate. Per Pininfarina il provvedimento «è grave perché riduce la mobilità del Paese che è una ricchezza di tutti».

Possibilista sulla revisione della normativa appena approvata, si è mostrato il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il quale anche se ha escluso contraccolpi sul mercato automobilistico, ha definito il decreto «antistorico e antitecnico».

[illegible] commento da parte di polizia stradale e società autostrade, interessate in prima persona all'applicazione pratica delle nuove disposizioni che entreranno in vigore dalla mezzanotte di domenica 11 settembre. Entrambi sostengono però [illegible] la sicurezza ha bisogno anche di iniziative collaterali. «Per quanto ci riguarda — dicono alla società autostrade [illegible] — stiamo decisamente puntando su un ulteriore salto di qualità del servizio: sicurezza [illegible] confort, fluidità del traffico. Di qui per esempio l'impegno nella costruzione di terze corsie».

Ruggero Conteduca

■ Firenze, Spadolini [illegible] Berlinguer

ROMA — Il presidente del Senato Spadolini ha concluso a Firenze il dibattito sulla figura e le battaglie politiche di Enrico Berlinguer nel quadro della Festa dell'Unità. Spadolini [illegible] ricordato l'ultimo [illegible] incontro con Berlinguer il 9 maggio 1984 poche settimane prima dell'improvvisa scomparsa del leader comunista. «Parlammo a lungo della questione della P2, che aveva costituito un elemento di intesa obiettiva fin dai primi mesi [illegible] mio governo, fra giugno e novembre 1981». Berlinguer «rifiutava il moralismo predicatorio», ma si ispirava ad un principio fondamentale. la questione morale non può essere separata, non può essere scissa dalla questione politica. Berlinguer, ha ricordato ancora Spadolini, è stato il primo leader comunista in Italia sorto al di fuori [illegible] un diretto condizionamento sovietico. (Agi)

■ Craxi in visita da Pertini: sta bene

ROMA — Il segretario del psi, Craxi, ha reso ieri visita a Sandro Pertini nella sua abitazione di Roma. Il leader socialista era accompagnato dal vicesegretario del partito Martelli e dal capogruppo del psi al Senato, Fabio Fabbri. Dopo l'incontro, è stata diffusa una dichiarazione dell'on. Craxi: «Sono molto [illegible] perché ho visto che Sandro Pertini [illegible] bene [illegible] è uscito [illegible] un periodo critico. [illegible] ancora [illegible] energie, ma [illegible] certo di morale».

Coincidenze

Sul merito del processo per il caso Cirillo (ancora appesantito da tante inquietanti zone d'ombra: chi, per fare un solo esempio, ha fatto sparire dal registro del carcere i nomi delle persone che vi si erano recate per trattare con i camorristi, e per incarico di chi?), io non posso esprimere giudizi, perché non conosco gli atti, e neanche le 1600 pagine dell'ordinanza [illegible] Alemi. Ma ritengo che De Mita — che certamente le ha lette — e gli altri accusatori del giudice, dovrebbero uscir [illegible] generico per connnecerci della «gravissima» irregolarità commessa, non basta dire, come ha detto Vassalli, che «non si può esprimere [illegible] un atto giudiziario convincimenti di colpevolezza nei confronti di persone rimaste estranee al rapporto processuale», ma occorre prima di tutto dimostrare — come è stato rilevato in questi giorni da un valoroso magistrato, e da Guido Neppi Modona — che, nei giudizi espressi da Alemi sulla attendibilità delle testimonianze [illegible] Gava, Scotti e altri, non c'è una relazione di[illegible] l'oggetto della decisione. Se tale relazione sussiste, il giudice ha fatto bene a esprimere i suoi dubbi che nel corso del dibattimento potranno e dovranno essere vagliati a fondo, come è già successo in tanti altri infiniti casi.

Alla radice del nostro disagio, c'è il timore che, come già più volte è capitato, il potere politico si creda autorizzato a interferire sempre più pesantemente nel corso della nostra giustizia, già così tormentata da tanti altri mali. Come scriveva ieri Stefano Rodotà, il pericolo è che sia messa in gioco l'autonomia della magistratura, e si rafforzi il tentativo di sottrarre il potere politico a ogni controllo, parlamentare, giudiziario, [illegible] opinione pubblica. Qualcosa di simile [illegible] già detto, anni fa, da questo giornale, a un altro presidente del Consiglio, di altro partito (che mi aveva cortesemente replicato). Creda l'on. De Mita che la mia preoccupazione è quella di tanti cittadini.

Concludo con un'osservazione di segno opposto. Se è bene che [illegible] uomini politici, specialmente quelli al vertice del potere, si astengano dall'intervenire nelle cose della giustizia è non meno auspicabile che i giudici, per svolgere serenamente il loro compito, si guardino dal fare politica. Rifiutino qualsiasi legame, anche solo formale, con i partiti; e incarichi remunerati presso enti pubblici; ed evitino al[illegible] la partitizzazione (brutta parola; ma è brutto anche il fatto in sé) del Consiglio superiore della magistratura, il suo suddividersi in correnti [illegible]te. La sola «politica» dei giudici dev'essere quella della fedeltà assoluta ai principi della Costituzione. Non è solo un problema [illegible] sostanza, ma anche [illegible] apparenza: per riconquistarsi la piena fiducia del Paese. Forse non è troppo utopistico sperare in un raddrizzamento dei rapporti fra i poteri dello Stato e [illegible] questi con i partiti: che è sempre più il punctum dolens della nostra democrazia.

A. Galante Garrone

Br sbandati

Fausto Marini, 38, e Flavio Lori, 34, quest'ultimo vero latitante, noto, facilmente riconoscibile come capo del comitato toscano delle Br, scarcerato per decorrenza termini nel 1983.

Appostamenti e pedinamenti hanno riportato i carabinieri nella capitale, a quegli appuntamenti nei bar (uno dei preferiti era in viale Castrense) e in luoghi pubblici, dove i destini del ventuno si incrociavano nella loro militanza brigatista. E qui è stato visto Fabio Ravalli che do[illegible] la scoperta della sua impronta digitale [illegible] falso pacco postale che servì agli assassini per ingannare il senatore Roberto Ruffilli (ultima vittima del Pcc) era diventato il ricercato numero uno.

Con Ravalli c'era la moglie Maria Cappello, 34 anni, che, seguita, ha portato all'appartamento di via della Marranella, al quartiere Prenestino, affittato da un altro insospettabile: Alberto Lisci, 27 anni, operaio avventizio che in questi giorni si dava da fare a montare gli stand di una festa dell'Unità. E in quell'appartamento le conferme più attese: armi, documenti, appunti.

Cesare [illegible]

A Venaria, accordo tra l'Italgas e il Comune

Un centro di ricerche per il riscaldamento

La società torinese costruirà due edifici per gli esperimenti

VENARIA — E' [illegible] firmata la convenzione tra Comune e Italgas. Quest'ultima acquisisce, per [illegible] anni, i [illegible] [illegible] superficie [illegible] un'area di 3000 metri quadri, in corso Machiavelli, sulla quale realizzerà due piccoli [illegible] che serviranno come centro ricerche. In contropartita, l'amministrazione, per 30 milioni, disporrà della zona (3600 metri quadrati) dell'ex stazione gasometrica, in via Mathi, dove si trasferiranno vigili e anagrafe.

Scaduti i [illegible] anni, le [illegible] costruzioni diverranno proprietà del [illegible] che sembra intenzionato ad adibirle a Centro sociale.

[illegible] modalità dell'accordo sono state spiegate ai cittadini per mezzo di un'assemblea che si è tenuta in Sala consiglio. Il sindaco Stricagnolo (psi), a [illegible] della giunta che vede assieme pci, pri e psi, ha detto di [illegible] orgoglioso della scelta [illegible] società del gas».

Sergio Sorassi, dell'Italgas, ha spi[illegible] cosa l'ente si appresta a [illegible]: due casette (i [illegible] [illegible] nei primi mesi dell'89) identiche, di 100 metri quadri divisi su due piani, all'interno delle quali si sperimenteranno tecniche nell'ambito dell'impiantisti[illegible] edile, all'avanguardia europea (solo la Transalpina Gas France ha, [illegible] fatto qualcosa di simile, a Parigi).

Gli esperimenti riguarderanno, anzitutto, i sistemi [illegible] migliorare la rendita termica delle caldaie a gas, rendita oggi vicino [illegible] per cento che si spera di portare oltre il 90 per cento; quindi, [illegible] mezzo dell'installazione [illegible] doppi vetri, i [illegible] tipi di pannelli di isolamento [illegible], si cercheranno i modi per man[illegible] la maggiore quantità di calore prodotto all'interno delle mura degli edifici.

Verranno, inoltre, posizionati [illegible] sensori di nuova concezione in grado di segnalare casi di combustione imperfetta. Indicheranno, ad esempio, la presenza di fumo nelle stanze.

La novità che colpisce maggiormente è quella che [illegible] le sperimentazioni di impianti nella possibilità di fungere da condizionatori di clima all'interno delle abitazioni. Impianti, cioè, capaci di produrre temperature calde o fredde.

Con l'Italgas collaboreranno diverse industrie europee del settore: la Gas de France («l'unica al nostro livello tecnologico», sottolinea Sorassi); la Cataluña de gas e, marginalmente, la British gas.

«Collaborerà anche l'Enea, l'Ente nazionale per l'ener[illegible] alternativa e non atomica», ha puntualizzato Sorassi durante l'assemblea, per tranquillizzare i venariesi tra i quali si era diffusa [illegible] voce che all'interno degli edifici si lavorasse anche con gli atomi e con l'energia nucleare.

Nel corso della riunione, iniziatasi alle [illegible] e conclusa attorno alle 22, non sono comunque [illegible] le polemiche. A lamentarsi sono stati gli abitanti dei palazzi situati nei dintorni di corso Machia[illegible] [illegible] avrebbero voluto il Centro ricerche perché sull'area assegnata all'Italgas erano previste, [illegible] vecchio Piano regolatore, un'area verde con palestra e piscina. E sembra che molti alloggi [illegible] [illegible] venduti agli attuali proprietari, a prezzo maggiorato proprio in vista [illegible] questa prospettiva.

n. g.

Due [illegible] davanti al pub

CALUSO — Misterioso accoltellamento, l'altra sera, in una birreria del centro, il «Balboa Pub», via Vittorio Veneto. I carabinieri stanno cercando di chiarire le cause che hanno portato al ferimento di Paolo [illegible]ola, 26 anni, via Ma[illegible] 12, Casale Monfer[illegible], e Luigi Riviera, [illegible] anni, via Garimonda, San Giusto. I due sono stati medicati all'ospedale di Castellamonte e dimessi: presentavano ferite superficiali al volto e alle braccia. Tutto [illegible]rebbe nato dalle attenzioni rivolte dai due ad una [illegible], seduta ad un tavolo.

A questo punto sarebbe entrato l'amico [illegible] giovane: dopo qualche minaccia, è saltato fuori il coltello.

Ivrea, slitta la discussione per il rinnovo del contratto

Timori all'Olivetti

L'incontro con il sindacato s'inizierà soltanto a fine mese, non [illegible] prossima settimana come avrebbero desiderato Cgil, Cisl e Uil - Si parla di «ridimensionamenti» e di cassa integrazione - L'azienda smentisce, «però continua a assumere giovani»

IVREA — L'Olivetti chiede tempo; la [illegible] [illegible] il sindacato per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro [illegible] soltanto verso fine mese e non la prossima settimana [illegible] Cgil-Cisl-Uil auspicavano.

E' questa la conferma indiretta alle voci, diventate sempre più insistenti, [illegible] da Palazzo Uffici che parlano di mutamenti sostanziali nelle strategie del Gruppo, legate essenzialmente all'arrivo dell'ing. Vittorio Cassoni, [illegible] a Ivrea dopo la parentesi americana all'Att.

Si parla di ridimensionamento [illegible] numerosi settori e della vendita di alcune attività non considerate più «strategiche» dall'Olivetti, così come è [illegible] successo per la Lexikon e la Ocn.

[illegible] giorni scorsi, i 400 dipendenti delle due aziende cedute ad altre società hanno scioperato protestando contro l'assoluta mancanza di garanzie per il futuro.

Dicono al sindacato: «*Abbiamo chiesto all'Olivetti di offrire la possibilità di rientro nel Gruppo, qualora [illegible] creassero situazioni critiche nelle nuove società. La risposta è stata totalmente negativa; inoltre, si è creato un precedente pericoloso rispetto [illegible] tutti i dipendenti Olivetti*». Una diversa strategia ideata dall'ing. Cassoni che presupporrebbe sostanziali riduzioni del personale, a tutti i livelli, compresi persino [illegible] dirigenti.

Ma da Palazzo Uffici si affrettano a precisare che l'Olivetti continua ad assumere, soprattutto giovani con i contratti [illegible] formazione lavoro. Sull'eventualità di richieste di cassa integrazione an[illegible] per gli stabilimenti del Canavese — mille o forse più addetti potrebbero essere lasciati a casa per alcuni mesi — l'azienda risponde con una secca smentita, anche se i segnali preoccupanti non mancano.

[illegible] Scarmagno, il «cuore» [illegible] produzione dei «personal computer», c'è tensione: «*In questo periodo stupisce il quasi assoluto silenzio della direzione* — osservano alcuni lavoratori —, *l'ing. De Benedetti si è limitato a dire che la piattaforma presentata [illegible] incompatibile con la situazione aziendale, ma che è indispensabile raggiungere nuovi livelli produttivi*».

Ma le maggiori preoccupazioni a Scarmagno riguardano l'eventualità di un ricorso massiccio alla cassa integrazione che dovrebbe «compensare» le situazioni di crisi che si sono riscontrate negli stabilimenti [illegible] Sud. Osserva Franco Sassano, segretario della Uilm: «*Certamente ci [illegible] battaglia sulle prospettive per Marcianise e Pozzuoli, dove continua la cassa integrazione. Non sarà facile mediare le richieste [illegible] nostri colleghi meridionali, preoccupati, [illegible] del resto anche noi, a mantenere gli attuali livelli occupazionali*».

Fra silenzi, voci preoccupate e indiscrezioni, il sindacato è impegnato su un terreno altrettanto difficile come quello di riallacciare i rapporti con la base dopo la crisi degli ultimi anni.

Commenta Ugo Rigoni, [illegible]gretario della Cgil di Ivrea: «*Molte difficoltà provengono [illegible] composizione stessa della forza lavoro Olivetti, dove oltre il 63 per cento [illegible] dipendenti sono impiegati o inseriti nei quadri intermedi. Ci sono, inoltre, i tantissimi giovani assunti negli ultimi anni: per loro, il sindacato appare ancora troppo lontano*».

Qualche «taglio», intanto, l'Olivetti l'ha già attuato: il Consiglio d'amministrazione ha, infatti, deciso di sopprimere i privilegi riservati alle «Spille d'oro» — cioè i dipendenti che vantano 25 e 35 anni di anzianità aziendale — e che sono ancora in attività: sono quasi 10 mila, in pratica quasi il 40 per cento dei dipendenti.

Costoro non potranno più usufruire de[illegible] agevolazioni concesse per periodi di villeggiatura in alberghi convenzionati [illegible] l'Olivetti. «*Un'altra conferma che molte cose stanno [illegible] cambiare*» sostengono gli olivettiani.

Guido Novaria

CACCIA AI PIPISTRELLI DENTRO L'OSPEDALE

Vigili del fuoco impegnati in un «pipistrello-safari» ieri [illegible] al Sant'Anna. I volatili, una ventina, avevano fissato da tempo la loro dimora nel Day Hospital, al secondo piano, che viene normalmente chiuso al pubblico alle 18. Nei giorni scorsi gli inservienti erano riusciti a ricacciarli quasi [illegible] all'aria aperta, ma ieri, chiamati da un parente, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per prendere gli ultimi esemplari e mandarli in cortile con gli altri

Rapinatrice con il sonnifero

Addormentava [illegible] sue vittime (pensionati) per derubarle dei risparmi Ha collezionato [illegible] anni [illegible] carcere - Ieri, ha negato l'ultimo colpo

PINEROLO — Sul certificato penale risulta incensurata, [illegible] dall'estate [illegible]'anno scorso, Maria Capone, diventata l'incubo dei pensio[illegible] [illegible] Pinerolese, ha colle[illegible] condanne per quasi 20 anni [illegible] [illegible]re. L'ultima, ieri, dal tribunale di Pinerolo: 4 anni e 8 mesi. A metà agosto aveva avuto altri 3 anni e, prima ancora, le erano stati inflitti complessivamente più di 10 anni di reclusione.

Sposata, madre di una bimba, tossicodipendente, [illegible] Capone, 27 anni, si era specializzata [illegible]lle «rapine con il sonnifero». Spacciandosi per assistente sociale, impiegata dell'Inam [illegible] addirittura per la futura nuora, riusciva ad introdursi in [illegible] della vittima, l'addormentava con un prodotto medicinale, il «Roipnol», e saccheggiava l'appartamento. Prima di bussare alla porta, la Capone si informava dai vicini sulle abitudini delle vittime, in genere persone anziane e sole. Poi, elegante e gentile,

Maria Capone [illegible] aula

si guadagnava subito la fiducia dei pensionati che, ansiosi di compagnia, le raccontavano tutto, anche dove nascondevano i pochi risparmi. Una tazza di caffè, il sonnifero versato dentro con mossa rapida, e le vittime (in tutto 14) erano in balia della rapinatrice. Solo una volta la Capone, forse sconvolta dall'astinenza, aveva messo da parte ogni prudenza scagliandosi [illegible] un candelabro contro [illegible] sorelle: dopo averle [illegible] di botte, se n'era andata [illegible] 300 [illegible] lire.

Le prime condanne non l'avevano fermata: in aula (difesa dagli avvocati Bissacco e Molinengo) ammetteva le rapine poi, appena uscita per scadenza termini, riprendeva a percorrere il Pinerolese alla ricerca di nuove vittime. L'11 agosto scorso è stata [illegible] [illegible]ta: aveva [illegible] compiuto [illegible] colpo, identico agli altri.

Mentre era in cella, le è arrivata l'ultima denuncia: il 10 agosto, il giorno prima [illegible] cattura, avrebbe aggredito una pensionata in una strada [illegible] Pinerolo portandole via 500 mila lire. Ieri, in aula, Maria Capone per la prima volta ha respinto l'accusa: «*Non sono stata io*». Ma la vittima, Regina Geuna, l'ha riconosciuta con sicurezza.

[illegible] provincia

Mino Reitano a Ciriè

CIRIE' — Il G.S. Esperanza celebra da oggi a domenica, la sua festa nel viale della Stazione. Nel programma spiccano le serate con: Mino Reitano, domenica, ed Aurelio Pierro, domenica. Previste anche altre attrazioni: Katia Callati, vincitrice della trasmissione «Fantastico», il cabarettista Bufalini, Saverio Barbati ed «I Sagittari» ed altri ancora. Inoltre, oggi, corsa ciclistica per amatori; domani sfilata di amazzoni, cavalieri e majorettes; [illegible] «Stracirié» podistica [illegible] altre gare sportive.

Festa per la corale

SAN GIORGIO — La Corale «Quattro Stagioni» festeggia domenica i primi cinque anni di attività. Il complesso vocale, diretto da Cristiana Arri, si esibirà nel corso di un concerto, nel salone comunale «Falconieri» [illegible] 16, che vedrà impegnati i cori «La Rotonda» di Agliè, «Gran Paradiso» [illegible] Pont, «Bajolese» di Bajo Dora e «Quatre Saisons» di Donnas.

Agliè, fondi per il castello

AGLIE' — Il ministro dei Beni ambientali ha assicurato che per il Castello ducale saranno spesi 400 milioni nell'adeguamento dell'edificio settecentesco alle norme di sicurezza; altri 300 milioni serviranno per risistemare il Parco. Nell'89 sarà perfezionato il successivo finanziamento di quasi un miliardo.

Concorso di poesia

GIAVENO — Domenica alla Villa «*La Favorita*» in via Maria Ausiliatrice 1, si terrà alle 15,30 la premiazione del terzo concorso di lingua piemontese intitolato al poeta Norberto Rosa ed organizzato dal circolo «*Giacomo Brodolini*». Nel corso della premiazione verrà presentato il volume contenente l'intera opera di Rosa.

Cade dal secondo piano

CHIVASSO — Pietro Turolla, [illegible] anni, operaio [illegible]-Lancia, Cascinette d'Ivrea, via Montodo 9, che da lunedì scorso si trovava ricoverato nel reparto medicina dell'ospedale di Chivasso per alcuni esami, ieri notte verso l'una e 30 è precipitato da una finestra del secondo piano. E' morto sul colpo.

Torneo di calcio Bertolini

GASSINO — S'inizia [illegible] [illegible] il campo di via Regione Fiore la 12ª edizione del torneo calcistico «Valentino Bertolini», riservato al settore giovanissimi, organizzato dal Car Renault Gassino. Trentadue le compagini dilettantistiche che scenderanno in campo oltre a Juventus e Torino. Alle [illegible] disputerà Pozzostrada-Strambino mentre alle 22,15 Lamet-Vianney. Le finali venerdì 30 settembre.

Gemellaggio [illegible] donatori

MONTANARO — Gemellaggio tra il gruppo donatori di sangue Fidas montanarese e quello dell'Avis di Arbon (Svizzera), per i quali da anni esiste uno stretto legame di amicizia. La manifestazione avrà luogo domani 10 settembre con inizio alle 20 nella cittadina nei pressi del Lago di Costanza nella Svizzera tedesca.

Ricordo di Don Milani

CHIVASSO — Stasera alle 21, presso il Teatrino Civico [illegible] piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, presentazione e proiezione del film ispirato alla vita e all'opera di Don Milani, una figura centrale nella storia della Chiesa contemporanea. Seguirà un dibattito.

I [illegible] di Lauriano

LAURIANO — Nona festa sociale, domani 10 settembre, per il gruppo Fidas «Ga[illegible] Vittorina» guidato dal presidente Graziano Bronzin. Ritrovo alle 16,30 in piazza Risorgimento e alle 17 sfilata per le vie del paese della banda musicale di Brusasco e successivo concerto presso la Casa di Riposo. Quindi Santa Messa in onore dei donatori defunti, cena sociale, serata danzante e esibizione del mago «Mister Micky».

Assessore si [illegible]

VEROLENGO — L'assessore anziano, il socialdemocratico Luciano Matta, amministratore da oltre otto anni, ha rassegnato [illegible] dimissioni al sindaco Renzo Bailo. Questo a seguito dell'interpellanza presentata dalla minoranza dc e indipendenti al primo cittadino sulla cava di regione «Partita Grande», su terreni di proprietà comunale.

Hanno danneggiato i treni

BORGONE — Identificati dai carabinieri gli autori dei danneggiamenti ai treni che si erano verificati nei giorni scorsi. Sono due ragazzi di 15 anni, M.G. e F.M. di S. Antonino di Susa che sembra si divertissero a mettere sui binari tondini di ferro e pietre, rischiando gravi conseguenze.

Ri[illegible] sul [illegible]

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori nel mese [illegible] agosto

Per onorare la memoria del padre [illegible] [illegible] collega Strumia Giacomina 130.000; in memoria di Boccone Evasio, proprietari, inquilini e amici, condominio via Teramo 3 115.000; in memoria di Nunnari Giovanni, gli amici 115.000; in ricordo di Catterina, gli amici [illegible] Lucento 110.000.

In memoria di Ciarlo Caterina, i condomini di corso Sebastopoli 285 110.000.

Ricordando Rinuccia 100.000; P.M. 100.000; in [illegible]cordo del caro Daniel, papà 100.000; in memoria del prof. Pierluigi Bertoletti, l'Unione Cinofili It. 100.000; in memoria dei defunti [illegible] famiglia Lisa 100.000; in ricordo della mamma di Bruna, i cognati 100.000; in memoria di Fabbris Andreina ved. Vallero, M.M., R.C., R.M. e A.B. 100.000; in memoria del prof. Pierluigi Bertoletti 100.000.

Graziella in memoria di nonni e zii [illegible].000; la cognata Dina in memoria di Branconi Guido 100.000; Gianna in memoria di Aurelio 100.000; Ester e Felice Castelli in ricordo del caro amico Aurelio Caffaratti 100.000; in memoria di Ducato Eugenio [illegible]0. Ricordando la mamma di Liliana [illegible] Paoli Zanon, cognati e nipoti 100.000; in memoria di Bruneri Renato nel 4° anniversario della sua scomparsa, lo ricorda la moglie Norma 100.000; ricordando Augusto e Umberto, Rosy e Tina 100.000.

La famiglia di Emilio in memoria della mamma [illegible] Franca: Alessandra Maria in Stroppiana 100.000; in memoria di Mario, mamma e [illegible] 100.000; condomini [illegible] via Medail 27 in [illegible] di Veglia Caterina [illegible] [illegible]billa 100.000.

Claudia e Celestino in memoria di Pina 100.000; Carlo, il 17/2/1988 ci hai lasciati ma sei sempre presente nei nostri ricordi, Mariuccia e Cesare 100.000; in memoria [illegible] mamma di Donato 100.000; in memoria di Colombano Giovanni, condomini di cor[illegible] Francia 127 Cascine V[illegible]voli 100.000; Franco, Marcello, Massimo e Diego 100.000.

[illegible] ricordo di Ponzetto Edoardo, i vicini di casa 100.000; in memoria di Teresa Binelli le amiche di Rocca d'Arazzo 100.000; in memoria di Tomese Concetta, il figlio, la nuora e la piccola Jessica 100.000; in memoria di Odelia, Anna Piera e Emma 100.000.

Battisto Francesco e famiglia in memoria della cara cu[illegible] [illegible] Pantano 100.000; in memoria [illegible] [illegible] 100.000; M.L. 100.000, in memoria di Maria Prajolati, Renata, Rina e Massimo [illegible] A.O. 100.000; dirigenti, funzionari e graduati A.t.m. in memoria del papà del collega Deambrogio 100.000.

Nel ricordo di Domenico Ciari, i coscritti di Vauda Canavese e Front 100.000; in ricordo di papà [illegible]; gli amici in memoria di V[illegible]er 100.000; Nene e Nello in [illegible]moria della sorella e cognata Domenica 100.000; Gianni, L[illegible] Silvana in memo[illegible] della zia Domenica 100.000.

In suffragio di Paolo Marchisio 100.000; gli amici di Mira in ricordo della sorella 100.000; Masasia Aldo 100.000; in memoria di Aurelio Caffaratti i cugini e zia 100.000, in memoria [illegible] Gaspari Leone 100.000.

Ometto Francesco 100.000; Catalani Pasquale 88.000; i colleghi Assitalia Torino 3 e 4 in [illegible] di Calcagno Maria ved. Ratto 84.000; in memoria di Mezzasalma Giuseppe, i condomini di via delle Pervinche 43 80.000.

Anche l'ipotesi di [illegible] corteo [illegible] Savona sta incontrando ostacoli

Acna, una marcia in sospeso

Dopo il divieto di raggiungere Cengio i piemontesi chiedono di potersi almeno concentrare nella città ligure - Ma il questore non [illegible] ancora risposto e i sindacati minacciano una «contromanifestazione»

ACQUI TERME — Di fronte all'ordinanza del questore [illegible] Savona, dottor Vito Pianzone — che ha [illegible] con propria ordinanza la «marcia su Cengio» programmata per domenica prossima — l'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida» intende ripiegare almeno su una manifestazione a Savona. Lo ha chiesto al questore una delegazione di rappresentanti dell'«Associazione» e di sindaci, specialmente dell'Astigiano e del Cuneese. [illegible] sui manifesti che invitavano le popolazioni a «marciare [illegible] Cengio» è [illegible] corretta la destinazione, Savona.

Tuttavia, fino alla tarda serata [illegible] ieri, non si [illegible] avuta una risposta [illegible] parte del [illegible]: [illegible] lui, infatti, [illegible] recati anche i sindacalisti liguri minacciando — [illegible] domenica i piemontesi della Valle [illegible] scenderanno a Savona — di dare vita ad una [illegible] presidi, assemblee e incontri: «Il nostro sviluppo — hanno detto — lo vogliamo decidere da soli». Si potrebbero allora ripetere i rischi per l'ordine pubblico che [illegible] no stati all'origine del [illegible] alla «marcia» su Cengio.

Nella mattinata [illegible] ieri il questore si era incontrato con il prefetto di Savona; poi aveva ricevuto la delegazione di [illegible] liguri. Oggi è prevista una [illegible] a Palazzo Nervi con i rappresentanti della Regione Liguria. Fra le ipotesi che circolano c'è anche quella che l'autorità di polizia potrebbe, salomonicamente, consentire le due manifestazioni, [illegible] piemontesi e dei liguri, differenziando però sia il punto di ritrovo, sia l'orario.

«La mobilitazione c'è e resterà. Se non [illegible] revocato il divieto per Cengio andremo a manifestare a Savona. Contestiamo la decisione [illegible] questore. [illegible] dente: tiene conto soltanto delle ragioni dell'Acna, ignora le nostre». Queste sono state le prime reazioni [illegible] colte fra i responsabili [illegible] «Associazione per la rinascita [illegible] Valle Bormida».

Le ha ribadite Giancarlo Pelizzari, intervenendo [illegible] riunione [illegible] mercoledì nella sala consiliare del Comune per decidere che cosa fare dopo il divieto. E per una manifestazione in Liguria in molti si sono detti favorevoli.

Altri, e tra questi il [illegible] Enzo Balza, hanno proposto una grande manifestazione ad Acqui Terme, centro della [illegible] Bormida, «per protestare contro l'atteggiamento dei liguri e contro le non decisioni a livello romano». Per Balza recarsi a Savona è un ripiego che [illegible] convince. Comunque se la manifestazione savonese avverrà, [illegible] sarà presente.

Il sindaco è dell'opinione che la questione-Acna debba essere portata all'attenzione [illegible] Parlamento europeo. «Sono dell'avviso — dice — che, di fronte a certe inadempienze, occorra allargare l'interesse sul problema, magari con una conferenza stampa, presenti i giornalisti europei a Bruxelles, per denunciare quanto sia acca[illegible] nella [illegible] vallata».

Il provvedimento del questore di Savona trova favorevoli il presidente della Provincia, Francesco Franzè, e il segretario provinciale del psi, Eugenio Ferrero. Dice Franzè: «La Provincia non [illegible] alla marcia. L'avevamo già detto, non condividendola per motivi di opportunità perché avrebbe potuto avere un significato provocatorio, e magari [illegible] incidenti. Siamo invece per una grande manifestazione ad Acqui».

Bottolinea Ferrero: «D'accordo sullo spirito della marcia che voleva ribadire il "no" alla presenza dell'Acna senza avere [illegible] cambio precise garanzie. [illegible] contrario per timori che potesse essere interpretata come una provocazione».

E la gente della strada? Dicono molti abitanti [illegible] valligiani: «Le vere vittime siamo noi e i lavoratori dell'Acna: in queste polemiche siamo [illegible] gli uni contro gli altri. Una cosa però vogliamo: poter vivere in un ambiente non più inquinato».

Franco Marchiaro

ULTIMA ORA

Vietati [illegible] i cortei per [illegible]

SAVONA — Nella tarda serata il questore Pianzone, dopo una serie [illegible] contatti col prefetto Antonio Rasola e i rappresentanti sindacali, [illegible] vietato per motivi [illegible] pubblico le due manifestazioni, dei verdi e dei sindacati, previste per domenica pomeriggio a Savona. Questo divieto [illegible] aggiunge a quello, [illegible] annunciato, per la [illegible] su Cengio» degli abitanti [illegible] piemontese del Bormida.

Mediazione del vescovo di Mondovì

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'applauso scoppia forte e dura [illegible] minuti. «Non corrisponde a verità che i vescovi vogliono chiudere l'Acna. Non è mai stato scritto né è mai stato detto», dice monsignor Enrico Masseroni, vescovo di Mondovì. Lo dice guardando la gente, le [illegible] persone [illegible] assiepano la sala del circolo della Pro loco. Parole che rompono la tensione, che sciolgono paure, timori e che accendono speranza. Confida Edilio Fazzi, un pensionato di Cengio, fra i promotori di questo incontro con il vescovo: «In paese c'è molto timore, tanta paura. C'è paura che l'Acna non riapra il 19 settembre, c'è il timore che lo scontro continui. Al nostro vescovo abbiamo chiesto di venire a Cengio per dirci parole [illegible] tranquillità e speranza. Tranquillità sulla parola, [illegible] documento che insieme con i vescovi [illegible] e Acqui ha recentemente presentato e che è stato interpretato in modo distorto».

Il vescovo arriva poco prima delle 17,30, il cortile dello sferisterio è illuminato [illegible] sole. Molti giovani, tante donne, mentre piano piano si aggiungono [illegible] operai, gli uomini del sindacato, i parroci [illegible] Cengio e dei Comuni [illegible] diocesi. Parla per primo Pierluigi Novello e si rivolge a monsignor Masseroni come a un pellegrino di pace, «interprete delle preoccupazioni, dei timori, delle speranze della comunità di Cengio». Parla a nome dei 500 suoi concittadini [illegible] assiepano la sala. [illegible] unità, dialogo, per la difesa del posto di lavoro e il risanamento della Valle Bormida, «di tutta la valle Bormida. Poi monsignor Masseroni, la voce del vescovo su un problema che mischia angosce e tensioni, mancanza di dialogo fra le due [illegible]: quella avvelenata dal fiume e quella che chiede [illegible] non perdere il posto di lavoro.

[illegible] «Sono venuto soprattutto a condividere il [illegible] disagio, i vostri problemi e le preoccupazioni, con la speranza manifesta di una soluzione [illegible] e non mortificante [illegible] nessuno ma anche [illegible] tutta l'incertezza [illegible] turba la gente di Cengio e della Valle Bormida. Pertanto vorrei che la mia fosse una riflessione pacata, rivolta a tutti, da [illegible] e dall'altra. Sia a coloro che [illegible] esasperati [illegible] preoccupazione [illegible] ambiente vivibile e sano, sia a coloro che hanno davanti a sé lo spettro [illegible] disoccupazione».

L'intervento di monsignor Masseroni si muove dal documento presentato recentemente dai vescovi piemontesi e ne offre una rilettura. Dunque la precisazione che mai nessuno, [illegible] questo documento, [illegible] chiesto «che l'Acna venga chiusa» e offrendo poi una serie di [illegible] ri. E cioè: il diritto alla vita, quello del lavoro e quello delle conoscenze tecniche. «Alla [illegible] del diritto alla vita e giu[illegible] rivendicare un ambiente sano — dice [illegible] vescovo di Mondovì —. E se ci fosse una manifestazione pacifica in cui si chiede il risanamento della [illegible] Bormida, l'aria e l'acqua pulita i vescovi [illegible] d'accordo ma a una [illegible] stazione che vuole chiudere l'Acna i vescovi non ci sono».

[illegible] si sofferma sul valore del lavoro, [illegible] diritto di ciascuno di procurarsi le [illegible] economiche necessarie [illegible] vivere con la propria famiglia «che — dice il vescovo [illegible] Mondovì — non si identificano [illegible] soluzioni assistenzialistiche e di [illegible] che sono [illegible] mortificanti». E [illegible] il valore delle conoscenze tecniche («Occorre un giudizio [illegible] parti») e quello del dialogo, quell'evitare la guerra dei poveri, un dialogo che, dice il vescovo, deve ritornare nella Valle Bormida e per il quale monsignor [illegible] ni ha invitato tutti a compiere ogni sforzo per superare le gravi divisioni.

«Comprendo la delicatezza del momento, [illegible] difficoltà a ricredersi e a capire le ragioni dell'altro, ma questa è l'unica strada, quella [illegible] dialogo, per disinquinare ambiente e coscienze». Il dialogo del [illegible] scovo, iniziato [illegible] gente di Cengio, [illegible] è spostato a Palazzo Rosso, a un passo dallo stabilimento dell'Acna: un colloquio, a porte chiuse, con il consiglio di fabbrica e alcuni operai, e successivamente con i dirigenti dell'azienda. Altri timori espressi ad alta voce con una data, quella del 19 settembre, che [illegible] avvicina e che porta con sé molte incertezze. Monsignor Masseroni prima [illegible] abbandonare Cengio [illegible] ascoltato la voce di un ragazzo, Marco Nano, che ha chiesto pubblicamente che «il dialogo prosegua [illegible] il bene della Valle Bormida».

Luigi Sugliano

Dovrebbe [illegible] ultimato entro gennaio [illegible]

Appaltato a Casale il nuovo acquedotto

Saranno collegati Borgo S. Martino, Ticineto, Valmacca, Frassineto

[illegible] MONFERRATO — Sono stati appaltati l'altro giorno i lavori per la realizzazione del nuovo acquedotto consortile di Casale, Borgo San Martino, Ticineto, Valmacca e Frassineto Po. [illegible] sono stati inviati [illegible] Comitato regionale di controllo per l'approvazione e si pensa che a fine mese o ad inizio ottobre, con un anticipo di alcune settimane sul previsto, possano iniziare i lavori.

Il [illegible] acquedotto, che costerà circa quindici [illegible] di (messi a disposizione [illegible] Fio), sarà ultimato verso la fine [illegible] gennaio 1990.

Commenta Paolo Ferraris, presidente [illegible] Consorzio: «Sono particolarmente soddisfatto perché siamo tra i primi [illegible] a far partire l'esecuzione di un progetto Fio: abbiamo fatto il più rapidamente possibile, conoscendo l'urgenza e l'importanza [illegible] quest'opera e faremo l'impossibile per una celere realizzazione dell'acquedotto».

La nuova opera consentirà finalmente di uscire definitivamente dall'emergenza idrica cominciata [illegible] 24 [illegible] 1986 con l'inquinamento dell'acquedotto. Risolverà inoltre i problemi di approvvigionamento idrico in paesi che attualmente, come ad esempio Borgo San Martino, hanno problemi di inquinamento.

Il [illegible] acquedotto sarà alimentato da pozzi scavati a grande profondità alla Cascina Betlemme di Frassineto, sulla riva destra del Po, e a Terranova, sulla sponda sinistra.

Nel progetto originario non era previsto lo scavo di pozzi anche sulla riva sinistra ma il Consorzio ha deciso di compiere una variante in questo senso (e che sarà approvata la prossima settimana).

Così cinque pozzi verranno realizzati a Cascina Betlemme e due a Terranova, che in linea d'aria si trovano a circa tre chilometri [illegible] distanza gli uni dagli altri.

Questo fatto consentirà una doppia fonte di approvvigionamento per Casale e i paesi consorziati e questa scelta risulterà [illegible] primaria utilità in futuro: [illegible] prossimi anni, infatti, l'acquedotto [illegible] ad assumere una rilevanza sovracasalese. L'opera ha appena superato la fase [illegible] appalto ma già [illegible] pensa di ampliarla.

Annuncia Paolo Ferraris: «Abbiamo raggiunto un'intesa [illegible] Valenza, Giarole, Bozzole, Pomaro, Balzola, [illegible] no, Trino, Fontanetto e Palazzolo per arrivare ad ampliare fino a questi centri il nuovo acquedotto. Presente[illegible] una richiesta [illegible] Fio per ottenere i fondi necessari, circa quindici miliardi, ed in alternativa ad altre disponibilità finanziarie che potranno attivare i ministeri dell'Interno e della Protezione civile».

Dice Ferraris: «L'acquedotto potrà così servire circa 90 mila persone, raggiungendo dimensioni tali da consentire di avere a disposizione un laboratorio di analisi ed una completa autosufficienza. Esso potrà anche essere inserito nell'ambito del super-acquedotto che in futuro dovrebbe approvvigionare il Piemonte orientale prendendo l'acqua in Valsesia, [illegible] bacino Mastellone».

Le attese, comunque, per il momento sono puntate, soprattutto a Casale, sulla realizzazione dell'opera che finalmente porterà la [illegible] fuori dall'emergenza. I lavori del nuovo acquedotto sono stati appaltati ad un raggruppamento di imprese che comprendono le ditte Cepi, [illegible] e Zumaglini-Gallina, le opere elettromeccaniche [illegible] Cepi, e la perforazione dei pozzi alla Aris Chiappa di Torino.

Complessivamente, sulla base d'asta [illegible] quasi dodici miliardi (ai quali vanno aggiunti tre miliardi per l'Iva, gli imprevisti ed altri interventi) è stato realizzato [illegible] risparmio di circa [illegible] milioni.

Due saranno i cantieri [illegible] ed i lavori procederanno parallelamente.

Mauro Facciolo

Ieri mattina pochi minuti dopo l'apertura: bottino 15 milioni

Due banditi mascherati assaltano l'ufficio postale di Molino dei Torti

La direttrice stava pagando [illegible] pensioni - I rapinatori preso il denaro sono fuggiti su una vecchia auto

MOLINO [illegible] TORTI — Rapina ieri [illegible] ra dopo l'apertura, [illegible] postale di via Roma. Due banditi, volto coperto, hanno affrontato la direttrice Anna Maria Olezza, di 35 anni, abi[illegible] a Pontecurone in via Torino 2, facendosi consegnare 15 milioni, parte in assegni e parte in contanti. I malviventi sono poi fuggiti a bordo di una vecchia «1500 Fiat» chiara.

Erano [illegible]. Anna [illegible] Olezza aveva già servito tre persone (ieri mattina era giorno di pagamento delle pensioni) quando ne è entrata [illegible] una quarta che la direttrice ha sbrigato in poco tempo. Subito dopo l'incursione nel[illegible] dei banditi: i due, all'apparenza giovani, [illegible] il viso coperto da passamontagna.

Quello armato ha subito puntato la pistola contro la [illegible] intimandole [illegible] non gridare e di consegnare il contenuto della cassaforte.

«Non fare [illegible] furba — [illegible] detto senza inflessioni dialet[illegible] il rapinatore —. Dacci tutti i soldi che hai, lo sappiamo che è giornata di pagamento delle pensioni. Se stai tranquilla e lasci fare ci sbrighiamo alla svelta e non ti succederà nulla».

Mentre il complice control[illegible] situazione all'esterno dell'ufficio, l'altro bandito ha superato il bancone e si è impossessato di tutto il denaro [illegible] trovati nella cassaforte: [illegible] gni e sei milioni in contanti. Una piccola parte del bottino si trovava nel cassetto del [illegible]: erano i primi [illegible] incassati [illegible].

I due banditi [illegible] rimasti nell'ufficio pochi istanti; poi, al momento di darsi alla fuga, hanno strappato i fili del tele[illegible].

Lungo via Roma, in quel [illegible] quasi deserta, era posteggiata la vecchia «1500 Fiat» targata Pavia, sulla quale sono saliti i rapinatori. Poi l'auto è partita a tutto gas diretta verso Casei Gerola e Sannazzaro.

Anna Maria Olezza, pur sconvolta [illegible] l'accaduto, ha avuto la prontezza [illegible] spirito di precipitarsi in strada invocando aiuto e cercando di scorgere i numeri di targa dell'auto che si stava allontanando.

Sono accorse alcune persone. Tra queste il sindaco del paese, Giannino Pasquali, ed il fattorino [illegible] Poste, Giuseppe Baldi, che stava rientrando [illegible] Castelnuovo Scrivia dove aveva fatto alcune consegne. [illegible] direttrice ha continuato a ripetere una [illegible] rie di numeri: erano quelli della targa che i carabinieri hanno poi accertato appartenere ad un'auto probabilmente rubata.

Sul posto, con i militari della stazione [illegible] Castelnuovo Scrivia, [illegible] giunti anche i carabinieri [illegible] Compagnia di Tortona e subito [illegible] organizzati diversi posti di blocco lungo le strade di maggiore comunicazione. Auto della polizia hanno invece percorso, nella zona, anche strade [illegible] campagna nella [illegible] trovare abbandonata [illegible] vettura.

Tutto è stato [illegible] inutile: della «1500 Fiat» chiara nessuna traccia. Probabilmente il colpo non è stato improvvisato ma i due rapinatori [illegible] hanno preparato anche nei piccoli particolari.

e. r.

Il sindaco Giannino Pasquali [illegible] sin.) e il postino Giuseppe Baldi davanti alle Poste dopo [illegible] rapina

[illegible] il [illegible] uxoricida

VOGHERA — Lunedì 19 settembre avverranno le prime sedute dei periti psichiatri incaricati dalla dottoressa Carmela Alparone [illegible] esaminare Renato Gazzaniga, 45 anni, il proprietario del bar di Oriolo che lo scorso 25 agosto uccise a colpi di pistola la moglie Claudia Rossara di 31 anni, ed il suo presunto amante, l'impresario edile Gilberto Finotello, 3[illegible] anni.

I periti che dovranno stabilire quali erano le condizioni psichiche di Gazzaniga al [illegible] del duplice o[illegible] sono i professori Pietro Taverna e Dino Sforzini ed il dottor Tito Ghisoni.

Il professor Taverna è stato incaricato dal giudice; il professor Sforzini è perito di parte per il padre di Claudia Rossara mentre il dottor Ghisoni procederà agli accertamenti per conto della difesa, sostenuta dall'avvocato vogherese Giovanni Valmori.

(v. g.)

L'incidente nella centrale via Emilia a Montebello della Battaglia

Uno studente muore sull'auto di notte in un tamponamento

La vittima, [illegible] Cigognola, aveva 24 anni - In gravi condizioni [illegible] amico

VOGHERA — Nella notte [illegible] mercoledì e giovedì, in un incidente stradale, ha [illegible] la vita uno studente dell'Oltrepò. E' Paolo Braschi, [illegible] anni, abitante a Cigognola. [illegible] sciagura è avvenuta a Montebello della Battaglia, in via Emilia. Ferito [illegible] mente un compagno di viaggio [illegible] vittima, Luca Salvaneschi, venticinquenne, di Broni.

Poco dopo le [illegible] del mattino l'auto dei due giovani [illegible] tamponato un camion: Bianchi, che era alla guida, è morto sul colpo; Salvaneschi, che [illegible] sedeva accanto, [illegible] tato gravi [illegible] ed è ricoverato con prognosi riservata [illegible] Policlinico «San Matteo» di Pavia. I due giovani stavano rincasando dopo aver trascorso la serata in compagnia degli amici.

Sulla base dei primi [illegible] tamenti dei carabinieri di Casteggio, Paolo Bianchi, mentre si trovava [illegible] volante [illegible] fuoristrada, probabilmente a [illegible] di [illegible] colpo [illegible] sonno, ha perso il controllo della guida e l'auto [illegible] tamponato con violenza un auto[illegible] che procedeva nello [illegible] di marcia.

L'urto è stato particolarmente violento, [illegible] che il fuoristrada è andato [illegible] incastrarsi sotto il retrotreno del pesante veicolo. E' stato dato immediatamente l'allarme ed i primi soccorritori hanno richiesto l'intervento [illegible] un'ambulanza. Quando i militi della Croce Rossa di Casteggio sono giunti [illegible] posto, per Paolo [illegible] purtroppo [illegible] vi [illegible] più nulla [illegible] fare [illegible] del giovane era stata [illegible] per [illegible] mento della base cranica.

L'amico Luca Salvaneschi [illegible] stato subito trasportato prima all'ospedale [illegible] Voghera, poi trasferito al reparto di rianimazione del [illegible] «San Matteo» [illegible] Pavia. I [illegible] dici, anche se [illegible] sono [illegible] ta la prognosi, non disperano [illegible] poterlo salvare.

Sul luogo dell'incidente sono [illegible] intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Voghera che hanno provveduto a ripulire l'asfalto dalla benzina e [illegible] fuoriusciti [illegible] serbatoi dei due veicoli.

Sull'incidente i carabinieri [illegible] Casteggio hanno aperto un'inchiesta per stabilire con [illegible] tutte le fasi dello [illegible]. Sembra comunque che l'ipotesi più probabile, [illegible] considerazione anche [illegible]'ora, [illegible] quella di [illegible] colpo di sonno, oppure di un improvviso malore dovuto alla stanchezza.

V. G.

[illegible] «Lunassese»

TORTONA — E' stato eletto il nuovo consiglio amministrativo del Circolo Lunassese in alta Valle Curone. [illegible] presidente è stato riconfermato Secondino Cavallero, a quella di vicepresidente Walter Martini. Adriana Rolando ha assunto la carica di segretaria. Fanno parte del [illegible] glio Antonio Buratto, Leonardo Chiaravallotti, Romeo Cavallero, Mauro Pirpo, Piero Gatti, Ivette Moratto, Carluccio e Giuseppe Tambornini. Sono stati eletti revisori dei conti [illegible] Bo[illegible], Angelo Botti e Flavio Tambornini; il collegio [illegible] probiviri è costituito da Mariano Castragiovanni, Ferruccio Cavallero e Adriano Trivellato.

Festa di ex [illegible]

ALESSANDRIA — L'Associazione combattenti e reduci organizza per domenica un viaggio a Vittorio Veneto in occasione del diciottesimo raduno nazionale. La federazione [illegible] na [illegible] presente alla [illegible] con il proprio medagliere decorato di trenta medaglie d'oro concesse ad alessandrini durante la prima guerra mondiale e con le cinquanta bandiere delle sezioni della provincia.

Saluto al preside [illegible]

POZZOLO FORMIGARO — E' andato in pensione il professor Serafino Cavazza, preside [illegible] media «Dante Alighieri» dal giorno della [illegible] istituzione, oltre venti anni fa. Cavazza [illegible] tra l'altro creato [illegible] biblioteca della scuola. Il professore è noto come autore di pubblicazioni storiche e [illegible] biografie [illegible] e presidente [illegible] Centro studi «In Novitate» di Novi Ligure. Gli subentra il professor Umberto Bottazzi, che è anche assessore comunale; proviene [illegible] scuola media di Gavi.

Cerimonie [illegible] Penice

MONTE PENICE — [illegible] sono iniziati nel millenario santuario del Monte Penice gli annuali festeggiamenti dedicati alla Vergine Maria. La [illegible] pontificale di domenica 11 [illegible] celebrata [illegible] cardinale Giuseppe Siri, ex arcivescovo [illegible] Genova. Da [illegible] nedì 12 a giovedì 15 settembre [illegible] previsti i tradizionali pellegrinaggi [illegible] Varzi, Zavattarello, [illegible], Colleri e Brallo. Domenica 18 sarà la volta dei fedeli di Marsaglia e degli ex combattenti di Romagnese. La domenica successiva, 25, ci sarà [illegible] festa finale [illegible] ringraziamento.

Anche l'ipotesi di un corteo [illegible] Savona sta incontrando ostacoli

Acna, una marcia in sospeso

Dopo il divieto di raggiungere Cengio i piemontesi chiedono di potersi almeno concentrare nella città ligure - Ma il questore non ha ancora risposto [illegible] I sindacati minacciano una «contromanifestazione»

ACQUI TERME — Di fronte all'ordinanza del questore di Savona, dottor Vito Piantone — che ha vietato con propria ordinanza la «marcia su Cengio» programmata per domenica prossima — l'«Associazione per la rinascita [illegible] Valle Bormida» [illegible] ripiegare [illegible] [illegible] una manifestazione a Savona. Lo ha chiesto al questore una delegazione di rappresentanti dell'«Associazione» e di sindaci, specialmente dell'Asti[illegible] e [illegible] Cuneese. [illegible] sui manifesti che invitavano le popolazioni a «marciare su Cengio» è stata corretta la destinazione, Savona.

Tuttavia, fino alla tarda serata di ieri, non si era avuta una risposta da parte del questore: da lui, infatti, si so[illegible] recati anche i sindacalisti liguri minacciando — [illegible] domenica i piemontesi [illegible] Valle Bormida scenderanno a Savona — di dare [illegible] [illegible] una contromanifestazione con presidi, assemblee e incontri: «Il nostro sviluppo — hanno detto — lo vogliamo decidere da soli». Si potrebbero allora ripetere i rischi per l'ordine pubblico che sono [illegible] all'origine del divieto alla «m[illegible]» su Cengio.

Nella [illegible] di ieri il questore si era incontrato con il prefetto di Savona: poi aveva ricevuto la delegazione di sindacalisti liguri. [illegible] prevista una riunione a Palazzo Nervi con i rappresentanti [illegible] Regione Liguria. Fra le ipotesi che circolano c'è anche quella che l'autorità di polizia potrebbe, salomonicamente, consentire le due manifestazioni, [illegible] piemontesi e dei liguri, differenziando però sia il punto di ritrovo sia l'orario.

«La mobilitazione [illegible] a restera. [illegible] [illegible] verrà revocato il divieto per Cengio andremo a manifestare a Savona. Contestiamo la decisione del questore. Per noi è sorprendente: tiene conto soltanto delle ragioni dell'Acna, ignora [illegible] nostre». Queste [illegible] [illegible] le prime reazioni [illegible] colte fra i responsabili della «Associazione per [illegible] rinascita della Valle Bormida».

Le ha [illegible] Giancarlo Pelizzari, intervenendo [illegible] riunione [illegible] mercoledì nella sala consiliare del [illegible] per decidere che cosa fare dopo il divieto. E per una manifestazione in Liguria in molti si sono detti favorevoli.

[illegible], e [illegible] questi il sindaco Enzo B[illegible] hanno proposto una grande manifestazione ad Acqui Terme, centro della Valle Bormida, «per protestare contro l'atteggiamento [illegible] liguri e contro le non decisioni a livello romano». Per Balza recarsi a Savona è un ripiego che non convince. Comunque se la manifestazione savonese avverrà, Balza sarà presente.

Il sindaco è dell'opinione che la questione-Acna debba essere portata all'attenzione del Parlamento europeo. «Sono dell'avviso — dice — che, di fronte a certe inadempienze, occorra allargare l'interesse sul problema, [illegible] pari con una conferenza stampa, presenti i giornalisti europei a Bruxelles, per denunciare quanto sia accadendo nella nostra vallata».

Il provvedimento [illegible] questore di Savona trova favorevoli il presidente della Provincia, Francesco Franzò, e il segretario provinciale del psi, Eugenio Ferrero. Dice Franzò: «La Provincia [illegible] avrebbe aderito [illegible] marcia. L'avevamo già detto, non condividendola per motivi di opportunità perché avrebbe potuto avere un significato provocatorio. [illegible] magari [illegible] [illegible]. [illegible] invece per una grande manifestazione [illegible] [illegible] Acqui».

Bottolinea Ferrero: «D'accordo sullo spirito della [illegible] [illegible] che voleva ribadire il "no" alla presenza dell'Acna senza [illegible] in cambio precise garanzie. [illegible] [illegible] contrario per timori che potesse essere interpretata [illegible] una provocazione».

E la gente della strada? Dicono molti abitanti della valle: [illegible] «Le vere vittime siamo noi e i lavoratori dell'Acna: in queste polemiche siamo messi gli [illegible] contro gli altri. Una cosa però vogliamo: poter vivere in un ambiente non più inquinato».

Franco Marchiaro

ULTIMA ORA

Vietati tutti i cortei per l'Ac[illegible]

SAVONA — Nella [illegible] serata il questore Piantone, dopo una serie di contatti [illegible] prefetto Antonio Rasola e i rappresentanti sindacali, ha vietato per [illegible] di ordine pubblico le [illegible] manifestazioni, dei verdi e dei sindacati, previste per domenica pomeriggio a Savona. Questo divieto si aggiunge a quello, [illegible] annunciato, per la «marcia [illegible] su Cengio» [illegible] abitanti della vallata piemontese del Bormida.

Mediazione del vescovo di Mondovì

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — *L'applauso scoppia forte e dura alcuni minuti.* «Non corrisponde a [illegible] che i vescovi vogliono chiudere l'Acna. Non è mai stato scritto [illegible] è mai stato detto», *dice monsignor Enrico Masseroni,* [illegible] di *Mondovì,* [illegible] [illegible] *guardando la gente,* [illegible] [illegible] *persone che assiepano la sala* [illegible] *circolo della Pro loco. Parole che rompono la tensione,* [illegible] *sciolgono paure, timori e che accendono speranze. Confida Edilio Fazzi, un pensionato di Cengio, tra i promotori di questo incontro con il* [illegible]: «In paese c'è molto timore, tanta paura. C'è paura che l'Acna non riapra il 19 settembre, c'è il timore che lo scontro continui. Al nostro vescovo abbiamo chiesto di venire a Cengio per dirci parole di tranquillità a speranza. Tranquillità sulla parola, [illegible] documento [illegible] insieme con i vescovi di [illegible] e Acqui ha recentemente presentato e che è stato interpretato in modo distorto».

Il vescovo arriva poco prima delle 17,30, il cortile dello sferisterio è illuminato dai [illegible]. *Molti giovani, tante donne, mentre piano piano si aggiungono gli operai, gli uomini del sindacato, i parroci di Cengio a* [illegible] *Comuni della diocesi. Parla per primo Pierluigi Novello e si rivolge a monsignor Masseroni come a un pellegrino di pace,* «interprete delle preoccupazioni, dei timori, [illegible] speranze della [illegible] di Cengio». *Parla a nome dei* [illegible] *suoi concittadini che assiepano la sala. Chiede unità, dialogo, per la difesa del posto di lavoro e il risanamento della Valle Bormida, di tutta la valle Bormida. Poi monsignor Masseroni, la voce del vescovo su un problema che mischia angosce e tensioni, mancanza di dialogo fra le* [illegible] «anime», *quella avvelenata dal fiume e quella che chiede* [illegible] *non perdere il posto di lavoro.*

Dice: «Sono venuto soprat[illegible] a condividere il vostro disagio, i vostri problemi e le preoccupazioni, [illegible] la speranza manifesta [illegible] [illegible] soluzione equa e non mortificante [illegible] nessuno ma anche con tutta l'incertezza che turba la gente di Cengio e della Valle Bormida. Pertanto vorrei che [illegible] mia [illegible] una riflessione pacata, rivolta a tutti, [illegible] una parte e dall'altra. [illegible] a coloro che sono esasperati dalla preoccupazione [illegible] [illegible] ambiente vivibile a [illegible] da a coloro che hanno davanti a sé lo spettro della disoccupazione».

L'intervento di monsignor Masseroni si [illegible] *dal documento presentato recentemente dai vescovi piemontesi e* [illegible] *offre* [illegible] *rilettura. Dunque la precisazione* [illegible] [illegible] *nessuno, con questo* [illegible] *cumento, ha chiesto* «che l'Acna venga chiusa» *e offrendo poi una serie di valori. E cioè: il diritto alla vita, quello del lavoro e quello delle conoscenze tecniche.* «Alla luce del diritto alla vita è giusto rivendicare un ambiente sano — dice il vescovo [illegible] Mondovì —. E se ci fosse una manifestazione pacifica [illegible] cui si chiede il risanamento della Valle Bormida, l'aria e l'acqua pulita i vescovi sono d'accordo ma a una manifestazione che vuole chiudere l'Acna i vescovi [illegible] ci sono».

Poi si sofferma sul valore del lavoro, [illegible] *diritto di ciascuno di procurarsi le risorse economiche necessarie per vivere con la propria famiglia* «che — dice [illegible] vescovo [illegible] Mondovì — [illegible] si identifica [illegible] con soluzioni assistenzialistiche e [illegible] emergenza che sono umanamente [illegible] canti». *E ancora: il valore delle conoscenze tecniche* («Occorre un giudizio [illegible] [illegible] parti») *e quello del dialogo, quell'evitare la guerra dei poveri,* [illegible] *dialogo che, dice il vescovo, deve ritornare nella Valle Bormida e* [illegible] *il quale monsignor* [illegible] *ni ha invitato tutti a compiere ogni sforzo per superare le gravi divisioni.*

«Comprendo la delicatezza [illegible] [illegible] [illegible] difficoltà a ricredersi e a capire le ragioni dell'altro, ma questa è l'unica strada, quella [illegible] dialogo, per disinquinare ambiente e coscienze». [illegible] *dialogo del vescovo, iniziato con* [illegible] *gente di Cengio, si è spostato a Palazzo Rosso, a un passo dallo stabilimento dell'Acna: un colloquio, a porte chiuse, con il consiglio di fabbrica e alcuni operai, e successivamente* [illegible] [illegible] *i dirigenti dell'azienda: altri timori espressi ad alta voce con* [illegible] *data, quella* [illegible] *19 settembre, che si avvicina e che porta con sé molte incertezze. Monsignor Masseroni prima di abbandonare Cengio ha ascoltato* [illegible] [illegible] [illegible] *un* [illegible] *Marco Nano, che* [illegible] *chiesto pubblicamente che* «il dialogo prosegua per il bene della Valle Bormida».

Luigi Sugliano

Dovrebbe essere ultimato entro gennaio 1990

Appaltato a Casale il nuovo acquedotto

Saranno collegati Borgo S. Martino, Ticineto, Valmacca, Frassineto

CASALE MONFERRATO — Sono [illegible] appaltati l'altro giorno i lavori per la realizzazione del nuovo acquedotto consortile [illegible] Casale, Borgo San Martino, Ticineto, Valmacca e Frassineto Po. Ora gli atti [illegible] [illegible] [illegible] al Comitato regionale di controllo per l'approvazione e si pensa che a fine mese o ad [illegible] ottobre, con un anticipo di alcune settimane sul previsto, possano iniziare i lavori.

[illegible] nuovo acquedotto, che costerà circa quindici miliardi (messi a disposizione dal Fio), sarà ultimato verso la fine del gennaio 1990.

Commenta Paolo Ferraris, presidente del Consorzio: *«Sono particolarmente soddisfatto perché siamo* [illegible] *i primi in Italia a far partire l'esecuzione di un progetto* [illegible]*: abbiamo fatto il più rapidamente possibile, conoscendo l'urgenza e l'importanza* [illegible] *quest'opera e faremo l'impossibile per* [illegible] [illegible] *lere realizzazione dell'acquedotto».*

La nuova opera consentirà finalmente di uscire definitivamente dall'emergenza idrica cominciata [illegible] [illegible] marzo 1986 con l'inquinamento dell'acquedotto. R[illegible] inoltre i problemi di approvvigio[illegible] idrico [illegible] paesi che attualmente, [illegible] [illegible] [illegible] pio Borgo San Martino, hanno problemi di inquinamento.

Il [illegible] acquedotto sarà alimentato da pozzi scavati a grande profondità alla Cascina Betlemme [illegible] Frassineto, sulla riva destra del Po, e a Terranova, sulla sponda sinistra.

Nel progetto originario non era previsto lo scavo di pozzi anche sulla riva sinistra ma il Consorzio ha deciso di compiere una variante in questo senso (e che sarà approvata la prossima settimana).

Così cinque pozzi verranno realizzati a Cascina Betlemme e due a Terranova, che in linea d'aria si trovano a circa tre chilometri di distanza gli uni dagli altri.

Questo fatto consentirà una doppia fonte di approvvigionamento per Casale e i paesi consorziati e questa scelta risulterà di primaria utilità in futuro: nei prossimi anni, infatti, l'acquedotto è destinato [illegible] [illegible] una rilevanza sovracasalese. L'opera [illegible] [illegible] superato la fase di appalto ma già si pensa di ampliarla.

Annuncia Paolo Ferraris: *«Abbiamo raggiunto un'intesa con Valenza, Giarole, Bozzole, Pomaro, Balzola, Morano, Trino, Fontanetto e Palazzolo per arrivare ad* [illegible] *pliare fino a questi centri il* [illegible] *acquedotto. Presenteremo una richiesta al Fio per ottenere i fondi necessari, circa quindici miliardi, ed in alternativa ad altre disponi*[illegible] *finanziarie che potranno attivare i ministeri dell'Interno e della Protezione civile».*

Dice Ferraris: *«L'acquedotto potrà* [illegible] *servire circa 99 mila persone, raggiungendo dimensioni tali* [illegible] *consentire di avere a disposizione un laboratorio di analisi ed una completa autosufficienza. Esso potrà anche essere inserito nell'ambito del super-acquedotto che* [illegible] *futuro dovrebbe approvvigionare il Piemonte orientale prendendo l'acqua in Valsesia, dal bacino Mastellone».*

Le attese, comunque, per il momento sono puntate, soprattutto a Casale, sulla realizzazione dell'opera che finalmente porterà la città fuori dall'emergenza. I [illegible] del nuovo acquedotto [illegible] stati appaltati [illegible] un raggruppamento di imprese [illegible] comprendono [illegible] ditte Cepi, Itinera e Zumaglini-Gallina, le opere elettromeccaniche ai Cepi, e la perforazione dei pozzi alla Aris Chiappa di Torino.

Complessivamente, sulla base d'asta di quasi [illegible] miliardi (ai quali vanno aggiunti [illegible] [illegible] per l'Iva, gli imprevisti ed altri interventi) è stato realizzato un risparmio di circa [illegible] [illegible].

Due saranno i cantieri allestiti ed i lavori procederanno parallelamente.

Mauro Facciolo

Ieri mattina pochi minuti dopo l'apertura: bottino 15 milioni

Due banditi mascherati assaltano l'ufficio postale di Molino dei Torti

La direttrice stava pagando le pensioni - I rapinatori presi il denaro sono fuggiti su una vecchia auto

MOLINO [illegible] TORTI — Rapina ieri mattina, mezz'ora dopo l'apertura, all'ufficio postale di via Roma. Due banditi, volto coperto, hanno affrontato la direttrice Anna Maria Olezza, di 35 anni, abi[illegible] a Pontecurone [illegible] [illegible] Torino 2, facendosi [illegible] gnare 15 milioni, parte in assegni e parte in contanti. I malviventi [illegible] poi fuggiti a bordo di una vecchia «1500 Fiat» chiara.

Erano le 8,30. Anna Maria Olezza aveva già servito [illegible] persone (ieri mattina era giorno [illegible] pagamento delle pensioni) quando [illegible] è entrata una quarta che la direttrice ha sbrigato in poco tempo. Subito dopo l'incursione nell'ufficio dei banditi: i due, all'apparenza giovani, avevano il viso coperto da passamon[illegible].

Quello armato ha subito puntato la pistola contro la direttrice intimandole di non gridare e di c[illegible] il contenuto della cassaforte.

«Non fare la furba — ha detto senza inflessioni dialettali il rapinatore —. *Dacci tutti i soldi* [illegible] *hai, lo sappiamo che è giornata* [illegible] *pagamento delle pensioni. Se stai tranquilla e lasci fare ci sbrighiamo alla svelta e non ti succederà nulla».*

Mentre il complice [illegible] lava [illegible] situazione all'esterno dell'ufficio, l'altro bandito ha superato il bancone e si è impossessato di tutto il denaro e dei valori trovati nella cassaforte, nove milioni [illegible] assegni e [illegible] milioni in contanti. Una piccola parte del bottino si [illegible] nel [illegible] del bancone: erano i primi [illegible] incassati nella mattinata.

I due banditi sono rimasti nell'ufficio pochi istanti; poi, al momento di darsi alla fuga, hanno strappato i fili del telefono.

Lungo via Roma, [illegible] quel [illegible] quasi deserta, [illegible] posteggiata la vecchia «1500 Fiat» targata Pavia, [illegible] quale sono saliti i rapinatori. [illegible] l'auto è partita a tutto gas diretta verso Casei Gerola e Sannazzaro.

Anna Maria Olezza, pur sconvolta per l'accaduto, ha avuto [illegible] [illegible] di spirito di precipitarsi in strada invocando [illegible] e cercando di scorgere i numeri di targa [illegible] che si stava allontanando.

Sono accorse alcune persone. Tra queste il sindaco del paese, Giannino Pasquali, ed il fattorino [illegible] Poste, Giuseppe Baldi, che stava rientrando da Castelnuovo Scrivia dove aveva fatto alcune consegne. La direttrice ha continuato a ripetere una serie di [illegible]: erano quelli della targa che i carabinieri hanno poi accertato appartenere ad un'auto probabilmente rubata.

Sul posto, con i militari della stazione [illegible] Castelnuovo Scrivia, [illegible] giunti anche i carabinieri della Compagnia di Tortona e subito sono stati organizzati diversi posti [illegible] blocco lungo le strade [illegible] maggiore comunicazione. Auto della polizia hanno invece percorso, nella zona, anche strade di campagna nella speranza [illegible] [illegible] abbandonata [illegible] vettura.

Tutto è stato però [illegible]: della «1500 Fiat» chiara nessuna [illegible] traccia. Probabilmente il colpo non è stato improvvisato [illegible] i due rapinatori [illegible] hanno preparato anche nei piccoli particolari.

e. r.

Il sindaco Giannino Pasquali (a sin.) e il postino Giuseppe Baldi davanti alle Poste dopo la rapina

Perizia per il barista [illegible]

VOGHERA — Lunedì [illegible] settembre avverranno le prime sedute dei periti psichiatri incaricati [illegible] dottoressa Carmela Alparone di [illegible]nare Renato Gazzaniga, 45 anni, il proprietario del bar di Oriolo che lo scorso 25 agosto uccise a colpi di pistola la moglie Claudia Rosazza di 31 anni, ed il suo presunto amante, l'impresario edile [illegible] berto Pinotello, 39 anni.

I periti che dovranno stabilire quali erano le condizioni psichiche di Gazzaniga al momento del duplice omicidio sono i professori Pietro Taverna e [illegible] Sforzini ed il dottor Tito Ghisoni.

Il professor Taverna è stato [illegible]o dal giudice; il professor Sforzini il perito di parte per il padre di Claudia Rosazza mentre il dottor Ghisoni procederà agli accertamenti per conto della difesa, sostenuta dall'avvocato vogherese Giovanni Valmori.

(a. g.)

L'incidente nella centrale via Emilia [illegible] Montebello della Battaglia

Uno studente [illegible] sull'auto di notte in un tamponamento

La vittima, di Cigognola, aveva [illegible] anni - [illegible] gravi condizioni un suo amico

VOGHERA — Nella notte tra mercoledì e giovedì, in un incidente stradale, [illegible] [illegible] la vita uno studente dell'Oltrepò. E' Paolo Braschi, di [illegible] anni, abitante a Cigognola. La sciagura è avvenuta a Montebello della Battaglia, in via Emilia. Ferito gravemente un compagno di viaggio della vittima, Luca Salvaneschi, venticinquenne, di Broni.

Poco dopo le 4 del mattino l'auto [illegible] due giovani ha tamponato un camion: Bianchi, che era alla guida, è morto sul colpo; Salvaneschi, [illegible] [illegible] sedeva accanto, ha riportato gravi lesioni ed è ricoverato con prognosi riservata al Policlinico «San Matteo» [illegible] Pavia. I due giovani [illegible] rincasando dopo aver trascorso [illegible] serata in compagnia degli amici.

[illegible] base dei primi ac[illegible]tamenti dei carabinieri di Casteggio, Paolo Bianchi, mentre [illegible] trovava al volante del suo fuoristrada, probabilmente a causa di un colpo di sonno, ha perso il controllo della guida e l'auto ha tamponato con violenza un autocarro che procedeva nello stesso senso di marcia.

L'urto [illegible] [illegible] particolarmente violento, tanto che il fuoristrada è andato ad incastrarsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pesante veicolo. E' stato [illegible] to immediatamente l'allarme ed i primi soccorritori hanno richiesto l'intervento di un'ambulanza. Quando i militi della Croce Rossa di Casteggio sono giunti sul posto, per Paolo Bianchi purtroppo non vi era più nulla da fare. La morte del giovane era stata istantanea per lo sfondamento della base cranica.

L'amico Luca [illegible] è stato subito trasportato prima all'ospedale di Voghera, poi trasferito al reparto di [illegible] del Policlinico «San Matteo» di Pavia. I medici, anche se si sono riservata la prognosi, non disperano di poterlo salvare.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Voghera [illegible] hanno provveduto a ripulire l'asfalto [illegible] [illegible] benzina e dall'olio [illegible] dai serbatoi dei due veicoli.

Sull'incidente i carabinieri di Casteggio hanno aperto un'inchiesta per stabilire con esattezza tutte le fasi dello scontro. Sembra comunque che l'ipotesi [illegible] probabile, in considerazione anche dell'ora, sia quella di [illegible] colpo di sonno, oppure di un improvviso malore dovuto alla stanchezza.

V. G.

Direttivo del «Lunassese»

TORTONA — E' [illegible] eletto il nuovo consiglio amministrativo del Circolo Lunassese in alta Valle Curone. Alla carica [illegible] presidente è stato riconfermato [illegible] Cavallero, a quella di vicepresidente Walter Martini. Adriana Rolando ha assunto la carica di segretaria. Fanno parte del consiglio Antonio Buratto, Leonardo Chiaravallotti, Romeo Cavallero, Mauro Firpo, Piero Gatti, Ivette Moratto, Carluccio e Giuseppe Tambornini. Sono stati eletti revisori dei conti Giovanni Bordino, Angelo Botti e Flavio Tambornini; il collegio [illegible] probiviri è costituito [illegible] Mariano Castragiovanni, Ferruccio Cavallero e Adriano Trivellato.

[illegible] di [illegible]

ALESSANDRIA — L'Associazione [illegible] battenti e [illegible] organizza per domenica un [illegible] a Vittorio Veneto in occasione [illegible] diciottesimo raduno nazionale. La federazione alessandrina sarà presente alla cerimonia con il proprio medagliere decorato di trenta medaglie d'oro concesse [illegible] alessandrini durante la prima [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] le cinquanta bandiere delle se[illegible] della provincia.

[illegible] il preside Cavazza

POZZOLO FORMIGARO — E' andato [illegible] pensione il professor Serafino Cavazza, preside della media «Dante Alighieri» [illegible] giorno della sua istituzione, oltre venti anni fa. Cavazza aveva tra l'altro creato la biblioteca della scuola. Il professore è noto come autore di pubblicazioni storiche e di biografie [illegible] è presidente [illegible] Centro studi «In Novitate» di Novi Ligure. Gli subentra il professor Umberto Bottazzi, che è [illegible] assessore comunale; proviene [illegible] scuola media [illegible] Gavi.

[illegible] a [illegible]

MONTE PENICE — Si [illegible] iniziati nel millenario santuario del Monte Penice gli annuali festeggiamenti dedicati alla Vergine Maria. La Messa pontificale [illegible] domenica 11 sarà celebrata dal cardinale Giuseppe Siri, [illegible] arcivescovo di Genova. Da lunedì 12 a giovedì 15 settembre [illegible] previsti i tradizionali pellegrinaggi dei fedeli di Varzi, Zavattarello, Coli, Colleri e Brallo. Domenica 18 sarà la [illegible] dei [illegible] di Marsaglia e degli ex combattenti di Rosate. La domenica successiva, 25, ci sarà la festa finale del ringraziamento.

Due iniziative della Liguria che coinvolgono l'Alessandrino

Nuove strade per il mare?

I progetti riguardano un collegamento rapido, quasi tutto in galleria, fra Tortona ■ Sestri Levante lungo la Valle di Fontanabuona ed un altro fra le Valli Borbera ■ del Trebbia

ALESSANDRIA — Due iniziative liguri interessano, sia pure in forma decisamente diversa sotto il profilo dell'importanza, le strade ■ ■ municazione tra la provincia di Alessandria e la confinante Liguria. ■ tratta di un progetto (ma potremmo dire che in realtà i progetti, abbastanza discussi ■ contestati, sono due) per un collegamento rapido tra la Riviera di levante e il Tortonese ed una ■ ■ realizzazione che migliora il collegamento tra l'alessandrina Val Borbera e la ligure Val Trebbia.

Partiamo da questo ■ do collegamento che ■ ■ inaugurato dal vicepresidente del Senato Paolo E■ Taviani alla presenza del presidente della Provincia di Genova, Giancarlo Mori, dell'as■ provinciale alessandrino ai Lavori Pubblici Carlo Pelucco e dai presidenti delle Comunità montane della ■ Borbera e dell'alta Valle Trebbia, Giovanni Daglio e avvocato Varni, oltre ai sindaci dei Comuni interessati.

■ parte alessandrina esisteva già, completamente asfaltata, la provinciale che ■ Carrega raggiunge il confine della Liguria ■ il Passo del Romano. E' la così detta «■ della Resistenza», un ■ che vuole ricordare i molti episodi della lotta partigiana di cui la ■ è stata teatro.

Sul versante genovese, invece, la strada era già tracciata, fino a Fascia, ma ancora ■ sterrata ■ i quindici chilometri sono ■ asfaltati e, come si è notato all'inaugurazione, si è venuto a creare un interessante collegamento tra Val Borbera e Val Trebbia da dove, tra l'altro, è possibile poi raggiungere altre vie di collegamento verso diverse zone della Liguria.

Si tratta ■ una strada ■ montagna, ■ parecchie curve, ma, specialmente ■ ■ punto ■ ■ turistico, molto importante, in grado ■ favorire quei turisti che vogliono raggiungere ■ ■ Borbera, una delle zone più suggestive della provincia ■ Alessandria.

Molto più impegnativo, ■ curamente, il progetto che giunge dalla Regione Liguria, fautore l'assessore all'Urbanistica, il dc Ugo Signorini, e che trova comunque diverse opposizioni tra gli stessi esponenti liguri ■ democrazia cristiana. Si tratta di una «bretella» di una quarantina di chilometri, quasi tutti in galleria, che dovrebbe collegare rapidamente ■ Levante a Busalla attraver■ la Valle di Fontanabuona.

Signorini, che ■ ■ presentato una richiesta in questo senso alla società «Autostrade», sostiene che l'arteria è una necessità perché quando, ■ un anno e mezzo, verrà realizzato il tratto autostradale Livorno-Civitavecchia una grande parte ■ traffico per ■ e il Sud, ora assorbito dalla Milano-Bologna-Firenze, sarà dirot■ lungo l'asse genovese passando per l'Autotrafori (Genova-Ovada-Alessandria) e ingolfando il nodo di Genova.

Di qui, a parere dell'asses■ genovese, la necessità ■ «bretella» ■ Levante-Busalla che gli abitanti ■ Valle ■ Fontanabuona però non vogliono perché temono danni irreparabili ■ paesaggio.

Sono problemi che ■ sano i liguri ma a Busalla la nuova arteria si collegherebbe all'attuale Autostrada dei Fiori, la Milano-Tortona-Serravalle Scrivia-Genova, interessando quindi anche la provincia alessandrina che viene così coinvolta nel progetto.

Tra l'altro la «Salt», società concessionaria ■ Livorno-Sestri Levante, ha già ■ ■ uno studio di fattibilità per collegare con una nuova autostrada Sestri con Tortona, una cinquantina di chilometri. Un progetto che solleva molte perplessità in diversi ambienti dove ■ ■ ■ se ha ragione di nascere un ■ ■ di collegamento tra Piemonte e Liguria.

Il sindaco di Tortona, ■ ■ Palenzona, non nasconde che la Tortona-Sestri Levante (ed ■ ■ vale anche per la «bretella» del progetto Signorini perché ■ casello di Busalla potrebbe essere raggiunto dal Tortonese ■ pochi chilometri di autostrada) rappresenterebbe ■ ■ collegamento importante per la ■.

Dice Palenzona: *«La ■ arteria porterebbe certamente vantaggi alla nostra città ed ■ Tortonese offrendo comunicazioni migliori e più rapide con la Liguria ■ levante e con La Spezia. Se oggi siamo al centro del triangolo Milano-Torino-Genova, ■ questo collegamento la nostra posizione verrebbe rafforzata».*

Tortona è tra l'altro un ■ centro del trasporto merci su gomma. ■ molte aziende che ■ nel settore a centinaia di autotreni ■ autocisterne. ■ alla Fai (Federazione autotrasportatori italiani): *«Tenuto anche conto del molto lavoro svolto dai nostri autotrasportatori con il porto ■ Livorno, ■ nuovo collegamento autostradale migliorerebbe notevolmente i collegamenti con lo scalo toscano riducendo i percorsi ed i costi».*

Ma l'idea di Signorini trova contrario ■ presidente della amministrazione provinciale alessandrina, Franzò, che dice: *«■ già autostrade per il collegamento della nostra provincia con la Liguria. Non esageriamo costruendone un'altra, tenendo anche conto ■ guasti che hanno provocato. Dico invece che ■ molto più opportuno completare ■ ■ genziale di Alessandria: ■ verrebbe, oltre tutto, a razionalizzare la rete delle autostrade esistenti e che possono ■ nostra ■.*

C'è poi un altro motivo per cui, almeno nell'Alessandrino, vengono ■ dubbi sulla «bretella» di cui è fautore l'assessore Signorini. Gli automezzi in uscita al casello di Busalla, oppure diretti a questo terminale, finirebbe■ di appesantire ulteriormente il traffico ■ tratto della Autostrada dei Fiori.

Franco Marchiaro

Il percorso della progettata «bretella» Busalla-Sestri Levante. Si nota più a nord, contrassegnata da un tratteggio, la nuova via di comunicazione aperta tra la Val Borbera e la Valle Trebbia

Incontro sul problema dell'assistenza agli alunni svantaggiati

Insegnanti di sostegno «salvati» trenta posti

Era prevista una riduzione d'organico di 50 unità - I commenti dei sindacalisti

ALESSANDRIA — ■ bra avviata ad una conclusione di compromesso la ■ ■ ■ «tagli» ai posti ■ sostegno nella ■ elementare e nei corsi di alfabetizzazione delle «150 ore» per alunni portatori di handicap con più di 14 anni.

Donata Ameliotti, respon■ sindacale della Cgil per ■ ■ elementare, spiega: *«Dopo un incontro durato tutta la mattinata e a ■ hanno partecipato anche i rappresentanti delle ■ e dell'Associazione famiglie alunni svantaggiati, il Provveditore agli studi ha promesso che chiederà al ministero ■ concessione ■ una trentina ■ posti di sostegno ■ provincia. Quindi il taglio si ridurrebbe a ■ ventina di posti rispetto agli iniziali cinquanta. Saranno così soddisfatte le richieste di direttori ■ e famiglie per ■ maestri di appoggio ■ ■ ■ handicap grave e documentato».*

I sindacalisti dicono che l'occupazione è ■ perché le maestre trasferite d'ufficio dai posti soppressi vi saranno reintegrate col meccanismo ■ della «utilizzazione». Anche le supplenti annuali verranno riconfermate.

■ Il problema dei «tagli» ■ posti di sostegno ■ è esclusivamente occupazionale, dice infatti ■ Gra■ Sartore, insegnante specializzata ■ diploma in ortofrenia: *«Il problema dell'handicap non si risolve solo con i posti di sostegno. Nell'Alessandrino i punti dolenti sono l'integrazione sociale e scolastica, la qualità dell'appoggio educativo, il coinvolgimento del collegio dei docenti».*

Giovanna Scagliotti, presidente regionale dell'Anffas e ■ all'Assistenza e ■ servizi sociali a Casale Monferrato, aggiunge: *«Gli ispettori scolastici stanno vagliando tutti i ■ di handicap in provincia per i quali è necessario il rapporto "uno a uno" insegnante-alunno, ma ■ situazione del recupero in provincia è grave».*

Aggiunge Giovanna ■ gliotti: *«Nelle medie centinaia ■ professori non hanno alcuna specializzazione per seguire questi scolari. Nella scuola materna, specialmente ■ piccoli Comuni, ■ ■ praticamente ■ possibilità di inserire ■ bambino portatore di handicap ■ una classe normale, con gli altri alunni. Le associazioni come ■ nostra fanno quello che ■ perché si sostengono con la carità pubblica, visto che ■ Stato ■ dà contributi».*

Eppure la provincia ■ Alessandria ha la più alta percentuale ■ Piemonte ■ scolari handicappati. *«Certe zone collinari o montane sono paragonabili a quelle della Valsesia: nel Casalese c'è un Comune con 240 abitanti che conta 5 handicappati tra gli allievi della scuola ■ l'obbligo»,* dice Giovanna Scagliotti.

Il responsabile del Sinascel-Cisl provinciale, Sandro Sa■, conclude: *«Sono tante le cause che pongono Alessandria tra ■ città italiane ■ più alto indice di handicap, l'inquinamento cronico ■ certe zone può essere una. In provincia il problema handicap sta scoppiando, l'integrazione spesso avviene solo sulla carta, ■ Usl ■ di personale specializzato per le diagnosi e non ■ un adeguato servizio ■ assistenza e di ricognizione, tant'è vero che nella scuola ■ ■ ■ ■ handi■ non dichiarato».*

Conclude ■: *«La legge consente alla burocrazia ■ limitare il recupero ■ rapporto di un insegnante ogni 4 handicappati, ma nell'Alessandrino c'è invece bisogno di privilegiare la funzione ■ della scuola e l'assistenza già a partire dalla scuola materna, altro che tagliare i posti di appoggio!».*

Sandro Buoro

■ Grave per un ■

CASTELLETTO D'ORBA — Marina Suppa, 29 anni, Castelletto d'Orba, cascina Gaeta 10, è ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale. Mentre alla guida ■ propria utilitaria percorreva ■ ■ provinciale Novi Ligure-Ovada si è scontrata, vicino a Silvano d'Orba, con l'auto■ «Mercedes» guidata ■ Evasio Rivera, 59 anni, abitante a Rocchetta Palafea di Asti in via Pagnola 13.

■ Incriminati per droga

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano ha rinviato a giudizio i fratelli Roberto e Tony Sanna, due operai di 21 e 25 anni, abitanti ■ piazza Marconi, accusati di deten■ ■ eroina e hashish. Roberto Sanna, durante una perquisizione compiuta ■ polizia, era ■ trovato in possesso di quattro involucri ■ stagnola contenenti una piccola quantità di eroina. Il fratello aveva ■ comodino della camera ■ letto un certo quantitativo di hashish.

■ Ragazzi investiti da un'auto

ALESSANDRIA — Gianni Mantello, 12 anni, e Alessandro Faragune di 11, abitanti in via ■ 8, mentre ieri mattina percorrevano in bicicletta ■ Maria Bensi so■ ■ investiti ■ «131» guidata da Anna Maria Cereda, 46 anni, Castellazzo Bor■. Soccorsi e trasportati in ospedale, i ragazzi ■ stati ricoverati con prognosi di un mese ciascuno.

■ Una gara fra 37 vini

VALLE SAN BARTOLOMEO — Ernesto Dalerba, Emilio Reposo e Stefano ■ hanno vinto il concorso-■ dei vini promosso dalla Soms che ha visto in lizza ■ 37 vini diversi, tutti dei produttori di Valle San Bartolomeo.

■ ■ ■ a S. Sebastiano

ALESSANDRIA — La giunta regionale ha approvato il progetto ■ ■ cento milioni relativo alla costruzione ■ fognatura e della rete idrica a San Sebastiano Curone.

L'Opera Don Orione ha presentato il progetto

Tortona, centro giovanile nel parco di Villa Priora

Abbattute le vecchie costruzioni ■ realizzati anche due parcheggi

TORTONA — Sta ■ do, nel rione ■ Bernardino ■ Tortona, ■ altro ■ «area Silvi» che, ■ ■ di anni fa, fu ■ ■ di accese polemiche per salvaguardare uno spazio verde che correva il rischio di essere invaso dal cemento.

Questa volta l'interesse del Consiglio di Quartiere, ■ partiti politici e delle ■ sociazioni ambientalistiche è rivolto all'area ■ Villa Priora, un caseggiato con attorno un ampio giardino ricco di piante di alto fusto, un vero polmone di verde nel ■ del rione.

L'area ■ è ■ proprietà dell'Opera Don Orione (sorge a ridosso dell'oratorio e del santuario di San Bernardino) secondo ■ progetto presentato in Comune dalla proprietà dovrebbe trasformarsi, pur conservando intatto lo spazio verde.

L'amministrazione comunale, tempestivamente, ha inviato l'intera documentazione ■ progetto ■ consiglio ■ circoscrizione affinché venga dato un parere.

Il progetto a grandi linee prevede la demolizione di alcuni vecchi edifici che si affacciano su via Sparpaglio■ al loro posto si vorrebbe costruire ■ parcheggio per auto capace di circa 30 posti e ■ che ■ accogliere ■ pullman.

E' anche prevista la costruzione di un centro giovanile, con ■ nuovo oratorio e ■ possibilità ■ realiz■ un teatro all'aperto, un impianto sportivo e due microstrutture, sempre sportive: quest'ultime, però, dovrebbero sorgere nello spazio occupato ■ verde ■ ■ con questo abbattere alberi. Sarebbe demolita soltanto Villa Priora, una costruzione che sembra ■ abbia alcun valore.

«In linea ■ massima — afferma ■ ■ della ■ sezione «Di Vittorio» del partito comunista — *valuto che l'intervento possa essere giudicato positivo se saran■ sempre rispettate le indicazioni che ■ date nel progetto di massima. So■ sicuro che lo stesso quartiere vedrà migliorati i servizi per i suoi abitanti. ■ ■ costruzione di microstrutture sportive bisogna riconoscere che l'Opera Don Orione, ■ ■ volta, ha ■ merito dell'attenzione per ■ attività ■ giovani e degli anziani. ■ sono ■ munque alcune cose che l'amministrazione ■ le dovrebbe valutare più attentamente prima ■ decidere».*

■ suggerimento è quello che ■ giunta dovrebbe cercare di acquistare la parte di area che il piano regolatore vigente destina a verde pubblico, utilizzando ■ condizioni che più ritiene convenienti compreso quello del parziale scomputo degli oneri ■ urbanizzazione.

Aggiunge Cabella, che è anche ■ gruppo consiliare del pci: *«Penso sia questo l'unico modo per garantire una reale e completa utilizzazione da parte dei cittadini di un'area che, insieme a quella Silvi, verrebbe■ completare ■ dotazione ■ parchi e giardini urbani nella zona sud della città».*

Sullo ■ ■ di Villa Priora anche il consiglio di quartiere ha ■ ■ ■ ■ indicazione ■ massima, ■ quella che l'area venga destinata a «p■ a tempo» (attualmente è cintata da un muretto) gestito dallo ■ consiglio di quartiere.

■ quanto vediamo — precisano invece alcuni consiglieri — *nel quartiere non sembra che le strutture sportive presenti siano sfruttate al massimo. Forse non è conveniente costruirne altre».*

Il progetto presentato dall'Opera Don ■ prevede anche di ■ alcuni edifici; ■ questo punto Cabella e la sezione «Di Vittorio» del pci hanno ■ ■ indicazione ben chiara.

Afferma Cabella: *«Abbiamo l'impressione che l'edificio affacciato ■ ■ Sparpaglione, dove sorge la cappelletta dell'apparizione della Madonna a Don Orione, abbia ■ valore storico. Pare risalga ■ 1670. Sarebbe quindi opportuno informare ■ Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici e valutare se ■ più conveniente e utile conservare la struttura oppure abbatterla».*

Enrico Regaldi

I «BORGHINI» ARRIVANO A CASALE

Casale. Con due solenni cerimonie celebrate nella cattedrale di Casale, ieri mattina gli ■ ■ Borgovercelli ■ sciolto, ■ ogni anno, il voto a Sant'Evasio. Il voto venne pronunciato dai vercellesi nel 1403 quando il loro paese venne colpito dalla peste. Dopo la solenne promessa a Sant'Evasio, l'epidemia cessò e da quell'anno, ogni 8 settembre, i borghini si recano a pregare dinanzi alle reliquie ■ Santo. Ieri mattina sono giunte in città alcune centinaia di borghini. ■ processione da piazza Castello hanno raggiunto il Duomo, dove hanno partecipato alla celebrazione di ■ Messa. Il Comune era rappresentato da amministratori ■ gonfalone. ■ accogliere i pellegrini c'erano il parroco della Cattedrale, don Pierino Fumarco, ■ i componenti dell'Arciconfraternita di Sant'Evasio

Serie di lavori in ospedale

Novi, un ascensore per il «S. Giacomo»

Stanziati 450 milioni - Il programma

■ LIGURE — Stanno per essere iniziati all'ospedale ■ Giacomo» lavori per il rifacimento e l'ammodernamento di alcuni reparti.

Con una recente delibera, infatti, la giunta regionale ha stanziato all'Usl ■ milioni perché ■ ■ all'edilizia ■. La somma servirà a finanziare una serie di opere nel reparto di Ostetricia e Ginecologia e in quello di Pediatria: in particolare il rifacimento dei locali riservati ai pazienti.

Inoltre ■ effettuati altri interventi nell'atrio d'entrata dell'ospedale. Il più importante riguarda l'installazione di un'ascensore che porterà al laboratorio di ■ ■ e alla scuola per infermieri professionali.

«L'installazione di un ■ — spiega il presidente dell'Usl Gianfranco Chessa — *è ormai improcrastinabile. Da parecchio tempo ormai se ne sente la ■ sità, soprattutto da parte di anziani e portatori ■ handicap. In proposito erano ■ state avanzate numerose ■ chieste».*

«Finalmente — continua Chessa — *con i soldi giunti dalla Regione saremo in grado ■ superare questo grave inconveniente. Anche nelle divisioni ■ Ostetricia e Ginecologia e in quello ■ ■ ■ i lavori per migliora■ le stanze dei pazienti ■ attesi ■ tempo».*

Chessa assicura che tutte le opere s■ ultimate ■ tempi ragionevolmente brevi: i progetti ■ ■ pronti e nei prossimi giorni saranno avviate le procedure per indire la gara d'appalto.

Con ■ realizzazione ■ queste opere prosegue il programma di riorganizzazione dell'ospedale «San Giacomo» avviato già da qualche tempo. In questo ■ una tappa importante è ■ il recente acquisto da parte dell'Usl delle ex «Officine Oscula», un fabbricato vicino all'ospedale dove è stato deciso di decentrare una serie di servizi che all'interno dell'attuale struttura erano ormai relegati in spazi troppo angu■ ■.

l. u.

Domani ■ musica e spettacoli al Parco Aurora

Festa dell'anziano a Novi

NOVI LIGURE — Su ■ popolazione novese complessiva di circa ■ mila e 500 ■, gli ■ (persone con più di sessant'anni) sono 7500, ■ ■ quali hanno già superato i 65 ■. Si ■ ta quindi di una vasta porzione ■ della cittadinanza che implica una serie importante e abbastanza diversificata di problemi.

Proprio ■ anziani, alle loro esigenze e richieste, l'assessorato comunale agli ■ ri sociali e il ■ di quartiere 2 (quello ■ Pieve) hanno deciso di dedicare una giornata. Domani pomeriggio, infatti, il Parco Aurora ospiterà ■ prima «Festa dell'anziano», organizzata ■ collaborazione con il Centro ■ di via Concordia.

«E' un'iniziativa — spiega Mario De Luigi, dell'ufficio affari sociali del Comune — *completamente rivolta ai nonni della terza età che, almeno per un giorno, saranno protagonisti».*

La prima «Festa dell'anziano», alla quale i partecipanti saranno 200-250, si aprirà alle 15 e vivrà un momento di ■ sica e danze ■ il fisarmonicista novese Luigi Mangiarotti e il complesso «Adelaide». Quindi, alle 16, la società Aurora di pattinaggio artistico a rotelle presenterà un'esibizione delle sue allieve.

Alle ■ ■ giuria composta da membri dell'organiz■ premierà con ■ medaglia ricordo tutti ■ intervenuti e, ■ ■ riconosci■ particolare, la coppia di ballerini più anziani. Al termine, esibizione ■ Moreno Uggioli, il bravo e celebre imitatore novese. Infine ancora danze, fino a sera, con le ■ ■ ■ Camera, altro fisarmonicista.

■ «Festa dell'anziano», che verrà riproposta nel periodo natalizio, rientra ■ programma ■ iniziative ■ l'amministrazione comunale dedica agli anziani. Tra le altre, va ricordato il «turismo sociale», ■ una serie di soggiorni in montagna e al mare in vari periodi dell'anno che il Comune offre ai cittadini della terza età coprendo parte delle spese.

Ma forse una delle realizzazioni più importanti è rappresentata ■ Centri sociali, luoghi d'incontro che l'amministrazione comunale mette a disposizione degli anziani i quali nominano un loro Comitato direttivo che si occuperà della gestione e del funzionamento. Attualmente in città è in funzione solo quello di ■ Concordia, dove quotidianamente si riunisco■ no 60-70 persone promuovendo iniziative.

Un secondo, in via Monte ■ Pietà (nel palazzo un tempo ■ sede del Monte dei pegni), è attualmente in fase di realizzazione e sarà ultimato nel maggio prossimo, mentre è in fase ■ ■ il progetto per costruirne un ■ nel rione G3.

Luca Ubaldeschi

Serie di appuntamenti concertistici in tutta la provincia

Settembre sul pentagramma

A Frassinello Monferrato quattro rendez-vous con la chitarra - Organisti [illegible] Treville e [illegible] Acqui Terme - Tortona ospita la corale della città «gemella» di Weilburg, che si esibirà insieme [illegible] coro [illegible] all'orchestra «Perosi» - A Viguzzolo [illegible] duo di flauto e chitarra

Numerose le iniziative musicali, in questi giorni, in tutta la provincia.

Cominciamo da Frassinel[illegible] Monferrato dove [illegible] visti quattro appuntamenti [illegible] la chitarra nell'ambito della prima edizione della stagione concertistica «Settembre chitarristico» che prende il via questa sera, su iniziativa della Accornero, ditta di porcellane e cristallerie. L'iniziativa [illegible] concluderà il 30 settembre.

Questa sera alle 21,30, nel salone degli Angeli, nell'omonima piazza, suonerà il chitarrista astigiano [illegible] Nu[illegible]. L'incasso della [illegible] (l'ingresso [illegible] ad [illegible] verrà devoluto al [illegible] della chiesa della Madonna delle Grazie.

Il programma [illegible] concerto prevede musiche di Hans Haug («Alba»), Niccolò Paganini («Quattro ghiribizzi»), Angelo Gilardino («Due studi di virtuosità e trascendenza»), Dusan Bogdanovic («Sonata»), Federico Moreno Torroba («Six pièces caractéristiques»).

Gianni Nuti [illegible] 24 anni e studia con il maestro vercellese Angelo Gilardino. Il chitarrista astigiano ha iniziato l'attività concertistica nel 1984 ed ha tenuto concerti e recitals sia [illegible] Italia (è stato anche due volte a Casale) sia all'estero. Si è classificato, due mesi fa, primo assoluto al concorso internazionale [illegible] chitarra di Orangeslaet. Ha al suo attivo un disco dedicato [illegible] originale tardo-romantico.

Il «Settembre chitarristico» di Frassinello proseguirà con concerti [illegible] Dellacasa, Paolo De Lorenzi e del duo Mo-Scagliotti (flauto-chitarra).

Sempre [illegible] Monferrato, a Treville, [illegible] altro concerto di musica classica [illegible] terrà do[illegible] 17. Nella chiesa parrocchiale suonerà l'organista Wolfgang Weiss di Francoforte che eseguirà musiche di Bach, Mendelssohn, Hindemith. Il concerto [illegible] organizzato dal Comune ed è un appuntamento autunnale ormai entrato nella tradizione.

Ad Acqui Terme, questa sera, con inizio alle 21, su iniziativa del Lions Club acquese concerto d'organo [illegible] cappella del Seminario vescovile [illegible] piazza Duomo.

Suonerà l'organista polacca Gabriela Rzechowska Klanza, docente dell'Università Cattolica di Lublino, città dove dirige anche il Coro dell'Università statale.

Ha tenuto concerti in Inghilterra, [illegible] e Svizzera ed ha registrato alcune delle sue interpretazioni per la Radio-televisione polacca. Eseguirà, tra l'altro, musiche [illegible] Bach, Alain, Frescobaldi, Podbielski e Paciorkiewicz.

La chiesa di Santa [illegible] Canale di Tortona ospita questa sera la corale Liederkranz [illegible] di Weilburg, la città tedesca gemellata con Tortona e i cui componenti sono da ieri ospiti della città.

La corale presenterà un concerto di musiche sacre e popolari tedesche e durante [illegible] serata si esibiranno pure l'orchestra [illegible] coro «Lorenzo Perosi» di Tortona, diretto [illegible] maestro Massimiliano Carraro, [illegible] partecipazione delle soliste Oriana Ferraris (mezzosoprano), Valentina Valentini e [illegible] Scilipoti (soprano). Il gruppo cittadino eseguirà il brano di Antonio Vivaldi «Beatus Vir».

Prosegue «Il Settembre», serie di manifestazioni indette da [illegible] e Pro loco [illegible] Viguzzolo. Dopo l'esordio [illegible] domenica scorsa, il programma propone altri appuntamenti fino al 24. Questa [illegible] è previsto un concerto, [illegible] 21,30, alla Pieve. Ad esibirsi sarà il duo di flauto e chitarra Marcello Crocco-Claudio [illegible].

Il flautista Marcello Crocco, diplomato al Conservatorio di Alessandria, tiene concerti in Italia e all'estero; ha vinto, fra l'altro, il primo premio al [illegible] nazionale di flauto.

Il chitarrista Claudio Palli, che suona anche in duo con il padre violinista, ha studiato a sua volta ad Alessandria, è solista all'Opera di Genova e svolge intensa attività concertistica.

m. fa.

«Un volto per il turismo» a Murisengo

MURISENGO — In occasione della festa patronale organizzata da Comune e Pro loco ha [illegible] tappa a Murisengo il concorso «Un volto per il turismo». Erano 14 le concorrenti [illegible]. Vincitrice è risultata Emma Salman, di Murisengo.

Damigelle d'onore Julia Hansu e Simona Quilico. Il premio «Simpaty chic» è andato a Monica Quilico; il premio «In» a Silvana Cozza e a Paola Gennaro.

(a. b.)

Le manifestazioni s'iniziano oggi in frazione Rovereto Pessenti

Gavi, sagra del cortese doc

Una settimana di balli, gastronomia con piatti tipici e sfilata [illegible] carri allegorici - Negli stand enoici [illegible] presenti i migliori «bianchi» della zona - Un convegno sul [illegible]

GAVI — Grandi feste arrivano a Gavi Ligure. La capitale del bianco cortese si prepara infatti a celebrare [illegible] serie di manifestazioni il [illegible] stupendo vino. In [illegible] primo tempo s'era temuto il peggio [illegible] la rottura dell'oleodotto: l'ondata [illegible] carburante [illegible] finita nel Lemme e [illegible] acque [illegible] torrente, come si sa, alimentano i pozzi dell'acquedotto comunale. Ma l'emergenza idrica è durata ben poco, tutto si è risolto rapidamente e in breve si è tornati alla normalità.

Si inizia così oggi, alla frazione Rovereto Pessenti, con la dodicesima edizione della «Sagra del cortese doc», organizzata dalla [illegible] loco e dalla Società sportiva roveretese con la collaborazione del Comune.

Dicono gli organizzatori: «*Ballo, allegria, amicizia, simpatia e gastronomia, con piatti tipici della zona, sono gli ingredienti della* [illegible] *che permetterà* [illegible] *scoprire, o riscoprire, la qualità del nostro vino cortese*».

Oggi e domani, con inizio alle 19, si potranno degustare [illegible] specialità gastronomiche accompagnate dal «Gavi».

Domenica, [illegible], si [illegible] mincerà alle 16 con la spettacolare sfilata di carri allegorici e la degustazione gratuita di cortese e uva mentre alle 17,30 si avrà la premiazione [illegible] migliori carri e gruppi folcloristici. Alle 19 la consueta cena e, dalle 21, grande finale con Paulo e la sua orchestra.

Dal 16 [illegible] settembre il centro della capitale della Val Lemme verrà animato dalle molte manifestazioni in program[illegible] per la diciannovesima edizione del «Festival del Gavi» organizzato [illegible] Pro loco gaviese.

Commenta Carlo Varacalli, segretario della [illegible] Loco: «*Negli stand enoici che sa*[illegible] *allestiti verranno presentate in una grande passerella tutte le migliori etichette della zona Doc del Gavi. Nella mattinata di domenica 18 settembre, con inizio* [illegible] *10,30, nel salone consiliare del palazzo comunale si terrà una tavola rotonda su "Il Gavi dalla doc alla docg (denominazione di origine controllata e garantita)", con la partecipazione di tecnici ed esperti del settore*».

Ma il «Festival» non sarà soltanto vino, anche se il cortese è l'ospite di maggior importanza della manifestazione. Così si annunciano musica, gastronomia, folclore, rassegne e altre manifestazioni [illegible] «in una *atmosfera di bacchica socialità*». Il «Festival» offrirà [illegible] spettacolare carosello folcloristico con carri allegorici.

Il «Festival del Gavi» s'inizierà, con l'apertura degli stands, [illegible] 17 [illegible] venerdì 17 per proseguire nella serata con [illegible] gastronomia [illegible] da. Sabato stands e, alla [illegible] ra, «Luci e danze del festival». Domenica, infine, [illegible] e tavola rotonda: [illegible] 15 alle 19 musiche e [illegible] folcloristico, dalle 21 alle [illegible] luci e musiche.

f. m.

E' il gioiello architettonico di S. Luigi in frazione Corteranzo

Un appello alla Confindustria per la chiesetta di Murisengo

Il sindaco chiederà agli imprenditori di contribuire alle [illegible] spese per i restauri del tempio

[illegible] — Qualcuno l'ha definita «*un gioiello del barocco piemontese*» e questo giudizio sulla chiesetta di Corteranzo intitolata a San Luigi Gonzaga è condiviso dagli storici dell'arte.

La costruzione risale alla metà del '700 ed è [illegible] dell'architetto torinese Bernardo Vittone, considerato il maggior esponente del barocco in Piemonte con Juvarra e Guarini. Vittone in quegli anni realizzò a Casale l'ospizio dei poveri che ospita [illegible] ancora oggi [illegible] Casa di riposo.

La chiesetta sorge discosto dalle case [illegible] Corteranzo, piccola frazione di Murisengo (circa [illegible] abitanti). Alle spalle di San Luigi c'è il cimitero ed il tempio, [illegible] l'esterno in cotto ed eleganti forme, sembra quasi fuori posto nel[illegible] campagna, [illegible] viti ed i campi.

La strada tutta curve che dalla statale della Valle Cerrina porta a Corteranzo, quasi in cima alla collina, è stata percorsa da molti studiosi d'Italia e d'Europa, richiamati proprio dal piccolo tempio che si presenta a pianta triangolare, [illegible] nicchie [illegible] verticali e due ordini [illegible] samente sovrapposti [illegible] facciata. I secoli iniziano però a lasciare il segno sulla costruzione.

E' [illegible] intenzione del Comune promuovere un restauro conservativo per poi valorizzare il monumento. Per il restauro l'architetto Attilio Castelli dovrà preparare un progetto [illegible] massima che però, [illegible], non basta: il grande interrogativo per l'amministrazione comunale di Murisengo riguarda [illegible] il reperimento dei fondi necessari all'intervento progettato.

Spiega Franco [illegible], sindaco di Murisengo: «*La splendida chiesetta* [illegible] *Corteranzo* [illegible] *di un consolidamento delle fondamenta e della sistemazione delle coperture. Sono due interventi che noi riteniamo urgenti per conservare questo piccolo gioiello architettonico. Ora siamo in attesa* [illegible] *progetto, che verrà presentato alla Sovrintendenza. Poi dovremo affrontare il grosso problema dei soldi*».

Murisengo è un piccolo Comune ed il bilancio non [illegible] sente ampi margini di manovra. Per questo Franco Ferrando ne anticipa che [illegible] una campagna per [illegible] cogliere i fondi. «*Cercasi sponsor per San Luigi*» potrebbe [illegible] slogan. Il giovane sindaco del paese è infatti ben intenzionato a cogliere [illegible] spirito di mecenatismo espresso dagli imprenditori italiani qualche mese [illegible] quando venne annunciata da parte della Confindustria [illegible] Consulta nazionale proprio per operare [illegible] questo settore.

Fu il vice presidente [illegible] Confindustria, Carlo Patrucco, casalese, ad illustrare la proposta in occasione della «Settimana della comunicazione d'impresa», in maggio, e ad indicare nel patrimonio artistico italiano un campo tutto da scoprire per le aziende nazionali.

«*Quando tutto sarà pronto* — assicura ora il sindaco Ferrando — *uno dei primi ai quali* [illegible] *per cercare aiuto e collaborazione* [illegible] proprio Carlo Patrucco».

L'obiettivo è di salvare una importante testimonianza storico-architettonica [illegible] Monferrato.

m. fa.

Corteranzo [illegible] Murisengo. La chiesetta di S. Luigi, opera barocca del '700, è da restaurare

Concerto della fanfara dei [illegible]

STREVI — La fanfara del 3° battaglione carabinieri «Lombardia» [illegible] Milano eseguirà domani [illegible] alle 21 un concerto a favore della [illegible] Rossa [illegible] Acqui Terme. Lo organizzano Comune e Pro loco con il patrocinio della Cassa di Risparmio [illegible] Torino. Durante [illegible] serata, che coincide con la celebrazione della «Giornata [illegible] carabiniere anziano», l'amministrazione comunale consegnerà [illegible] targa commemorativa ai carabinieri anziani [illegible] Compagnia di Acqui e della sezione acquese dell'Associazione nazionale carabinieri.

E' la quarta volta che Strevi ospita una fanfara militare. [illegible] precedenza erano stati eseguiti concerti delle fanfare [illegible] Brigate [illegible] «Cremona», «Taurinense» e «Goito».

[illegible] di pittura a Tortona

TORTONA — I commercianti e l'arte: così si potrebbe intitolare l'iniziativa dei commercianti di via Fracchia che propongono una [illegible] di appuntamenti [illegible] 10 settembre al 16 ottobre. Sabato e domenica è in programma una rassegna di pittura col gesso, «Gessetti on the road», con la collaborazione di artisti tortonesi. Sabato e domenica 18 e 19 si terrà [illegible] «mostra di oggetti» [illegible] del Centro ricreativo e formativo Anffass [illegible] Tortona.

Le iniziative di [illegible] singolare associazione

Gli «scrocconi» di Salice

SALICE TERME — «*Scroccare è un'arte raffinata. Scroccare quotidianamente vuol dire compiere* [illegible] *continuo atti di altruismo perché, in cambio dell'ospitalità, i soci devono offrire creatività, consigli, allegria, compagnia, esperienze e gusto* [illegible] *vivere, mai disgiunte da una impostazione di cultura*».

E' uno degli articoli dello statuto dell'«Associazione nazionale scrocconi continuisti» negli scorsi mesi nella cittadina termale. Un'associazione ideata, fondata e presieduta da Eugenio Tacchini.

In cambio di ospitalità i soci, per statuto, devono «*offrire creatività*», e proprio per questo è stato dato il via in questi giorni a [illegible] serie [illegible] iniziative intitolata «*Settembre, andiamo: è tempo di* [illegible]». Grosso successo [illegible] avuto [illegible] «talk show» [illegible] è svolto nei saloni del [illegible] Hotel», una «24 ore» di dibattito-spettacolo no-stop coordinata da Eugenio Tacchini e dai [illegible] vice presidenti dell'associazione, Luisa [illegible] e Giorgio Longo. Il dibattito [illegible] toccato ben 142 argomenti, alcuni impegnativi e seri (la tragedia delle Frecce Tricolori, l'Aida), altri a dir poco insoliti (il pu[illegible] dei Covari di fronte al [illegible] nello [illegible] dello Zaire [illegible] le diatribe degli uscieri che lavorano ai ministeri di Pechino). In totale sono state «scroccate» un miliardo e 156 mila parole.

Da oggi a domenica gli [illegible] appuntamenti: oggi apertura della mostr[illegible] di antiquariato con un dibattito, mattina e sera, sulla promozione turistica nei piccoli centri mentre al «President», [illegible] pomeriggio, si parlerà su «*I quattro* [illegible] *artistici della femminilità*». Domani pomeriggio incontro-dibattito tra poeti su «*Poesia fa rima con ironia*» e, alla sera, incontro con il commediografo e scrittore Alberto Silvestri.

[illegible] pomeriggio, infine, ancora al «President», un dibattito condotto da Tacchini su «*Gloria italiana dei Guinness dei primati: se ci sei batti un colpo*».

Per ingannare l'attesa gli scrocconi tenteranno di consumare il loro menu: «*Aperitivo della generosità altrui, antipasto dell'anfitrione, tagliatelle dell'offerta forzata, entrecôte della simpatia interessata, dessert del prossimo pagante*».

f. m.

Assegnati durante una manifestazione in piazza della Bollente

Pioggia di premi su Acqui

ACQUI TERME — Molti acquesi sono stati premiati l'altra sera in piazza della Bollente dove si è svolta [illegible] manifestazione artistico-culturale «Premi e Spettacolo [illegible]» per dare un riconoscimento a chi, in vario modo, è e[illegible] soprattutto in campo sociale.

E' stata una lunga, simpatica serata, presentata da Giovanna Pesce Melli, du[illegible] il quale si [illegible] cantanti, cantautori, maghi, cabarettisti, gruppi corali.

Ad aggiudicarsi «*Le Spighe*» riservate a personalità e personaggi che si erano distinti in diversi campi di attività, sono stati Giuseppe Alpa, [illegible] di [illegible] catena di supermercati «per la grande distribuzione»; Arturo Merlo, da parecchi anni giocatore dell'Acqui Calcio, e Franco Musso, che ottenne la medaglia d'oro di pugilato [illegible] Olimpiadi di Roma [illegible] 1960, «per lo sport».

E poi ancora: Mirella Guasco Scovazzi, presidente dell'Anffass, l'Associazione famiglie fanciulli handicappati, «*per la* [illegible] *attività umanitaria e sociale*»; Mario Ferrari, un ottimo artigiano del ferro battuto, «*per l'artigianato artistico*»; Gino Chiodo «*per la poesia dialettale*».

Altre «Spighe» [illegible] state assegnate alla «Associazione per [illegible] rinascita [illegible] Valle Bormida» che tanto si batte contro [illegible] e contro l'inquinamento e il degrado della valle; [illegible] consigliere comunale Adriano Icardi «*per* [illegible] *cultura*» e all'assessore Enrico Bertero «*per l'impegno amministrativo in campo turistico*»; a Giampiero Nani, presidente d[illegible] Comunità montana Valle Erro e [illegible] da di Spigno che così attivamente opera [illegible] favore della [illegible] e ad Anna Berta Scarsi, l'acquese che donò un rene al figliastro.

Il sindaco [illegible] Acqui Terme, Enzo Balza, ha ricevuto il premio «Poltrona» per la sua popolarità mentre altri riconoscimenti sono andati a una trentina di cantanti, musicisti, ballerini, prestigiatori, comici e a complessi di varie città anche [illegible] provincia di Alessandria.

Tutti i premiati erano stati scelti, mediante una votazione telefonica, [illegible] giurie che venivano interpellate [illegible] ogni puntata [illegible] «Il Ribaltone», una trasmissione in diretta andata in onda da Teleovada Piemonte di Ovada per ventisette puntate dal dicembre '87 al giugno scorso.

A loro erano riservati i «Teleoscar d'oro e d'argento 1988» e i «Telejolly d'oro e d'argento 1988».

Infine la «Telerosa del successo» è stata assegnata alla troupe di «Porto-Matto», una trasmissione di Raiuno condotta [illegible] Teresa Ruta. A ritirare il premio è stata una sua collaboratrice.

A realizzare le «Spighe» e gli [illegible] premi sono [illegible] i maestri d'arte della filigrana [illegible] Campo Ligure. L'iniziativa «Premi e Spettacolo», che si è svolta in due serate (la [illegible] ha avuto luogo lunedì sera ad Ovada) ha ottenuto un [illegible] pio successo.

e. c.

I cinematografi e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La creatura.
AMBRA: Da grande.
CORSO: Codice privato.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Poltergeist III.
MODERNO: L'alieno.

ACQUI TERME

ARISTON: L'iniziazione.
CRISTALLO: All'improvviso uno sconosciuto.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: [illegible] di [illegible] e destinazione Miami.
POLITEAMA: La Casa 3.
VITTORIA: Nico.

GAVI [illegible]

IL FORTE: Pazza.

[illegible]

CRISTALLO: film sexy.
MIGNON: Vietnam addio.

[illegible]

LUX: Cenerentola.
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Vorrei che tu fossi qui.

VALENZA PO

SOCIALE: Eva Man.

VOGHERA

ARLECCHINO: La casa 3.
GALVANI: Sulle tracce dell'assassino.
ROMA: Il ristorante dell'angelo.

[illegible]

Alessandria: Falcone, via Milano; notturno: Comunale Cristo, via Garibaldi.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavallone, via Du[illegible].
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 1, corso [illegible] Marco.

[illegible]

Numeri telefonici per [illegible] urgenti: [illegible] 42.241; Acqui: 57.775; [illegible] 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: [illegible] (ambulanza) 213.636.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 30.61 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto [illegible] 14,30 alle 17,30. [illegible] e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle [illegible].

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53 [illegible].
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] 17.

BENZINAI

[illegible]: Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G.Bruno 1; Esso, v. G.Bruno (automatico). Chevron, c. Acqui [illegible] Esso, spiaz Libertà 26, aperto tutte le sere dalle 22.

[illegible]

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 66.300, 443.347; Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 0131 872.381; Valenza [illegible] 237.144; Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.790; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

[illegible]

Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. Casale, sportello Pubblikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e [illegible]. Sabato: 8,45-12,15.

Tivù private

TELECITY - ITALIA 7

18,30 Capitan Harlock, cartoni
19 — La valle dei dinosauri, cartoni
19,30 Marlega, cartoni
20,30 Lacrime napulitane, film di C. Ippolito con Mario Merola, Angela Luce (1981)
22,35 Colpo grosso, gioco
23,35 Napoli è tutta una canzone, film di I. Ferronetti con Dina Cesarea, Paolo Sardisco (1959)
1,10 Switch, telefilm

PRIMANTENNA SUPER SIX

10 — Emmanuelle in concerti
11 — L'idolo con El Puma, teleromanzo
11,30 Aspettando [illegible] ...
12,30 L'ispettore Scott, telefilm
13,30 Rubrica settimanale di cronaca e informazione
14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
14,30 Fermata Uno, musica pop in compagnia di Guido [illegible]valleri
15,30 Tamagon, cartoni animati
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Stephany, telefilm
18 — Filo diretto, in compagnia di Gianni Rico
19 — [illegible] auto [illegible], guida sicura all'acquisto dell'usato
19,30 Cronache del [illegible] attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Special Music Box: Simple Minds in concert
21,30 Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — L'idolo con El Puma, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — L'ispettore Scott, telefilm
0,30 Gengis Khan: le avventure del mitico mongolo, telefilm
1,30 [illegible] auto della settimana, guida sicura della settimana

Appuntamenti in provincia

PIANO-BAR BLUES. Alle 21,30 di questa sera, nella suggestiva atmosfera del Castello Bricherasio a Fubine, la Pro [illegible] organizza [illegible] serata di piano-bar con il quartetto «Blues and Soda». Caldo e coinvolgente il blues proposto [illegible] torinese in un repertorio che alterna brani originali a «traditionals» rielaborati con singolare sound.

MARENGO TAVOLA. E' ripreso il [illegible] eno-gastronomico proposto dalla Camera di Commercio per far conoscere ed apprezzare piatti tipici della provincia e [illegible] doc. Questa [illegible] al ristorante «La Canua» [illegible] Cassine; il cuoco Gianni [illegible] prepara una cena con polenta, bagna cauda, tartufi, funghi, accompagnati da gavi, grignolino del Monferrato, dolcetto di Ovada e moscato d'Asti.

FESTA AVANTI!. [illegible] merosi anche questa sera [illegible] appuntamenti [illegible] «Festa provinciale dell'"Avanti!"» che si tiene ad Alessandria: fra gli altri una sfilata di moda e uno spettacolo [illegible] cabaret e imitazioni con [illegible] Billet e Pier Luigi Oddi.

SAGRE. Come anteprima alla «Sagra dell'uva» [illegible] gramma domenica a [illegible] Monferrato, questa sera alla Cantina sociale è in programma una grigliata seguita da discoteca. Riprende la sagra del [illegible] lamino a [illegible] dove stasera viene proposta una cena ricca di [illegible] piatti. Si apre a Rovereto-Pessenti di Gavi Ligure la sagra del cortese doc con una serata danzante con Tullio [illegible] Eros.

SETTEMBRE SANSALVATO[illegible]. Per il «Settembre» in programma a San Salvatore Monferrato questa sera all'oratorio si tiene una rassegna di complessi rock.

FESTE UNITA'. Ai giardini pubblici di piazza Castello a Casale Monferrato questa sera, nell'ambito della [illegible] zonale, si terrà [illegible] concerto del gruppo «I Revival». Funziona anche [illegible] video-discoteca. A Molare la festa si svolge al Vecchio Mulino con specialità gastronomiche e danze con il complesso «Gli Hermosita». A Belforte [illegible] funziona il ristorante con specialità locali e si balla con «Quelli del liscio».

FESTE [illegible]. Con lo spettacolo musicale «Il Concertone» presentato questa sera alle 21,15 nel cortile [illegible] Palazzo municipale inizia la festa patronale di Pecetto. In zona Castellaro serata astronomica. [illegible] Spinetta [illegible] dove le manifestazioni proseguono [illegible] a domenica, oggi alle 17 si disputa la finale [illegible] torneo di tennis.

FESTA ORATORIO. Nell'ambito della «Festa dell'oratorio» a Valenza questa sera alle [illegible] è in programma [illegible] cena al ristorante «La Siesta», piano-bar con Roberto Boni[illegible] e inaugurazione della mostra fotografica.

SETTEMBRE A MORNESE. In occasione [illegible] festeggiamenti del «Settembre a Mornese» questa sera alle 21, [illegible] Santuario [illegible] Santa Maria Mazzarello, a Mornese, è in programma [illegible] musica classica per pianoforte, esecutore Andrea Fornaro.

SPETTACOLO TEATRALE. Al centro culturale di Bassignana questa sera viene presentato lo spettacolo Azioni randagie, [illegible] dall'attrice alessandrina Ombretta Zaglio [illegible] «Teatro [illegible] Rimbalzo» che lo interpreta con Rossana Viazzi. La manifestazione, patrocinata dal Comune, è nell'ambito di «E... [illegible] insieme».

«MUSIC FOR FREEDOM». Dalle 18 di oggi Radiocity F.M. 104 di Castelletto d'Orba propone, per il circuito Sper, intervista, [illegible] e interventi registrati a Torino durante il concerto di «Hu[illegible] Rights Now».

e. c.

Coppa Italia - L'allenatore polemico [illegible] i tifosi dopo l'1 a 1 con la Pro

Melani: «Sono io che decido»

Il pubblico aveva chiesto a gran [illegible] l'inserimento all'attacco di Marescalco (che poi [illegible] siglato il gol del pareggio) - Un'Alessandria con più ombre che luci - [illegible] dopo partita il trainer [illegible] ostentato serenità [illegible] per la rabbia aveva lasciato la panchina cinque minuti prima del fischio finale

[illegible] — [illegible]to un pareggio casalingo (1-1) per l'Alessandria nel penultimo turno di Coppa Italia contro la Pro Vercelli. I grigi non hanno ripetuto la convincente prova fornita domenica contro il Novara, perdendo l'opportunità [illegible] il passo del Casale, [illegible] in vetta alla [illegible].

[illegible] mister Melani ostenta olimpica indifferenza: «Ho sempre detto che a me la Coppa Italia [illegible] interessa. Il fatto che il Casale [illegible] vinto a Novara mi [illegible] indifferente. Queste partite servono come preparazione al campionato, per osservare pregi e difetti di atleti che per la prima [illegible] giocano insieme».

E questa volta il serafico allenatore ha potuto soffermarsi sui difetti: un'«osservazione» che, nonostante le sue dichiarazioni post-partita, non dev'essergli piaciuta molto, se è vero che ha addirittura abbandonato la panchina cinque minuti prima della fine.

Spiega il [illegible] «In [illegible] abbiamo provato certi schemi che sul campo [illegible] sono stati attuati. Ho perso la pazienza, ma è stato [illegible] breve momento». Melani cerca di «sgonfiare» il caso: «Non è successo nulla di particolare: sono situazioni che accadono durante le partite». Speriamo non molto spesso.

Contro la Pro Vercelli, in vantaggio al 10' con un fortunoso gol di Bianchini (pallonetto [illegible] quaranta metri dopo che la palla era carambolata sulla nuca di Menzo), l'Alessandria ha alternato [illegible] momenti di lucidità e lunghi periodi di imprecisione.

Buon per i [illegible] che, dopo [illegible] palo colpito in [illegible] Benetti ed una punizione [illegible] Mastini deviata in tuffo da Longo, [illegible] arrivato il pareggio, al 56', grazie ad un rigore per atterramento in area di Ferretti ad opera di De Falco, penalty trasformato da Marescalco. [illegible] 77' l'Alessandria [illegible] potuto vincere: Marescalco liberato al tiro [illegible] un'azione Grandi-Ferretti ha spedito sopra la traversa da favorevole posizione. [illegible] forse la Pro non l'avrebbe meritata.

[illegible] anche contro i vercellesi ha proseguito negli esperimenti. Nel primo tempo [illegible] di [illegible] schierato in [illegible] coppia Rossi-Tortora, con Benetti alla tornante; solo nella ripresa ha spostato [illegible] all'ala, ridando fiducia al tandem d'attacco [illegible]scalco-Tortora.

«Ho voluto provare diverse [illegible] — dice Melani — e concedere un po' di respiro a qualche giocatore, in previsione dell'imminente [illegible] campionato. Comunque abbiamo avuto a disposizione alcune palle gol, anche se penso che i giocatori avessero [illegible] la mente rivolta all'appuntamento casalingo di domenica contro il Poggibonsi».

Infine il mister [illegible] rimettere al loro posto i [illegible] «Non sono abituato e non sopporto certe forzature. Dopo il gol [illegible] Vercelli alcuni hanno invocato a lungo Marescalco. Sono io che [illegible] le decisioni sui giocatori e non tollero pressioni. Il pubblico deve incitare, applaudire, [illegible] non suggerire chi schierare [illegible] campo e chi [illegible] In una città civile e competente come Alessandria vorrei che tutto rimanesse entro certi limiti, altrimenti scadiamo a livello di squadra da paese».

Intanto in città [illegible] voce di un nuovo acquisto, ma il dirigente Franco Gatti [illegible]: «Non c'è alcun movimento. Le notizie relative a cessioni ed arrivi [illegible] prive di qualsiasi fondamento». Confermata invece la cessione di Maurizio Rinino alla [illegible] (Interregionale, girone B).

L'Alessandria ha giocato con: Lazzarini; [illegible] (66' Guerra), Brili; Grandi, Manetti, Briata (46' Tardini); Benetti (46' Marescalco), Mastini, Rossi, Ferretti, Tortora.

[illegible]

Marescalco in azione contro la Pro: il suo utilizzo sta creando un «caso» tra mister e tifosi

[illegible] Voghera via libera al Pavia

Con la vittoria per 2-1 sui rossoneri, grazie a un'autorete a due minuti [illegible] termine, i pavesi hanno eliminato il Derthona

VOGHERA — Nuovo «k.o.» della Vogherese nel derby con il Pavia. I rossoneri [illegible] Giorgio Campagna [illegible] sconfitti per 2-1 [illegible] «cugini» del capoluogo che hanno così superato il primo turno di Coppa Italia a spese del Derthona.

La partita, giocata alla presenza di un pubblico scarso a causa della concomitanza televisiva [illegible] le partite delle Coppe europee, ha visto una certa superiorità degli ospiti nel primo quarto d'ora e [illegible] cessivamente un efficace ritorno da parte della Vogherese che verso la fine del primo tempo è passata in vantaggio con Di Marco, abile a sfruttare una difettosa uscita [illegible] portiere pavese.

[illegible] avvio di ripresa immediato pareggio [illegible] Pavia. [illegible] Il pari [illegible] bastava ai pavesi per qualificarsi, così ci pensava il terzino rossonero Corradi, a due minuti dal termine, a siglare l'autorete [illegible] vogherese.

Nonostante il risultato, [illegible] «Voghe» non ha demeritato dimostrando [illegible] raggiunto un discreto [illegible] di [illegible]. I giocatori, partita dopo partita, assimilano gli insegnamenti dell'allenatore Campagna che ha impostato un gioco totalmente «a [illegible]na».

Questo ha provocato ancora qualche incertezza nel reparto difensivo [illegible] l'attacco, [illegible] l'innesto [illegible] potente Guerra, ha guadagnato [illegible] incisività [illegible] se l'ex «bomber» dell'Ospitaletto non è al meglio della condizione a causa della recente operazione [illegible] un ginocchio.

Campagna è apparso [illegible] soddisfatto ma avrebbe voluto vendicare [illegible] sconfitta dell'andata: «La Vogherese si è mossa bene. Oggi [illegible] che qualche automatismo sia ancora da perfezionare. La sconfitta penso [illegible] immeritata ma a noi il risultato non importava più [illegible] tanto. La squadra sta crescendo di [illegible] in gara e sono convinto che disputeremo un buon campionato. Domenica esordiremo davanti al nostro pubblico contro il Cecina [illegible] un risultato positivo sarebbe di buon augurio. Ai nostri tifosi chiedo solo il massimo incitamento».

v. g.

Torneo Caligaris - Nerostellati esclusi solo [illegible] sconfitta a tavolino

Juve battuta, va in semifinale grazie al «regalo» dei casalesi

Incontrerà stasera la Sampdoria - L'altra [illegible] il Torino-Independiente - Domani le finali

CASALE MONFERRATO — Sprint conclusivo al «Natal [illegible] per la trentunesima edizione [illegible] torneo internazionale giovanile [illegible] calcio «Umberto Caligaris», riservato a squadre Primavera. Questa sera si disputano le semifinali: alle 20,45 è in programma l'incontro tra le formazioni [illegible] Sampdoria e della Juventus; [illegible] la partita Torino-Independiente. Do[illegible] con gli [illegible] orari [illegible] giocheranno lo spareggio [illegible] il terzo posto e la [illegible]. Escono invece di scena quattro squadre: Genoa e Inter nel girone A, gli ungheresi del Ferencvaros ed il Casale [illegible] girone B.

La Juventus si è qualificata [illegible] finale nonostante [illegible] sconfitta (3-2) [illegible] derby [illegible] mercoledì sera contro il Torino (che ha concluso a punteggio pieno il proprio girone). I bianconeri [illegible] passati per [illegible] vantaggio al 14' [illegible] tiro improvviso di Giampaolo, che da 30 metri ha infilato l'incrocio dei pali sulla sinistra del portiere Di Sarno. La reazione dei granata [illegible] non si è fatta attendere e [illegible] 18', su cross di Bolognesi [illegible] fascia sinistra, il centravanti Bresciani ha girato di testa in rete, pareggiando.

Lo stesso [illegible] ha [illegible] il raddoppio, con [illegible] rasoterra a fil [illegible] palo. A [illegible] ripresa (tutte le [illegible] disputano in due tempi di 30 minuti ciascuno), il Torino ha operato l'allungo decisivo: al 37' su assist di Bresciani, [illegible] ha spedito in rete di testa; al 44' in [illegible] cora Bresciani [illegible] e la [illegible] è stata trascinata in porta [illegible] difensore bianconero [illegible] che cercava di liberare in scivolata.

La Juve ha immediatamente accorciato le distanze su calcio di rigore trasformato da Giampaolo e concesso (con eccessiva generosità) per l'atterramento di Moro in area. Il Torino nel finale ha anche [illegible]trato un palo con Bresciani; sempre al granata è stato annullato un gol [illegible] Porfido [illegible] fuorigioco), che al 58' ha ancora scagliato un bolide, neutralizzato dal portiere Rubini.

Torino: Di Sarno; Gasperini, Catena; Chili, Zaffaroni, Mezzanotti; Bolognesi (42' Porfido), [illegible] (51' Lazzarini), Bresciani, Farris, Gal[illegible]lo.

Juventus: Rubini; Bonadio, Moro; Avallone, [illegible] Piano, Campagnola; Antonello, Giampaolo, Pingitore, Mascheroni [illegible] Cavicchia), Palang (51' Guidoni).

Qualche rimpianto per il [illegible] (una grave disattenzione nei cambi gli era costata la sconfitta a tavolino per 2 a 0 contro la Juventus, battuta sul campo per 2 a 1): è stato [illegible] ed inutile si è rivelato il successo contro gli ungheresi del Ferencvaros per 3 a 1, mercoledì sera. I gol per i nerostellati portano la firma di Galero al 32' e di Tosoni [illegible] 39' e al 64' (quest'ultimo [illegible] rigore, per atterramento [illegible] di Falzone); il Ferencvaros ha ottenuto il parziale pareggio al 38', [illegible] Somogyi.

Casale: Lanfranco (Maria[illegible]ni [illegible]'); Fenoglietti, Maino; Zoino, Mometti, [illegible]; Galero, Tosoni, Falzone, Lasalvia (65' Lamberti), Cattin (50' Merlo)

Ferencvaros: Riedel; Horvath, Telek; Zsitnai, Szucs, Somogyi; Paling (31' Kolonmi), Racz, Kiss, Homonnai (46' Varro), Bader.

Anche per il trofeo Borghini, riservato alla categoria Esordienti, si disputano questa sera le semifinali al «Pal[illegible]»: alle 19,15, Sartirana-Pontestura; alle 20, Scuole Cristiane-Monferrato.

Gino Defrancisci

Un allenatore «pendolare» per la Pallacanestro Ovada

OVADA — E' genovese il nuovo allenatore della squadra di pallacanestro di Ovada che, [illegible] quest'anno, sarà impegnata nel campionato di Promozione. Si tratta di Marco Manenti, 29 [illegible]ni, giovane ma già [illegible] vole esperienza avendo intrapreso la carriera di «coach» all'età di diciotto anni; ha alle spalle quattro anni [illegible] Promozione ed [illegible] nel [illegible] di serie [illegible].

Il suo maggiore impegno, comunque, lo ha dedicato [illegible] formazioni [illegible] Don Bosco Genova che [illegible] diver[illegible] partecipano ai campionati nazionali. Un'avventura costellata di significativi risultati e coronata lo [illegible] anno dalla vitt[illegible] scudetto nel torneo juniores.

Manenti nonostante il nuovo impegno ad Ovada continuerà a collaborare con il settore giovanile della società ligure. Del resto proprio l'esperienza accumulata [illegible] tecnico nel settore giovanile [illegible] favorito [illegible] sua nomina ad allenatore [illegible] squadra ovadese.

L'attenzione maggiore della società presieduta dall'avvocato Italo Cortese è infatti rivolto al vivaio e quindi Manenti potrà offrire un'importante consulenza in [illegible] settore [illegible] è in costante espansione.

Marco Manenti

Tino Pastorino, che lo scorso anno ha guidato la squadra, si affiancherà al [illegible] tecnico con il compito di vice-allenatore.

Per quanto riguarda il modulo di gioco, Manenti predilige la difesa individuale rispetto a quella «a [illegible]» e le [illegible].

Oltre all'allenatore da Genova arriverà anche un giocatore, Sergio Valentini, [illegible] altezza [illegible] metro e 85, un'ala-guardia capace di concretizzare il [illegible] gioco soprattutto nei tiri [illegible] tre punti. Proviene [illegible] serie [illegible] ed ha una media [illegible] punti a partita.

Manenti comincerà [illegible] allenamenti lunedì 19 settembre; anche se [illegible] ci sono per il [illegible] dichiarazioni [illegible] la società ovadese [illegible] nasconde il proposito di ben figurare anche quest'anno. Gli ovadesi [illegible] rezzano il sogno di un salto di categoria, anche [illegible] vista della disponibilità del Palazzetto [illegible] Sport, ormai in [illegible] di completamento [illegible] Polisportivo Geirino.

Ultima notizia sulle novità nella squadra di basket [illegible]dese il l'accordo raggiunto per un altro abbinamento pubblicitario: il biscottificio «Tre Rossi» si affiancherà alla «Lai».

r. bo.

S'è iniziato in città il primo raduno giovanile del Club Italia

Test all'atletica piemontese

Cinquanta ragazzi si stanno sottoponendo ad allenamenti e prove sotto sforzo per valutare le loro possibilità in vista degli imminenti campionati regionali

ALESSANDRIA — Cinquanta giovani sono impegnati da ieri (le prove dureranno sino a mercoledì [illegible] campo scuola [illegible] viale Massobrio, in allenamenti e test [illegible] atletica leggera. E' il primo raduno giovanile organizzato in Piemonte [illegible] Club Italia, il cui presidente nazionale è Sara Simeoni.

Gli atleti e le atlete della categorie allievi (oltre ad alcuni cadetti) che hanno [illegible] ottenuto risultati ragguardevoli) [illegible] ospitati all'Albergo Terme [illegible] Monte Valenza: tutti i giorni si spostano in città per la preparazione sulla pista d'atletica.

[illegible] il professor Enrico Talpo, responsabile tecnico dell'Atletica Alessandria: «Sono gli elementi più promettenti, a livello regionale, in ogni specialità. Al mattino svolgono esercitazioni di routine a [illegible] Valenza; al pomeriggio in pullman raggiungeremo il campo scuola, per sottoporsi a prove [illegible] valutazione generale e specifica [illegible] ogni specialità».

Gli allenamenti [illegible] in particolare in vista degli imminenti campionati regionali giovanili di atletica per cadetti e allievi, in programma sabato [illegible] ad Alessandria e domenica 18 ad Aosta.

Le società [illegible] atletica della provincia sono rappresentate al raduno da: Massimiliano Lupano (martellista), Paola Corsa (ostacolista), Federico Pelizza (pesista), [illegible] dell'Atletica Alessandria; [illegible] Ricagno (ostacolista) e Chiara [illegible] dell'Ata Acqui; Andrea Presciutti (marciatore) e [illegible] Camossi (saltatore) del Derthona Atletica; Monica Zerbetto, per il lancio del giavellotto, portacolori dell'Atletica Valenza.

Si sottoporranno alle valutazioni di una commissione tecnica composta da dieci istruttori e due dirigenti del Comitato regionale.

Da questo raduno si attendono quindi importanti indicazioni «perché ogni atleta possa continuare a svolgere l'attività a livello nazionale e regionale, oppure [illegible] indirizzato verso altre specialità, secondo le sue caratteristiche tecnico-fisiche» aggiunge Talpo.

Dopo il ritrovo alle 17 in città, ieri le «promesse regionali» dell'atletica leggera hanno partecipato, [illegible] 21, alla cerimonia di apertura del raduno, a Monte Valenza. Oltre agli allenamenti, sono [illegible] nizzate per loro anche [illegible] visite alla [illegible] di Valenza.

«Ospitare il raduno del Club Italia regionale ad Alessandria — conclude Talpo — è per noi un motivo di orgoglio. Un ringraziamento particolare spetta a [illegible] timio Siepe, che ci ha consentito di [illegible] nizzare al meglio la manifestazione».

Nel frattempo due portacolori dell'Atletica Alessandria hanno partecipato ai campionati italiani assoluti, disputati all'Arena [illegible]. Sfortunata la prestazione [illegible] Debora Bonanno, che [illegible] 100 m. a ostacoli non ha ottenuto la qualificazione alle finali (il suo record stagionale di 14"1) lo faceva sperare); anche Michela Gerlo non [illegible] gareggiato secondo le attese nel salto in alto: ha superato l'asticella a 1,65, contro il suo primato di 1,73.

g. d.

Valenza, il Memorial Vitale

VALENZA — All'oratorio di viale Vicenza, si disputano questa sera le finali del torneo di calcio giovanile intitolato a Don Enzo Vitale. Alle 21,15, si affrontano Fulvius A e Fulvius [illegible] per la categoria B (nati nel 1980/81/82); [illegible] 22, [illegible] Michele-Fulvius per la categoria A (nati [illegible] 1979). Questi i [illegible] due ultime [illegible] qualificazione: San Michele-Fulvius (categoria A) 7-0; Fulvius-Monferrato [illegible] 2-2; Monferrato-San Michele (A) 3-10; Fulvius B-Monferrato (B) 5-0.

(r. c.)

[illegible] Castelnuovo [illegible]

CASTELNUOVO SCRIVIA — Mentre [illegible] prima squadra della Castelnovese è stata completamente «smembrata», perché tutti i calciatori migliori sono stati ceduti e nessuno sembra intenzionato a interessarsi per ricostruirla, ci [illegible] buone notizie almeno nel settore giovanile. [illegible] questi giorni infatti cinque «esordienti», Caracciolo, Carega, Campanella, Sansalo e Solari [illegible] a Torino, [illegible] campo della Juve, per un provino. Un traguardo importante, [illegible] sottolinea il lavoro svolto in questi anni dall'allenatore delle giovanili, Cioccale.

(r. bo.)

Tre gol del Monferrato

SAN SALVATORE MONFERRATO — Proficua amichevole del Monferrato che al «Luigi Cavalli» ha superato il [illegible] per 3-1.

(r. c.)

Gaviese, prima sconfitta

GAVI — La Gaviese (Prima categoria), nell'amichevole con il Culmv Genova (la squadra dei portuali), giocata mercoledì sera al «Pedemonte», è stata [illegible] per 3 a 2. Alcuni errori difensivi hanno favorito i liguri, subito in vantaggio per 2-0; i gol per la Gaviese sono stati siglati da Vitaliano e Silvestrini. La compagine [illegible] Val Lemme, allenata da Enzo Chiapuzzi, ha anche centrato per due volte i pali [illegible] conclusioni di Migliora.

(l. u.)

Gimkana in auto a [illegible]

NOVI LIGURE — Si disputa domenica [illegible] inizio alle [illegible], sul circuito [illegible] nella zona artigianale Cipian, la terza edizione del trofeo regionale [illegible] gimkana automobilistica organizzata dall'Aci. I concorrenti saranno [illegible] in diverse categorie, [illegible] condo la cilindrata e il tipo di auto.

(l. u.)

Moto, Dova agli europei

VALENZA — Da martedì Robby Dova, il pilota valenzano che corre [illegible] i professionisti nella classe 125 cc, è [illegible] Andorra, il piccolo Stato sul versante meridionale [illegible] Pirenei, dove domenica [illegible] corre l'ultima prova del campionato europeo. Attualmente Dova con i suoi 51 punti è al quinto posto della graduatoria, alle spalle degli [illegible] Cuppini (punti 127) e Gramigni (99), [illegible] irraggiungibili; dello svizzero Schuler (64) e del belga Kempener [illegible]2).

(r. c.)

Due arcieri alessandrini dominano il trofeo «Matilde [illegible] Toscana»

Doppio centro a Viareggio

ALESSANDRIA — La [illegible] cietà Arcieri Città della Paglia continua a far centro. Quattro dei suoi atleti hanno «infilato» una [illegible] successi nel prestigioso torneo [illegible] Viareggio (dove si sono aggiudicati i primi due posti) e in quello ugualmente importante di Salice Terme, dove hanno ottenuto un nuovo record italiano e vari primati di categoria.

A Viareggio, nel Trofeo di tiro alla targa, organizzato dalla società «Matilde di Toscana», l'alessandrino Federico Panico (Prima categoria) [illegible] vinto mettendo in fila altri 80 arcieri e collezionan[illegible] 1217 punti su 1440.

Panico [illegible] come principale antagonista proprio un compagno di squadra, Gianni Calissano, che l'ha impegnato fino all'ultima freccia: [illegible] è classificato al secondo posto assoluto (primo nella Seconda categoria) con 1212 punti.

Sempre a Viareggio, l'alessandrina Viola Poggio ha conquistato la terza posizione assoluta in campo femminile e il primo posto in Terza categoria.

Gli arcieri Gianni Calissano (a sinistra) e Federico Panico

Grazie [illegible] prestazione di Viareggio Gianni Calissano ha ottenuto la promozione in Prima, anche perché vi ha subito aggiunto il successo [illegible] categoria conseguito recentemente, al campo Lao[illegible] di Salice Terme, nel quinto trofeo internazionale «Freccia d'Argento», organ[illegible] dalla società Arcieri Iriensi, con il patrocinio [illegible] Dopolavoro ferroviario di Voghera.

[illegible] e [illegible] ha stabilito anche il nuovo record italiano per atleti portatori [illegible] handicap: sulla distanza di [illegible] metri ha [illegible] 317 punti [illegible]. Una [illegible] impresa.

La «Freccia d'Argento» è poi andata secondo pronostico al campione italiano Giancarlo Ferrari che, [illegible] medaglia di bronzo a Montreal, si appresta a partire per Seul dove parteciperà per la quinta volta ai Giochi olimpici.

Alla competizione hanno partecipato, oltre agli arcieri italiani, atleti di altre sei [illegible] Austria, Belgio, Grecia, Jugoslavia, Polonia e Principato [illegible] Monaco. Un lotto [illegible] partecipanti che [illegible] menta il valore [illegible] prestazione di Calissano.

Anche a [illegible] è registrato un ottimo piazzamento in campo femminile, con [illegible] terza posizione assoluta dell'alessandrina Lucia Panico, alle spalle di due nazionali polacche.

g. d.

Zone della Bassa Valle colpite dalla peronospora

Una vendemmia scarsa ma il vino sarà ottimo

Secondo esperti della Regione - Lo sviluppo viticoltura

AOSTA — Il sarà ricordato come un di scarsa produzione di uva di «ottima qualità vino». La valutazione Vincent Grosjean, viticoltore collina di Quart ed esperto servizio regionale di ste tecnica dell'assessorato all'Agricoltura.

Dice: «*La vendemmia si presenta abbastanza buona, però ottimale per quantità. Vi notevoli differenze fra Bassa, Media ed Alta Valle. Nella parte centrale della regione, da fino a Morgex, produzione è più abbondante*».

I vigneti della Bassa Valle hanno invece sofferto per la peronospora che ha diminuito la produttività della vite, nonostante i trattamenti antiparassitari specifici. Quest'anno la produzione sarà distante dai 30.000 quintali di uva raccolti con le vendemmie del 1986 e 1987.

C'era stata fra i viticoltori qualche preoccupazione nei mesi scorsi per via del clima molto secco. Le prime piogge settembre, hanno fugato anche questi timori e si guarda ormai con fiducia alla fine del mese quando avranno inizio le vendemmie.

I primi a raccogliere l'uva saranno i produttori del Blanc de Morgex e La Salle, che cominceranno a tagliare i grappoli fra il 25 e il 28 settembre.

Seguiranno via via gli altri. Attualmente in Valle d'Aosta i produttori privati sono cinquantina, viticoltori che coltivano (soprattutto per passione) piccoli o medi appezzamenti.

Il grosso della produzione è invece gestito dalle cinque cooperative: «Blanc de Morgex et La Salle», «Enfer d'Arvier», «Crotta vignerons de Chambave», «Kiuva» di Arnad e «Cave Donnas».

poco dovrebbe diventare operativa anche la cooperativa del «Torrette» con cantine e sede ad Aymavilles. Il «Torrette» è un pregiato vino rosso originariamente prodotto sulla collina di Saint-Pierre. la coltivazione di questo vitigno si è

Vincent Grosjean dice: «*La situazione attuale è molto interessante sotto il profilo commerciale*». D'estate molti turisti si recano nelle varie cooperative per comperare bottiglie vino che in parte già conoscono. D'altra parte anche nei ristoranti i vini valdostani non sono più «snobbati» come avveniva un tempo; oggi occupano un posto di rilievo nella carta meller.

Quando operative sei cooperative produttori il raggiunto il «top» della produzione, in rapporto al che si prevede possa conquistare il vino valdostano. Dai 900 ettari attuali gli esperti pensano si possa salire fino a 1000 ettari coltivati a vigneto, non più.

«*Tuttavia l'importante* — conclude Grosjean — *è riusciti a valorizzare un tore che si sta rivelando notevole non soltanto sotto il profilo dell'immagine ma anche punto vista commerciale. Un settore consolidato e in via espansione*».

Bruno

Donnas, vendemmia a metà ottobre

DONNAS — Nella Bassa Valle è stata la peronospora a causare il consistente calo di produzione (più del per cento rispetto allo scorso anno) nella prevedibile produzione di uve. Un colpo molto duro alla produzione di vino della Valle.

Alla «Cave coopérative de Donnas» dicono: «Ormai non c'è più nulla da fare se non raccogliere l'uva rimasta sperando in giornate di caldo prima della vendemmia, prevista per la metà di ottobre, per avere almeno un vino buona qualità visto che, purtroppo per quest'anno, non abbondante».

La peronospora quasi sicuramente è stata provocata abbondanti piogge di giugno, con precipitazioni che hanno superato di parecchio la media stagionale. Un altro problema si era manifestato nell'Alta Valle, nella zona di produzione del «Blanc de Morgex et La Salle». trattava della muffa grigia, un'altra grossa nemica della vite. questo caso il presumibile danno al prodotto è stato evitato in tempo interventi.

Il presidente coopérative, Bruno Salice, dice: «I coltivatori ricorsi ai trattamenti opportuni per vincere la muffa. Il fenomeno interessato soltanto marginalmente i vigneti: è del tutto eliminato e minimamente intaccato la qualità di prodotto che, se non verificano eventi atmosferici sconvolgenti, si preannuncia di buona qualità». (b. bos.)

S'inizia la fase più importante delle battaglie tra mucche

E «Belleville» aspetta le pretendenti al titolo

La «regina» è in alpeggio a Vétan - Forse una sfida bovine svizzere

AOSTA — «Belleville», «regina delle regine», è a Vétan: bruca pascoli dell'alpeggio Pesse. il tempo a mangiare e a latte anche l'istinto qualche la spinge incrociare le corna con qualche altra mucca. Sono scaramucce, però; nulla di più: la regina non può partecipare a incontro ufficiale.

Il «digiuno» il 23 ottobre quando «Belleville» contenderà le avversarie all'arena della Croix Noire, nella finalissima concorso regionale della «bataille des reines».

«Peisan», invece, regina per due anni consecutivi e sua ultima avversaria lo scorso anno, ha ricominciato capo: una «gavetta» necessaria per poter essere fra le finaliste. La sua rincorsa alla finale è finita l'8 maggio quando vinto alla grande l'eliminatoria di Challand-Saint-Victor.

Le eliminatorie estive cominciate il 31 luglio con la sfida di Cervinia si sono concluse. Domenica scorsa a Brusson si è svolto il primo incontro autunnale. Il torneo proseguirà domenica a Valgrisenche ed il 25 settembre a Cogne.

In ottobre programmate tre eliminatorie: il 2 ad Antey-Saint-André, il a Charvensod e il 16 a Brissogne. quasi impossibile azzeccare ora i pronostici ma i appuntamenti del prossimo mese sono attesi con particolare interesse dagli appassionati. Le mucche allora saranno più (per poter partecipare alle battaglie devono essere gravide) e avranno maggior potenza.

Charvensod. Edy Viérin con «Belleville», la «regina delle regine»

Una classifica delle migliori si può però azzardare. Oltre a «Peisan», di Adolphe Clos (Jovençan), e a «Belleville», di Edy Viérin (Charvensod), segnalate alcune pretendenti di «reina di reines».

Una è «Frison», una «testagnale» di sei anni che pesa 660 chili. Il proprietario è Luciano Cuc, di Aymavilles. «Frison» ha vinto l'eliminatoria di Aymavilles; a non più di 500 dalla stalla dove vive. Ha combattuto dunque in casa, un vantaggio che pesonotevole.

Potrebbe accadere «Frison», nata un incrocio tra valdostana e quella svizzera D'Herens, non riesca ad esprimere la sua forza Croix Noire. Tuttavia gli appassionati che l'hanno vista in azione Aymavilles dicono che «è una regina di classe».

Il suo allevatore spera vederla combattere per i primi posti e deciso di non mandarla in alpeggio, proprio per prepararla a dovere all'«assalto» finale.

Domenica scorsa ha battuto un'altra possibile protagonista, «Tortora», di Carlin Révil (Brusson). La «testagnale» (pesa 590 chili) vinto in a Brusson, appunto. nuove spicca però «Cobra», di Ugo Dégeanis (Antey-Saint-André), che nell'ultima eliminatoria estiva, il 31 luglio, a Cervinia, ha sconfitto la potente «Coquette», Luciano Cuc. La sua prestazione ha destato molto interesse gli allevatori, alcuni dei quali la indicano «la sorpresa di quest'anno».

Anche per seconda e la terza categoria le eliminatorie autunnali decisive per riuscire a una favorite. La regina è «Bimba», di Lino Marquis (Nus), mentre nella terza la mucca da battere continua ad essere «Ardita», allevata da Rinaldo Pellissier (Antey-Saint-André), che l'anno scorso ha bissato il del

Gli allevatori dell'Associa «Amici battaglia delle regine» vorrebbero che il 1988 fosse l'anno della sfida tra mucche valdostane e svizzere: una competizione cercata da sempre, che ha potuto essere realizzata. un nell'arena Noire tra regine svizzere e dodici della Vallée si è parlato quest'estate con gli allevatori e proprietari svizzeri.

I responsabili del regionale della battaglia fra regine hanno ospitato 430 vallesani iscritti all'Associazione «Amis des reines», organizza in Svizzera i combattimenti tra mucche della razza D'Herens. Il presidente è Camille Ruddaz, mentre il segretario è un to, père Bienvenue.

Un'organizzazione imponente per una grande ciazione (i soci 600), degli interessi che muovono in animali da combattimento. Le mucche migliori valgono fra i 20 e i 30 milioni e i proprietari sono benestanti e industriali seguono i tornei con la stessa mentalità degli appassionati delle corse dei cavalli.

«*Ogni gli appassionati del Valais scelgono una meta per viaggio di studio* — spiega Augusto chettaz, presidente dell'Associazione «Amici della battaglia delle regine» — *Sono stati due volte in Savoia, poi in Germania e l'anno in Austria*». Gli svizzeri hanno ad lasogne il ma della Cooperativa fontine di Saint-Christophe.

Il mercato delle mucche della razza D'Herens interessa da sempre la Valle d'Aosta, ma è oggi aumentato. La razza valdostana pezzata nera o castana è affine a quella D'Herens, tanto che quest'anno la Regione ha esteso la possibilità di accedere al contributo risanamento anche ai proprietari di questi animali

Enrico Martinet

Secondo l'Associazione valdostana rebatta sono insufficienti

Protesta per i campi da gioco

AOSTA — «*Esprimiamo la nostra insoddisfazione per l'attuale situazione e preoccupazione per il futuro degli sport tradizionali valdostani: sono penalizzati da una politica sportiva che sembra mettere all'ultimo piano attività caratterizzano la nostra storia e la cultura, coinvolgendo migliaia di persone*».

L'affermazione è del consiglio direttivo dell'Associazione valdostana rebatta che l'avvicinarsi dell'attività autunnale ha esaminato il problema campi da gioco, che da oltre un decennio i responsabili di questo sport.

Secondo l'Associazione l'area attualmente disponibile in Comune di Brissogne durante il prossimo torneo (l'inizio è 25 settembre) la sua insufficienza, creando penalizzative.

La soluzione di di Brissogne è ritenuta «*provvisoria*» dirigenti della rebatta. Essi lamentano il problema del reperimento un'area regionale queste manifestazioni sportive non abbia una risposta adeguata e come «*le iniziative in corso per una soluzione dignitosa e definitiva procedano con estrema lentezza*».

richiesta di un'area verde polivalente e aperta di superficie adeguata alle esigenze e alle giochi tradizionali (tsan, rebatta e fiolet), da tempo è il cavallo di battaglia di quesport che non hanno bisogno di strutture in cemento armato ma soltanto di spazi.

Periodicamente le varie Associazioni ripropongono il problema. La richiesta di «*affrontarlo e risolverlo, con impegno e celerità*» è rivolta soprattutto al nuovo assessore nale al Turismo, Faval, il quale all'inizio del suo mandato si ritrova tavolo anche questo «caso», mai risolto finora.

L'Associazione rebatta chiede anche un'azione più vigorosa alla Federaxon esport de noutra tera che deve porsi come principale obiettivo la definitiva soluzione del problema dei campi.

La tecnica, l'ammodernamento, l'allenamento, i nuovi fanno sì che ormai i 350 metri di lunghezza dei campi stretti alla rebatta. I dirigenti sostengono polemicamente: «*Non si possono cambiare le regole per fare in modo che basti il giardino di casa per giocare*».

Temono anche, dopo recenti manifestazioni sportive d'interesse nazionale svoltesi in Valle, Regione intende costruire un grande stadio per il calcio, e possa dimenticare le esigenze degli sport tradizionali. c. r.

BOCCE - Da domani a domenica i campionati italiani allievi

Due squadre in cerca d'alloro

Sono lo «Zerbion» e «Le Carreau» - Le gare a Pont-St-Martin, Saint-Vincent e Châtillon - «Le formazioni valdostane possono fare bene»

AOSTA — Appuntamento di prestigio domani e domenica per appassionati valdostani bocce. Sui campi di Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent e Châtillon è infatti in programma il campionato italiano a coppie per la categoria allievi con la partecipazione maggiori promesse azzurre.

Saranno sessantaquattro formazioni partecipanti provenienti da tutta Italia e così suddivise: Toscana e Trentino (una), Valle d'Aosta e Sardegna (due), Calabria e Campania (tre), Friuli Venezia e Trentino (otto), Liguria (dodici) e Piemonte (ventiquattro). Domani sono in calendario i trentaduesimi (alle 14,30), i sedicesimi 17,15) e ottavi di finale (alle 21,30), mentre domenica si disputeranno quarti, e finali con inizio alle 8,30 a Pont-Saint-Martin.

Dice Bruno Oro, presidente del comitato valdostano dell'Ubi: «*Per staccare il biglietto partecipazione campionato italiano i giovani hanno dovuto superare delle selezioni regionali assai impegnative. Il pubblico avrà occasione ammirare giocatori in possesso grandi doti tecniche e che rappresentano il futuro della specialità non soltanto a livello nazionale. Siamo orgogliosi di poter ospitare Valle manifestazione tricolore e certi che gli appassionati non mancheranno numerosi domani per dimostrare il crescente interesse le bocce*».

Le due formazioni valdostane che hanno acquisito il diritto a partecipare al campionato italiano quelle dello «Zerbion» di Châtillon e «Le Carreau Cassa Rurale Artigiana» di Gressan formate rispettivamente da Luigi Girola-Paolo Falconieri e da Massimo Bianquin-Paolo Rosset. Potrebbero però prendere parte alla competizione anche Luca Martin-Ribotto (Bassa Valle Vima Marmi) e Alessandro Broglio-Cinzia Ranalli (Cral Cogne) in quanto il regolamento prevede la possibilità di sostituire le formazioni impossibilitate partecipazione con altre classificate nelle rispettive selezioni sempre tenendo conto dei vincoli di società e di categoria.

Dice ancora Oro: «*Il sorteggio verrà effettuato oggi alle 18 e le partite saranno giocate ai tredici punti con durata massimo di due ore e mezzo. Speriamo che i nostri rappresentanti sappiano farsi onore. formazioni valdostane possono darci delle belle soddisfazioni se i ragazzi non si faranno condizionare dall'emozione. Tecnicamente sono stati fatti dei notevoli passi in avanti nella nostra regione quindi aspettiamo adesso di cogliere il frutto di un intenso lavoro svolto a livello giovanile*».

Alla coppia vincitrice verrà consegnata la maglia tricolore e medaglie in medaglie d'argento e di bronzo saranno assegnate alle squadre classificate al secondo e terzo posto. Trofei speciali saranno poi riservati alle prime quattro società.

Dal 13 18 settembre sui campi comunali Gressan, si svolgerà la «Coppa bar Limonet» che concluderà l'attività stagionale serale.

Sempre per i tornei serali Mauro Hugonin e Roberto Martinet aggiudicati la a coppie organizzata dalla bocciofila Saint-Marcel. Le formazioni partecipanti erano e finale è stata appassionante con Hugonin-Martinet per 13-8 su Angelo Lodi e Beppe Viglione. s. b.

BOULE - Concluso a Fénis il campionato regionale

Dolean è campione

— Luciano Cerise domina conclusiva campi da gioco di casa a Fénis ed Enrico Dolean si laurea campione regionale boule valdotaine.

Al giovane giocatore Fénis, già indiscusso protagonista nei campionati di società di categoria D, Pellissier e quotato giocatore Châtillon il Trofeo Vie Delfino, due manifestazioni intitolate a due uomini che nel mondo dello sport a Fénis hanno lasciato il loro segno indelebile.

Luciano Cerise ha vinto superando in 13 a 10 Battista Carollo mentre in semifinale erano usciti di scena Enrico Viano (10-13 con Carollo) e Raffaele Chaberge (11-13 con Cerise).

Grazie a questi risultati si è completata anche la classifica del campionato regionale che praticamente aveva un vincitore già alla vigilia. La non partecipazione a tre delle sette gare è costata graduatoria a Mauro Hugonin Saint-Marcel che aveva ottenuto un e due secondi posti in apertura di stagione.

Enrico di Châtillon ha così raggiunto 43 punti partecipando a tutte le gare e vincendone tre su sette. Qualche rammarico ha forse Giacomo Zenti di Quart che con due gare in meno ha toccato i 33 punti e la piazza d'onore con due affermazioni consecutive. Una prova vinta anche da Ettore Balegno di che ha chiuso al terzo posto con 28 punti.

Tra i primi dieci in classifica ci sono anche Enrico Viano di Aosta (27), Chaberge di St-Marcel (25), (20), Umberto Rean di St-Marcel (19), François Vérthuy Chambave (18), Enrico Vérthuy di Chambave e Roberto Macori di Fénis (17). La prima donna è l'austana delle Nitri Teresa Tiotto, tredicesima classifica punti. c. c.

Oggi saranno premiati i produttori dei 369 vini vincitori

Si apre la Douja d'or al sapore di grappa

Il primo convegno dedicato [illegible] distillato di vinacce - Gli altri appuntamenti

ASTI — Si inaugura oggi pomeriggio la Douja d'Or, il concorso nazionale di enologia, promosso dalla Camera di Commercio. La cerimonia inaugurale si terrà alle 17, al centro civico San Secondo, dove il presidente della Camera di Commercio, Vittorio Vallarino Gancia, premierà i vincitori della Douja e dei concorsi collegati: «Alambicco d'oro» riservato alle grappe, e la selezione «vini di proprietà della provincia di Asti».

Intorno alle 18 [illegible] aperti i battenti dell'Exposalone in piazza Alfieri nelle cui cantine sono esposti i prodotti vincitori, selezionati da una severa commissione dell'Onav (assaggiatori vino) e Anag (assaggiatori grappe): vini e [illegible] sono in degustazione e vendita, contemporaneamente funzionerà anche il padiglione della gastronomia artigiana regionale e nazionale.

Per la cerimonia inaugurale non sono previsti ospiti ufficiali. In anteprima all'apertura ufficiale della manifestazione, stamane, alle 9, nel salone della Camera di Commercio [illegible] terrà [illegible] convegno «La grappa e il consumatore». Partecipano il presidente dell'Anag, [illegible]vanni Borello, che aprirà i lavori, il procuratore della Repubblica Mario Bozzola che interverrà su «Grappa: il sigillo di Stato a tutela del consumatore»; Luigi Odello, vice presidente dell'Anag, parlerà di «Grappa, l'unico distillato garantito da un'associazione [illegible] assaggiatori» mentre Mario Ubigli, [illegible], terrà una relazione su «L'attendibilità dei test organolettici compiuti da esperti».

La giornata [illegible] chiuderà alle 20, all'hotel Salera con [illegible] serata in onore dei premiati dei vari concorsi.

Quest'anno i vini vincitori del [illegible] sono 369 selezionati su [illegible] totale di 846 presentati al concorso da tutt'Italia.

Al concorso per le grappe, [illegible], hanno partecipato 45 aziende distillatrici, [illegible] un totale [illegible] 107 campioni. Anche in questo caso [illegible] selezione è stata severa: solo 47 grappe sono state giudicate meritevoli di fregiarsi del premio «Alambicco d'oro»: da notare che in [illegible] alla graduatoria sono il Piemonte e la [illegible] che hanno avuto ciascuna 13 grappe premiate.

Vini e grappe potranno essere degustati [illegible] acquistati. Il padiglione della mostra mercato negli scantinati dell'Exposalone in piazza Alfieri è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 23 [illegible] nel fine settimana (dal venerdì alla domenica) con orario continuato dalle 10 alle 23.

Sempre nel fine settimana sarà possibile assaggiare e acquistare alcuni prodotti tipici della gastronomia italiana: prosciutti e formaggi di Parma, robiole di Roccaverano, olio d'oliva ligure, dolci di Novara, funghi del Cuneese.

f. la.

■ Un concerto di Roberto Vecchioni apre stasera la [illegible] del Palio

ASTI — Alle 18 di oggi, in piazza d'Armi, nella zona del Pilone, sarà inaugurata la prima edizione della «Fiera del Palio». Oltre un centinaio gli stand [illegible] l'esposizione di prodotti commerciali e artigianali. Altri settori sono riservati allo sport e tempo libero, alla donna-casa e alla enogastronomia. All'esterno una mostra di automobili [illegible] tutte le novità del momento.

Particolarmente interessante anche l'esposizione della collezione di bambole (oltre 300) appartenenti a Guido e Samy Odin. Si tratta di una raccolta di preziose bambole del '700 e dell'800 acquistate in varie aste e mercati d'Europa. La rassegna, organizzata dalla Expotenda, prevede inoltre numerose manifestazioni: alle 22 di questa sera concerto di Roberto Vecchioni. Prezzo d'ingresso 10.000 lire più 3000 che darà diritto a visitare la Fiera.

Sono pure previsti spettacoli [illegible] teatro del Carillon di Torino e di Ribel il fachiro. Domani, sabato, dopo le 17, sono previsti altri spettacoli con giochi popolari. (v. ma.)

Dopo il doppio matrimonio mistico di Ferragosto

Inchiesta sulla comunità di villaggio Santo Spirito

I carabinieri hanno perquisito la villetta-chiesa - Le indagini

ASTI — Inchiesta della procura della Repubblica riguardante la «comunità religiosa» ospitata in una villetta in località Santo Spirito alle porte di Asti dove nella giornata di Ferragosto sono stati celebrati due matrimoni. La sua esistenza è venuta alla ribalta un mese e mezzo [illegible] quando due donne, madre e figlia, Ornella Picco, 54 anni, e la figlia Fulvia, 26, residenti in Torino che frequentano anch'esse la villetta avevano gettato [illegible] rio Triversa, nei pressi di Villafranca, diversi oggetti d'oro, mobili e un televisore che erano «contaminate dal demonio». Dopo questo fatto, il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha aperto un'inchiesta [illegible] è appena [illegible] inizi. L'altro ieri i carabinieri, su disposizione del magistrato hanno effettuato una perquisizione nella proprietà di Sergio Viarengo, 40 anni, sposato e padre di due bambini. In merito alla perquisizione e anche alle indagini viene [illegible]enuto il massimo riserbo. Con ogni probabilità il magistrato intende accertare cosa avviene all'interno [illegible] stabile circondato [illegible] un vivaio, qual è l'attività dei partecipanti.

Il Viarengo, alcune settimane fa, ha sostenuto che [illegible] è frequentata [illegible] una cinquantina di persone che si riuniscono per pregare. «Non siamo una setta — [illegible] detto il Viarengo — ci incontriamo per leggere la Bibbia». Il giorno di ferragosto il villaggio Santo Spirito (così si chiama [illegible] località sulla strada per Revignano) è stato [illegible] centro dell'interesse della popolazione della zona per la celebrazione di due matrimoni di giovani coppie. Il «rito» era [illegible] celebrato da un ex pastore evangelico, Pietro Ninni, 58 anni, originario di Taranto che guiderebbe tutto il gruppo.

Ieri il procuratore della Repubblica [illegible] voluto [illegible]sciare dichiarazioni in merito alle indagini limitandosi a dire: «Attendo dai carabinieri un rapporto, poi si vedrà».

[illegible] sono i motivi che hanno indotto la procura ad aprire l'inchiesta? Le voci al riguardo sono diverse. Si parla addirittura di sottrazione consensuale di minori. Tutto però deve essere accertato e documentato.

Intanto i carabinieri hanno interrogato diverse persone. Anche dopo [illegible] perquisizione la villetta di Santo Spirito continua ad essere meta di persone, soprattutto torinesi, dove si continua a pregare «alla ricerca costante della verità e delle profezie racchiuse nelle Sacre Scritture» dicono i frequentatori.

Fino a questo momento la Curia vescovile non si è ancora pronunciata pubblicamente su quanto avviene a Santo Spirito.

Vittorio Marchisio

■ [illegible] rubate [illegible] arresto

ASTI — La squadra mobile ha arrestato a Torino un commerciante di autovetture implicato nel traffico di auto rubate scoperto nei mesi scorsi, ad Asti, [illegible] polizia stradale. L'uomo si chiama Giorgio Dalla, 33 anni, originario di Palermo, ma da molto tempo residente a Bruino in provincia di Torino. L'arrestato dovrà rispondere di associazione per delinquere.

Anche l'ipotesi di un corteo [illegible] Savona sta incontrando ostacoli

Acna, una marcia in sospeso

Dopo il divieto di raggiungere domenica Cengio i piemontesi hanno chiesto di arrivare a Savona - I sin[illegible] liguri minacciano [illegible] «contromanifestazione» - Il questore [illegible] però ancora risposto

SAVONA — La manifestazione nazionale contro l'Acna di Cengio organizzata [illegible] piemontesi e vietata dal questore potrebbe spostarsi a Savona. Lo hanno chiesto i sindaci [illegible] comuni piemontesi che mercoledì sera hanno raggiunto [illegible] questura di Savona.

Il sindacato ha immediatamente presentato alle autorità un preavviso: «Se i piemontesi otterranno l'autorizzazione per marciare su Savona, noi faremo una contromanifestazione [illegible] presidi, assemblee e incontri: il nostro sviluppo lo vogliamo decidere da soli. Gli ambientalisti troveranno una città che per la prima volta nella [illegible] storia operaia scende in piazza per il risanamento nell'ambiente [illegible] lavoro ma che non rinuncia ai suoi posti di lavoro».

Ieri mattina il questore si era incontrato con il prefetto e poi aveva ricevuto una delegazione di sindacalisti. Oggi è prevista una riunione a Palazzo Nervi con i rappresentanti della Regione Liguria.

I sindaci. Una delegazione di sindaci [illegible] Val Bormida piemontese mercoledì [illegible] dopo [illegible] lunga riunione nel comune di Acqui Terme ha chiesto e ottenuto un incontro [illegible] il questore Vito Piantone. Sono stati ricevuti alle 22. Al questore hanno spiegato il motivo [illegible] loro protesta e hanno chiesto che [illegible] annullato il divieto per [illegible] manifestazione prevista per domenica. In subordine hanno annunciato di essere pronti a manifestare a Savona.

Gli ecologisti. Le indicazioni di portare la protesta a Savona è stata data dai responsabili dell'«Associazione per la rinascita [illegible] Val [illegible]da».

Ha spiegato Renzo Fontana, uno dei leader dell'associazione: «Una protesta a Savona non perde di significato, anzi ne acquista. E' lì infatti che c'è la prefettura che si [illegible] schierata a favore dell'Acna, le sedi dei sindacati che ci hanno raccontato solo menzogne, dei partiti che [illegible] sono mobilitati contro la chiusura e dell'Unione industriale. Siamo pronti a portare a Savona la nostra protesta civile con [illegible] stesso stile che ha caratterizzato le [illegible]stre manifestazioni. Non siamo contro gli operai dell'Acna ma chiediamo che la Val Bormida possa finalmente tornare pulita».

I sindacati. Ieri sera una delegazione di sindacalisti e del consiglio di fabbrica ha fatto il punto insieme con la commissione incaricata dal ministro dell'Ambiente di tenere sotto controllo il reparto biologico.

Spiega Gian [illegible] Meineri: «I lavori di monitoraggio [illegible] fabbrica procedono; ma si deve prestare particolare attenzione all'impianto che deve tornare in funzione fra una decina di giorni».

[illegible]noletti, segretario regionale dei chimici della Cgil, aveva giudicato positivamente la decisione del questore di vietare la manifestazione a Cengio, ma il sindacato non nasconde un certo timore per la manifestazione di Savona.

Dice Gian Carlo Pinotti, segretario della camera del [illegible]: «Siamo pronti a fare [illegible] contromanifestazione, a [illegible] presidi, a incontrare questi ecologisti. Una marcia su Savona alla vigilia dello sciopero generale previsto per giovedì è [illegible] provocazione. Noi savonesi vogliamo gestire da soli il nostro futuro».

Gian Paolo Cartini

[illegible]

■ Vietate le due [illegible]

SAVONA — Nella tarda serata il questore Vito Piantone, dopo una serie di contatti con il prefetto Antonio Ra[illegible]sola e i rappresentanti sindacali, ha vietato per motivi di ordine pubblico [illegible] due manifestazioni, [illegible] e [illegible] sindacati, previste per domenica pomeriggio a Savona.

[illegible] Carlo Pinotti, segretario [illegible] Camera del lavoro, ha commentato: «Ancora una volta il questore ha dimostrato molta saggezza. Con tutta sincerità non ci sentiramo di garantire che durante una manifestazione che avrebbe visto contrapposte centinaia di persone di idee decisamente differenti non sarebbero scoppiati disordini o incidenti. Ora tutto è ri[illegible]dat[illegible] giovedì quando durante lo sciopero generale parleremo soprattutto di difesa dell'ambiente».

Monsignor Masseroni [illegible] Mondovì ha incontrato la popolazione

Cengio, un vescovo tra la gente

Parole [illegible] speranza [illegible] tranquillità per [illegible] conciliare le [illegible] «anime» divise della Val Bormida - «Sono alla ricerca [illegible] dialogo»

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — L'applauso scoppia forte e [illegible] alcuni minuti. «Non corrisponde a [illegible] che i vescovi vogliono chiudere l'Acna. Non è mai stato scritto né è [illegible] stato detto», [illegible] monsignor Enrico Masseroni, [illegible] di Mondovì. Lo dice guardando [illegible] gente, le [illegible] persone che assiepano [illegible] sala del circolo della Pro loco. Parole che rompono la tensione, che sciolgono paure, timori e che accendono speranza. Confida Edilio Fazzi, un pensionato di Cengio, tra i promotori di questo incontro con il vescovo: «In paese c'è molto timore, tanta paura. C'è paura che l'Acna non riapra il 19 settembre, c'è il timore che lo [illegible] continui. Al nostro vescovo abbiamo chiesto di venire a Cengio per dirci parole di tranquillità e speranza, dopo il documento che insieme con i vescovi di Alba e Acqui ha recentemente presentato e che è stato interpretato [illegible] modo distorto».

Il vescovo arriva poco prima delle 17,30, il cortile [illegible] sferisterio è illuminato dal sole. Molti giovani, tante donne, mentre piano piano si aggiungono gli operai, gli uomini del sindacato, i parroci [illegible] Cengio e dei Comuni della [illegible]. Parla per primo Pierluigi Novello e si rivolge a monsignor Masseroni come a un pellegrino di pace, «interprete delle preoccupazioni, dei timori, delle speranze della comunità di Cengio». Chiede unità, dialogo, per la difesa [illegible] posto di lavoro e il risanamento della [illegible] Bormida, di tutta la Valle Bormida. [illegible] monsignor [illegible]ni, [illegible] voce del vescovo su un problema che mischia angosce e tensioni, mancanza di dialogo fra le due «anime».

Dice: «Sono venuto soprattutto a condividere il vostro disagio, i vostri problemi e le preoccupazioni, con la speranza manifesta di una soluzione equa e non mortificante per nessuno ma anche con tutta l'incertezza che turba la gente di Cengio e della Valle Bormida. Pertanto vorrei che [illegible] fosse [illegible] riflessione pacata, rivolta a tutti, da una parte e dall'altra. [illegible] a coloro che sono esasperati dalla preoccupazione di un ambiente vivibile e sano, sia a coloro che hanno davanti a sé lo spettro della disoccupazione».

L'intervento di monsignor Masseroni si muove [illegible] documento presentato recentemente dai vescovi piemontesi e ne offre una rilettura. Dunque la precisazione che mai nessuno, con questo documento, [illegible] chiesto «che l'Acna venga chiusa» e offrendo poi una serie di valori. E cioè: il diritto alla vita, quello del lavoro e quello delle conoscenze tecniche. «Alla luce del diritto alla vita è giusto rivendicare un ambiente sano — dice il vescovo di Mondovì —. E se ci fosse una manifestazione pacifica in cui si chiede il risanamento della Valle Bormida, l'aria e l'acqua pulita i vescovi sono d'accordo ma a una manifestazione che vuole chiudere l'Acna i vescovi [illegible] sono».

Poi si sofferma sul valore del lavoro, [illegible] diritto di ciascuno di procurarsi le risorse economiche necessarie per vivere con la propria famiglia — dice il vescovo di Mondovì — «che non si identificano con soluzioni assistenzialistiche e di emergenza che sono umanamente mortificanti». E ancora: il valore [illegible] conoscenze tecniche («Occorre un giudizio [illegible] le parti») e quello del dialogo, quell'evitare la guerra dei poveri, [illegible] dialogo che, dice il vescovo, deve ritornare nella Valle Bormida e per il quale monsignor Masseroni ha invitato tutti a compiere ogni sforzo per superare [illegible] gravi divisioni.

«Comprendo la delicatezza [illegible] momento, le difficoltà a ricredersi e a capire le ragioni dell'altro, ma questa è l'unica strada, quella del dialogo, per disinquinare ambiente e coscienze».

Luigi Sugliano

■ Epidemia di brucellosi [illegible] 75 capi dovranno [illegible] abbattuti

MONTECHIARO — Un intero allevamento di bestiame è stato colpito dalla brucellosi. Si tratta di 75 capi (40 mucche e 35 vitelli) di proprietà di Bruno Savena, 51 anni, residente in località Bettola di Montechiaro.

Per impedire l'estendersi dell'epidemia tutto il bestiame ammalato sarà abbattuto. Decine di stalle della zona sono state sottoposte a misure sanitarie mentre il personale addetto dell'Unità sanitaria sta provvedendo a sistematici controlli anche in altre zone dell'Astigiano. Le autorità competenti asseriscono che la situazione è sotto controllo e, per il [illegible], sembra esclusa la chiusura temporanea dei mercati.

(p. p. g.)

Parte domani [illegible] il rally di San Damiano

Il «Grappolo» è [illegible]

[illegible] DAMIANO — In clima di vendemmia e [illegible] feste settembrine, San Damiano propone l'ormai collaudatissimo «Rally del Grappolo» che si correrà domani sera (sabato) [illegible] arrivo domenica mattina. Sono [illegible] chilometri di cui 107 di prove speciali (quella di [illegible] Enomondo verrà ripetuta tre volte). Ci sono ben trenta equipaggi astigiani al via [illegible] 160 iscritti, [illegible] che testimonia in modo eloquente il successo raggiunto da questa gara chiamata a suggellare la lunga stagione rallistica astigiana cominciata a Canelli e proseguita poi ad Asti, Moncalvo e Vesime.

[illegible] organizzatori del San Damiano Rally Club hanno posto molta cura nell'allestimento [illegible] percorso. Si parte alle 21,31 da piazza Libertà per trasferirsi a Celle Enomondo dove alle 21,45 scatta la prima speciale (passaggi successivi alle 3,27 [illegible] 5,56, lunghezza 9 chilometri). Il secondo tratto cronometrato di 10 chilometri, scatterà dal Mulino Vecchio di Motta: due i passaggi, il primo alle 22,30 e il secondo alle 4,12. Terza speciale ad Agliano (primo passaggio alle 23, [illegible] alle 4,42 lunghezza 10 chilometri). E' questo il tratto più spettacolare ed impegnativo per gli equipaggi. Dopo un riordino ai Molini di Isola, trasferimento in località Susina di Valmanera per il via della quarta prova, alle 0,30 (secondo passaggio alle 5,12, lunghezza 13 chilometri).

Quinta speciale a Verzeglio [illegible] chilometri), [illegible] zona di San Damiano, con partenza all'1,30. All'1,52 parco assistenza a San Damiano, dove alle 3,13 scatterà il secondo giro. Arrivo a San Damiano a partire dalle 7,26 di domenica. Anche il «Grappolo», giunto [illegible] edizione, ripropone al pari [illegible] rally di Canelli, Asti e Moncalvo, la sfida diretta tra l'astigiano Gianni Capellino in coppia con Morino (Ford Sierra Cosworth) e il novarese Longhi (navigatore Leonardi) con l'agile Renault R5 GT Turbo. Longhi, dopo il successo [illegible] Canelli, ha dovuto [illegible] bandiera bianca sia ad Asti che a Moncalvo, dove Capellino è tornato a far risplendere la propria stella. In posizione di disturbo tra i due, vi [illegible] l'accoppiata Bovero-Dal Ben anch'essa con la Ford Cosworth. Tra gli astigiani in [illegible] quest'anno di un suc[illegible] non vanno dimenticati [illegible] Viotti che assieme al navigatore Ronzano porterà [illegible] strade del «Grappolo» la Bmw M3, Bertola-Gentile (anche loro con la berlina tedesca) e Vigna-G[illegible] (Peugeot 205 GTI). Molta attesa anche per il sandamianese Valsania.

f. c.

■ [illegible] di [illegible] a pedali

VILLANOVA — [illegible] correrà domenica un inedito «gran premio» di automobilismo. Su [illegible] circuito lungo le vie del centro storico gareggeranno infatti una ventina di vetture a pedali che rispecchiano fedelmente nella carrozzeria i [illegible] della Formula 1.

Gli organizzatori della manifestazione sono i fratelli Giancarlo e Francesco Molino, imprenditori e [illegible] della [illegible].

La bandierina dello starter [illegible] 16,30 dopo che al mattino si saranno svolte [illegible] prove cronometrate per stabilire la griglia di partenza.

p. p. g.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Phantasm II di D. Coscarelli, con J. Le Gros, R. Bannister, A. Scrimm (horror).
POLITEAMA: La leggenda del santo bevitore di E. Olmi, con R. Hauer, A. Quayle (drammatico).
RITZ: Grasso è bello di J. Waters, con S. Bono, D. Harry (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Il serpente e l'arcobaleno di W. Craven, con B. Pullman, C. Tyson (horror).

CANELLI

BALBO: Film erotico.

NIZZA

[illegible] il [illegible] regina.
LUX: Le mille luci di New York.
SOCIALE: Oxford University, di R. Boris, con R. Lowe, A. Sheedy.
VERDI: Aria (commedia musicale).

[illegible]

Asti: diurna: Sacco, via Alfieri 1; notturna: piazza Roma, corso Alfieri [illegible] Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.550; Nizza [illegible]21; Canelli 832.525; Montiglio [illegible] 69840; Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 999.788; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.[illegible]; Cocconato 907.503; Montemagno 63.261; Castelnuovo Don Bosco 987.6402; Villanova 94.592.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 8, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32.222.

■ Calcio, [illegible] «Manganiello»

ASTI — Comincia oggi la seconda edizione [illegible] quadrangolare di calcio intitolato all'agente della polizia Fiorentino Manganiello, assassinato il 15 novembre 1983 durante una rapina alle poste di corso Dante. La manifestazione ha scopo benefico: l'incasso infatti verrà devoluto alla Croce [illegible] di Asti. L'ingresso alle partite è ad offerta.

Quattro le formazioni partecipanti: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Agenti di custodia.

La scuola cuneese a pochi giorni dall'inizio delle lezioni

Nelle superiori mancano aule ma non si faranno doppi turni

I maggiori problemi allo Scientifico «Peano» - In diminuzione gli [illegible] delle elementari e medie

[illegible] — A [illegible] giorni dall'inizio della scuola l'emergenza riguarda soprattutto il liceo scientifico del capoluogo che ha 732 iscritti. Con una classe in più e un'aula in meno rispetto lo scorso anno, si è rischiato di dover ricorrere ai turni per trovare [illegible] spazio in cui sistemare le due sezioni. *«Poi, in extremis, abbiamo trovato una soluzione che, se scontenterà qualcuno, ci permette comunque di [illegible] re un'aula per tutte le ventinove classi della nostra scuola»* dice la preside Marisa Palladino Bosia. E [illegible] giunge: *«Abbiamo spostato al piano terra, [illegible] una saletta che utilizzavamo per gli incontri, la biblioteca e [illegible] suo posto abbiamo messo l'aula di disegno. Dove c'era quest'ultima sala, abbiamo ricavato due nuove aule. [illegible] un po' scomodo, gli allievi si troveranno in spazi angusti, inutile negarlo. Ma sopporteremo questi disagi in attesa che la Provincia rialzi di un piano l'edificio, ricavando cinque nuove classi»*.

Se quello del liceo scientifico Peano di Cuneo è il caso più drammatico, molte altre scuole superiori della provincia devono fare i conti con spazi ristretti per una popolazione scolastica ancora in aumento. Rispetto a dodici mesi fa, [illegible] quasi novecento in più gli studenti che frequentano gli istituti di secondo grado. Di pari passo è destinato ad aumentare anche il fabbisogno di classi: [illegible] almeno 37 in più, [illegible] Provveditorato attende [illegible] l'autorizzazione dal Ministero. In [illegible] anni, il numero degli studenti delle scuole superiori è aumentato del [illegible] per cento, passando dai 17.519 dell'86-87 ai 18.884 attuali.

Ma è l'unico dato in crescita. Nelle scuole dell'obbligo, infatti, continua, inesorabile, la contrazione dei [illegible] di studenti. Rispetto a due anni fa, il [illegible] è del 14 per cento: si è scesi di quasi settemila unità, passando dai quasi cinquanta [illegible] allievi dell'86-87 (49.065 per l'esattezza) a poco più di 42 [illegible] attuali (42.168 la cifra esatta). Il calo [illegible] più netto nelle medie: giovedì prossimo, all'apertura, ci saranno 35 classi in meno rispetto lo scorso anno: gli studenti saranno 16.378.

Nelle elementari della Granda sono state cancellate una trentina di classi. Gli allievi sono [illegible] meno rispetto a dodici anni fa: si è scesi, infatti, da 26.506 a 25.768 unità.

Dice il provveditore Giovanni [illegible]: *«Purtroppo non possiamo utilizzare queste classi che si svuotano per far fronte all'emergenza di aule che si registra negli istituti superiori e che, secondo le previsioni, dovrebbe durare ancora un paio di anni. Infatti mentre la domanda di aule è concentrata nelle grandi città della provincia, a svuotarsi, sia per il calo demografico, sia per lo spopolamento, [illegible] soprattutto gli edifici dei piccoli centri di montagna e delle frazioni rurali dei paesi di pianura»*.

A differenza dello scorso anno, non tutte le scuole potranno cominciare sin da giovedì prossimo con l'orario pieno. L'ufficio [illegible] del Provveditorato non ha ancora completato tutte le nomine poiché alcuni dei quasi trecento precari che saranno inseriti nell'organico [illegible] hanno tempo fino al 15 settembre per presentare domanda come insegnante. Bisognerà quindi attendere questa ultima scadenza per poter pubblicare le graduatorie definitive. *«Ma i ritardi nelle nomine anche di un mese che fino a qualche anno fa caratte[illegible] l'inizio delle scuole, resteranno un ricordo. In una settimana completeremo [illegible] tutto l'organico. E comunque nel novanta per cento delle scuole si potrà cominciare a tempo pieno sin dai primi giorni»*.

Pier Paolo Luciano

Le prime reazioni nella cittadina all'assassinio della ragazza in Belgio

Sgomento a Ceva per la tragica fine della figlia del vicesindaco Boccardo

Il padre è primario ospedaliero: «Il dottore è partito all'improvviso dopo una segnalazione dell'Interpol»

Giampaolo Boccardo

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — Prima incredulità, poi sgomento [illegible] la drammatica fine di Marzia Boccardo, [illegible] anni, [illegible] in Belgio dove studiava in una scuola internazionale per interpreti. A Ceva la notizia della morte [illegible] ragazza si è [illegible] mattina, [illegible] tanto in serata si è appreso del riconoscimento [illegible] dal padre, Giampaolo Boccardo, primario ospedaliero e vicesindaco socialdemocratico della cittadina.

«Il dottor Boccardo è partito all'improvviso mercoledì mattina — dicono all'ospedale, dove il medico dirige da anni il reparto di nefrologia —. *[illegible] quanto si sa, ha [illegible] to una telefonata dall'Interpol, alla quale nella settimana scorsa era stata segnalata la scomparsa della giovane»*.

La famiglia abita in una villa [illegible] borgata Moliere, [illegible] periferia [illegible]. Il dottor Boccardo, laureato a Genova, si è trasferito a Ceva con la moglie alla [illegible] degli Anni Sessanta. Oltre a Marzia, hanno due figli: Paolo, 24 anni, che lavora [illegible] fabbrica «Cimi» (impianti sanitari e riscaldamento), e Marco, 22 anni, studente dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica e [illegible] militare a Cuneo.

Boccardo, eletto consigliere comunale nel [illegible] per il partito socialdemocratico, è [illegible] confermato in municipio nelle successive [illegible] amministrative. Attualmente è vicesindaco e [illegible] alla cultura e allo sport nella giunta pli-psdi-psi-pci che da un anno è alla guida di Ceva.

«Un [illegible] molto impegnato nel lavoro e nella politica», commenta il suo compagno di partito Piero Franco, presidente dell'Istituto autonomo Case Popolari.

Prosegue Franco: *«Mercoledì l'ho visto sconvolto: da tempo attendeva notizie della figlia, [illegible] prima segnalazione dell'Interpol sul ritrovamento del cadavere di una giovane a Malines, tra Bruxelles e [illegible] era rimasto nel [illegible] e così lui aveva continuato ad aspettare una chiamata più chiara. Non riusciva a capacitarsi di tutta questa incertezza, [illegible] disperato»*.

A Ceva, Marzia Boccardo veniva raramente. Gli studi, finite le scuole medie, l'avevano portata in Belgio e soltanto durante le [illegible] estive tornava in famiglia. C'è chi la ricorda come [illegible] ragazza bionda, appassionata sportiva.

Ancora ieri [illegible] all'ospedale, dove tutti parlavano [illegible] tragica morte di Marzia, si [illegible] a credere all'omicidio. *«Pensavamo a [illegible] disgrazia, si diceva che fosse annegata in una [illegible]. Aspettiamo che torni il dottore, è una cosa tremenda»*.

Giuseppe Grosso

(Servizi in altra pagina)

Mentre monsignor Masseroni invita alla pacificazione, gli ambientalisti e i lavoratori [illegible] decisi a difendere le proprie posizioni

Mediatore il vescovo di Mondovì

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — L'applauso scoppia forte e [illegible] alcuni minuti. *«Non corrisponde a verità che i vescovi vogliono chiudere l'Acna. Non è mai stato scritto né [illegible] detto»*, [illegible] monsignor Enrico Masseroni, [illegible] di Mondovì. [illegible] dice guardando la gente, le [illegible] persone che assiepano la sala del circolo [illegible] loco. [illegible] rompono la tensione, [illegible] sciolgono paure, timori e che accendono speranza. Coni [illegible] Fazzi, un pensionato di Cengio, tra i promotori di questo incontro con il vescovo: *«In [illegible] c'è molto timore, tanta paura. C'è paura che l'Acna non riapra il [illegible] settembre, c'è il [illegible] che [illegible] scontri continui. Al [illegible] abbiamo chiesto di venire a Cengio per dirci parole di tranquillità e speranza, dopo il documento che insieme con i vescovi di Alba e Acqui ha [illegible] presentato e che è stato interpretato [illegible] in modo distorto»*.

Il vescovo arriva poco prima delle 17.30, [illegible] desiderio il illuminato [illegible] sole. Molti giovani, [illegible] donne, mentre piano piano si aggiungono gli operai, gli uomini del sindacato, i parroci di Cengio e dei Comuni della diocesi. Parla per primo Pierluigi Novello e si rivolge a monsignor Masseroni come a [illegible] pellegrino di pace, *«interprete delle preoccupazioni, [illegible] timori, delle [illegible] della comunità di Cengio»*. Chiede unità, dialogo, per la difesa del posto di lavoro e il risanamento della [illegible] Bormida, di tutta la Valle Bormida. [illegible] monsignor Masseroni, la [illegible] del [illegible] un problema che mischia [illegible] e tensioni, mancanza di dialogo fra le due «anime», quella avvelenata dal fiume e quella che chiede di non perdere il posto di lavoro.

Dice: *«Sono venuto soprattutto a condividere il vostro disagio, i [illegible] problemi e le preoccupazioni, [illegible] la speranza manifesta di una soluzione equa e non mortificante per nessuno ma anche con tutta l'incertezza che turba la gente di Cengio e della Valle Bormida. Pertanto vorrei che la [illegible] fosse una riflessione pacata, rivolta a tutti, da una parte e dall'altra. Sia a coloro che sono esasperati dalla preoccupazione di un ambiente vivibile e sano, sia a coloro che hanno davanti a sé lo spettro della disoccupazione»*.

L'intervento di monsignor Masseroni si muove dal documento presentato recentemente [illegible] vescovi piemontesi e [illegible] rilettura. Dunque la precisazione che mai nessuno, con questo documento, ha chiesto *«che l'Acna venga chiusa»* e offrendo poi una serie di valori. E cioè: il diritto alla vita, quello del lavoro e quello [illegible] le conoscenze tecniche. *«Alla luce del diritto alla vita è giusto rivendicare [illegible] ambiente sano* — dice il vescovo di Mondovì —. *Se ci fosse [illegible] manifestazione pacifica in cui si chiede il risanamento della Valle Bormida, l'aria e l'acqua pulita i vescovi [illegible] no d'accordo [illegible] a [illegible] manifestazione che vuole chiudere l'Acna i vescovi non ci [illegible] no»*.

Poi si sofferma sul valore del lavoro, del diritto di ciascuno di procurarsi le risorse economiche necessarie per vivere con la propria [illegible] — dice il [illegible] di Mondovì — *«che non si identificano con soluzioni assistenzialistiche e di emergenza che [illegible] umanamente mortificanti»*. E ancora: il valore delle conoscenze tecniche (*«Occorre un giudizio sopra le parti»*) e quello del dialogo, quello: evitare la guerra dei poveri.

Luigi Sugliano

Acna, forse due cortei

SAVONA — La manifestazione nazionale contro l'Acna di Cengio organizzata [illegible] piemontesi e vietata [illegible] questore potrebbe spostarsi a Savona. Lo hanno chiesto i sindaci dei comuni piemontesi che mercoledì sera hanno raggiunto la questura.

> **ULTIMA ORA**
>
> **Vietate le due manifestazioni**
>
> SAVONA — Nella tarda serata il questore Vito Piantone, dopo una serie di contatti con il prefetto Antonio Rasola e i rappresentanti sindacali, ha vietato per motivi di ordine pubblico le due manifestazioni, [illegible] verdi e dei sindacati, previste per domenica pomeriggio a Savona.

Il sindacato ha immediatamente presentato alle autorità un preavviso. *«Se i piemontesi otterranno l'autorizzazione per manifestare [illegible] Savona noi faremo [illegible] contromanifestazione con presidi, assemblee e incontri. Lo sviluppo lo vogliamo decidere da soli. Gli ambientalisti troveranno una città che per la prima volta nella sua storia operaia scende in piazza per il risanamento nell'ambiente di lavoro ma che non rinuncia ai suoi posti di lavoro»*.

I sindaci. Una delegazione di sindaci della [illegible] piemontese mercoledì sera dopo una lunga riunione nel [illegible] di Acqui Terme ha chiesto a [illegible] un incontro con il questore Vito Piantone. Sono stati ricevuti alle [illegible]. Al questore hanno spiegato il motivo della loro protesta e hanno chiesto che venisse annullato il divieto per la manifestazione prevista per domenica. In subordine hanno annunciato di essere pronti a manifestare a [illegible] na.

Gli ecologisti. La indicazione di portare la protesta a Savona è stata data dai responsabili dell'«Associazione per la rinascita della Val Bormida».

[illegible] spiegato Renzo Fontana, uno dei leader dell'associazione: *«Una protesta a Savona non perde di significato, anzi ne acquista. E' il infatti che c'è la prefettura che si è schierata a favore dell'Acna, le [illegible] sindacali che ci hanno raccontato solo menzogne, dei partiti che si sono mobilitati [illegible] la chiusura e dell'Unione industriale. Siamo pronti a portare a Savona la nostra protesta civile con lo stesso stile che ha [illegible] to le nostre manifestazioni. Non siamo contro gli operai dell'Acna ma chiediamo che la Val Bormida possa finalmente tornare pulita»*.

I [illegible] ieri sera [illegible] delegazione di sindacalisti e [illegible] consiglio di fabbrica ha fatto il punto insieme con la commissione incaricata dal ministro dell'Ambiente di tenere [illegible] controllo il reparto biologico.

Spiega [illegible] Piero Meinero: *«I lavori di monitoraggio nella fabbrica procedono, ma si deve prestare particolare attenzione all'impianto che deve tornare in funzione tra una decina di giorni»*.

[illegible] Gian Carlo Pinotti, segretario [illegible] camera del lavoro: *«Siamo pronti a fare una contromanifestazione, a istituire presidi, a incontrare questi ecologisti. Una marcia su Savona alla vigilia dello sciopero generale previsto per giovedì è una provocazione. Noi savonesi vogliamo gestire [illegible] il nostro futuro»*.

Gian Paolo [illegible]

Domani manifestazione a Castiglione Falletto

La «Terre del Barolo» festeggia trent'anni

Raggruppa 550 soci e produce circa quarantamila ettolitri di vino all'anno

CASTIGLIONE FALLETTO — La cantina [illegible] «Terre del barolo» festeggia [illegible] i trent'anni di attività. Si tratta di una delle prime cooperative sorte nell'Al[illegible] (nacque nel 1958) per dare una soluzione al problema delle [illegible] che incontravano [illegible] mercato.

Localizzata in una posizione strategica che dà il benvenuto a chi si inoltra nell'area pregiata del vino barolo, questa cantina rappresenta oggi una grande [illegible] socioeco[illegible].

Raggruppa 550 soci di Castiglione Falletto, La Morra, Roddi, Barolo, Verduno, Grinzane Cavour, Diano, Serralunga, Monforte, alcuni anche di Roddino, Alba, Che[illegible] e Novello. Vinifica circa quarantamila ettolitri di vino all'anno: barolo, nebbiolo d'Alba, barbera, dolcetto e pelaverga.

Oltre che in Italia esporta in Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca, Inghilterra e [illegible] Uniti e perfino in Svezia e Russia.

«In occasione del trentennale — dice il presidente professor Lorenzo Conterno — *[illegible] scoperto [illegible] cippo in memoria dello scomparso maestro Arnaldo [illegible] che fu [illegible] e fondatore della cooperativa»*.

[illegible] questa sera (ore 20,30) presso la scuola agraria «Bardelli» della provincia, a Vaccheria d'Alba, si terrà un convegno su «Vitigni e vini bianchi del Roero: prospettive di sviluppo». Ne parleranno il professor [illegible] Mancini, docente di viticoltura all'Università di Torino; il professor Francesco Spagnolli, dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige (Trento) e il [illegible] Giacomo [illegible] dero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo.

Nel Roero, terra tradizionale di [illegible] rossi, riscuotono sempre maggior interesse i bianchi [illegible] l'Arneis, Favorita, Chardonnay. Con l'incontro di questa [illegible] si vogliono affrontare problemi e prospettive. *(g. f.)*

BORGO [illegible] DALMAZZO — Stasera [illegible] del Monserrato, sulla collina [illegible] città, è di scena la fanfara [illegible] brigata alpina «Taurinense». L'appuntamento è per le 21, l'ingresso libero.

Domani sera, [illegible] 20.45, si svolgerà la tradizionale processione dalla parrocchia di San Dalmazzo al santuario, seguita da [illegible] spettacolo pirotecnico.

Domenica sera, sempre nel restaurato anfiteatro, altro appuntamento cabarettistico-musicale: si esibiranno il cabarettista Bepe 'd Muncalè e i complessi «Sogni proiettati nel futuro» e «Menestrelli di Boves».

I festeggiamenti si concluderanno lunedì con i consueti giochi popolari per ragazzi. *(p. p. l.)*

> **«Scalata» alla banca**
>
> [illegible] — Esibizione «alpinistica» nella manifestazione organizzata [illegible] domani sera [illegible] nell'ambito di Ortogranda: durante la fiaccolata delle [illegible] tà sportive per le strade del centro, i soci del Cai si cimenteranno in una scalata alla Cassa di Risparmio.
>
> L'arrivo in via Principi e l'esibizione di «free climbing» su per la torretta del palazzo sono previsti per le 22. Il corteo, aperto dal campione mondiale Maurizio Damilano, partirà un'ora prima. *(g. n.)*

Segnali positivi dopo le accese polemiche dei mesi scorsi

Ferrovie, nuovi collegamenti sulla linea tra Alba ed Asti

Corse dirette e più veloci, migliori coincidenze - I servizi per Torino e la Liguria

ALBA — Alcune positive novità per Alba, nei collegamenti ferroviari, che tante preoccupazioni e polemiche hanno [illegible] negli ultimi tempi. Entreranno in vigore a partire dal [illegible] settembre con orario invernale e [illegible] la riapertura della nuova linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze-Alba (rimasta interrotta per 5 anni nel tratto Motta-Castagnole Lanze) che consentirà di evitare i disagevoli trasbordi in pullman.

Le migliorie riguardano collegamenti diretti e più veloci tra Alba e Asti nonché migliori coincidenze verso Torino, Milano e Genova. Da Alba verso Asti vi saranno tre nuovi collegamenti diretti con treni in partenza da Alba alle 6,18, 8,01 e 10,41 che arri[illegible] ad Asti rispettivamente alle 6,47, 8,52 e 11,22. Da Asti nuove partenze dirette alle 11,34, 17,42 e 21,07 con arrivo ad Alba alle 12,14, 18,25 e 21,35. Il primo treno per Asti e l'ultimo da Asti saranno in coincidenza con [illegible] Asti e Milano e ri[illegible].

«Io sostanza — si osserva [illegible] stazione di [illegible] — *in [illegible] ore e mezzo sarà possibile compiere il viaggio Alba-Milano e viceversa»*.

[illegible] le coincidenze con altre linee prevedono miglioramenti. Ad esempio, [illegible] tendo da Alba alle 6 del mattino, sarà possibile arrivare a Genova [illegible] 10 e a Roma alle 15,30. Mentre in precedenza l'ultimo treno da Torino par[illegible] alle 18,05, dal 25 settembre l'ultimo in partenza dal capoluogo sarà un'ora più [illegible] ed esattamente alle 19,05 [illegible] arrivo ad Alba alle 20,38 e [illegible] cambio a [illegible] lermaggiore. Un'altra possibilità viene ancora offerta per chi in sera deve tornare ad Alba da Torino [illegible] da [illegible] alle 20,05 e potrà giungere ad Alba [illegible] 21,35 passando però per Asti. Migliori collegamenti anche con la Riviera Ligure. L'ultimo treno da Savona per tornare ad Alba sarà alle ore [illegible] (in precedenza era alle 15,30).

Altri provvedimenti sono [illegible] e si [illegible] vengano adottati con l'orario estivo [illegible], secondo richieste già avanzate. Ad esempio, attualmente, chi arriva a Bra la sera dopo le 20 non trova più treni per Alba.

I miglioramenti [illegible] dall'amministrazione ferroviaria, pur essendo modesti e non risolvendo tutti i problemi, [illegible] stati accolti favorevolmente.

Intanto, proprio per porre questo problema tra i più gravi che affliggono l'Albese all'attenzione delle massime autorità, si è deciso di invitare ad Alba per l'inaugurazione della Fiera del tartufo (8 ottobre) il ministro dei Trasporti Santuz. La notizia è ancora ufficiosa e non si sa se il ministro accoglierà l'invito. Intanto la direzione compartimentale delle Ferrovie di Torino ha deciso di allestire un proprio stand alla [illegible] del tartufo per [illegible] la possibilità di viaggio in treno a prezzo ridotto per anziani, giovani e gruppi familiari.

Gianfranco Fiori

Domani e domenica escursione da Rore al Parco del Queiras

Arrivano i cavalieri alpini

Sampeyre. Beppino Garnero di Rore in sella a un bell'esemplare di cavallo della razza Mérens

CHIANALE — Domani e domenica si svolgerà il raduno annuale dei «Cavalieri alpini» organizzato [illegible] Federazione internazionale dei Centri ippici alpini, che raggruppa i centri di Vievola (Francia), Pragelato, Giave[illegible] Rore di Sampeyre.

La manifestazione avrà inizio a [illegible] nel centro di turismo equestre diretto da Beppino Garnero, che [illegible] 15 cavalli Mérens e organizza corsi di equitazione per ragazzi, settimane di trekking e escursionismo, maneggio. Da [illegible] domattina i cavalieri (con i loro cavalli o con quelli messi a disposizione da Garnero) [illegible] a Chianale e quindi al Parco Nazionale francese del Queyras. Domenica mattina si ripartirà verso i colli che portano al [illegible]. Spiega Beppino Garnero: *«La [illegible] federazione ha predisposto [illegible] "Via dei cavalli" attraverso le Alpi con centri di ristoro, e punti di incontro»*. n. [illegible]

Una città che avanza dimenticare il passato

Ma i cuneesi non credono al mito dell'«isola felice»

Un problema sotto gli occhi di tutti: l'isolamento - in prevalenza contadina

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — La grande bilità dei cuneesi, protagonisti loro malgrado di un vasto fenomeno migratorio, contrasta con la nomea di «bogia nen» affibbiare ai piemontesi. In un senso però si è fatto ugualmente strada, almeno a sentire il prof. Fulvio Romano, insegnante sofia: «Il cuneese ha sempre avuto pudore, una non apparire, "fé spalusé", e c'è un grande ritegno le esasperazioni ideologiche. In passato però modelli culturali cui ispirarsi e ai quali di fatto si ispirò la borghesia tradizione liberale. Il fascismo ha macinato tutto questo e da quarant'anni si assiste a una mancanza modelli innovatori, progetti costruttivi che facciano Cuneo dal provincialismo».

E' un discorso sul quale molti concordano e che vede i politici sotto tiro: chi più chi meno, tutti toccano il tasto dell'isolamento della Granda. Michelangelo Pellegrino, funzionario della Coldiretti: «L'agricoltura sicuramente soffre dell'isolamento della produzione vendibile in Piemonte e cuneese, per questo noi caldeggiamo la realizzazione di strutture viarie adeguate». Lido Riba, segretario provinciale del pci: «Il Cuneese se ne sta in disparte, scarsamente fornito di infrastrutture come strade, interporti, ferrovie».

Lo scrittore Nuto Revelli: «La Cuneo-Bra-Alba non è altro che la stessa strada che percorrevano i carrettieri di fine secolo. Non avere capito negli Anni Cinquanta che sarebbe cambiato è segno cecità e di incapacità politica». E lo storico prof Camilla puntualizza: «Cuneo, più che isolata, la vedo trascurata. Comunque è vero: le comunicazioni sono spesso disagevoli e la colrio e dei nostri uomini in Parlamento».

Critiche a q propositо sono state ripetutamente mosse anche dagli imprenditori. Nel discorso pronunciato all'assemblea dell'Unione industriali in maggio il presidente Enrico Conte ha detto senza mezzi termini: «I risultati sono modesti: ordinaria amministrazione, un paio di parlanti, un tratto di superstrada progettata o in corso di progettazione, ma sono irrisolti i problemi della grande viabilità come bretella tra Borgo San Dalmazzo e l'autostrada A 6 e il traforo verso la Francia. Le ferrovie, contrariamente a quanto avviene in tutta Europa, vengono da penalizzate, tagliate, ridotte, a partire proprio linee sulle quali maggiore è l'utilizzo per il trasporto merci».

Una presa posizione ta che riscuote l'approvazione della «Peccato — aggiunge il comunista Riba — che gli imprenditori si fermino qui e si tano per una liberalizzazione a oltranza anziché chiedere un cambiamento politico di rotta, sottovalutando valore anche ec dello stato sociale».

Da più parti Cuneo sostiene che forse proprio questa forma di vita appartata ha fatto della un'«isola felice». Qui in realtà alla storia dell'«isola felice» crede anche certamente i ritmi di vita no più placidi rispetto a molte altre parti del Pie. Ma il passo tranquillo non significa che Cuneo non si sia e non si muova. Nel la Camera di Commercio festeggiò i cent'anni vita e fece pubblicare un grande volume varie attività zona: all'agricoltura 57 pagine, all'industria 27. Il «rapporto economico» 1988 ne dedica all'agricoltura 23 e all'industria 32 (che includendovi l'edilizia).

«Capacità, voglia di lavorare, propensione al risparmio — è scritto nel rapporto — non ci difettano, difettiamo di risorse umane, in ogni loro aspetto ed estrin. E' necessario però comprendere su quali punti fare leva perché scatti la molla rilancio, in modo far emergere tutte potenzialità di un'area fertile per eccellenza quelle indicate dal Piano Regionale di sviluppo».

Il Cuneese si è arricchito di una miriade piccole e medie aziende, dapprima nel campo della trasformazione agricola e poi via via altri settori che comprendono lavorazioni estremamente sofisticate. Ma è stato un evento, soprattutto, a determinare cambiamenti radicali nel vivere Granda: l'apertura Michelin.

La Michelin a Cuneo è un po' come la Fiat a Torino. Per anni il grande complesso ha costituito forte polo di attrazione, che ha richiamato manodopera vallate e pianura. La montagna, già impoverita dalle guerre e dalla prima industrializzazione nei centri fondovalle, ha subito così un ulteriore sfaldamento. C'è però chi non ha mollato la presa la terra d'origine, dove ha conservato residenza: fenomeno operai che continuano «part-time» la coltivazione campagna, rallentando lo spopolamento.

Se la Michelin avuto notevole importanza nella creazione di posti lavoro (oggi verità l'azienda attraversa un problematico), non però originato trasformazioni profonde come è avvenuto per esempio a Torino. Spiega Lido Riba: «Anche a Cuneo una cultura operaia, ma è mai diventata prevalente. L'agricoltura ha continuato per la sua strada, mantenendo maggioranza della popolazione posizioni decisamente moderate, anche esistono nuclei sinistra come Savigliano e Racconigi».

Sempre secondo Riba la mancata affermazione di una forza di sinistra trova spiegazione nelle centomila persone che in un secolo abbandonato provincia: «L'emigrazione ha abbassato la pressione a livello locale, togliendo in pratica a Cuneo una potenziale base rottura politica».

Di questa situazione si è avvantaggiata largamente la democrazia cristiana e in particolare la componente che si identifica la Coltivatori Diretti. Michelangelo Pellegrino rivendica alla pro organizzazione la legittimità della sua ampia e capillare diffusione: «L'agricoltura non è più un ghetto, ma si muove in comunione altri settori nella produzione agro-alimentare. E' cresciuto in modo considerevole l'associazionismo, è stato definitivamente superato il rattere individualista ha frenato a lungo l'espansione economica. Questo soprattutto grazie alle giovani leve, tra le quali ormai non si contano più i diplomati e i laureati».

Tutto bene dunque nelle campagne del Cuneese? Evidentemente no. L'agricoltura due facce: a quella in grande stile della pianura e della collina vinicola quella povera della montagna. E' questo il «mondo dei vinti» sul quale Nuto Revelli puntato la sua attenzione e che rappresenta ancora una larga fetta della provincia. In qualche vallata è arrivato il turismo, ma anche qui la ricchezza non ha inciso in profondità nella vita dei locali: le imprese edilizie che sommerso i monti sotto il cemento venute da fuori e le popolazioni del posto, salvo qualche frangia nel commercio, restano soltanto lambite dal benessere.

Leonardo Osella

(2 - continua)

Viale degli Angeli, un angolo particolarmente tranquillo in una città di provincia i cui ritmi non sono mai frenetici (da «Cento volti di una provincia da scoprire», ed. L'arciere)

A Savigliano il premio «Massimiliano Kolbe»

Weekend di poesia

SAVIGLIANO — Due giorni dedicati alla poesia, ai dialetti, all'esperanto, alla narrativa. Oggi e domani Savigliano ospita critici, autorità, personalità della politica e della cultura per la sesta edizione del premio internazionale di poesia Kolbe». Una grande manifestazione che tutti gli da anche la possibilità ai giovani di mettersi luce e dimostrare la loro bravura.

organizzatori non hanno dubbi nell'af. «Come sempre l'intento di questo premio poesia va inteso alla difesa della vita e alla di un'autentica cultura vita, proprio come Kolbe che sacrificò se per salvare un compagno». Quest'anno il premio internazionale ha registrato il primato di partecipazione con oltre cinquecento concorrenti per quasi elaborati. «Alla ovvia soddisfazione, si accompagnano una responsabilità e un impegno sempre più pressanti».

Quest'anno la presenza nuova sezione, quella speciale narrativa, per racconto inedito (il primo premio in targa d'oro della Provincia), è per le varie giurie e per i membri del comitato anche motivo di soddisfazione: «Sfogliando i cari scritti che ci sono pervenuti sono perte le diverse sentire la vita, non solo gioia, ma anche il dramma e il dolore. Così diversi l'uno dall'altro, ma così genuini perché la poesia e lo scritto narrato costituiscono il modo più sincero dell'esprimersi della coscienza.

La manifestazione s'inizierà alle nel salone d'onore di Palazzo Taffini. Sarà la scrittice Liana De Luca, presidente della ria sezione lingua italiana Premio, a presentare il libro «La strada nel buio ora risplende», del poeta saviglianese Rayna, dal professor Antonino pochi giorni prima di morire. Domani si riprenderà alle, sempre a Palazzo Taffini. Alla presenza di giuria, autorità e personalità della politica e della cultura, ci la cerimonia premiazione.

Le giurie sono sei. lingua italiana, sezione giovani, sezione lingue regionali e dialettali, sezione poesia religiosa, sezione lingua esperanto, e sezione narrativa. Le migliori opere di ogni sezione verranno pubblicate sul volume «Cantavita ormai alla sesta. L'opera ha avuto in tutti anni passati ampi apprezzamenti in campo nazionale e internazionale, soprattutto per quanto riguarda la sezione riservata all'esperanto, alla quale hanno partecipato poeti di tutta Europa, inclusi i Paesi dell'Est.

Fiorenzo Pannero

PALLONE ELASTICO - La serie A alle battute finali

Berruti salvo, Aicardi malato

Il capitano dell'Agrifull Dogliotti 11-4 - Il campione d'Italia in carica soffre di forte infiammazione al tendine della sinistra - In forse presenza domenica nello sferisterio Canale - In serie B il primo spareggio vinto

SANTO BELBO — Nel primo incontro della quarta giornata della poule salvezza campionato di serie A pallone elastico Berruti (Agrifull) ha nel proprio sferisterio Stefano Dogliotti (Cassa Rurale Caraglio) con il netto punteggio di 11 a 4. La partita è stata attentamente controllata da Berruti che ha ottenuto un agevole successo conquistando il terzo punto consecutivo nella poule e mantel'imbattibilità nel raggruppamento. Con tre punti all'attivo Berruti è sicuramente avviato sulla strada della salvezza (ma per la verità non c'erano molti sul fatto che avrebbe facilmente ottenuto tale risultato). Dogliotti, invece, rimane a quota uno in dopo tre incontri.

Ieri in notturna al Mermet era in programma il delicato confronto Bertola chetto. Esaurito il turno infrasettimanale della poule salvezza, l'attenzione si sposta ora sulla prossima giornata del girone per lo scudetto vedrà l'attesissimo confronto domani a Ceva i cugini Rosso e Rosso I. Preoccupazione destano invece le condizioni fisiche che potrebbe anche non in grado di scendere in campo domenica a Canale contro Balocco e che aver compromesso definitivamente la stagione.

giorni erano voci su un possibile ritiro dal campionato del mancino ligure. Ieri Aicardi, raggiunto telefonicamente nel suo «ritiro» di Testico ha questa possibilità almeno per ora, non è apparso molto ottimista circa il suo futuro: «La forte infiammazione al tendine della mano sinistra impedisce questo momento giocare nel modo più assoluto. Sto però sottoponendomi ad intense cure (ionoforesi, laser terapia, ultrasuoni) che potrebbero dare qualche risultato nei prossimi giorni. questo momento grado di scendere in campo; domenica a Canale vedremo. Io mi presenterò nello sferisterio e poi deciderò il da farsi. Sono però pessimista: anche potessi scendere in campo dovrei però fasciarmi molto di più il pugno contrariamente alle mie abitudini e il rendimento sarebbe molto inferiore al normale».

Un brutto colpo per il forte giocatore del Gros Cuneo che appariva finalmente recuperato dopo il lungo infortunio al ginocchio e che invece ora si vede piombare sul capo una nuova pesantissima tegola.

● Si è concluso la vittoria del Bardino il primo spareggio del play-off per l'ammissione al girone campionato di serie B di balon. Nello sferisterio Mermet, Teaidi e Tonello li hanno battuto Balestra ed Arrigo (Villanovese) il punteggio 11 a 3, dominando l'incontro da un capo all'altro con netta superiorità. In attesa di l'esito secondo spareggio fra (Cortemilia) e Poggio (Bormidese) la federazione ha comunicato che il girone finale inizierà domenica 18 settembre.

Il primo incontro sarà quello fra Novaro e Teaidi e si giocherà nello sferisterio Dogliani; nell'altra partita, si disputerà a Santo Stefano Belbo, Grasso (Agrifull) il vincitore dello spareggio fra Moli Poggio.

● Ultima giornata di andata del campionato di serie C1 di pallone elastico. Domani sono in programma gli incontri: Unieuro Alba (Rapalino)-Cortemilia (Dotta); Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Monferrina (Rinaldi); Merlese (Ghibaudo)-Sidis Canale (Fenocchio). Domenica il turno si completerà con le partite: Castagnole (Gianuzzi)-Spec Cengio e Pro Paschese (Turco)-Juventus Imperia (Sciorella). Merlese, Juventus e Monferrina si battono i due posti ancora disponibili per le semifinali per le quali si qualificate Dis e Cortemilia.

● conclude a Monforte il terzo dei paesi di pallone elastico alla pantalera — Trofeo Cassa Rurale Grinzane — che ha coinvolto trenta squadre ed oltre 210 giocatori per tutta l'estate. Domenica, alle 14, si giocherà la finale per il terzo posto ed alle 16, invece, l'atto decisivo torneo. Nelle semifinali si sono Niella-Castiglione Falletto e Bosia-Mombarcaro.

Le squadre finaliste sono emerse una dura selezione che ha ridotto le trenta partecipanti, divise in cinque gironi, prima a dieci squadre e poi a quattro. In palio un montepremi del valore di oltre 8 milioni di lire. A tutti i partecipanti verrà data una medaglia d'argento, alle dieci migliori formazioni classificate consistenti premi in oro.

Aldo Scavino

PODISMO - Formazioni di tre atleti su un circuito cittadino

Domenica sfida tra staffette per la «Due ore di Dronero»

Appuntamento alle 17,30 in piazza Cariolo - La partenza ponte «del Diavolo»

— disputa domenica pomeriggio edizione della «Due di Dronero», podistica a staffetta e provinciale, che si svolgerà per vie del Centro storico. La manifestazione sportiva è stata organizzata dalla commissione Sport e Turismo Comune e società «Atletica Dragonero», in occasione festa patronale della Madonna di Ripoli e Foglienzane. L'appuntamento è fissato 17,30, in piazza, nelle vicinanze ponte «Del Diavolo», dove sono previste sia la partenza, l'arrivo.

Spiega Sergio Sciolla, del comitato organizzatore: «La formula della quella più sperimentata con in alcune competi set di fondo. I concorrenti (ai quali è richiesta la Federa italiana di atletica leggera), dovranno correre per due ore ripetendo più volte, a turno, il circuito. Vincerà la squadra che avrà percorso maggior numero di chilometri 120 minuti».

Ogni sarà composta da tre atleti che affronteranno più volte l'impegnativo circuito, lungo quasi tre chilometri. Da piazza Cariolo, i concorrenti si dirigeranno in via Colombo, percorreranno via Bula, via attraverseranno ancora piazza Cariolo, quindi il ponte Vecchio e imboccheranno poi Alfieri, via Del Mille, XXV Aprile e via Montegrappa. Superate piazza Martiri e via Saluzzo, gli atleti ritorneranno in via XXV Aprile per raggiungere infine il traguardo di piazza Cariolo.

Al momento non sce il numero esatto delle squadre che si daranno battaglia le e i vicoli Centro storico, anche è prevista la partecipazione di almeno quarantina di agguerrite pagini, alcune delle quali saranno composte esclusivamente da donne. Il montepremi particolarmente e prevede medaglie d'oro e d'argento fino alla sedicesima squadra classificata.

g. fe.

- Domani e domenica

Gran Premio a Cuneo

CUNEO — Il Gran Premio Parolasport di tennis è arrivato alle battute finali. Domani e domenica, con inizio alle otto, la competizione sceglierà sui campi del «Tennis Club Monviso» i vincitori della nona edizione del circuito regio riservato a giocatori classificati e no

Di fronte ritroveranno i tennisti che hanno ottenuto i migliori piazzamenti sei di qualificazione al ma finale: il «Rufi» e il «Country Club» di Cuneo, il «Primavera» di Borgo San Dalmazzo, il «Parolasport» di Marene, il «Città Caraglio» e il «Città di Manta».

Tra i classificati sono stati finalissima nato Cretti (vincitore a Manta e secondo a Borgo i migliori piazzamenti), Alessandro Mellano (secondo e terzo a Moncucco), Paolo Verney (grande favorito per la vittoria finale: ha partecipato a due tornei soltanto vincendoli entrambi: il Country e il Moncucco), Pier Antonio Iraldo (primo a Borgo San e secondo al Country Club), Giuseppe Pellegrino (secondo a Marene), Stefano Bertone (si è aggiudicato il torneo di Caraglio) e Massimo Tempo (ha primeggiato a Borgo San Dalmazzo).

La classifica dei sedici non classificati ammessi alla fina si apre con Sandro Coates, che vinto tre quattro tornei a cui partecipato: Rufi, Primavera, Cara. Suoi maggiori antagonisti per il finale si annunciano, sulla carta, Cavallera, Roberto Cavallo e Mariano Barberis.

Completano il quadro dei concorrenti Dino Gazzola, mlo Bertotto, Massimo Garnero, Mauro Perini, Giuseppe Streri, Mauro Beccaria, Ettore Gallo, Rivetti, Fausto Giordanengo, Claudio Foi, Roberto Abbona e Franco Gandino.

p. p. l.

Cinema taccuino

CUNEO

FIAMMA: Scuola di polizia n. 5
Codice privato,
Mu
ITALIA: Mezzo la bella di giorno
NAZIONALE: Il ristorante all'angolo

BARGE

Vorrei che tu fossi qui

VAGIENNA

... a cuccioli ... di W. Disney

BRA

IMPERO: La casa
VITTORIA: Come amare tre donne, ... e uscirne vivi

IRIS: Regina della notte, di W. Borowczyk

POLITEAMA: Colors (Colori di guerra)

SALUZZO

CIVICO: Il serpente e l'arcobaleno
ITALIA:

FARMACIE

CUNEO: Comunale 1, Europa 7.
ALBA: De Giacomi, Vittorio Emanuele 19.
BRA: Cravero, via Vittorio Emanuele 257
FOSSANO: Cumino, via Roma 77
SALUZZO: San Martino, corso Piemonte 6

UTILI

Autoambulanze: Cuneo, 23.23; Alba 36.27 44; Borgo S. Dalmazzo 78.00 13; Bra 42.01; Caraglio 81 91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 5.14 21, 63.61.11; Limone 92 132; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79 61.17; Paesana 1 ... 93.96.56; Racconigi 8 46; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39 01; Vinadio 95 91.28

Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82. Saluzzo 4.21.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24

Pronto soccorso: Cuneo 44.11, Alba 36.32.11; Bra 42.01, Ceva 72.22.22; Fossano 8.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl Cuneo, 24.91. Ussl Dronero, 91.76.78; Ussl Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32. 78.00 13, 61 Savigliano, 3 39.01 Racconigi 8.51 81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73, Ussl 65 Alba, 36.32 11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72 22 22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX ... 39, 0171/67.048.

Cominciano le selezioni all'Università di Genova

Medicina sceglie gli studenti

I posti disponibili sono 200 per gli italiani e 10 per gli stranieri - Il [illegible] delle iscrizioni è calato, pochi rimarranno esclusi - I nomi della commissione sono «top secret»

GENOVA — Questa mattina scatta il «D-Day» per la selezione del «numero chiuso» alla Facoltà di medicina. Non si tratta, almeno per Genova, d'una novità assoluta, perchè recentemente [illegible] nuovi [illegible] di laurea, informatica e odontoiatria, sono decollati nella rigorosa disciplina del numero chiuso. Però, data la dimensione e l'importanza della Facoltà, che è la più frequentata e [illegible] la quale [illegible] circa un terzo [illegible] insegnante dell'intero ateneo genovese, la prova assume anche un significato psicologico.

I posti in palio sono 210: [illegible] per [illegible] e residenti in Italia e 10 per stranieri. Concorrono, almeno sulla carta, se non ci saranno defezioni dell'ultima ora, 240 italiani e 11 stranieri.

Questi ultimi hanno già superato una prima prova, nei giorni scorsi, per dimostrare la padronanza della lingua italiana: sembra che alcuni [illegible] già mancati all'appello. [illegible] che, [illegible] sulla carta, ci sarà, [illegible] pure [illegible] qualche disappunto, una sola esclusione, salvo un successivo, generoso, repechage.

Anche per gli italiani non dovrebbe annunciarsi una troppo «cruenta» esclusione. Infatti, occorre precisare che oltre ai 200 posti in palio per il primo anno di medicina, ce ne sono altri 20 per odontoiatria.

[illegible] quest'ultimo, [illegible] simo corso (che dura [illegible] quattro anni e non sei) ci sono 130 domande. In parole povere, nel [illegible] d'un paio di settimane la situazione si pareggerà, nel senso che sempre ragionando sulla carta, gli esclusi saranno al massimo venti, sempre salvo assenze dell'ultimo momento.

La commissione, tre docenti, che esaminerà, con il sistema d'una prova scritta di cultura generale basata sui quiz e su domande di «logica», di carattere prevalentemente scientifico, è top secret.

I tre nomi degli esaminatori sono chiusi in una busta, che si trova nelle tasche del preside della Facoltà, prof. Sandro Pontremoli. Pontremoli ha scelto la commissione [illegible] base anonima del sorteggio su una rosa più ampia di docenti i quali tutti, per questa mattina, debbono [illegible] a disposizione.

Questa procedura è stata adottata in parte per garantire la massima trasparenza e correttezza [illegible] prova e [illegible] che per evitare il fastidio di [illegible] raccomandazioni.

Gli elaborati saranno corretti [illegible] martedì prossimo e mercoledì al più [illegible] sarà resa nota la graduatoria.

Uno dei docenti della [illegible] che fa parte della «rosa» più ampia [illegible] esaminatori (per questo, non viene rivelato il nome) dice: «Il [illegible] chiuso arriva ormai a coincidere [illegible] il livello degli iscritti. Si è passati [illegible] oltre mille a poco più [illegible] in [illegible] dozzina d'anni. Però il vero problema selettivo per [illegible] studenti non è legato a questa piccola prova preliminare, elaborata sui programmi dei licei classici e scientifici [illegible] di [illegible] Piuttosto, la selezione sarà molto dura e scatterà sull'obbligo della frequenza, sul ri[illegible] dei semestri e [illegible] maggior severità degli esami, collegati alla presenza pratica in ospedale e nelle cliniche [illegible] primo [illegible] Gli studenti dovranno frequentare e studiare di notte per non restare indietro o andare fuori corso. Questa è la vera rivoluzione didattica e scientifica».

E aggiunge il docente: «Daltro canto, nella prospettiva del 1992, con l'integrazione europea e con il sempre maggior scambio di informazioni internazionali l'unica [illegible] era appunto quella di alzare il livello dei corsi e mettere i quasi quattrocento docenti di medicina in grando di svolgere un corso [illegible] monografico, sia istituzionale, sia di specializzazione».

Non è escluso, nei prossimi anni accademici, anche se le iscrizioni calano, con il saldo demografico negativo del territorio regionale (che incide per [illegible] degli iscritti a Genova), un intervento di riforma anche nelle altre [illegible]

Dopo Medicina, se non il «numero chiuso», si dovrebbe applicare l'obbligo di frequenza anche alle Facoltà tradizionalmente scientifiche (Ingegneria, Architettura, Farmacia, Scienze: quest'ultima che poi raggruppa [illegible] laurea da Chimica a Fisica, a Matematica, Biologia, Geologia, Informatica, sino alle Scienze naturali).

Il discorso più delicato ovviamente rimane quello del [illegible] economico-giuridico e letterario dove è massiccia la presenza di studenti-lavoratori.

Si tratta di progetti a lungo termine che saranno poi verificati, alla luce delle modificazioni dell'assetto dell'Università, secondo le leggi [illegible] Stato, nel giro di quattro o cinque anni.

Paolo Lingua

Le cliniche universitarie a San Martino: oggi la selezione per gli iscritti (Tel. S. Solavaggione)

In città si registra un buon movimento anche in bassa stagione

Ma il turismo di Chiavari non finisce a settembre

Un'attività legata all'indotto commerciale, alle scuole e alla caserma delle Forze Armate

CHIAVARI — Nel panorama turistico del Levante, Chiavari rappresenta, proprio per la particolare «vocazione» della città, un [illegible] pio singolare. La città, infatti, continua ad avere un movimento di tutto rispetto anche in periodi di [illegible] stagione portato, [illegible] pio, dall'indotto della sua sviluppatissima struttura commerciale e dalla presenza di [illegible] aziende di piccola e media industria.

Si ha così un turismo [illegible] od industriale, fatto di rappresentanti, di imprenditori, di mediatori, che scelgono Chiavari come «base operativa» per concludere affari, visitare clienti, stabilire contatti [illegible] le aziende. I dati [illegible] confer[illegible] queste tendenze: a [illegible] la «punta» di arrivi italiani negli alberghi si è registrata a giugno, [illegible] unità, ma non si è mai scesi sotto i 7370 arrivi (febbraio). E le presenze, al di là del [illegible] agosto (24.957 giornate, sempre considerando gli italiani ospiti negli [illegible] ghi) hanno quasi sempre oscillato intorno [illegible] 14-15 mila giornate.

[illegible] correnti turistico-commerciali si aggiunge poi il «turismo [illegible] terza età», che [illegible] è appannaggio solo di Chiavari [illegible] che a Chiavari trova uno dei suoi capisaldi: singoli o gruppi di anziani [illegible] Lombardia, Emilia, Piemonte, che scelgono [illegible] in Riviera, stabilendosi per due o tre mesi negli alberghi cittadini. E non [illegible] poi trascurato l'indotto portato dalla scuola (a Chiavari manca solo l'università) e dalla [illegible] della Scuola Telecomunicazioni [illegible] Armate, l'[illegible] presenza militare del Levante, [illegible] tra ufficiali, [illegible] ficiali e truppa. Proprio per queste ragioni a Chiavari, salvo rare eccezioni, gli alberghi chiudono per ferie o restauri solo un [illegible] all'anno, mentre in altre località (Lavagna, Sestri, Rapallo, Santa Margherita) ci [illegible] molti alberghi prettamente estivi.

Conferma Giuseppe Corticelli, presidente dell'Azienda di Soggiorno: «E' vero, Chiavari ha [illegible] vocazione turistica composita e che non si limita al solo periodo estivo. Ma è altrettanto [illegible] che, per continuare su questa strada, occorre fare molti cambiamenti, ad esempio nelle [illegible] ricettive».

Continua Corticelli: «A parte alcuni alberghi d'élite, che oltretutto non sono a Chiavari, la nostra zona non offre strutture alberghiere di dimensioni e qualità tali da permettere, ad esempio, grosse operazioni congressuali. E la colpa [illegible] tanto degli operatori quanto del territorio che [illegible] offre molte possibilità di espansione. Ci si sta muovendo, ad esempio [illegible] il piano di via Preli, [illegible] siamo [illegible] molto in ritardo rispetto ad altre zone d'Italia e d'Europa».

Una politica turistica globale, secondo Corticelli, non può poi prescindere [illegible] accurata e rigorosa tutela dell'ambiente, che non sempre è [illegible] tenuta in [illegible] considerazione in Riviera, «mentre occorre in ogni caso risolvere problemi basilari come quello del traffico e dei posteggi: a Chiavari si muovono ogni giorno diciassettemila automobili, segno di indubbia vitalità, ma anche un grosso handicap per il turista. In Francia e in Germania [illegible] anni che questi problemi si affrontano e si risolvono con i park sotterranei; da noi se ne comincia a parlare, timidamente, soltanto oggi».

Marco Raffa

A Chiavari un [illegible] che non conosce stagioni (Telefoto)

I liberali, usciti dalla giunta, accusano la maggioranza di «inefficienza»

Le grandi incompiute di Lavagna

Un lungo elenco: la copertura del Fravega, il porto, la [illegible] passeggiata a mare, la viabilità lungo l'Entella e i sottopassi ferroviari - Critiche arrivano anche dal psi

LAVAGNA — La crisi politico-amministrativa innescata a Lavagna dalle dimissioni dell'assessore liberale al Commercio Glauco Frezzato e dalla contemporanea uscita del pli dalla coalizione cittadina, ha tra le sue motivazioni ufficiali le accuse di «inefficienza» rivolte, proprio dai liberali, alla giunta comunale. Accuse che, [illegible] in parte, sono condivise anche da esponenti socialisti, altro partito di maggioranza, come il segretario cittadino Luigi [illegible]

E questo nonostante sia il pli, [illegible] un assessore, [illegible] il psi, [illegible] assessori e un consigliere delegato, siano stati fi[illegible] ora parte operante della giunta comunale. «Può anche capitare che proposte e progetti di un assessore possano non essere accolte [illegible] colleghi di giunta. E comunque [illegible] siano, se ci sono, le nostre colpe, ce lo diranno le altre forze politiche», dichiara, ancora una volta polemicamente, il segretario socialista.

Ma, al di là [illegible] rispettive posizioni politiche, quali [illegible] opere pubbliche, i progetti, che sono rimasti al palo in questi anni e che sono diventati uno dei motivi [illegible] «crisi» lavagnese? Ne [illegible] alcune lo stesso assessore Frezzato: «La copertura del Fravega, il porto, la nuova passeggiata a mare, la viabilità lungo l'Entella, i sottopassi ferroviari».

Si tratta, in effetti, di cose molto importanti per Lavagna. A cominciare [illegible] copertura del torrente Fravega, che sfocia in [illegible] complesso dello «Chez Vous» e che attraversa tutta la città: «E', in assoluto, il mutuo più sostanzioso che Lavagna abbia mai ricevuto: quasi un miliardo e mezzo. I soldi sono arrivati ormai da quasi un anno, ma i lavori non sono mai cominciati. Pare che il progetto esecutivo dovesse essere rivisto, fu affidato un incarico, ma nonostante ripetuti [illegible] non ne abbiamo mai più saputo niente», spiega Angelo Daneri, responsabile del gruppo consiliare psi che, all'inizio dell'estate, aveva presentato un libro [illegible] sulle «incompiute» di Lavagna, anche in vista della prossima revisione del piano regolatore.

Continua Daneri: «E anche la revisione del prg ci preoccupa, sappiamo che i tecnici ci stanno lavorando ma finora, in consiglio comunale, le linee del nuovo prg non sono state neppure affrontate. La prospettiva di disegnare il futuro volto della città [illegible] una contrattazione tra tecnici e amministratori comunali [illegible] ceramente ci fa paura».

Il porto è un altro capitolo nero per la città: [illegible] mesi non [illegible] più nulla del contenzioso tra Comune e [illegible] dei Genovesi (che deve ancora a Lavagna due miliardi in opere pubbliche, un miliardo i[illegible] liquido e sostanziosi interessi). In più, collegati al porto, ci sono i due sottopassi ferroviari carrabili, quello lungo l'Entella e quello [illegible] Anche di questi progetti non si parla più, [illegible] della viabilità sulla sponda [illegible] dell'Entella, a carico dell'impresa Dentone, e per la quale è scaduta, da tempo, anche l'ultima proroga concessa [illegible] Consiglio comunale mesi [illegible]

C'è il cabaret a Portofino Chiavari, teatro dialettale

Portofino — Alle 22.30, al «Teatrino» di vico Dritto, spettacolo di prosa e cabaret «Il Clown che [illegible] sapeva ridere» con Riccardo Castagnari. Il protagonista, genovese, dà vita a uno spettacolo che oscilla tra il teatro e la comicità, non disdegnando il coinvolgimento del pubblico. Castagnari costruisce un'autentica galleria di personaggi, da Wanda Osiris a Petrolini, [illegible] «macchiette» del Café Chantant alle figure [illegible] decadentismo tra Ottocento e Novecento.

[illegible] **Colombano** — In località Aveggio, festa patronale; stasera alle 20.30 spettacolo musicale con i «Brigolti» di Bobbio: «Bani» e «Tiliun» eseguiranno musiche campagnole e tradizionali, [illegible] la giga, il perigurdin, la monferrina ed [illegible] danze, suonando il piffero e la fisarmonica.

Cicagna — Alle 21, al «giardino Colombo», in [illegible] Italia, serata disco music.

[illegible] — Stasera, alle 21, nel salone [illegible] di via Marana, spettacolo teatrale [illegible] con la Filodrammatica di Rupinaro: «Pasciun e Penasciun», tre atti di Giovanni Ba[illegible]

Lavagna — Al Ponte della Maddalena seconda serata dell'«Incontro di Fine Estate»: alle [illegible] apertura stands gastronomici, [illegible] 21 serata danzante con il complesso «New Arcobaleno». I festeggiamenti del Ponte proseguiranno [illegible] domani e domenica con la «sagra dell'asado», degustazione di specialità tipiche e serate danzanti. Il tutto nell'ambito [illegible] festa patronale di N.S. del Ponte, che culminerà domenica con la solenne processione che prenderà le mosse [illegible] Santuario.

Sestri Levante — Stasera alle 21, al dancing «Cleschdra» sul lungomare Descalzo, spettacolo sexy con [illegible] [illegible] del «Lido» di Parigi. Alla Piscina dei Castelli [illegible] «Baltica». Alla cineteca comunale di Largo Colombo continua [illegible] all'11 settembre la mostra di oli di Roberto [illegible]

Qualche lamentela e tanti elogi per i divieti

Sestri Levante ha vinto la battaglia del traffico

La prossima settimana scadono i limiti attuati per l'estate

SESTRI LEVANTE — [illegible] scadere alcuni dei provvedimenti che, dalla metà di giugno, hanno modificato traffico e posteggi sul lungomare Descalzo e a Riva Renà. dal 15 settembre, infatti, sarà revocato il divieto di transito [illegible] (in vigore dalle 23 alle 6), e le limitazioni al posteggio delle auto sul lungomare e vie limitrofe, [illegible] essere libero.

Sestri, anche quest'anno, si è distinta rispetto alle altre località della Riviera per il particolare rigore con cui ha affrontato il problema del traffico: una scelta [illegible] facile, quella dell'assessore alla Polizia urbana, Enrico Chiari, che ha su[illegible] anche qualche polemica, ma che ha comunque avuto il merito di indicare una linea. [illegible] sono state, in tre mesi, [illegible] trecento rimozioni forzate, solo sugli incroci, sui posteggi [illegible] handicappati, sui passaggi pedonali.

«Meglio qualche lamentela, ma anche tanti elogi, che il caos più assoluto», ha spiegato Chiari, sottolineando [illegible] impegno profuso dall'amministrazione sestrese nel «piano traffico». A cominciare dai circa 300 [illegible] ricavati [illegible] pochi [illegible] nel centro di Sestri, [illegible] assunzione, quest'estate, di 6 vigili trimestrali, che sono arrivati a dar manforte ai 18 vigili di Sestri [illegible] i quali l'estate è trascorsa [illegible] ferie.

Zone blu, «isola», zone gialle e tutelate, infatti, senza contare il divieto di transito per i motorini, hanno costituito un superlavoro per i vigili impegnati, oltre che nell'attività in strada (quest'estate le pattuglie hanno perlustrato Sestri fino alle 2 di notte), anche in quella d'ufficio. Nel giro di poche settimane, infatti, sono state rilasciate centinaia di [illegible] per l'accesso e la sosta [illegible] varie aree tutelate; e per ogni domanda [illegible] stati attentamente vagliati i requisiti del richiedente.

A Riva Renà sono [illegible] cessi 34 [illegible] di sosta, nella zona «isola» (l'area della penisola di Sestri) altre 139 au[illegible], 151 per tutto il lungomare, e infine per la zona [illegible] (via XXV Aprile, via dei Cappuccini), l'unica che [illegible] sterà in [illegible] anche dopo il 15 settembre, sono [illegible] concessi 287 tesserini.

Continua Chiari: «Forse ci siamo inimicati molti proprietari di seconde case, [illegible] privilegiato albergatori e residenti, e comunque dando [illegible] solo tesserino per nucleo familiare, ma d'altra parte [illegible] si poteva fare altrimenti. Proteste? Ne ho ricevute diverse, anche assurde, come le [illegible] di alcuni turisti milanesi che si [illegible] lamentati perché i vigili non hanno loro permesso di "girare" il disco orario [illegible] secondo queste persone, a che servono le "zone disco"?».

m. r.

■ Containers Un nuovo servizio da Genova

GENOVA — La società Italia (Finmare), la Evergreen Marine Corporation e la Costa Container hanno raggiunto ieri un accordo per la costituzione di «Med-Atlantic», un servizio di trasporti per contenitori lungo la rotta del Nord America.

La Evergreen ha 68 navi e una portata di 130 mila Teu: è considerata la più importante compagnia di [illegible] nera del mondo.

La [illegible] coperta da quattro navi, per un traffico [illegible] mila Teu all'anno.

Nella giornata di ieri, sempre nel campo marittimo e portuale, c'è da segnalare l'assemblea della «Porto di Genova spa», la società finanziaria holding emanazione del Consorzio che ha confermato tutte le [illegible] sociali e, al vertice, il direttore generale, ingegner Fabio Capocaccia.

■ Genova, chiuso un ascensore

[illegible] — L'assessore regionale ai Trasporti Giampiero Mentil ha chiuso d'autorità l'ascensore cittadino che collegava piazza Manin con le zone residenziali che circondano il castello [illegible]. Mentil ha preso la decisione perché il 30 settembre scade la «vita» funzionale dell'ascensore e perché, dopo una richiesta della Regione, l'Amt (da cui dipendono ascensori e funicolari cittadine) non ha provveduto ai lavori di ripristino.

■ Arvedi domani alla ex Fit

SESTRI L. — L'industriale Giovanni Arvedi, amministratore delegato della Finarvedi, l'azienda che ha rilevato la Fit, domani si incontrerà, per la prima volta, con i lavoratori della ex Fit. Alle 10,30 è previsto un incontro con maestranze e sindacalisti.

■ [illegible] e pitture [illegible]

CHIAVARI — E' in corso, nella galleria d'arte «Fiuxia» in corso Dante 135, una personale del giovane artista torinese Leonardo Corongiu. La mostra, che chiuderà i battenti domenica (orario 17/20 feriali; 18/20 festivi) è strutturata in due parti: la prima dedicata alla grafica, la seconda alla pittura. Una serie di opere in cui si coglie, attraverso i giochi di luce, un equilibrio scenico e psicologico che [illegible] una rigorosa indagine degli schemi [illegible] per entrare in uno stato tridimensionale.

■ Ieri i funerali di Bacigalupo

[illegible] — [illegible] celebrati ieri, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Mauro Bacigalupo, l'operaio di 42 anni morto sabato scorso nell'incidente allo stadio «Ferraris» di Genova. Alle esequie ha assistito una folla imponente; erano presenti anche il sindaco di Recco Luciano Porr e il vicesindaco di Genova Fabio Morchio. A Zoagli intanto è stata fissata la data dei funerali di Stefano Oppicelli, lo studente diciottenne deceduto martedì in un incidente di moto: le esequie [illegible] oggi [illegible] 16.

■ Società [illegible] per il Sociale?

CAMOGLI — Una società mista tra Provincia, Comune e «Società dei Palchettisti», [illegible] più presto, potrebbe essere la soluzione al problema del Teatro Sociale, chiuso da anni e in attesa di lavori di ristrutturazione [illegible] miliardo. L'indicazione è venuta ieri dopo un incontro [illegible] le parti interessate.

INTERREGIONALE - Una carrellata sui presidenti di società

Ecco i sei «uomini d'oro»

Coppo (Ventimiglia), Robbiano (patron dell'Albenga), Ciarlo (Vado), Francia (Cairese), Sardo (Carcarese) e Pugliese (Pegliese) - Le squadre rispecchiano un po' il loro carattere

I sei uomini d'oro del calcio del Ponente sono loro. I presidenti [illegible] società che rappresentano il meglio del [illegible]stro calcio, rispecchiano spesso le loro squadre, che a volte incarnano lo spirito [illegible] dell'uomo che le guida.

Così, in un momento in cui la Liguria (Sampdoria e Genoa ovviamente escluse) langue, ecco dei personaggi che stanno in qualche modo lavorando per [illegible] ai [illegible] del passato

Silvio Coppo — Guida il Ventimiglia ormai da cinque anni, cioè da quando è avvenuta la fusione tra Ventimigliese e Intemelia. Ha portato la squadra, tra grandi [illegible] [illegible] e notevoli difficoltà, non facendosi condizionare [illegible] disamorare [illegible] fatiche affrontate [illegible] campionato di Promozione.

Per due [illegible] infatti, il Ventimiglia ha bussato invano al salto di categoria, finendo sempre secondo. [illegible] terzo tentativo ce l'ha fatta, e la scorsa stagione ha raggiunto una [illegible] salvezza. Coppo, che tra l'altro ha portato in giallorosso giocatori di grandi qualità come Enrico Vella, Bencardino e Graglia, punta anche quest'anno a fare del Ventimiglia una «castigagrandi» che [illegible] debba [illegible]frire e che raggiunga senza paure i [illegible] traguardi.

Mario Robbiano — Non è il presidente (in proposito è in [illegible] [illegible] polemica [illegible] Nicoletta Mantica), [illegible] all'Albenga certamente «comanda» lui

L'[illegible] patron del Savona, uomo di calcio che più di così [illegible] si può, ha proceduto ad [illegible] piccola rivoluzione. Intanto, il tecnico [illegible] [illegible] Mialich che si era detto pronto a restare, ha preferito un Franco Viviani in rispolvero ma probabilmente assai più [illegible] [illegible]. Poi l'operazione facce nuove, [illegible] le cessioni dei vari Ancona, Alfano, Galerotti e Di Napoli, tutti assai bravi ma che, secondo Robbiano, avevano ormai fatto il loro tempo.

[illegible] dunque ad una squadra profondamente rinnovata [illegible] ma che fin [illegible] [illegible] voli e [illegible] Coppa Italia ha dimostrato di sapere il fatto suo. Quale Albenga in [illegible]pionato? E' tutto da scoprire, anche se c'è chi, sottolineando la mancanza [illegible] [illegible]tentiche «grandi», indica negli ingauni una delle probabili outsider, una formazione comunque in grado di disputare una stagione a livelli più che buoni.

Giovanni Ciarlo — Dopo 12 anni [illegible] guida del Vado, è [illegible] affiancato [illegible] co-presidenti Bovero e Biggi. Ma ci scuseranno questi due, importantissimi, dirigenti del Vado, se è ancora l'«ingegnere» ad avere la copertina. Con Ciarlo, il Vado si è lasciato [illegible]le spalle gli [illegible] del calcio pionieristico, è arrivato nel calcio del Duemila forse per primo in provincia.

Il fatto che al suo fianco Ciarlo conservi da molto tempo i «soliti noti» (Bartoli e Tonelli), [illegible] è conservatorismo. E' lungimiranza, è saperai scegliere le persone giuste. Così, dopo una stagione, quella passata, ricca [illegible] promesse non mantenute, Ciarlo ha superato la [illegible] di rigetto dello scorso giugno restando in sella. E ha riesumato il vecchio, [illegible] «stile Vado».

Dichiarazioni roboanti nessuna, la parola ai fatti. Che devono venire dalla squadra, una squadra tosta e per nulla [illegible] [illegible] in se[illegible] [illegible] pronostico, come ha dimostrato negli ultimi impegni.

Adolfo Francia — Molto inglese, [illegible] per scelta, ma per vocazione, il numero [illegible] della Cairese è [illegible] degli [illegible] che meglio [illegible] rispecchiano [illegible] squadra. Solo in un personaggio così la società gialloblù poteva [illegible] l'autentico dopo-Brin, la chiave [illegible] volta di un periodo difficile, che Adolfo Francia ha vissuto e superato, al fianco degli altri dirigenti, in prima persona.

Così, [illegible] grida ma con molti sussurri, ha dato vita la [illegible] stagione a un'ottima Cairese. Non senza traumi il divorzio da Angelo Seghezza, ecco arrivare in panca Gigi Manueli, per una squadra che è praticamente la stessa di un [illegible] fa, e che per questo non [illegible] [illegible] suscitare vivo interesse tra gli sportivi gialloblù.

Marco Sardo — Il fatto di [illegible] diventato il primo presidente della [illegible] e portare la squadra [illegible] [illegible] Promozione, non lo ha cambiato di una virgola. Anzi, basta vederlo soffrire in panchina accanto [illegible] giocatori per capire che pagherebbe salato pur di potersi sfogare, attaccato alla griglia di recinzione.

Tifoso tra i tifosi, ha il vantaggio di vivere sulla propria pelle ogni minima sensazione che solo sfiori la società o la squadra. Il tifoso sarà anche cieco, guarderà anche soprattutto ai risultati, ma provate a toccare Sardo e gli ultras della Carcarese. Idolatrato alla fine della conquista della promozione, gestisce la società con il buon senso dell'uomo [illegible]affari all'antica. Qu[illegible] [illegible] il quale vale più una stretta di mano che mille [illegible]. E ultimamente ha risolto un caso non facile come quello dell'allenatore, divorziando da Seghezza (con cui non legava) e portando sulla panchina biancorossa un tecnico giovane e capace co[illegible] Corrado [illegible] che, tra l'altro, lega meglio anche con l'ambiente. [illegible] Sardo cercherà con tutte [illegible] forze [illegible] raggiungere l'obiettivo della promozione, e di regalare ancora l'Interregionale alla città.

Nicola Pugliese — E' [illegible] scorsa stagione la guida della Levante C, ora soltanto più Pegliese Rosticafè. Al fianco dell'inossidabile Calleri, ha messo a punto una squadra che, se solo potesse contare su un campo decente e un pubblico affezionato, potrebbe senza alcun dubbio puntare [illegible] C2. Deve invece [illegible] contentarsi [illegible] un grandissimo settore giovanile, e di togliersi soddisfazioni a piene mani.

[illegible] Pegliese vuol scordare la [illegible] e poco fortunata stagione [illegible] e [illegible] i [illegible] per farlo.

Una società come questa, che ha saputo con gli anni e col lavoro ritagliarsi uno spazio [illegible] primaria grandezza [illegible] grande Genova, [illegible] stante [illegible] [illegible]concor[illegible] [illegible] Samp e Genoa, può tranquillamente stupire ancora, sia a livello organizzativo che soprattutto di risultati.

Roberto Baglietto

Il tris del Levante si completa con La Pegna e Miceli

Barbieri, «padrone» in pena

Le tre società del Levante, inserite per [illegible] prima volta quest'anno nel girone A dell'Interregionale, hanno ai vertici del loro organigramma gli [illegible] uomini della passata stagione, ma la posizione dei presidenti di Levanto e Sammargheritese va distinta in maniera netta da quella dell'amministratore unico dell'Entella.

Antonio La Pegna — Per il secondo anno consecutivo è presidente della Samm e continua a perseguire una politica di scarso presenzialismo, orientata sul fatto di lasciar lavorare il più possibile in pace il ds Gaetano Schimmenti ed il tecnico, Elvio Fontana. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poule di avvocati che [illegible] [illegible] le sorti de[illegible] [illegible] arancioni, [illegible] quando la passata gestione del Gadoda si è allontanata, l'avv. La Pegna è sempre comunque vicino alla squadra quando le circostanze lo richiedono. La sua gestione, oculatissima, sta dando i frutti.

Michele [illegible] — Un altro presidente che [illegible] scelto [illegible] [illegible] della discrezione, ma il dott. Michele Miceli, inguaribile innamorato dei colori biancocelesti [illegible] Levanto, non vuole essere ricordato solo come il presidente del ritorno in Interregionale. Que[illegible] [illegible] è mosso [illegible] prima persona per risolvere alcune difficoltà finanziarie [illegible] programma. La scelta di cambiare Bonanni con Curletto è stata principalmente [illegible]

Sergio Barbieri — [illegible] professione commerciante (lo si può trovare quasi sempre nel suo forno di piazza Cavour, a Chiavari), è attualmente solo l'ex presidente dell'Entella, [illegible] vicende [illegible] delle quale, negli ultimi anni, gli [illegible] procurato [illegible] pubblicità (non voluta) enorme. Fino al 31 ottobre prossimo Barbieri non è altro che l'amministratore unico, ossia il [illegible] [illegible] quota di maggioranza (92%) della Srl Entella [illegible] La sua ultima [illegible] è quella di [illegible] giocare domenica a Vado, nella prima [illegible] campionato e probabilmente anche nel proseguo, la squadra dirett[illegible], sempre che non venga a rilevarlo qualcuno [illegible] guida [illegible] club. Questa [illegible] potrebbe essere [illegible] come la sentenza di morte dell'Entella.

Danilo Sanguineti

Domani [illegible] al Riva amichevole [illegible] lusso con la Sampdoria

Ad Albenga arriva Vialli e c'è una nuova polemica

Nicoletta Mantica replica a [illegible] e chiede un consiglio direttivo straordinario

Victor, Vialli, Dossena e Mancini tra le stelle più attese nella Sampdoria di scena domani sera (20,45) al Riva di Albenga

ALBENGA — Più che l'esordio in campionato, domenica [illegible] [illegible], [illegible] due i motivi che fanno discutere e attirano l'interesse dei tifosi ingauni: una nuova polemica scoppiata in società e la partitissima di domani sera con la Sampdoria, reduce dall'esordio in Coppa delle Coppe [illegible] Svezia.

Dopo il consiglio direttivo di lunedì, [illegible] [illegible], leggendo un comunicato emesso alla fine [illegible] riunione, dopo aver sottolineato la mancanza di un ipotetico gruppo di imprenditori pronto a rilevare la società, aveva anche definito «temporaneamente vacanti» le cariche di presidente e vicepresidente.

Nicoletta Mantica però [illegible] qualcosa [illegible] dire. Ieri, raccogliendo le firme di buona parte [illegible] consiglieri («i medici sociali Cravino e Maltiauda, Domenico Colombo, Eraldo Zucconelli, [illegible]nio Fabiano, Ermanno Viglizzo, mancano soli pochi nomi perché nel giro di una mattinata non sono riuscita a tro[illegible] tutti»), ha chiesto [illegible] convocazione di [illegible] consiglio straordinario e urgente per lunedì alle 21.

«Diciamo che è [illegible] tentativo, forse l'ultimo, per giungere a [illegible] chiarimento, [illegible] mettere definitivamente fine a un sistema [illegible] gestione che presenta molti aspetti discutibili. [illegible] consiglio finora [illegible] quasi sempre [illegible] registrare [illegible] "fatti compiuti" ed è stato coinvolto solo marginalmente, per non dire mai, nelle decisioni di Robbiano». Prosegue: *«Quasi tutti i giorni si parla dell'Albenga e molto spesso a fare notizia sono le grane o le polemiche societarie. E' [illegible] [illegible] che deve finire, questa catena infinita [illegible] polemiche e [illegible]ni. Proviamo a mettere in chiaro [illegible] situazione, una volta per tutte»*. La Mantica aggiunge che probabilmente non resterà, ma l'atto di aver definito «vacante» il suo posto *«è stato certo irregolare»*.

Continua: *«E la [illegible] di irregolarità sarebbe molto lunga. Intanto [illegible] [illegible]ciazione sportiva come l'Albenga non prevede un ruolo da amministratore unico. Inoltre, [illegible] lunedì Robbiano e i consiglieri hanno dato le dimissioni non avrebbero poi potuto rieleggersi. Solo l'assemblea dei soci può farlo»*.

[illegible] andrà a finire? La Mantica alla [illegible] armi ma pare di capire che esista [illegible] [illegible] spiraglio. Le novità all'Albenga [illegible] sempre dietro l'angolo e sviluppi potrebbero [illegible] in tempi [illegible] brevi

Sampdoria. La sconfitta di misura subita in Svezia, nell'andata di Coppa delle Coppe, non ha smorzato l'entusiasmo per la «banda» Vialli. Attraverso i Sampdoria club [illegible] zona e direttamente [illegible] [illegible] dell'Albenga prosegue la prevendita [illegible] biglietti. Per i blucerchiati sarà l'esordio stagionale su un campo ligure.

Il ricostituito Sampdoria Club Albenga, oltre trecento soci, sta organizzado un'accoglienza speciale per Mancini e [illegible]; l'incontro dei tifosi con la squadra segnerà anche l'inaugurazione ufficiale del club.

Per i bianconeri, che il giorno successivo saranno impegnati in campionato, si preannuncia dunque un fine settimana di superlavoro. Viviani, nel corso della partita, darà spazio a molti giovani e potrebbero vestire la casacca ingauna anche alcuni «rinforzi» esterni che il tecnico intende visionare. L'appuntamento, al Riva, è alle 20,45.

Maurizio Fico

Dieci squalificati

Stop nell'Interregionale per Boveri, Eretta, Alia, Saltarelli e Garbarino

GENOVA — Il derby Cairese-Carcarese, concluso 1-1, ha lasciato strascichi anche a livello di giustizia sportiva. Sono infatti [illegible] squalificati per una giornata i tre espulsi: Boveri e Eretta della Cairese, [illegible] della [illegible] Due giornate, invece, per il precedente incontro di Coppa, a Saltarelli della Carcarese (partita del 31 agosto). Squalificato per una giornata, in seguito all'espulsione in Levanto-Entella, anche Garbarino dell'Entella.

Formazioni quindi incomplete per Carcarese e Cairese in vista degli incontri [illegible] domenica contro Nizza [illegible] fonti e Aosta.

In Coppa Italia di Promozione cinque giocatori squalificati e tutti per una giornata: [illegible] e Cavo dell'Audace Campomorone, Chicchiarelli del Savona, Scazzola del Riviera Fiori e Del Mezzer della Veloce.

Un cambiamento di sede per l'incontro di domenica prossima di Coppa Italia dilettanti: l'incontro Monterosso-Sestri Levante non verrà giocato al Comunale di Monterosso ma al Federghini [illegible] La Spezia. Gli incontri [illegible] [illegible] s'inizieranno tutti alle 15,30, mentre per il terzo turno, in [illegible] domenica 18 settembre, si giocherà alle [illegible]. Unica varia[illegible] [illegible] l'incontro Migliari[illegible] [illegible] Valdellora-Canaletto che verrà giocato in mattina[illegible], alle 10,30.

Questo il programma di domenica, ricordando che Canaletto-Prà Folgore si giocherà domani [illegible] anticipo: Sanremo 80-Alassio Bastia; Pontedecimo-Audace Campomorone; N.S. Fruttuoso-Argentina Arma; Sampierdarenese-Fontanabuona; Bogliasco-Veloce; Lerici-Ortonovo; Mo[illegible] Levante; Lavagnese-Cavese Fossese; Casarza-Rapallo.

g. s.

Punteggio pieno in Coppa Italia ma l'allenatore Curletto frena l'entusiasmo

Già un record per la matricola Levanto

«No» al Savona al ri[illegible]

[illegible] — All'unanimità il consiglio federale della Federcalcio ha dichiarato inammissibile il ricorso della Saviglianese e ha respinto quelli di Fano, Savona, Cerignola, Fermana, Forastiere, Macomer, Matera, Mondragonese, Scanzano, Termitana, Appignanese e Monasterace, tendenti ad ottenere un [illegible] quadramento nelle Leghe [illegible] da quello già deciso dagli organi federali.

«Eventuali ricorsi al pretore, per ottenere l'ammissione ad [illegible] campionato, sono destinati all'insuccesso», ha perentoriamente affermato il segretario Petrucci.

LEVANTO — Biancoazzurri di Levanto a punteggio pieno al termine del girone di andata della Coppa Italia di Interregionale: un risultato eclatante per una matricola [illegible] solo un'altra ligure, la [illegible] di Locatelli, a detenere questo primo record di stagione.

Mister Sergio Curletto, tornato sulla panchina [illegible] Levanto dopo un'estate molto travagliata e molto «parlata», getta però [illegible] sul fuoco dei [illegible] entusiasmi: *«Consideriamo buoni questi due primi [illegible] di stagione ma valutiamo anche le avversarie affrontate: l'Entella è venuta a Levanto in formazione giovanile, [illegible] Sammargheritese è stata invece un test più probante che abbiamo superato con merito, però il campionato sarà un'altra cosa»*.

— D'accordo sui diversi stimoli Coppa-campionato ma [illegible] sua squadra ha [illegible] dimostrato di essere in condizioni più che accettabili.

«Non [illegible] Siamo al 50% della potenzialità della squadra. Alcuni giocatori possono dare molto di più, altri non li ho ancora potuti schierare e attendo il loro esordio. Sì, di[illegible] che siamo appena al 50%».

— La Coppa Italia vi vede [illegible] [illegible] netti [illegible]

«Indubbiamente solo noi possiamo gettare via la qualificazione ma mi ha sorpreso il fatto dell'andata e ritorno: credevamo [illegible] essere già qualificati dopo il risultato di S. Margherita e subito dopo mi è stata annunciata questa novità. Il campionato è già lungo [illegible] altre due partite an[illegible] [illegible] infrasettimanali [illegible] indubbiamente pesanti per una squadra di Interregionale che presumibilmente dovrà lottare ed impegnarsi al massimo in campionato».

— Qualificazione quasi matematica in Coppa ma domenica è già campionato...

«Sì, e subito il Pinerolo, squadra che come noi ha vinto i primi due turni di Coppa Italia ed è perciò un cliente ostico. Il girone ligure-piemontese è molto valido ma credo che con due ritocchi si possa affrontare con una [illegible] la tranquillità questo primo torneo di Interregionale».

— Due acquisti, [illegible] in quali ruoli?

«Sicuramente [illegible] difensore: sfumato il tesseramento di Mariani e nonostante la fiducia che ripongo [illegible] il giovane Poli, abbiamo bisogno di un difensore esperto per dare compattezza al reparto arretrato. Poi occorre un uomo in zona di attacco per appoggiare l'azione di Carmassi, anche perché Terenzoni e Molnar devono giocare in posizione diversa rispetto a quella [illegible] domenica contro la Samm».

— Più precisamente?

«Molnar ha bisogno [illegible] spaziare sul fronte d'attacco e non di essere costretto a giocare sulla fascia. Contro la Samm tendeva a centralizzare il proprio gioco e questo fa parte delle caratteristiche del giocatore. Terenzoni, Armano e Celsi possono, tutti insieme, costituire un centrocampo di valore».

— Per Celsi ancora due domeniche di stop obbligato (causa squalifica), [illegible] [illegible] Armano il [illegible] piacevole sorpresa.

«Il discorso è [illegible] semplice: molte volte in Liguria [illegible] valorizziamo [illegible] dovuto i nostri giocatori. Armano è un centrocampista completo che non è mai stato giudicato [illegible] condo i propri meriti [illegible] perché è ligure, tutto qui».

— E' una scoperta sua, questo Armano che lo scorso anno [illegible] faceva molta panchina e solo nel finale di campionato ha avuto la possibilità di mettersi in evidenza.

«Lo scorso anno non so, quest'anno Armano, se stimolato a dovere, può diventare la rivelazione del campionato».

Giancarlo Scarlazzoni

ILARIA LA PIU' BRAVA DEI LIGURI

Sanremo. C'è stato spazio [illegible] [illegible] i concorrenti liguri alla 7ª edizione [illegible] Trofeo mondiale Topolino di golf, svoltasi al Circolo degli U[illegible] e [illegible] [illegible] portoghese Antonio Castelo. In assoluto, la più brava tra gli iscritti della Liguria è [illegible] Ilaria Legnani, 13 anni, di Rapallo, che con 162 colpi ha chiuso al 24° posto [illegible] classifica generale e si è piazzata [illegible] (con 124 colpi) nella graduatoria «netta» (cioè senza il conteggio dell'handicap) femminile. Riccardo Castello, anch'egli di Rapallo, [illegible] vinto invece (121 colpi) la classifica «netta» maschile, ed è giunto 37° in quella assoluta. Il sanremese [illegible] De Lucia, uno dei più giovani con i [illegible] 11 anni, è arrivato 56° [illegible] colpi)

In fuoristrada [illegible] [illegible] [illegible]

TAGGIA — Il Motoclub Valle Argentina ha organizzato per domenica (partenza alle 7,30 dalla sede, in piazza [illegible] Garibaldi) un giro turistico [illegible] competitivo delle Alpi Marittime per gli appassionati di fuoristrada. Il per[illegible] si snoderà lungo la Valle Argentina, fino a Molini di Triora, con salita al monte Grai e prosecuzione verso il Colle del Garezzo; tappa di riordino a Mosaai (facoltativa la salita alla vetta del Monte Saccarello). Quindi il giro proseguirà lungo l'itinerario Colle del Lago dei Signori, Forti [illegible] Tenda, strada sterrata per Tenda, Briga Maritti[illegible] [illegible] du Pinet, Realdo, Triora. Per informazioni rivolgersi alla sede del Motoclub.

Pallone: Molinari batte Poggio

SANTO STEFANO [illegible] — Molinari [illegible] Cortemiliese [illegible] battuto ieri pomeriggio, 11-6, Poggio della Bor[illegible] e si è aggiudicato l'ingresso nella poule finale per l'assegnazione del titolo italiano [illegible] [illegible] B di pallone elastico insieme [illegible] Grasso, [illegible] e Novaro. E' stata una partita che ha visto la coppia Molinari [illegible] dominare per tutta la prima fase e andare [illegible] riposo sull' 8-2.

Vela, [illegible] Versilia vincono gli alassini

ALASSIO — Gli alassini Betti e Marchesi, sponsorizzati dalla Motorama di Albenga, hanno brillantemente primeggiato nelle regate della Classe F.D. organizzate dalla Compagnia della [illegible] [illegible] Forte dei Marmi. La regata, che doveva svolgersi in tre giorni (dal 2 [illegible] 4 settembre) è stata ridotta a due, a causa delle [illegible] atmosferiche che hanno obbligato l'organizzazione a spostare il campo di gara [illegible] vicino lago di Massaciuccoli. Il primo giorno l'equipaggio alassino s'è classificato al primo posto, nel secondo giorno al [illegible] posto conquistando così la vittoria assoluta.

Cinema in Liguria

[illegible]

PALASPORT (Piazzale Kennedy, Fiera Internazionale): Beatles. L. 20.000. Ore 21,30 Concerto Luca Carboni.
VILLA BOMBRINI (Via Albaro 30): Ente Decentramento culturale. Pe e arsoee de Zena. Ingresso libero. Domani Un'ora con... canzoni genovesi.
GIARDINI CAVIGLIA da piazza Verdi (Stazione Brignole). Ente Decentramento Culturale: Pe e croese de Zena. Ingresso libero. Ore 21 Vin e gaggè u vita a l'è na rosa. Commedia in dialetto genovese.
PIAZZA REMONDINI (San Martino d'Albaro): Ente Decentramento Culturale: Pe e croese de Zena. Ingresso libero. Domenica ore 21 L'osteria, serata di canzoni genovesi.
IL TEATRINO PORTOFINO (Vico Dritto 16, tel. 0185/269 505): Biglietteria giovedì ore 17-20. L. 18.000. Ore 22: Il clown che non sapeva ridere. Gioco scenico tra prosa e cabaret.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): Il mondo erotico di Angel Cash.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Sulle tracce dell'assassino.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Moderna.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 508.010): Ossessione in ascolto.
CENTRALE 1: Mezzo botta di giorno.
CENTRALE 2: Impulsi pericolosi.
CORALLO 1: (p.zza Carignano). Bagdad café.
CORALLO 2: (p.zza Carignano): Due fuggitivi e mezzo.
DIAMANTE: Ragazze in affitto. Viet. min. 18.
GRATTACIELO: (p.zza Dante): Il serpente e l'arcobaleno. Viet. 14.
IDEAL (c.so Montegrappa): Phantasm II.
INSTABILE: La zoo di vetro.
LUX (via XX Settembre): Good morning Vietnam.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.009): Strategia della lince.
ODEON (corso Buenos Aires): La leggenda del santo bevitore.
OLIMPIA (via XX Settembre): Codice privato.
ORFEO DOLBY: Poltergeist.
PALAZZO (salita S. Caterina): Gli invisibili.
SMERALDO: Iniziazione al collegio femminile.
VERDI (via XX Settembre): Spauda di polizia.

PROSEGUIMENTI

[illegible]

ASTORIA (via Canevari): Racconti piccanti bolognesi.
CRISTALLO: Amore dal vivo.
NETTUNO (Arena estiva): Domani accadrà.
SUPERBA (via B. G. Prà): [illegible] scandaloso. Viet. min 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: L'amante infedele.
SPLENDOR: Caldo piacere sulla pelle.
ELDORADO: Prendilo fino in fondo.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-SH: Peccati di una vergine. Viet. 18.
ARENZANO
ITALIA: Cenerentola.
CHIAVARI
CANTERO: Vivere nel terrore.
ASTOR: Nico.
MIGNON: La famiglia.
NUOVO: Visto nel ventre.
COGOLETO
ARENA ESTIVA: Lo sottoservizi.
[illegible]
SAN SIRO: Colors.

RAPALLO
GRIFONE: Il replicante.
S. MARGHERITA
CENTRALE: L'ultimo imperatore.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: La creatura.
DIANA: Codice privato.
ELDORADO: Nico.
JOLLY: Frenesia di piacere.
ARS: Poltergeist III.
FILMSTUDIO: La mia vita a quattro zampe.
ALASSIO
COLOMBO: Vietnam addio.
CAPITOL: Wall Street.
RITZ: Nico.
ALBENGA
AMBRA: Mondo cane 2000.
ASTOR: Miracolo sull'8ª strada.
CRISTALLO: Chiuso per restauri.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Stregata dalle luna.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Colors.
CERIALE
DOCCIA: Cenerentola.
FINALE LIGURE
CINEMA: Tre scapoli e un bebè.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Io e mia sorella.
LOANO
LOANESE: Attrazione fatale.
PERLA: Quattro cuccioli da salvare.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il pranzo di Babette.
SPOTORNO
ARISTON: L'ultimo imperatore.
VARAZZE
VERDI: Attrazione fatale.

[illegible]

[illegible]

CENTRALE: Pazza.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mitra la sola senza volto.
CERRI: Attrazione fatale.
BORDIGHERA
OLIMPIA: L'ultimo imperatore.
DIANO MARINA
PERGOLA: Quarto protocollo.
RIVA LIGURE
CORALLO: Cenerentola.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Attrazione fatale.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: [illegible] Italiana.

[illegible]

ARISTON: ore 21,30 Sanremo blues.
CENTRALE: Scuola di polizia, 5.
ORFEO: Un giorno rosa.
TABARIN: Investigazione fatale.
RITZ: Gli invisibili.
SANREMESE: Codice privato.

Castagneri e Portofino

PORTOFINO — Questa [illegible] 22, al [illegible] lo spettacolo «Il clown che [illegible] sapeva ridere» con Riccardo Castagneri.

Cinque terre in coro

[illegible]

CERTENOLI — Questa sera, [illegible] 21, [illegible] piazza, folclore e complessi popolari con il «Coro 5 Terre».

Primo giorno di Sanremo Blues, arrivato il [illegible] del soul

A Burke la suite di Faruk

La bizzosa star nera ha fatto difficoltà per la stanza [illegible] si [illegible] «accontentato» [illegible] sistemazione che [illegible] del re d'Egitto - Gli emergenti americani nel programma di ieri [illegible] - [illegible] presentatore e cantante

Salomon Burke [illegible] suo arrivo a Sanremo ieri con la moglie

SANREMO — [illegible] Salomon Burke e «Sanremo Blues» [illegible] si tinge [illegible] giallo. Al re del «rock and soul» infatti non piace la camera che l'organizzatore Angelo Esposito [illegible] ha riservato al Méditerranée insieme agli altri artisti e minaccia di [illegible] forfait. Sono le 16, insieme alle due giovani figlie, abbottonato in un doppio petto gessato Anni 30 da [illegible] invidia ad Al Capone, è appena giunto dall'America, via Nizza, [illegible] volo della Pan-Am. Anche sull'aereo ci sono [illegible] problemi: per la [illegible] notevole stazza è stato [illegible] riservargli due poltrone. A [illegible] si presenta [illegible] stesso handicap per il letto. «Desidero — dice Salomon al personale dell'hotel nel vedere la suite che gli è stata riservata — un materasso matrimoniale molto più ampio e confortevole. Questo [illegible] bene per qualsiasi altro cliente, [illegible] per me, per the King».

La sua mole è davvero imponente, troppo [illegible] un [illegible] normale. Superati i primi [illegible] panico l'organiz[illegible] riesce a risolvere il problema trovando una sistemazione ad [illegible] Royal. A Salomon Burke viene [illegible] suite che [illegible] altro grande, in tutti i sensi, il [illegible] Faruk.

[illegible] prima giornata [illegible] «Sanremo Blues '88» ieri si è svolta, musicalmente parlando, all'insegna del blues [illegible] gente americano. Al Teatro [illegible] casinò [illegible] sono esibiti ben 9 complessi, gruppi e vocalisti, [illegible] i più interessanti [illegible] Washington e New York appositamente selezionati da Joseph Wilson, direttore esecutivo del Consiglio delle arti e tradizioni Usa, e [illegible] Mike Joyce, vice presidente della Società del Blues e [illegible] musicale del Washington Post. Qualche nome? John Cephas, Skip Wiggins, Nap e Carl Turner, Mary Jefferson e Charlie Joung.

Pippo Baudo, in esilio da mesi da palcoscenici e microfoni, [illegible] bravo [illegible] plaudito presentatore. [illegible] band e l'altra [illegible] anche indossato i panni [illegible] professore [illegible]ndo spiegazioni didascaliche del blues. Accompagnato al pianoforte da Reddy Bobbio si è esibito in tre pezzi fondamentali: *Blue moon, Saint Louis blues* e *Summertime*.

«Come ultimo — ha spiegato Pippo nazionale — ho scelto di proposito una [illegible] migliori melodie [illegible] Porgy [illegible] Bess per un doveroso [illegible] a George Gershwin e per dimostrare che anche i bianchi sanno scrivere blues». Dietro le quinte [illegible] inevitabili domande del suo futuro [illegible] Rai e del prossimo festival Baudo [illegible] ripetuto: «La gente vuole che [illegible] in [illegible] ed anche a me farebbe piacere». Sul Sanremo 89 invoca, per la sopravvivenza della manifestazione, novità [illegible] idee chiare.

E Sanremo blues? La [illegible] manifestazione [illegible] e domani [illegible] nel più grande [illegible] Ariston. Lunedì la «Carovana» [illegible] al Nazionale di Milano, il 13 a Bologna ed il 14 all'Alfieri di Torino.

Stasera all'Ariston non ci sarà più Baudo (domani è a Verona al Festival dell'Amicizia), ma sotto i riflettori [illegible] Ric Hutton e ripresi [illegible] Videomusic si esibiranno dal vivo, oltre 4 complessi emergenti, big internazionali come Salomon Burke, Pino Daniele ed il grande Eddie Floyd. Come ciliegina anche un'esibizione [illegible] Beppe [illegible]. Il comico [illegible] amante da sempre di jazz e blues, accompagnandosi [illegible] pianoforte presenterà tre brani.

Canterà dal [illegible] anche una canzone in coppia [illegible] Pino [illegible] e la sua band. [illegible] ci sarà anche Zucchero.

Roberto Basso

Il gruppo in concerto giovedì al Palasport

Genova, autunno-rock [illegible] i Deep Purple

Prossimi appuntamenti con la Nannini [illegible] Venditti

I Deep Purple [illegible] giovedì al Palasport

GENOVA — [illegible] il capoluogo ligure [illegible] goda di molta considerazione e rispetto da parte dello show-business della [illegible] leggera è noto. Colpa soprattutto, della [illegible] disponibilità di spazi, costituiti in pratica, dal solo Palasport della Fiera, sorta [illegible] «contenitore» multiuso con gravi problemi di acustica, croce e delizia [illegible] promoter [illegible] che però, anche [illegible] prossimi [illegible] cercheranno di utilizzare al meglio.

E grazie alla buona volontà degli organizzatori Genova potrà ospitare, giovedì prossimo, i Deep Purple, [illegible] agli appassionati fa subito scattare sensazioni hard-rock, figlie del quale Jan Gillan (voce), Roger Glover, John Lord (tastiere), Ian Paice (batteria) e Ritchie Blackmore (chitarra) sono stati, con i «Led Zeppelin», i precursori. Il concerto dei Deep Purple avrà inizio alle 21,30, l'ingresso costa 20 mila lire.

L'autunno rock al Palasport sarà aperto da Gianna Nannini, all'inizio di un tour europeo incentrato sul nuovo Lp «Malafemmina» (undici canzoni dedicate all'universo femminile, precedute [illegible] singolo «Hey bionda», già in testa alle classifiche) e sui successi del passato arrangiati e talvolta [illegible] scritti. [illegible] Nannini sarà a Genova domenica 2 ottobre.

Appena cinque giorni dopo, venerdì 7 ottobre, i riflettori [illegible] Palasport si riaccenderanno per un altro big della [illegible] zone nazionale: Antonello Venditti. Anche il cantautore romano presenterà a Genova, in una delle primissime date della [illegible] il suo [illegible] (di prossima [illegible] dal provocatorio titolo «In questo mondo di ladri» che segnerà il suo definitivo distacco dai temi della politica, dalle [illegible] polemiche contro i partiti per affrontare, in chiave anche ironica, il [illegible] della solidarietà, riconosciuta a tutti, dice Venditti, anche ai [illegible]

A metà ottobre toccherà a James Brown, dopo il forfait dato al Covo [illegible] Nord-Est di Santa Margherita il [illegible]. Stando alle promesse dell'impresario veneziano Francesco Sanavio, «mister Dinamite» avrebbe risolto i problemi alla mascella dopo l'operazione [illegible] alle [illegible] ve [illegible] apprestarebbe a onorare gli impegni che aveva in Italia, almeno per le date nei locali coperti.

[illegible] novembre, precisamente sabato 12, se la data sarà confermata, arriverà a Genova [illegible] altro degno esponente dell'heavy-metal internazionale: «Bon Jovi».

Il [illegible] dovrebbe chiudersi [illegible] concerto, sempre [illegible] Palasport, di Nick Kamen.

m.boc.

Un concerto e una mostra che si inaugura domani nel Chiostro di San Giorgio

Moneglia [illegible] Felice Romani, [illegible]

[illegible] — Si inaugura [illegible] nel Salone del suggestivo Chiostro di S. Giorgio la [illegible] dedicata a Felice Romani. Dell'illustre librettista ligure ricorre il bicentenario della nascita e [illegible] di manifestazioni [illegible] state [illegible] ganizzate [illegible] cittadina rivierasca [illegible] celebrare l'artista.

[illegible] luglio si è tenuto [illegible] Chiostro un concerto lirico dedicato a pagine operistiche scritte su testo di Romani.

Un altro concerto è fissato per il 24 settembre.

La mostra è [illegible] da Giampiero Tintori, direttore del Museo [illegible] Scala e [illegible] Andrea Sommariva direttore [illegible] Biblioteca del Conservatorio «N. Paganini». Il pubblico potrà vedere un ricco [illegible] relativo all'attività artistica di Romani e all'epoca in cui egli operò.

Numerosi [illegible] i libretti. Accanto a quelli più famosi per Bellini, per Rossini e per Verdi ce ne sono altri meno conosciuti: ad esempio il primo scritto per Mayr nel 1799 o quello per Carlo Soliva («La testa di bronzo») che fu premiato da una giuria di cui [illegible] parte, tra gli altri, Vin[illegible]

Sono inoltre esposti bozzetti scenografici, [illegible] e la copia [illegible] un numero della «Gazzetta piemontese», il foglio presso il quale Romani esercitò la professione giornalistica.

Le manifestazioni in onore di Romani proseguiranno il 24 e 25 settembre [illegible] convegno [illegible] interventi di musicologi [illegible] e stranieri: parleranno Julian Budden (L'opera italiana nel primo Ottocento), Daniela [illegible] (Il libretto d'opera fra [illegible] e '800), Emilio [illegible]soni (L'esordio del librettista e la collaborazione con Simone Mayr), Bruno Cagli (Romani e Rossini), Friedrich Lippmann (Romani e Bellini), Tintori [illegible] mani e Donizetti), [illegible] Black (La [illegible] del finale [illegible] nei libretti di Romani in funzione dell'ulteriore sviluppo del dramma), Gianfranco Folena (Linguaggio e note [illegible] metrica dei [illegible] scritti per Bellini), Raul Meloncelli (La [illegible] e le cantate di Romani), Andrea Sommariva (Romani, il poeta lirico), Marcello Conati (Romani giornalista e critico musicale) e Alberto Cantù (Il Colombo).

r. i.

Selezioni per [illegible]

GENOVA — [illegible] 14 al 18 settembre presso la Sala Carignano di Genova si svolgeranno le prove [illegible] selezione regionale [illegible] la 31ª edizione dello Zecchino d'Oro. Saranno in gara 20 bambini tra i 3 e gli 8 anni: 6 saranno selezionati dalla giuria e accederanno alle finali, già fissate dal 18 al 21 settembre, all'Antoniano a Bologna.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA'

[illegible]

UHF 46, 52, 54 — Ore 13,30 **Telegiornale**, 13,40 **Tennis**: [illegible] di Flushing [illegible], in diretta da New York; 17 **Sport Spettacolo**: Gli eventi sportivi più spettacolari; 18 **Tennis**: Torneo di Flushing Meadow (sintesi della giornata); 20,30 **Tennis**: Torneo di Flushing Meadow, in diretta da New York.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 40 — Ore 7 **Fantasma bizzarro**, cartoni; 7,25 **Capitan Harlock**, cartoni; 7,50 **La valle dei dinosauri**, [illegible]; 8,15 **Una vita [illegible]**, [illegible]; 12 **Piume e paillettes**, teleromanzo; 12,40 **I Ryan**, teleromanzo; 13,30 **Madoga**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, teleromanzo; 14,50 **Piume e paillettes**, teleromanzo; 15,30 **Switch**, telefilm; 17 **I documentari di Italia 7**; 18 **Fantasma bizzarro**, cartoni; 18,30 **Capitan Harlock**, cartoni; 19 **La valle dei dinosauri**, cartoni; 19,30 **Madoga**, cartoni; 20,30 **Lacrime napulitane**, film, 1981, Italia, drammatico; 22,35 **Colpo grosso**, [illegible] a quiz; [illegible] **Napoli è tutta una canzone**, film, 1959, Italia, musicale; 1,10 **Switch**, telefilm: Il rapimento di Charles Esterbook.

[illegible]

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 **Dieci [illegible] della nostra vita**, film; 10,30 **Marron glacé**, [illegible]; 11,40 [illegible], telefilm; 12,40 **La legge [illegible]**, telefilm; 13,40 **Tv flash**; 14 **Rocca d'argento**, film; 16 **Starlandia**: spazio tv per i ragazzi; 17,30 **Maude II**, telefilm; 18 **I detectives**, telefilm; 18,50 **Marron glacé**, telenovela; 19,30 **Gunsmoke**, telefilm; 20,30 **La strage di Alamo**, film; 22,30 **Ruota in pista**; 23 **Frutto proibito**; 23,30 **La famiglia Potter**, telefilm; 24 **Daniel Boone**, telefilm; 1 **Quell'angelo di mio fratello**; 1,30 **Non stop**.

[illegible] «Piccolo Cesare» su Teleuropa

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 45, 60 — Ore 13,30 **Luisana mia**, telefilm; 14 **L'enigma che viene da lontano**, sceneggiato; 16 **Pedro e [illegible]o investigatori speciali**, telefilm; 17 [illegible] **Robin Hood**, cartoni; 17,30 [illegible] **Blazers**, cartoni; 18 **Amor gitano**, [illegible]; 19 **Marieta il diritto di nascere**, novela; 19,30 **Marta**, [illegible]; [illegible] **Mr. Home**, sceneggiato; 21,30 **Tramonto di sangue**, film, 1943, [illegible]; 23,05 **Primo mercato** - [illegible] **stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 35, 26, 27 — Ore 8 **Film**; [illegible]; 12 [illegible]; 13 **Balatak, Andersen**, cartoni; 14,30 **Film**; 16 **Film**; 17,30 **Balatak, Andersen**, cartoni; [illegible] **Leonela**, telenovela; 19,30 [illegible] **gine della vita**, telenovela; 20,20 **Liguria News**, notiziario; 20,30 **Lo sceriffo del Sud** n. 22; 22,30 **Liguria News**, notiziario; 22,40 **4 in amore**, telefilm; 23 **Telefilm**; 24 **The club**, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible] 12 **Le favole [illegible] Andersen**, cartoni; 12,30 **Leonela**, novela; [illegible] **Gli emigranti**, sceneggiato; 13,50 [illegible]; 14 **Leonela**, [illegible] 14,40 [illegible]; 18 **Gli emigranti**, sceneggiato; 18,30 [illegible] **favole di Andersen**, [illegible] **Fantasia**; [illegible] **Leonela**, novela; [illegible] **Telefilm**; 20,30 **Lo sceriffo [illegible] Sud**, telefilm; 21,30 **Astrologia**; [illegible] **Per l'est[illegible]**; 23,15 [illegible]; 24 **Film - Non stop**.

PAN TV

UHF [illegible] — [illegible] 10,30 [illegible] **ce d'amore**, novela; 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 12 **Anche i ricchi piangono**, novela; 13 **Innamorarsi**, novela; 14 **Vendita promozionali**; 15,30 **Coccinelle** - [illegible] - **L'uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 18 [illegible] **d'amore**, novela; [illegible] **Anche i ricchi piangono**, novela; 21 **Catch**; 22 **Linea motori**; 24 **Servo suo**, film, 1973, drammatico - **Non stop**.

[illegible]EUROPA

[illegible] 8,30 **Dancing Days**, [illegible] novela; 9 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 10 **Cartoni**; 11 **Telefilm**; 12 **Documentario** [illegible] **quotidiano**; 12,40 **Tg4**; 13 **Film per la tv**; 15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 16 **Redazionale**; 17 **Mary Tyler Moore**, telefilm; 18 **Cuori nella tempesta**, [illegible] 19 **Giallo** [illegible] sceneggiato; 19,30 **Tg4**; 20 **Dancing Days**, telenovela; [illegible] **Caravaggio**, sceneggiato; 21,45 **Tg7**; 22,05 **Piccolo Cesare**, film; 0,05 **La fossa dei serpenti**, film.

Presentata la stagione della Sala Carignano

Dialetto e operetta

Il circolo Mario Capello allestirà «Paganini» e «Sogno di un valzer» - In programma anche corsi di musica e recitazione

GENOVA — Il circolo «Mario Cappello» che [illegible] presso la sala «Carignano», da oltre vent'anni tempio del teatro dialettale genovese, [illegible] varato ieri, il programma [illegible] fine [illegible] quest'anno. Inoltre, tra le attività collaterali, ha istituito, a partire [illegible] 1º ottobre, due filoni di corsi: una [illegible] formazione musicale e [illegible] secondo, [illegible] specifico, di recitazione al [illegible] di reclutare giovani.

Gli spettacoli, già in cartellone, sono cinque: [illegible] commedie in dialetto genovese e due operette.

Ecco le date e i titoli: dal 29 settembre al 4 ottobre sarà in scena, per la compagnia «Gilberto Govi», la [illegible] Lucio Dambra e [illegible] Campo[illegible] «A Begaia? Nà ghe voddo!», con la regia di Piero Campodonico; dal [illegible] novembre [illegible] 2 dicembre, [illegible] in scena «E donne Avocato» di Nicolò Bacigalupo (antico [illegible] goviano) con [illegible] riduzione e regia di Vito Elio Petrucci, con la compagnia «Mario Cappello»; il [illegible] «Endas» invece dal 7 dicembre al 28 dicembre presenterà un'altra novità: «E belle [illegible]» tre atti di Gabriella Poggi che firma anche la regia. Le [illegible] operette «rivisitate» [illegible] compagnia stabile «Mario Cappello» [illegible] «Paganini» di Franz Lehár (dal 21 ottobre [illegible] 6 novembre), diretta da Luciano Cassini, e «Sogno di un valzer» di Oscar Straus, sempre diretta da Luciano [illegible] (dal [illegible] dicembre al 15 gennaio).

Il programma del «Cappello» che si prolungherà sino a maggio, prevede, [illegible] date da fissare altri spettacoli. Tra le commedie dialettali «S[illegible] misci scia marchesa» [illegible] Emilio Del Maestro, «Regio de dinà» di Pietro Valle, «L'ommetto neigro» [illegible] Bagnara, «O scio Belimbao» di Vito Elio Petrucci, «Pigiasse a ma do rosso o carta» di Nicolò Bacigalupo. E' [illegible] vista infine la rappresentazione della celebre operetta «Il paese dei campanelli» di Virgilio Ranzato.

Due film da Venezia [illegible]

[illegible] — L'Ente Decentramento Culturale che coordina la rassegna «Il cinema nel roseto», a Villa Grimaldi a Nervi, ha raggiunto un accordo con la Mostra del Cinema di Venezia per la proiezione [illegible] film proiettati in questi giorni [illegible] rassegna.

Questa [illegible] alle 21,30, sarà proiettato infatti [illegible] Speranze» di Mike Leight in edizione inglese, con sottotitoli italiani. Domenica invece sarà la volta di «Piccola Vera» di Vasilij Piciul.

Dopo la protesta degli infermieri contro [illegible] «collega» seminuda

[illegible]

GENOVA — «Tele Montecarlo» non manderà più in onda spot [illegible] i propri programmi utilizzando [illegible] immagini che ritraggono un'infermiera [illegible]. I titolari dell'emittente del Principato e i responsabili del [illegible] provinciale [illegible] infermieri di Genova hanno infatti raggiunto un accordo che prevede la soppressione [illegible] spot pubblicitario e la concessione di [illegible] spazio di cinque minuti, che [illegible] inserito in un'edizione di «Tmc News» a settembre, in [illegible] apparirà il presidente del collegio provinciale Enrico Cavana. In quell'occasione il rappresentante [illegible] genovesi parlerà dell'inopportunità di rappresentare immagini [illegible] ledono la [illegible] professionale dell'infermiere.

Lo [illegible] raffigurava un'in[illegible] seminuda [illegible] eccitata [illegible] erotica di un degente. Il [illegible] degli infermieri si era rivolto al pretore di Genova Camillo Belfiore il quale [illegible] udienza per ieri. In virtù dell'avvenuto accordo [illegible] parti, gli avvocati della difesa hanno [illegible] il rinvio della causa in [illegible] del rispetto delle condizioni.

Appuntamenti flash

C'è [illegible] Carboni al Palasport

GENOVA — Questa [illegible] 21,30, nel contesto [illegible] Festival dell'Unità, al Palasport, recital di Luca Carboni.

GENOVA — Questa [illegible] alle 21, al [illegible] Caviglia (Foce), recital in dialetto «Vin e [illegible]o».

GENOVA — Questa sera, a [illegible] Grimaldi (Nervi), alle 21,30, sarà proiettato il film «High Hopes» di Mike Leight.

GENOVA — Questa sera, al Nettuno (Villa Doria), con inizio alle 20,30 e alle 22,30, sarà proiettato il film «Domani accadrà» [illegible] Dario Luchetti.

PORTOFINO — Questa sera, alle 22, al Teatrino [illegible] spettacolo «Il clown che non sapeva ridere» [illegible] Castagneri.

Cominciano le selezioni all'Università di Genova

Medicina sceglie gli studenti

I posti disponibili sono 200 per [illegible] italiani [illegible] [illegible] per gli stranieri - Il numero delle iscrizioni è calato, pochi rimarranno esclusi - I nomi della commissione [illegible] «top secret»

GENOVA — Questa mattina scatta il «D-Day» per la selezione del «numero chiuso» alla Facoltà di medicina. Non si tratta, almeno per Genova, d'una novità assoluta, perché recentemente due nuovi corsi di laurea, informatica e odontoiatria, [illegible] decollati nella rigorosa disciplina del [illegible] chiuso. Però, [illegible] la dimensione e l'importanza della Facoltà, che è la più frequentata e presso la quale opera circa un terzo del corpo insegnante dell'intero ateneo genovese, la prova assume anche un significato psicologico [illegible] trascurabile.

I posti in palio [illegible] [illegible] 200 per studenti cittadini e residenti [illegible] Italia e 10 per stranieri. Concorrono, almeno [illegible] carta, se non ci [illegible]ranno defezioni dell'ultima ora, 240 italiani e 11 stranieri.

Questi ultimi hanno [illegible] superato una prima prova, [illegible] porzu [illegible] per dimostrare [illegible] padronanza della lingua italiana: sembra che alcuni [illegible] già mancati all'appello. Così [illegible], almeno sulla carta, ci sarà, sia pure [illegible] qualche disappunto, [illegible] sola esclusione, salvo un successivo, generoso, repechage.

Anche per gli italiani non dovrebbe annunciarsi una troppo «cruenta» esclusione. Infatti [illegible] precisare che oltre ai [illegible] posti in palio per il primo anno di medicina, ce ne sono altri 20 per odontoiatria.

[illegible] quest'ultimo ambita [illegible] corso (che [illegible] [illegible] quattro anni e non sei) [illegible] [illegible] 130 domande. In parole povere, nel giro d'un paio [illegible] settimane la situazione si pareggerà, nel [illegible] che sempre ragionando sulla carta, gli esclusi [illegible] al massimo venti, sempre salvo [illegible]senze dell'ultimo momento.

La commissione, tre docenti, che esaminerà, con il sistema d'una prova scritta di cultura generale basata sui quiz e su domande di «logica», di carattere prevalentemente scientifico, e top secret.

I tre nomi degli esaminatori [illegible] [illegible] [illegible] una busta, che [illegible] trova nelle tasche del preside [illegible] Facoltà, prof. Sandro Pontremoli. Pontremoli ha scelto la commissione [illegible] base anonima del sorteggio su una rosa più ampia di docenti i quali tutti, per questa mattina, debbono tenersi a disposizione.

Questa procedura è stata adottata [illegible] parte per [illegible]tire [illegible] massima trasparenza e correttezza [illegible] prova e [illegible]che per evitare il [illegible] di «tormentose» raccomandazioni.

[illegible] elaborati saranno corretti [illegible] [illegible] prossimo [illegible] mercoledì al più tardi sarà resa nota la graduatoria.

Uno dei docenti della facoltà che fa parte della «rosa» più ampia degli esaminatori (per questo, non viene rivelato il nome) dice: «Il [illegible] chiuso arriva [illegible] coincidere con il livello degli iscritti. Si è passati da oltre mille a poco più di duecento [illegible] una decina d'anni. Però il vero problema selettivo per gli studenti non è legato a questa piccola prova preliminare, elaborata sui programmi dei licei classici e scientifici [illegible] [illegible] Genova. Piuttosto, la selezione sarà molto dura e scatterà sull'obbligo della frequenza, sul sistema dei semestri e sulla maggior severità degli esami, collegati alla presenza pratica in ospedale e nelle cliniche [illegible] dal primo [illegible]. Gli studenti dovranno frequentare e studiare di notte per non restare indietro o andare fuori corso. Questa è la [illegible] rivoluzione didattica e scientifica».

E aggiunge il docente: «Dall'altro canto, nella prospettiva del 1992, con l'integrazione europea e con il sempre maggior scambio di informazioni internazionali l'unica risposta valida era appunto quella di alzare il livello di corsi e mettere i quasi quattrocento docenti di medicina in grado di svolgere un corso, sia monografico, sia istituzionale, sia di specializzazione».

Le cliniche universitarie a San Martino: oggi la selezione per gli iscritti (Tel. S. Solavaggione)

Non è escluso, nei prossimi anni accademici, anche se le iscrizioni calano, con il saldo demografico negativo [illegible] territorio regionale (che incide per l'80% degli iscritti a Genova), un intervento di riforma anche nelle altre facoltà.

Dopo Medicina, [illegible] non il «numero chiuso», si dovrebbe applicare l'obbligo [illegible] frequenza anche [illegible] [illegible] tradizionalmente scientifiche (Ingegneria, Architettura, Farmacia, Scienze: quest'ultima [illegible] [illegible] raggruppa molti corsi di laurea da Chimica a Fisica, a Matematica, Biologia, Geologia, Informatica, sino alle Scienze naturali).

Il discorso più delicato ovviamente rimane quello del gruppo economico-giuridico e letterario dove è massiccia la presenza [illegible] studenti-lavoratori.

Si tratta di progetti a lungo termine che [illegible] poi verificati, [illegible] luce delle modifi[illegible] dell'assetto dell'Università, secondo le leggi dello Stato, nel giro di quattro o cinque anni.

Paolo Lingua

La recente iniziativa di Alassio non è gradita [illegible] tutti

«Occorre una città più pulita non altri vigilantes notturni»

Le critiche [illegible] un operatore commerciale di Laigueglia - «Sembra di [illegible] in [illegible] d'assedio»

ALASSIO — Ma [illegible] dev[illegible] essere queste sere d'e[illegible] in riviera? [illegible] considerazioni fatte [illegible] Pietro Ferrando, presidente del [illegible] stabilimenti balneari, che ritiene positivo l'esperimento di due vigilantes notturni per controllare le spiagge, riaccende il dibattito. Da una parte ci sono coloro che richiedono, [illegible] le ore serali e notturne, la calma più assoluta e che imprecano contro [illegible] impianti [illegible] amplificazione di manifestazioni, sagre, dancing, discoteche all'aperto; [illegible] parte ci sono le proteste di [illegible] vuole serate più [illegible] e che considerano la chiusura dei locali alle tre di notte un grave handicap per il turismo alassino nei confronti della [illegible] adriatica, francese e spagnola.

Giovanni Casella, da vent'anni operatore commerciale a Laigueglia, ha una posizione esattamente contraria a quella di Ferrando, il quale auspicava che l'esperienza dei vigilantes (girano di notte scortati da [illegible] minaccioso doberman), sia estesa e adottata anche da altre categorie, [illegible]me gli albergatori e i commercianti. «Conosco, proprio per il lavoro che svolgo — afferma Casella —, molti stranieri, i quali mi hanno più volte detto che fuori d'Italia non han[illegible] [illegible] visto [illegible] [illegible] tanto spiegamento di forze dell'ordine: [illegible] Alassio e a Laigueglia, [illegible] [illegible] i turisti [illegible] la minoranza. Adesso si parla [illegible] [illegible] vigilantes il cui campo d'intervento dovrebbe essere esteso anche al centro commerciale: perché allora non adottiamo anche le autoblindo o [illegible] teste di cuoio?».

«Non siamo in [illegible] Paese in stato d'assedio — [illegible] nella sua argomentazione Casella —; carabinieri, vigili urbani tutti armati, guardie di finanza e guardie dell'ordine [illegible] più che sufficienti per prevenire e scongiurare eventuali atti di vandalismo o di teppismo».

La contestazione di [illegible] finisce [illegible] una proposta: «Perché non impiegare i [illegible] milioni spesi dal sindacato stabilimenti balneari per i due vigilantes, nel tenere la città più pulita, nell'intervenire in alcuni vicoli che [illegible] in stato pietoso?».

Al di là dello sfogo, il dibattito è ben più serio di quanto non sembri. Recentemente Andrea De Filippi, presidente [illegible] [illegible] [illegible] commercio, [illegible] [illegible] intervento sullo stato [illegible] turismo [illegible] Savonese, ha posto la necessità di affrontare e [illegible] le [illegible] apparentemente contrastanti esigenze [illegible] chi, [illegible] [illegible] [illegible] di tensione e qualche volta [illegible] violenza delle grandi città, richiede [illegible] vacanza relax e tranquillità, e di chi, sempre nel periodo di vacanza, chiede serate di divertimento. E' recente l'episodio [illegible] due operatori turistici alassini che all'una di notte, mentre parlavano a voce normale in un dehor di [illegible] pizzeria, sono stati investiti da un «gavettone» scagliato dall'alto da qualche turista intollerante.

La ricerca della via di mezzo è necessaria, dicevamo, ma non è semplice. La proposta [illegible] istituire [illegible] zone del divertimento e [illegible] di quiete (verso la collina) [illegible] è perseguibile nella realtà pratica. Il problema, più in generale, andrebbe affrontato — [illegible] qualche volta si è tentato [illegible] fare — d[illegible] forze dell'ordine che in un [illegible] [illegible] [illegible]genze degli operatori [illegible] divertimento, [illegible] la [illegible] dizione del Comune, sappiano trovare regole e controlli per garantire ad ognuno il [illegible] [illegible] [illegible] proprie aspettative, [illegible] con ciò le[illegible] i diritti altrui.

[illegible] Strizioli

■ Sorprendono il ladro in negozio

IMPERIA — Sorprendono un ladro dentro il loro negozio [illegible] [illegible] abbigliamento, cercano di bloccarlo ma vengono spintonati e percossi: è accaduto a due commercianti di Imperia, Santina Amoretti, 75 anni, e il figlio Ingles Bologna, 42 anni, residenti in via Budana. Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso, che li hanno giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 3 giorni.

La polizia nutre forti sospetti su Guglielmo Rodolao, 23 anni, abitante a Imperia in via Vecchia Piemonte 71, arrestato per evasione dagli arresti domiciliari. Sul conto [illegible] giovane [illegible] in corso accurati accertamenti.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, il [illegible] è entrato nel negozio «Santina mode», in via Amendola, nel cuore commerciale [illegible] Oneglia, poco prima dell'apertura pomeridiana. Ha forzato il registratore di cassa, impossessandosi di [illegible] mila lire. Fuggendo si è però scontrato con [illegible] proprietaria, che stava riaprendo il negozio, spintonandola e scaraventandola a terra. Ha poi colpito [illegible] un pugno al volto il figlio, mettendolo ko e allontana[illegible]si con [illegible] ciclomotore rubato.

Rodolao di recente è stato sfortunato protagonista di un singolare episodio: in sella a una «Vespa» si è schiantato contro una sbarra del passaggio a livello di lungo[illegible] Vespucci.

Ecco le possibilità d'iscrizione ai vari istituti, molti assicurano un lavoro

Le scuole alternative di Imperia

Ieri si è concluso il [illegible] scolastico estivo per i bambini - Formazione alberghiera, acconciatori, infermieri - Il Comune cerca insegnanti - Lezioni serali per studenti-lavoratori

IMPERIA — Mirco, Ernesto e Raffaele, meno [illegible] dieci anni in tre, occhi vispi e l'argento vivo addosso, aspetta[illegible] [illegible] impazienza [illegible] della festa, l'appuntamento che segna la conclusione del Corso scolastico estivo — organizzato dall'Arci-ragazzi [illegible] collaborazione col Comune — dopo un'estate [illegible] svago, attività ricreative, gite e qualche nozione didattica.

[illegible] soddisfatti. Con i compagni ricordano le gite a Pieve, Nava e Rezzo. Con la maestra parlano della spiaggia e [illegible] altre cose fatte insie[illegible] sport, giardinaggio, origami e, per i più grandi, falegnameria, pittura e musica.

A tracciare un bilancio [illegible] preciso e colorito dell'iniziativa, ieri pomeriggio, nei lo[illegible] dell'Istituto scolastico di Largo Gtugia, hanno provveduto gli oltre settanta bambini d'età compresa fra i tre e i dieci anni e i lui genitori, all'inizio di luglio avevano accolto l'invito dell'Arci e dell'amministrazione comunale.

La festa e il bilancio di fine corso rappresentano una delle varie e differenti iniziative attuate nel mondo della scuola, a Imperia, a pochi giorni dalla ripresa delle lezioni.

Fra le più interessanti iniziative [illegible] quali riservano la prospettiva di un rapido inserimento nel mondo del lavoro), si segnalano il Corso di formazione professionale alberghiera, il corso per acconciatori, la scuola per infer[illegible] professionali, i corsi serali per ragionieri, il bando per l'assunzione da parte del Comune di insegnanti per il dopo-scuola.

Il Centro estivo per bambini si conclude con un bilancio positivo: lo scopo di tenere occupati i bambini in attività formative, al sicuro dalle insidie della strada è stato raggiunto. Vi hanno lavorato dieci insegnanti.

Per la scuola di formazione alberghiera in programma per ottobre (istituita dalla Regione e realizzata dall'Ufficio formazione professionale del Comune), le iscrizioni restano aperte [illegible] il 30 settembre: le adesioni [illegible] già una quarantina. Iscrizione, mensa, materiale didattico sono totalmente gratuiti. Giunta al terzo anno l'inizia[illegible] consente la specializzazione in «Commis cucina» e «Commis sala-bar». (Per ulteriori particolari tel. 27061).

Per iscriversi ai corsi [illegible] base per acconciatori organizzati dall'«Hair School International» c'è tempo sino a fine mese. Le lezioni, pratiche e teoriche, si tengono nella sede di via Martiri della libertà, dal lunedì al venerdì (tel. 62337).

Conto alla rovescia per il Corso per infermieri professionali, organizzato dall'Usl n.3: le lezioni incominciano lunedì. Soltanto nel primo [illegible] tre anni, gli iscritti sono quaranta (tel. 293111).

Il Comune di Imperia cerca insegnanti per il doposcuola: le domande devono essere inoltrate entro il 15 all'Assessorato [illegible] pubblica istruzione (tel. 27061).

In altro settore, restano aperte le iscrizioni ai corsi serali per ragionieri e periti commerciali. Le lezioni per studenti-lavoratori si terran[illegible] [illegible] sede dell'Istituto Ruffini di Porto Maurizio (tel. 61572).

f. d.

[illegible] clinica-residence al posto del «Marino»?

LOANO — «Con la vendita dell'ospedale Marino Piemontese l'Usl finanzierà interventi nel settore sanitario sia all'interno del Santa Corona di Pietra Ligure che dell'ospizio Ramella di Loano». La dichiarazione è di Sandro Elena [illegible] [illegible] anno presidente della [illegible] Usl, che [illegible] anche tracciato un bilancio positivo degli ultimi 12 [illegible].

Per il Marino Piemontese è in corso a Loano una raccolta di firme. Dice Elena: «Dobbiamo ragionare con la mentalità sovracomunale senza campanilismi. L'Usl [illegible] nel Marino Piemontese [illegible] [illegible] patrimonio edilizio, che non perde, e per questo [illegible] verrà alienato. Per quanto ci riguarda abbiamo [illegible] espresso questo indirizzo [illegible] tocca anche al Comune [illegible] Loano fare la [illegible] parte. Assieme si potrebbe decidere di destinare [illegible] parte del ricavato al miglioramento del Ramella».

I promotori della raccolta di firme (ufficialmente il gruppo verde e i repubblicani) chiedono in particolare che gli amministratori pubblici si ricordino dei problemi degli anziani della città.

Elena ha poi ricordato che il cambio di indirizzo dei finanziamenti che l'Usl incasserà per la vendita dell'ex ospedale di Loano è dovuto alla probabile conferma del finanziamento per 13 miliardi di lire che dovrebbe arrivare a Pietra Ligure per l'ultimazione del padiglione della fisiochinesiterapia. Al posto del Marino Piemontese potrebbe invece sorgere una clinica-residence privata. Non ci sono comunque ancora decisioni definitive.

Il presidente della 5ª ha poi ricordato i principali interventi realizzati: apertura [illegible] [illegible], varo del piano regolatore dell'ospedale e potenziamento della scuola per infermieri. Elena ha elencato i progetti in corso: [illegible]to definitivo del pronto soccorso, spostamento dalla sede di Finale Ligure a quella di Pietra della divisione di chirurgia protesica, attivazione del progetto «medicina domani» a Finale. Nei programmi anche l'ampliamento della pianta organica, l'assetto definitivo dell'istituto pedagogico di Toirano e l'attivazione della banca dell'osso.

[illegible]

Distrutti tre vecchi bus, devastato il locale

Albenga: incendio doloso

ALBENGA — Incendio doloso, ieri, [illegible] un deposito della Sar, [illegible] società delle autolinee [illegible] Riviera, in località S. Fedele, a pochi chilometri [illegible] centro di Albenga. Le fiamme [illegible] divampate all'interno [illegible] un capannone privo di corrente elettrica e hanno distrutto tre pullman da tempo inutilizzati e custoditi senza troppe precauzioni. Non c'è alcuna possibilità che l'incendio [illegible] [illegible] provocato da cause accidentali e sull'episodio stanno indagando i carabinieri. L'ipotesi più probabile, secondo gli [illegible]quirenti, è che [illegible] agire siano stati un gruppo di teppisti. Il rogo, che ha gravemente danneggiato [illegible] strutture del capannone, sembra aver avuto origine dentro uno dei bus, dove erano stati sistemati vecchi do[illegible]. In breve si sono estese [illegible] resto del fabbricato e agli altri mezzi.

E' un episodio a cui i carabinieri danno poco importanza, anche se nessuna ipotesi è stata esclusa. Si tratterebbe appunto dell'a[illegible] sconsiderata di un gruppo di teppisti.

Resta comunque il fatto che, nel Ponente, episodi simili e analoghi sembrano [illegible]mai all'ordine del giorno. A Pietra Ligure, ignoti hanno lanciato rudimentali ma efficaci bombe molotov dentro due pizzerie. Un terzo ordigno, fortunatamente [illegible] utilizzato, è stato trovato vicino ad [illegible] locale pubblico.

Prima ancora, a Loano era stata distrutta [illegible] bottiglie incendiarie la discoteca-dancing «Saltia», nell'87 [illegible] [illegible] devastata, con [illegible] stesso sistema, la boutique «New Pop» [illegible] [illegible], altri incendi dolosi hanno infine coinvolto alcuni depositi [illegible] auto di Albenga, pizzerie e altri locali pubblici. Persino il Comune è stato preso di mira [illegible] piromani: bombe molotov nell'atrio. Pochi giorni fa, infine, le fiamme hanno completamente distrutto [illegible] deposito alimentare [illegible] Villanova, causando danni per centinaia di milioni.

m. nu.

[illegible] ESTATE - Gli appuntamenti [illegible] oggi

Beppe Grillo e Pino Daniele gli ospiti di «Sanremo blues»

Le rassegne [illegible] Salea e Calice - Feste a [illegible] e Ceriana

Savona — «Festa delle frittelle» stasera, dalle ore 18,30 in [illegible] a San Bartolomeo del [illegible]sco, nell'ambito di «Settembre Verde». Il [illegible] prevede frittelle al baccalà, al rosmarino, alla salvia, ai funghi e alle mele.

Noli — Si conclude [illegible] «Gastronomia nolese» in piazza Chiappella (dalle 19 in poi).

Calice Ligure — Penultima giornata della mostra-mercato «Centro [illegible] Paese» nelle piazze del centro cittadino.

Salea — Seconda delle quattro giornate della 21ª rassegna del Pigato e della [illegible] dell'artigianato e [illegible] attrezzature agricole in [illegible] Terraconiglio [illegible], specialità di cibi insaporiti [illegible] tartufo nero della Val Pennavaire [illegible] dal Pigato), animazione col disc-jockey Marco Marzucchelli di [illegible] [illegible] Ligure. Alle 21,30, [illegible] [illegible] moda a cura del negozio [illegible] benganese [illegible] abbigliamento «Noi [illegible]». Ospite d'onore della serata Roberto Frazzetto.

Alassio — A cura dell'assessorato al Turismo e alla Cultura e dell'Azienda di soggiorno, alle 21,30, sulla Terrazza [illegible][illegible], prosegue la serie di «Incontri con l'autore». La scrittrice Dada Rosso sarà [illegible] presente [illegible] discutere del libro composto a quattro mani con Julia [illegible] Langosco «Ricche [illegible] diventa», edizione Olivares. Dada [illegible] [illegible] [illegible] da Franco Gallea. I biglietti d'ingresso, gratuiti, sono reperibili sino [illegible] esaurimento presso la Biblioteca civica, l'Azienda di soggiorno e la Galleria Berrino [illegible] [illegible] Cavour. Si conclude la [illegible] del [illegible] Coscia, il quartiere [illegible] di Levante: gastronomia e danze con il duo Mario e Pino.

Laigueglia — Alla Festa dell'Unità in piazza Solari (terminerà domenica) animazione e ballo con i disc-jockey di Radio [illegible] International e gastronomia (il piatto ligure di turno è stasera la buridda di seppie).

Cervo — Per «Musica in borgo» concerto di [illegible] Del Grosso e Carlo Barone, «Fortepiano e chitarra fra 700 e 800».

Bestal — Cominciano tra gli ulivi della frazione taggese alle spalle [illegible] [illegible] [illegible] celebrazioni della «Villetta». Alle 21 è in programma una serata danzante con il complesso «Le nuove immagini». La festa proseguirà domani e domenica.

Ceriana — Proseguono i tradizionali festeggiamenti della Madonna della Villa. In programma nella piazza del paese e sul sagrato davanti all'oro[illegible] [illegible] [illegible]. Oggi il calen[illegible] prevede un pomeriggio dedicato tutto ai ragazzi a partire dalle 15,30: divertimenti, gare, giochi singoli e di gruppo. Alle 21 serata [illegible] con «I Caprice».

Sanremo — Al [illegible] Ariston, appuntamento con la rassegna «Sanremo blues»: di scena i gruppi provenienti da Washington, ospiti d'eccezione Beppe Grillo e Pino Daniele, presentatore Rick Hutton. All'auditorium «Alfano» di parco Marsaglia, esibizione (ore 21,15) del gruppo «Inter-folk». Al casinò prosegue la mostra sui grandi maestri del Surrealismo.

Montecarlo — Alle 21 si concludono le [illegible] estive allo Sporting Club con il galà [illegible]mato dallo spettacolo delle Sporting Dolls. Al termine i consueti [illegible] [illegible]ficiali.

■ [illegible] Finale risponde al Coreco

FINALE [illegible] — Sono pronte le osservazioni del Comune di Finale per la delibera-convenzione relativa all'ipotizzato campo da golf sull'altop[illegible] Manie.

Il comitato di controllo ha sospeso la delibera, dopo i ricorsi presentati [illegible] psi, pci e verdi, chiedendo chiarimenti al Comune.

Il Coreco, prima di decidere se avallare o annullare la delibera, [illegible] probabilmente gli stessi amministratori di Finale Ligure. La questione dovrebbe essere decisa en[illegible] la fine [illegible] mese.

[illegible] è inaugurata ieri e proseguirà sino [illegible] domenica la rassegna del Pigato

A Salea un brindisi «doc»

E' la ventunesima edizione - Su un'area di ventimila metri quadrati anche [illegible] mostra mercato [illegible] espositori - Oggi gli stand si aprono alle 19 - Specialità gastronomiche e serate musicali - Il programma completo

SALEA — La notizia che la tanto attesa firma del ministro dell'Industria Battaglia (dopo quella [illegible] acquisita del collega all'Agricoltura Pandolfi) [illegible] stata posta sotto il decreto di concessione al Pigato della Doc (denominazione d'origine controllata), ha un [illegible] in contropiede [illegible] organizzatori della [illegible] Pigato.

A [illegible] vero, nel saluto del presidente della [illegible]rativa Macchia Verde, si da[illegible] conto dell'attesa per l'imminenza della firma del decreto. *«Ma ancora [illegible] volta* — si legge nel programma della manifestazione — *per un'inezia, i tempi si sono dilatati»*. [illegible] fare allora? Gli organizzatori hanno deciso di attendere l'ufficializzazione della ormai avvenuta concessione della Doc (la firma [illegible] presidente Cossiga [illegible] una formalità, un [illegible] dovuto com'è dovuto il [illegible] della Corte dei conti) e rinviare il tutto alla [illegible] edizione che sarà impostata tenendo conto dell'importante avvenimento, atteso [illegible] circa 10 anni.

La Doc l'hanno ottenuta anche gli altri tre vini [illegible] fanno parte, col Pigato, della *«cordata» «Vini della Riviera ligure di Ponente»*, ovvero il Vermentino, l'Ormeasco e il Rossese. Ora che è arrivata la [illegible] i problemi dell'autocontrollo del Pigato si [illegible]seri e dovrà essere seguita [illegible] raccomandazione di Orazio Sappa, segretario della Camera di Commercio di Imperia, che ha seguito la pratica presso i ministeri, circa il pericolo di eccessive e disinvolte produzioni del vino ora divenuto di origine controllata.

Salea. Uno degli stand [illegible] rassegna [illegible] gente: oltre al Pigato, si possono degustare le specialità gastronomiche (Aldo)

La 21ª edizione della [illegible]segna [illegible] Pigato [illegible] sui [illegible] metri quadrati della macchia verde di Terraconiglio.

E' dal 1980 che si organizza la manifestazione nella nuova sede. [illegible] si era svolta in località Vermentina, un piccolo vallotto in prossimità delle abitazioni [illegible] frazione di Salea, certo angusto per consentire lo sviluppo ulteriore [illegible]ll'iniziativa (cosa che invece è avvenuta a Terraconiglio).

[illegible] stato [illegible] un maggior numero di parcheggi auto, anche [illegible] un posto è sempre possibile trovarlo lungo la provinciale che da Campochiesa porta a Cisano.

Fra le novità di quest'anno c'è l'eliminazione di quegli stands della ruota, del tappo e [illegible] porcellino, che ormai più [illegible] si confacevano al ca[illegible] della rassegna. Per i bambini è [illegible] realizzato un mini luna park [illegible] il divertimento è assicurato.

La mostra-mercato [illegible] prodotti dell'artigianato e dell'attrezzatura agricola ha [illegible] un [illegible] primato: sono infatti saliti a 120 gli espositori (fra cui il consorzio [illegible] Nuova agricoltura e l'Istituto federale [illegible] credito agrario). I generi esposti variano dai pupazzi in stoffa ai gelati, [illegible] macchine agricole agli impianti di automa[illegible] dei cancelli, dalla foto[illegible] agli articoli casalinghi, [illegible] serramenti agli articoli enologici, dall'oreficeria [illegible] salumificio [illegible] macelleria, degli impianti telefonici all'abbigliamento militare.

Dal punto [illegible] vista gastronomico, [illegible] rassegna presenta [illegible] novità che si è voluta battezzare [illegible] termine, preso in prestito dalla politica, [illegible] *«Ribaltone»*. Entra cioè [illegible] scena il binomio tartufo-vino che anziché essere quello classico [illegible] tartufo bianco e vino [illegible] quello fra il [illegible] nero delle nostre zone (il tratto [illegible] Finalese sino [illegible] confine occidentale della provincia è ricco di tartufi e luogo ideale per [illegible] loro coltivazione) e il Pigato.

All'iniziativa hanno lavorato l'esperto di tartufi Angelo Bigioni e Fausto De Andreis, che dei tartufi neri della val [illegible] ogni segreto. *«Anche [illegible] i piatti [illegible] tartufo [illegible]no un po' di più, non siamo però ai livelli insostenibili del tartufo bianco»*.

Ma vediamo il programma. Dopo l'inaugurazione avvenuta [illegible] sera, oggi gli [illegible] verranno aperti alle 19; alle 21,30 serata musicale a cura di Radio Onda Ligure 101 con l'animazione di Marco Mazzucchelli, ospiti della serata il trio *«Romano + 2»*. Domani, [illegible] 12, [illegible] possibile [illegible] nel primo pomeriggio [illegible] ciclistica, alle 21,30 consueta animazione musicale e sfilata di moda del negozio di abbigliamento *«Noi 3»*, ospite [illegible] Frazzetto.

Domenica, ultimo giorno, l'apertura degli [illegible] è prevista alle 9, mentre la serata musicale [illegible] come ospite Nando Rizzo.

Come [illegible] vede si è rinunciato [illegible] a pagamento con i cantanti [illegible] per concedere invece il *«tutto gratuito»*.

Fra le presenze importanti della rassegna figura il *«Consorzio per la valorizzazione e la tutela dei vini della Riviera di Ponente»* [illegible] cui fanno parte le maggiori aziende vitivinicole [illegible] province di Savona e Imperia.

Romano Strizioli

[illegible] RIEMPIONO I «GOTTI»: E' FESTA

Salea. Ecco uno dei momenti «sacri» della sagra di Salea. In uno stand viene versato nei bicchieri il Pigato prodotto nella piana albenganese. E' un rito che si ripete ogni anno, ma alla rassegna di Salea il vino lascia spazio ad altre iniziative. Domani, sabato, per esempio, alle 14,15 si svolge una corsa ciclistica, che ha al suo attivo una lunga tradizione: si tratta della decima edizione del Gran Premio del Pigato, che quest'anno coincide con la prima tappa del 14° Giro cicloamatoriale della provincia di Savona. La competizione si svolge lungo le strade della piana albenganese e la partecipazione sarà tra le più qualificate

Come funziona l'organizzazione della rassegna

Dopo 20 anni si cambia

SALEA — Dopo 20 edizioni ininterrotte la vecchia e glo[illegible] sagra del Pigato ha cambiato pelle e — come la crisalide che [illegible] trasforma in [illegible] — è divenuta la *«Rassegna [illegible] Pigato e dei [illegible] della Riviera ligure di Ponente — Mostra mercato di [illegible]dotti dell'artigianato e delle attrezzature agricole»*. Un titolo forse un po' troppo lungo e complicato per essere memorizzato con facilità, ma in effetti traduce le dimensioni di una manifestazione che, in oltre due [illegible] è cresciuta [illegible], edizione dopo edizione.

Con più di 50 mila visitatori in quattro giorni è facilmente comprensibile come i problemi, le aspirazioni e le aspettative siano aumentate. Tanto aumentate che un comitato di una ventina di persone si riunisce una volta alla settimana durante tutto l'anno per preparare l'edizione successiva.

Ma non solo. L'ex sagra, ora rassegna, ha occupato un settore una volta di pertinenza delle istituzioni. Dal 1980, dopo [illegible] chiusura della mo[illegible] dell'artigianato e dell'agricoltura, varata dal Comune nel 1975, mancava nell'Albenganese, o più in generale nel Ponente [illegible], una [illegible] che fosse il punto d'incontro dei produttori e degli agricoltori, in una [illegible] produttiva fortemente caratterizzata dalle [illegible] tecnologiche.

Quali sono i protagonisti d[illegible] crescita della rassegna? C'è innanzitutto un capo carismatico che risponde al nome di [illegible] Maurizio che mai nessuno, in tanti anni, ha tentato di contestare. La sua dedizione alla rassegna è totale.

Per un piccolo abuso edilizio compiuto dalla cooperativa a responsabilità limitata *«Macchia verde»*, di [illegible] per anni è stato presidente, Mau[illegible] venne condannato a una lieve pena. Da quel momento ha preferito passare la presidenza a uno dei suoi più attivi collaboratori, Emilio Bertolotto. Ma non si tratta di cariche.

L'atmosfera nella cooperativa, che altro non è che la [illegible] legale dello slancio e della dedizione di tutti i *«salleaschi»*, è quella della massima collaborazione. Quando è il momento della manifestazione, a lavorare sono [illegible] un centinaio, [illegible] cui il 90 per cento è rappresentato da [illegible] della frazione albenganese.

Per descrivere quale sia questo *«clima»* — che ha [illegible]bito [illegible] forte accelerazione a partire [illegible] 1978 quando entrò anche a [illegible] manforte Giancarlo Lupini, che, pur dismettendo ogni carica [illegible] quando è diventato [illegible] assessore comunale, continua a dare [illegible] consistente apporto di lavoro ed espe[illegible] oltre a costituire un prezioso collegamento col Comune, [illegible] ha assunto direttamente la paternità della rassegna — per descrivere il clima, si diceva, basti questo episodio.

E' tanta [illegible] sicurezza della riuscita della manifestazione che la sera di festa per gli organizzatori [illegible] celebrata prima che la rassegna inizi. Ed è stata celebrata, questa rimpatriata un poco anticipata, qualche sera fa. Chiusi i cancelli della mostra, le cucine hanno girato a pieno ritmo sfornando spaghetti e cotechini, innaffiati, [illegible] a dirlo, [illegible] prestigioso e buon Pigato. C'è stato il discorso finale di ringraziamento di Maurizio, poi, al suono della fisarmonica di Angiulin, si è ballato sino a fare le [illegible] piccole.

r. st.

I comunisti accusano la dc di non aver convocato il Consiglio

Domodossola, la vita politica ricomincia fra liti e polemiche

Il pci: «Deve ancora essere sostituito l'assessore alla Cultura, la casa per anziani è ferma»

DOMODOSSOLA — All'insegna delle polemiche la ripresa amministrativa nel capoluogo ossolano. Il clima è particolarmente rovente fra dc e pci. I comunisti sono partiti all'attacco con una conferenza-stampa durante la quale hanno lamentato la mancata convocazione del consiglio da luglio fino a oggi per sostituire l'assessore all'istruzione e cultura Rocco Cento, socialista, dimissionario: *«La pausa feriale è stata presa a pretesto per nascondere difficoltà nella maggioranza. Ci era stato assicurato che l'assessore sarebbe stato sostituito nell'ultima seduta di luglio ma evidentemente i giochi non erano stati fatti e si è arrivati alle soglie dell'autunno»*.

Il capogruppo comunista Eligio Pelizzon ha poi parlato di «colpo di mano» nella composizione delle commissioni consiliari: *«Senza concordare niente hanno inserito d'ufficio il nostro capogruppo in tutte le commissioni. Una presa in giro»*.

Ma le accuse del pci non finiscono qui. *«I programmi non camminano* — ha aggiunto Pelizzon — *i problemi si incancreniscono. Qualche esempio: la casa per anziani è in costruzione da nove anni e non è finita, l'incarico per il risanamento e il recupero del centro storico era stato assegnato sei anni fa e tutto si è bloccato per la nota vicenda delle presunte tangenti, per la fognatura fra il 1975 e il 1980 erano stati spesi tre miliardi, fra il 1980 e il 1985 si è scesi a 368 milioni, l'anno scorso sono stati investiti solo quaranta milioni. Intanto noi obblighiamo la gente a costruirsi fosse settiche in attesa degli allacciamenti»*.

«Per le licenze edilizie ci sono lunghi tempi burocratici, due o tre mesi solo per le prime osservazioni, ci vuole un anno per ottenere l'abitabilità di una casa. La pulizia della città è sempre carente, non si è ancora deciso se privatizzare il servizio di nettezza urbana o no, intanto gli addetti fanno due turni, a mezzogiorno non si vede più nessuno e la città è sempre più sporca».

Guido Bizzzi ha rincarato la dose, citando il caso dell'acquedotto: *«I cittadini hanno sempre pagato il doppio rispetto a Torino per un servizio scadente. Solo dopo la nostra mozione che chiedeva la revoca della concessione alla vecchia società si è mosso qualcosa, ma l'acqua a Domodossola è sempre carissima»*.

La replica della dc non si è fatta attendere. In una nota firmata dal segretario cittadino Cesare Negri e dal capogruppo in consiglio Mauro Mottini viene definita strumentale la polemica per la mancata convocazione del consiglio: *«Ci sono state undici sedute e quasi cento deliberazioni in sei mesi, una pausa a Ferragosto è assolutamente fisiologica. Il Sindaco aveva già deciso la convocazione per il 16 settembre come risulta da atti protocollari ufficiali. La verifica politico amministrativa si è chiusa con la piena conferma della validità dell'attuale alleanza (Domodossola è retta da una Giunta tripartita dc-pri-psi) sul piano politico e programmatico»*.

«E' assurdo parlare di stasi operativa — sostiene la dc — *sono in corso di realizzazione o di appalto opere importanti come la tangenziale ovest, la sistemazione idrogeologica nella zona dei rii Anzuno e Bacenetto, la sistemazione dello stadio comunale e la nuova pista di atletica, la costruzione della nuova piscina coperta, la sistemazione di alcune strade per le frazioni montane, interventi nelle scuole cittadine, la fognatura di Calice. Sono inoltre in fase finanziamento la sistemazione del tetto dello storico palazzo Silva, il quinto lotto della casa albergo per anziani, la seconda fase degli interventi sul rio Anzuno. Altri annosi problemi, come la nuova caserma di Ps e lo svincolo della superstrada alle Nosere, sono ormai vicini alla soluzione grazie all'intervento dell'amministrazione comunale»*.

Adriano Velli

■ Cercatore di funghi precipita e muore

CANNOBIO — Un cercatore di funghi varesino, Antonio Basso, 35 anni, sposato, padre di due figli, abitante a Biandronno ha perso la vita precipitando in un burrone mentre con un compaesano era alla ricerca di funghi nei boschi della Valle Cannobina. La disgrazia ieri nella tarda mattinata, poco oltre la frazioncina di Socraggio. Dopo l'allarme si sono mobilitati i soccorsi resi però particolarmente difficili per l'aspra natura del terreno e la semiinaccessibilità del punto ove lo sventurato aveva tragicamente terminato il suo salto nel vuoto.

Il recupero del corpo dell'uomo ha potuto essere effettuato solo nel pomeriggio quando è intervenuto da Torino un elicottero dei vigili del fuoco. La salma è stata poi trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale di Cannobio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Basso e l'amico erano arrivati ieri mattina alle 7 in Valle Cannobina; intendevano, come altre volte, fare una buona raccolta di funghi ed erano conoscitori sia dei boschi che della zona ove si è verificata la disgrazia.

I nazisti lo fucilarono in un lager nell'aprile del 1943

Il «giallo» di Jakov Stalin

Aveva 38 anni, era tenente di artiglieria - Fu fatto prigioniero a Vitebsk il 16 luglio '41 e chiuso nel campo di Sachsenhausen, vicino a Berlino - I tedeschi volevano scambiarlo col feldmaresciallo Paulus, catturato dai sovietici a Stalingrado nel gennaio '43 ma il dittatore rifiutò

Sulla sorte ultima di Jakov Dzugasvili, figlio primogenito di Stalin, c'è da oltre mezzo secolo un piccolo «giallo»: anche se testimonianze dell'epoca e ricostruzioni storiche lo danno per morto in prigionia nel '43, verso la fine della seconda guerra mondiale corsero voci che fosse sopravvissuto e si trovasse in mano agli americani o combattesse in Italia nelle file partigiane.

Jakov Dzugasvili — chiamato in famiglia «Joscia» — era nato nel 1905 dal matrimonio di Stalin con la prima moglie, Ekaterina (Keke) Svanidze, originaria di Didi-Lilo, il villaggio georgiano dei Dzugasvili, e che poi morì nel 1907. Negli Anni Trenta Jakov sposò un'ebrea di Tbilisi, Julia Isakova Meltzer, dalla quale ebbe una figlia, Gulia, che oggi, laureata in francese, lavora all'Istituto di letteratura mondiale di Mosca.

I rapporti fra Stalin e il primogenito — secondo lo storico americano Robert Conquest che ne scrive ne «Il grande Terrore» — furono sempre cattivi e di tanto in tanto il dittatore assoggettava il figlio a piccole persecuzioni ma *«il sentimento di ostilità era reciproco»*.

Jakov Dzugasvili, figlio di Stalin (a sinistra nella foto, col cappotto) fu catturato dai tedeschi a Vitebsk nel luglio '41 (da «I grandi nomi del XX secolo», Istituto De Agostini, Novara, 1973)

Aggredita l'Urss dalla Germania nazista il 22 giugno del '41, pochi giorni più tardi Jakov Dzugasvili era già sotto le armi, col grado di tenente di artiglieria, in una divisione corazzata. Ma neppure un mese dopo, il 16 luglio, cadde prigioniero a Vitebsk e, per la delazione di un compagno, i tedeschi appresero che era uno dei tre figli di Stalin.

Dzugasvili fu quasi subito trasferito in Germania e là, conoscendo i suoi accesi contrasti col potente padre, la Gestapo lo avvicinò ripetutamente per convincerlo ad entrare al servizio della propaganda nazista. Quando Jakov rifiutò, venne rinchiuso nel lager di Sachsenhausen — nel Brandeburgo, a 20 chilometri da Berlino — dove, secondo rivelazioni di venticinque anni fa, sarebbe morto il 14 aprile del '43, colpito dalla fucilata di una sentinella tedesca. Aveva allora 38 anni.

La sorellastra di Jakov, Svetlana Allilueva, figlia della seconda moglie di Stalin, ha spiegato nelle memorie, pubblicate in questi anni negli Stati Uniti: *«Il fatto che durante la guerra Joscia fosse caduto prigioniero, per suo padre fu un'onta agli occhi di tutto il mondo (...). In Urss questo fatto venne messo sotto silenzio (...). E quando un giornalista straniero fece a mio padre una domanda precisa in proposito, egli rispose che "nei lager di Hitler non ci sono prigionieri russi ma solo traditori russi e ce ne occuperemo appena la guerra sarà finita". Quanto a Joscia, Stalin disse: "Io non ho nessun figlio di nome Jakov". Secondo una testimonianza di Thomas Cushing, che allora era vicino a Joscia nel lager di Sachsenhausen, Joscia fu estremamente colpito e abbattuto da questa notizia, che venne riferita nelle trasmissioni radio per i prigionieri. In prigionia il figlio di Stalin si era comportato da buon ufficiale sovietico, difendendo le ragioni del suo Paese e del suo esercito. Ma quel giorno cercò la morte e perì gettandosi sul filo spinato percorso dall'elettricità»*.

Non sono, queste, le sole versioni sulla sua fine. A parere degli studiosi, la più fondata sarebbe un'altra, riferita dallo storico sovietico Roy A. Medvedev nel suo saggio «Lo stalinismo» pubblicato anche in Italia: *«Jakov Dzugasvili fu fatto prigioniero allo scoppio della guerra. All'inizio del '43 i tedeschi proposero di scambiarlo col feldmaresciallo Friedrich Paulus, comandante della VI Armata e catturato a Stalingrado al termine di quella battaglia. Stalin rifiutò e Jakov venne fucilato»*.

Giuseppe Mayda

Ieri pomeriggio incidente sul lavoro in un cantiere edile di Stresa

La terra frana all'improvviso muore un giovane muratore

STRESA — Mortale incidente sul lavoro in un cantiere edile a Stresa. E' accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in via Duchessa di Genova 42, nel giardino di un villino in ristrutturazione conosciuto come «Casa del fiore».

Mentre si stavano eseguendo opere di scavo con l'aiuto di una ruspa per lavori di allacciamento di condutture idriche, una frana di terriccio ha sepolto due degli operai che stavano lavorando a circa due metri di profondità.

Nulla da fare per Vittorio Conterno, 26 anni, secondogenito di due fratelli (l'altro Pier Mario, 30 anni, lavora insieme al padre nella stessa azienda edile) che nonostante il febbrile impegno dei soccorritori è stato estratto ormai privo di vita.

Abitava a Stresa in via per Someraro ed era conosciuto anche come giocatore di calcio. Aveva giocato nello Stresa e nella Viscontea ed era attualmente in forza al Feriolo. Fidanzato, si sarebbe dovuto sposare fra qualche settimana soltanto.

Il secondo degli operai travolti ha potuto essere liberato per tempo. Le sue condizioni sono però subito apparse molto gravi e dopo le prime cure è stato trasferito con un elicottero della «Eliambulanza» al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Si chiama Luigi Di Ceglie, ha 39 anni e abita anche lui a Stresa. E' celibe ed è alle dipendenze dell'impresa da alcuni anni.

Sul posto per i soccorsi e gli accertamenti erano subito intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, agenti di polizia del commissariato di Verbania, barellieri ed ambulanze. Sulle cause della disgrazia al momento solo congetture. Tra le altre quella che il peso della ruspa che lavorava in prossimità dello scavo (privo a quanto sembra di alcuna opera protettiva) possa aver provocato il cedimento del terreno e il conseguente franamento della massa di terriccio e pietrisco.

Sarà la magistratura a vagliare le eventuali responsabilità. I lavori erano espletati dall'Impresa Edile Adriano Brunori che ha la sua sede a Stresa in via Roma 16.

«Un'impresa — si afferma — *che per la sua serietà si era in passato guadagnata stima e fiducia»*.

a. c.

■ Una schiarita per la Sisma

VILLADOSSOLA — Il presidente della Regione, Vittorio Beltrami, e l'assessore all'industria, Giuseppe Cerchio, hanno incontrato oggi a Roma il ministro delle partecipazioni statali, Carlo Fracanzani.

L'incontro ha portato ad alcune proposte da sviluppare con sollecitudine: creazione di un centro di iniziative per lo sviluppo industriale, particolarmente finalizzato al Verbano, Cusio, Ossola, con conseguente richiesta di finanziamento da rivolgere attraverso il ministero del Tesoro all'Iri-Spi.

Aggredito in spiaggia, muore dopo una lunga agonia

Pensionato di Vigevano percosso e ucciso a Rimini

VIGEVANO — Un pensionato di 63 anni, Bernardo Vassalli, residente a Vigevano in via Garbiglia 10, è morto all'ospedale «Infermi» di Rimini dopo molte ore di agonia in seguito alle percosse rimediate da alcuni balordi sulla spiaggia della cittadina romagnola.

L'uomo era arrivato sull'Adriatico alcuni giorni fa assieme al fratello Carmine e ad un gruppo di pensionati vigevanesi per partecipare al convegno nazionale della Uil-pensionati. L'altra sera, col fratello ed alcuni amici, era andato al cinema. All'Arena ex Kursal sul lungomare aveva seguito la proiezione del film «Amarcord»; verso mezzanotte, all'uscita dal locale, aveva lasciato la compagnia per fare alcuni passi in solitudine sulla spiaggia: da quel momento nessuno lo ha più visto.

Il corpo dell'uomo, ormai esanime, è stato ritrovato di prima mattina da una pattuglia del commissariato di Rimini. Il cuore di Bernardo Vassalli batteva ancora quando un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale: i sanitari hanno fatto il possibile per salvarlo, ma le condizioni dell'uomo erano ormai disperate. Dopo 16 ore di agonia, senza mai riprendere conoscenza, il pensionato ha cessato di vivere.

Dalle prime indagini risulta che Bernardo Vassalli sia stato derubato di alcune centinaia di migliaia di lire, della catenina d'oro e dell'orologio; poco distante dal punto della spiaggia dove è stato ritrovato il corpo dell'uomo è stato rinvenuto un assegno circolare di mezzo milione a lui intestato e che i ladri hanno abbandonato durante la fuga assieme al borsello ed al portafoglio ormai vuoti. Si pensa all'azione di qualche drogato in cerca disperata di soldi.

La notizia rimbalzata ieri in città — dove l'uomo era molto conosciuto per il suo impegno sindacale — ha destato scalpore e commozione. Da qualche anno il Vassalli si era ritirato dal commercio ambulante di calzature in seguito ad un grave incidente che gli era costato l'amputazione di una mano. I funerali si terranno questa mattina, alle ore 10, presso la chiesa del Carmine. Bernardo Vassalli, originario di Salerno, ma da anni residente a Vigevano, lascia la moglie Nicoletta e due figli.

a. s.

Alain Delon interpreterà il rapinatore che negli Anni 60 terrorizzò Francia e Italia

Presto un film sulla vita di Lutring solista del mitra che vive a Massino

Graziato da Pompidou e da Leone ora è un pittore e vive con la giovane moglie e due gemelline nel Novarese

MASSINO VISCONTI — Il «solista del mitra» tornerà ad impugnare la pistola, ma solo per esigenze cinematografiche. Luciano Lutring, che negli Anni 60 era considerato il pericolo pubblico numero uno per le rapine messe a segno in Italia ed in Francia, ha accettato di girare un film sulla sua vita.

«Ho scritto personalmente la sceneggiatura del film, che avrà per titolo "L'amore che uccide", ma a me stesso mi toccherà un ruolo secondario. Sarà Alain Delon ad interpretare il personaggio-Lutring».

Sulle rocambolesche imprese di Lutring, catturato a Parigi il primo settembre 1965, condannato a vent'anni di lavori forzati in Francia ed altrettanti in Italia e graziato nel '74 da Pompidou e nel '77 dal presidente Leone per il salvataggio di alcune guardie sequestrate dagli ergastolani, aveva già girato un film Carlo Lizzani nel '66. Il titolo, manco a dirlo «Il solista del mitra», con Robert Hoffman e Lisa Gastoni.

«Non è che voglia sconfessare quel film — dice Lutring — *che era abbastanza fedele alla cronaca di quanto mi era accaduto. Ma era una pellicola che si occupava solo di certi aspetti delle mie avventure, quelli più clamorosi e sensazionali, e ne tralasciava altri, magari meno appariscenti ma per me più significativi».*

L'idea de «L'amore che uccide» è nata sulle colline del Vergante, dove Lutring vive da due anni con la moglie Flora D'Amato di 23 anni, Mirko di 8 anni, il figlio avuto da Dora Internicola, e due gemelline, Natascia e Katiuscia, nate il 15 dicembre dell'anno scorso. *«Devo molto a questo paese del lago Maggiore, dove ho ritrovato la serenità e la voglia di ricominciare daccapo. Dopo la scarcerazione avevo aperto un ristorante a Milano, ma la legge antimafia ha tolto tutte le licenze per la gestione di esercizi pubblici a chi aveva precedenti penali e così mi sono trovato senza lavoro e senza una lira in tasca. A Massino ci sono arrivato per caso: mi ero messo a dipingere per tirare su qualche soldo, cercavo dei passaggi da riprodurre sulla tela e quando ho scoperto questo località tranquilla ho deciso di chiudere con Milano e con un tipo di vita che mi ricordava troppo il passato».*

Luciano Lutring insieme alla moglie Flora D'Amato e alle gemelline Natascia e Katiuscia

A Massino è venuto ad abitare anche il padre di Lutring, Ignazio, di 88 anni, ed all'attività di pittore l'ex solista del mitra ha aggiunto presto quella di sceneggiatore per il cinema.

«"L'amore che uccide" è la storia di un rapinatore che s'innamora del proprio avvocato, una giovane penalista al suo primo processo importante. La parte del protagonista sembra cucita appositamente per Delon: un play boy marsigliese che si trova coinvolto suo malgrado in un giro di rapinatori e lotta per evitare l'ergastolo. Julien, il protagonista, trova in Nathalie, l'avvocato, un sostegno insperato in tribunale ma questo non lo salva dalla condanna. Julien chiede allora a Nathalie di fargli pervenire in carcere delle armi, e il film analizza l'inquietudine di questa donna combattuta fra i sentimenti e la correttezza professionale: alla fine accetterà l'invito e il mitra servirà a Julien per la sua ultima impresa, dove morirà con la giovane avvocato».

La sceneggiatura, dice Lutring, è in massima parte autobiografica. *«Non c'è quasi nulla di inventato se non il finale: i drammi della vita carceraria, le vicissitudini del tribunale, la rapina sono tutte esperienze che ho provato e che ho cercato di rivivere per far capire al pubblico come si vive dall'interno di questa realtà, la prigione, il male e le violenze che si subiscono in carcere o anche solo in tribunale. Ed anche la storia sentimentale fa parte di me: anch'io ho avuto questa simpatia per una giovane avvocato che mi ha difeso quando ero in Francia».*

Quando vedremo «L'amore che uccide»?

«Mi auguro già a Natale. In questo periodo si sta completando il cast e ad ottobre inizieranno le riprese. Poi spero di non sentirmi più chiamare, dopo vent'anni, il solista del mitra: da quando ci sono loro sono diventato il solista del biberon» scherza Lutring e si coccola le gemelle.

Marcello Giordani

Vespolate, il riconoscimento ad Aldo Grassi

Inventore delle risaie vince il Nespolo d'oro

Ha sperimentato nuove sementi - Festeggiato domani sera

VESPOLATE — E' stato assegnato a un agricoltore il quarto *«Nespolo d'oro»*. Il riconoscimento che ogni anno viene concesso ad un vespolatese che si sia particolarmente distinto nella sua attività, sarà consegnato, domani sera, ad Aldo Grassi.

E' un agricoltore settantenne che ha ottenuto una lunga serie di premi e riconoscimenti per la sua attività di selezionatore di sementi di riso eppoi di costitutore di nuove qualità. Dal lontano 1954 e fino all'80, Aldo Grassi ha partecipato a diversi concorsi vincendo in particolare numerose edizioni di quello indetto dalla stazione sperimentale di Vercelli. Dopo un quiquennio di primi premi gli organizzatori gli assegnarono una targa d'oro.

Ritiratosi dai concorsi, Grassi non cessò la sua attività di selezionatore. Ancora oggi sperimenta nuove sementi in piccoli campi alla periferia del paese in una sorta di piccolo giardino del riso con aiuole diverse in relazione ai tipi di sementi. Grassi è stato poi tra i primi a sperimentare l'arginatura delle camere della risaia con materiale plastico ottenendo così buoni risultati.

Accanto all'attività di selezionatore di sementi, l'agricoltore vespolino, che può considerarsi un tecnico del riso, è stato impegnato anche nella costituzione di nuove varietà. Ha iscritto tutta una serie di varietà nell'apposito registro. In particolare tre ultime varietà (Oraldo Tarriso e Prever) che, secondo gli esperti, potrebbero consentire all'agricoltura italiana di colmare nei prossimi anni quelle carenze che il mercato europeo le rimprovera.

Nonostante queste affermazioni Aldo Grassi è rimasto un personaggio semplice, un agricoltore innamorato della sua terra.

Nella serata di domani, com'è consuetudine, saranno premiati anche i giovani del paese che hanno conseguito la maturità. Questi sono: Alessio Amello, Laura Belardini, Barbara Busti, Elena Giordana, Angela Oramagna, Maria Rosa Mangononi, Carlo Milani, Cristiano Molinari, Diego Prina, Paola Ranidri ed Alessandra Volta.

r. a.

Aldo Grassi a cui sarà consegnato il Nespolo d'oro

I granata giocheranno domani in provincia di Brescia

Juve Domo anticipa con l'Orceana

DOMODOSSOLA — Il giorno dell'esordio della Juve Domo in C2 è arrivato prima del previsto. I granata ossolani disputeranno la prima partita di campionato domani pomeriggio a Orzinuovi, in provincia di Brescia, contro l'Orceana. La squadra lombarda è infatti una delle formazioni di C2 nel girone della Juve Domo (ci sono anche l'Ospitaletto, il Telgate e la stessa Pro Sesto) che hanno ottenuto dalla Lega l'anticipo al sabato delle partite interne. Per lo staff della società ossolana la prima trasferta si preannuncia densa di incognite e di preoccupazioni.

La batosta subita mercoledì a Legnano nell'ultimo turno di Coppa, che ha visto l'undici di Vallongo battuto per quattro a zero, è un grosso campanello d'allarme. Ma potrebbe anche provocare una grossa reazione della squadra, risvegliando propositi di rivincita. Oltretutto fra Juve Domo e Orceana c'è un precedente abbastanza fresco. Le due squadre si erano incontrate all'inizio dell'estate nel torneo finale fra le vincitrici dell'interregionale. La Juve Domo aveva subito a Orzinuovi una pesante sconfitta (tre a zero).

«Ma eravamo reduci dai festeggiamenti per la vittoria del campionato — ricordano Renzo Pasquino e Ivano Conte — *e siamo andati in campo piuttosto deconcentrati. Possiamo assicurare che domani il nostro impegno sarà ben diverso, faremo di tutto per regalare ai tifosi ossolani il primo risultato utile della nuova stagione».*

La sconfitta di Legnano ha comunque indotto i dirigenti della Juve Domo ad accelerare i tempi per l'ingaggio dei giocatori destinati a rafforzare la squadra.

a.v.

Gli abbonamenti dell'Hockey

NOVARA — Mentre in Spagna, a La Coruna, la nazionale italiana di hockey a rotelle è impegnata a difendere il titolo mondiale conquistato in Brasile, a Novara si prepara la ripresa della stagione hockeystica.

La società intanto ha incontrato i rappresentanti dei diversi gruppi di tifosi organizzati. Dopo le incomprensioni dell'anno scorso, sono stati affrontati con reciproca soddisfazione diversi temi che vanno dai reciproci rapporti alla campagna abbonamenti all'organizzazione delle trasferte. Questi incontri si ripeteranno con cadenza mensile. Sono stati anche resi noti i prezzi degli abbonamenti per il campionato. Tribuna centrale lire 270 mila, distinti 160 mila (ridotti 120 mila), gradinate 100 mila.

Poteva essere evitato il tonfo con il Casale

Novara, troppe sconfitte

NOVARA — La prima sconfitta casalinga degli azzurri rimediata mercoledì contro il Casale poteva essere evitata. Sarebbe stato sufficente che Gava avesse trasformato il calcio di rigore a venti minuti dalla conclusione. Sarebbe maturato un pareggio tutto sommato equo. Invece non è stato così e la squadra di Fedele, largamente incompleta, ha steccato la prova generale per l'esordio in campionato.

La sconfitta non è di quelle destinate a lasciare il segno perché gli azzurri erano già fuori dalla Coppa, ma Fedele avrebbe preferito presentarsi imbattuto al via in campionato.

Infortuni a catena, una rosa ridotto all'osso e qualche squalifica hanno decisamente condizionato il delicato lavoro del nuovo tecnico. *«In pratica non ho mai potuto schierare la formazione che avevo in testa* — ammette Fedele — *eppure, anche contro il Casale, questa squadra ha fatto vedere alcune cose interessanti. Siamo però a livello potenziale. Per un giudizio probante è necessario recuperare qualche elemento cardine: mi riferisco a Marchetti, all'impiego di Da Ros e dello stesso Marchesan che ci consentiranno una disposizione più razionale degli uomini in campo come per esempio l'avanzamento di Testa che sarà stato costretto fin qui a sacrificare in marcatura. La condizione complessiva della squadra è discreta. Non ci resta che aspettare il recupero degli infortunati perché soltanto a ranghi completi potremo diventare competitivi».*

L'espulsione di Tacca, vittima del suo stesso nervosismo e caduto ingenuamente nella provocazione di De Poggi, rischia di aggravare i problemi di Fedele. Il difensore, che domenica sarà in campo contro il Suzzara, verrà sicuramente squalificato la prossima settimana per la trasferta di Sassuolo. Così, anche avendo a disposizione (si spera) l'esordiente Da Ros, Fedele dovrà ricorrere nuovamente a Testa per comporre la coppia di marcatori alla prima trasferta a Sassuolo.

r. amb.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Scuola di polizia 5. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Le creature, con C. King. Ore 20,30; 22,15.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi. Ore: 19,55; 22,15.
ARALDO: Il pranzo di Babette, con S. Audran. Ore 20,20; 22,15.
S. CUORE: Codice Magnum. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: L'impero del sole. Ore 21,30.
S. CARLO: ferie.

BORGOMANERO

MODERNO: Come amare tre donne, renderle felici ed uscirne vivi. Ore 20; 22.
NUOVO: Le creature. Ore 20; 22.
PICCOLO: Cenerentola. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Milagro. Ore 20,20; 22,30.
CINE ...: Pazzi da legare. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore 20; 22.
22.

OMEGNA

SOCIALE: Accordi erotici.
ORATORIO: non pervenuto.

VERBANIA

APOLLO: Bambole erotiche (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: Bagdad Café. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Phantasma 2, con James Le Gros. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Sulle tracce dell'assassino, con S. Porter. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il serpente e l'arcobaleno, con Bill Pullman. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Nigri*, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: *Vescovile*, piazza delle Erbe.

IN PROVINCIA

Arona - *Arrigoni.*
V. Fendida - *Fenchini.*
Meina - *Gasparini.*
Verbania (Intra) - *Comunale.*
Stazzano - *Quarna.*
Prato Sesia - *Graziano.*

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.300; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.500 - 45.000.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Tricarico

di anni 74

Ne danno il triste annuncio l'affezionato fratello **Marco**, gli affezionati nipoti **Maria** con la piccola **Gisella, Nella, Nicla** ed i rispettivi consorti e **Nicola**. I funerali avranno luogo venerdì 9 settembre alle ore 15,45 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

— **Novara**, 9 settembre 1988.

Approvata la delibera sul passaggio dei servizi dal Comune all'Usl

Assistenza, i sindacati «sconfitti» dal Coreco

La vicenda aveva portato alle dimissioni dell'assessore Lucia Pigino - Le reazioni alla decisione

VERCELLI — La contestatissima delibera sul passaggio dei servizi socio-assistenziali dal Comune all'Usl è stata approvata dal Co.re.co. che ha quindi respinto il ricorso presentato dai sindacati.

E' la delibera che aveva provocato il cosiddetto «caso Pigino», con le dimissioni dell'assessore democristiano all'Assistenza: Lucia Pigino ha lasciato il posto in giunta contestando al sindaco la scelta di aver tenuto per troppo tempo «congelato» l'atto amministrativo richiesto dalla legge regionale numero 20.

Dopo le dimissioni di Lucia Pigino, il sindaco aveva inviato la delibera all'esame dell'organo di controllo e s'era aperta la «bagarre» politico-amministrativa.

In ultimo, erano stati i sindacati confederali ad intervenire accusando la giunta di aver preso il provvedimento senza avviare alcun tipo di contrattazione con loro sul personale (25 dipendenti) che dovrà spostarsi dal Comune all'Usl. E proprio su questo fatto specifico, la mancata contrattazione di una materia prevista dal contratto di lavoro degli enti locali, era stato basato l'esposto al Co.re.co. firmato dai tre segretari confederali: Comella per la Cgil, Di Criscio per la Cisl e Berdini per la Uil.

Ma, in realtà, lo scontro non era tanto sul personale da spostare quanto sulla mancanza di indicazioni dei servizi che questo personale dovrà svolgere. In sostanza, sindacati e opposizione (comunisti, in particolare) rimproveravano al Comune di aver adottato la delibera senza attendere che l'Usl 45 si decidesse a varare il cosiddetto Pas, il programma di attività e spesa che è alla base dell'individuazione dei servizi (anche di quelli socio-assistenziali) di un'Unità sanitaria locale.

Si aspettava dunque la decisione del Co.re.co. che è arrivata l'altra mattina: sì alla delibera (considerata «di intenti») e dunque pollice verso all'esposto dei sindacati.

Ma i «confederali» non demordono. In una conferenza stampa convocata ieri mattina, Gian Mario Pavia (Cgil), Alberto Comastri (Cisl) e Cenzino Berdini (Uil) hanno chiarito quale sarà la linea che il sindacato intende seguire dopo l'annuncio del Co.re.co. Dicono: *«Prendiamo atto, pur non condividendola, della decisione del Co.re.co. Ora vigileremo sulla corretta applicazione della legge 20. Innanzitutto chiederemo un nuovo incontro con la giunta comunale che non si è più degnata di interpellarci dopo la nostra ultima lettera del 28 luglio. Poi ci batteremo perché l'Usl approvi finalmente il Pas anche perché vogliamo sapere dove finiranno e che cosa faranno le 28 persone che, da un momento all'altro, potranno essere spostate dal Comune all'Usl. Quindi tuteleremo i diritti acquisiti da queste persone: l'Usl dovrà organizzare corsi di formazione prima di inquadrarle diversamente. Infine solleciteremo tutti i sindaci degli altri 32 Comuni dell'Usl 45 ad intervenire sul problema»*.

Sono rivendicazioni condivise dalla segreteria di federazione del pci. Guido Nobilucci sostiene che, deliberando in questo modo, il Comune non ha rispettato affatto la legge 20.

Osserva: *«L'articolo 31 della legge chiarisce che dev'essere l'assemblea di tutti i Comuni interessati a individuare i posti e il personale per il settore socio-assistenziale, in base ai servizi proposti dal Comitato di gestione e al previsto confronto con le organizzazioni sindacali»*.

«Invece — aggiunge Nobilucci —, *nel caso in questione, è stato soltanto il Comune di Vercelli a decidere: non solo, ha fatto tutto la giunta, senza nemmeno ascoltare il consiglio comunale. E noi non possiamo accettare un fatto del genere. Ci faremo sentire in Consiglio e solleciteremo l'Usl a presentare quel Pas di cui, da quando il pci è stato estromesso con un colpo di mano dalla maggioranza del Comitato di gestione, nell'83, non si sente più parlare»*.

e. d. m.

Hanno nidificato a Villarboit, avvenimento rarissimo per l'Italia

Il traliccio delle cicogne

I trampolieri sono stati aiutati dai tecnici dell'Enel, che hanno sistemato una piattaforma sotto il nido - Un appello ai cacciatori dal direttore del parco «Lame del Sesia»

VILLARBOIT — Quasi un miracolo vicino alla Garzaia: su un traliccio dell'alta tensione, a quindici metri d'altezza, due cicogne hanno nidificato e sono nati due «cicognini». L'Italia ornitologica esulta perché si tratta di un avvenimento rarissimo: secondo la più aggiornata bibliografia in proposito (che risale però al 1982), dal 1959 al 1981 soltanto due coppie di cicogne sono riuscite ad allevare dei piccoli in Italia.

Il piccolo «miracolo» s'è compiuto anche grazie all'intervento dei tecnici dell'Enel, che hanno sistemato una piattaforma speciale sul traliccio per aiutare le due cicogne adulte a costruire il nido. Tutto questo è avvenuto quattro mesi fa ma solo l'altro giorno, quando i due cicognini hanno incominciato a volare, il direttore del parco «Lame del Sesia», Giorgio Saracco, ha annunciato l'avvenimento. *«Prima* — spiega — *sarebbe stato controproducente perché da tutt'Italia sarebbero giunti i patiti di ornitologia armati di teleobiettivo. E le cicogne potevano essere disturbate. Inoltre c'era sempre da temere il gesto di qualche sconsiderato. Ora che i piccoli hanno incominciato a volare, i rischi sono diminuiti»*.

Giorgio Saracco ama il suo parco quanto la vicina «Garzaia» di Villarboit e spiega con gli occhi accesi dalla passione questa storia meravigliosa. *«Tutto incomincia* — racconta — *la mattina del 20 maggio quando, al ritorno dal turno di vigilanza alla Garzaia, il guarda-parco Alessandro Re mi spiega che, alla frazione San Marco, su un traliccio, due cicogne bianche stanno costruendo il nido. Credo di aver stralunato gli occhi: raramente le cicogne scelgono l'Italia per nidificare e l'ultimo tentativo di cui sono a conoscenza è quello del 1986 a Gionzana, in provincia di Novara: purtroppo, un forte nubifragio lo fece fallire»*.

Saracco prende a cuore la vicenda, anche se non riguarda direttamente il parco, e decide di intervenire. Va a vedere di persona e nota che la costruzione del nido è abbastanza problematica: la base d'appoggio è troppo scarsa ed i rami intrecciati dalle cicogne pendono pericolosamente verso i fili della tensione: un temporale, un colpo di vento, e potrebbe essere la fine.

Saracco si consulta con gli esperti della Lipu, la Lega italiana protezione uccelli. *«In particolare* — spiega — *entrai in contatto con un signore, che si chiama Veschetto, e che è uno degli ornitologi più appassionati nella reintroduzione delle cicogne in Italia. Veschetto mi rassicurò: una volta che si sono fissate su un posto per la nidificazione, le cicogne sono cocciute. E' difficile che cambino idea»*.

Resta il problema di aiutarle. Saracco si rivolge all'Enel e un tecnico, Livio Balci, si dichiara d'accordo per un sopralluogo: poi ne parla al Compartimento di Torino. E si decide di aiutare le cicogne. Il 26 maggio una squadra dell'Enel aspetta che le cicogne se ne siano andate per la pastura, toglie i rami, sistema una piattaforma stabile sul traliccio e ricostruisce il nido.

«Poi — dice Saracco — *è incominciata l'attesa per il ritorno delle cicogne. Avrebbero capito che qualcuno aveva manomesso il nido? E si sarebbero adattate alla nuova situazione?»*.

La prima a tornare è la femmina. A mezzo metro dal nido, il pennuto si accorge delle novità e, con un ramo in bocca, cambia rotta e va ad atterrare in risaia. Poi risale sul traliccio e la scena si ripete tre volte: al quarto tentativo, finalmente atterra sul nido. L'attesa del maschio si protrae fino a sera. Pure la seconda cicogna snobba all'inizio il nuovo supporto, anche se la sua compagna è nel nido. Poi si convince e, di comune accordo, i due animali si mettono all'opera per ampliare il nido.

«Ai primi di giugno — prosegue Saracco — *potemmo osservare le cicogne in cova e, la mattina del 5 luglio, con il cannocchiale, ho scorto il becco di un piccolo sporgersi dal nido. Non vi dico l'emozione, mia e di chi aveva vissuto giorno per giorno questa storia fantastica»*.

E finalmente, sabato scorso, i due piccoli di cicogna hanno spiccato il primo volo. Conclude Saracco: *«Tra pochi giorni incomincerà la caccia, proprio in coincidenza con l'inizio del volo di migrazione dei nostri 'cicognini'. Confido nella sensibilità dei veri cacciatori perché sia i piccoli sia i loro genitori vengano risparmiati per consentire, il prossimo anno, la gioia del loro ritorno»*.

Enrico De Maria

Villarboit. Le cicogne in cima al traliccio sul quale i tecnici dell'Enel hanno costruito un supporto per il nido. In questi giorni i due piccoli hanno imparato a volare, e tra poco migreranno al Sud

■ Industriali argentini alla Sagra

VERCELLI — La ventisettesima edizione della «Sagra del riso-Mostra delle attività economiche» sarà inaugurata giovedì prossimo dal sottosegretario ai Beni Culturali Gianfranco Astori: alla giornata inaugurale prenderà parte una delegazione dell'Unione industriali di Buenos Aires. Dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino: *«La delegazione argentina si propone di contattare operatori vercellesi per esaminare la possibilità di scambi nell'ambito di un programma di import-export»*.

Processato ieri mattina il rapinatore del supermercato di Santhià

Cinque anni al «bandito della Golf»

Marco Prono, 24 anni, è sospettato di altri due colpi, avvenuti a Ivrea e a Livorno Ferraris
Ha detto ai giudici di aver deciso di svaligiare il negozio mentre era in crisi d'astinenza

VERCELLI — Cinque anni e cinque giorni: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale al «rapinatore con la Golf» per l'assalto di sabato scorso alla «Coop-Piemonte» di Santhià. E per Marco Prono, 24 anni, disoccupato e tossicodipendente di Settimo Torinese, quella di ieri è stata una giornata particolarmente «nera». Pochi minuti dopo la sentenza si è visto notificare in carcere un nuovo mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore di Ivrea, per un'altra rapina commessa appunto il 27 agosto scorso nel centro eporediese ad un supermercato: il bottino era stato di 7 milioni (come a Santhià) e anche in questo caso il bandito era fuggito su una «Golf», di cui però qualcuno aveva annotato il numero di targa.

Su Prono grava anche il sospetto che abbia assaltato, il 18 agosto, il negozio della «Vegè» di Livorno Ferraris. E, consapevole che ben presto la polizia gli avrebbe contestato gli altri due «colpi», davanti ai giudici il giovane ha sostenuto: *«Ho rubato la 'Golf' a Torino il 31 agosto»*. Ma il proprietario della vettura, presente in aula, ha chiarito: *«Mi hanno portato via l'auto, sotto casa, il 18 agosto»*.

In aula Marco Prono ha cercato di difendersi dicendo che l'impulso di rapinare la «Coop» gli sarebbe venuto *«passando da Santhià»* in una crisi di astinenza da droga. Ha detto: *«Stavo andando da un amico a Cavaglià per mostrargli la mia nuova pistola-giocattolo. Sono passato da Santhià e non ho capito più nulla: così sono entrato in quel supermercato e ho usato la finta arma per la rapina»*.

E' vero che la pistola era un'arma-giocattolo, ma nonostante questo se la sono vista brutta la direttrice della «Coop» Graziella Ravagnani e soprattutto la cassiera Anna La Torre, che s'è sentita puntare la rivoltella alla nuca.

Il pm, Luciano Scalia, non ha creduto alla tesi del colpo «occasionale». *«Anche perché* — ha detto — *il giovane è sospettato di un'altra rapina avvenuta pochi giorni prima a Livorno Ferraris»*. Il pubblico ministero ha chiesto una condanna a sei anni per la rapina e per il furto dell'auto e tre mesi di arresto per guida senza patente. Il difensore, l'avvocato Zancan, di Torino, ha chiesto ai giudici gli arresti domiciliari. Ma il tribunale, presieduto da Carlomaria Garbellotto, ha inflitto al giovane 5 anni e 5 giorni (4 anni per la rapina, il resto per il furto e la guida senza patente) e ha respinto la richiesta degli arresti domiciliari.

w. ca.

■ Dibattito di Amnesty sulla Colombia

VERCELLI — Stasera alle 21, nel «Ridotto» del Civico, si svolgerà un dibattito promosso dal gruppo «Italia 93» di Amnesty International sul tema *«Colombia: il terrore come politica militare»*. Relatrice sarà Vera Zeni, responsabile nazionale del coordinamento di «Amnesty» per l'America centrale e i Paesi andini. Spiega la responsabile del gruppo vercellese di Amnesty International, Maria Giuliana Massa: *«Durante la serata al Ridotto del Civico distribuiremo opuscoli per una miglior conoscenza di quanto sta avvenendo in Colombia»*.

«Proposte» d'arte con due vercellesi

VERCELLI — Parla anche vercellese la rassegna d'arte *«Proposte»*, inaugurata l'altro ieri nella Sala esposizioni del palazzo della giunta regionale, in piazza Castello, a Torino. Uno dei selezionatori dei sei giovani artisti piemontesi che si avvicenderanno fino al 15 novembre con altrettante personali è il critico d'arte vercellese Massimo Melotti; e pure vercellese è la scultrice Carla Crosio che esporrà dal 25 ottobre al 3 novembre.

«Proposte» è stata presentata ufficialmente mercoledì pomeriggio dal presidente della Regione Vittorio Beltrami e dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone, che ha parlato anche a nome di Melotti e del terzo selezionatore, Pino Mantovani. Spiega Melotti: *«La Regione ha voluto mettere a disposizione la sua sala per documentare l'attività di artisti piemontesi che, pur bravi, non avessero raggiunto ancora una meritata notorietà»*. Sono stati scelti i torinesi Emilio Calcio, Raffaele Mondazzi e Ferdi Giardini, il cuneese Marco Gas, Corrado Ambrogio di Mondovì e Carla Crosio: tutti artisti fra i 29 e i 36 anni.

Massimo Melotti

Per la scultrice vercellese, che insegna discipline plastiche al liceo artistico «Ugo Foscolo», una bella opportunità di segnalarsi a livello regionale anche se alcune delle sue opere sono già note e apprezzate in tutt'Italia: ricordiamo, oltre al bel monumento ai Caduti di Lenta (conosciuto in tutto il Vercellese), una statua in marmo a Furore, in provincia di Salerno, e una in legno, a Bardonecchia, con le quali Carla Crosio ha vinto importanti concorsi nazionali.

«Proposte» è stata inaugurata dalla personale di Maro Gas, che si concluderà sabato 17 settembre. Angelo Dragone ha proposto una mostra «itinerante» delle opere migliori della rassegna nei maggiori centri del Piemonte.

e. d. m.

Carla Crosio

Buon pareggio (1 a 1) ad Alessandria e domani l'esordio in campionato

La Pro rinasce in Coppa

VERCELLI — Giuliano Zoratti ed i suoi giocatori sono stati di parola: avevano promesso un riscatto immediato ad Alessandria (dopo la batosta casalinga con il Casale) e hanno mantenuto l'impegno.

Al «Moccagatta» s'è vista tutt'altra Pro e solo un rigore assai dubbio fischiato a De Falco ha consentito ai «grigi» di pareggiare, al 54', il gol d'apertura di Bianchini. E' così finita 1 a 1 e, al termine, uno Zoratti rinfrancatissimo ha ripreso a parlare di «squadra da C1».

Ad Alessandria, sia l'allenatore sia i giocatori sapevano di giocarsi l'immagine. Zoratti ha potuto affidarsi al nuovo difensore, Giovanni Lombardini, proveniente dal Pontedera. Ciò gli ha consentito di lasciare a riposo Tumeiero, ancora ingessato. Lombardini e Sora hanno fatto i difensori centrali, davanti ad un Regina tornato pressoché perfetto nel ruolo di libero. A centrocampo, l'allenatore ha inserito Meneghetti sulla fascia destra, tenendo in panchina Finozzi e ha giocato con una sola punta, Di Stefano, e con due mezze punte, Bianchino e Bellatorre; sulla fascia sinistra ha ripreso ad imperversare, come sa e deve fare, Ulisse. Nella ripresa, Zoratti ha concesso un po' di respiro a Conca e a Bianchini e ha fatto entrare Finozzi e il giovane e promettentissimo Cugusi.

Bruno Conca

E la Pro è apparsa trasformata. Forse anche perché Zoratti ha calibrato ad arte la preparazione, dando quindi retta ai suoi giocatori che si erano dichiarati «stanchi e sfiniti». Quasi d'incanto, Celoria, i dirigenti ed i tifosi al seguito hanno ritrovato una signora squadra che può partire bene in campionato, domani, nell'anticipo di Firenze contro la Rondinella.

Tornando ad Alessandria, note assai positive per Regina, per Lombardini (un marcatore velocissimo che ha neutralizzato Tortora), per Ulisse, per il regista arretrato Conca, per Meneghetti (che rientrava dopo un leggero infortunio) e per Bianchini che, finalmente, ha segnato in una gara ufficiale. Il gol dell'ex bomber del Carbonia è stato applauditissimo. Su un'azione dalla bandierina, la difesa alessandrina ha respinto e Regina, dall'altra parte del campo, ha rilanciato immediatamente la palla: Bianchini ha visto il portiere dei grigi fuori posizione e, in controbalzo, ha provato un pallonetto da 40 metri che ha pescato la porta. Un colpo da fuoriclasse che ha infiammato i tifosi vercellesi: forse, e tutti se lo augurano, il peggio per la Pro è passato. La riprova domani pomeriggio, a Firenze.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Zombi 3
NUOVO ITALIA: Grasso è bello
PRINCIPE: Codice privato con Ornella Muti
VIOTTI: Poltergeist 3

GATTINARA
ITALIA: [illegible]

FARMACIE
Ussl 45 - Vercelli: Dr. Giorgio Bonzano, via Restano 65, tel. 61.790.
Ussl 50 - Prato Sesia (NO): Dr. Natale Graziano, via Matteotti 3, tel. 0163-850.206 e a **Sizzano (NO):** Dott.ssa Daniela Quarna, via Roma 28, tel. 0321-820.139

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 60.060.

In quasi tutte le scuole i bocciati non superano il 10 per cento

Biella, esami di riparazione alta percentuale di promossi

Dati positivi anche all'Iti di Borgosesia dove si sta preparando il corso di chimica

BIELLA — Alte percentuali di promossi in tutte le scuole del Biellese e della Valsesia negli esami di riparazione autunnale. In media i bocciati rappresentano circa un dieci-dodici per cento dei rimandati a settembre. Pare che gli studenti abbiano sudato sui libri più degli altri anni, passando un'estate di studio.

«No, semplicemente la selezione è avvenuta a giugno e sono stati mandati a settembre solo quegli studenti che potevano realisticamente salvare l'anno», spiega il preside dell'Istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona», Enrico Dubois.

Infatti tra i 130 «ragionieri» rimandati, solo 10 sono stati respinti. Questi numeri, ma soprattutto i risultati del liceo scientifico, confermano come ormai gli esami di riparazione siano sempre più anacronistici. All'istituto di via Gallimberti, infatti, dei 148 rimandati, solo 8 sono stati bocciati. Ma non solo. Dai tabelloni esposti si apprende che circa l'80 per cento dei 141 promossi sono stati ammessi alla classe superiore con il famoso «voto di consiglio».

Insomma la maggior parte degli studenti avrebbe sbagliato la prova d'esame ma, sono stati salvati dalla valutazione del collegio dei docenti. Dunque i tempi sembrano maturi per introdurre nella scuola innovazioni che portino all'abolizione degli esami di riparazione.

Una delle percentuali più alte di bocciati, stranamente, è stata registrata al liceo classico dove su 76 rimandati i «non promossi» sono stati 11, cioè quasi il quindici per cento.

Uno dei primi istituti che hanno pubblicato gli esiti degli esami di riparazione è stato il «Quintino Sella». Nonostante sia la più grossa scuola del Biellese e i rimandati fossero ben 410, grazie al computer per gli scrutini, mercoledì i risultati sono stati affissi in bacheca. All'istituto tecnico industriale la percentuale dei respinti è stata tra le più basse con 40 bocciati. Siamo quindi nell'ordine di un dodici per cento.

Dice il preside ingegner Franco Rigola: «Stiamo lavorando in tempi strettissimi. Con le iscrizioni che si chiudono il 9 di settembre e il via alle lezioni previsto per il 15, c'è soltanto una settimana per formare le classi. E poi ne avremo una settantina. Insomma non sarebbe stato male se avessimo avuto qualche giorno in più per preparare il via del nuovo anno scolastico».

Tra gli ultimi a pubblicare i risultati, l'istituto per geometri «Rubens Vaglio» che li ha affissi solo ieri. Qui su 159 rimandati, i bocciati sono 20.

In Valsesia al liceo classico di Varallo e al liceo scientifico di Borgosesia gli esiti saranno resi noti solo questa mattina. Gli studenti saranno costretti quindi a un vero sprint per potere iscriversi.

All'Iti di Borgosesia la percentuale dei bocciati tra i rimandati non si discosta molto da quelle degli istituti biellesi. Nelle prime, infatti, i non promossi sono 4 su 34; nelle seconde 3 su 27; uno su 14 nella terza e quarta meccanici. In totale su 84 rimandati, i bocciati sono stati 8, cioè il 9 e mezzo per cento.

Quest'anno all'Iti si registrerà un afflusso record di studenti. Con il corso sperimentale di chimica in IV le classi passeranno da dodici a quattordici.

Tra i dati parziali più positivi gli esiti degli esami di riparazione nelle seconde dell'istituto commerciale di Varallo: i 24 rimandati sono stati tutti promossi. In generale su 58 studenti rinviati a settembre, i bocciati sono stati solo 7.

m. al.

«Unipop» di Biella aperte le iscrizioni

BIELLA — Sono aperte le iscrizioni dei corsi dell'Università popolare in vista dell'inizio del nuovo anno accademico fissato per lunedì 3 ottobre (stavolta la prima lezione sarà tenuta dal Vescovo di Biella monsignor Massimo Giustetti).

Dicono alla segreteria dell'Università popolare: «I corsi, come sempre, saranno suddivisi in varie lezioni serali che si terranno dalle 19,30 alle 22,30 cinque volte la settimana, dal lunedì al venerdì. Quale sede è stato scelto l'istituto per geometri Vaglio Rubens in viale Macallè 54 le cui aule sono state concesse dal consiglio d'istituto. Per le pause si osserverà il calendario scolastico».

Molte, sul piano organizzativo, sono le novità. Oltre ai numerosi seminari già esistenti (più di una ventina), sono stati allestiti i primi corsi di lingue straniere che conteranno su due ore settimanali. Inoltre per la prima volta sono stati istituiti seminari di botanica, cucina, storia, storia delle religioni, teatro.

Di pomeriggio e suddivisi nei trimestri ottobre-dicembre e febbraio-aprile, si terranno gli incontri riservati ai frequentatori dell'Università della terza età.

La quota associativa per l'anno scolastico '88-'89 è stata fissata in 70 mila lire (particolari agevolazioni sono previste per le persone più anziane). A novembre sarà distribuito a tutti i partecipanti un questionario per la rilevazione dei dati relativi alle frequenze, agli utenti e all'andamento dei corsi i cui risultati saranno poi resi pubblici.

r. eyn.

Decine di pellegrini partiranno stasera da Rassa

A piedi fino ad Oropa

Viaggeranno tutta la notte lungo l'antico sentiero che unisce la Valsesia con la Valle del Mosso
Da superare i 1920 metri della Bocchetta del Croso ed i 2068 metri del Colle della Ronda

RASSA — Si rinnova stasera una tradizione secolare: il pellegrinaggio da Rassa ad Oropa, il sentiero che attraverso le montagne collega la Valsesia alla Valle del Cervo. Un tempo questo itinerario era consueto per le genti delle confinanti vallate: due erano principalmente i motivi che spingevano biellesi e valsesiani a percorrere l'irto tracciato che passando per i 1920 metri della Bocchetta del Croso ed i 2068 metri del Colle della Ronda unisce gli opposti versanti: uno di carattere religioso, l'altro commerciale.

Il primo costituiva «un atto di fede e di penitenza» che coinvolgeva gli abitanti dei due comprensori ed ogni anno centinaia e centinaia di pellegrini si muovevano, chi per raggiungere il santuario di Oropa («in segno di ringraziamento per la grazia ricevuta e per chiederla» si legge nei libri di storia valsesiana) e chi in direzione inversa per recarsi al Sacro Monte di Varallo.

Ma il tracciato, complesso e tortuoso, non costituiva solo la «piccola via crucis dei fedeli»: nel secolo scorso e soprattutto durante il periodo dell'ultimo conflitto venne soprannominato dalle gente valligiane «la strada del sale». Da Rassa ogni settimana si mettevano in cammino parecchie persone che salivano alla Bocchetta del Croso e al colle della Ronda portando con sé prodotti caseari, mentre, contemporaneamente, dal Biellese si muovevano altri gruppi che trasportavano discreti quantitativi di sale, un prodotto in Valsesia tanto scarso quanto ricercato.

Poi, conclusa la guerra, con il miglioramento delle comunicazioni stradali, il sentiero tra Rassa e la Valle del Cervo venne presto abbandonato e a percorrerlo, ogni anno, ormai erano poche decine di appassionati di montagna mentre era addirittura scomparsa l'usanza di andare in pellegrinaggio ad Oropa. Poi l'anno scorso ecco il ritorno della vecchia tradizione.

Spiega Ezio De Fabiani della Pro loco di Rassa: «*Dodici mesi fa abbiamo deciso di ripristinare la consuetudine. Un gruppo di valsesiani ha ripercorso il sentiero che unisce le due vallate e in preghiera ha raggiunto Oropa. All'iniziativa aderirono una trentina di persone mentre numerose altre si recarono ad attenderci al santuario biellese. Considerata la partecipazione abbiamo deciso di ripetere anche questo settembre il pellegrinaggio*».

Così all'una di stanotte da Rassa si muoveranno una cinquantina di fedeli che prima attraverso l'alpe Massucco, superato l'omonimo torrente, saliranno ai 1940 della Bocchetta (occorrono all'incirca 4 ore), poi scenderanno via via all'alpe Finestre e alla Fontana dei valsesiani (m 1630) per poi incamminarsi verso Rosazza. Nel piccolo centro della valle Cervo ad attendere i viandanti valligiani vi saranno i componenti della Pro loco che offriranno la colazione. Quindi, tutti insieme scenderanno fino ad Oropa dove, secondo la tabella di marcia, giungeranno attorno alle 11.

Roberto Eynard

Gaglianico ora rischia di perdere due miliardi

GAGLIANICO — Un intervento del Coreco di Biella sta rischiando di far perdere al Comune di Gaglianico un finanziamento di 2 miliardi concesso dal ministero dei Lavori pubblici. I soldi erano stati destinati per la ricostruzione della zona devastata, il 28 dicembre dell'86, dall'esplosione causata da una fuoriuscita di gas metano. Il disastro, oltre a provocare la morte di Maria Bellini, moglie di Giovanni Martinotti, 61 anni, dopo la clamorosa protesta del giugno scorso conosciuto come il «sopravvissuto», aveva reso inabitabili 8 alloggi e 2 fabbricati, danneggiando anche più di 28 locali.

Dice il vicesindaco del centro laniero Piero Borri: «*La vicenda ha dell'incredibile e la decisione del Coreco di annullare l'ultima delibera dell'11 aprile '88 che, in pratica, dava il via ai lavori è giunta quanto mai inaspettata. Del resto una prima decisione del Consiglio comunale, datata 11 novembre 87, che approvava il progetto della ricostruzione per una spesa pari a 2 miliardi e 300 milioni, aveva perfettamente superato l'esame*».

A quanto sembra però non sarebbero soltanto le motivazioni ufficiali apportate da entrambe le parti a bloccare la situazione.

Secondo alcune indiscrezioni il parere negativo del Coreco avrebbe seguito di poco un precedente ricorso di un gruppo di privati.

d. p.

Imprenditore biellese lascia in eredità oltre un miliardo

«Nino non ci ha dimenticati»

Giovanni Losio ha diviso i suoi beni tra l'Infermeria San Carlo di Masserano ed il Cottolengo di Biella - Per molti anni aveva diretto le «Fornaci» - E' morto a 84 anni

MASSERANO — Un miliardo e più in alloggi, titoli e denaro contante: è quanto ha lasciato in beneficenza Giovanni Losio, «Nino» per gli amici ed i più stretti conoscenti, l'imprenditore di Masserano morto recentemente a 84 anni d'età.

Celibe e senza parenti stretti (le tre sorelle, più anziane di lui, non avevano avuto figli), Nino Losio da oltre una quindicina di anni, da quando aveva ceduto la sua attività di titolare delle «Fornaci di Masserano», una delle principali aziende produttrici di materiali edili, viveva a Nebbiuno, il centro dell'alto Vergante, dove da sempre trascorreva i periodi di vacanza.

Così, già parecchi anni fa, l'imprenditore, dopo la scomparsa dell'ultima sorella, aveva deciso di lasciare a due istituti benefici, l'Infermeria San Carlo di Masserano ed il Cottolengo di Biella, gran parte del suo patrimonio.

Spiega il notaio Giovanni Faccio, amico del benefattore e presidente dell'Infermeria San Carlo, la casa di riposo di Masserano: «*Nino è morto il 25 giugno all'età di 84 anni, il giorno dopo l'onomastico. Il testamento, pubblicato nei giorni scorsi, era stato comunque redatto anni fa. Quasi tutti i suoi beni sono stati suddivisi tra il nostro istituto e il Cottolengo di Biella. Lui, infatti, pur vivendo da tempo lontano dal Biellese, non si era mai staccato da questa terra. Sovente vi tornava e pur non volendo dare pubblicità ai suoi gesti munifici, era solito versare nelle casse degli enti assistenziali delle cifre consistenti. Ad esempio l'arredamento del salone della nostra casa di riposo tempo fa era stato rinnovato grazie al suo intervento*».

Giovanni «Nino» Losio

Del miliardo e più devoluto da Nino Losio (i conti sono in difetto) oltre 500 andranno all'Infermeria San Carlo, la casa di riposo di Masserano che ospita 60 persone. La somma è formata da denaro e titoli di Stato e di un caseggiato situato nel centro storico di Masserano. Due alloggi nel quartiere degli affari di Biella, contanti e altri titoli sono invece stati destinati al Cottolengo, l'opera che si cura dell'assistenza alle persone handicappate.

Aggiunge il notaio Giovanni Faccio: «*Questa somma verrà utilizzata nella casa di riposo di Masserano per dotare di servizi le camere, per adeguare la struttura alle ulteriori norme di sicurezza e costruire un nuovo reparto. Il preventivo di spesa si aggira attorno al miliardo. Il costo verrà coperto grazie al contributo di un altro benefattore che un paio di anni fa ci aveva donato due appartamenti a Carignano e a Torino del valore di 350 milioni*».

r. eyn.

Domenica nuovo Consiglio a Trivero

TRIVERO — Sarà un Consiglio comunale al «buio» quello previsto per domenica nel centro della Valle di Mosso. A quattro mesi dalle elezioni un accordo tra dc e psi non è ancora stato trovato e nessuno ha occupato la poltrona di primo cittadino. Obbligata quindi la scelta delle forze politiche di affrontarsi in aula consiliare, facendo così gli straordinari in un giorno festivo per non oltrepassare le scadenze fissate dalla legge.

Anche in questo caso non è scontato un risultato positivo: il gruppo dc, pli e pdsi dispone di 8 voti, gli stessi che hanno comunisti ed indipendenti. Il psi diventerà quindi l'ago della bilancia e, se i socialisti non favoriranno nessuno dei candidati proposti dagli altri due poli, tutto verrà rimandato.

(d. p.)

Piloti in gara domani e domenica per il titolo «tricolore»

Veglio, tornano le auto 4x4 e si apre la «caccia» a Biale

Nella corsa al titolo può rientrare il biellese Bruno Biondi - In campo anche Bertuzzi

VEGLIO — Tutto è pronto per la settima prova del campionato italiano di fuoristrada in programma domani e domenica sulla pista di frazione Prina. E' la dodicesima edizione della gara biellese, e ancora una volta la manifestazione, organizzata dagli Amici del fuoristrada, sarà determinante per l'assegnazione del titolo tricolore.

Quest'anno, con i nuovi regolamenti, la situazione in classifica è più che mai provvisoria. Con la somma delle vittorie di classe più i piazzamenti assoluti, la graduatoria è guidata dall'astro emergente Paglieri con una Suzuki preparatissima. Precede di 8 punti e mezzo Ciampolini con la Jeep e il campione italiano in carica Silvano Biale con il prototipo Alfa Romeo.

Ma con lo scarto dei punteggi più bassi, Biale è in realtà molto vicino ad un nuovo titolo tricolore con tre successi. Nel gioco può anche rientrare il biellese Bruno Biondi che quest'anno ha vinto al Sassello, e ha poi conquistato due secondi posti assoluti a Maggiora e a Milano, con il prototipo Willy Ford preparato da Benito Bertuzzi.

Il grande pilota preparatore triverese, che l'hanno scorso al rientro nelle competizioni dopo il grave incidente che lo aveva tenuto lontano dai campi di gara per quasi due anni, aveva conquistato l'ennesimo successo, sarà anche quest'anno al via della prova di Veglio. I tifosi ricordano ancora i duelli all'ultimo secondo, passati ormai alla storia, con Biale. Proprio a Veglio il pilota triverese conquistò il suo ultimo campionato italiano. Quest'anno, tagliato fuori dalla lotta per la maglia tricolore, Bertuzzi è alla ricerca di un nuovo successo di prestigio.

Veglio. Un fuoristrada durante le prove libere (Foto Fighera)

Avrà proprio nell'amico Bruno Biondi uno dei rivali più temibili. L'altro sarà ancora proprio Biale al quale piacerebbe chiudere a Veglio il discorso campionato. Ma promette una gara spettacolare anche «Capitan America», il vercellese Bondesan, in gara con un altro prototipo targato Bertuzzi. Il «mago» del fuoristrada ha messo a punto anche il veicolo di Filippazzi.

Molto attesa è anche la prova del biellese Stefano Dondi che guida il campionato italiano del trofeo Suzuki. Dopo aver dominato un po' ovunque sui campi di gara di mezza Italia cerca a Veglio la consacrazione definitiva.

Se dunque un campionato ancora apertissimo renderà la gara di Veglio molto combattuta e spettacolare, il tracciato della competizione, più scorrevole e parzialmente rinnovato, promette numeri di alta scuola.

La gara si articolerà su tre manche, ognuna di tre giri di pista. Domani, oltre alle verifiche tecniche, dalle 15 alle 18,30 ci saranno le prove libere sul percorso di gara.

Domenica invece si inizierà alle 8 con il raduno dei concorrenti. La partenza della prima manche è prevista per le 9.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Mondo cane 2000 - L'incredibile.
MAZZINI: Il serpente e l'arcobaleno.
ODEON: Scuola di polizia n. 5: destinazione Miami.
SOCIALE: Codice privato.

CANDELO
VERDI: American Way, i folli dell'etere.

COSSATO
PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY
EXCELSIOR: Milagro.

SERRAVALLE
CORSO: Oxford University.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo

FARMACIE
Usl 47. Biella: S. Paolo, via Torino 88, tel. 22.765; **Tollegno, Mongrando-Curanuova, Salussola.**
Usl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Vallemosso, Portula.**
Usl 49. Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.288

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.161 - 24.270.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodiab via Pietro Micca 8 (015) 30.769.

COMUNE DI COSSATO
PROVINCIA DI VERCELLI
Bando concorso per n. 11 posti presso il cantiere di lavoro istituito dal Comune di Cossato ai sensi della L.R. n. 55/84
IL SINDACO
rende noto che si ricercano n. 11 **lavoratori disoccupati** iscritti nelle liste degli uffici di collocamento, di cui 10 avranno mansioni di **intervistatori** e n. 1 di **coordinatore.**
Titolo di studio richiesto:
Intervistatore: diploma di scuola media superiore.
Coordinatore: diploma di laurea in scienze sociali o materie equipollenti, e la frequenza a corsi universitari.
Età: non inferiore ai 18 anni.
Le domande dovranno pervenire all'Amministrazione Comunale **entro le ore 12 del 26/9/1988.**
La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in carta libera e contenere le seguenti dichiarazioni:
a) Data e luogo di nascita, residenza ed indicazione di eventuale recapito telefonico;
b) iscrizione liste collocamento ai sensi della Legge 56/87 e l'anzianità d'iscrizione;
c) titolo di studio posseduto;
d) eventuali condizioni che possono conferire diritto di precedenza o di preferenza.
Per INFORMAZIONI rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE - COMUNE di COSSATO - Via Marconi 3 - Telefono 926.981/922.833